



**Politecnico  
di Torino**

## **POLITECNICO DI TORINO**

Corso di Laurea Magistrale  
in Architettura per il Restauro e Valorizzazione del Patrimonio

Anno Accademico 2022/2023  
Sessione di laurea febbraio 2023

Tesi di Laurea Magistrale

# **Conoscenza, conservazione e valorizzazione del nucleo del teatro del Castello Ducale di Agliè**

Relatore:

Prof.ssa Monica NARETTO

Candidati:

Giada FARINA, s288083  
Marta GODINO, s288062

Correlatori:

Prof.ssa Ilaria BALLARINI  
Prof.ssa Paola PALMERO  
Arch. Rossella TARAGLIO  
Arch. Giulia BELTRAMO







## *Abstract*

Il teatro ottocentesco è argomento vasto e ampiamente studiato sia nella sua architettura che nelle rappresentazioni che andavano in scena al suo interno. Nel percorso di tesi si è scelto di studiarne e approfondirne una particolare branca: il teatro di corte in area sabauda, fulcro della vita culturale, mondana e politica. L'ambito teatrale vantava artisti riconosciuti come gli attori della Compagnia Reale Sarda e gli sceneggiatori Luigi Vacca e Fabrizio Sevesi. Questi lavorarono non solo nei principali teatri urbani ma anche presso le villeggiature, come al castello di Agliè. Attraverso l'analisi di fonti documentarie e iconografiche, nonché attraverso lo studio dei materiali e dei sistemi costruttivi in opera, compresi gli impianti storici e le "macchine" teatrali, la tesi traccia la conoscenza del nucleo del teatro ottocentesco di Agliè, che ebbe come committenti Carlo Felice di Savoia e Maria Cristina di Borbone-Napoli. In relazione a queste prime riflessioni, il presente lavoro di tesi si pone l'obiettivo di valorizzare il nucleo del teatro del castello di Agliè attraverso lo sviluppo di un progetto multidisciplinare, in cui i principi del "Restauro architettonico" si intersecano con le "Tecniche del controllo ambientale e impianti negli antichi edifici" e la "Scienza e tecnologia dei materiali per il restauro". Un approccio metodologico che, oltre all'offrire

una visione di insieme, ha permesso di cogliere l'unicità e le potenzialità dell'ambito indagato.

La prima fase del lavoro vede lo sviluppo del “progetto di conoscenza”, momento iniziale in cui è stata condotta ricerca storica e si è proceduto a un rilievo diretto delle “consistenze architettoniche”, del “quadro impiantistico esistente e di eventuali impianti storici superstiti o di tracce impiantistiche storicamente significative” (Aghemo, Naretto, Taraglio, Valetti, Bressanone 2019). Informazioni e dati che sono rispettivamente confluiti nel regesto archivistico, nelle tavole di analisi dei materiali e dei degradi – dove si è prestata particolare attenzione alla carta da parati – e nelle schede di rilevazione impianti.

Solo successivamente, alla luce delle indagini condotte, la tesi sviluppa il “progetto di conservazione e valorizzazione” del nucleo del teatro, che, oltre all'offrire nuovi percorsi di visita, propone rimedi alle principali cause di degrado e suggerisce soluzioni illuminotecniche favorevoli sia alla conservazione dei materiali sia a una migliore fruizione degli ambienti.

Un approfondimento specifico è dedicato alla carta da parati in quanto materiale caratterizzante e profondamente qualificante il nucleo del teatro. In conclusione, il progetto mira alla conservazione, tutela e valorizzazione del nucleo del teatro del castello di Agliè sulla base dei principi della compatibilità e del minimo intervento.

## *Knowledge, conservation and enhancement of the theatre nucleus of the Agliè Ducal Castle*

The theatre of the nineteenth century is a vast subject and extensively studied both in its architecture and in the shows that have been staged inside. During the thesis, it was decided to study and deepen a particular branch: the court theatre in the Savoy region, the center of cultural, worldly and political life. The theatre included well-known artists such as the actors of the Compagnia Reale Sarda and the screenwriters Luigi Vacca and Fabrizio Sevesi. They have worked not only in the main urban theatres, but also in the Savoy's courts, as at Agliè Castle. Through the analysis of documentary and iconographic sources, as well as through the study of the materials and construction systems in place, including the historical installations and the theatrical "machines", the thesis traces the knowledge of the nucleus of the nineteenth-century theatre of Agliè, which had patrons Carlo Felice of Savoy and Maria Cristina of Bourbon-Naples. In relation to these first thoughts, the present thesis work aims to enhance the nucleus of the theatre of the Agliè Castle through the development of a multidisciplinary project, in which the principles of "Architectural Restoration" intersect with the "Techniques of environmental control and systems in ancient buildings" and the "Science and technology of

materials for restoration”. A methodological approach that not only provided insight, but also captured the unique character and potential of the study area.

The first stage of the work consists in developing the "knowledge project", the initial period of historical research and direct study of "architectural consistencies", the "existing plant environment and all surviving historic plants or traces of plants of historic importance" (Aghemo, Naretto, Taraglio, Valetti, Bressanone 2019). Information and data which converged respectively in the register of archives, in the material and degradation analysis tables - for which particular attention has been paid to wallpaper - and in the systems survey sheets.

It was not until later, in the light of the research carried out, that the thesis developed the "conservation and development project" of the nucleus of the theatre, which, in addition to offering new itineraries for visits, offers remedies to the main causes of deterioration and suggests lighting solutions favourable both to the preservation of materials and to a better use of environments.

A specific in-depth analysis is dedicated to wallpaper as a material of characterization and deep qualification for the core of the theatre.

In conclusion, the project aims at the conservation, protection and enhancement of the nucleus of the castle theatre of Agliè on the basis of the principles of compatibility and minimum intervention.





# INDICE

## CAPITOLO I

### Il teatro alla corte sabauda dai fasti napoleonici a Carlo Felice di Savoia

- |      |   |    |
|------|---|----|
| 1.1. | Premesse e sviluppi dell'organizzazione teatrale                                | 17 |
| 1.2. | La committenza reale: Carlo Felice di Savoia e Maria Cristina di Borbone-Napoli | 30 |
| 1.3. | Le maestranze reali: critici, scenografi e costumisti                           | 35 |
| 1.4. | I teatri e le rappresentazioni a corte  | 43 |

## CAPITOLO II

### Il teatro di corte del castello ducale di Agliè

- |     |  |     |
|-----|--|-----|
| 2.1 | Arte, storia e protagonisti: Michele Borda di Saluzzo, Luigi Vacca e Fabrizio Sevesi     | 59  |
| 2.2 | Il nucleo del teatro e le sue consistenze  | 69  |
| 2.3 | Elementi per l'interpretazione storica dagli <i>Inventari</i> del castello (1826 – 1982) | 116 |
| 2.4 | I materiali utilizzati nel nucleo del teatro e il loro degrado                           | 125 |
|     | 2.4.1 Materiali e degradi  | 127 |
|     | 2.4.2 La carta da parati al secondo piano nobile   | 143 |
|     | 2.4.3 Il degrado della carta da parati   | 153 |
| 2.5 | L'utilizzo degli impianti e della luce artificiale dal teatro ottocentesco a oggi        | 167 |
|     | 2.5.1 Il rilievo degli impianti esistenti  | 167 |

<b>2.5.2</b>	Il ruolo dell'illuminazione artificiale nei teatri: excursus storico	185
<b>2.5.3</b>	Luce e materiali: modalità di riflessione della luce	196
<b>2.5.4</b>	Luce e degrado	205
<b>2.6</b>	Il teatro nel percorso di visita del castello	210

## CAPITOLO III

### Il progetto di conservazione e valorizzazione

<b>3.1</b>	Approccio metodologico	237
<b>3.2</b>	Strategie progettuali: dai nuovi percorsi di visita agli allestimenti	248
<b>3.3</b>	Rimedio alle cause di degrado	273
<b>3.3.1</b>	Ipotesi di intervento sulle principali patologie di degrado	276
<b>3.3.2</b>	Conservazione e integrazione delle carte da parati	287
<b>3.4</b>	Il progetto della luce per il percorso di visita	301
<b>3.4.1</b>	L'interazione con la carta da parati	327

	<i>Conclusioni</i>	331
--	--------------------	-----

	Bibliografia	335
--	--------------	-----

	Archivi consultati	349
--	--------------------	-----

## APPENDICE

### A. Regesto

### B. Trascrizioni

- I. *“Relazione dei Sig.ri Architetti Borda e Brandi relativamente alla visita del Real Castello d'Agliè, 12 Febbraio 1830”*
- II. *“Relazione dei Sig.ri Architetti Borda e Brandi relativamente alla visita del Real Castello d'Agliè, 19 Febbraio 1830”*
- III. *“Patenti memorie e stabilimenti dal 1821 al 1832”*
- IV. *“Variazione e supplemento di inventario del Reale Castello d'Agliè dopo quello fatto in dicembre – 1826”*
- V. *“Inventario al Castello di Agliè - 1831”*
- VI. *“Inventario al Castello di Agliè - 1843”*
- VII. *“Inventario al Castello di Agliè - 1855”*
- VIII. *“Repertorio delle Opere portate in Scena dalla Reale Compagnia Sarda”*
- IX. *“Archivi Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici del Piemonte”*

## ALLEGATI

- A. Schede di rilevazione impianti
- B. Esempio di scheda di catalogazione della carta da parati del castello di Agliè, tratta da Catalogo generale dei Beni Culturali
- C. Relazione tecnica riassuntiva sui restauri attuati al castello di Agliè redatta da Marellò e Bianco Restauri S.a.S.
- D. Tavole
  - 1. Inquadramento territoriale
  - 2. Inquadramento architettonico
  - 3. Rilievo architettonico e fotoinserti, *Teatro di corte*
  - 4. Rilievo architettonico e fotoinserti, *Camerini*
  - 5. Rilievo architettonico e fotoinserti, *Nucleo del teatro*
  - 6. Mappatura dei degradi, *Nucleo del teatro*
  - 7. Masterplan di progetto, *Si va in scena!*
  - 8. Unità di progetto
  - 9. Intervento sulle patologie di degrado, *Carta da parati*
  - 10. Progetto di valorizzazione, *Teatro di corte*
  - 11. Progetto di valorizzazione, *Camerini*
  - 12. Progetto di valorizzazione, *Nucleo del teatro*
  - 13. La luce come strumento di valorizzazione, *Teatro di corte*
  - 14. La luce come strumento di valorizzazione, *Camerini*
  - 15. La luce come strumento di valorizzazione, *Nucleo del teatro*





## CAPITOLO I

### **Il teatro alla corte sabauda dai fasti napoleonici a Carlo Felice di Savoia**

#### **1.1 Premesse e sviluppi dell'organizzazione teatrale**

Gli edifici teatrali, nella storia della corte sabauda, sono stati luoghi fondamentali e hanno rappresentato lo specchio della società. I cambiamenti avvenuti nella struttura teatrale e nella sua organizzazione riportano a un'epoca in cui la divisione tra ceti sociali rappresentava una vera e propria battaglia nella vita della città<sup>1</sup>. Fondamentali nella ricerca sono state le fonti documentali che hanno portato a comprendere quanto la situazione dicotomica della città si ripercuotesse anche sulle amministrazioni. La Casa Savoia si trova tra le più antiche casate europee e, soprattutto nel periodo ottocentesco, alimenta un forte astio verso la Francia. Quest'ultima, con l'aiuto delle forze napoleoniche, cerca di occupare il Piemonte. Per questo motivo le città sotto Casa Savoia tendono

---

<sup>1</sup> LUCA ZOPPELLI, *Il teatro musicale ottocentesco come struttura diegetica*, in «Revista de Musicologia», n. 16, fasc. 6 (1997), pp. 3135-3146.

a ribellarsi verso le oppressioni ma il risultato non è scontato. Molte di queste sono a favore dei Savoia, altre invece sono a favore francese. Ciò è dovuto a favoritismi di interesse che entrambi offrono, chi di più chi di meno. La dicotomia citata in precedenza è proprio in riferimento alla decisione di sostenere ciò che è utile per la popolazione. Questo comporta delle forti ripercussioni sulla città e sull'amministrazione che molto spesso porta a rivolte e, di conseguenza, a grandi disagi.

«Ogni Stato seguiva una politica sua propria, senza medesimezza d'intenti. Ai popoli d'una stessa lingua e d'una stessa religione, mancava la patria politica comune, per la quale in cittadino opera, gode, soffre e spera»<sup>2</sup>.

La ricerca documentale, per quanto riguarda il periodo settecentesco, risulta completa e possono essere trovati dettagli minuziosi per ogni avvenimento. Purtroppo, non risulta tale per il periodo appena successivo: l'Ottocento. In questo tempo le fonti non sono facilmente reperibili in quanto è stato un secolo molto difficile e travagliato, dovuto anche alla presenza di invasioni napoleoniche e al continuo cambiamento di amministrazioni che hanno portato alla perdita di moltissime informazioni e preziosi documenti. Un'ulteriore motivazione della mancanza di dati e informazioni è imputabile alla peculiarità del tema<sup>3</sup>.

«La storia del teatro è ancora tutta da scrivere. (...) non solo la storia del teatro piemontese non è stata scritta, ma che nemmeno è stato fatto molto per preparare dei materiali adeguati con i quali soltanto una storia si rende possibile.

---

<sup>2</sup> DOMENICO CARUTTI, *Storia della corte di Savoia durante la Rivoluzione francese e l'impero*, Torino, L. Roux, 1892.

<sup>3</sup> In merito al teatro piemontese, risultano molto interessanti gli articoli di Anna Cornagliotti e Giovanni Tesio in «Studi Piemontesi» scritti da. Cfr. ANNA CORNAGLIOTTI, *Ricerche sul teatro Piemontese: La passione di Revello*, in «Studi Piemontesi», vol. I, fasc. 2 (1972), pp. 84-92; GIOVANNI TESIO, *Alla ricerca del teatro piemontese: un'iniziativa C.S.P.*, in «Studi Piemontesi», n. 8, fasc. 1 (1979), pp. 92-94.

(...) I motivi di un disinteresse così evidente – (...) – possono essere molte; lo stato incerto o imbroglio dei materiali, conservati (ma meglio sarebbe dire “dispersi”) in una vera e propria miriade di biblioteche, di accademie, di archivi pubblici e privati»<sup>4</sup>.

Giovanni Tesio (Piossasco, 1946) nel suo articolo mostra come nei decenni passati il teatro non venga studiato approfonditamente da poterne stilare una storia. Gli studiosi spesso lo attribuiscono alla riluttanza dello studio del tema stesso, considerato molte volte “provinciale”. Risulta fondamentale capire quali siano stati gli avvenimenti storici che hanno portato a scelte influenzate dallo stile di vita di corte.

Il momento di maggior splendore per il Piemonte arriva a inizio Settecento, precisamente nel 1706 quando Vittorio Emanuele II (Torino, 1820 – Roma, 1878) viene incoronato Re di Sardegna<sup>5</sup>. Lo splendore del regno continua fino al 1794 quando la Francia, spinta dai moti rivoluzionari, decide di espandere ancor di più i suoi domini oltrepassando anche le Alpi. In prima battuta i rivoluzionari attaccano il Regno di Sardegna dalle montagne dove però vengono sconfitti. Il generale Napoleone Bonaparte (Ajaccio, 1769 – Isola di Sant’Elena, 1821), reduce da questa perdita, decide di cambiare strategia: l’attacco non parte dalle montagne ma dalla Repubblica di Genova, dove l’esercito piemontese risulta più debole. Inizia così la Campagna d’Italia: Napoleone vince contro gli austriaci e contro i piemontesi occupando tutto il Nord Italia. Con l’armistizio di Cherasco (28 aprile 1796), il Regno di Sardegna cede alla Francia parte dei suoi possedimenti tra cui: Nizza, l’alta Savoia, le fortezze di Ceva, Cuneo e Tortona, ed inoltre permette il libero passaggio

---

<sup>4</sup> GIOVANNI TESIO, *Alla ricerca del teatro piemontese: un’iniziativa C.S.P.*, in «Studi Piemontesi», n. 8, fasc. 1 (1979), p. 92.

<sup>5</sup> In approfondimento del tema trattato: LUIGI SALVATORELLI, *Casa Savoia nella storia d’Italia*, Milano, Gentile, 1945.

delle truppe francesi attraverso il territorio. Queste situazioni caotiche causano momenti di ribellione soprattutto nei ceti più poveri: si espandono in tutte le campagne piemontesi e vengono anche fomentate dalla popolazione francese<sup>6</sup>. La situazione in Piemonte precipita quando il Re Vittorio Amedeo III muore (1796) e a lui succede il figlio Carlo Emanuele IV (Torino, 1751 – Roma 1819).

«Niuna umiliazione ci fu risparmiata. (...) Vittorio Amedeo III, in tanta ruina dello Stato, sfinite delle forze dell'animo e del corpo, formò il proposito di rinunziar la corona. (...) Il proposito dell'abdicazione era savio concetto, se con esso accompagnavasi quello di dare al governo indirizzo nuovo, e rispondente alle condizioni del regno e dell'Italia mutate. Il re, educato e vissuto in tempi diversi, usato al comando assoluto (...) male avrebbe potuto governare il Piemonte con metodi differenti, e anche contrari da quelli usati per ventitré anni. Potealo un altro re, non suddito del passato, libero dalle memorie, e dai vincoli dell'abitudine (...). Ma il principe ereditario non imprometteva un re valente, e la esecuzione dei duri patti della pace di Parigi avrebbe dato lugubre cominciamento al nuovo regno»<sup>7</sup>.

Soltanto un anno dopo la morte di Vittorio Amedeo III i francesi vogliono aumentare la loro presa politica ed è per questo che raggiungono il loro scopo esiliando il Re in Sardegna. Con il trattato di Campoformio (1797) il generale francese segna la dominazione francese su Veneto, Emilia-Romagna e Piemonte. Inizialmente Napoleone viene visto dagli italiani come un rispettabile conquistatore con l'intento di liberare la popolazione dalle oppressioni dei regnanti ma, dopo l'ulteriore conquista di Roma e l'occupazione di Napoli, viene visto diversamente. Infatti, dopo aver conquistato parte dell'Italia sottomettendola alla Francia, impone tasse

---

<sup>6</sup> In approfondimento del tema trattato nel volume scritto da DOMENICO CARUTTI, *Storia della corte di Savoia durante la Rivoluzione francese e l'impero*, Torino, L. Roux, 1892.

<sup>7</sup> *Ibid.*, pp. 338, 350, 351.

straordinarie e deruba le città d'arte spogliandole dalle loro opere portandole in patria ed esponendole nei maggiori musei francesi. Mentre Napoleone è impegnato nella Campagna d'Egitto, gli austriaci nel 1799 riconquistano Torino con l'aiuto delle truppe armate torinesi. Purtroppo, Napoleone torna in possesso della città di Torino nel 1800 sconfiggendo gli austriaci nella battaglia di Marengo. Nel 1802 il Piemonte, già annesso alla Repubblica Subalpina, diventa parte della Francia. Nello stesso anno a Carlo Emanuele IV succede Vittorio Emanuele I (Torino, 1759 – Moncalieri, 1824) che resterà al trono fino al 1821 a cui poi succederà Carlo Felice di Savoia. Solo nel 1814, caduto Napoleone con il Congresso di Vienna, si ristabilirà l'ordine in Europa e i Savoia finalmente rientrano a Torino. Il Regno di Sardegna si ingrandisce ulteriormente con l'annessione della Liguria<sup>8</sup>. In conseguenza ai fatti appena analizzati, è evidente come lo sviluppo della scena teatrale si ha solo nei primi anni dell'Ottocento. Durante gli anni della rivoluzione, come in altri campi, si cerca di rendere il teatro non più un luogo elitario bensì un luogo aperto a ogni tipo di ceto e di pubblico. Questo però infastidisce molto le classi borghesi ma soprattutto ufficiali e persone di spicco in quanto il loro compito era di mantenere vivo un ordine gerarchico importante. Gli ufficiali e i rappresentanti del governo francese si occupano personalmente di selezionare scenografi e artisti che devono operare all'interno della macchina teatrale in modo da essere approvati anche dal ceto più alto e non diano adito a moti rivoluzionari. I modelli

---

<sup>8</sup> I fatti storici appena analizzati vengono citati, e successivamente approfonditi nella descrizione sopra, in alcuni volumi scritti da. Cfr. MERCEDES VIALE FERRERO, *Storia del Teatro Regio di Torino, volume 3. La scenografia: dalle origini al 1936*, Torino, Cassa di risparmio di Torino, 1980; SANDRA PINTO (a cura di), *Arte di Corte a Torino da Carlo Emanuele III a Carlo Felice*, Torino, Cassa di risparmio di Torino, 1987.

utilizzati nell'epoca ottocentesca sono ispirati al teatro di corte del Settecento.

«Per il primo Ottocento il riferimento principale rimane l'opera di Carlo Barnabino e il cantiere del Carlo Felice di Genova. (...) Nella prima metà del secolo, il pubblico è assai più sensibile all'opera lirica che al teatro di rappresentazione: il fenomeno non è inspiegabile dal momento che l'opera lirica è senz'altro più facilmente fruibile in quanto più semplice e più “divertente” da seguire in una nazione dove l'analfabetismo conosce ancora un tasso molto elevato»<sup>9</sup>.

Per il governo napoleonico, a differenza di quello sabauda, l'accezione fondamentale è l'*élite*. Di conseguenza, si intuisce che la mira delle rappresentazioni (che cambia con l'avvento del nuovo secolo) non è dovuto all'artista bensì alla politica: il governo richiede la rappresentazione di determinati spettacoli per *formare* e *selezionare* la popolazione. Come citato in precedenza, la documentazione riguardante il teatro ottocentesco ad oggi è molto scarsa.

Alcune notizie di rilievo in merito provengono dalla critica teatrale dell'epoca su due pubblicazioni: *Gazzetta Piemontese* (affidata a Raby) e *Courrier de Turin* (affidata a Giuseppe Grassi)<sup>10</sup>. Questi due testi vengono ricordati per la loro schiettezza di pubblicazione, come a esempio “*Il modo col quale si procedeva allora in Torino, in materia d'arti era una vera*

---

<sup>9</sup> FRANCA VARALLO, *Teatri storici. Luoghi dello spettacolo in Piemonte dalla corte settecentesca al decoro della città moderna*, Torino, Paravia Scriptorium, 1998. In questo volume vengono anche approfonditi diversi modelli settecenteschi del nord Italia (come Alessandria, Asti, Casale, Cuneo, Vercelli).

<sup>10</sup> Si citano queste pubblicazioni della critica in MERCEDES VIALE FERRERO, *Storia del Teatro Regio di Torino, volume 3. La scenografia: dalle origini al 1936*, Torino, Cassa di risparmio di Torino, 1980, pp. 327-363 [9-BRTO].

*commedia...*”<sup>11</sup>. Dalla critica viene anche tramandato il modo con cui le rappresentazioni sceniche seguissero gli avvenimenti della città con le reminiscenze di scene auliche della città di Parigi che portano a rappresentazioni di tipo elitario e aristocratico. Dopo anni di oppressione napoleonica, anche in ambito artistico si inizia a respirare aria di novità. L'arte teatrale si espande a macchia d'olio in tutto il Piemonte. Questo accade perché la nuova società borghese rivede nelle rappresentazioni teatrali un momento di divertimento e svago che deve rientrare a far parte della nuova vita mondana. Il teatro inizia a divenire fulcro della società tanto che vi saranno teatri rilevanti aperti al pubblico ma anche teatri di corte esclusivi alle famiglie nobiliari.

Il tema della centralità della società inizia già nel corso del Seicento: si forma il teatro con caratteristiche inscindibili e altre che cambiano nel tempo a seconda della tipologia di società. Il teatro di cui parliamo viene denominato *Teatro all'Italiana*<sup>12</sup> che consiste nella presenza di elementi riconoscibili del nostro Paese. Uno degli elementi fondamentali sempre presenti in questo teatro è che *“i teatri all'italiana (...) assumono una posizione centrale nella socialità cittadina, ma talvolta, con la loro esplicita monumentalità di prospetto, anche nella trama urbanistica”*<sup>13</sup>. Quello che invece cambia dipende sia dalla dimensione dello stesso teatro e da dove viene posizionato. Un esempio lo si può avere con la sala centrale. Essa presenta prevalentemente colorazioni in *rosso e oro*<sup>14</sup> e, nei

---

<sup>11</sup> Si citano queste pubblicazioni della critica in MERCEDES VIALE FERRERO, *Storia del Teatro Regio di Torino, volume 3. La scenografia: dalle origini al 1936*, Torino, Cassa di risparmio di Torino, 1980, p. 362 [9-BRTO].

<sup>12</sup> In merito ad un approfondimento sul teatro all'italiana si rimanda al seguente volume: FRANCO PERELLI, *Storia della Scenografia, dall'antichità al Novecento*, Roma, Carocci Editore, 2004.

<sup>13</sup> *Ibid.*, p. 114.

<sup>14</sup> la scelta di questi colori è spesso legata a temi cristiani, in GEORGES BANU, *Il rosso e oro*, Milano, Rizzoli, 1990.

teatri minori o di corte, si configura con una platea formata da panche mobili che all'occorrenza possono essere rimosse per dare spazio a festeggiamenti e celebrazioni.

Fondamentale in questo caso la dicotomia tra alta borghesia e media/piccola borghesia che mostra il diverso grado di importanza nella società. Anche a livello architettonico è visibile la diversità di trattamento, infatti, il teatro ottocentesco è formato da un palco scenico che tende ad ampliarsi permettendo di avere abbastanza capienza per quinte mobili e quinte fisse. A differenza del secolo precedente, si ha la presenza di camerini e locali deposito strettamente connessi al palco scenico. I camerini sono ambienti articolati e suddivisi in differenti spazi destinati all'alloggio degli attori e attrici (che molto spesso vengono denominati *comici* per la rappresentazione teatrale che svolgono). I locali dedicati a deposito e/o magazzino, invece, sono utilizzati per conservare oggetti o macchine di scena: spaziano da costumi, a maschere, a macchine sceniche per effetti speciali<sup>15</sup>. Per quanto riguarda la conformazione planimetrica del teatro si trasforma e si differenzia rispetto a due fattori: grandezza del teatro e forma dell'edificio in cui vi si iscrive. Le forme che vengono adottate sono<sup>16</sup>:

- pianta a ferro di cavallo: buona visibilità rispetto al palcoscenico;
- pianta a campana: buona visibilità rispetto al palcoscenico;
- pianta a ellisse tagliata: buona visibilità del palcoscenico anche dai palchi adiacenti. Un famoso esempio è il Teatro Regio di Torino;

---

<sup>15</sup> PAOLO BOSISIO, *Teatro dell'occidente. Elementi di storia della drammaturgia e dello spettacolo teatrale. Dal rinnovamento settecentesco a oggi*, Milano, Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto, 2006, p. 25 sg.

<sup>16</sup> *Ibid.*, p. 26, 35.

- pianta ovoidale: i palchi non sono immediatamente adiacenti al palcoscenico in modo tale da non limitarne la visibilità.

Alcune importanti figure ci raccontano alcuni dettagli del teatro settecentesco che nel teatro ottocentesco possiamo ancora ritrovare.

Una di queste è Niccolò Sabbatini che nel suo trattato denominato *Pratica di fabricar scene e macchine ne' teatri* pubblicato nel 1638, dimostra come deve essere predisposta la quinta di un teatro in modo tale da rendere al meglio ciò che si vuole rappresentare<sup>17</sup>. Un'altra figura che spicca nella particolare intenzione di descrivere il teatro all'italiana è quella di Luigi Riccoboni che racconta le particolarità del teatro nella sua patria: prende come esempio i teatri di Venezia e spiega nel dettaglio ogni elemento, capienza, formazione e divisione rispetto alle classi sociali<sup>18</sup>. Proprio per questo ultimo punto possiamo soffermarci sul fatto che, nel corso del primo Ottocento, le classi sociali meno agiate non hanno ancora la possibilità di partecipare a un'attività considerata "molto decorosa". Per questo motivo, molte famiglie borghesi costruivano o mantenevano un teatro privato all'interno della propria corte o villeggiatura.

Invece, nel caso in cui il teatro fosse aperto a diversi tipi di pubblico, ogni ambiente era destinato a un ceto diverso: l'alta borghesia con palchetti di proprietà indipendenti tra loro, la piccola/media borghesia si serve di panche nella platea, resta in piedi oppure si posiziona nel *loggione*<sup>19</sup> – ultimo palco in altezza, con visibilità limitata.

---

<sup>17</sup> FRANCO PERELLI, *Storia della Scenografia, dall'antichità al Novecento*, Roma, Carocci Editore, 2004, p. 101.

<sup>18</sup> *Ibid.*, p. 110.

<sup>19</sup> PAOLO BOSISIO, *Teatro dell'occidente. Elementi di storia della drammaturgia e dello spettacolo teatrale. Dal rinnovamento settecentesco a oggi*, Milano, Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto, 2006, p. 25.

Un'ulteriore figura notevole è quella di Ferdinando<sup>20</sup>, primo scenografo della dinastia dei Bibiena (o Galli da Bibbiena) che studia “*il gioco degli sdoppiamenti visivi*”<sup>21</sup>. Questi concetti appena descritti vanno a formare il modello di teatro all'italiana che assume talmente tanto successo da essere adottato nel 1770 in molti altri paesi.

Un ulteriore cambiamento che si verifica tra fine Settecento e inizio Ottocento è quello della rappresentazione: inizia a diffondersi l'apprezzamento della drammaturgia. Questo porterà al cambiamento sostanzialmente di molte rappresentazioni tradizionali. Il teatro drammatico<sup>22</sup>, a differenza di quello musicale, influenza l'animo pedagogico e morale del pubblico al quale è dedicato. Questo avviene in quanto l'attore svolge un ruolo diverso nello spettacolo: da essere in particolar modo complice con gli altri attori con cui recita, diventa il complice dello spettatore. In merito a questo cambiamento, in Italia ci si ritrova a dover compiere una riforma teatrale: il teatro *popolare* si unisce al teatro *accademico*.

Le figure fondamentali di questa riforma sono principalmente tre: Metastasio, Goldoni e Alfieri. A loro si devono le riflessioni tecniche su come si deve comportare un attore all'interno di questo teatro: proprio a Carlo Goldoni si deve l'importanza dei *copioni* degli attori rispetto all'improvvisazione e l'abolizione delle maschere sul palco facendo quindi emergere la loro personalità (tecnica molto utilizzata nel tardo

---

<sup>20</sup> PAOLO BOSISIO, *Teatro dell'occidente. Elementi di storia della drammaturgia e dello spettacolo teatrale. Dal rinnovamento settecentesco a oggi*, Milano, Edizioni Universitarie di Lettere Economia Diritto, 2006, p. 140.

<sup>21</sup> viene descritto all'interno del trattato denominato *Architettura civile preparata sulla geometria e ridotta alla prospettiva* del 1711 dello stesso autore.

<sup>22</sup> PAOLO BOSISIO, *Teatro dell'occidente. Elementi di storia della drammaturgia e dello spettacolo teatrale. Dal rinnovamento settecentesco a oggi*, Milano, LED Edizioni Universitarie, 2006, p. 22.

Settecento)<sup>23</sup>. Pietro Metastasio nella sua riforma denominata drammaturgica tenta di equilibrare il passaggio tra opera cantata e opera tragica, soprattutto in scena in quanto gli attori non erano soliti a quel tipo di messa in scena. Carlo Goldoni, rispetto a Metastasio, tenta di riformare prima l'attore e poi il teatro cercando di portare alla luce l'essenzialità della figura prima della scenografia. Vengono infatti abbandonati molti costumi di scena e maschere che venivano invece utilizzati nel teatro settecentesco. Goldoni abolisce anche i ruoli più antichi<sup>24</sup> tentando di unificarli in pochi attori in modo tale che questi acquisiscano molta più importanza e siano polivalenti.

«Si intende, in senso ampio, per sistema dei ruoli nel teatro italiano d'opera comica del Settecento una categoria di attori-cantanti, accomunati da una specifica seppur variabile e permutabile qualifica professionale (primi buffi e prime buffe, buffi caricati, buffi toscani o napoletani, mezzi caratteri, secondi buffi e seconde buffe, secondi mezzi caratteri ecc.), collegati e interdipendenti tra loro in modo da costituire, tra la metà del XVIII e gli inizi del XIX secolo, compagnie teatrali organiche, soggette a determinate leggi di mercato e artistico-professionali e in grado di proporre un repertorio drammaturgico-musicale dalle comuni, condivise e condivisibili caratteristiche generali all'interno di un pre-esistente ma dinamico ecosistema (o sovrastruttura) culturale, linguistico, economico, urbanistico, editoriale e teatrale, nazionale e/o continentale, diffuso e percorso da una capillare rete di trasporti per le merci e le persone»<sup>25</sup>.

---

<sup>23</sup> PAOLO BOSISIO, *Teatro dell'occidente. Elementi di storia della drammaturgia e dello spettacolo teatrale. Dal rinnovamento settecentesco a oggi*, Milano, LED Edizioni Universitarie, 2006, p. 23.

<sup>24</sup> *Ibid.*, p. 54 sg. I ruoli antichi sono da considerarsi quelli del teatro settecentesco: primo attore, secondo attore, terzo attore.

<sup>25</sup> GIANNI CICALI, *Attori e ruoli nell'opera buffa italiana del Settecento*, in «Storia dello Spettacolo», Saggio 9 (2005), p. 65.

Questo si deve anche alla motivazione di lavorare a stretto contatto con gli attori: lo porta a *cucire* le parti proprio su di essi in modo tale da rendere lo spettacolo il più vero e realistico possibile. Nasce infatti la *commedia di carattere*<sup>26</sup>. Benedetto Alfieri invece, in diversi suoi scritti<sup>27</sup>, cerca di esaminare i limiti del teatro in Italia fino a quel momento. Trae alcune conclusioni, come quella di dover formare gli attori sia tecnicamente che culturalmente. Non solo, anche il pubblico ha bisogno di un'adeguata formazione per notare tutte le sfumature di un repertorio teatrale diverso da quello settecentesco<sup>28</sup>. Di questi grandi artisti si possono ricordare le loro prime di repertorio (in scena nel 1821 grazie alla Reale Compagnia Sarda) che dimostrano la loro impronta: *Il burbero benefico*, di Goldoni; *Clemenza di Tito*, di Metastasio; *Agamennone* di Alfieri<sup>29</sup>.

Durante tutte queste ventate di novità, le innovazioni sono attribuite al re Carlo Felice di Savoia e alla sua passione per la cultura e per il teatro. Le sue idee di rinnovamento vengono messe in atto anche nella riorganizzazione dell'organico del teatro. Viene infatti rifondata la *Società dei Cavalieri*<sup>30</sup> su stampo di quella già presente nel Settecento con la

---

<sup>26</sup> PAOLO BOSISIO, *Teatro dell'occidente. Elementi di storia della drammaturgia e dello spettacolo teatrale. Dal rinnovamento settecentesco a oggi*, Milano, LED Edizioni Universitarie, 2006, p. 75 sg.

<sup>27</sup> *Risposta alla lettera di Ranieri de' Calzabigi (1783), Parere dell'Alfieri sull'arte comica in Italia (1785)*.

<sup>28</sup> Le figure di Pietro Metastasio, Carlo Goldoni e Benedetto Alfieri sono affrontate nei seguenti volumi scritti da. Cfr. PAOLO BOSISIO, *Teatro dell'occidente. Elementi di storia della drammaturgia e dello spettacolo teatrale. Dal rinnovamento settecentesco a oggi*, Milano, LED Edizioni Universitarie, 2006, pp. 52 sgg.; SANDRA PINTO (a cura di), *Arte di Corte a Torino da Carlo Emanuele III a Carlo Felice*, Torino, Cassa di risparmio di Torino, 1987.

<sup>29</sup> Le opere citate vengono approfondite ed ambientate nel seguente volume scritto da GIUSEPPE COSTETTI, *La compagnia Reale Sarda e il teatro italiano dal 1821 al 1855*, Milano, Max Kantorowicz Editore, 1893, pp. 13 sgg. [7-BRTO].

<sup>30</sup> MERCEDES VIALE FERRERO, *Storia del Teatro Regio di Torino, volume 3. La scenografia: dalle origini al 1936*, Torino, Cassa di risparmio di Torino, 1980, pp. 327-363 [9-BRTO]. La *società dei cavalieri* è un'associazione direttiva nata nel 1728 per sovrintendere la costruzione e la successiva organizzazione del teatro Regio di Torino. Si allarga poi al resto della città.

differenza che le scelte della società non puntano più sull'economicità (gli attori venivano scelti in base alla disponibilità di denaro presente nella cassa della corona) ma sulle capacità dell'artista. Risulta quindi, nonostante le intenzioni di innovazione, come sia ancora difficile distaccarsi dai modelli precedenti: quelli napoleonici (rappresentazioni gloriose che seguono la tradizione). Alla morte di Carlo Felice questa ondata di rinnovamento artistico diminuisce causando la fine della Società dei Cavalieri.

## 1.2 La committenza Reale: Carlo Felice di Savoia e Maria Cristina di Borbone-Napoli

### Carlo Felice di Savoia

*(Torino, 1765 – Torino, 1831)*



*Fig. 1 Busto di Carlo Felice di Savoia*

Carlo Felice di Savoia è figlio di Vittorio Amedeo III e di Maria Antonia di Borbone Spagna, nasce a Torino il 6 aprile 1765. Nel 1785 comincia a redigere un “Diario” continuato con regolarità sino al 1813. Si traduce come una registrazione della vita di corte e i suoi rapporti difficili con la famiglia. Con la perdita della Savoia, il Re Carlo Felice trasforma il suo titolo di Duca del Genevese in Marchese di Susa

(1798). In questo anno lascia Torino con la famiglia reale diretto alla volta della Sardegna. Dal 1802 è viceré di Sardegna sin all’arrivo di Vittorio Emanuele (1806) successore del fratello Carlo Emanuele IV che abdica alla corona (1802). Nel 1803 iniziano le sue trattative per il suo matrimonio con Maria Cristina di Borbone-Napoli celebrato poi il 6 aprile 1807 nella Cappella Palatina del Palazzo Reale di Palermo. Nel 1816 lascia l’isola e si stabilisce in Piemonte, lontano dalla corte, nella residenza di Govone. Nel 1824, durante una visita in Savoia, acquista l’antica abbazia di Hautecombe e segue i lavori di restauro progettato dall’ingegnere

Ernesto Melano. Nel 1825 iniziano gli scavi nel territorio della villa detta “La Ruffinella” a Tuscolo i cui reperti fanno parte della collezione “Monumenta Tuscolana” situata al castello di Agliè. Pubblica alcune scritture tra il 1827 e 1828.

Muore a Torino, in Palazzo Chiabrese, il 27 aprile 1831 e con lui si estingue il ramo primogenito di Casa Savoia in quanto non aveva eredi diretti. Per questo motivo gli succede re Carlo Aberto di Savoia-Carignano che non faceva parte del ramo Savoia. Viene sepolto per suo volere nell’abbazia di Hautecombe e il suo monumento funebre è opera di Giovanni Albertoni<sup>31</sup>. Dopo il suo periodo da regnante, Carlo Felice viene soprattutto ricordato per la sua passione per l’arte e per il teatro. Dai racconti di Francesco Gonin (Torino, 1808 – Giaveno, 1889)<sup>32</sup> viene menzionato come fosse particolarmente interessato a visionare ogni bozzetto e ogni idea per le rappresentazioni teatrali, conservandolo gelosamente. Sfortunatamente tutti questi bozzetti non sono stati ritrovati in quanto nessuno è a conoscenza di dove fossero custoditi.

Un’importante figura che descrive in maniera concisa e veritiera il connubio tra Piemonte e storia dell’arte è Luigi Antonio Lanzi, anche detto il Lanzi. Lo descrive in questo modo:

«Non ha il Piemonte una antica successione di scuola come altri stati [...] Questa bell’arte, [...] teme non pur lo strepitio, ma il sospetto dell’armi. Il

---

<sup>31</sup> La storia e la vita di Carlo Felice viene approfondita da diversi volumi e articoli, seguentemente citati e scritti da. Cfr. MARCO ROSCI, *Cultura figurativa e architettonica negli stati del re di Sardegna (1773-1861). Volume I*, Torino, Regione Piemonte Provincia di Torino Città di Torino, 1980, pp. 287- 298; CESARE ENRICO BERTANA, *Carlo Felice di Savoia e Maria Cristina di Borbone-Napoli*, in DANIELA BIANCOLINI, MARIA GRAZIA VINARDI (a cura di), *Il Castello di Agliè. Alla scoperta della Cappella di San Massimo*, Torino, Celid, 1995, pp. 21 sgg.

<sup>32</sup> *Memorie* di Francesco Gonin, MERCEDES VIALE FERRERO, *Storia del Teatro Regio di Torino, volume 3. La scenografia: dalle origini al 1936*, Torino, Cassa di risparmio di Torino, 1980, pp. 327-363 [9-BRTO].

Piemonte per la sua situazione è paese guerriero; e se ha il merito di avere al resto d'Italia protetto l'ozio necessario per le belle arti, ha lo svantaggio di non aver mai potuto proteggerlo durevolmente a sé stesso»<sup>33</sup>.

Si capisce come descriva questo paese come un luogo ricco di arte ma che non sa proteggerla. Per evitare che questo principio dilagasse nel tempo, è stata istituita la Reale Accademia Albertina di Belle Arti. Essa non è sempre stata denominata tale: nel 1652 si chiamava “Università di Pittori, Scultori, ed Architetti” o “Compagnia di S. Luca”. Nel 1675 inizia a divenire importante, tanto che la sua presenza inizia a essere conosciuta anche al di fuori del Piemonte, aggregandosi con l'Accademia di S. Luca a Roma. Nel 1716 l'accademia vanta la sua prima apertura al Palazzo della Reale Università. Negli anni immediatamente successivi, a causa di battaglie e guerre, l'accademia ha un periodo di rallentamento sino a che, nel 1778, il Re Vittorio Amedeo III sancisce nuove regole, nuovi premi e concorsi e denomina l'accademia come “Accademia di Pittura e Scultura”. L'accademia viene nuovamente rallentata a causa del periodo napoleonico e rivede la luce con il nuovo re Carlo Felice, il quale concede nuovi incarichi ad artisti egregi come Giovanni Battista Biscarra (primo pittore di S.M.) e apre nuovi corsi all'interno dell'accademia (nel 1822). L'accademia viene restaurata e ampliata e denominata “Reale Accademia di Belle Arti”: in commemorazione di questo fatto viene coniatata una medaglia con l'effigie del Re. Alla morte del Re Carlo Felice, essendo l'accademia molto grata per la sua rinascita, decide di esporre un'epigrafe commemorativa in suo onore.

---

<sup>33</sup> CARLO FELICE BISCARRA, *Relazione storica intorno alla Reale Accademia Albertina di Belle Arti in Torino - A richiesta della Commissione Reale Italiana per l'Esposizione Internazionale di Vienna 1873*, Torino, Real Accademia Albertina, 1873, pp. 1-87.

«Si riapre solennemente il corso degli studi nel 1822; si studiano e si maturano nuove discipline, le quali poscia vengono sancite da Regio Decreto, dato in Torino, 13 luglio 1824. L'Accademia di Pittura e Scultura ricostituita già nel 1778, viene restaurata ed ampliata, assumendo il titolo di R. Accademia di Belle Arti. È migliorato l'ordinamento interno, esteso il numero degli Accademici, accresciute le scuole e fondato il Pensionato di Roma. In commemorazione del fatto si conia una medaglia coll'effigie del Re sul ritto, e sul rovescio una Minerva seduta in atto di compartire corone, col motto: RESTITUTORI ARTIUM LIBERALIUM»<sup>34</sup>.

Inoltre, alla morte del re, l'accademia dedica il suo onore una commemorazione:

«Avvenuto il dì 27 aprile il decesso di Re Carlo Felice, l'Accademia riconoscente al Monarca fautore del suo risorgimento, celebra il 4 maggio stesso anno solenni esequie nella chiesa parrocchiale di S. Filippo, colla seguente epigrafe dettata da Carlo Boucheron, Professore di storia:

CAROLO · FELICI  
SODALES · BONARVM · ARTIVM  
FAVTORI · SVO  
MVNIFICENTISSIMO ·  
PACEM · SVPERVM · ADPRECANTVR»<sup>35</sup>.

L'accademia continua a esistere, si ingrandisce e apre nuove sedi sino a passare in proprietà al Ministero della pubblica istruzione (nel 1860), da cui attualmente ancora dipende.

---

<sup>34</sup> CARLO FELICE BISCARRA, *Relazione storica intorno alla Reale Accademia Albertina di Belle Arti in Torino - A richiesta della Commissione Reale Italiana per l'Esposizione Internazionale di Vienna 1873*, Torino, Real Accademia Albertina, 1873, p. 19.

<sup>35</sup> *Ibid.*, p. 20.

## Maria Cristina di Borbone-Napoli

(Reggia di Caserta, 1779 – Torino, 1849)



Fig. 2 Busto di Maria Cristina di Borbone

Maria Cristina di Borbone- Napoli è figlia di Ferdinando IV di Borbone, Re di Napoli e di Sicilia e di Maria Carolina d'Asburgo Lorena, nasce alla Reggia di Caserta il 17 gennaio 1779. Nel 1798 segue la famiglia che abbandona Napoli verso Palermo (per paura dell'invasione francese). Nel 1800 accompagna la madre a Vienna, la regina chiede appoggio al nipote imperatore Francesco II contro la Francia. Rimane fino al

1802, nel 1805 torna a Napoli e arriva la richiesta del matrimonio con Carlo Felice di Savoia. Le nozze si celebrano il 6 aprile 1807. Segue Carlo Felice in Sardegna e poi in Piemonte. Dopo la morte di Carlo Felice, tra il 1830 e il 1843 la sua residenza abituale è nei pressi di Roma, al castello della Ruffinella dove, con la consulenza del Canina, raccoglie collezioni di antichità e dipinti per rievocare e illustrare fatti e momenti della propria vita e di quella del consorte. Nel 1843 torna alle sue dimore piemontesi, alternando soggiorni in Liguria (Genova e Savona) dove muore il 12 marzo 1849. Sepolta anche lei nell'abbazia di Hautecombe, il suo monumento funebre è opera di Giovanni Albertoni<sup>36</sup>.

---

<sup>36</sup> La storia e la vita di Maria Cristina di Borbone-Napoli viene approfondita nell'articolo seguentemente citato, scritto da. Cfr. CESARE ENRICO BERTANA, *Carlo Felice di Savoia e*

### 1.3 Le maestranze reali: critici, scenografi e costumisti

In merito all'arte teatrale, è molto interessante lo sviluppo della Reale Compagnia Sarda<sup>37</sup>. Questa compagnia nasce nel 1821 per volere del Re Vittorio Emanuele I, per “*iscopo di istituire in questa Capitale una Compagnia stabile, composta di eccellenti attori drammatici italiani*”<sup>38</sup>. Il re indica anche chi si deve fare carico dell'investimento della creazione di tale compagnia e la somma investita, mediante Regia Patente:

«Desiderando poi che una simile istituzione ottenga più facilmente il suo fine e volendone assicurare la durevolezza, abbiamo divisato di far ciò eseguire a spese del Regio Erario e risoluto che una tale esecuzione sia affidata alle cure della Nobile Direzione dei Teatri. A questo fine la Direzione suddetta presenterà un modello di esecuzione, e proporrà la somma necessaria, la quale però non dovrà oltrepassare la somma di lire cinquantamila»<sup>39</sup>.

Le compagnie teatrali erano diverse negli stati d'Italia presenti e molte altre si creano con il passare del tempo per inscenare le vicende che accadevano nelle varie corti. Di queste compagnie ne parla proprio Leone Fortis (Trieste, 1827 – Roma, 1896) nella prefazione del volume scritto da Giuseppe Costetti (Bologna, 1834 – Roma, 1928)<sup>40</sup> in cui dice:

---

*Maria Cristina di Borbone-Napoli*, in DANIELA BIANCOLINI, MARIA GRAZIA VINARDI (a cura di), *Il Castello di Agliè. Alla scoperta della Cappella di San Massimo*, Torino, Celid, 1995, pp. 21 sgg.

<sup>37</sup> In merito ad un approfondimento sulla Compagnia Reale Sarda si rimanda al seguente volume scritto da GIUSEPPE COSTETTI, *La compagnia Reale Sarda e il teatro italiano dal 1821 al 1855*, Milano, Max Kantorowicz Editore, 1893 [7-BRTO].

<sup>38</sup> *Ibid.*, p. 40.

<sup>39</sup> *Ibid.*, p. 41.

<sup>40</sup> *Ibid.*

«Partendo dalla fondazione della R. Compagnia Sarda nel 1821, e venendo ai di nostri (...) si principia col trovarsi di fronte alle grandi Compagnie, sovvenute dagli Stati nei quali era divisa l'Italia – Compagnie fortemente organizzate, saldamente disciplinate, dai ruoli rigorosamente, forse anche pedantesamente, distinti – che presentavano un insieme di artisti tutti di un reale valore, (...) come appunto la R. Sarda, alla quale faceva degno riscontro in Napoli quella del Fiorentini e quella Ducale di Parma del Mascherpa, e più tardi quelle libere del Domeniconi (...) e quella Lombarda di Giacinto Battaglia»<sup>41</sup>.

Purtroppo, re Vittorio Emanuele I lascia il trono prima di veder la compagnia fondata. Per suo volere però l'incarico di fondarla viene affidato a Gaetano Bazzi, importante attore torinese (Torino, 1771 – Torino, 1843). Quando Carlo Felice di Savoia sale al trono decide di mantenere questa compagnia e di affidarla totalmente alla corte dei Savoia. Alla compagnia reale vengono assegnati alcuni teatri importanti, quali: Teatro Carignano, utilizzato nelle stagioni di primavera ed estate; Teatro Carlo Felice di Genova, utilizzato nelle stagioni di autunno e inverno. La Reale Compagnia Sarda, appena istituita, si avvale dei migliori attori presenti sul territorio come i toscani Luigi Vestri (Bologna 1781 – Bologna 1841), Carlotta Marchionni<sup>42</sup> e il milanese Giuseppe Demarini (Milano, 1772 – Santa Maria Capua Vetere, 1829). Da quando viene fondata, molti attori vengono sostituiti (come quelli prima citati) ma

---

<sup>41</sup> GIUSEPPE COSTETTI, *La compagnia Reale Sarda e il teatro italiano dal 1821 al 1855*, Milano, Max Kantorowicz Editore, 1893, p. 31 [7-BRTO].

<sup>42</sup> L'attrice protagonista alla corte sabauda durante il periodo di Carlo Felice e Maria Cristina di Borbone è Carlotta Marchionni (Pescia, 1796 – Torino, 1864). Molto importante la sua figura nell'ambito teatrale piemontese durante questo periodo. Nel 1823 diviene prima attrice della Compagnia Reale Sarda con sede a Palazzo Carignano (Torino). Viene scelta da Carlo Felice per la sua passione verso due esponenti teatrali per i quali dedica anche delle formelle all'interno del teatro di corte di Agliè: Carlo Goldoni e Pietro Metastasio. Nel 1849 lascia l'opera teatrale per concludere la sua vita a Torino beneficiando di una pensione riconosciuta dalla Real Casa. In merito ad un approfondimento sulla Compagnia Reale Sarda si rimanda al seguente volume scritto da GIUSEPPE COSTETTI, *La compagnia Reale Sarda e il teatro italiano dal 1821 al 1855*, Milano, Max Kantorowicz Editore, 1893 [7-BRTO].

la prima attrice non viene mai rimpiazzata con altre in quanto considerata dal re Carlo Felice un'attrice dotata di forte personalità artistica e carisma scenico:

«Artiste dotate di una non comune personalità artistica, di un maturo e consapevole carisma scenico, mostrarono nel tempo capacità interpretative indirizzate verso concreti criteri di rinnovamento e furono le indiscusse prima donne assolute della più importante compagnia del proprio tempo»<sup>43</sup>.



**LUIGI VESTRI**



**CARLOTTA MARCHIONNI**

Fig. 3 Rappresentazione del primo attore. Già pubblicata in GIUSEPPE COSTETTI, *La compagnia Reale Sarda e il teatro italiano dal 1821 al 1855*, OP. CIT., p. 129

Fig. 4 Rappresentazione della prima attrice. Già pubblicata in GIUSEPPE COSTETTI, *La compagnia Reale Sarda e il teatro italiano dal 1821 al 1855*, OP. CIT., p. 35

<sup>43</sup> FRANCESCA SIMONCINI, *Le prime attrici della compagnia Reale Sarda nel database AMAtI*, in «Drammaturgia», anno XII, n.s. 2 (2015), p. 197.

La Reale Compagnia Sarda mette in scena la sua ultima opera sotto la corte dei Savoia il primo giorno di Quaresima del 1854. Rimane il nome e la sede principale (teatro di Palazzo Carignano) ma cambia la sua destinazione: la sua eccezionalità non è data alla sola Torino. Apre quindi i suoi battenti ad altre città che richiedono la presenza di una compagnia teatrale molto esperta e competente<sup>44</sup>.

Per quanto riguarda gli artisti e artigiani che lavorano in ambito teatrale operistico, vengono personalmente scelti dalle personalità di spicco del governo e non vengono sostituiti, a meno di gravi motivazioni.

«Nel contratto con l'impresario Schiaffi, decorrente il 1° aprile 1821, è espressamente disposto: “33°. *L'Impresa dovrà conservare gli attuali Capi Pittori del R.° Teatro i Sig.ri Fabrizio Sevesi e Luigi Vacca*”»<sup>45</sup>.

Questo avviene in quanto le opere d'arte realizzate devono essere in linea stilistica una con l'altra.

«Nell'opera di riorganizzazione svolse un ruolo determinante il segretario di nuova nomina Cesare Saluzzo di Monesioglio, che fu tra l'altro incaricato di redigere i nuovi *Regolamenti*. Questi furono stesi in forma praticamente definitiva nel 1822»<sup>46</sup>.

---

<sup>44</sup> GIUSEPPE COSTETTI, *La compagnia Reale Sarda e il teatro italiano dal 1821 al 1855*, Milano, Max Kantorowicz Editore, 1893, p. 213 [7-BRTO].

<sup>45</sup> MERCEDES VIALE FERRERO, *Storia del Teatro Regio di Torino, volume 3. La scenografia: dalle origini al 1936*, Torino, Cassa di risparmio di Torino, 1980, p. 354. Il contratto citato è disponibile in Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, Biglietti Regi 1821, vol. V, *Regie Provvidenze 1814-1842*.

<sup>46</sup> SANDRA PINTO (a cura di), *Arte di Corte a Torino da Carlo Emanuele III a Carlo Felice*, Torino, Cassa di risparmio di Torino, 1987, p. 314. Il regolamento è approfondito in Archivio dell'Accademia Albertina, Statuti e Regolamenti 1822-56, fasc. 11, *Progetti per li nuovi Regolamenti dell'Accademia di Pittura e Scultura del cav. Cesare Saluzzo, 1823-24*.

È proprio tra questi artisti<sup>47</sup> che troviamo Luigi Vacca (Torino, 1778 – Torino, 1854). Durante la sua lunga e brillante carriera si ritrova a lavorare in alcuni tra i più importanti teatri di Torino, tra cui: il Teatro Regio, che nelle documentazioni viene citato con diverse denominazioni in quanto, durante il corso di fine Settecento e inizio Ottocento, viene rinominato diverse volte. Lavora anche presso il Teatro Carignano per diverse rappresentazioni che mirano soprattutto a sfarzosità di ogni genere, come: anniversari della vittoria di Marengo, rappresentazioni per il 14 luglio e le feste di Napoleone. Durante le ricerche e analisi di documenti archivistici, Luigi Vacca non viene quasi mai citato da solo in quanto viene accompagnato dal suo braccio destro: Fabrizio Sevesi (Milano, 1773 – Torino, 1837). I due vengono spesso citati insieme per quanto riguarda i lavori commissionati da Casa Savoia che come scenografi di libretti di opere già andate in scena. I due non condividono solo la vita lavorativa bensì anche quella familiare: entrambi sposano le figlie di Giacomo Pregliasco (Torino, 1755 – Torino, 1828), esponente di spicco nell'ambito teatrale che si occupava di curare i costumi di scena<sup>48</sup>. Purtroppo, come per i documenti storici sul teatro ottocentesco, anche in merito a queste figure vi sono pochi documenti e quelli reperiti sono molto frammentati. Riguardo Giacomo Pregliasco è possibile riportare alcune informazioni. Una tra queste è il fatto che ha da sempre lavorato in concomitanza con

---

<sup>47</sup> Gli artisti di seguito descritti vengono citati da diversi volumi scritti da. Cfr. ALBERTO BASSO, *Storia del Teatro Regio di Torino. Il teatro della città: dal 1788 al 1936. Volume II*, Torino, Cassa di risparmio di Torino, 1976 [8-BRTO]; MERCEDES VIALE FERRERO, *Storia del Teatro Regio di Torino, volume 3. La scenografia: dalle origini al 1936*, Torino, Cassa di risparmio di Torino, 1980 [9-BRTO]; FRANCA VARALLO, *Teatri storici. Luoghi dello spettacolo in Piemonte dalla corte settecentesca al decoro della città moderna*, Torino, Paravia Scriptorium, 1998.

<sup>48</sup> Citato come figura molto importante nel seguente volume: GIUSEPPE COSTETTI, *La compagnia Reale Sarda e il teatro italiano dal 1821 al 1855*, Milano, Max Kantorowicz Editore, 1893 [7-BRTO].

Luigi Vacca e Fabrizio Sevesi, anche se non nello stesso ambito, sia ai tempi del Teatro Regio che a quelli di Palazzo Carignano. Dati i legami famigliari con Vacca e Sevesi, assembla una vera e propria impresa teatrale con la possibilità di poter coprire sia la parte della scenografia che quella dei costumi (di cui si occupava lui stesso). Sfortunatamente questo lavoro non gli permise di riscuotere in denaro il frutto della sua bravura e venne quindi sostituito da Giuseppe Piacenza. Giacomo Pregliasco non si abbatte e, nel 1806, offre le sue capacità e la sua arte al teatro alla Scala a Milano. Le informazioni pervenute sul lavoro degli scenografi le ritroviamo anch'esse in merito alla critica teatrale di Giuseppe Grassi sul *Courrier di Turin*<sup>49</sup>. Molto importante è conoscere l'idea di arte di Grassi: l'arte è come l'imitazione della natura. Secondo lui vi sono due concetti secondo i quali una scenografia viene considerata ottima o scadente e sono: la "critica metereologica" secondo la quale bisogna servirsi di un autore proveniente dal luogo da rappresentare in modo tale da evocare al massimo ogni minima sensazione; la "critica storica" che mira all'esattezza storica dei fatti rappresentati (anche se Grassi sostiene che si possano sacrificare delle esattezze storiche in virtù dello spettacolo). Ritornando a Vacca e Sevesi, risultano due personaggi molto elogiati sotto il punto di vista della critica anche se non è possibile verificare la spettacolarità delle opere da loro redatte. Per quanto riguarda l'opinione sulle scelte dei costumi prese da Pregliasco non si può individuare nessun tipo di critica, gli abiti vengono descritti come meravigliosi ogni volta e non manca mai la sottolineatura di come l'artista sia in grado di immaginare costumi *in azione*.

---

<sup>49</sup> Si cita questo corriere della critica in MERCEDES VIALE FERRERO, *Storia del Teatro Regio di Torino, volume 3. La scenografia: dalle origini al 1936*, Torino, Cassa di risparmio di Torino, 1980, pp. 327-363 [9-BRTO].

«Pregliasco è stato recentemente studiato da M. H. Winter, che a ragione ha individuato nei suoi disegni una forma di “théâtre du merveilleux”, e al tempo stesso gli ha riconosciuto la qualità di “attento osservatore” capace di immaginare costumi “in azione”, cioè non semplici figurini, ma immagini animate di danzatori, o di cantanti. In questo, proprio, Pregliasco eccelle, e non in questo soltanto»<sup>50</sup>.

Molto importante per la conoscenza di Luigi Vacca è stata la sua amicizia con Francesco Gonin che, nel suo manoscritto *Memorie*<sup>51</sup>, racconta anche di piccoli avvenimenti di vita quotidiana nella bottega di Luigi Vacca. D’altro canto, la critica non sarà più impersonata dal colto Giuseppe Grassi, ma da Paolo Luigi Raby che non possedeva le stesse capacità dialettiche e descrittive del suo predecessore. Dalle *Memorie* di Gonin, Luigi Vacca viene descritto come un uomo tenuto di poco conto dai committenti e dai suoi stessi concittadini e che veniva trattato non come un’artista ma come un semplice artigiano.

«Luigi Vacca, appassionato per l’arte, colto e lavoratore instancabile, indole mite e studiosa, fece quanto può fare un uomo nato in un’epoca e in una città ostile all’arte... Carico di famiglia, e dovendo provvedere con l’arte in momenti antonia artistica, si dovette piegare ad ogni esigenza, e perdere i migliori suoi anni all’ingrato lavoro di scenografo, un lavoro di cui non rimane che la memoria in chi lo vidde, per circa 50 anni fece la parte paese e figura nei scenari del Teatro Regio e del Carignano, prima in società con Fabrizio Sevesi, artista di grandissimo merito per l’architettura e prospettiva, poi morto il Sevesi con altri, finché oppresso dagli anni vi dovette rinunciare»<sup>52</sup>.

---

<sup>50</sup> MERCEDES VIALE FERRERO, *Storia del Teatro Regio di Torino, volume 3. La scenografia: dalle origini al 1936*, Torino, Cassa di risparmio di Torino, 1980, p. 332 [9-BRTO]. In merito a M. H. Winter è possibile approfondire tramite MARIAN HANNAH WINTER, *Théâtre du merveilleux*, Parigi, Ilviver Perrin, 1962.

<sup>51</sup> MERCEDES VIALE FERRERO, *Storia del Teatro Regio di Torino, volume 3. La scenografia: dalle origini al 1936*, Torino, Cassa di risparmio di Torino, 1980, p. 351 [9-BRTO].

<sup>52</sup> *Ibid.*, p. 354 sg.

I motivi di questo trattamento possono essere molteplici, quali: con la nuova gestione della Società dei Cavalieri ottocentesca gli artisti vengono abbassati di grado e spogliati di ogni loro prestigio; il secondo motivo si può imputare al carattere tranquillo e agevole dell'uomo. Vacca, infatti, è conosciuto perché non si faceva mai valore su questioni anche di una certa rilevanza e finisce con l'essere costretto a lavorare anche in assenza di ispirazione. D'altra parte, viene successivamente considerato uno degli artisti di maggior pregio per la corte sabauda durante i suoi cinquant'anni di lavoro. La conferma dei rapporti di fiducia tra Carlo Felice e Luigi Vacca si ha nel 1824: il Re commissiona all'artista le decorazioni pittoriche del castello di Govone la decorazione pittorica dell'abbazia di Altagomba. A Vacca vengono anche commissionate le decorazioni pittoriche e le scenografie per il teatrino di corte del castello di Agliè, del quale il Re ne entra in possesso nel 1825. Questo teatro viene commissionato per la porzione architettonica a Michele Borda di Saluzzo e successivamente a Vacca per la parte pittorica. Luigi Vacca muore nel 1854 dopo aver cercato di tramandare al figlio Cesare la sua passione per la scenografia e per l'arte.

## 1.4 I teatri e le rappresentazioni a corte

Nel corso dell'Ottocento si ha un importante passo in avanti (circa anni Trenta e Quaranta del secolo): inizia la ristrutturazione di edifici teatrali esistenti e la costruzione di nuovi, come il teatro Carlo Felice di Genova<sup>53</sup>. In merito a questo teatro, è stato progettato per la prima volta dall'ingegnere-architetto Andrea Tagliafico e l'autore del volume riguardante la fondazione di tale teatro cita come i genovesi ne avessero bisogno: “(...) *i genovesi sentono e manifestano la necessità di possedere un teatro che stia al pari d'altri primari teatri già esistenti nelle maggiori città della bella Italia*”<sup>54</sup>. Questo progetto viene archiviato sino a che, tra il 1820 e il 1825, i *Moderatori delle cose pubbliche*<sup>55</sup> non bandiscono un nuovo concorso per la costruzione del teatro: vengono scelti due artisti ritenuti eccellenti, Carlo Barnabino e il Canonica da Milano. La scelta definitiva è toccata al cavaliere Bonsignore di Torino che scelse il progetto di Barnabino. Viene costruito sulle fondazioni dell'antico convento de' Domenicani a partire dal 1826 da Felice Noli da Torino e da Giovanni Mosca<sup>56</sup>. Il teatro viene terminato nel 1828 prendendo il nome di Teatro Carlo Felice (dedicato proprio al Re che, come ringraziamento, decide di acquistare sette logge).

---

<sup>53</sup> In merito ad un approfondimento sul teatro Carlo Felice di Genova si rimanda al seguente volume: S.A., *Teatro Carlo Felice. Relazione storico-esplicativa dalla fondazione e grande apertura (anno 1828) fino alla invernale stagione 1874-75*, Genova, Tipografia sociale di Beretta e Molinari, 1875.

<sup>54</sup> S.A., *Teatro Carlo Felice. Relazione storico-esplicativa dalla fondazione e grande apertura (anno 1828) fino alla invernale stagione 1874-75*, Genova, Tipografia sociale di Beretta e Molinari, 1875, p. 7.

<sup>55</sup> *Ibid.*, p. 8. I moderatori delle cose pubbliche sono una commissione che prendeva decisioni in merito a progetti pubblici.

<sup>56</sup> *Ibid.*, p. 19. Il costo di questo teatro fu di Lire 1,449,679. La dotazione annua era pari a Ln. 66,000 con l'aggiunta di 1/5 del prodotto di tutti gli spettacoli in scena a Genova.

«L'apertura del Teatro Carlo Felice di Genova fu una splendida solennità dell'arte. Questa stagione d'apertura, che durò dal 7 aprile fino al 30 giugno, fu fatta a spese della Città, ed erano amministratore Giacomo Filippo Granara. (...) Nel giorno 7 aprile 1828, giorno così avventuroso per la nostra città, la cittadinanza era dominata dal più vivo desiderio di recarsi alla sera nell'interno del nuovo grande Teatro, per assistere allo spettacolo inaugurale. (...) Alle ore 7 pomeridiane il magnifico tempio era pieno di spettatori, ed illuminato splendidamente a cera»<sup>57</sup>.

L'inaugurazione è stata maestosa e molto sentita dai genovesi che, nonostante l'imponente capienza, sono riusciti a restare al di fuori del teatro in attesa della fine dello spettacolo per godersi la solenne uscita dei personaggi più illustri. Architettonicamente il teatro è molto riconoscibile per la sua grandiosità dovuta all'impronta romana (con decorazioni in bassorilievi). Internamente viene scelto come materiale principale il legno d'India, in parte lasciato a vista (come nei pavimenti) e in parte rivestito con carte da parati colorate o tinteggiato con colori vivaci. La forma della platea è a ferro di cavallo<sup>58</sup>. È composta da alcune sedute fisse e altre mobili (anch'esse in legno) che possono essere spostate nel caso si voglia trasformare il teatro in salone da ballo. Sono presenti anche dei camerini (quaranta) per gli attori collegati direttamente al palco. L'illuminazione è a cera e sono presenti cinque ordini di palchi e un loggione. All'interno

---

<sup>57</sup> S.A., *Teatro Carlo Felice. Relazione storico-esplicativa dalla fondazione e grande apertura (anno 1828) fino alla invernale stagione 1874-75*, Genova, Tipografia sociale di Beretta e Molinari, 1875, p. 26 sg.

<sup>58</sup> PAOLO BOSISIO, *Teatro dell'occidente. Elementi di storia della drammaturgia e dello spettacolo teatrale. Dal rinnovamento settecentesco a oggi*, Milano, LED Edizioni Universitarie, 2006, p. 26.

del documento rinvenuto sulla costruzione di questo teatro<sup>59</sup> sono descritti i costi di vendita dei loggioni e i proprietari, in questo modo:

«Primo ordine	.	.	Ln.	12,000
Secondo »	.	.	»	14,000
Terzo »	.	.	»	11,000
Quarto »	.	.	»	8,000
Quinto »	.	.	»	5,000*

\*quest'ultimo portato dipoi a Ln. 6,000»<sup>60</sup>.

I proprietari dei palchi cambiano negli anni ma è importante un confronto tra il 1828 e il 1874, soprattutto per quanto riguarda i palchi su di proprietà della casa Savoia:

«ORDINE PRIMO

(Anno 1828)	(Anno 1874)
[...]	[...]

ORDINE SECONDO

(Anno 1828)	(Anno 1874)
[...]	[...]
16. Loggia Reale	16. Loggia Reale
17. Loggia Reale	17. Loggia Reale
18. Loggia Reale	18. Loggia Reale
[...]	[...]
30. Proprietà di S. M.	30. Casa Reale
31. Proprietà di S. M.	31. Casa Reale
32. Proprietà di S. M.	32. Casa Reale

<sup>59</sup> S.A., *Teatro Carlo Felice. Relazione storico-esplicativa dalla fondazione e grande apertura (anno 1828) fino alla invernale stagione 1874-75*, Genova, Tipografia sociale di Beretta e Molinari, 1875.

<sup>60</sup> S.A., *Teatro Carlo Felice. Relazione storico-esplicativa dalla fondazione e grande apertura (anno 1828) fino alla invernale stagione 1874-75*, Genova, Tipografia sociale di Beretta e Molinari, 1875, p. 19.

33. Proprietà di S. M.

33. Casa Reale

## ORDINE TERZO

(Anno 1828)

(Anno 1874)

[...]

[...]

16. Loggia Reale

16. Loggia Reale

17. Loggia Reale

17. Loggia Reale

18. Loggia Reale

18. Loggia Reale

[...]

[...]

## ORDINE QUARTO

(Anno 1828)

(Anno 1874)

[...]

[...]

## ORDINE QUINTI

(Anno 1828)

(Anno 1874)

[...]

[...]

16. Di proprietà di S. M.

16. Di proprietà di S. M.

17. Di proprietà di S. M.

17. Di proprietà di S. M.

18. Di proprietà di S. M.

18. Di proprietà di S. M.

[...]

[...]]<sup>61</sup>.

Sia durante la stagione di apertura che quelle successive, vengono messe in scena inizialmente opere da ballo (con la compagnia di ballo in cui figuravano alcune ballerine e ballerini prestigiosi<sup>62</sup>, indubbiamente cambiati negli anni a venire). Il teatro Carlo Felice di Genova, quindi, è un teatro utilizzato principalmente come musicale dove le opere realizzate possono essere anche rappresentazioni di sola parola ma principalmente di

---

<sup>61</sup> S.A., *Teatro Carlo Felice. Relazione storico-esplicativa dalla fondazione e grande apertura (anno 1828) fino alla invernale stagione 1874-75*, Genova, Tipografia sociale di Beretta e Molinari, 1875, pp. 26 sgg.

<sup>62</sup> Quali Paul, Vaque-Moulin Elise, Aubert Noblet, Giuditta Bencini, Costanza Billocci, Stefano Castillon. S.A., *Teatro Carlo Felice. Relazione storico-esplicativa dalla fondazione e grande apertura (anno 1828) fino alla invernale stagione 1874-75*, Genova, Tipografia sociale di Beretta e Molinari, 1875, p. 28 sg.

ballo. Vi sono molti altri teatri importanti che possono essere menzionati in correlazione alla committenza di Carlo Felice di Savoia e Maria Cristina di Borbone-Napoli. Si parla dei teatri nella scena del torinese dove, con certezza, si sono svolte la maggior parte delle dinamiche descritte nei capitoli precedenti. Chiaramente non si può non parlare dell'edificio teatrale più importante della città ovvero il Teatro Regio di Torino. Le sue origini si riconducono a Vittorio Amedeo II ma non è durante il suo regno che viene effettivamente realizzato (1814 - 1821). Vittorio Emanuele II ha infatti soltanto espresso la volontà di voler attuare un riassetto di tutta la piazza centrale della città ma il progetto viene redatto da Benedetto Alfieri soltanto durante il regno di Carlo Emanuele II (più tardi, nel 1730). L'edificio viene riconosciuto internazionalmente sin da subito sia per le sue dimensioni che per la sua capienza<sup>63</sup>. Durante la sua storia non è sempre stato conosciuto come *Teatro Regio di Torino*, ad esempio tra il 1790 e il 1814, venne chiamato "Teatro Nazionale", "Grand Theatre des Arts" e "Theatre Imperial"<sup>64</sup>.

---

<sup>63</sup> SANDRA PINTO (a cura di), *Arte di Corte a Torino da Carlo Emanuele III a Carlo Felice*, Torino, Cassa di risparmio di Torino, 1987.

<sup>64</sup> ALBERTO BASSO, *Storia del Teatro Regio di Torino. Il teatro della città: dal 1788 al 1936. Volume II*, Torino, Cassa di risparmio di Torino, 1976, p. 447 [8-BRTO].



Fig. 5 *Spaccato Prospettico ad opera di Benedetto Alfieri. Già pubblicata in BENEDETTO ALFIERI, Il nuovo Regio Teatro di Torino apertosi nell'anno MDCCXL. Disegno del conte Benedetto Alfieri. Gentiluomo di camera, e primo architetto di S.M., Torino, Stamperia Reale, 1790, p. 23 [1-ASTR]*

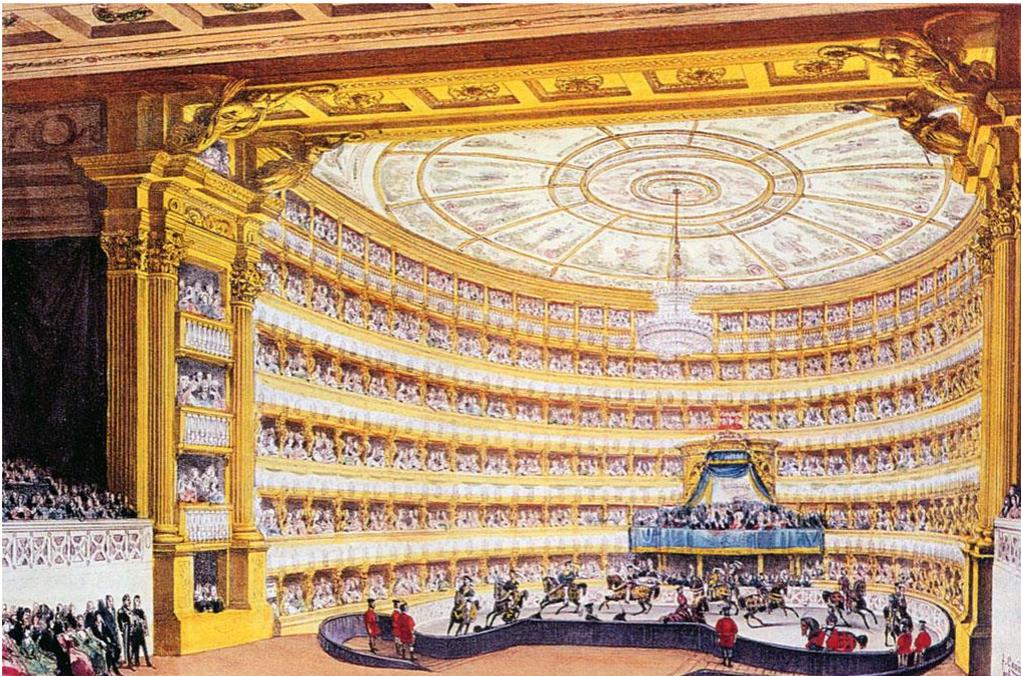


Fig. 6 *Giostra corsa in Torino addì 21 di febbraio 1839. Già pubblicata in Fondazione Teatro Regio di Torino, Giostra corsa in Torino addì 21 di febbraio 1839 nel passaggio di Sua Altezza Imperiale e Reale Alessandro Gran-Duca Principe Imperiale Ereditario di Russia, Torino (www.teatroregio.torino.it/scopri-il-regio/storia)*

Durante l'epoca delle invasioni Napoleoniche il teatro subisce delle limitazioni per quanto riguarda le opere tipiche italiane. Queste vengono addirittura rimaneggiate in modo tale da essere in accordo con le idee di Napoleone e i suoi seguaci, il quale presenzia addirittura ad alcune opere rappresentate a Torino. Ma è durante il periodo Ottocentesco che l'edificio, ripassato in mano dei Savoia, recupera il suo splendore. Durante il regno di Carlo Felice la sala principale assume un gusto neoclassico, ricordato di grande splendore dalle incisioni dell'epoca. Nonostante l'ondata di rinnovamento la città ha perso importanza rispetto a una città molto vicina a Torino ma fondamentale: Milano. Dopo un periodo di stabilità segnato dalla presenza di artisti importanti che si esibiscono, come Giacomo Puccini (Lucca, 1858 – Bruxelles, 1924) e Richard Strauss (Monaco di Baviera, 1864 – Garmisch-Partenkirchen, 1949), un evento sconvolge la storia dell'edificio: l'incendio del 1936. In seguito a questo evento, il teatro ritrova una nuova vita con il progetto di Carlo Mollino del 1965<sup>65</sup>. Altro importante edificio teatrale, dove continuano a lavorare gli artisti citati, si trova sempre nella città di Torino e si tratta di Teatro Carignano. Questo risulta essere uno dei primissimi esempi dei teatri privati di corte. Nel 1752 viene costruito l'edificio a uso privato dei principi di Carignano. L'impianto planimetrico deve molto al progetto di Benedetto Alfieri per il Teatro Regio, la differenza con quest'ultimo viene individuata nella connessione con il contesto: Teatro Carignano risulta fortemente connesso palazzo (al tempo da reddito sempre appartenente alla famiglia Carignano). Un elemento che accomuna i due teatri torinesi è l'evento dovuto all'incendio: infatti, anche Teatro Carignano viene colpito da un incendio nel 1786 ma, a differenza del Teatro Regio, viene

---

<sup>65</sup> ALBERTO BASSO, *L'arcano incanto. Il Teatro Regio di Torino*, Milano, Electa Editore, 1991.

prontamente ricostruito dall'architetto Giovanni Battista Ferroglio che mantiene nel suo progetto la distribuzione precedente, implementandolo solo con nuove soluzioni tecnologiche.



Fig. 7 Sala interna dell'Teatro Carignano, Torino

Nel 1870 l'edificio viene donato alla municipalità ed è da questo momento che si accende un ampio dibattito per individuare gli interventi di cui il teatro avrebbe dovuto attuare. Si susseguono quindi diversi aggiornamenti che partono dagli arredi sino ad arrivare alla struttura. Durante il Novecento viene anche inserita in programma la ricostruzione del palcoscenico utilizzando un materiale innovativo: il cemento armato. Questa decisione merita di essere sottolineata in quanto segue le innovazioni del secolo per l'utilizzo dei materiali. Inoltre, questo edificio è stato recentemente oggetto di un importante intervento di restauro e rinnovamento e viene ufficialmente riaperto al pubblico nel 2009<sup>66</sup>.

---

<sup>66</sup> ROSSELLA ANDRICCIOLA, ROSSANA SCHILLACI, *2 Febbraio 2009: è di scena il nuovo teatro di Carignano*, tesi di laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, a.a. 2009-10, relatore prof. Jean Marc Tulliani.

«Il teatro "ha cambiato pelle", grazie ad un restauro filologico e audace al tempo stesso, che ha consentito a questo luogo tanto importante dal punto di vista artistico e culturale di aprirsi a una nuova vita più funzionale e più consona alle esigenze della modernità»<sup>67</sup>.

I modelli che vengono utilizzati durante il Settecento per le rappresentazioni si ispirano alle rappresentazioni di corte del teatro del Seicento. Un esempio per poter descrivere al meglio questo meccanismo è il balletto *L'unione perla Peregrina Margherita reale e celeste*<sup>68</sup> del 1660, ideato da Filippo d'Agliè in occasione delle nozze di Margherita di Savoia. Durante la sua rappresentazione Ottocentesca non si applica nessun tipo di miglioramento o adattamento a costumi e ambientazioni rimandando a tutti i caratteri e criteri settecenteschi. La volontà è quella di mantenere un'aura di mistero. È proprio qui che comincia a essere citata la corte di Agliè. Sembra che, già dagli anni di Filippo d'Agliè, la corte sia già in tumulto in quanto nei balletti di corte si poteva cogliere un intenso sapore nazionalista strettamente legato a significati storico-politici. Molto interessante è anche come le opere venivano utilizzate: Luigi Vacca e Fabrizio Sevesi vengono infatti ricordati durante il loro operato per aver messo in scena rappresentazioni teatrali volute per la visita di personaggi illustri all'interno della città. Un esempio in menzione è la visita di Napoleone nel 1807. Durante queste rappresentazioni entra in gioco la prima citata esattezza geografica: vengono infatti redatte scene

---

<sup>67</sup> ROSSELLA ANDRICCIOLA, ROSSANA SCHILLACI, 2 Febbraio 2009: *è di scena il nuovo teatro di Carignano*, tesi di laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, a.a. 2009-10, relatore prof. Jean Marc Tulliani.

<sup>68</sup> Il balletto può essere approfondito mediante i seguenti volumi scritti da. Cfr. MERCEDES VIALE FERRERO, *Storia del Teatro Regio di Torino, volume 3. La scenografia: dalle origini al 1936*, Torino, Cassa di risparmio di Torino, 1980, p. 335 [9-BRTO]; S.A., *L'Unione per la Peregrina Margherita Reale e Celeste: Gran Balletto per le Nozze della Sereniss. Madama Margherita di Savoia, Col. Serenissimo Ranuccio Farnese, Duca di Parma e di Piacenza, l'Anno 1660*, Torino, 1660.

rappresentati allegorie auliche della città di Parigi. Le allegorie riprendono i modelli settecenteschi e restituiscono uno spettacolo elitario dedicato all'aristocrazia. È molto importante rispetto l'approfondimento proposto, citare alcune delle opere che riportano vicende storiche ricreate dagli scenografi Luigi Vacca e Fabrizio Sevesi che vogliono, evidentemente con riferimenti alla storia del regno di quegli anni, riferirsi alla grandezza di Napoleone o dei Savoia.<sup>69</sup> La prima opera approfondita è la *Ginevra di Scozia*<sup>70</sup>, un dramma eroico del compositore Gaetano Rossi (Borgo San Donnino, 1828 – Genova, 1886) e con le musiche del compositore Giuseppe Mosca (Napoli, 1772 – Messina, 1839). Per la composizione di tale opera, la musica viene composta prendendo ispirazione dall'*Orlando Furioso* di Ludovico Ariosto. La prima messa in scena è nel 1801 come inaugurazione del Teatro Verdi a Trieste. Ginevra, figlia del re di Scozia, è innamorata del cavaliere italiano Ariodante, il cui intervento fu provvidenziale per la vittoria degli scozzesi sugli irlandesi. Ginevra a sua volta viene corteggiata da Polinesso, i cui corteggiamenti vengono però puntualmente rifiutati. Polinesso decide quindi di ingannare Ariodante facendogli credere nell'infedeltà di Ginevra. La protagonista viene quindi condannata a morte ma un misterioso cavaliere, Ariodante, difende il suo onore combattendo e costringendo Polinesso a confessare i suoi misfatti rendendo quindi Ginevra libera e restituendole il suo onore. L'opera si può quindi ricondurre al tema della battaglia e della vittoria per la libertà e l'indipendenza. Questo tema sicuramente è riconducibile agli anni delle invasioni napoleoniche e infine il conquistatore si spinse fuori dalle sue terre per espandere il suo dominio. Altra opera molto interessante ed

---

<sup>69</sup> MERCEDES VIALE FERRERO, *Storia del Teatro Regio di Torino, volume 3. La scenografia: dalle origini al 1936*, Torino, Cassa di risparmio di Torino, 1980, pp. 327-363 [9-BRTO].

<sup>70</sup> *Ibid.*, p. 333, 334, 352.

efficace è *Armida*<sup>71</sup> opera seria su musica di Giovanni Schmidt (Livorno, 1775 – Napoli, 1839) e Gioacchino Rossini (Pesaro, 1792 – Passy, 1868). Si ispira al balletto della corte seicentesca sabauda anche se viene composta nel 1817 (nello stesso anno va in scena la prima al Teatro San Carlo di Napoli). L'opera si svolge a Gerusalemme durante i solenni funerali del cavaliere Dudone. Armida, una maga che si professa principessa esiliata, entra in scena durante il funerale con l'intento di portare scompiglio tra i cristiani. Goffredo di Buglione si oppone subito al prestare aiuto ad Armida ma Rinaldo, eletto a sostituire Dudone, viene destinato ad accompagnare Armida al suo inesistente regno. I due però già si conoscono in quanto Armida con le sue arti lo aveva precedentemente sottratto all'agguato nemico per poi innamorarsene. Armida porta Rinaldo nel suo regno e lo strega per fargli deporre le armi contro i crociati. A salvarlo arriva il Mago D'Ascalona che, facendolo riflettere in uno scudo di diamante, lo libera dal sortilegio. Anche qui è facilmente rivedibile l'elemento storico della battaglia per ideali con due fazioni opposte che si fronteggiano (anche se in questo caso risulta più di sfondo che in altri). Ancora appartenente alla rappresentazione dei paesaggi bucolici, tanto cari sia alla critica che allo scenografo Luigi Vacca, ritroviamo un'altra opera *Vallace o sia l'eroe Scozzese*<sup>72</sup>, un melodramma serio su libretto di Felice Romani (Genova, 1788 – Moneglia, 1865) e musica del compositore Giovanni Pacini (Catania, 1796 – Pescia, 1867). La prima rappresentazione si svolge al Teatro la Scala di Milano nel 1820. Wallace e Re Bruce nella fortezza di Stirlinga decidono di fuggire alla sottomissione del Re inglese Odoardo. Wallace però lascia nella fortezza

---

<sup>71</sup> MERCEDES VIALE FERRERO, *Storia del Teatro Regio di Torino, volume 3. La scenografia: dalle origini al 1936*, Torino, Cassa di risparmio di Torino, 1980, pp. 338 sg. [9-BRTO].

<sup>72</sup> CALISTO BASSI, *Vallace, melodramma tragico*, Milano, Pirola, 1836.

la sua promessa sposa Elena, figlia del Re Cumino, favorevole ai conquistatori anglosassoni. Wallace organizza alcune truppe di scozzesi per difendere la sua patria ma viene catturato e tenuto prigioniero da Odoardo. Elena, che nel frattempo lo aveva raggiunto al campo di battaglia, continua a rendergli visita in prigione. Odoardo vuole sapere dove si trova Re Bruce e propone a Wallace di scambiare questa informazione in cambio della sua libertà ma lui si rifiuta. Inoltre, proibisce anche a Elena di rivelarlo. Conseguenza di questa scelta è la condanna a morte di Wallace e la detenzione a vita per Elena. Re Bruce, saputo di questo sacrificio, si lancia a combattere Re Odoardo vincendo e liberando i due fedeli compagni. L'opera si conclude alla fortezza Sterlinga con la prospettiva di un matrimonio tra Wallace ed Elena. Anche in questa opera si ritrova tema della battaglia e della conquista delle proprie libertà in una terra usurpata da stranieri conquistatori (rimando alle conquiste Napoleoniche). Nel 1825 viene rilasciato da Luigi Vacca un bozzetto dell'opera *L'ultimo giorno di Pompei*<sup>73</sup>, melodramma di Andrea Leone Tottola (Napoli, circa 1770 – Napoli, 1831) su musica di Giovanni Pacini. La prima rappresentazione si è tenuta al teatro San Carlo di Napoli. Sallustio viene eletto primo magistrato di Pompei ma non è tutto tranquillo come sembra. La moglie Ottavia è continuamente corteggiata da Appio Diomede, un tributo, che brama la vita di Sallustio. Data la riluttanza di Ottavia, Appio Diomede decide di incastrarla per adulterio facendo credere al marito che Ottavia abbia commesso adulterio con un giovane ragazzo infiltrato tra le sue ancelle a causa di Appio Diomede. La povera moglie viene condannata per adulterio a essere murata viva ma

---

<sup>73</sup> MERCEDES VIALE FERRERO, *Storia del Teatro Regio di Torino, volume 3. La scenografia: dalle origini al 1936*, Torino, Cassa di risparmio di Torino, 1980, p. 354. [9-BRTO].

l'esplosione del vulcano fa realizzare a Sallustio di essersi sbagliato nei suoi giudizi. La paura fa confessare Appio Diomede e i suoi complici che vengono murati vivi al posto di Ottavia. I due coniugi riescono a scappare dalla città in fiamme solo grazie all'aiuto del figlio su una biga.



Fig. 8 Scena per "L'ultimo giorno di Pompei", Luigi Vacca. Già pubblicata in ANNA RENZI, *Scena per "L'ultimo giorno di Pompei"*, in Collezione di disegni di Riccardo Lampugnani del Museo Poldi Pezzoli, 2006, Lombardia Beni Culturali, ([www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/2o070-00028/](http://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/2o070-00028/))

Altro esempio in ordine temporale di cui è possibile ritrovare documentazione è *Fausta*<sup>74</sup>, un'opera seria del 1831 di Gaetano Donizetti (Bergamo, 1797 – Bergamo, 1848). La prima rappresentazione si è tenuta al teatro San Carlo di Napoli. Ci si imbatte in una rappresentazione storica delle vittorie sui Galli da parte di Crispo, il figlio dell'imperatore Costantino. Crispo in prima battuta chiede il permesso al padre di sposare

<sup>74</sup> PRIMO BANDINI, *Fausta, opera ballo in quattro atti*, Milano, Regio Stabilimento Ricordi, 1886.

la figlia del re dei Galli per poter suggellare la pace tra i due popoli. Il padre concede questo matrimonio mentre la seconda moglie di Costantino, Fausta, impone di rispettare il giorno sacro a Vesta e rimanda le nozze. Questa decisione provoca in Crispo dei dubbi e scoprirà infatti che Fausta è innamorata del figliastro. Quando Crispo scopre la verità rifiuta inorridito le nozze con Fausta che minaccia di vendicarsi sulla sua nuova promessa sposa. Fausta alla ricerca di vendetta confessa mentendo a Costantino che il figliastro ha tentato di concupirla e l'imperatore inorridito bandisce il figlio. Crispo però torna in patria per sventare una congiura organizzata da Massimiano ai danni del padre di cui però verrà alla fine accusato e per questo condannato a morte. Nel momento della sua esecuzione Costantino capisce, anche se troppo tardi, la buona fede del figlio e Fausta rivela il suo amore incestuoso per il figliastro. Da questa trama è possibile far emergere come si volesse mettere in scena la predominanza dell'Impero Romano (e i Savoia), sui Galli (i francesi di Napoleone). Anche in questo caso la battaglia è di sfondo all'opera ma rimane comunque un elemento significativo.

Al 1846 risale un dramma lirico degno di nota, e di cui ci è pervenuto anche un bozzetto di Luigi Vacca stesso. *Attila*<sup>75</sup>, un dramma lirico composto da Giuseppe Verdi (Le Roncole, 1813 – Milano, 1901) e andato in scena per la prima volta al Teatro La Fenice di Venezia nella stagione di Carnevale e di Quadragesima del 1845 - 46. Odabella, figlia del re della città di Aquileia appena saccheggiata dagli Unni, intende vendicare il padre e uccidere quindi il re unno Attila. I profughi di Aquileia tra cui anche Foresto, fidanzato di Odabella, intendono fondare una nuova città nella laguna veneta, e lasciarsi il passato alle spalle. Ma la figlia del re non

---

<sup>75</sup> TEMISTOCLE SOLERA, FRANCESCO MARIA PIAVE, *Attila, dramma lirico in un prologo e tre atti*, Venezia, Regio Stabilimento Ricordi, 1858.

ci sta e cerca ancora vendetta per il suo povero padre. Gli Unni si preparano a invadere Roma ma Attila nella sua tenda colto da un incubo che gli suggerisce di non invadere la città. Durante il banchetto di riappacificazione tra i romani e gli invasori Foresto tenta di avvelenare Attila ma viene fermato da Odabella perché vuole essere proprio lei a uccidere il Re Unno. Lui acconsente di graziare Foresto ma solo se Odabella gli concede di essere sua sposa. Odabella ha la sua vendetta nella scena finale quando finalmente uccide lei stessa Attila. Persino in questa opera, come nelle opere precedenti, si è sempre avvolti da un sentimento rivoluzionario e di difesa del proprio regno: sentimento che porta anche al più forte di tutti, quello della vendetta.



Fig. 9 *Tenda di Attila*, Luigi Vacca. Già pubblicata da ANNA RENZI, *Scena per "Attila" raffigurante la tenda di Attila*, in «Collezione di disegni di Riccardo Lampugnani del Museo Poldi Pezzoli», 2006, Lombardia Beni Culturali, ([www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/2o070-00028/](http://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/2o070-00028/))



## CAPITOLO II

### **Il teatro di corte del castello ducale di Agliè**

#### **2.1 Arte, storia e protagonisti: Michele Borda di Saluzzo, Luigi Vacca e Fabrizio Sevesi**

##### **Michele Borda di Saluzzo**

Michele Borda è considerato uno dei maggiori architetti del periodo tra l'Ancien Régime, l'impero e la Restaurazione, ossia tra il 1773 e il 1831, morte del re Carlo Felice di Savoia. La sua figura viene indirizzata al Re dall'ingegnere Cardone, suo personale maestro<sup>1</sup>. Viene scelto infatti per le sue ottime doti tecniche e per il suo forte senso del dovere.

«L'intelligenza, esattezza di attenzione che l'Architetto Michele Borda ha posto sin ora nel disimpegno delle incumbenze, che dall'Azienda Nostra Privata gli

---

<sup>1</sup> (...) il fù Ingegnere Cardone, già ci avevano favorevolmente disposti a di lui riguardo in Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, Archivio Duca di Genova, Tenimenti, Tenimento di Agliè, Patenti memorie e stabilimenti dal 1821 al 1832, *Patenti d'Architetto Pel Patrimonio Privato di SM a favore del Sig. Borda* [19-ASTO].

vennero tempo a tempo affidate per portare a compimento, e quindi anche ampliare i diversi lavori stati prima intrapresi (...) e ora questi suoi servigi uniti alle [...] prove di non ordinaria capacità, e di continuato studio, che egli ha manifestato nei varii ulteriori incarichi, che per ristabilimento della Real Villeggiatura d'Agliè accolsero da due anni a questa parte, ci hanno invitati a dargli un particolare contrassegno del nostro gradimento con farlo succedere negli uffizi, a cui già applicava come allievo sotto gli insegnamenti del suo principale, nominandolo in via di questo ad Architetto pel nostro Patrimonio Privato»<sup>2</sup>.

Il Re Carlo Felice decide di nominarlo Architetto Regio mediante patente<sup>3</sup> il 15 ottobre 1826.



Fig. 10 Regia Patente 16 ottobre 1826. Tratto da Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, Archivio Duca di Genova, Tenimenti, Tenimento di Agliè, Patenti memorie e stabilimenti dal 1821 al 1832, *Patenti d'Architetto Pel Patrimonio Privato di SM a favore del Sig. Borda* [19-ASTO].

Come citato in precedenza, il primo incarico come figura professionale principale della corte sabauda avviene attraverso i lavori di restauro del castello ducale di Agliè dopo aver soddisfatto le aspirazioni del Re, assieme al suo maestro, nel castello di Govone. I lavori di restauro del castello di Agliè sono prolungati nel tempo e impegnativi per diversi motivi, tra questi vi sono il riammodernamento dell'intero arredamento

<sup>2</sup> Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, Archivio Duca di Genova, Tenimenti, Tenimento di Agliè, Patenti memorie e stabilimenti dal 1821 al 1832, *Patenti d'Architetto Pel Patrimonio Privato di SM a favore del Sig. Borda* [19-ASTO].

<sup>3</sup> *Ibid.*

interno (introducendo nuovi arredi in stile Carlo X<sup>4</sup>), l'aggiunta di nuove collezioni di opere d'arte (tra queste ritroviamo la collezione archeologica tuscolana<sup>5</sup>) e la costruzione di un teatrino di corte in sostituzione della Cappella di San Michele, mai terminata (gemella della cappella di San Massimo, tutt'ora esistente). Le accortezze di Michele Borda di Saluzzo si possono notare nel suo intervento al castello: allo scopo di permetterne un uso continuativo della villeggiatura al Re, decide di intervenire stanza per stanza<sup>6</sup>. In conseguenza a quest'impronta lavorativa, si evidenziano diverse fasi di lavoro che impegnano l'artista in lavorazioni diverse: dalla sola decorazione alla complessa costruzione di elementi architettonici. In ogni lavoro, volendo controllare ogni particolare con la stessa importanza, viene appoggiato da altri artisti e artigiani molto qualificati come: Giacomo Spalla (scultore), Pietro Cremona (stuccatore), Carlo Galletti (ebanista), Pietro Largo (doratore), Andrea Piazza e Carlo Pagani (pittori)<sup>7</sup>. In approfondimento ai lavori svolti all'interno del castello non si hanno molte informazioni di dettaglio oltre a quelle sopracitate, soprattutto per quanto riguarda la costruzione del teatro di corte. Michele Borda viene citato come architetto al quale la committenza commissiona

---

<sup>4</sup> Per approfondire il riammodernamento dell'arredo si rimanda al seguente volume: MARIA GRAZIA VINARDI, *Castello, Giardino e Parco d'Agliè*, in DANIELA BIANCOLINI (a cura di), *Il Castello di Agliè. Alla scoperta delle serre*, Torino, Celid, 1995, p. 13.

Per approfondire lo stile Carlo X si rimanda al seguente volume: ENRICO COLLE, *L'elaborazione degli stili di corte*, in SANDRA PINTO (a cura di), *Arte di corte a Torino da Carlo Emanuele III a Carlo Felice*, Torino, Cassa di risparmio, 1987.

<sup>5</sup> Per approfondire la collezione citata si rimanda al seguente volume: MARIA VITTORIA CATTANEO, *Gli inizi della collezione archeologica di Agliè. L'impegno per l'antico di Carlo Felice e Maria Cristina di Savoia: da Tuscolo a Veio (1821-1839)*, in «Studi Piemontesi», n. 29, fasc. 2 (2000), pp. 405-430.

<sup>6</sup> EDITH GABRIELLI, *Le decorazioni e gli arredi*, in DANIELA BIANCOLINI, EDITH GABRIELLI (a cura di), *Il Castello di Agliè. Gli Appartamenti e le Collezioni*, Torino, Celid, 2001, p. 24.

<sup>7</sup> EDITH GABRIELLI, *Le decorazioni e gli arredi*, in DANIELA BIANCOLINI, EDITH GABRIELLI (a cura di), *Il Castello di Agliè. Gli Appartamenti e le Collezioni*, Torino, Celid, 2001, p. 25.

tale opera ma non viene riferito altro in particolare. Nel dettaglio, l'architetto regio viene nominato da:

- Cesare Enrico Bertana nel suo articolo denominato *Cerimoniali di corte per principi sabaudi*<sup>8</sup> in cui cita Michele Borda come autore dei restauri al castello e costruttore del teatro di corte<sup>9</sup>;
- Maria Grazia Vinardi nel suo articolo intitolato *Il nuovo palazzo di Filippo d'Agliè*<sup>10</sup> dove l'artista viene citato come architetto a cui viene commissionato il progetto del teatro di corte del castello ducale<sup>11</sup> e come affidatario dei lavori di restauro dello stesso (in contemporanea con quelli al castello di Govone)<sup>12</sup>;
- Edith Gabrielli nell'articolo denominato *Le decorazioni e gli arredi*<sup>13</sup> nel quale viene indicato il periodo nel quale Michele Borda realizza il teatro di corte del castello (dal 1825 al 1827)<sup>14</sup>, i lavori di restauro e riammodernamento sui quali interviene<sup>15</sup>;
- Giuse Scalva, nel suo articolo *Jardins des Alpes*<sup>16</sup> indica l'architetto come restauratore del castello di Agliè a partire dal 1825 (congiuntamente ai palazzi di Govone, Torino e Moncalieri)<sup>17</sup>;

---

<sup>8</sup> CESARE ENRICO BERTANA, *Cerimoniali di corte per principi sabaudi*, in DANIELA BIANCOLINI (a cura di), *Il Castello di Agliè. Alla scoperta dell'Appartamento del Re*, Torino, Celid, 1994.

<sup>9</sup> *Ibid.*, p. 22.

<sup>10</sup> MARIA GRAZIA VINARDI, *Il nuovo palazzo di Filippo d'Agliè*, in DANIELA BIANCOLINI, MARIA GRAZIA VINARDI (a cura di), *Il Castello di Agliè. Alla scoperta della Cappella di San Massimo*, Torino, Celid, 1995.

<sup>11</sup> *Ibid.*, p. 35.

<sup>12</sup> *Ibid.*, p. 39.

<sup>13</sup> EDITH GABRIELLI, *Le decorazioni e gli arredi*, in DANIELA BIANCOLINI, EDITH GABRIELLI (a cura di), *Il Castello di Agliè. Gli appartamenti e le collezioni*, Torino, Celid, 2001.

<sup>14</sup> *Ibid.*, pp. 24, 46.

<sup>15</sup> *Ibid.*, pp. 25, 40, 47.

<sup>16</sup> GIUSE SCALVA, *Jardins des Alpes*, in DANIELA BIANCOLINI (a cura di), *Il Castello di Agliè. Il Parco e il Giardino*, Torino, Celid, 2008.

<sup>17</sup> *Ibid.*, pp. 3 sgg.

- Daniela Biancolini nell'articolo intitolato *Il castello di Agliè da fortezza medievale a museo residenza*<sup>18</sup>, attribuisce a un'equipe di artigiani il progetto del teatro di corte, tra cui Michele Borda<sup>19</sup>.

L'unico documento manoscritto dall'architetto regio reperito riguardante il castello di Agliè è una relazione che tratta dello stato di conservazione dello stesso in seguito a un sopralluogo<sup>20</sup>. All'interno di questa relazione vi sono descritti minuziosamente i problemi riscontrati durante tale rilievo, sia dell'interno che dell'esterno (comprendendo anche il giardino). Sono descritti, inoltre, alcuni consigli su come intervenire ai problemi riscontrati. *Siccome la Galleria verso levante si è quella, che presenta maggior degradazione*<sup>21</sup> da tale citazione si riscontra che la parte con maggior danno è la galleria di levante, a entrambi i piani, ed è proprio la porzione in cui risiede il teatro di corte.

## Luigi Vacca e Fabrizio Sevesi

Evidente è come l'opera teatrale ad Agliè non richiami solamente personalità degli anni affrontati dalla costruzione del teatro ma si apra a un vario repertorio annuale. È evidente come la passione teatrale di Carlo Felice sia profonda: all'interno del teatro, infatti, vi sono riferimenti a Carlo Goldoni (scelto come punto focale per la sua importante idea di

---

<sup>18</sup> DANIELA BIANCOLINI, *Il castello di Agliè da fortezza medievale a museo residenza*, in DANIELA BIANCOLINI (a cura di), *Il Castello di Agliè. La Galleria alle Tribune*, Torino, Celid, 2006.

<sup>19</sup> *Ibid.*, p. 18 sg.

<sup>20</sup> Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, Archivio Duca di Genova, Tenimenti, Tenimento di Agliè, Amministrazione, Mazzo 54, 1830 19 febb.o *Relazione di visita del Castello Reale d'Agliè fatta dagli Architetti Borda e Brandi sullo stato d'alcune fenditure manifestatesi in alcune muraglie, volte, e pavimenti del Castello med.imo* [25-ASTO, 26-ASTO].

<sup>21</sup> *Ibid.*

teatro) e Pietro Metastasio (dal quale prende i melodrammi)<sup>22</sup>. Importante è ricordare come ancora a oggi, gli ambienti dei camerini vengano chiamati anche *sale dei comici*. Questo perché Carlo Goldoni è riconosciuto sia come importante drammaturgo (nei primi anni della sua attività) che come commediografo (attorno al 1738) e Carlo Felice era appassionato soprattutto delle commedie dello stesso<sup>23</sup>. I riferimenti di cui si parla sono la presenza di due formelle di decorazione situate sopra all'arco di proscenio come dedica da parte di Carlo Felice verso i suoi ispiratori.



Fig. 11 Formella dedicata a Carlo Goldoni situata sul boccascena del teatro di corte del castello di Agliè



Fig. 12 Formella dedicata a Carlo Goldoni situata sul boccascena del teatro di corte del castello di Agliè

<sup>22</sup> Per ulteriori approfondimenti sulle opere presenti in repertorio durante gli anni di regno di Carlo Felice e Maria Cristina di Borbone-Napoli, si rimanda all'allegato VIII denominato *Repertorio delle Opere portate in Scena dalla Reale Compagnia Sarda*.

<sup>23</sup> PAOLO BOSISIO, *Teatro dell'occidente. Elementi di storia della drammaturgia e dello spettacolo teatrale. Dal rinnovamento settecentesco a oggi*, Milano, LED Edizioni Universitarie, 2006, p. 74.

Luigi Vacca e Fabrizio Sevesi, oltre a un rapporto lavorativo intenso, sono accomunati da un importante rapporto familiare:

«Fabrizio Sevesi sposò a Torino Teresa Pregliasco, figlia di Giacomo. Un'altra figlia di Giacomo Pregliasco, Anna, sposò Luigi Vacca, nato “in Torino l'anno 1778”, alunno del “celebre scultore Filippo Collini, e... del cavaliere Pécheux”. (...) Per quanto riguarda le scene Sevesi e Vacca si erano ormai affermati come una stabile coppia del tutto inamovibile malgrado i cambiamenti di regime, di gestione, di direzione»<sup>24</sup>.

Luigi Vacca e Fabrizio Sevesi, come emerge dalle documentazioni di archivio, producono ad Agliè diverse scenografie, come la rappresentazione di *Euridice morsicata dalla Serpe*<sup>25</sup>. In particolare, il racconto della “Leggenda di Orfeo”, non si ferma solo a meri documenti di archivio ma è visibile e tangibile all'interno del teatro di corte. Il boccascena esistente, infatti, rappresenta un momento riguardante la *Leggenda di Orfeo*<sup>26</sup>. La versione teatrale di questa leggenda mitologica (suddivisa in tre atti) è a opera del librettista Ranieri de' Calzabigi e del compositore Christoph Willibald Gluck<sup>27</sup> (anno 1762). Per la prima volta va in scena a Vienna e si inserisce nel contesto delle opere serie proprio per la sua rilevante trama: Orfeo era amato da ogni creatura vivente ma aveva solo occhi per Euridice. L'idillio però viene spezzato dopo il loro

---

<sup>24</sup> MERCEDES VIALE FERRERO, *Storia del Teatro Regio di Torino, volume 3. La scenografia: dalle origini al 1936*, Torino, Cassa di risparmio di Torino, 1980, p. 330 sg. 341 sg. [9-BRTO].

<sup>25</sup> Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, Archivio del Duca di Genova, Tenimenti, Tenimento di Agliè, Amministrazione, Mazzo 58 [21-ASTO].

<sup>26</sup> PAOLO BOSISIO, *Teatro dell'occidente. Elementi di storia della drammaturgia e dello spettacolo teatrale. Dal rinnovamento settecentesco a oggi*, Milano, LED Edizioni Universitarie, 2006, p. 61.

<sup>27</sup> *Ibid.*, p. 61.

matrimonio quando il pastore Aristeo si invaghisce di lei fino a portarla a esserne spaventata. Euridice decide di fuggire e durante la fuga viene morsa da un serpente il cui morso gli toglierà la vita. Orfeo, afflitto, decide di recarsi nell'Ade per recuperare l'anima dell'amata Euridice. Qui Persefone intenerita dal suo amore gli consente di tornare al mondo dei vivi con l'amata all'unica condizione di non voltarsi mai a guardarla. Questa promessa alla fine verrà infranta. Data la natura mitologica di questa opera, lasciata come esempio all'interno del teatro, possiamo presupporre che la corte di Agliè sia luogo di rappresentazioni operistiche di stampo mitologico. Sono presenti alcuni esempi emersi durante le analisi e ricerche del materiale approfondito sulle rappresentazioni al Teatro Regio<sup>28</sup>, i quali potrebbero essere stati rappresentati alla corte di Agliè. Luigi Vacca e Fabrizio Sevesi, infatti, hanno fatto parte delle maestranze reali, che quindi curano le rappresentazioni in ogni edificio teatrale di casa Savoia. La prima opera analizzata è *Didone abbandonata*<sup>29</sup>: è un'opera seria del 1724, il cui libretto fu scritto da Pietro Metastasio con le musiche di Domenico Sarro e la prima rappresentazione si tiene a Napoli. Didone è un altro famoso personaggio della mitologia greca: regina di Cartagine che soccorre Enea e il suo equipaggio dopo un naufragio. Tra i due inizia presto una relazione amorosa. La sua speranza di avere l'amato eroe al suo fianco per tutta la vita svanisce quando Enea decide di partire per far sì che il suo destino si compia. Alla fine dell'opera, dopo le insistenze della regina di Cartagine, Enea si lancia in un lungo

---

<sup>28</sup> MERCEDES VIALE FERRERO, *Storia del Teatro Regio di Torino, volume 3. La scenografia: dalle origini al 1936*, Torino, Cassa di risparmio di Torino, 1980, pp. 327-363 [9-BRTO].

<sup>29</sup> PAOLO BOSISIO, *Teatro dell'occidente. Elementi di storia della drammaturgia e dello spettacolo teatrale. Dal rinnovamento settecentesco a oggi*, Milano, LED Edizioni Universitarie, 2006, p. 59.

monologo che lo vede combattuto tra la ragione e il sentimento. La decisione che prenderà sarà quella di lasciare l'amata che si accorgerà dell'avvenimento quando è troppo tardi. Straziata decide quindi di togliersi la vita. Il secondo esempio analizzato è quello di *Merope*<sup>30</sup>: una tragedia di Scipione Maffei, in lingua italiana. In questa tragedia a lieto fine si narra di come una figura materna, Merope (regina messenica della mitologia greca), sta per condannare a morte suo figlio non conoscendone l'identità. Polifonte, ovvero il tiranno di Messene insediatosi sul trono, condanna a morte Cresfonte e due dei suoi sei figli (discendenti di Eracle) per eliminare i legittimi eredi al trono. Uno dei figli chiamato anch'esso Cresfonte, sopravvive al massacro grazie a un fedele servitore di nome Polidoro. Il sopravvissuto viene condotto a Elide e viene presentato con il nome di Egisto (qui rimane fino all'età adulta). La madre Merope, dell'ora Egisto, era tenuta in prigionia nella reggia di Massene da Polifonte che la considerava sua moglie. Un anno prima dello svolgimento della tragedia, dopo ormai 15 anni dal massacro, Egisto scappa da Elide alla volta di Messene e dopo aver rischiato la vita riesce a liberare la madre e uccidere il tiranno Polifonte. Per quest'ultima opera si è conservato un bozzetto dello stesso Luigi Vacca che rappresenta una scena dell'atto primo, in cui emerge più che mai lo spirito dell'arcadia (caratteristico di Vacca) che gli veniva riconosciuto da ogni suo ammiratore ma anche dalla critica.

---

<sup>30</sup> MERCEDES VIALE FERRERO, *Storia del Teatro Regio di Torino, volume 3. La scenografia: dalle origini al 1936*, Torino, Cassa di risparmio di Torino, 1980, pp. 330 sg. 359 sg. [9-BRTO].



Fig. 13 *Merope*, Bozzetto di Luigi Vacca. Già pubblicata in ANNA RENZI, *Scena campestre per Merope*, in Collezione di disegni di Riccardo Lampugnani del Museo Poldi Pezzoli, 2006, Lombardia Beni Culturali, ([www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/2o070-00028/](http://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/2o070-00028/))

## 2.2 Il nucleo del teatro e le sue consistenze

Il nucleo del teatro del castello è da considerarsi come ambiente complementare composto dal teatro stesso e da ambienti a esso direttamente connessi: i camerini degli attori (o comici), il guardaroba, la camera dell'attrice e il camerino attiguo al teatro. Il teatro viene costruito nel 1825 sulle basi della cappella dedicata a San Michele e San Ludovico d'Hangiou Arcivescovo di Tolosa, cappella gemella con accesso dalla galleria opposta, dedicata a San Massimo Vescovo di Reiz.

«La tradizione attribuisce il progetto della cappella ad Amedeo di Castellamonte, ma il cantiere inizia già nel 1642 e prosegue ininterrottamente sino al 1657 ed ancora in seguito con ingenti provviste di materiali. (...) L'altra cappella non fu mai ultimata e nei primi anni dell'Ottocento su progetto dell'architetto Borda di Saluzzo, venne trasformata in piccolo teatrino»<sup>31</sup>.

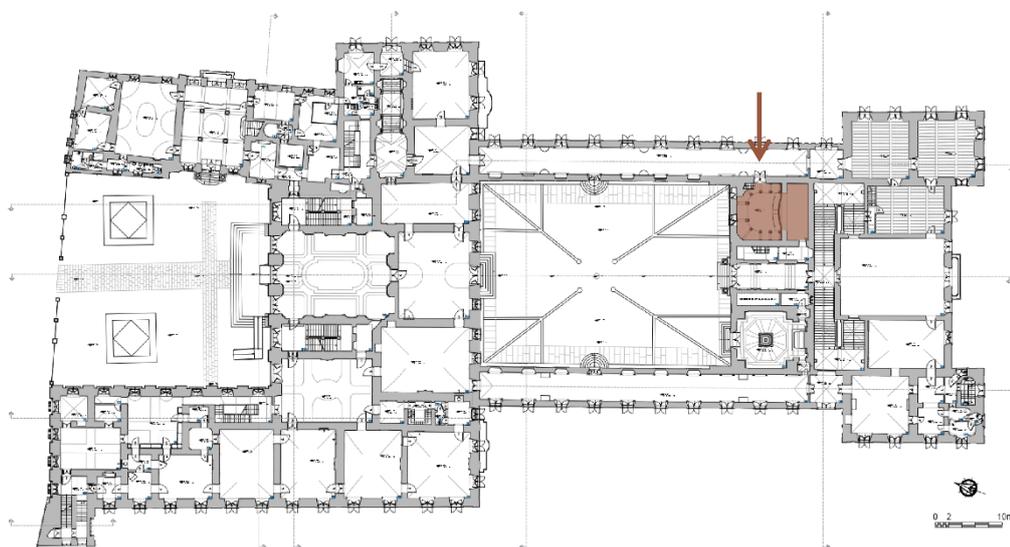


Fig. 14 Individuazione del nucleo del teatro al primo piano nobile

<sup>31</sup> MARIA GRAZIA VINARDI, *Il nuovo palazzo di Filippo d'Agliè*, in DANIELA BIANCOLINI, MARIA GRAZIA VINARDI (a cura di), *Il Castello di Agliè. Alla scoperta della Cappella di San Massimo*, Torino, Celid, 1995, p. 34 sg.

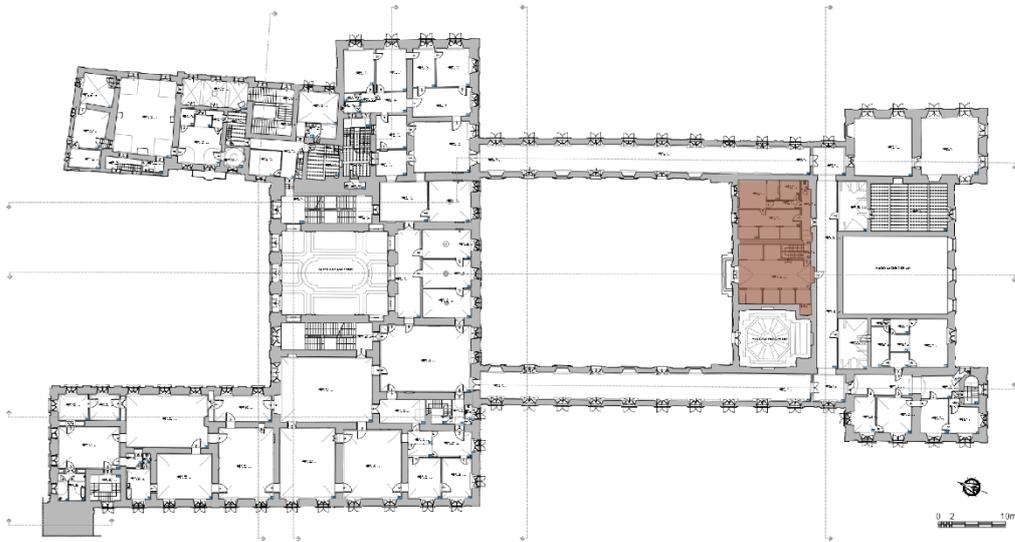


Fig. 15 Individuazione del nucleo dei camerini al secondo piano nobile

L'accesso al teatro avviene mediante la Galleria delle Antichità situata nella manica est dell'edificio al primo piano nobile. L'accesso ai camerini e alla camera dell'attrice, a oggi, è raggiungibile dalla Galleria Giapponese al secondo piano nobile. Questi ambienti originariamente erano direttamente collegati mediante una scala di collegamento accessibile da diversi punti. Questo spazio viene progettato da Michele Borda di Saluzzo con due scopi diversi, dovuti alla conformazione del teatro. La prima strada di accesso utilizzata dalla compagnia teatrale, considerata principale, è l'accesso diretto dall'atrio proveniente dalla corte di San Massimo. Questo accesso ha lo scopo di portare direttamente gli attori ai luoghi a loro destinati per la preparazione della scena. La seconda via di accesso è quella proveniente dal palco reale, destinato a Carlo Felice e Maria Cristina. Questo ha un duplice scopo: *via di uscita secondaria* per i reali e collegamento diretto di accesso ai camerini per avere un momento di dialogo con la compagnia teatrale.

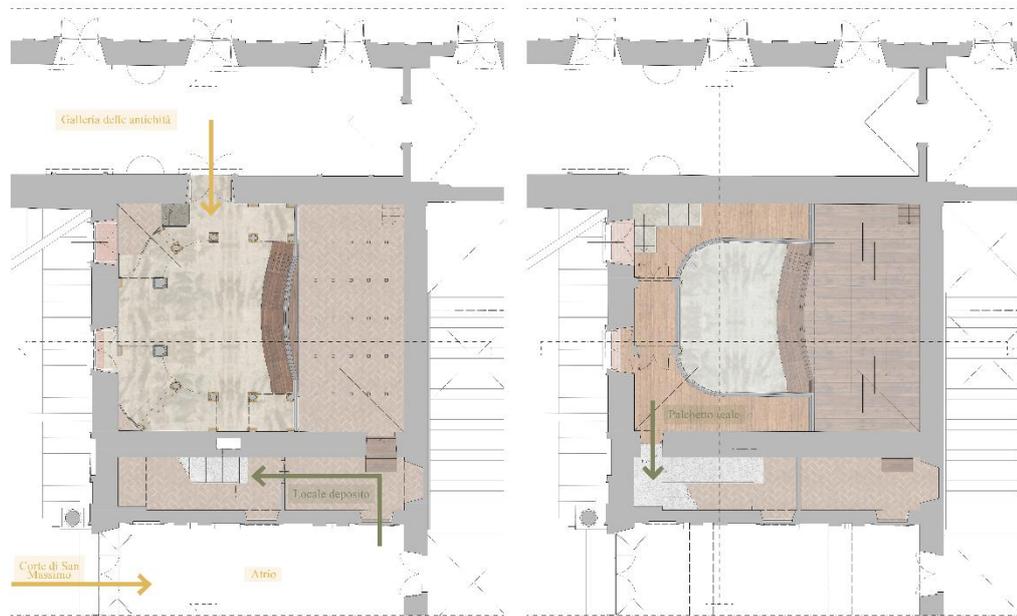


Fig. 16 Dettaglio del teatro, sezioni orizzontali a livello della platea e del palco reale al primo piano nobile. Tratto da tavola n°03 in allegato

Il teatro presenta infatti un soppalco sul quale vi è una zona privata dedicata proprio ai regnanti per godere intimamente dello spettacolo. Sopra al baldacchino è presente uno stemma con sono incise le iniziali del Re e della Regina.



Fig. 17 Palchetto reale esclusivo di Carlo Felice e Maria Cristina, interno al teatro (primo piano nobile)



*Fig. 18 Stemma con iscrizione delle iniziali di Carlo Felice e Maria Cristina con corona e putti, posto sopra al palchetto reale interno al teatro (primo piano nobile)*

I locali destinati ai camerini, a differenza del teatro, sono molto articolati. Principalmente sono suddivisi in quelli destinati agli attori e in quelli destinati alla prima attrice.

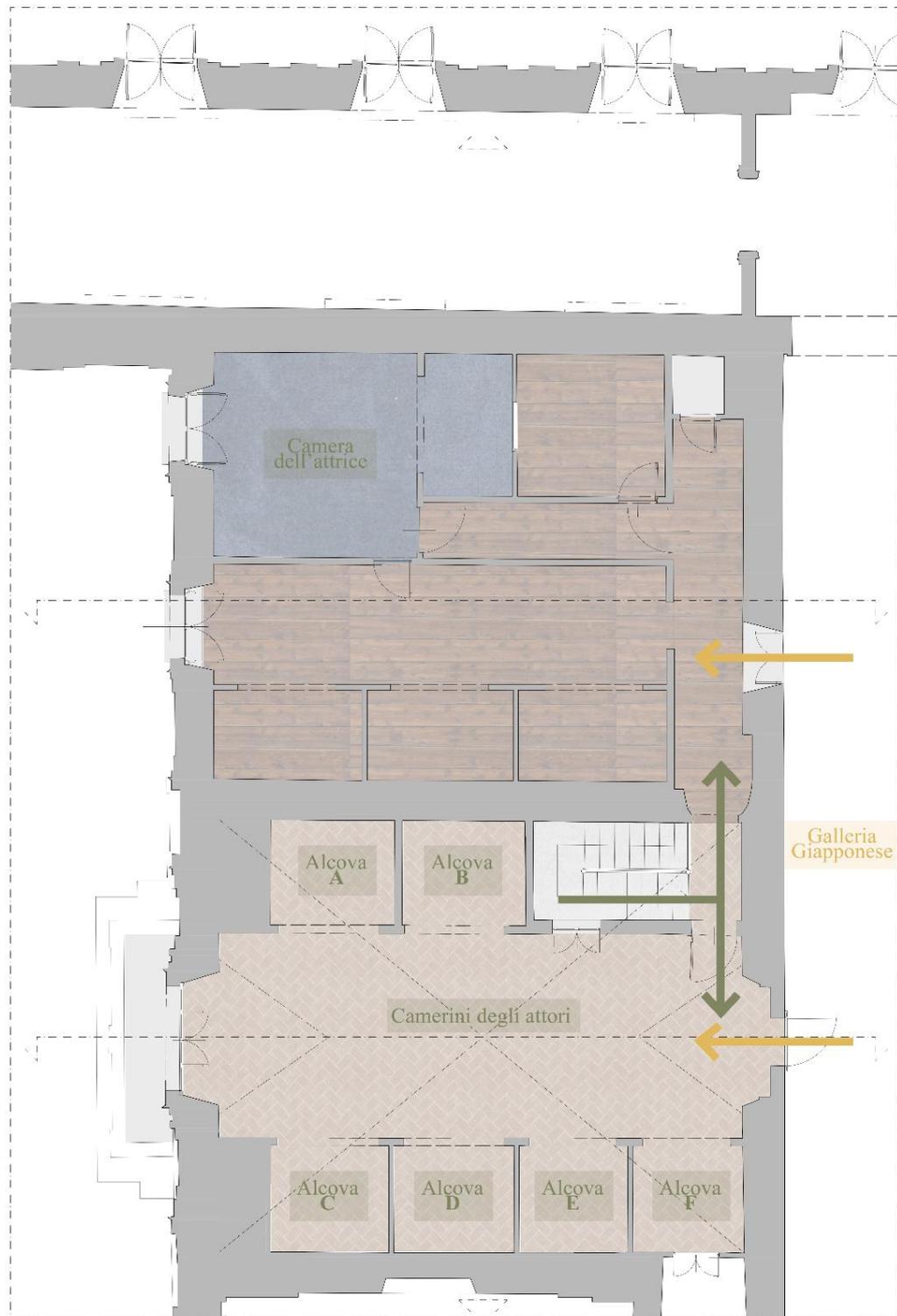


Fig. 19 Dettaglio dei camerini, sezione orizzontale al secondo piano nobile. Tratto da tavola n° 04 in allegato

Gli attori chiamati a svolgere gli spettacoli all'interno del teatro, di conseguenza, hanno delle stanze private<sup>32</sup> poste al piano superiore (secondo piano nobile, collegati direttamente al palco scenico tramite la scala prima descritta) denominate camerini e sono suddivisi in vari ambienti dedicati ai vari attori e attrici, alla loro preparazione e trucco. Gli attori chiamati alla corte sabauda fanno sicuramente parte della Compagnia Reale Sarda che, negli anni di lavoro al teatro di corte di Agliè (dal 1826) vede come personaggi principali della compagnia: Camillo Ferri, primo attore (impersonava le parti amorose); Carlotta Marchionni, prima attrice (attrice assoluta per la tragedia, il dramma e la commedia), Adelaide Boccomini, Antonietta Agosti, Maria Anna Bazzi, Rosa Cresta, attrici generiche; Domenico Righetti, Vincenzo Monti, Federico Forattini, Dario Cappelli, attori generici<sup>33</sup>.



Fig. 20 *Ritratto di Carlotta Marchionni, 1840, incisione (da Sanguinetti 1963). Già pubblicata in FRANCESCA SIMONCINI, Le prime attrici della Compagnia Reale Sarda, in «Drammaturgia», anno XII, n.s. 2 (2015), p. 200*

<sup>32</sup> In merito a questo tema sono presenti le planimetrie rappresentanti le trasformazioni subite in Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, Archivio Duca di Genova, Tenimenti, Tenimento di Agliè, Mazzo 3, Foglio 1, *Piano del Castello di Agliè senza data (probabilmente verso il 1790) con progetto di modificazioni* [1-ASTO].

<sup>33</sup> GIUSEPPE COSTETTI, *La compagnia Reale Sarda e il teatro italiano dal 1821 al 1855*, Milano, Max Kantorowicz Editore, 1893, p. 32 [7-BRTO].

Carlotta Marchionni è diventata un'attrice di fama grazie alla sua impeccabile interpretazione di Francesca nella produzione italiana intitolata *Francesca da Rimini*<sup>34</sup> di Silvio Pellico (Saluzzo, 1789 – Torino, 1854) andata in scena per la prima volta nel 1817 con la Compagnia Maraviglia e Belloni con cui Carlotta Marchionni ha debuttato nel mondo del teatro (appena diciassettenne)<sup>35</sup>. Il camerino destinato al primo attore o, come nel caso del teatrino di corte di Agliè, alla prima attrice, è denominato *primo camerino* ed è il più grande: ospita un'ampia camera destinata all'attrice, riscaldata da un camino.



Fig. 21 Camera dell'attrice (secondo piano nobile)

Oltre a questa camera sono presenti tre alcove che affacciano su uno spazio comune (di solito utilizzato come luogo di ritrovo in seguito allo

<sup>34</sup> GIUSEPPE COSTETTI, *La compagnia Reale Sarda e il teatro italiano dal 1821 al 1855*, Milano, Max Kantorowicz Editore, 1893, p. 33, 60. [7-BRTO].

<sup>35</sup> *Ibid.*, p. 63 sg.

spettacolo). Questo luogo, secondo un *Inventario* redatto dalla soprintendenza, viene denominato come *Locale n. 50*<sup>36</sup>.



Fig. 22 Alcove comuni adiacenti alla camera dell'attrice (secondo piano nobile)

---

<sup>36</sup> In appendice, al punto IX, vi è la trascrizione di tale documento.

Vi è anche un corridoio che porta sia al vano scala di collegamento verticale che al servizio igienico (ancora oggi presente e originale del XIX secolo). Secondo la soprintendenza questo locale viene denominato *Andito n. 50a*<sup>37</sup>.



Fig. 23 Corridoio di collegamento tra guardaroba e camera dell'attrice (secondo piano nobile)

---

<sup>37</sup> In appendice, al punto IX, vi è la trascrizione di tale documento.



*Fig. 24 Servizio igienico posto in adiacenza al corridoio di collegamento tra guardaroba e camera dell'attrice (secondo piano nobile)*

Il camerino destinato agli attori è composto da sei alcove di diverse dimensioni che affacciano su uno spazio comune. Queste sei alcove vengono nominate dalla soprintendenza in ordine alfabetico (dalla A alle E) partendo dalle due alcove sul lato destro e continuando con le tre alcove lungo il lato sinistro.



*Fig. 25* Camerini degli attori della compagnia teatrale, adiacente al guardaroba (secondo piano nobile)

Le due aree adibite a camerini della compagnia teatrale, sono collegate direttamente al retroscena del palco del teatro tramite una piccola scala<sup>38</sup>. Questo ambiente viene denominato dalla soprintendenza come *Scala attigua al teatro*<sup>39</sup>.



Fig. 26 Scala di collegamento tra teatro e camerini

---

<sup>38</sup> In merito a questo tema sono presenti le planimetrie rappresentanti le trasformazioni subite in Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, Archivio Duca di Genova, Tenimenti, Tenimento di Agliè, Mazzo 3, Foglio 1 [1-ASTO].

<sup>39</sup> In appendice, al punto IX, vi è la trascrizione di tale documento.

All'interno del teatro è possibile osservare il complesso apparato pittorico e scultoreo. Esso si deve a Luigi Vacca<sup>40</sup> mentre la scenografia si deve a una sua collaborazione con Fabrizio Sevesi<sup>41</sup>: quella principale raffigura una scena della leggenda di Orfeo<sup>42</sup>.



Fig. 27 Scena rappresentante la leggenda di Orfeo

<sup>40</sup> EDITH GABRIELLI, *Le decorazioni e gli arredi*, in DANIELA BIANCOLINI, EDITH GABRIELLI (a cura di), *Il Castello di Agliè. Gli Appartamenti e le Collezioni*, Torino, Celid, 2001, p. 25.

<sup>41</sup> *Ibid.*, p. 25.

<sup>42</sup> Leggenda di Orfeo: Orfeo suona la lira, circondato da pastori mentre la moglie Euridice, sulla destra, calpesta un serpente. La morte di Euridice sarà l'evento che porta Orfeo agli Inferi nel tentativo di riportarla in vita.

Il teatro presenta ancora tutte le scene e le quinte originali, ancora funzionanti grazie a un restauro conservativo<sup>43</sup>. Il teatro di corte voluto da Carlo Felice di Savoia e Maria Cristina di Borbone-Napoli, a oggi si presenta in buono stato di conservazione ed è possibile distinguere ogni parte del quale è composto. Al suo interno porta una complessità di apparati derivante non solo dalle decorazioni ma anche dal suo funzionamento. Come in un vero e proprio teatro a grande scala, la pianta è suddivisa in due zone: lo spazio dedicato agli attori (denominato *palcoscenico*) e lo spazio dedicato al pubblico (denominato *sala*). Questo avviene sia per motivi funzionali che per motivi tecnici. Infatti, per soddisfare i primi si ha una categorizzazione dello spazio con la suddivisione di due ambienti distinti. Per soddisfare il secondo requisito possiamo notare che il palcoscenico viene a sua volta suddiviso in due spazi che spesso non sono divisi realmente ma sono solo immaginari, come citato da Paolo Bosisio nel suo volume.

«La scena si compone quindi di due spazi: un primo delimitato da quinte e soffitti, praticabile da parte di attori, cantanti e ballerini (*spazio reale*), e un secondo, completamente illusorio, consistente nel fondale e negli ultimi gruppi di quinte a esso adiacenti (*spazio apparente*). L'azione dei personaggi può, infatti, avvenire nella sola fascia anteriore del palco (il proscenio), poiché arretrando verso il fondo, gli ambienti dipinti vanno facendosi sempre più piccoli a causa delle esigenze di prospettiva e l'attore, accostandosi al fondale o alle ultime quinte, apparirebbe perciò sproporzionato rispetto alle dimensioni della scena dipinta, trovandosi, per esempio, alto quanto le colonne di un tempio o gli alberi di una foresta»<sup>44</sup>.

---

<sup>43</sup> Il restauro conservativo viene messo in atto dal Decreto n° 146 del 17 maggio 2016.

<sup>44</sup> PAOLO BOSISIO, *Teatro dell'occidente. Elementi di storia della drammaturgia e dello spettacolo teatrale. Dal rinnovamento settecentesco a oggi*, Milano, LED Edizioni Universitarie, 2006, p. 39.

Questo fa sì che si crei una profondità alla scena grazie alla prospettiva che si concretizza. Infatti, è molto importante anche la scelta dei punti focali (sfruttabili tramite le quinte), dei punti di distanza (tra attore e osservatore) e dei punti di vista (dislivello tra attore e osservatore)<sup>45</sup>. In merito a quest'ultimo, il punto di vista migliore all'interno del teatro di corte di Agliè è proprio quello del palchetto reale dedicato a Carlo Felice e Maria Cristina in quanto offre una visione privilegiata rispetto al pubblico presente in platea (non sempre vi è tale partecipazione). In merito agli elementi architettonici costituenti il teatro è possibile osservare come il palcoscenico è caratterizzato dalla presenza di elementi che rimangono invariati.

«La pianta del palcoscenico resta fissa: le guide per lo scorrimento degli elementi scenografici sono sistemate nel sottopalco e il piano del palcoscenico è percorso soltanto da tagli entro cui vengono inseriti gli elementi. I tagli sono di norma distribuiti a gruppi di quattro, separati da strade per l'entrata e l'uscita degli attori e assumono disposizione perfettamente parallela al boccascena. (...) Nel quarto e ultimo taglio di ciascun gruppo, esteso in tal caso fino ad attraversare tutto il palcoscenico, può essere collocato un fondale, diviso nel mezzo in modo da poter scorrere e uscire sui due lati, aprendo un ambiente più profondo contenuto da altre quindi e chiuso da un altro fondale»<sup>46</sup>.

---

<sup>45</sup> PAOLO BOSISIO, *Teatro dell'occidente. Elementi di storia della drammaturgia e dello spettacolo teatrale. Dal rinnovamento settecentesco a oggi*, Milano, LED Edizioni Universitarie, 2006, p. 39.

<sup>46</sup> *Ibid.*, p. 38 sg.



*Fig. 28 Guide per lo scorrimento delle rappresentazioni in scena e accesso al sottopalco posizionati nel retropalco del teatro (primo piano nobile)*

Di seguito vengono approfonditi gli elementi costituenti il palcoscenico<sup>47</sup>, quali:

- l'arco di proscenio in legno rivestito da tessuto dipinto che simula rilievi e ombre che vogliono restituire l'effetto di una struttura portante in mattoni o pietra, decorato da marmi;

---

<sup>47</sup> Per approfondimenti in merito agli elementi compositivi del teatro si rimanda al seguente volume: BRUNO MELLO, *Trattato di scenotecnica*, Milano, Görlich Editore, 1973.



Fig. 29 Proscenio palcoscenico del teatro (primo piano nobile)

- il boccascena e il panorama che risultano naturalmente di piccole dimensioni (non raggiunge i cinque metri) e sono quelle porzioni che inquadrano in altezza e larghezza la scena. Sembrano formati da un tessuto ma in realtà sono formati da un pannello in legno decorato in simil tessuto;
- la scena principale rappresentante la Leggenda di Orfeo;



Fig. 30 Boccascena e panorama raffigurante la scena principale: la Leggenda di Orfeo. Palcoscenico del teatro (primo piano nobile)

- le quinte fisse muovendosi su diversi tiri, possono ricongiungersi nel centro per creare diversi ambienti e scenari; in particolare sono presenti cinque scenari<sup>48</sup>, dipinti da Luigi Vacca e Fabrizio Sevesi, rappresentanti: una Piazza, una Sala, un Gabinetto con sfondo, un Bosco e una camera rustica;

<sup>48</sup> In Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, Archivio Duca di Genova, Tenimenti, Tenimento di Agliè, Amministrazione, Mazzo 59, *Inventario al Castello d'Agliè 1843* [29-ASTO].

2. Cinque "Cenioni" colle rispettive quinte rappresentanti cioè  
 una Piazza - una Sala - un gabinetto con fondino -  
 un bosco - e una camera Justice - provvisti delle  
 tendoni dei necessari ordigni e le quinte delle necessarie  
 custelle pel loro movimento / Pittura delli Vacca et Bevesi

Fig. 31 Nome assegnato agli ambienti annessi al teatro nell'inventario del Castello di Agliè del 1826. Tratto da Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, Archivio del Duca di Genova, Tenimenti, Tenimento di Agliè, Amministrazione, Mazzo 59, Inventario al Castello d'Agliè 1843 [29-ASR]



Fig. 32 Quinta fissa denominata "Piazza 2" situata nel retropalco del teatro (primo piano nobile)

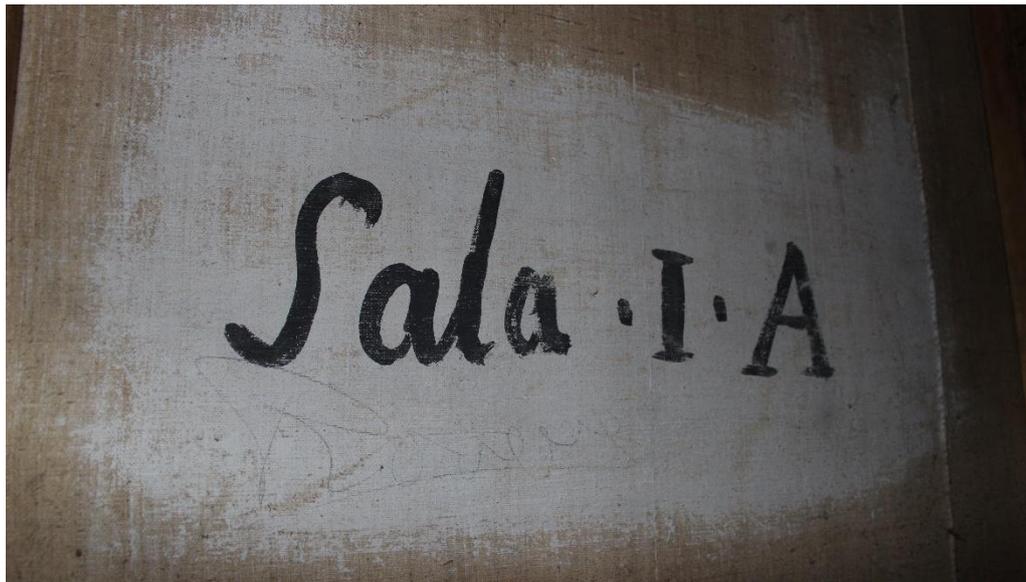


Fig. 33 Quinta fissa denominata "Sala I A" situata nel retropalco del teatro (primo piano nobile)



Fig. 34 Quinta fissa denominata "Camera I A" situata nel retropalco del teatro (primo piano nobile)



*Fig. 35 Quinta fissa denominata "Camera 2" situata nel retropalco del teatro (primo piano nobile)*



*Fig. 36 Quinta fissa ritrovata nei locali destinati a deposito dei camerini (secondo piano nobile)*

- le quinte mobili, posizionandole ove necessario decorano la scena;



*Fig. 37 Quinte mobili situate nel retropalco del teatro (primo piano nobile)*



*Fig. 38* *Quinte mobili situate nel retropalco del teatro (primo piano nobile)*



*Fig. 39 Fissaggio quinte mobili nel retropalco (primo piano nobile)*



*Fig. 40 Fissaggio quinte mobili nel retropalco (primo piano nobile)*

- il proscenio o ribalta che rappresenta il palco sul quale si esibivano gli attori. Sullo stesso è presente una botola definita “del suggeritore” in quanto era possibile che ci fosse un altro attore in aiuto di quello che si stava esibendo. Per questioni di sicurezza ma anche di estetica e funzionale (riflessione dei suoni verso gli attori e non verso gli spettatori), quando questa botola era aperta, veniva coperta da una cupola. La botola del suggeritore era raggiungibile mediante un’ulteriore botola posizionata dietro le quinte, dalla quale era possibile raggiungere il sottopalco;



*Fig. 41 Proscenio o ribalta del palcoscenico del teatro (primo piano nobile)*



*Fig. 42 Botola del suggeritore posizionata sul palcoscenico del teatro (primo piano nobile)*



*Fig. 43 Cupola del suggeritore ritrovata nel sottoscala del vano di collegamento tra teatro e camerini*



Fig. 44 Botola di accesso al sottopalco posizionata nel retropalco del teatro (primo piano nobile)

- i riflettori di scena che potevano essere posizionati lateralmente rispetto alla scena oppure frontalmente (ai piedi dell'attore) in base alla luce necessaria in azione.



Fig. 45 Sistema di illuminazione mobile ritrovata nel camerino attiguo al retropalco (primo piano nobile)

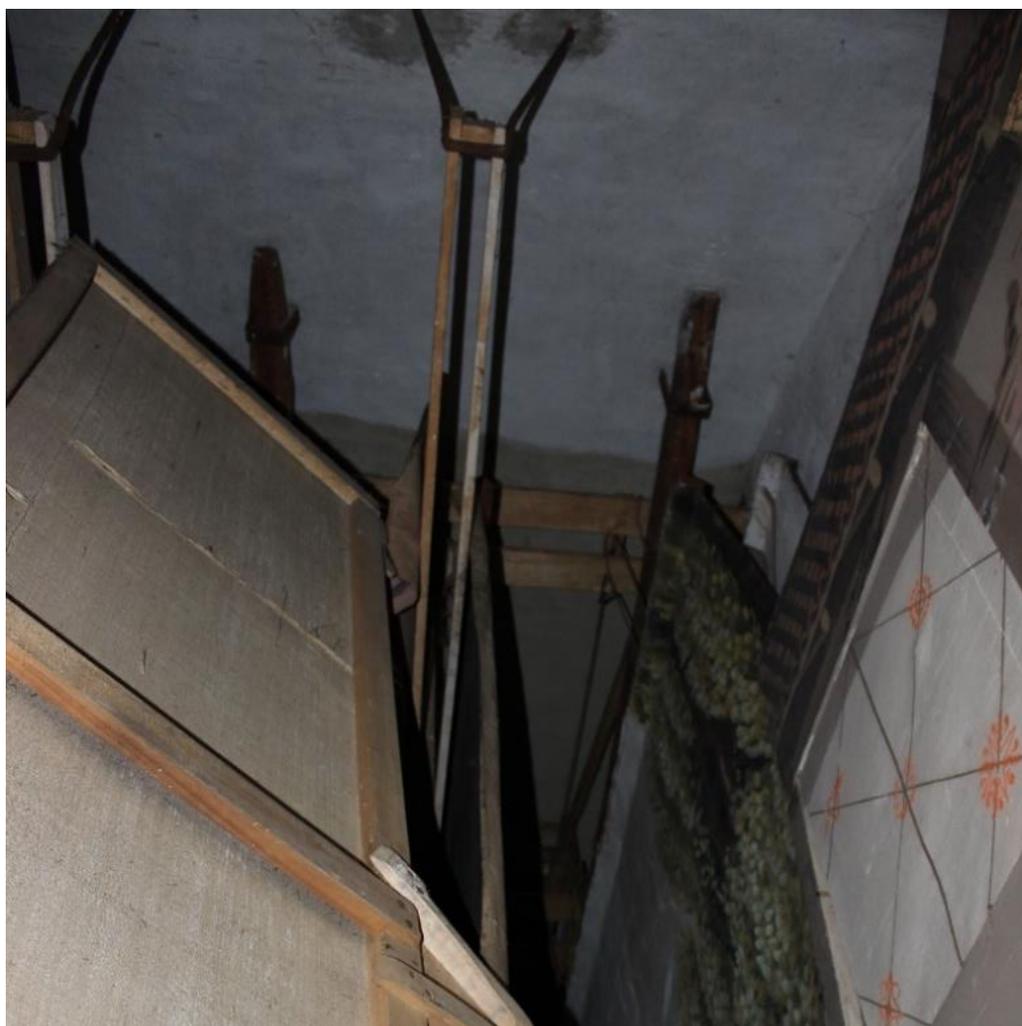


*Fig. 46 Riflettori di scena laterali posizionati ai bordi del palcoscenico del teatro, reperiti nel camerino attiguo al retropalco (primo piano nobile)*



*Fig. 47 Riflettori di scena frontali posizionati ai bordi del palcoscenico del teatro, reperiti nel camerino attiguo al retropalco (primo piano nobile)*

L'impianto di movimentazione delle scene è perfettamente conservato e funzionante grazie agli ultimi restauri effettuati<sup>49</sup>. Il sistema di funi agganciato alla graticcia composta da elementi lignei di abete veniva utilizzato per la movimentazione delle quinte mobili, fondali e oggetti scenici (sia in direzione verticale che in direzione orizzontale). I componenti dello stesso sono diversi, tra cui: i rocchetti dove le funi venivano avvolte, i volani e le pulegge utilizzate per la riduzione dello sforzo dei macchinisti.



*Fig. 48 Graticcia posizionata nel retropalco del teatro (primo piano nobile)*

---

<sup>49</sup> Il restauro conservativo viene messo in atto dal Decreto n° 146 del 17 maggio 2016.

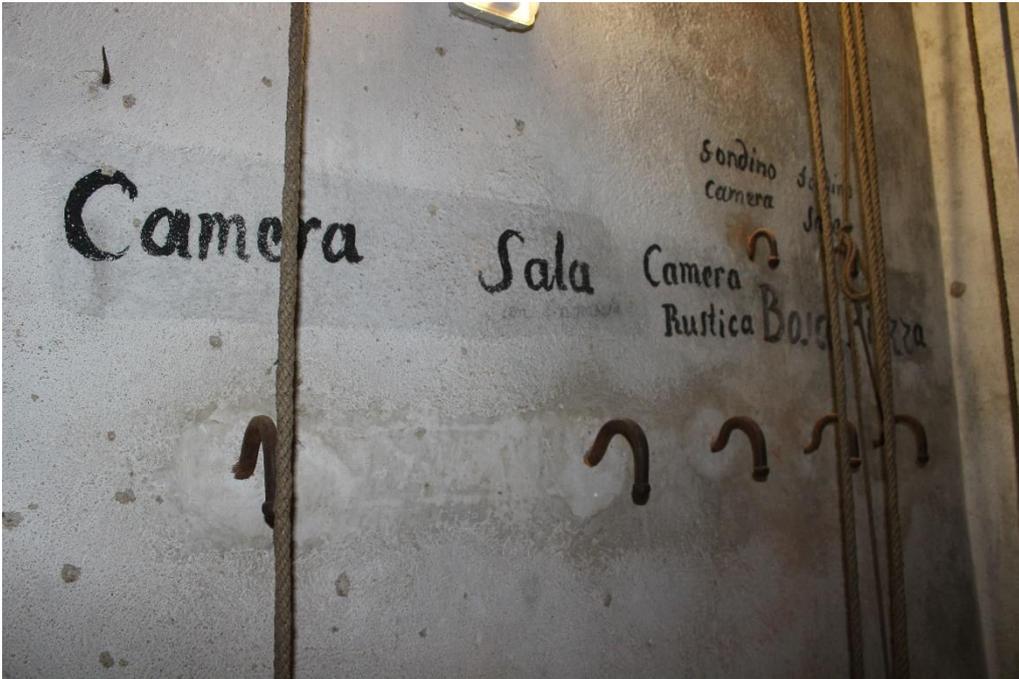


Fig. 49 Rocchetti di ancoraggio delle funi posizionati nel retropalco del teatro (primo piano nobile)

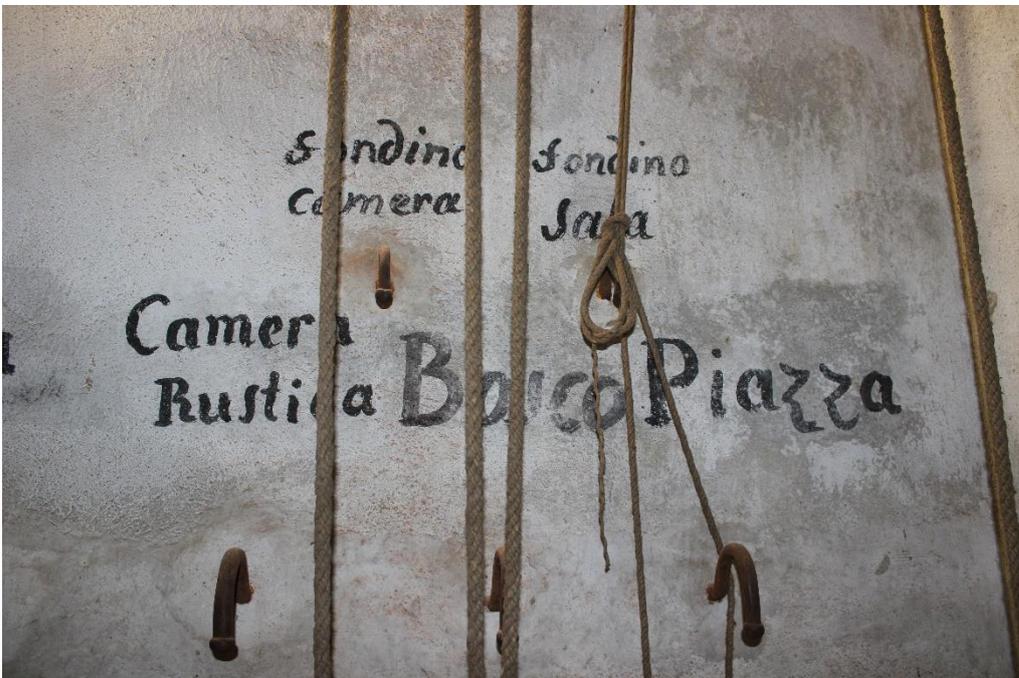


Fig. 50 Rocchetti di ancoraggio delle funi posizionati nel retropalco del teatro (primo piano nobile)

La sala, invece, è disposta su due livelli e anch'essa composta da elementi caratteristici, quali:

- la platea che si presenta ancora a oggi nella conformazione secondo lo stato originario;



*Fig. 51 Vista dall'alto della platea del teatro (primo piano nobile)*

- il palco a ballatoio che si sviluppa lungo il perimetro della sala;



*Fig. 52 Palco a ballatoio del teatro (primo piano nobile)*

- il palco reale dove Carlo Felice e Maria Cristina assistevano agli spettacoli in intimità.



Fig. 53 Palco reale dedicato a Carlo Felice e Maria Cristina

La conformazione di questi ambienti e la loro destinazione d'uso ha influito molto anche su alcuni aspetti: essendo la planimetria di base molto regolare<sup>50</sup>, si cerca di arricchire gli spazi con l'utilizzo di materiali diversi. Il materiale principale utilizzato per le parti strutturali e decorative è il legno: ottimo sia per l'acustica del locale che facilmente rivestibile con carte da parati o pitture. Il legno viene utilizzato principalmente nel teatro e non è di una sola tipologia bensì sono presenti diverse essenze, quali:

- legno di tiglio per le decorazioni;

<sup>50</sup> La pianta di questo teatro è denominata *a campana* con ampia apertura in corrispondenza dell'imboccatura della scena. Cfr. PAOLO BOSISIO, *Teatro dell'occidente. Elementi di storia della drammaturgia e dello spettacolo teatrale. Dal rinnovamento settecentesco a oggi*, Milano, LED Edizioni Universitarie, 2006, p. 28.



Fig. 54 Decorazioni su legno di tiglio nel teatro (primo piano nobile)

- legno di noce e pioppo per le porzioni che devono resistere a maggior sforzo (come balaustre, pareti del teatro e palco);



Fig. 55 Balaustra in legno di noce e pioppo del palco reale del teatro (primo piano nobile)

- legno di conifera per le colonne;



*Fig. 56 Colonne in legno di conifera del teatro (primo piano nobile)*

- legno di larice per la struttura della volta realizzata in canniccio.



*Fig. 57 Volta in canniccio decorata del teatro (primo piano nobile)*

Per quanto riguarda i materiali dei locali attigui, il legno viene meno in quanto gli ambienti sono in muratura.



Fig. 58 Muratura del retro-alcova F del camerino degli attori (secondo piano nobile)

Un materiale che accomuna strutturalmente il teatro e la camera dell'attrice è la presenza della volta e del soffitto in canniccio<sup>51</sup>.



Fig. 59 Soffitto camera dell'attrice in canniccio (secondo piano nobile)

<sup>51</sup> In approfondimento al tema del solaio e/o volta in canniccio (anche detta *in camorcanna*) si rimanda ai seguenti volume scritto da ENRICO QUAGLIARINI, MARCO D'ORAZIO, *Recupero e conservazione di volte in "camorcanna"*. Dalla regola d'arte alle tecniche d'intervento, Firenze, Alinea Editrice, 2006.

Anche le finiture, come le strutture portanti, differiscono rispetto alla destinazione d'uso, se non per alcune. Nel teatro la finitura utilizzata in special modo è la doratura.



*Fig. 60 Decorazione floreale ricoperta a foglia d'oro nel teatro (primo piano nobile)*



*Fig. 61 Cornicione a tema floreale ricoperto a foglia d'oro nel teatro (primo piano nobile)*

Nei locali connessi al teatro, la finitura si differenzia in base al luogo che si incontra: negli ambienti comuni è molto frequente la presenza di

intonaco dipinto, nelle alcove e soprattutto nella camera dell'attrice vi è la presenza di carta da parati. I diversi ambienti si differenziano per la decorazione. Nei camerini destinati agli attori (formati da sei alcove) è presente una carta da parati di sfondo giallo/arancione con basamento in colonne e cornicione floreale a sfondo nero.



*Fig. 62 Cornicione floreale a sfondo bianco, colorazione principale giallo/arancione in alcova C del camerino degli attori (secondo piano nobile)*



*Fig. 63 Colorazione principale della carta da parati: giallo/arancione in alcova C del camerino degli attori (secondo piano nobile)*



*Fig. 64* Basamento con motivo a colonne alcova C del camerino degli attori (secondo piano nobile)

Nelle tre alcove del guardaroba ritroviamo la stessa carta da parati dei precedenti camerini. La carta da parati che si ritrova nella camera dell'attrice, invece differisce dalla precedente sia per colorazione che per motivo: ritroviamo altresì una tappezzeria a sfondo blu con motivo floreale, basamento a colonne e cornicione amaranto.



Fig. 65 *Papier Peint camera dell'attrice (secondo piano nobile)*

La scelta della carta da parati e la scelta dell'arredamento sono molto complementari. Difatti, la scelta di una carta da parati *accademica* come quella utilizzata negli ambienti correlati al teatro, implica l'utilizzo di un arredamento classico e in stile. Per quanto riguarda gli arredi, il teatro e i camerini sono organizzati in maniera diversa, sicuramente per la loro fruizione attuale (teatro aperto al pubblico facente parte del percorso di visita attuale, camerini non aperti al pubblico e utilizzati come depositi). Nella platea non sono presenti arredi fissi (come nei teatri di maggior importanza come il Carlo Felice di Genova) bensì sono presenti panche lungo i lati principali della sala e sedute mobili attualmente accatastate sul soppalco.



Fig. 66 Sedute a panca posizionate nella platea del teatro (primo piano nobile)



*Fig. 67 Sedute a panca posizionate nella platea del teatro (primo piano nobile)*



*Fig. 68 Sedute singole di platea accatastate su soppalco del teatro (primo piano nobile)*

Le sedute vengono scelte mobili in quanto lo spazio è molto contenuto e in questo modo è possibile utilizzarlo nella maniera migliore in base agli eventi organizzati. Nei locali adibiti a camerini il mobilio presente al tempo di Carlo Felice e Maria Cristina può essere ricostruito mediante gli archivi storici e, in contestualità, con l'*Inventario* redatto dalla soprintendenza al casello di Agliè nel 1982.

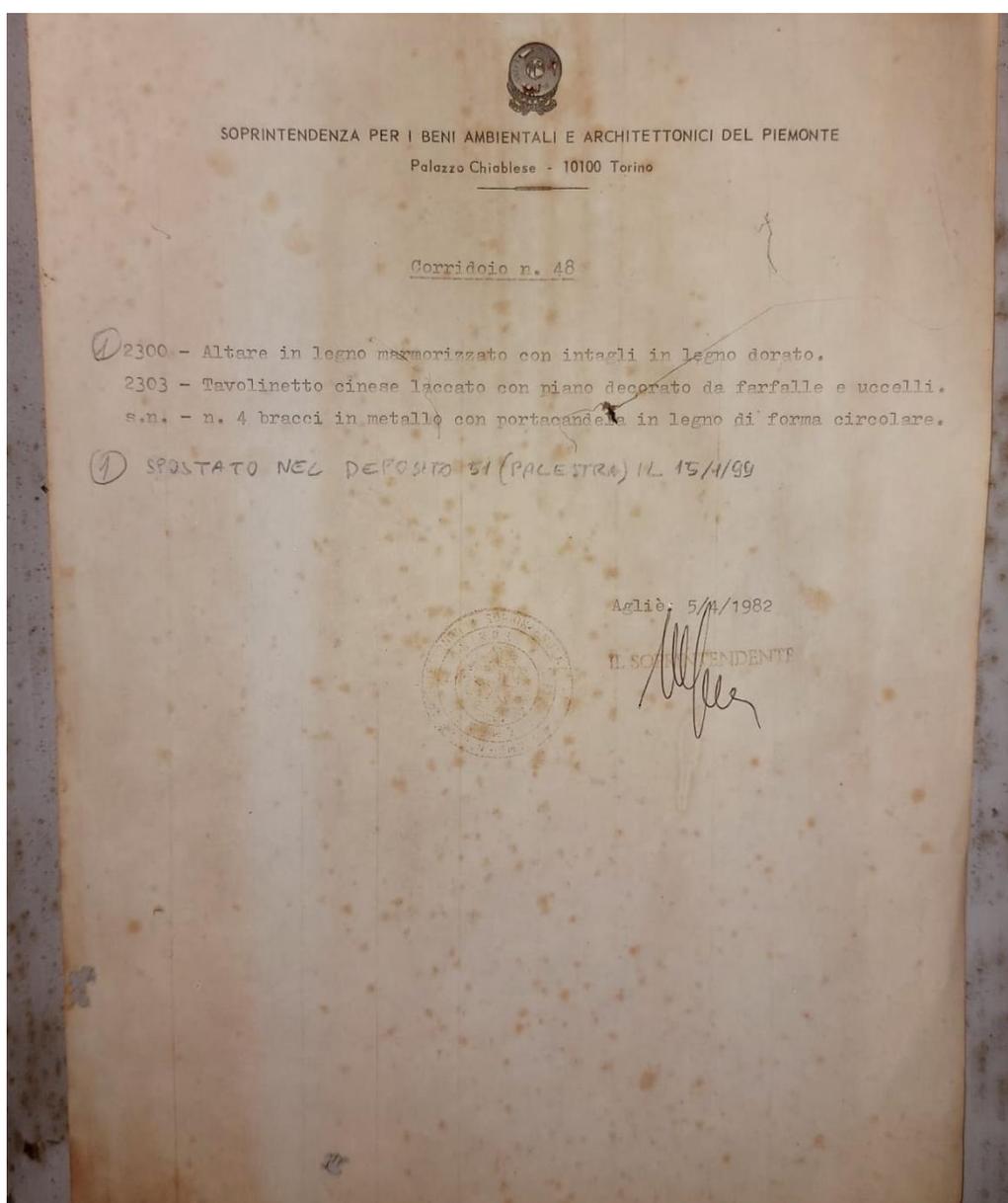


Fig. 69 Esempio di inventario del castello di Agliè 1982 ritrovamento durante sopralluogo

Anche la luce è sicuramente tema fondamentale all'interno di questi spazi. In sala era di scarsa intensità in quanto le uniche fonti di luce presenti erano i riflettori di scena (per l'illuminazione del palco) e le luci create dalle candele sui candelabri posizionate alla sommità di ogni colonna. Presumibilmente, queste candele rimanevano costantemente accese in quanto lo spettatore intratteneva sia la vita da salotto che la visione dello spettacolo proposto. Lo stesso non si può dire dei locali adiacenti al teatro, come deposito e camerini che, non presentano alcuna testimonianza di illuminazione fissa. L'illuminazione in questi spazi è mobile: gli attori si spostavano con candele o lampade a olio. Questo viene testimoniato dagli oggetti ancora oggi presenti nel camerino attiguo al teatro.



*Fig. 70* Supporto a parete e supporto a mano per candele, reperiti nel camerino attiguo al retropalco del teatro (primo piano nobile)



*Fig. 71 Supporti di illuminazione (a candele); a destra lampada a olio, reperiti nel camerino attiguo al retropalco del teatro (primo piano nobile)*

## 2.3 Elementi per l'interpretazione storica dagli *Inventari del castello (1826 – 1982)*

Gli *Inventari* del castello di Agliè<sup>52</sup> sono stati fondamentali per capire le consistenze del teatro e degli ambienti a esso connessi.

Sono stati analizzati e studiati i seguenti *Inventari*:

- Variazione e supplemento di inventario del Reale Castello d'Agliè dopo quello fatto in dicembre – 1826;
- Inventario al Castello di Agliè – 1831;
- Inventario al Castello di Agliè – 1843;
- Inventario al Castello di Agliè – 1855.

Ogni *Inventario* analizzato cita le parti del castello con la descrizione di diversi elementi, quali: infissi, mobili presente al suo interno descrivendo in particolar modo la sua fattezza. Ogni *Inventario* è caratterizzato dalla presenza di numerazione degli ambienti: seguendo un ordine cronologico, è possibile osservare come questi rimangano invariati. Nel 1826 il teatro, essendo commissionato appena l'anno precedente, viene citato in maniera specifica:

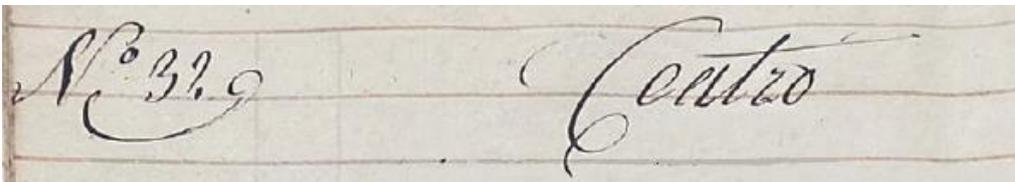


Fig. 72 Nome assegnato al teatro nell'inventario del Castello di Agliè del 1826. Tratto da Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, Archivio del Duca di Genova, Tenimenti, Tenimento di Agliè,

---

<sup>52</sup> In appendice, dal punto IV al punto VII, vi è la trascrizione di tali documenti.

Amministrazione, Mazzo 58, *Variazione e supplemento di inventario del Reale Castello d'Agliè dopo quello fatto in dicembre – 1826* [21-ASTO]

I locali annessi al teatro vengono citati separatamente in base ai locali da cui sono composti e non tutti vengono citati in quanto non ancora completati.

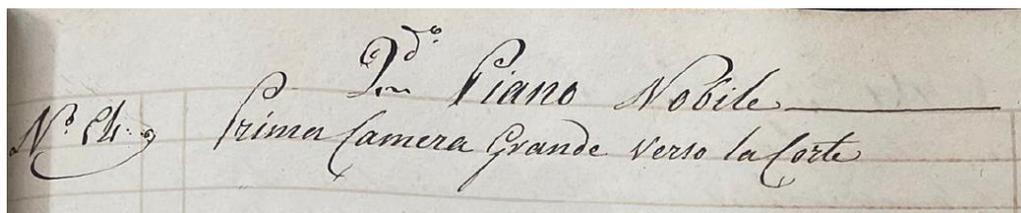


Fig. 73 Nome assegnato agli ambienti annessi al teatro nell'inventario del Castello di Agliè del 1826. Tratto da Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, Archivio del Duca di Genova, Tenimenti, Tenimento di Agliè, Amministrazione, Mazzo 58, *Variazione e supplemento di inventario del Reale Castello d'Agliè dopo quello fatto in dicembre – 1826* [21-ASTO]

Nel 1831 tutti gli ambienti sono completati, sia teatro che camerini e camera dell'attrice. Per questo motivo è possibile ritrovarli citati all'interno dell'*Inventario*.

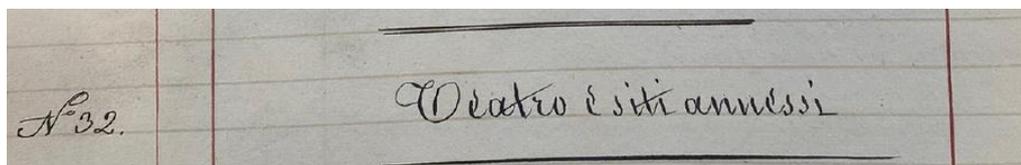


Fig. 74 Nome assegnato al teatro nell'inventario del Castello di Agliè del 1831. Tratto da Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, Archivio del Duca di Genova, Tenimenti, Tenimento di Agliè, Amministrazione, Mazzo 58, *Inventario al Castello di Agliè 1831* [28-ASTO]

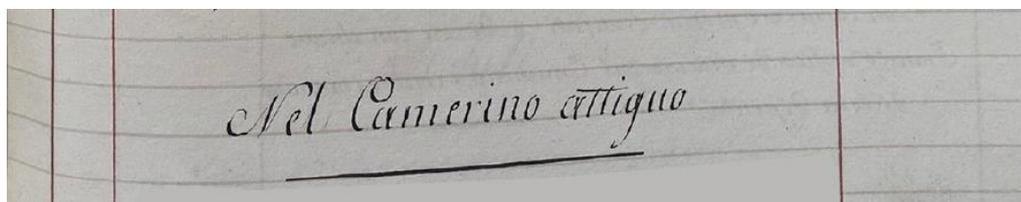


Fig. 75 Nome assegnato agli ambienti annessi al teatro nell'inventario del Castello di Agliè del 1831. Tratto da Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, Archivio del Duca di Genova, Tenimenti, Tenimento di Agliè, Amministrazione, Mazzo 58, *Inventario al Castello di Agliè 1831* [28-ASTO]

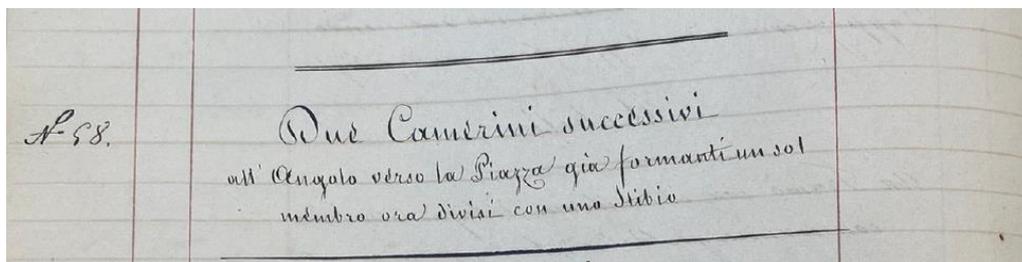


Fig. 76 Nome assegnato agli ambienti annessi al teatro nell'inventario del Castello di Agliè del 1831. Tratto da Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, Archivio del Duca di Genova, Tenimenti, Tenimento di Agliè, Amministrazione, Mazzo 58, *Inventario al Castello di Agliè 1831* [28-ASTO]

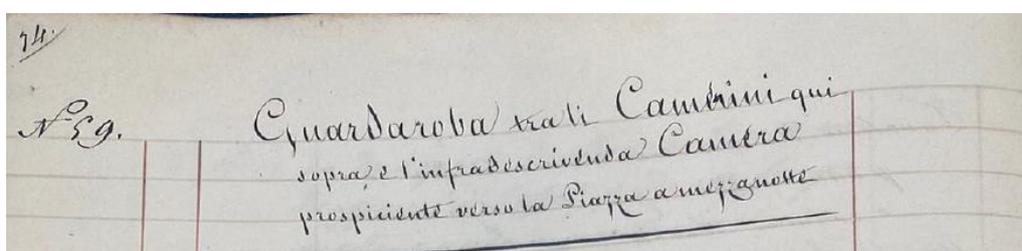


Fig. 77 Nome assegnato agli ambienti annessi al teatro nell'inventario del Castello di Agliè del 1831. Tratto da Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, Archivio del Duca di Genova, Tenimenti, Tenimento di Agliè, Amministrazione, Mazzo 58, *Inventario al Castello di Agliè 1831* [28-ASTO]

Nel corso degli anni, i nomi utilizzati sono pressoché gli stessi. Ciò che cambia è la descrizione inserita di questi ambienti. Nei primi *Inventari* analizzati, da quando vengono costruiti, vengono indicate solo quali tipologie di infissi e mobili sono presenti. Dal 1855 in poi, oltre all'indicazione di quanti oggetti sono inseriti, viene anche descritto lo specifico stato di conservazione. Questo tipo di informazione è da considerarsi come uno stato di aggiornamento delle condizioni del castello in quanto, a ogni pubblicazione, cambia. Questo dimostra come la scelta di catalogare gli ambienti sia una metodologia funzionale. A dimostrazione si possono riportare alcuni esempi: il numero 32 corrisponde al *teatro* in ogni *Inventario*. L'unica cosa in aggiunta negli *Inventari* successivi al 1826 è la dicitura *e siti annessi*. Per questi si intende il locale attiguo, la descrizione delle scene e della macchina scenica annessa. Con i numeri 48 e 49 vengono indicati *due camerini successivi* e

guardaroba tra li camerini qui sopra, e l'infradererivendo camera prospiciente verso la piazza a mezzanotte: vengono intesi tutti gli ambienti al secondo piano nobile comprendenti i camerini e la camera dell'attrice. Altra impronta fondamentale che si esprime in ogni *Inventario* è la descrizione specifica del materiale di ogni oggetto rinvenuto. Come già analizzato in precedenza, nel teatro di corte e negli ambienti annessi del castello di Agliè, la presenza di legno è forte. Infatti, vengono proprio descritte le tipologie di legno utilizzate: per la maggior parte viene utilizzato quello di pioppo (per parti strutturali) e il legno di noce (per il mobilio).

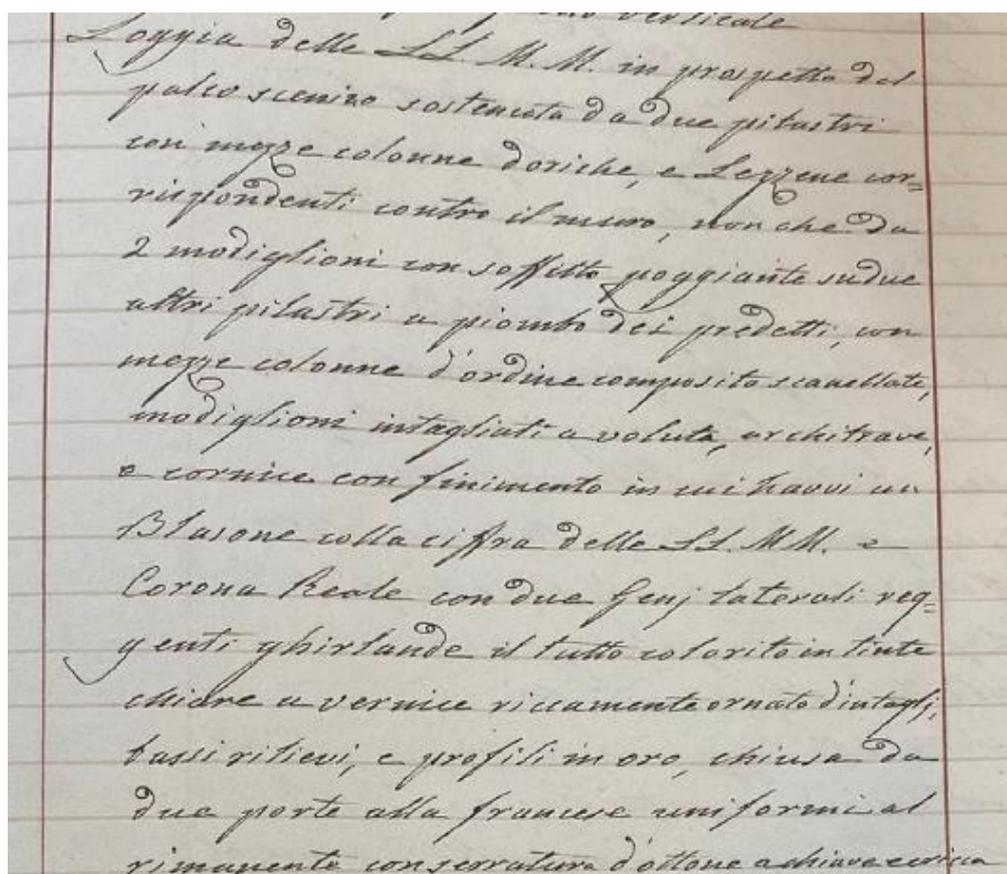


Fig. 78 Palco reale: materiali e decorazioni. Tratto da Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, Archivio del Duca di Genova, Tenimenti, Tenimento di Agliè, Amministrazione, Mazzo 58, *Inventario al Castello di Agliè 1831* [28-ASTO]

2 Loggioni laterali sostenuti da 8 colonne isolate,  
 ed altrettante lesene nel muro con architravi  
 corniciati e parapetto rimborzato superiormente  
 e coperto di Smoventi bleu colorito in  
 modo uniforme alla Loggia sopra descritta,  
 e come quella dorati  
 Gradinata d'accesso al Loggione dalla parte  
 di Levante di legno di noce con ringhiera  
 di ferro e balaustrini

Fig. 79 Logge laterali e gradinata di accesso: materiali e decorazioni. Tratto da Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, Archivio del Duca di Genova, Tenimenti, Tenimento di Agliè, Amministrazione, Mazzo 58, Inventario al Castello di Agliè 1831 [28-ASTO]

Palco scenico in legno d'Albera con sua  
 armatura di Remoni, parapetto centinato  
 con fessure a 16. braccia con le tatte  
 per li suoni dell' Orchestra  
 Ribalta composta di 7. Casette di tatta a 3.  
 fiamme caduna con cristalli, e riverberi  
 Proscenio con laterali, e soffitto in tela di jinto  
 con cornicione di rilievo pure di jinto.

Fig. 80 Palco scenico, ribalta e proscenio: materiali e decorazioni. Tratto da Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, Archivio del Duca di Genova, Tenimenti, Tenimento di Agliè, Amministrazione, Mazzo 58, Inventario al Castello di Agliè 1831 [28-ASTO]

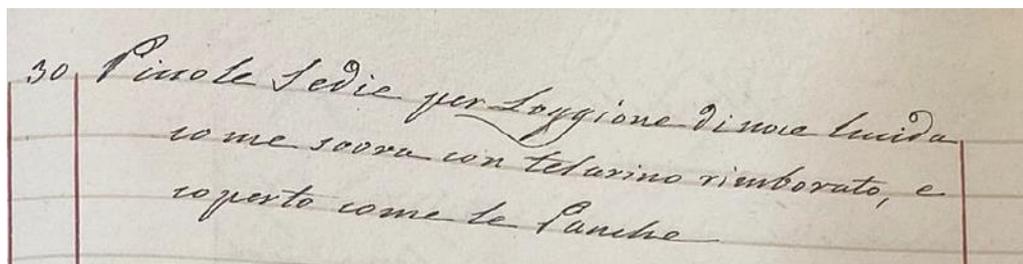


Fig. 81 *Sedie per loggia: materiali e decorazioni.* Tratto da Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, Archivio del Duca di Genova, Tenimenti, Tenimento di Agliè, Amministrazione, Mazzo 58, *Inventario al Castello di Agliè 1831* [28-ASTO]

Vengono anche descritte le pitture e i colori utilizzati sia nelle finiture strutturali che nelle finiture decorative: per la maggior parte si utilizza il *bigio* (a oggi analogo a un grigio cenere), il color *accajon* (simile al mogano) e le *rimborature* (ovvero le finiture in color oro). Queste finiture sono maggiormente descritte in collegamento ai camerini, a meno delle dorature che sono presenti solo nel teatro.

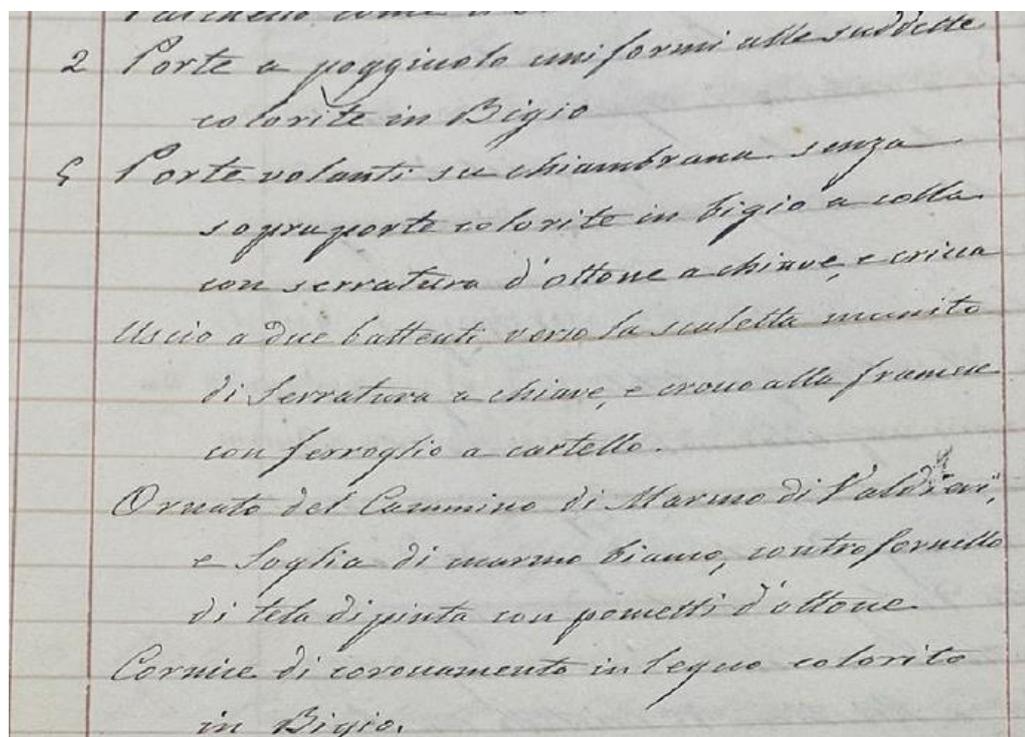


Fig. 82 *Color bigio utilizzato su porte.* Tratto da Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, Archivio del Duca di Genova, Tenimenti, Tenimento di Agliè, Amministrazione, Mazzo 58, *Inventario al Castello di Agliè 1831* [28-ASTO]

Dagli *Inventari* emergono anche le quantità di oggetti e/o beni trovati all'interno di ogni ambiente. È possibile così stabilire come era improntata la sala teatrale sin dal primo archivio analizzato (1826). Vi erano diciassette panche color *accajon* ricoperte di pelle verde, trenta sedie di noce lucide, sette panche di legno dorato dotate di braccioli e colorate in blu con annesse trenta piccole sedie di noce lucide sempre ricoperte in blu. Questi ultimi due pezzi di arredamento con tutta probabilità erano posizionati nel palco reale dedicato a Carlo Felice e Maria Cristina. Fondamentale è stato l'*Inventario* del 1831 dove vengono descritte le cinque scene utilizzate durante le rappresentazioni teatrali, rappresentanti: una Piazza, una Sala, un Gabinetto, un Bosco ed una Camera Rustica. Di queste scene vengono perfino citati gli autori: Luigi Vacca e Fabrizio Sevesi.

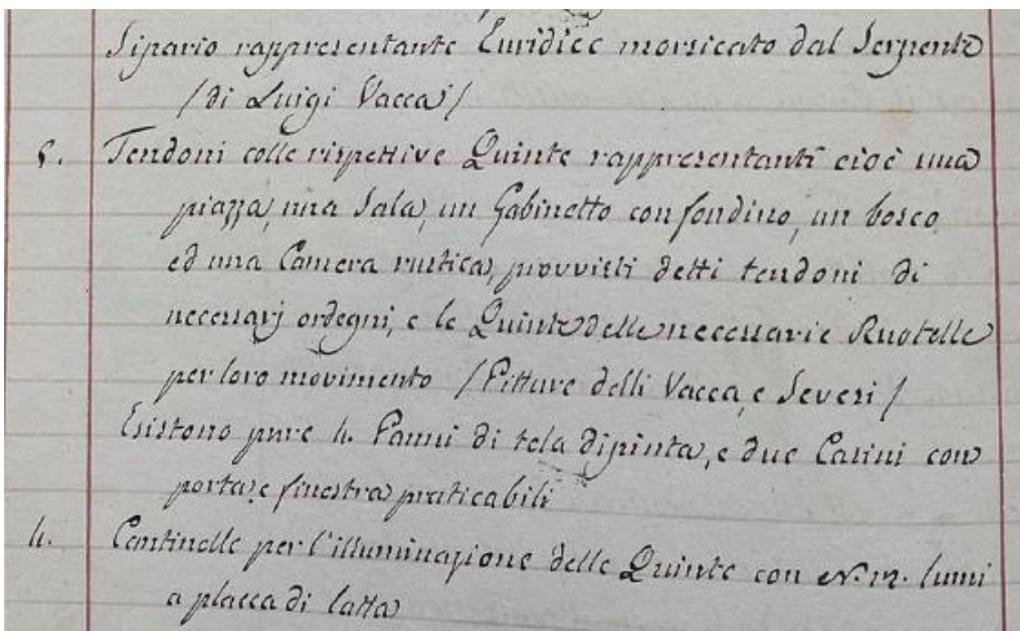


Fig. 83 Indicazione di scene, quinte e oggetti per l'illuminazione. Tratto da Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, Archivio del Duca di Genova, Tenimenti, Tenimento di Agliè, Amministrazione, Mazzo 58, *Inventario al Castello di Agliè 1831* [28-ASTO]

Particolari degli *Inventari* sono le descrizioni in cui vengono categorizzate le parti che vanno a formare la macchina teatrale. Ciò che viene descritto all'interno di questi *Inventari*, in parte, è stato riscontrato durante il sopralluogo. Questo dimostra che lo stato di conservazione delle stesse è buono. All'interno di questi *Inventari* vengono riportate ad esempio quattro cantinelle per l'illuminazione con dodici lumi di latta ognuna e dodici argani per la movimentazione delle scene. La macchina scenica, quindi, risulta molto semplice ma comunque ben funzionante. Nell'*Inventario* del 1855 emergono invece due diversità: la prima riguarda la numerazione delle aree (sino al 1843 la numerazione è divisa per piani e parte da uno, dal 1855 la numerazione non è più suddivisa per piani), la seconda riguarda l'aggiunta dello stato di conservazione degli oggetti (viene attribuito un valore monetario in base allo stato di conservazione che manifesta una prima stima del valore materiale del castello). Vengono infatti attribuiti, soprattutto nelle stanze della compagnia teatrale, gli aggettivi *macchiate, vecchie e mediocre*.

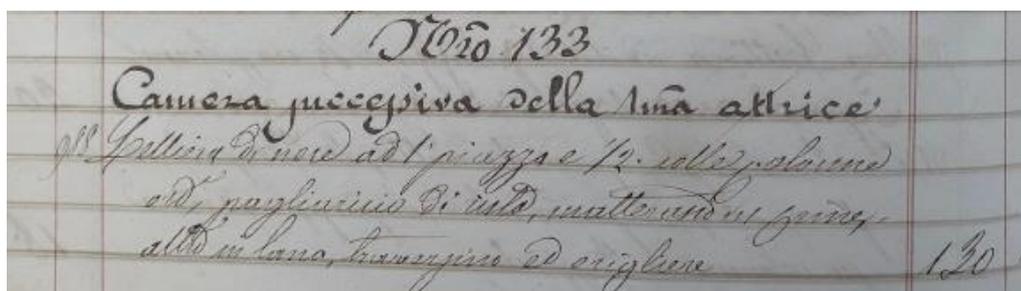


Fig. 84 Termine "macchiate". Tratto da Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, Archivio del Duca di Genova, Tenimenti, Tenimento di Agliè, Amministrazione, Mazzo 58, *Inventario al Castello di Agliè 1855* [30-ASTO]

989	Stucco da notte di nuovo ord. <sup>o</sup> , tipo de Di nuovo con ornati in bronzo, pittura di inglese bianca placata di latte, Botteglieria e Botteglieri, Due quadrelli di platisma ornati con tavole latte	17	..
990	Stucco di nuovo ordinario a stucchi con ornati Di Kaldini spulsi con pittura verde, Struzzi Di latte Di gesso 2 <sup>o</sup> p. 1 <sup>o</sup> poco ornati	50	..
991	Stucco a toilette di nuovo ord. <sup>o</sup> a 2 capitoni, con pittura verde, spulsi e latte gesso 2 <sup>o</sup> p. 30	8	..
992	Stucco di nuovo ord. <sup>o</sup> ad intagli ornati, rimborzato superiore di pittura gialla a 2 spicci molto vecchio sulla capata Di pittura a quadretti gialli, 7. pittura di nuovo capata in colore.	25	..
993	Stucco ord. <sup>o</sup> di nuovo con capitoni con pittura verde Di stampe inglesi date colle pittura dorate	18	..

Fig. 85 Termine "vecchie". Tratto da Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, Archivio del Duca di Genova, Tenimenti, Tenimento di Agliè, Amministrazione, Mazzo 58, Inventario al Castello di Agliè 1855 [30-ASTO]

994	Stato della pittura di tela stampata a indagini di tela 6, mediocre	18	..
995	Stato in tutto simile al precedente, intina alla alora di pittura a fiori blu tela 2 Di intina 2.50 su bambotto ferro, pittura di pittura simile, 5- ragioni, 2. indolore Di pittura verde pittura	22	..
996	Stato di nuovo impugnatore ord. <sup>o</sup> , pittura sopra di latte, 2. superiore di ferro con ornati in branco	6	..

Fig. 86 Termine "mediocre". Tratto da Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, Archivio del Duca di Genova, Tenimenti, Tenimento di Agliè, Amministrazione, Mazzo 58, Inventario al Castello di Agliè 1855 [30-ASTO]

## 2.4 I materiali utilizzati nel nucleo del teatro e il loro degrado

I principali materiali utilizzati nel teatro ottocentesco erano la muratura, principalmente in laterizio, per le strutture portanti e il legno. Il legno solitamente aveva diverse provenienze e per questo presentava differenti caratteristiche. In base alla consistenza, densità e resistenza veniva scelta una differente essenza destinata a uno specifico utilizzo: strutturale o per finiture. Questo materiale veniva scelto principalmente per le sue ottime caratteristiche morfologiche adattabili a molteplici trasformazioni<sup>53</sup>. Le caratteristiche principali per la sua scelta erano la flessibilità (per essere utilizzato con diverse tecniche nei solai ascendenti – volta in canniccio ad esempio) e il suo buon rapporto tra assorbimento e riflessione della voce, del suono e della luce (migliorando l'acustica e la riflessione). Il legno utilizzato soprattutto per le finiture non era quasi mai di elevato pregio in quanto veniva spesso ricoperto con diverse finiture, quali: intonaci, più spesso carte da parati.

Nel caso studio approfondito, come precedentemente detto, i materiali con maggior sviluppo di degrado sono il legno e la carta. Questo è dovuto al fatto che sono materiali di origine naturale: sono maggiormente predisposti ad attacchi soprattutto biologici e batterici. La carta da parati, derivando dal legno, essendo trattata con pigmenti potrebbe sembrare più resistente al degrado ma, a causa dell'utilizzo di colla di origine animale o vegetale per l'incollaggio al supporto, la porta a essere maggiormente

---

<sup>53</sup> PAOLO BOSISIO, *Teatro dell'occidente. Elementi di storia della drammaturgia e dello spettacolo teatrale. Dal rinnovamento settecentesco a oggi*, Milano, LED Edizioni Universitarie, 2006, pp. 35 sgg.

attaccabile. Nel caso del legno vi sono diverse normative che dettano le possibilità di utilizzo, prevenzione e conservazione. Esse sono:

- norma UNI-EN 1995-1-1: progettazione delle strutture di legno;
- norma UNI-EN 350-2: tratta la durabilità naturale del legno e dei prodotti a base di legno;
- norma UNI-EN 335-1, 2, 3: definisce le classi di utilizzo del legno;
- norma UNI-EN 460: guida ai requisiti di durabilità per il legno da utilizzare nelle classi di rischio.

In merito invece alla carta da parati non vi sono norme specifiche che la trattano ma è possibile appoggiarsi ad alcune in particolare:

- norma UNI-EN 235: rivestimenti murali;
- norma UNI EN 13501: classificazione al fuoco dei prodotti e degli elementi da costruzione.

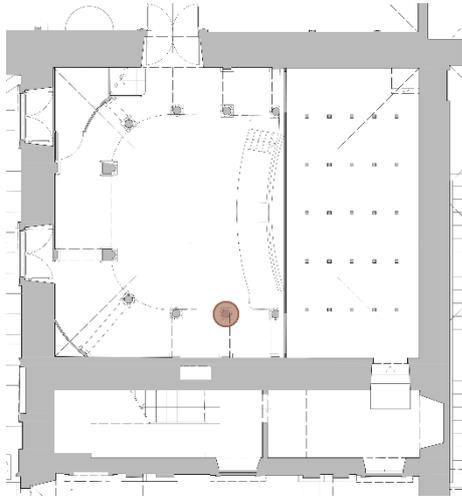
### 2.4.1 Materiali e degradi

Il teatro e gli ambienti annessi si presentano con uno stato di conservazione differente. Il teatro infatti, rispetto ai camerini, presenta molti meno degradi. Questo è dovuto al restauro conservativo messo in atto per il suo inserimento all'interno del percorso di visita. Tra gli ultimi interventi di restauro può essere ricordato quello realizzato da Marellò e Bianco Restauri al castello di Agliè<sup>54</sup>.

Un materiale molto ricorrente all'interno del nucleo del teatro, di origine naturale è il legno. Questo materiale è presente sia nel teatro che nei camerini. Nel primo è il materiale principale: compone sia la copertura della parete muraria che la pavimentazione. Nel secondo è materiale secondario ed è presente, come declinazione, nel solaio ascendente verso il terzo piano del castello. Questo tipo di materiale, in base alle differenti cause, subisce diverse alterazioni. Il danno, in molti casi, è causato da uno sforzo di tipo meccanico. Può essere causato dal ritiro e/o rigonfiamento del legno dovuto ad aspetti ambientali, quali l'umidità e la temperatura presente nell'ambiente in cui è esposto. Questo aspetto può creare delle fessurazioni e spaccature nel materiale.

---

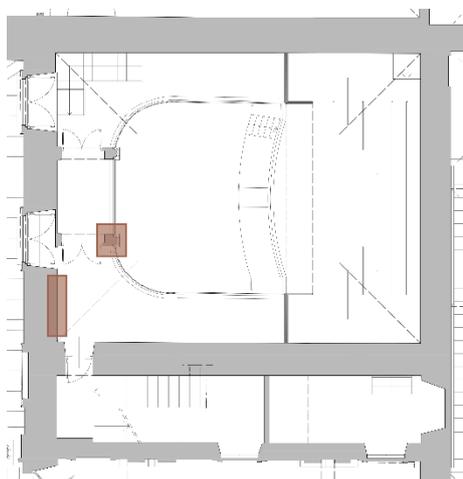
<sup>54</sup> Restauro al Castello Ducale di Agliè di Marellò e Bianco Restauri (<https://www.restaurimarellò.it/dettaglio.php?cerca=Castello-ducale-di-Agli%C3%A8&id=92&cat=11>).



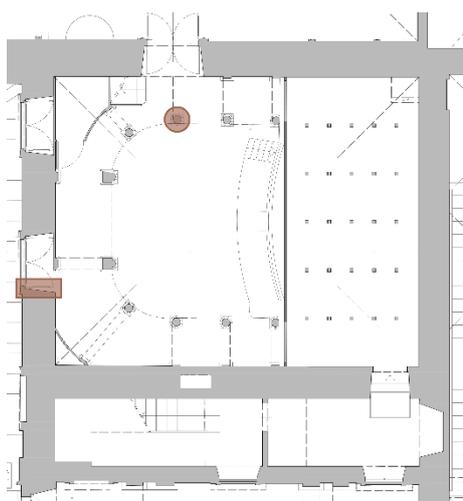
*Fig. 87* Colonna situata nel teatro (primo piano nobile)

Altri gravi danni possono essere causati da fattori biotici come la presenza di organismi vegetali e microrganismi. I materiali naturali come il legno possono essere facilmente attaccati da funghi, batteri o insetti. Questi organismi si manifestano rapidamente in ambienti in cui trovano un microclima adatto: questi ambienti sono caratterizzati da forte presenza di umidità. Il principale attacco al legno in questi ambienti arriva dagli insetti xilofagi: sono attratti dalle numerose sostanze nutritive in esso presenti. Tra tutti gli agenti biotici, gli insetti sono i più distruttivi in quanto sono in grado di attaccare tutte le essenze legnose. Infatti, anche se il nucleo del teatro è composto da essenze differenti, ognuna ha gli stessi difetti.

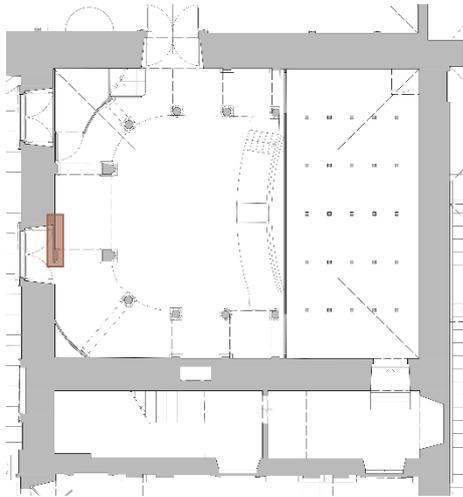
L'aspetto positivo è che gli elementi attaccati sono principalmente decorativi quindi non comportano danni a livello strutturale.



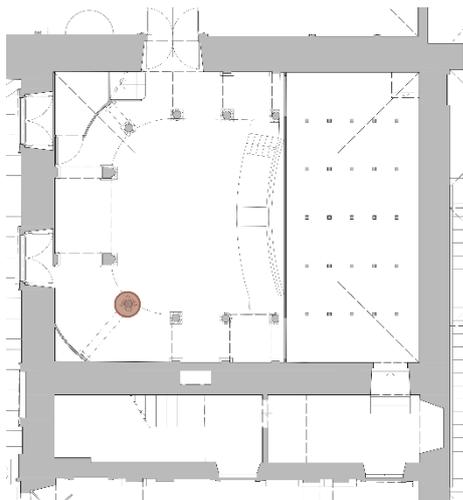
*Fig. 88 Presenza di attacco di tarli del legno su elementi decorativi del teatro (primo piano nobile)*



*Fig. 89 Presenza di attacco di tarli del legno su elementi decorativi del soppalco del teatro (primo piano nobile)*



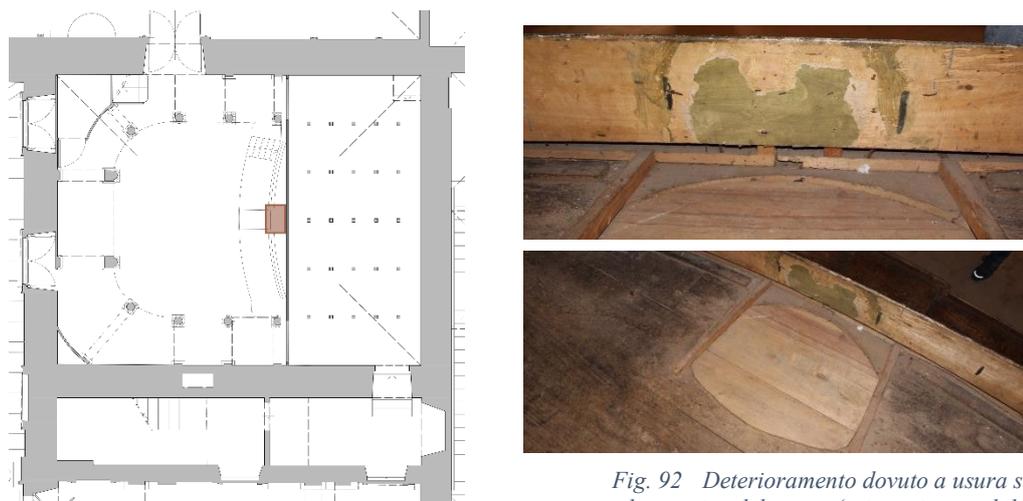
*Fig. 90 Presenza di attacco di tarli del legno su elementi decorativi del teatro (primo piano nobile)*



*Fig. 91 Presenza di attacco di tarli del legno su elementi decorativi del teatro (primo piano nobile)*



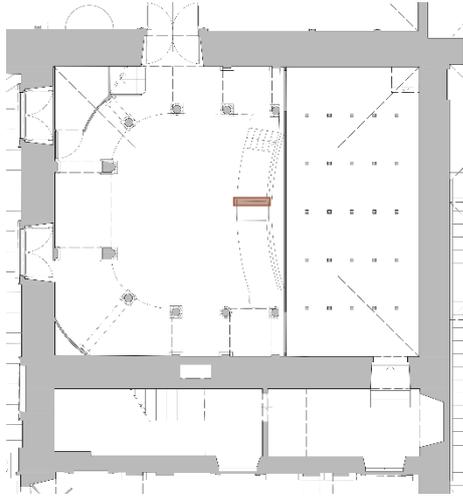
L'ultimo danno riscontrabile su questo tipo di materiale è dovuto all'usura. L'usura non è dovuta a fattori fisici o chimici, ma a effetti continui: attrito e calpestio. *“La resistenza all'usura è notevole per le essenze forti ad elevato peso specifico, come la quercia, il bosso, la robinia, il noce, l'eucalipto, l'ulivo, il teak”*<sup>55</sup>.



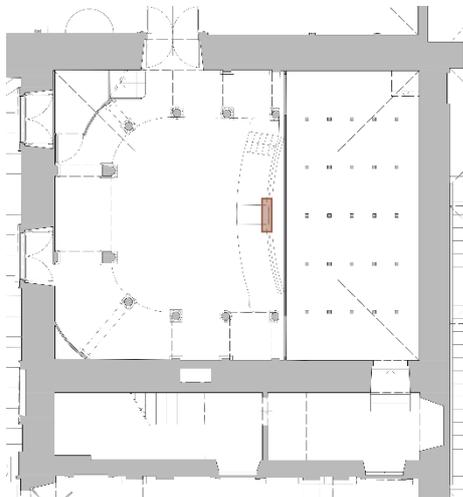
*Fig. 92 Deterioramento dovuto a usura su palcoscenico del teatro (primo piano nobile)*

Infatti, questo è dimostrato dal fatto che i pavimenti in legno del teatro sono in legno di noce.

<sup>55</sup> MAURIZIO FOLLESA, MARCO PIO LAURIOLA, MARIO MOSCHI, *Durabilità e manutenzione delle strutture di legno*, Piacenza, Ticom, 2011, p. 39 sg.

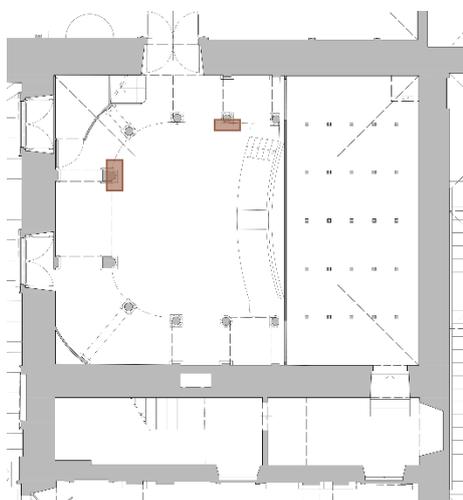


*Fig. 93 Deterioramento dovuto a usura su palcoscenico del teatro, dettaglio del gradino (primo piano nobile)*



*Fig. 94 Deterioramento dovuto a usura su palcoscenico del teatro, dettaglio del fermapiede (primo piano nobile)*

Dalla documentazione fotografica è possibile notare come, essendo un'essenza forte e resistente a questo tipo di azione, vi sia una media presenza di degrado. Non è possibile affermare la medesima considerazione per le porzioni di basamenti delle colonne. Questi elementi sono infatti composti da legno di natura più debole come il legno di conifera. È visibile come l'usura abbia provocato distacchi e lacune sul supporto.



*Fig. 95 Deterioramento dovuto a usura su basamento colonne del teatro (primo piano nobile)*

L'usura può essere ritrovata anche nelle pavimentazioni del secondo piano nobile. In parte riscontra le stesse problematiche della pavimentazione del teatro in quanto in legno di noce (guardaroba e camera dell'attrice), la pavimentazione degli ambienti destinati agli attori è in piastrelle quadrate in cotto. Solo la camera dell'attrice, sopra alla pavimentazione, presenta una moquette a trama floreale ripetitiva. Entrambi presentano gravi segni di usura.

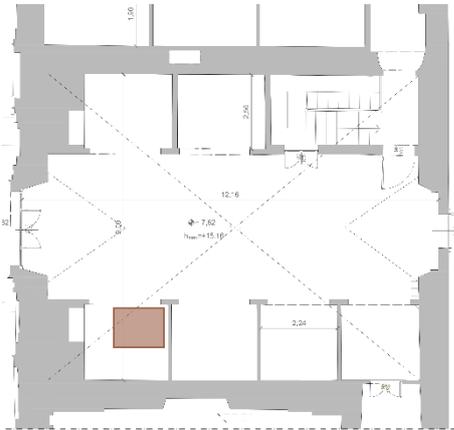


Fig. 96 Deterioramento dovuto a usura su pavimento in cotto, alcova C (secondo piano nobile)

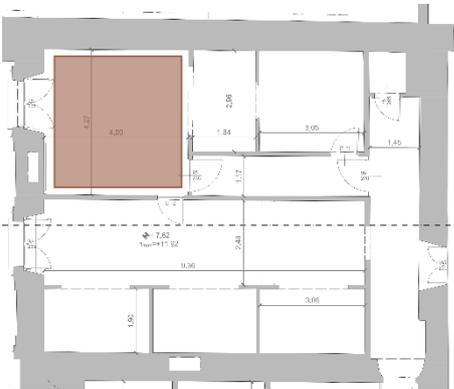
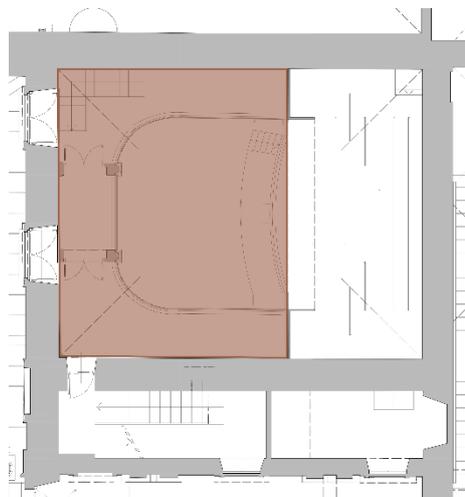


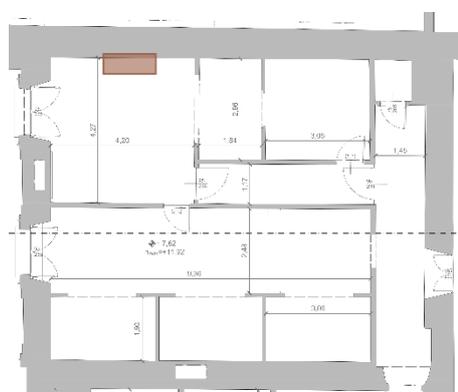
Fig. 97 Deterioramento dovuto a usura su tappeto, camera dell'attrice (secondo piano nobile)

Un altro materiale che è possibile declinare dal legno è il canniccio. Esso è una tipologia di intervento orizzontale utilizzata nel corso dell'Ottocento per ridurre le altezze interne dei locali. Spesso venivano costruite delle volte, in altri casi anche solai. Infatti, all'interno del nucleo del teatro è possibile riscontrare sia la volta (nel teatro) che i solai (nel corridoio adiacente al guardaroba e nella camera dell'attrice).

Questi due orizzontamenti presentano differenti livelli di degrado. La volta in canniccio del teatro non presenta sintomi, se non lievi (alcune fessurazioni, probabilmente dovute all'assestamento di intonaco finale e canniccio). I solai in canniccio del guardaroba e camera dell'attrice sono invece in pessime condizioni, tanto che la camera dell'attrice necessita di una messa in sicurezza a livello strutturale (mediante puntelli).



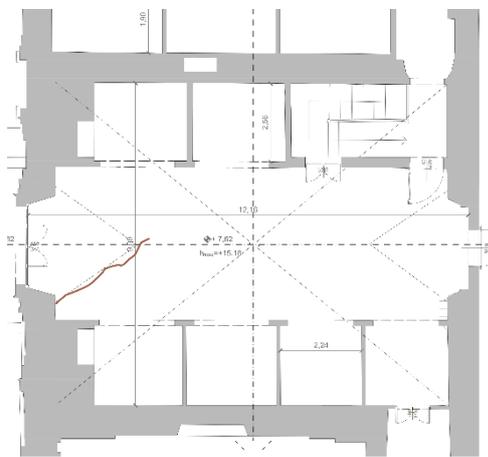
*Fig. 98 Volta in cannaccio del teatro (primo piano nobile)*



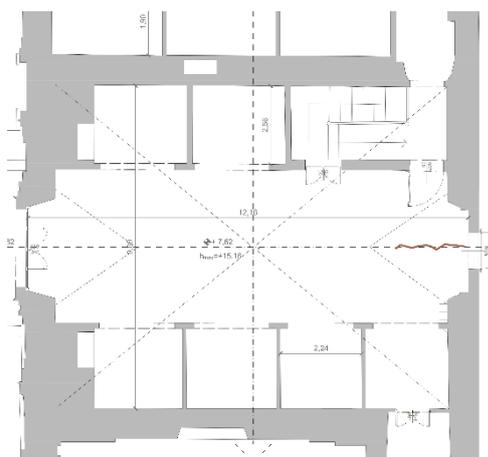
*Fig. 99 Deterioramento del soffitto in cannaccio nella camera dell'attrice (secondo piano nobile)*

Un ulteriore supporto presente all'interno del nucleo è la muratura con presenza di intonaco. I degradi presenti sono differenti ma principalmente sono tre e tutti provocati dalla medesima causa: l'umidità. Essi sono la fessurazione, la presenza di muffe e la presenza di calcinelli ed efflorescenze.

Si parla di fessurazione quando vi è un ritiro o dilatazione della malta utilizzata a intonaco.



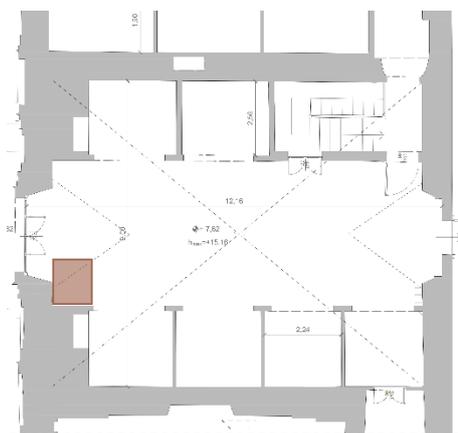
*Fig. 100 Fessurazione su muratura in camerino degli attori (secondo piano nobile)*



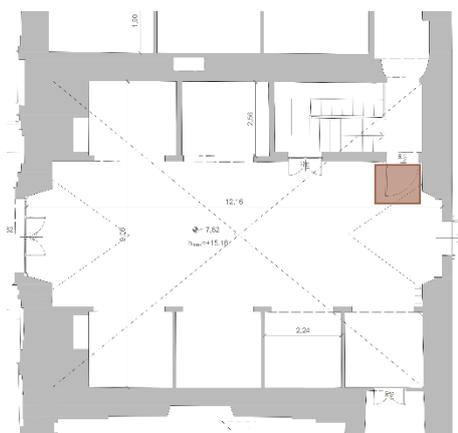
*Fig. 101 Fessurazione su muratura in camerino degli attori (secondo piano nobile)*



Sono fortemente presenti tracce di muffe e funghi su alcune pareti. Gli ambienti che presentano questa patologia sono quelli comuni dei camerini e hanno la caratteristica di non essere ricoperti da carte da parati.



*Fig. 102 Colonizzazione biologica su volta del camerino degli attori (secondo piano nobile)*

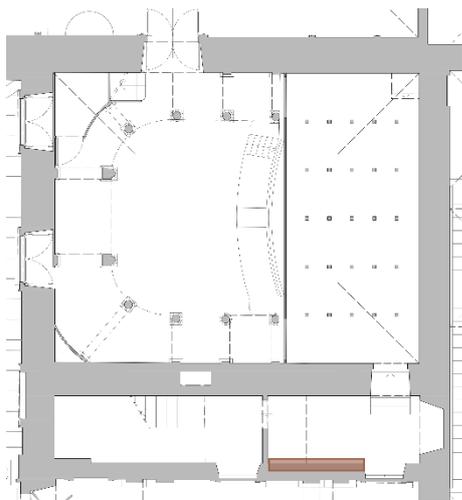


*Fig. 103 Colonizzazione biologica su volta del camerino degli attori (secondo piano nobile)*

L'ultima problematica riscontrabile sulla muratura e sull'intonaco è quella dovuta alla presenza di calcinelli.

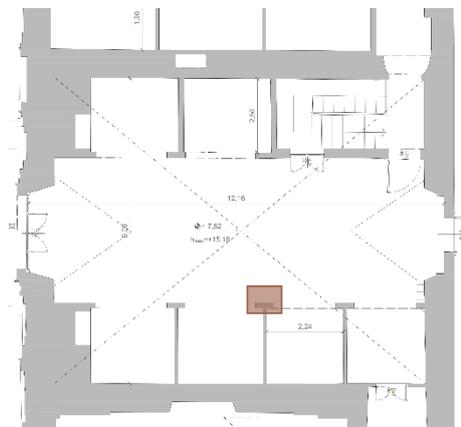
«*Calcinelli*, ossia di porzioni di calce idrate e carbonatate in opera, indice di una mancata attenzione nelle fasi di spegnimento dell'ossido di calcio, e di una scarsa qualità dell'intonaco per le sovratensioni che l'aumento di volume del *calcinello* può determinare nella malta già indurita. Il riscontro, poi, di una notevole presenza di pori di grande dimensione può essere indice di un eccesso di acqua nell'impasto della malta»<sup>56</sup>.

È facile notare dalla documentazione fotografica come le pareti murarie con questo tipo di patologia si trovino nella maggior parte dei casi in luoghi di servizio o dove si è in presenza di carta da parati.

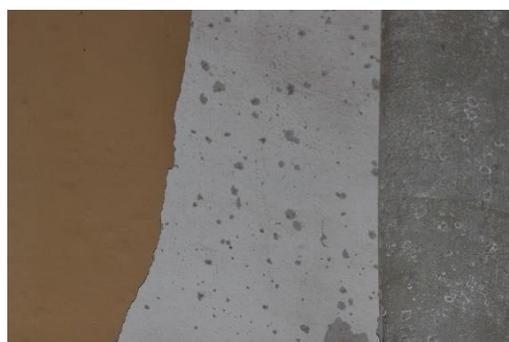
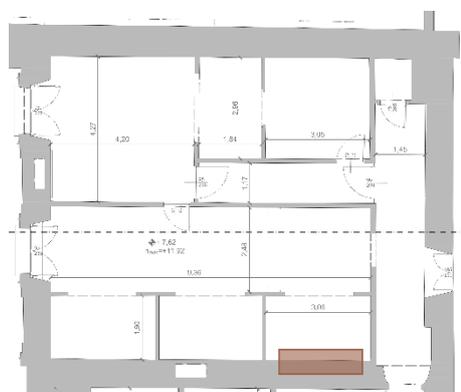


*Fig. 104 Muratura con presenza di distacchi dovuti a calcinelli nel camerino attiguo al retropalco del teatro (primo piano nobile)*

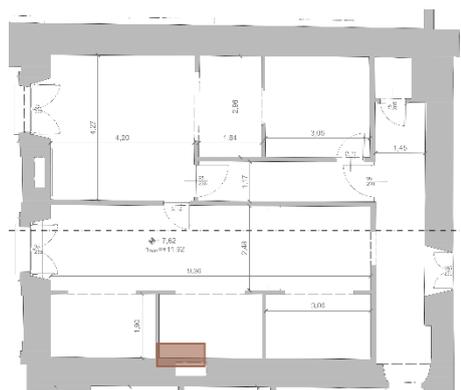
<sup>56</sup> GIUSEPPE COSTA, *Materiali e tecniche per le finiture ad intonaco nella Sicilia Occidentale: conoscenza, analisi, prestazioni*, tesi di laurea, Università degli studi di Palermo, dipartimento di progetto e costruzione edilizia, a.a. 2010-11, relatore prof. Giuseppe Pellitteri, p. 38.



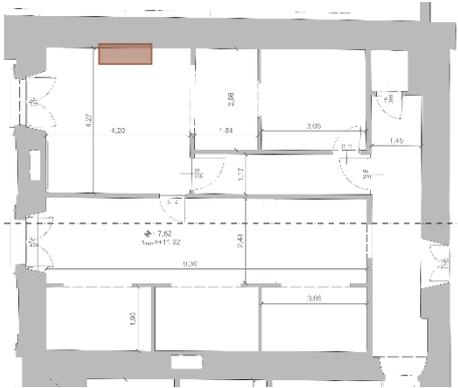
*Fig. 105 Muratura con presenza di distacchi dovuti a calcinelli nel camerino degli attori (secondo piano nobile)*



*Fig. 106 Muratura con presenza di distacchi della carta da parati dovuto ai calcinelli nell'alcova destra del guardaroba (secondo piano nobile)*



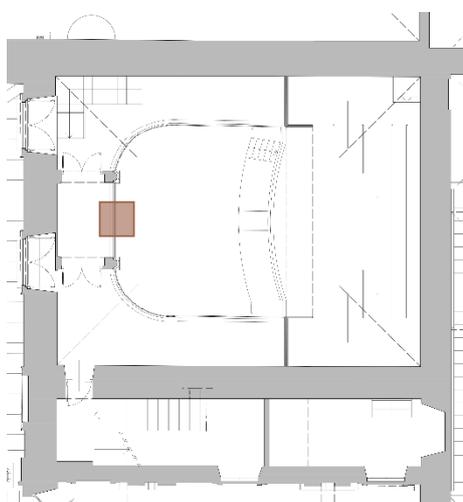
*Fig. 107 Muratura con presenza di distacchi della carta da parati dovuto ai calcinelli nell'alcova destra del guardaroba (secondo piano nobile)*



*Fig. 108 Muratura con presenza di distacchi della carta da parati dovuto ai calcinelli nella camera dell'attrice (secondo piano nobile)*



Riguardo le finiture è possibile riscontrare diverse tipologie di problematiche, dalle più lievi alle più gravi. La patina è presente su molte finiture, soprattutto nelle dorature del teatro. La patina è una *“modificazione naturale della superficie non collegabile a fenomeni di degrado e percepibile come una variazione del colore originario del materiale”*<sup>57</sup>. Tra le soluzioni vi è quella di pulizia del supporto mediante l'utilizzo di adeguate spazzole.

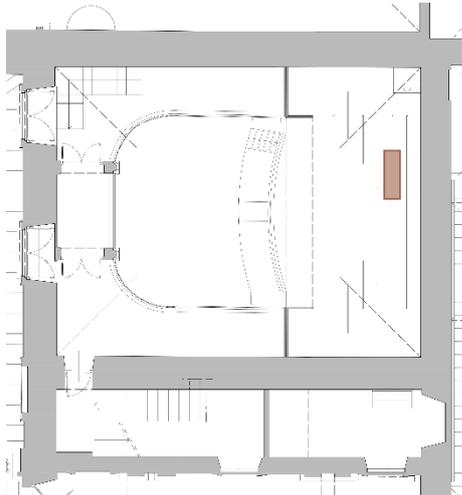


*Fig. 109 Patina presente su stemma reale e putti sul palco reale del teatro (primo piano nobile)*

---

<sup>57</sup> La definizione di questo tipo di degrado è riportata seguendo la norma di riferimento: UNI 11182-2006.

Un differente problema riscontrabile è quello delle macchie. Esse sono una *“variazione cromatica localizzata della superficie, correlata sia alla presenza di determinati componenti naturali del materiale sia alla presenza di materiali estranei (acqua, prodotti di ossidazione di materiali metallici, sostanze organiche, vernici, microrganismi per esempio)”*<sup>58</sup>. La causa principale, come molti altri problemi riscontrati in questi ambienti, è la presenza di elevata umidità negli ambienti. La soluzione a questo problema è l’utilizzo di detergenti specifici per l’eliminazione di possibile muffa e la successiva stesura di impermeabilizzante traspirante.



*Fig. 110 Presenza di macchie su tela delle quinte sceniche posizionate sul palcoscenico del teatro (primo piano nobile)*

---

<sup>58</sup> La definizione di questo tipo di degrado è riportata seguendo la norma di riferimento: UNI 11182-2006.

## 2.4.2 La carta da parati al secondo piano nobile

La carta da parati è da tempo utilizzata per le sue caratteristiche fisiche e morfologiche che, vengono sfruttate al meglio nei teatri (principalmente la resistenza meccanica e la resistenza agli agenti chimici). Questo avveniva perché, essendo prodotta da materiali naturali quali il legno, canapa, lino o cotone, altamente compatibili con il materiale sulla quale veniva applicata. La carta da parati si è evoluta sino ai giorni d'oggi cambiando forme, colori, disegni, modalità di utilizzo, di posa in opera e, soprattutto, modalità di creazione.

Ad inizio Ottocento vengono brevettate macchine per la formazione della carta da parati: l'innovazione consiste nel creare non più fogli di carta bensì rotoli. Questo fa sì che la sua produzione sia più rapida e immediata per un utilizzo continuo su grandi superfici. Uno svantaggio riscontrato era quello dell'utilizzo di cellulosa che aumentava la presenza di lignina. Essa provocava ingiallimento e diminuzione della resistenza meccanica. Uno dei problemi principali riscontrati nell'utilizzo della carta da parati è il suo metodo di conservazione, a cominciare dal supporto su cui essa è posta in opera (molto spesso può essere un supporto umido). Infatti, la problematica principale riscontrabile all'interno del nucleo del teatro è la presenza di umidità all'interno delle murature, causata da infiltrazioni principalmente provenienti dal terzo e ultimo piano del castello. Poiché la carta da parati è composta da cellulosa (quindi assorbente), immagazzina l'umidità presente nel supporto che ne provoca l'indebolimento e, di conseguenza, il suo precoce degrado.

Nel periodo ottocentesco il foglio di carta veniva posato in opera mediante differenti tecniche. Ciò che le accomuna è l'utilizzo della colla<sup>59</sup>. La colla ha avuto differenti sviluppi nel tempo. Inizialmente veniva utilizzata la colla di origine vegetale a base di amido di mais. Successivamente venne sostituita da colla di origine animale in quanto evitava la formazione di muffe, causate invece dalla presenza di amidi nella colla vegetale. La colla di origine animale veniva sintetizzata tramite estrazione del collagene dalle ossa degli animali. La colla di origine animale venne sostituita con la colofonia, una particolare colla additivata con resina prodotta da conifere e introdotta per la prima volta proprio teatri ottocenteschi<sup>60</sup>. A tutte le colle appena descritte, per aumentare la loro stabilità, veniva aggiunto l'allume (solfato doppio di alluminio e potassio) con la funzione di mordente e protettivo verso la colonizzazione biologica proteggendo le fibre senza indebolirle.

Poiché il nucleo del teatro si sviluppa su due piani, primo e secondo piano nobile, sono visibili stati conservativi della carta differenti. Questo è dovuto anche alla modalità di posa in opera applicato ai differenti ambienti. Le modalità di posa della carta da parati potevano difatti essere diversi:

- posa diretta sul supporto murario (*fig. 111*): la carta da parati veniva incollata con collanti e/o inchiodata al supporto (muratura o pannelli in legno)<sup>61</sup>;

---

<sup>59</sup> ENRICO PEDEMONTE, ELISABETTA PRINCI, SILVIA VICINI, *Storia della produzione della carta*, in «La Chimica e l'Industria», anno 87, n. 8 (2005), p. 62-69.

<sup>60</sup> GIORGIO BONSAANTI, *Un decalogo per le collezioni delle dimore storiche*, in «Il Giornale dell'arte», Venaria Reale, 2022 ([www.ilgiornaledellarte.com/articoli/un-decalogo-per-le-collezioni-delle-dimore-storiche/139399.html](http://www.ilgiornaledellarte.com/articoli/un-decalogo-per-le-collezioni-delle-dimore-storiche/139399.html)).

<sup>61</sup> STEFANIA DE BLASI, ROBERTA GENTA (a cura di), *Programmare la conservazione delle collezioni nelle residenze storiche*, Centro di Conservazione e Restauro La Venaria Reale, Genova, Sagep Editori, 2021, p. 91.

- posa indiretta sul supporto murario (*fig. 112*): la carta da parati veniva inchiodata a una tela fissata su telaio ligneo che veniva successivamente fissato al supporto murario. Questa metodologia consentiva di creare un'intercapedine d'aria che fungeva da isolamento tra carta da parati e muratura<sup>62</sup>.

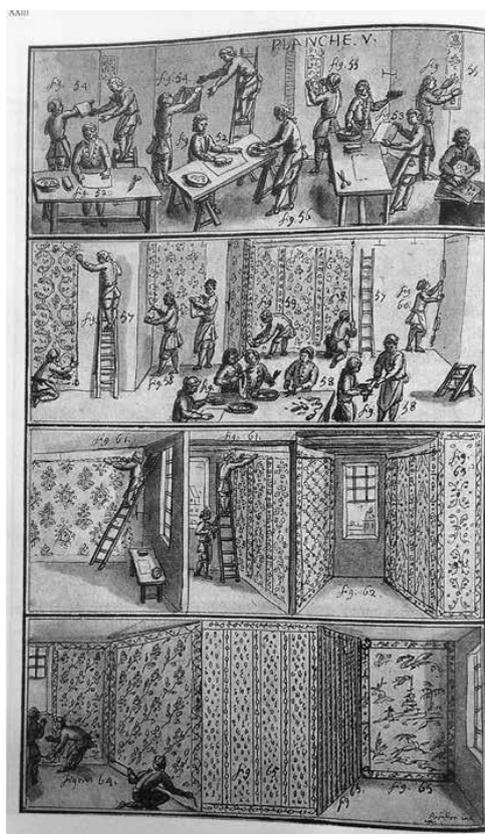


Fig. 111 Tavola XXIII. Operazioni necessarie alla posa dei fogli. Tratto da GIANNA PAOLA TOMASINA, *All'uso di Francia: dalla moda all'industria*, Bologna, Patron Editore, 2001.

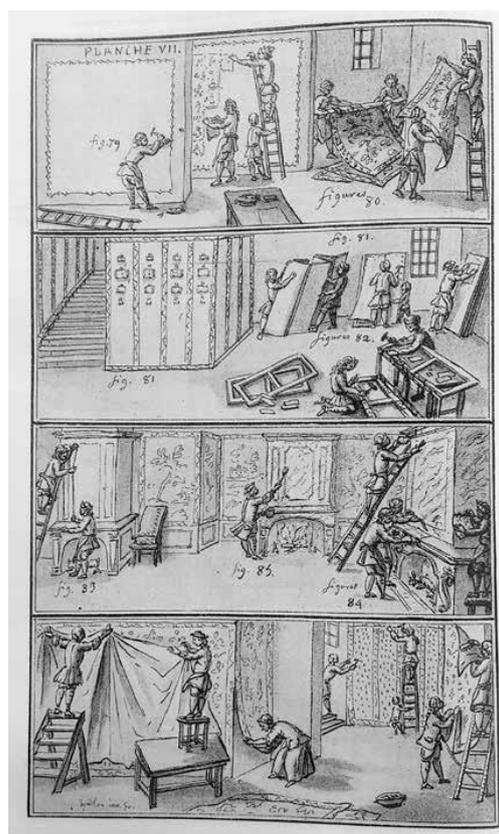


Fig. 112 Tavola XXV. Sistemi meno consueti e più delicati di posa delle carte con creazione di paraventi di tela tesa su telai. Tratto da GIANNA PAOLA TOMASINA, *All'uso di Francia: dalla moda all'industria*, Bologna, Patron Editore, 2001.

All'interno del nucleo del teatro si possono ritrovare entrambi i sistemi di posa: nel teatro al primo piano nobile è possibile riscontrare la posa mediante inchiodatura su telaio in legno (*fig. 113*) mentre nei camerini,

<sup>62</sup> STEFANIA DE BLASI, ROBERTA GENTA (a cura di), *Programmare la conservazione delle collezioni nelle residenze storiche*, Centro di Conservazione e Restauro La Venaria Reale, Genova, Sagep Editori, 2021, p. 91.

posti al secondo piano nobile, è possibile riscontrare la posa mediante incollaggio diretto sulla muratura (fig. 113).



*Fig. 113 Carta da parati posizionata nella platea del teatro, posa in opera mediante incollaggio su tela inchiodata a supporto ligneo*



*Fig. 114 Carta da parati posizionata nelle alcove dei camerini, posa in opera mediante incollaggio su supporto murario*

La conservazione della stessa e le problematiche riscontrate sono differenti rispetto al sistema di posa in opera che veniva applicato. Le carte da parati presenti all'interno del teatro sono ben conservate grazie sia al sistema di posa in opera più efficace, sia alla limitata presenza di umidità dei supporti. Le carte da parati presenti nei camerini hanno un maggior degrado dovuto alla combinazione tra scelta di posa e presenza di forte umidità nel supporto murario causando rigonfiamenti, distacchi e lacune. Nonostante la colla agisse da impermeabilizzante, la mancanza di un piano di manutenzione specifico ha portato al repentino progredire di danni significativi.

La carta da parati ottocentesca veniva denominata anche *papier peint* ed era una tipologia di finitura molto frequente in quanto molto facile e veloce da applicare al fine decorativo degli apparati murari. All'interno del castello di Agliè è stata voluta da Marianna del Chiabrese nel 1823<sup>63</sup>. Nello specifico, la carta da parati del nucleo del teatro è stata richiesta da re Carlo Felice di Savoia durante in suo rinnovamento<sup>64</sup>. La carta da parati utilizzata nel nucleo del teatro veniva decorata a mano su rotoli di circa 0,50 m di altezza e di una lunghezza media di circa 1 m. La tipologia della carta da parati introdotta in questi ambienti non era affatto casuale. Infatti, anche i colori venivano scelti con motivazioni specifiche ovvero di illuminare gli ambienti. Queste scelte sono visibili nei camerini e nella camera dell'attrice al secondo piano nobile. È noto come il colore giallo sia molto efficiente nel donare luminosità rispetto all'azzurro. Per questo

---

<sup>63</sup> ALESSANDRA GUERRINI, *Da Marianna a Maria Cristina: aggiornamenti di gusto negli arredi per il castello* in LUISA BERRETTINI, ALESSANDRA GIOVANNINI LUCA, *Da Marianna a Maria Cristina. Il Castello di Agliè tra antico e moderno*, Torino, Editris Duemila, 2020.

<sup>64</sup> GIAN LUCA BOVENZI, *I tessuti d'arredo della prima metà dell'Ottocento nel Castello di Agliè*, in LUISA BERRETTINI, ALESSANDRA GIOVANNINI LUCA, *Da Marianna a Maria Cristina. Il Castello di Agliè tra antico e moderno*, Torino, Editris Duemila, 2020.

motivo, gli ambienti di minor dimensione (nel caso le alcove) presentano questo tipo di carta da parati. Questo influisce anche sul tipo di luce utilizzabile: nelle stanze con carta da parati gialla/arancione è possibile utilizzare una tipologia di luci con potenza inferiore, non possibile nelle stanze con la carta da parati di colore blu. In questo caso, nella camera dell'attrice (con carta da parati di color azzurro) vi è una luminosa finestra, non presente invece negli ambienti in cui è presente la carta da parati di color giallo. I colori chiari hanno anche il vantaggio, conseguente alla luminosità, di restituire alcune illusioni ottiche come quella di rendere gli ambienti di maggior dimensione.

«Niun colore supera il bianco nel potere di riflessione della luce, che è del 70%! Segue il crème molto da vicino e poi viene il giallo che dal punto di vista della riflessione è nettamente superiore al rosso. Infatti mentre il primo, nelle sfumature più chiara, dà una cifra del 60%, il secondo non arriva, nella sfumatura arancione che è la più luminosa, che al 39%»<sup>65</sup>.

I colori degli ambienti venivano scelti anche in base alla destinazione d'uso della stanza. Il colore giallo è più informale (difatti viene utilizzato per i camerini destinati agli attori) mentre il colore *bleu* è molto più formale (utilizzato nella camera dell'attrice)<sup>66</sup>. Secondo alcuni studi<sup>67</sup> la

---

<sup>65</sup> S.A., *L'influenza della carta da parati sulla luminosità degli ambienti*, in "La Casa Bella", vol. 6, fasc. 9 (1928), p. 49 ([www.proquest.com/magazines/linfluenza-della-carta-da-parati-sulla-luminosit%C3%A0/docview/2309636854/se-2](http://www.proquest.com/magazines/linfluenza-della-carta-da-parati-sulla-luminosit%C3%A0/docview/2309636854/se-2)).

<sup>66</sup> VITO DE MINU, *La decorazione murale mediante la carta da parati*, in "La Casa Bella", Archive: 1928-1932 (1929), p. 42 sg. ([www-proquest-com.ezproxy.biblio.polito.it/magazines/la-decorazione-murale-mediante-carta-da-parati/docview/2315444490/se-2](http://www-proquest-com.ezproxy.biblio.polito.it/magazines/la-decorazione-murale-mediante-carta-da-parati/docview/2315444490/se-2)).

<sup>67</sup> In approfondimento si rimanda al volume seguentemente citato LUISA BERRETTI, ALESSANDRA GIOVANNINI LUCA, *Da Marianna a Maria Cristina. Il Castello di Agliè tra antico e moderno*, Torino, Editris Duemila, 2020. DRM-PIE., *Alla scoperta del patrimonio nascosto – Opere inedite dai depositi della Direzione regionale Musei*, pubblicato in Direzione Regionale Musei Piemonte ([www.polomusealepiemonte.beniculturali.it/index.php/2021/02/18/alla-scoperta-del-patrimonio-nascosto-opere-inedite-dai-depositi-della-direzione-regionale-musei/](http://www.polomusealepiemonte.beniculturali.it/index.php/2021/02/18/alla-scoperta-del-patrimonio-nascosto-opere-inedite-dai-depositi-della-direzione-regionale-musei/)).

carta da parati scelta all'interno del castello di Agliè ha diverse provenienze, solo di alcune si ha la certezza.

«Nei depositi si conservano numerosi rotoli di pannelli e bordure della stessa epoca, accanto ad alcuni di datazione più tarda, per un totale complessivo di 1.860 metri lineari di materiale che offre ben 177 moduli decorativi differenti»<sup>68</sup>.

Molte tipologie di queste carte da parati sono catalogate e conservate in un deposito al terzo piano denominato *certosa*. A ogni differente tipologia di carta da parati è stata associata una scheda catalogata redatta sotto la supervisione di Luisa Berrettini, funzionaria storica dell'arte presso la Direzione Regionale Musei Piemonte (DRM Piemonte) durante il progetto *Sleeping Beauty*<sup>69</sup>. In queste schede vengono indicate diverse informazioni utili in merito, quali:

- CD – Codice;
- OG – Oggetto;
- LC – Localizzazione geografico-amministrativa;
- UB – Ubicazione dati patrimoniali
- DT – Cronologia;
- AU – Definizione culturale;
- MT – Dati tecnici;
- CO – Conservazione;
- DA – Dati analitici;
- TU – Condizione giuridica e di vincoli;

---

<sup>68</sup> DRM-PIE, *Alla scoperta del patrimonio nascosto – Opere inedite dai depositi della Direzione regionale Musei*, pubblicato in Direzione Regionale Musei Piemonte ([www.polomusealepiemonte.beniculturali.it/index.php/2021/02/18/alla-scoperta-del-patrimonio-nascosto-opere-inedite-dai-depositi-della-direzione-regionale-musei/](http://www.polomusealepiemonte.beniculturali.it/index.php/2021/02/18/alla-scoperta-del-patrimonio-nascosto-opere-inedite-dai-depositi-della-direzione-regionale-musei/)).

<sup>69</sup> In approfondimento del progetto si rimanda a [www.musei.beniculturali.it/](http://www.musei.beniculturali.it/).

- DO – Fonti e documenti di riferimento;
- AD – Accesso ai dati;
- CM – Compilazione.

Ciò che accomuna queste schede è indicato nella sezione DA, nelle *notizie storico-critiche* in cui viene riportato che:

«I papiers peints del Castello di Agliè risalgono al riallestimento delle sale del primo piano nobile promosso a partire dal 1825 da Carlo Felice di Savoia e Maria Cristina di Borbone Napoli. Attualmente nei depositi della Certosa si conservano diversi frammenti, ritagli e porzioni di queste carte asportati dalle sale per motivi conservativi»<sup>70</sup>.

Questa iniziativa di catalogazione è stata possibile in quanto è stato messo in atto un restauro conservativo mediante

«operazioni di pulitura e consolidamento, e il condizionamento delle carte dipinte, nonché prevederne migliori condizioni di conservazione e realizzare una schedatura tecnica»<sup>71</sup>.

In alcune di queste schede è possibile anche risalire al luogo di appartenenza di queste tipologie di carte da parati, la manifattura che le ha realizzate (la principale è francese: manifattura Zuber<sup>72</sup>) e i materiali con cui sono realizzate (principalmente in tempera e velluto su carta).

---

<sup>70</sup> AA.VV., in *Catalogo generale dei Beni Culturali* ([www.catalogo.beniculturali.it](http://www.catalogo.beniculturali.it)).

<sup>71</sup> *Ibid.*

<sup>72</sup> ALESSANDRA GUERRINI, *Da Marianna a Maria Cristina: aggiornamenti di gusto negli arredi per il castello* in LUISA BERRETTINI, ALESSANDRA GIOVANNINI LUCA, *Da Marianna a Maria Cristina. Il Castello di Agliè tra antico e moderno*, Torino, Editris Duemila, 2020, p. 84 sg.



Fig. 115 Bordure di papiers perints avvolte su rotoli realizzati con cartone per la conservazione (ogni rotolo è numerato con riferimento a una scheda contenente la riproduzione del modulo decorativo, la consistenza dei multipli presenti e le misure), Castello di Agliè – DRM-PIE., *Alla scoperta del patrimonio nascosto – Opere inedite dai depositi della Direzione regionale Musei*, pubblicato in Direzione Regionale Musei Piemonte ([www.polomusealepiemonte.beniculturali.it/index.php/2021/02/18/alla-scoperta-del-patrimonio-nascosto-opere-inedite-dai-depositi-della-direzione-regionale-musei/](http://www.polomusealepiemonte.beniculturali.it/index.php/2021/02/18/alla-scoperta-del-patrimonio-nascosto-opere-inedite-dai-depositi-della-direzione-regionale-musei/))

«D’oltralpe pure dovrebbero essere le carte vellutate della Galleria Verde, replicate in rosso nel pregadio dell’Appartamento reale e nella Tribuna reale che si affaccia sulla chiesa parrocchiale di Agliè, parte delle stesse vicende costruttive settecentesche del castello. Di queste è difficile reperire i modelli, ma dovrebbero arrivare direttamente da Parigi passando da Genova, secondo un documento del 28 aprile 1826: “È qui giunta in Dogana da Parigi una cassa assai voluminosa contenente carte di tappezzeria che si suppongono commissionate dalle LL.MM. per Mobigliamento di una Galleria nel Real Castello d’Agliè”<sup>73</sup>. È possibile che in questa cassa ci fosse anche la tappezzeria più preziosa in assoluto, quella della Sala Gialla, descritta nell’inventario del 1831 come “tappezzeria di carta a fondo giallo con rosoni in argento”<sup>74</sup>.

Tutte le tipologie di carta rinvenute sono state realizzate in maniera simile. L’unica tipologia di carta da parati rinvenuta in questo archivio facente parte del caso studio è riferibile alla carta presente all’interno della

<sup>73</sup> Lettera del primo segretario da Genova, sig. Lobetti in Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, Reali Principi, Casa del duca del Genevese, Real Casa, Corrispondenze, Registro 3, *Lettera del 28 aprile 1826*, fogli 33, 34.

<sup>74</sup> ALESSANDRA GUERRINI, *Da Marianna a Maria Cristina: aggiornamenti di gusto negli arredi per il castello* in LUISA BERRETTINI, ALESSANDRA GIOVANNINI LUCA, *Da Marianna a Maria Cristina. Il Castello di Agliè tra antico e moderno*, Torino, Editris Duemila, 2020, p. 85.

camera dell'attrice. In merito a essa è possibile specificare che la sua formazione è dovuta a incollaggio di velluto e cotone su un supporto cartaceo e ogni foglio misura 153,5 x 51cm. Della stessa sono stati ritrovati solo 5 fogli.

A seguire un confronto tra una porzione di carta da parati reperita nel deposito certosa del castello di Agliè e la corrispettiva porzione posta in opera sulle pareti nella camera dell'attrice. Visibilmente la sezione inventariata ha mantenuto le colorazioni originali in quanto è rimasta conservata al buio e protetta da agenti esterni. La corrispettiva su parete, invece, non presenta più i colori originali poiché la luce e le condizioni dell'ambiente l'hanno usurata.



Fig. 116 Carta da parati sui toni dell'azzurro con decorazioni ripetitive a bouquet di fiori bianchi. Bordura abbinata con fregio a treccia e foglie rosse su fondo celeste., Castello di Agliè - AA.VV., in *Catalogo generale dei Beni Culturali* ([www.catalogo.beniculturali.it/detail/HistoricOrArtisticProperty/0100410304](http://www.catalogo.beniculturali.it/detail/HistoricOrArtisticProperty/0100410304))

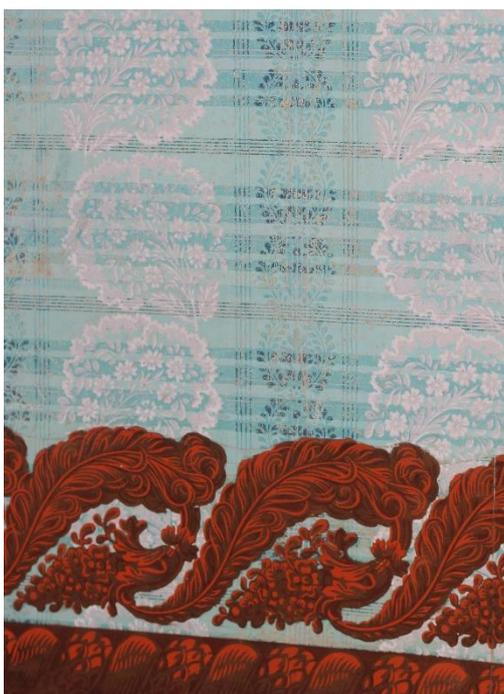


Fig. 117 Carta da parati posta in opera sulle pareti della camera dell'attrice (secondo piano nobile)

### 2.4.3 Il degrado della carta da parati

In merito alle principali cause di deterioramento della carta da parati vi è l'umidità del supporto murario. Essa è dovuta ad infiltrazioni provenienti dal terzo ed ultimo piano del castello. Queste, a causa della scarsa manutenzione, hanno condotto all'interno della muratura del secondo piano nobile forti danni dovuti all'umidità.

In merito allo stato dei supporti e delle decorazioni a stretto contatto con questa problematica, è possibile ricondursi a quanto riportato dalla ditta Marelli e Bianco Restauri in merito ad alcuni ambienti dello stesso castello. La ditta prende in considerazione la “*Stanza n. 15 all'interno del castello stesso*”<sup>75</sup>. Da quanto viene riportato dalla stessa ditta, il degrado era molto avanzato:

«Lo stato di conservazione di quest'ultima risultava completamente compromesso da un degrado diffuso ed in stato avanzato, maggiormente presente sui sottofinestra e sulle pareti, legato soprattutto alla diffusione di sali (principalmente solfati); tale degrado nel tempo ha dato luogo alla formazione di efflorescenze e cripto efflorescenze, causando decoesione e distacco dello strato pittorico e dell'intonaco di supporto. Questo ha causato anche la formazione di lacune e rigonfiamenti»<sup>76</sup>.

Lo stesso degrado presente nella stanza numero 15 è possibile riscontrarlo negli ambienti dei camerini. Il primo passo è risolvere la problematica alla base di partenza, quindi sul supporto murario.

---

<sup>75</sup> Restauro al Castello Ducale di Agliè di Marelli e Bianco Restauri ([www.restaurimarelli.it/dettaglio.php?cerca=Castello-ducale-di-Agli%C3%A8&id=92&cat=11](http://www.restaurimarelli.it/dettaglio.php?cerca=Castello-ducale-di-Agli%C3%A8&id=92&cat=11)).

<sup>76</sup> *Ibid.*

Nello specifico dei materiali riscontrabili negli ambienti del nucleo del teatro e dei camerini, la carta da parati, come i materiali organici, subisce un degrado causato soprattutto dal tempo. Questo accade in quanto *“le sostanze che la compongono cambiano la forma molecolare, alterando quelle caratteristiche iniziali appositamente finalizzate ad usi specifici”*<sup>77</sup>.

Il tempo sicuramente provoca una rapida modifica del materiale originale fa sì che il materiale perda i suoi vantaggi precocemente e causi nello stesso molta fragilità. Infatti, sono le fibre della carta a essere attaccate provocando frammentazione delle stesse riconoscibile al tatto (la sensazione è quella di infeltrimento). Questo è un processo naturale che non è possibile arrestare ma vi sono soluzioni di rallentamento di tale fenomeno. Oltre al tempo vi sono altri fattori che influenzano il degrado, quali ad esempio: l'esposizione del materiale e l'azione di microrganismi e/o inquinanti, l'azione della luce. Di conseguenza si possono classificare diversi tipi di fattori che portano al degrado della carta, alcuni diretti e altri indiretti.

Tra questi vi è l'ossidazione, l'idrolisi, la deformazione delle fibre, il biodeterioramento<sup>78</sup> e il fotodeterioramento.

*«Ossidazione.* L'ossidazione è una particolare reazione chimica che procura la perdita di uno o più elettroni ad un atomo o gruppi di atomi. È così chiamata perché l'agente più diffuso in natura che ha la proprietà di agire in tal senso è l'ossigeno. Ma anche altre sostanze, purtroppo presenti nell'atmosfera per inquinamento, hanno questa facoltà: prime fra tutte i composti dello zolfo. Vi sono inoltre altri prodotti ossidanti e ossidabili che già si trovano sulla carta, ad esempio inchiostri e colori; ed ancora altre sostanze interne alla carta, introdotte durante la fabbricazione. (...) Nelle molecole complesse (come sono quelle che

---

<sup>77</sup> MAURIZIO COPEDE, *La carta e il suo degrado*, Firenze, Nardini Editore, 1991, p. 51.

<sup>78</sup> *Ibid.*, p. 55 sgg. Nel seguente volume è possibile approfondire i concetti descritti.

costituiscono la gelatina animale, certe resine e vernici, ma anche la cellulosa stessa) l'ossigeno può anche creare nuovi legami, provocando, in tal caso, una polimerizzazione che causa l'imbrunimento della sostanza. Vediamo dunque che l'ossidazione di una struttura molecolare, come quella della cellulosa, può avere diverse origini, modificando la struttura originale in varie forme con caratteristiche diverse: la carta può avere uno sbianchimento, come un imbrunimento; sempre, però, si produce una degradazione, con minore resistenza del materiale. Le reazioni di ossidazione generalmente producono anche acidi organici, i quali, a loro volta, catalizzano la reazione d'idrolisi della cellulosa.

*Idrolisi.* L'idrolisi è un processo chimico dovuto all'intervento dell'acqua, che forma acido e base da un sale. Questo fenomeno è causato dalla dissociazione dell'acqua per effetto della sua conduttività elettrica, la quale è tanto più piccola quanto più pura è l'acqua. La dissociazione della cellulosa per idrolisi produce una rottura dei legami  $\beta$ -glucosidici che uniscono le molecole di glucosio, frazionando la struttura della cellulosa, procurando, in tal modo, una depolimerizzazione. Di conseguenza, la minor lunghezza della cellulosa riduce la resistenza della carta. Questa scissione dei legami glucosidici produce acido glicolico ed esteri di cellulosa che sono, fra l'altro, più o meno solubili in acqua e, in special modo, in soluzioni alcaline. Le reazioni di idrolisi sono fortemente accelerate dalla presenza di acidi o di base forti, e sono sinergicamente estese dalla presenza nella cellulosa di gruppi ossidati. (...) Il rigonfiamento causato sia dagli acidi che dalle sostanze fortemente alcaline, come anche dall'assorbimento dell'acqua

*Deformazione delle fibre.* (...) Il rigonfiamento delle fibre, con il loro dilatamento per l'introduzione di acqua, aumenta le dimensioni del foglio di carta, procurando la perdita di elasticità e resistenza. Il restringimento delle fibre e la riduzione dello spazio tra di esse procura una maggior rigidità, che riduce le proprietà meccaniche della carta, oltre a diminuirne le dimensioni. L'espansione e la contrazione della carta, qualora si verifichi in tempi molto stretti ed in maniera sensibile, procura un vero e proprio collasso al materiale, con gravi conseguenze. (...) Ne consegue che ogni variazione nelle dimensioni

della carta comporta anche una tensione sui materiali che veicola: inchiostri, colori, colle subiscono distorsioni, rotture e distacchi.»<sup>79</sup>.

«La sinergia esistente fra le due principali reazioni di degrado, l'idrolisi e l'ossidazione, rende estremamente complesso e diversificato il fenomeno di alterazione a cui la carta va soggetta. (...) Ma la carta, come sappiamo, non è costituita solo da cellulosa, e inoltre le opere sono formate dall'unione di più materiali, il cui processo di degrado avviene attraverso interazioni molto strette (...) L'assorbimento di acqua da parte delle fibre di cellulosa, come già è stato accennato, facilita non solo le reazioni di idrolisi e di ossidazione, ma è causa di rigonfiamento delle fibre. Quest'ultimo effetto, (...) diminuisce la resistenza meccanica della carta e, modificando la forma della struttura molecolare, ne cambia le caratteristiche chimico-fisiche.»<sup>80</sup>.

Il fotodeterioramento, invece, si manifesta principalmente con una desaturazione cromatica del pigmento presente nel materiale. Questo dimostra la rottura di legami chimici, autori dell'assorbimento selettivo di luce che genera la visione del colore. Per restituire una modifica sostanziale della colorazione del materiale, è sufficiente una rottura minima di questi legami<sup>81</sup>.

Questi fattori di degrado sono fortemente dipendenti dalle condizioni termo-igrometriche dell'ambiente. La rilevazione di un'elevata umidità relativa all'interno di un ambiente con finitura in carta da parati, porta ad un assorbimento accelerato di acqua da parte delle fibre che quindi restituiscono patologie di degrado specifiche quali rigonfiamenti e deformazioni. Anche la temperatura influisce su questo tipo di materiale, soprattutto nel caso in cui si presentino sbalzi repentini. Questo porta a

---

<sup>79</sup> MAURIZIO COPEDÈ, *La carta e il suo degrado*, Firenze, Nardini Editore, 1991, p. 55 sgg.

<sup>80</sup> *Ibid.*

<sup>81</sup> ENRICO PEDEMONTE, *Fibre, tessuti e moda, Storia, produzione, degrado, restauro e conservazione*, Venezia, Marsilio Editori, 2012, p. 35 ssg.

differenti patologie di degrado, quali imbarcamento, distacco e perdita del bene.

Come detto, le condizioni termo-igrometriche dell'ambiente sono fondamentali ad una corretta conservazione della carta da parati. Difatti, l'umidità relativa e la temperatura sono aspetti da tenere in considerazione in fase progettuale.

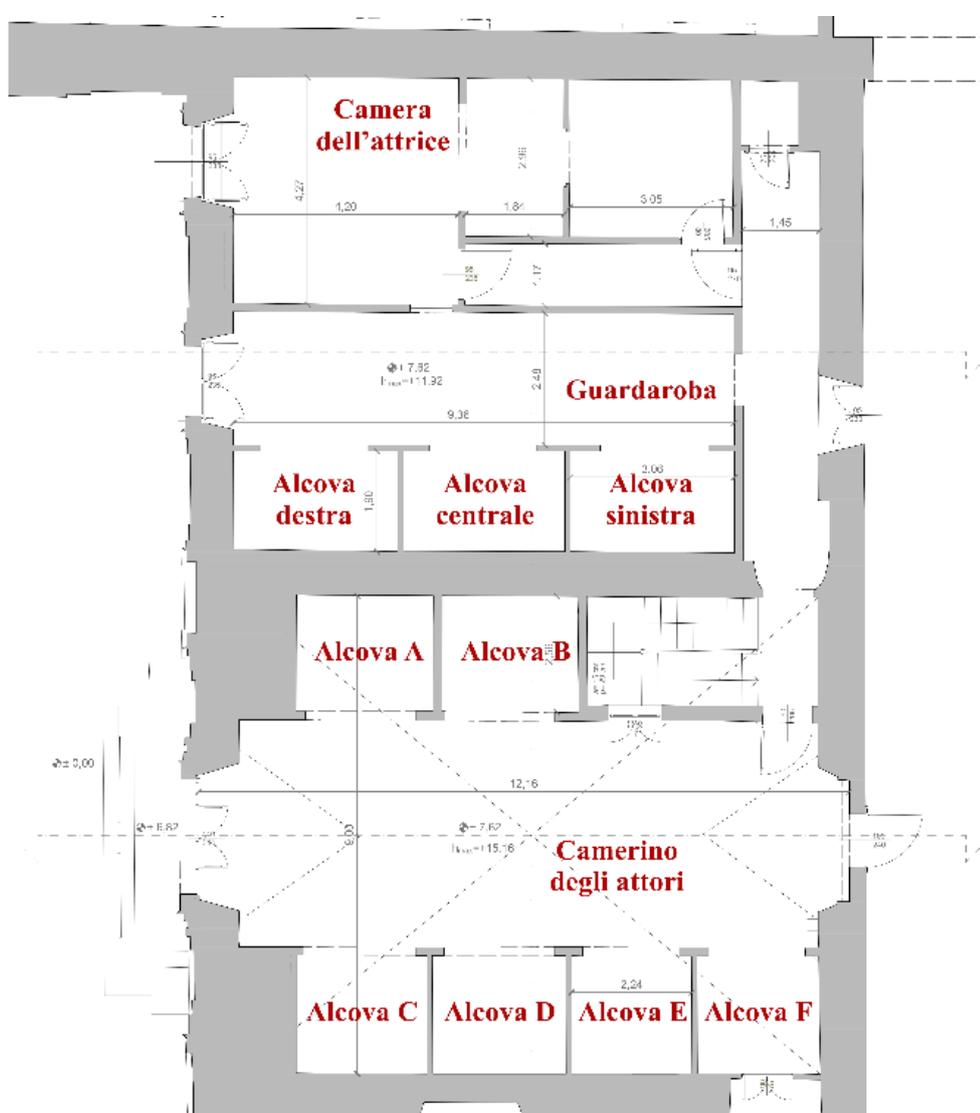
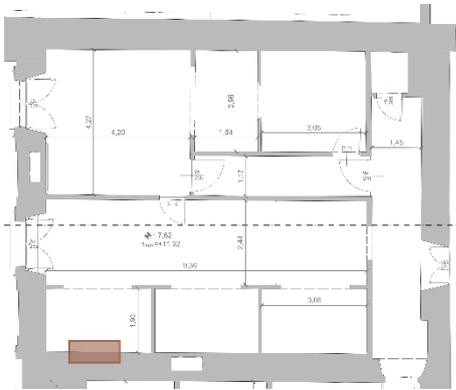
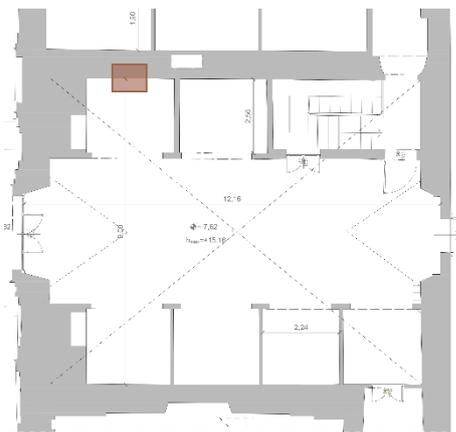


Fig. 118 Denominazione inventariale degli ambienti del nucleo dei camerini al secondo piano nobile

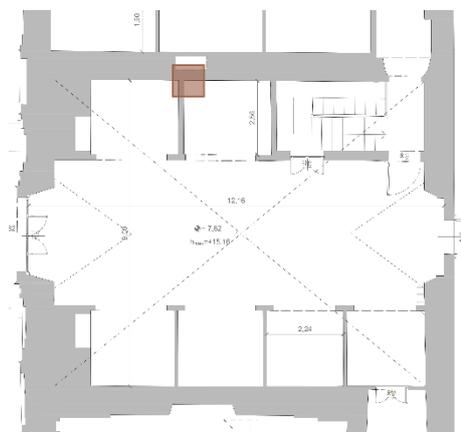
La combinazione tra ossidazione, idrolisi e deformazione delle fibre, hanno un agente deteriorante comune: l'acqua. Questo, quindi, causa nella carta da parati un indebolimento che porta sino al distacco dal supporto e, nel caso peggiore, alla perdita del bene. Questo è evidente in alcuni ambienti del nucleo del teatro del castello di Agliè, nel secondo piano nobile. È visibile anche un degrado crescente nei diversi ambienti. Di seguito, in sequenza, il processo di rigonfiamento, distacco e lacuna.



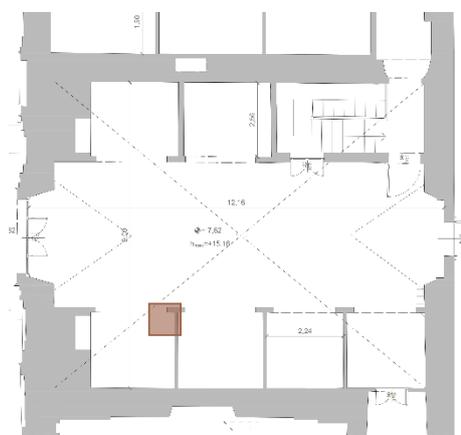
*Fig. 119 Rigonfiamento su carta da parati in alcova destra annessa al guardaroba (secondo piano nobile)*



*Fig. 120 Rigonfiamento su carta da parati in alcova A annessa al camerino degli attori (secondo piano nobile)*



*Fig. 121 Rigonfiamento su carta da parati in alcova A annessa al camerino degli attori (secondo piano nobile)*



*Fig. 122 Rigonfiamento su carta da parati in alcova A annessa al camerino degli attori (secondo piano nobile)*

La causa principale del rigonfiamento della carta da parati di questi ambienti è la formazione di spaccature dell'intonaco (denominati *calcinelli*<sup>82</sup>), in pochi altri si è in presenza di depositi superficiali causati dalla presenza di sali (denominati *efflorescenze*<sup>83</sup>).

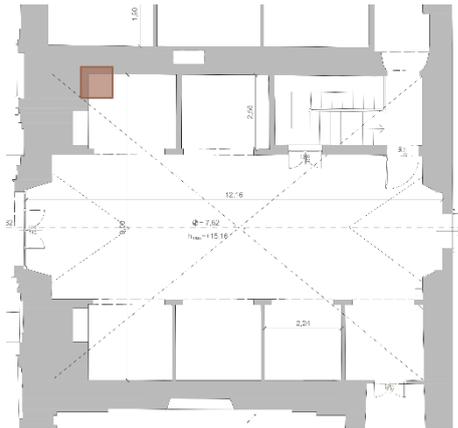
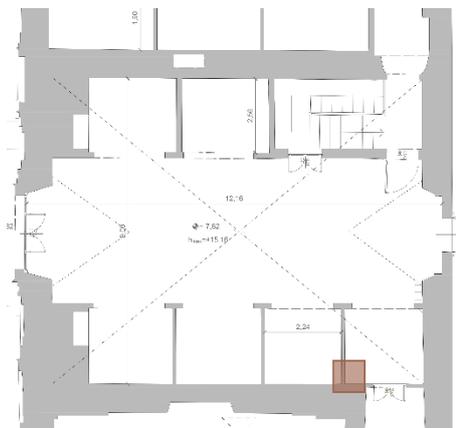


Fig. 123 Calcinelli presenti sulla parete sotto la carta da parati dell'alcova A (secondo piano nobile)

<sup>82</sup> I *calcinelli* sono un danno provocato da differenti cause: la cattiva qualità del laterizio che forma il supporto murario o la cattiva qualità dei materiali che formano l'intonaco (calce sponda o altro). In riferimento al caso studio, essendo la muratura già esistente ma con finitura creata successivamente, la possibile causa è quella di cattiva qualità dei materiali dell'intonaco. Questo fenomeno inizialmente si verifica attraverso la presenza di piccoli rigonfiamenti circolari disposti in maniera disomogenea sulla superficie dell'intonaco per poi continuare il suo avanzamento attraverso fenditure di forma circolare sino ad arrivare al distacco del materiale lasciando sul supporto un buco.

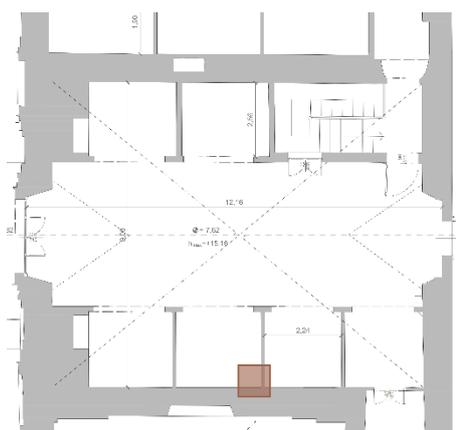
L'intonaco di calce presente sulla muratura di questi ambienti è formato da calce idrata (o spenta), sabbia e acqua. I componenti che possono avere una cattiva qualità sono la calce idrata e la sabbia. Nel caso in cui la calce idrata sia il materiale provocante il danno, si è in presenza di calce spenta non a regola d'arte oppure spenta in tempi ridotti: vengono a formarsi delle particelle discontinue di calce viva (non spenta) che saranno in grado di generare la calcinellazione dell'intonaco. Invece, nel caso in cui la sabbia sia il materiale provocante il danno, la sostanza estranea presente, sostituirà la calce viva del precedentemente caso e potrà provocare la presenza di calcinelli sull'intonaco. L'unico modo per risalire a quale delle due cause è quella che provoca il danno è l'analisi del buco creato dal calcinello: il colore darà indicazione verso il materiale incoerente presente nella miscela dell'intonaco.

<sup>83</sup> L'*efflorescenza* è un danno causato dalla presenza di umidità nel supporto murario. In riferimento al caso studio, la muratura è in forte presenza di umidità causata da infiltrazione. Questo fenomeno si presenta superficialmente e si manifesta in zone asciutte. Questo perché i sali presenti nei materiali componenti la parete muraria si disciolgono all'interno dell'acqua portata dall'umidità. Vengono portati in superficie mediante il processo di evaporazione dell'acqua e si manifestano inizialmente come piccoli cristalli sino alla stratificazione degli stessi espandendo la superficie e creando macchie brunastre.

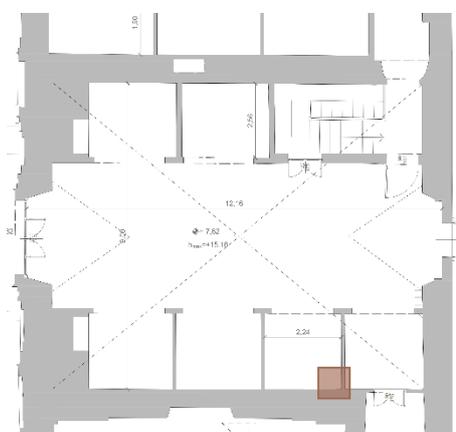


*Fig. 124 Efflorescenza presente sulla parete sotto la carta da parati dell'alcova F (secondo piano nobile)*

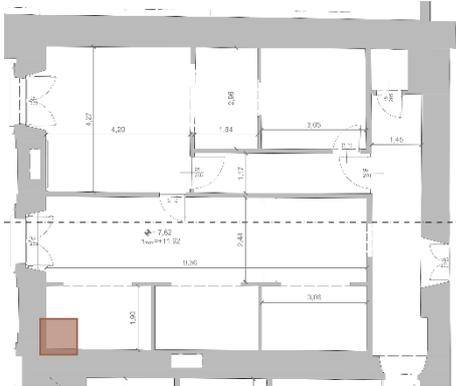
Se queste problematiche non vengono curate correttamente, possono causare il processo successivo: il distacco.



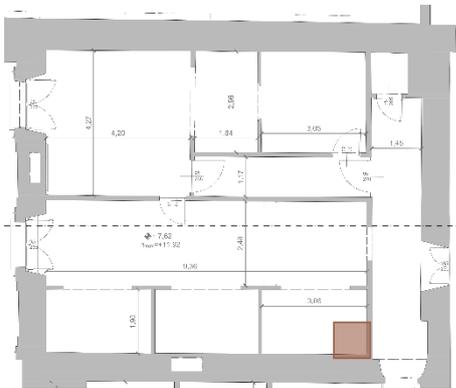
*Fig. 125 Presenza di distacco di carta da parati in alcova D attigua al camerino degli attori (secondo piano nobile)*



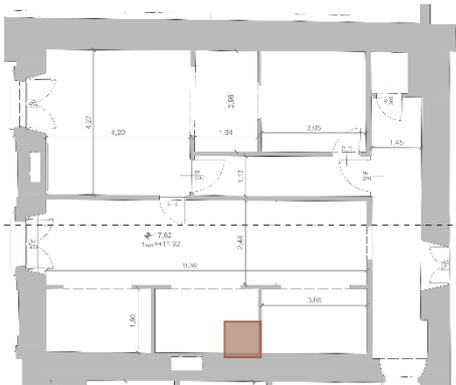
*Fig. 126 Presenza di distacco di carta da parati in alcova E attigua al camerino degli attori*

*(secondo piano nobile)*

*Fig. 127 Presenza di distacco di carta da parati in alcova destra attigua al guardaroba (secondo piano nobile)*



*Fig. 128 Presenza di distacco di carta da parati in alcova sinistra attigua al guardaroba (secondo piano nobile)*



*Fig. 129 Presenza di distacco di carta da parati in alcova centrale attigua al guardaroba (secondo piano nobile)*

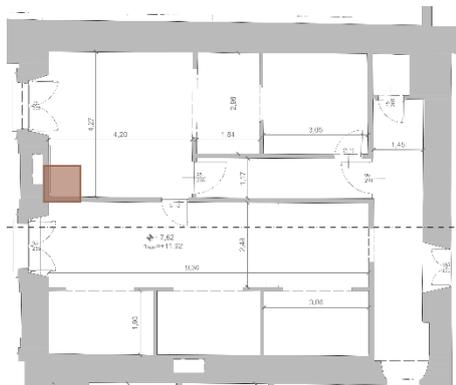


Fig. 130 Presenza di distacco di carta da parati nella camera dell'attrice (secondo piano nobile)

La causa principale è quella precedentemente descritta: la formazione di calcinelli e di efflorescenze. Un'ulteriore causa è quella dell'alterazione del supporto adesivo che, essendo di origine animale, vegetale o in colofonia ed essendo *collata* direttamente al supporto murario, perde la sua aderenza con il passare del tempo. Se questo stato di avanzamento del degrado non viene curato in maniera corretta, il processo successivo è la perdita del materiale (o lacuna).

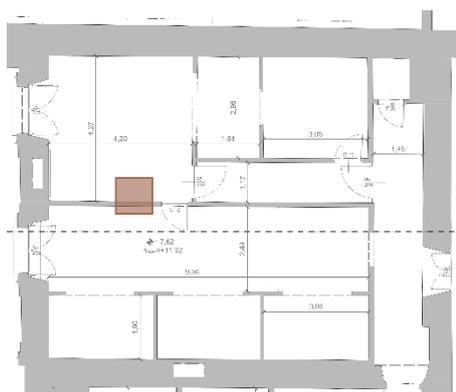
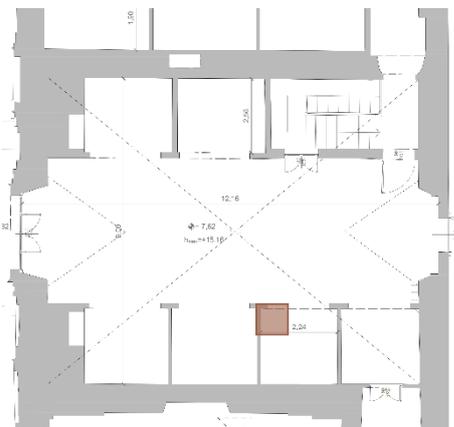


Fig. 131 Presenza di lacuna di carta da parati nella camera dell'attrice (secondo piano nobile)



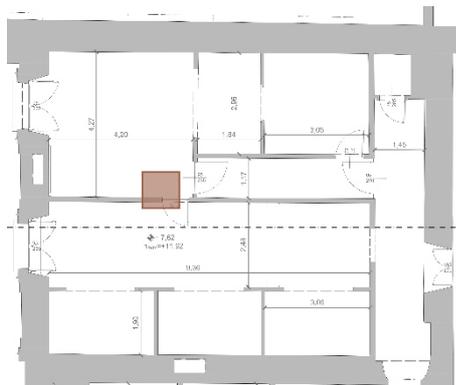
*Fig. 132 Presenza di lacuna di carta da parati in alcova E attigua al camerino degli attori (secondo piano nobile)*

La lacuna comporta la mancanza e perdita del bene che può essere più o meno estesa.

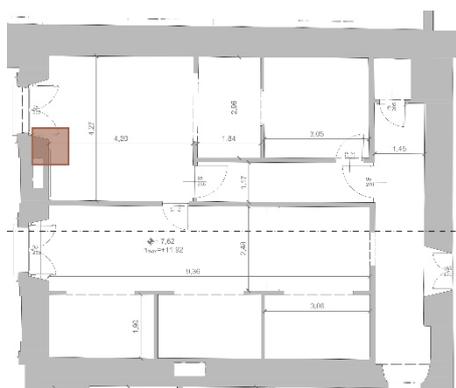
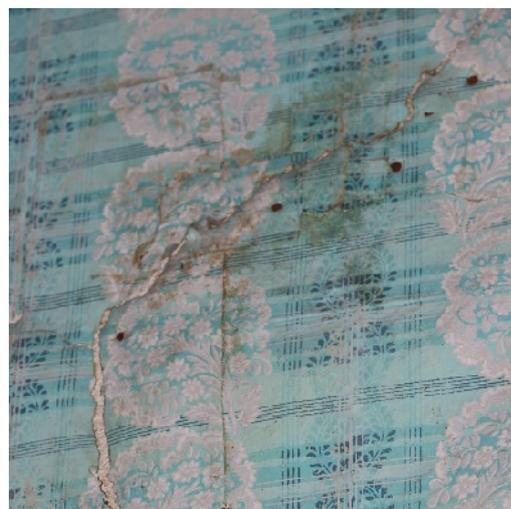
Altra causa riscontrabile negli ambienti al secondo piano nobile è quella del biodeterioramento.

*«Biodeterioramento.* Quando la carta possiede un contenuto di acqua al di sopra di un certo valore, si ha un'alta probabilità che si sviluppino microrganismi, i quali sono fonte di gravi alterazioni. Molti batteri e funghi utilizzano come terreno nutrizionale e di riproduzione la carta; il loro ciclo vitale si svolge interamente all'interno e sopra questo materiale, trovandovi le sostanze necessarie alla loro sopravvivenza. (...) I danni che si riscontrano possono essere di natura meccanica, chimica od estetica. Le strutture filamentose dei funghi si insinuano all'interno delle fibre di cellulosa (...), provocando indebolimenti e rotture della carta. (...) Batteri e funghi producono, inoltre, pigmenti colorati, assumendo forme e colori diversi in dipendenza della specie, della loro crescita, della presenza di particolari sostanze che possono trovarsi all'interno della carta, della diversa areazione e illuminazione, della acidità o basicità più o meno accentuata della carta. Questi pigmenti determinano cambiamenti cromatici anche molto forti, alterando sensibilmente l'estetica dell'opera cartacea»<sup>84</sup>.

<sup>84</sup> MAURIZIO COPEDÈ, *La carta e il suo degrado*, Firenze, Nardini Editore, p. 62 sgg.



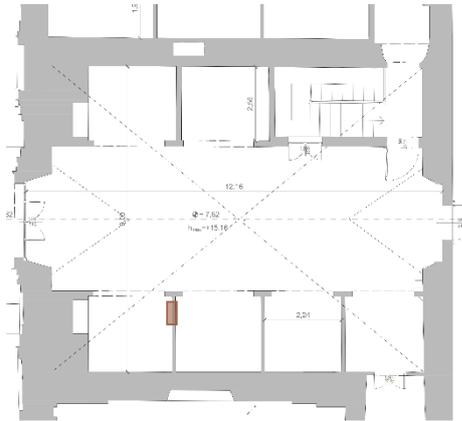
*Fig. 133 Presenza di colonizzazione biologica su carta da parati in camera dell'attrice (secondo piano nobile)*



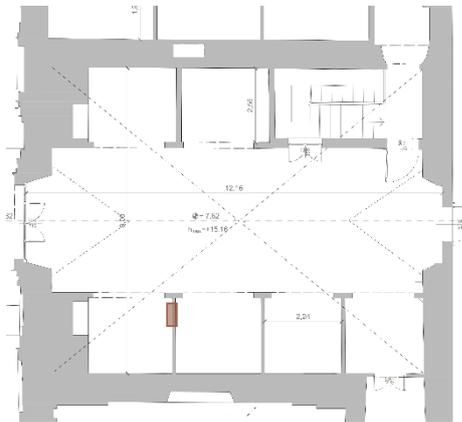
*Fig. 134 Presenza di colonizzazione biologica su carta da parati in camera dell'attrice (secondo piano nobile)*

Le macchie causate dall'attacco fungino sono visibili da entrambi i lati della carta da parati e presentano differenti colorazioni in base al tipo di fungo che le ha intaccate.

Infine, la presenza di luce in interazione con la carta da parati, permette il deterioramento della stessa presentando decolorazione e desaturazione cromatica del pigmento.



*Fig. 135 Carta da parati posta in opera sulle pareti delle alcove del camerino degli attori (secondo piano nobile). Porzione non a contatto diretto con la luce – in alto.*



*Fig. 136 Carta da parati posta in opera sulle pareti delle alcove del camerino degli attori (secondo piano nobile). Porzione a contatto diretto con la luce – in basso.*

## **2.5 L'utilizzo degli impianti e della luce artificiale dal teatro ottocentesco a oggi**

Gli impianti e la luce sono strumenti che consentono all'edificio di garantire un comfort e funzionalità ottimale alla fruizione dello stesso. In un contesto storico è importante conoscere perfettamente gli ambienti in modo tale da integrare alla perfezione l'impianto da inserire.

### **2.5.1 Il rilievo degli impianti esistenti**

Gli impianti che possono essere riconosciuti negli ambienti oggetto di studio sono frutto di uno degli ultimi restauri e messa in sicurezza del castello. Difatti, la maggior parte degli impianti è visibile nel teatro situato al primo piano nobile e non al secondo piano nobile.

Gli impianti che possiamo trovare a oggi sono:

- impianto di riscaldamento, non è presente né nel teatro al primo piano nobile né nei camerini situati al secondo piano nobile. Nel teatro però vi è un vano tecnico visibile tramite un'apertura rettangolare in cui passava la canna fumaria che collegava direttamente le cucine alla copertura (ormai in disuso e utilizzato come vano tecnico per il passaggio di altri impianti). Anche nei camerini è presente un vano per il passaggio di una canna fumaria che originariamente era collegata ad un camino visibile nella camera dell'attrice;
- impianto idrico-sanitario, presente solo nei camerini. Sono presenti sia un servizio igienico ottocentesco sia delle tubazioni idriche che passano addossate alla muratura (non sottotraccia);

- impianto elettrico, presente in diverse tipologie sia nel teatro che nei camerini:
  - di illuminazione, presente solo nel teatro. Il sistema di illuminazione presente è composto di due tipologie: generale diretta e puntuale;
  - di corrente elettrica, presente sia nel teatro che nei camerini. I terminali principali di questo impianto sono i rilevatori di movimento;
- impianto antincendio, presente nel teatro e parzialmente nei camerini. All'interno del teatro sono presenti una naspo antincendio, un estintore a piantana e un rilevatore di fumo. All'interno dei camerini sono presenti solo alcuni rilevatori ottici di fumo.

La datazione di questi impianti è nota dalla loro descrizione in alcuni *Inventari* storici. I primi due tipi di impianto probabilmente sono presenti al castello di Agliè già dalla seconda metà del Settecento, mentre dell'impianto elettrico si ha traccia solo con uno degli ultimi *Inventari* analizzati<sup>85</sup> (*Inventari* del 1982).

Gli impianti presenti all'interno degli ambienti facenti parte del nucleo del teatro vengono mappati tramite un approccio metodologico e applicativo innovativo. Questo approccio consente di studiare, mediante un progetto di conoscenza, il caso studio che, essendo un edificio storico, è stratificato e complesso. La fase di conoscenza prevede l'utilizzo di una metodologia già studiata e testata da Arianna Draperi e Marco Pagliassotto durante la

---

<sup>85</sup> Torino, Archivio di Stato, Sezioni Riunite, Archivio Duca di Genova, Tenimenti, Tenimento di Agliè, Amministrazione, Mazzo 59, *Inventario del 1855: sezione riguardante il Teatro ed i Camerini del Castello di Agliè*, 1855 [30-ASTO].

stesura della loro tesi di laurea magistrale<sup>86</sup>. Questa metodologia prevede la compilazione di schede denominate *schede di rilevazione impianti* per mappare gli impianti presenti nella porzione di studio di un edificio storico. Lo scopo principale di tali schede è quello di restituire uno scenario collettivo e completo dei differenti dispositivi impiantistici presenti nell'ambito di studio. Queste schede prevedono la compilazione di un foglio composto da differenti sezioni, quali:

- le informazioni generali rispetto a: nome compilatore, data sopralluogo, localizzazione caso studio e proprietario dello stesso;
- il tipo di impianto (elettrico, di illuminazione, di trasporto di cose o persone, di comunicazione, di climatizzazione, idrico-sanitario): per ogni impianto è possibile approfondire scegliendo diverse opzioni come la tipologia specifica, il dispositivo utilizzato e/o terminale e la descrizione dello stesso;
- la collocazione dell'impianto all'interno del precedente attraverso indicazione planimetrica;
- la descrizione del funzionamento dell'impianto;
- la documentazione storica, se reperibile;
- la documentazione fotografica dell'impianto;
- la datazione dell'impianto, se reperibile;
- le fonti bibliografiche, manualistiche, archivistiche e sitografiche, se reperibili;
- la presenza di elementi di pregio nell'impianto;

---

<sup>86</sup> ARIANNA DRAPERI, MARCO PAGLIASSOTTO, *Un approccio metodologico alla lettura degli impianti negli edifici storici. Caso del Castello Ducale di Agliè*, Politecnico di Torino, Corso di laurea magistrale in Architettura per il restauro e valorizzazione del patrimonio, a.a. 2020/21, relatore prof.ssa Ilaria Ballarini, co-relatori prof.ssa Monica Naretto, arch. Rossella Taraglio, arch. Gabriele Piccablotto.

- lo stato di conservazione dell'impianto;
- l'ipotesi progettuale relativa all'impianto analizzato.

La sfida di questo progetto preliminare è quella di valutare le funzionalità di questo approccio al progetto di conoscenza in un caso studio differente dall'originale: il nucleo del teatro di Agliè. Infatti, originariamente, il caso studio affrontato da Arianna e Marco riguarda sempre lo stesso edificio storico ma prende in considerazione due ambienti di sviluppo maggiore posti al piano ammezzato: "Ospedaletto" e "Appartamento Chierici"<sup>87</sup>.

Le schede sono state strumento utile da compilare durante il sopralluogo in quanto hanno permesso di mappare ogni impianto del nucleo del teatro partendo dallo stesso e continuando nei locali attigui superiori.

---

<sup>87</sup> ARIANNA DRAPERI, MARCO PAGLIASSOTTO, *Un approccio metodologico alla lettura degli impianti negli edifici storici. Caso del Castello Ducale di Agliè*, Politecnico di Torino, Corso di laurea magistrale in Architettura per il restauro e valorizzazione del patrimonio, a.a. 2020/21, relatore prof.ssa Ilaria Ballarini, co-relatori prof.ssa Monica Naretto, arch. Rossella Taraglio, arch. Gabriele Piccablotto.

<p><b>IMPIANTO ELETTRICO</b>          Tipologia di componente:  <input type="checkbox"/> Quadro elettrico <input type="checkbox"/> Gruppo fusibili <input type="checkbox"/> Cavo <input type="checkbox"/> Scatola di derivazione  <input type="checkbox"/> Interruttore <input type="checkbox"/> Presa <input type="checkbox"/> Altro          Descrizione del dispositivo:</p>	<p><b>LOCALIZZAZIONE</b>          Caso Studio:          Piano analizzato:          Ambito:          Ambiente:</p>	<p><b>CATALOGAZIONE COMPONENTE</b>          Codice componente:          Sistema impiantistico:          Definizione del componente:</p>
<p><b>IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE</b>          Tipologia di apparecchio:  <input type="checkbox"/> A sospensione <input type="checkbox"/> A parete  <input type="checkbox"/> Da tavolo <input type="checkbox"/> Da terra <input type="checkbox"/> Altro          Descrizione dell'apparecchio:          Descrizione della sorgente:</p>	<p><b>COLLOCAZIONE NEL COMPLESSO ARCHITETTONICO</b></p>	<p><b>FOTOGRAFIA DEL COMPONENTE</b></p>
<p><b>IMPIANTO DI SICUREZZA</b>  <input type="checkbox"/> Antincendio <input type="checkbox"/> Antintrusione/Antifurto <input type="checkbox"/> Video sorveglianza  <input type="checkbox"/> Altro          Tipologia del dispositivo:  <input type="checkbox"/> Centralina <input type="checkbox"/> Rilevatore <input type="checkbox"/> Porta REI <input type="checkbox"/> Naspo <input type="checkbox"/> Estintore <input type="checkbox"/> Pulsante allarme  <input type="checkbox"/> Allarme sonoro <input type="checkbox"/> Telecamera <input type="checkbox"/> Segnaletica <input type="checkbox"/> Altro          Descrizione del dispositivo:</p>		
<p><b>IMPIANTO DI COMUNICAZIONE</b>          Tipologia del dispositivo:  <input type="checkbox"/> Tabella di chiamata <input type="checkbox"/> Interruttore <input type="checkbox"/> Pulsante <input type="checkbox"/> Campanello ronzatore <input type="checkbox"/> Citofono  <input type="checkbox"/> Telefono <input type="checkbox"/> Radio frequenza <input type="checkbox"/> Modem Wifi <input type="checkbox"/> Sistema PA <input type="checkbox"/> Altro          Descrizione del dispositivo:</p>	<p><b>DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO</b></p>	<p><b>DATAZIONE:</b>          Marchio Azienda Produttrice :          Tipologia di produzione :  <input type="checkbox"/> Industriale <input type="checkbox"/> Artigianale          Principali materiali:</p>
<p><b>IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE</b>          Servizio energetico:  <input type="checkbox"/> Riscaldamento <input type="checkbox"/> Raffrescamento <input type="checkbox"/> Condizionamento dell'aria  <input type="checkbox"/> Produzione di acqua calda sanitaria (ASC) <input type="checkbox"/> Altro          Tipologia di fluido termo-vettore:  <input type="checkbox"/> Acqua <input type="checkbox"/> Aria <input type="checkbox"/> Olio diatermico <input type="checkbox"/> Fluido frigorigeno <input type="checkbox"/> Altro          Tipologia di generatore:  <input type="checkbox"/> Camino <input type="checkbox"/> Caldaia <input type="checkbox"/> Stufa <input type="checkbox"/> Pompa di calore <input type="checkbox"/> Bollitore elettrico  <input type="checkbox"/> Macchina frigorifera <input type="checkbox"/> Serpentina elettrica <input type="checkbox"/> Altro          Descrizione del dispositivo:          Unità di Trattamento Aria (UTA): <input type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> non presente          Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  <input type="checkbox"/> Radiatore <input type="checkbox"/> Ventil-convettore <input type="checkbox"/> Pavimento radiante <input type="checkbox"/> Bocchetta/diffusore  <input type="checkbox"/> Split <input type="checkbox"/> Altro          Descrizione del dispositivo:          Tipologia di regolazione/controllo:          Tipologia di distribuzione: <input type="checkbox"/> Verticale <input type="checkbox"/> Orizzontale <input type="checkbox"/> A vista <input type="checkbox"/> Sottotraccia</p>		<p><b>DOCUMENTAZIONE STORICA</b> <input type="checkbox"/> <b>INVENTARIO DI RIFERIMENTO</b>  <input type="checkbox"/> <b>RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)</b>          NCT-Codice Univoco:</p>
<p><b>IMPIANTO IDRICO SANITARIO</b>          Tipologia del dispositivo:  <input type="checkbox"/> WC <input type="checkbox"/> Bidet <input type="checkbox"/> Vasca <input type="checkbox"/> Doccia <input type="checkbox"/> Lavabo <input type="checkbox"/> Altro          Descrizione del dispositivo:          Distribuzione: <input type="checkbox"/> A vista <input type="checkbox"/> Sottotraccia <input type="checkbox"/> Adduzione <input type="checkbox"/> Scarico          Acque reflue: <input type="checkbox"/> Acque bianche <input type="checkbox"/> Acque nere <input type="checkbox"/> Acque grigie          Regolazione/controllo:</p>	<p><b>FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:</b></p>	<p><b>IPOTESI PROGETTUALE:</b>  <input type="checkbox"/> Riconversione <input type="checkbox"/> Rifunionalizzazione  <input type="checkbox"/> Musealizzazione <input type="checkbox"/> Rimozione <input type="checkbox"/> Mantenimento</p> <p><b>LIVELLO DI RICERCA (LIR):</b>  <input type="checkbox"/> I: livello di inventario  <input type="checkbox"/> P: livello di precatalogo  <input type="checkbox"/> C: livello di catalogo</p>

Fig. 137 Scheda di rilevazione impianti - Base. Tratta da ARIANNA DRAPERI, MARCO PAGLIASSOTTO, *Un approccio metodologico alla lettura degli impianti negli edifici storici. Caso del Castello Ducale di Agliè*, Politecnico di Torino, Corso di laurea magistrale in Architettura per il restauro e valorizzazione del patrimonio, a.a. 2020/2021, relatore prof.ssa Ilaria Ballarini, co-relatori prof.ssa Monica Naretto, arch. Rossella Taraglio, arch. Gabriele Piccablotto

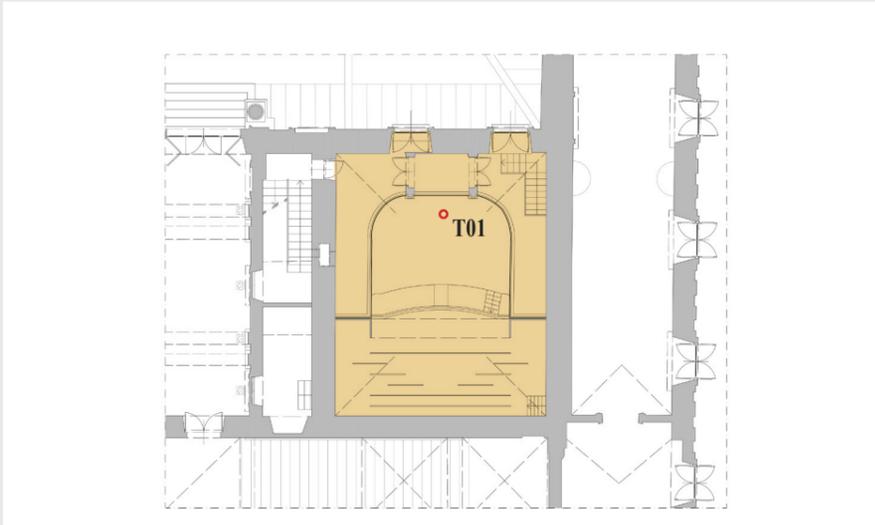
<p><b>IMPIANTO ELETTRICO</b>          Tipologia di componente:  <input type="checkbox"/> Quadro elettrico <input type="checkbox"/> Gruppo fusibili <input type="checkbox"/> Cavo <input type="checkbox"/> Scatola di derivazione  <input type="checkbox"/> Interruttore <input type="checkbox"/> Presa <input type="checkbox"/> Altro          Descrizione del dispositivo:</p>	<p><b>LOCALIZZAZIONE</b>          Caso Studio: Castello Ducale di Agliè          Piano analizzato: Primo Piano Nobile          Ambito: Nucleo del Teatro          Ambiente: 47</p>	<p><b>CATALOGAZIONE COMPONENTE</b>          Codice componente: T01          Sistema impiantistico: Sicurezza          Definizione del componente: Rilevatore di fumo fotoelettrico</p>
<p><b>IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE</b>          Tipologia di apparecchio:  <input type="checkbox"/> A sospensione <input type="checkbox"/> A parete  <input type="checkbox"/> Da tavolo <input type="checkbox"/> Da terra <input type="checkbox"/> Altro          Descrizione dell'apparecchio:          Descrizione della sorgente:</p>	<p><b>COLLOCAZIONE NEL COMPLESSO ARCHITETTONICO</b></p> 	<p><b>FOTOGRAFIA DEL COMPONENTE</b></p> 
<p><b>IMPIANTO DI SICUREZZA</b>  <input checked="" type="checkbox"/> Antincendio <input type="checkbox"/> Antintrusione/Antifurto <input type="checkbox"/> Video sorveglianza  <input type="checkbox"/> Altro          Tipologia del dispositivo:  <input type="checkbox"/> Centralina <input checked="" type="checkbox"/> Rilevatore <input type="checkbox"/> Porta REI <input type="checkbox"/> Naspo <input type="checkbox"/> Estintore <input type="checkbox"/> Pulsante allarme  <input type="checkbox"/> Allarme sonoro <input type="checkbox"/> Telecamera <input type="checkbox"/> Segnaletica <input type="checkbox"/> Altro          Descrizione del dispositivo:          Rilevatore di fumo fotoelettrico</p>	<p><b>DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO</b></p> <p>Dispositivi capaci di rilevare il fumo prodotto da una combustione lenta o di bassa intensità. Presentano una camera di rilevazione e, all'interno di questa, un elemento emittente luce e un fotorecettore. Il funzionamento si basa sull'emissione di una luce che colpisce costantemente la fotocellula. Quando all'interno della camera di rilevazione si forma il fumo, la luce si disperde e automaticamente si genera un allarme sonoro che avverte del principio d'incendio.</p>	<p><b>DATAZIONE:</b>          Marchio Azienda Produttrice : Notifier          Tipologia di produzione :  <input checked="" type="checkbox"/> Industriale <input type="checkbox"/> Artigianale          Principali materiali: Plastica</p>
<p><b>IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE</b>          Tipologia del dispositivo:  <input type="checkbox"/> Ascensore <input type="checkbox"/> Montacarichi <input type="checkbox"/> Altro          Descrizione del dispositivo:</p>	<p><b>DOCUMENTAZIONE STORICA</b> <input type="checkbox"/> INVENTARIO DI RIFERIMENTO  <input type="checkbox"/> RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)          NCT-Codice Univoco:</p>	<p><b>VALORI E PREGIO:</b>          Valore storico: <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO          Valore di cultura materiale: <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO          Qualità estetica: <input type="checkbox"/> di pregio <input checked="" type="checkbox"/> non di pregio</p> <p><b>STATO CONSERVATIVO:</b>  <input checked="" type="checkbox"/> Funzionante <input type="checkbox"/> Non Funzionante          Livello di degrado (LD):  <input checked="" type="checkbox"/> LD0 <input type="checkbox"/> LD1 <input type="checkbox"/> LD2 <input type="checkbox"/> LD3          Descrizione:</p>
<p><b>IMPIANTO DI COMUNICAZIONE</b>          Tipologia del dispositivo:  <input type="checkbox"/> Tabella di chiamata <input type="checkbox"/> Interruttore <input type="checkbox"/> Pulsante <input type="checkbox"/> Campanello ronzatore <input type="checkbox"/> Citofono  <input type="checkbox"/> Telefono <input type="checkbox"/> Radio frequenza <input type="checkbox"/> Modem Wifi <input type="checkbox"/> Sistema PA <input type="checkbox"/> Altro          Descrizione del dispositivo:</p>	<p><b>FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:</b>          ARIANNA DRAPERI, MARCO PAGLIASSOTTO, <i>Un approccio metodologico alla lettura degli impianti negli edifici storici. Caso del Castello Ducale di Agliè, Politecnico di Torino, Corso di laurea magistrale in Architettura per il restauro e valorizzazione del patrimonio, a.a. 2020/2021, relatore prof.ssa Ilaria Ballarini, co-relatori prof.ssa Monica Naretto, arch. Rossella Taraglio, arch. Gabriele Piccablotto</i>          Scheda tecnica: <a href="https://www.notifier.it/static/upload/datasheets/202010141318_NFXI-OPT-%20dep-ita.pdf">https://www.notifier.it/static/upload/datasheets/202010141318_NFXI-OPT-%20dep-ita.pdf</a></p>	<p><b>LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):</b>          LD0: Non manifesta sintomi          LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni di lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.          LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.          LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.</p> <p><b>LIVELLO DI RICERCA (LIR):</b>  <input type="checkbox"/> I: livello di inventario  <input type="checkbox"/> P: livello di precatalogo  <input type="checkbox"/> C: livello di catalogo</p>
<p><b>IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE</b>          Servizio energetico:  <input type="checkbox"/> Riscaldamento <input type="checkbox"/> Raffrescamento <input type="checkbox"/> Condizionamento dell'aria  <input type="checkbox"/> Produzione di acqua calda sanitaria (ASC) <input type="checkbox"/> Altro          Tipologia di fluido termo-vettore:  <input type="checkbox"/> Acqua <input type="checkbox"/> Aria <input type="checkbox"/> Olio diatermico <input type="checkbox"/> Fluido frigorigeno <input type="checkbox"/> Altro          Tipologia di generatore:  <input type="checkbox"/> Camino <input type="checkbox"/> Caldaia <input type="checkbox"/> Stufa <input type="checkbox"/> Pompa di calore <input type="checkbox"/> Bollitore elettrico  <input type="checkbox"/> Macchina frigorifera <input type="checkbox"/> Serpentina elettrica <input type="checkbox"/> Altro          Descrizione del dispositivo:          Unità di Trattamento Aria (UTA): <input type="checkbox"/> presente <input type="checkbox"/> non presente          Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  <input type="checkbox"/> Radiatore <input type="checkbox"/> Ventil-convettore <input type="checkbox"/> Pavimento radiante <input type="checkbox"/> Bocchetta/diffusore  <input type="checkbox"/> Split <input type="checkbox"/> Altro          Descrizione del dispositivo:          Tipologia di regolazione/controllo:          Tipologia di distribuzione: <input type="checkbox"/> Verticale <input type="checkbox"/> Orizzontale <input type="checkbox"/> A vista <input type="checkbox"/> Sottotraccia</p>	<p><b>IMPIANTO IDRICO SANITARIO</b>          Tipologia del dispositivo:  <input type="checkbox"/> WC <input type="checkbox"/> Bidet <input type="checkbox"/> Vasca <input type="checkbox"/> Doccia <input type="checkbox"/> Lavabo <input type="checkbox"/> Altro          Descrizione del dispositivo:          Distribuzione: <input type="checkbox"/> A vista <input type="checkbox"/> Sottotraccia <input type="checkbox"/> Adduzione <input type="checkbox"/> Scarico          Acque reflue: <input type="checkbox"/> Acque bianche <input type="checkbox"/> Acque nere <input type="checkbox"/> Acque grigie          Regolazione/controllo:</p>	<p><b>IPOTESI PROGETTUALE:</b>  <input type="checkbox"/> Riconversione <input type="checkbox"/> Rifunionalizzazione  <input type="checkbox"/> Musealizzazione <input type="checkbox"/> Rimozione <input checked="" type="checkbox"/> Mantenimento</p>

Fig. 138 Scheda di rilevazione impianti - Esempio di compilazione. Base tratta da ARIANNA DRAPERI, MARCO PAGLIASSOTTO, *Un approccio metodologico alla lettura degli impianti negli edifici storici. Caso del Castello Ducale di Agliè, Politecnico di Torino, Corso di laurea magistrale in Architettura per il restauro e valorizzazione del patrimonio, a.a. 2020/2021, relatore prof.ssa Ilaria Ballarini, co-relatori prof.ssa Monica Naretto, arch. Rossella Taraglio, arch. Gabriele Piccablotto*

In seguito alla compilazione di tali schede è stato possibile redigere un file tabellare in cui inserire tutte le informazioni raccolte sugli impianti presenti nel nucleo del teatro. La tabella costruita è formata dalle stesse informazioni descritte sulle schede di rilevazione impianti. Le informazioni aggiuntive riguardano un codice alfanumerico. Questo codice è differente in base agli ambienti analizzati. Infatti, esso è composto da alcuni caratteri che denominano l'ambiente di analisi, precisamente partendo dal primo piano nobile:

- I = Ingresso;
- R = Retropalco;
- T = Teatro;
- S = Vano scala;
- A = Camera dell'attrice;
- C = Camerini degli attori.

Il numero a seguire alla lettera assegnata ai differenti ambienti, in sequenza numerica, indica l'elemento (o impianto) preso in considerazione.

Lo scopo di questa tabella nel progetto di conoscenza riguardo gli impianti ha permesso di riassumere e gestire le informazioni reperite attraverso la scheda di rilevazione impianti in modo tale da poter poi procedere con la stesura di mappe tematiche rappresentanti le informazioni richieste. Questo obiettivo è stato raggiunto tramite l'utilizzo del software QGIS 3.16 Hannover<sup>88</sup>.

---

<sup>88</sup> È possibile reperire il software attraverso il sito ufficiale: [www.qgis.org/it/site/forusers/download.html](http://www.qgis.org/it/site/forusers/download.html).

PIANO	AMBITO	AMBIENTE	DATA SOPRALLUOGO	CODICE	SISTEMA IMPIANTISTICO	TIPOLOGIA IMPIANTO	TIPOLOGIA COMPONENTE
Primo Piano Nobile	Nucleo del Teatro	47	28/10/2022	T01	Sicurezza	Antincendio	Rilevatore
Primo Piano Nobile	Nucleo del Teatro	47	28/10/2022	T02	Sicurezza	Antincendio	Rilevatore
Primo Piano Nobile	Nucleo del Teatro	47	28/10/2022	T03	Sicurezza	Antincendio	Estintore
Primo Piano Nobile	Nucleo del Teatro	46	28/10/2022	S01	Climatizzazione		
Primo Piano Nobile	Nucleo del Teatro	46	28/10/2022	S02	Elettrico		Cavi e piattine
Primo Piano Nobile	Nucleo del Teatro	46	28/10/2022	S03	Idrico-sanitario		
Primo Piano Nobile	Nucleo del Teatro	45	28/10/2022	R01	Sicurezza	Antincendio	Tube
Primo Piano Nobile	Nucleo del Teatro	45	28/10/2022	R02	Elettrico	Quadro elettrico	
Primo Piano Nobile	Nucleo del Teatro	45	28/10/2022	R03	Elettrico		Cavi e piattine
Secondo Piano Nobile	Nucleo del Teatro	32	28/10/2022	A01	Sicurezza	Antincendio	Rilevatore
Secondo Piano Nobile	Nucleo del Teatro	32	28/10/2022	A02	Climatizzazione		
Secondo Piano Nobile	Nucleo del Teatro	34	28/10/2022	A03	Sicurezza	Antincendio	Rilevatore
Secondo Piano Nobile	Nucleo del Teatro	44	28/10/2022	C01	Sicurezza	Antincendio	Rilevatore
Secondo Piano Nobile	Nucleo del Teatro	45	28/10/2022	C02	Sicurezza	Antincendio	Rilevatore
Secondo Piano Nobile	Nucleo del Teatro	47	28/10/2022	C03	Sicurezza	Antincendio	Rilevatore
Primo Piano Nobile	Nucleo del Teatro	44	28/10/2022	I01	Sicurezza	Antincendio	Manichetta antincendio
Primo Piano Nobile	Nucleo del Teatro	44	28/10/2022	I02	Illuminazione	Illuminazione interna	Riflettori

Fig. 139 Stralcio tabella riassuntiva redatta con indicazione di piano, ambito, numerazione ambiente, data di sopralluogo, codice, sistema impiantistico, tipologia di impianto e tipologia componente.

L'utilizzo del software QGIS serve a catalogare gli impianti e i suoi sistemi ma soprattutto permette di stilare una mappatura creando delle interazioni con la mappa che permettono la restituzione delle informazioni desiderate. Essendo che il software non è stato principalmente creato per lavorare in b-dimensione, porta alcuni svantaggi e difficoltà nell'inserimento dei due differenti piani del nucleo del teatro. Altresì, lo scopo di tale progetto è quello di mappare gli impianti presenti sull'intero nucleo, di conseguenza dei due diversi piani di analisi. Lo scopo è stato raggiunto mediante l'inserimento di una planimetria di rilievo architettonico inclusiva dei due piani. Questo ha permesso di mappare in QGIS, nello stesso momento, sia gli impianti del primo piano nobile che del secondo piano nobile. Allo stesso tempo, al codice che riassume le informazioni nella tabella redatta, viene assegnato un campo apposito che indica la quota altimetrica dell'impianto.

Ad ogni codice identificativo, in QGIS viene assegnato un punto sulla planimetria indicato mediante un segno grafico. La finalità di questo programma è quello di creare mappe tematiche per visualizzare diversi tipi di informazione. Le mappe tematiche esportate dal programma mirano a esplicitare, in modo chiaro e definito, le informazione che è possibile reperire dalla tabella riassuntiva (di complessa lettura).

Queste restituzioni provengono da un'analisi preventiva in merito alle informazioni interessanti che è possibile rilevare. Nel caso studio le informazioni rilevanti proposte sono: la tipologia di impianto presente, la sintomatologia di ogni impianto e la definizione di tale impianto in progetto.

La prima mappa riguarda la tipologia di impianto presente nel nucleo del teatro al primo piano nobile.

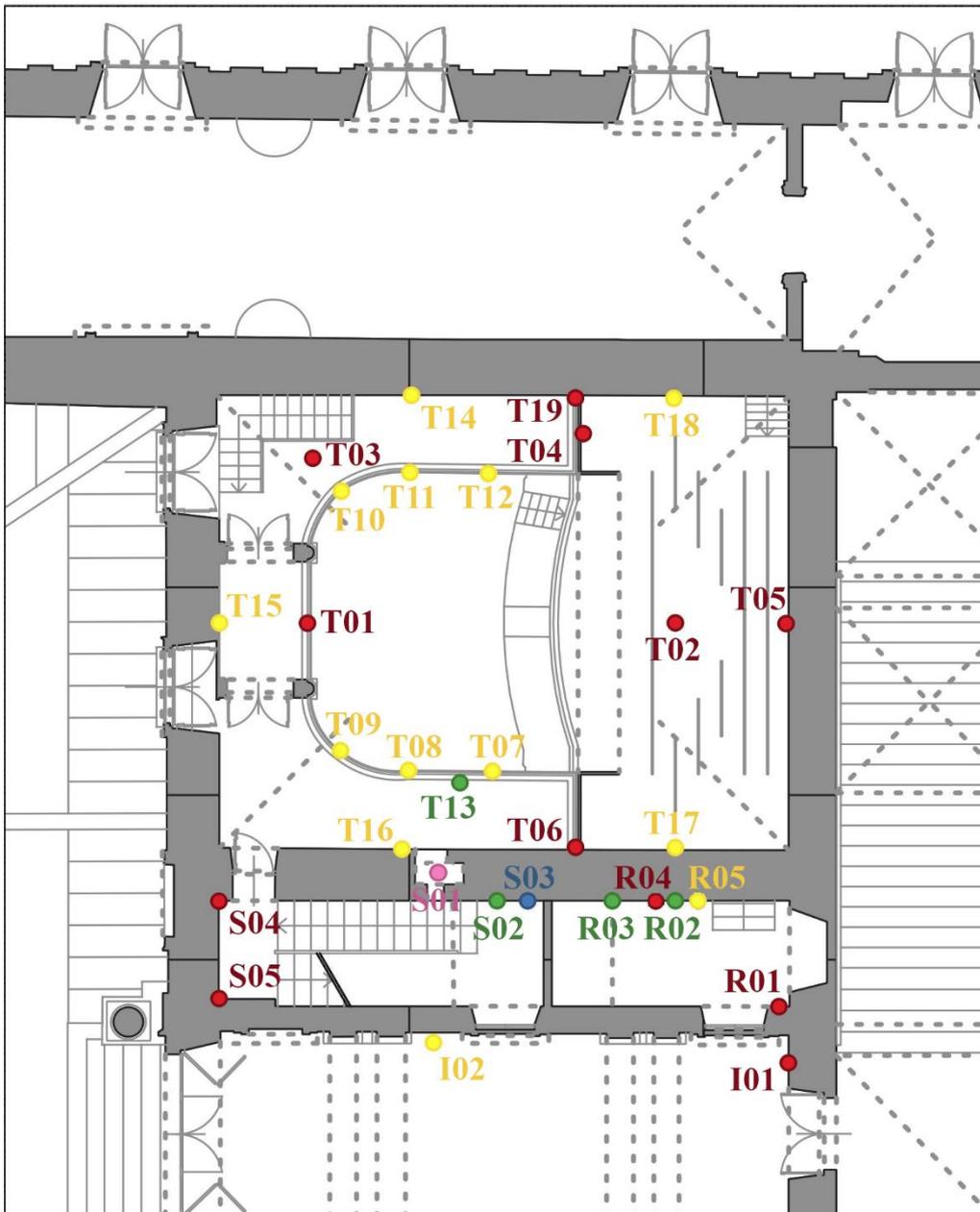


Fig. 140 Restituzione impianti presenti nucleo del teatro – primo piano nobile

### LEGENDA – Tipologia di impianto

- Climatizzazione
- Elettrico
- Idrico-sanitario
- Illuminazione
- Antincendio

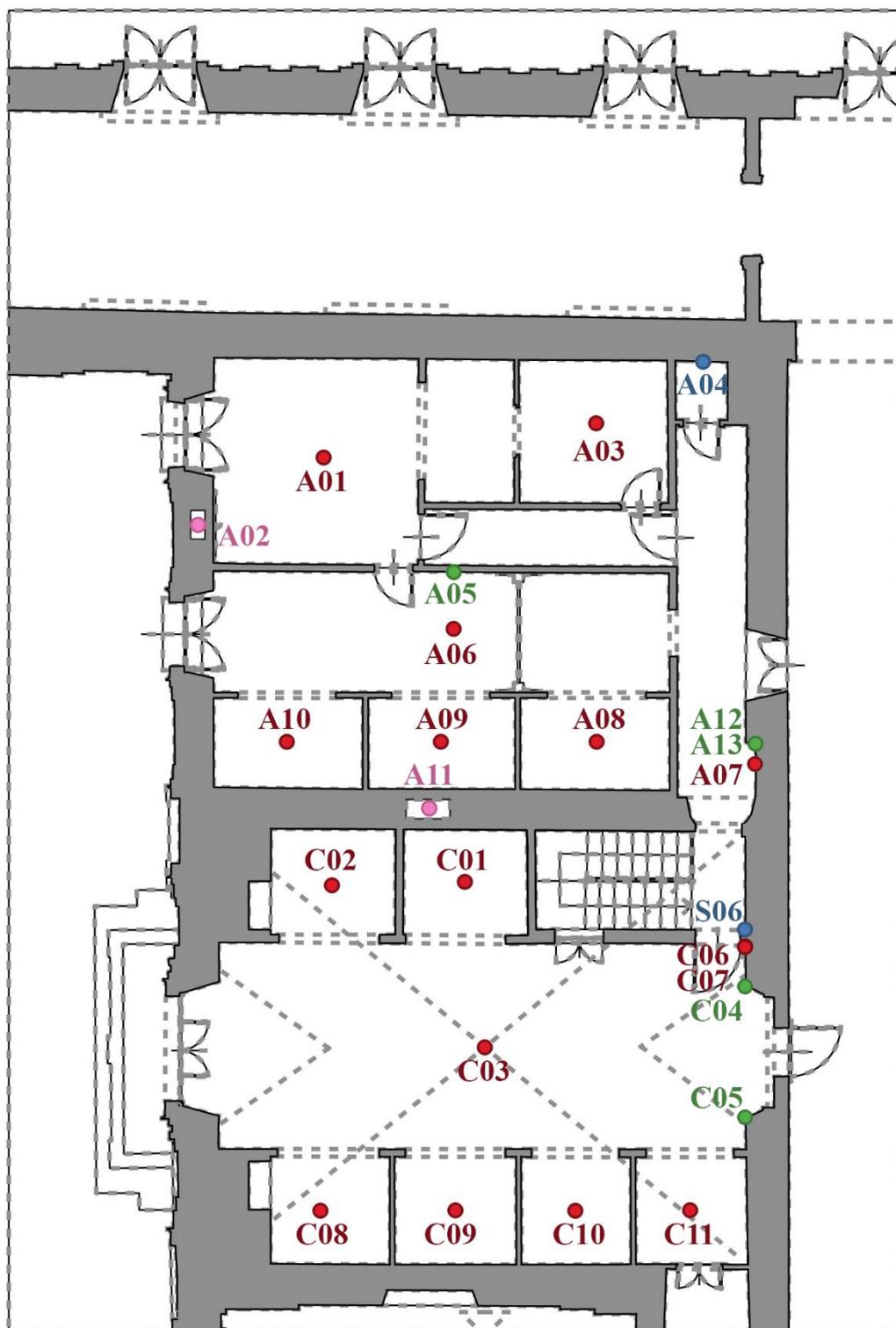


Fig. 141 Restituzione impianti presenti nucleo del teatro – secondo piano nobile

### LEGENDA – Tipologia di impianto

- |                   |                    |
|-------------------|--------------------|
| ● Climatizzazione | ● Idrico-sanitario |
| ● Elettrico       | ● Sicurezza        |

Queste due mappe avevano come obiettivo la restituzione chiara e leggibile della tipologia di impianto presente nel nucleo del teatro, al primo e al secondo piano nobile. I differenti tipi di impianto riscontrabili sono molteplici, quali: impianto elettrico, idrico-sanitario, di illuminazione e antincendio. Non in tutti e due gli ambienti è possibile trovarli disposti in maniera omogenea: al secondo piano nobile non è possibile riscontrare la presenza dell'impianto di illuminazione. La presenza di tutti gli altri impianti rilevati anche al secondo piano nobile è sinonimo di rinnovamento degli ambienti dovuti da nuove esigenze. Esse sono dovute alla volontà del castello di tutelare tutti gli ambienti che fanno parte del grande complesso, anche se non sono parte della fruizione dell'utenza.

La seconda interrogazione riguarda lo stato di conservazione dei dispositivi impiantistici del nucleo del teatro. A livello tabellare, il grado di conservazione viene rafforzato dall'affiancamento di un codice alfanumerico che indica il livello di degrado in un intervallo da 0 a 3 in cui 0 è il minimo e 3 è il massimo.

CODICE	SISTEMA IMPIANTISTICO	TIPOLOGIA IMPIANTO	TIPOLOGIA COMPONENTE	DESCRIZIONE	LIVELLO DI DEGRADO
T01	Sicurezza	Antincendio	Rilevatore	Rilevatore ottico di fumo	LD0
T07	Illuminazione	Illuminazione interna	Lampada a muro	Lampada a muro a due bracci	LD1
S01	Climatizzazione				LD3
S02	Elettrico		Cavi e piattine	Passaggio cavi	LD0
R01	Sicurezza	Antincendio	Tubo	Tubo idrico antincendio	LD0
A01	Sicurezza	Antincendio	Rilevatore	Rilevatore ottico di fumo	LD0
A02	Climatizzazione				LD3
C01	Sicurezza	Antincendio	Rilevatore	Rilevatore ottico di fumo	LD0
I01	Sicurezza	Antincendio	Manichetta antincendio		LD0

*Fig. 142 Stralcio tabella riassuntiva redatta con specifica del livello di degrado dei dispositivi impiantistici*

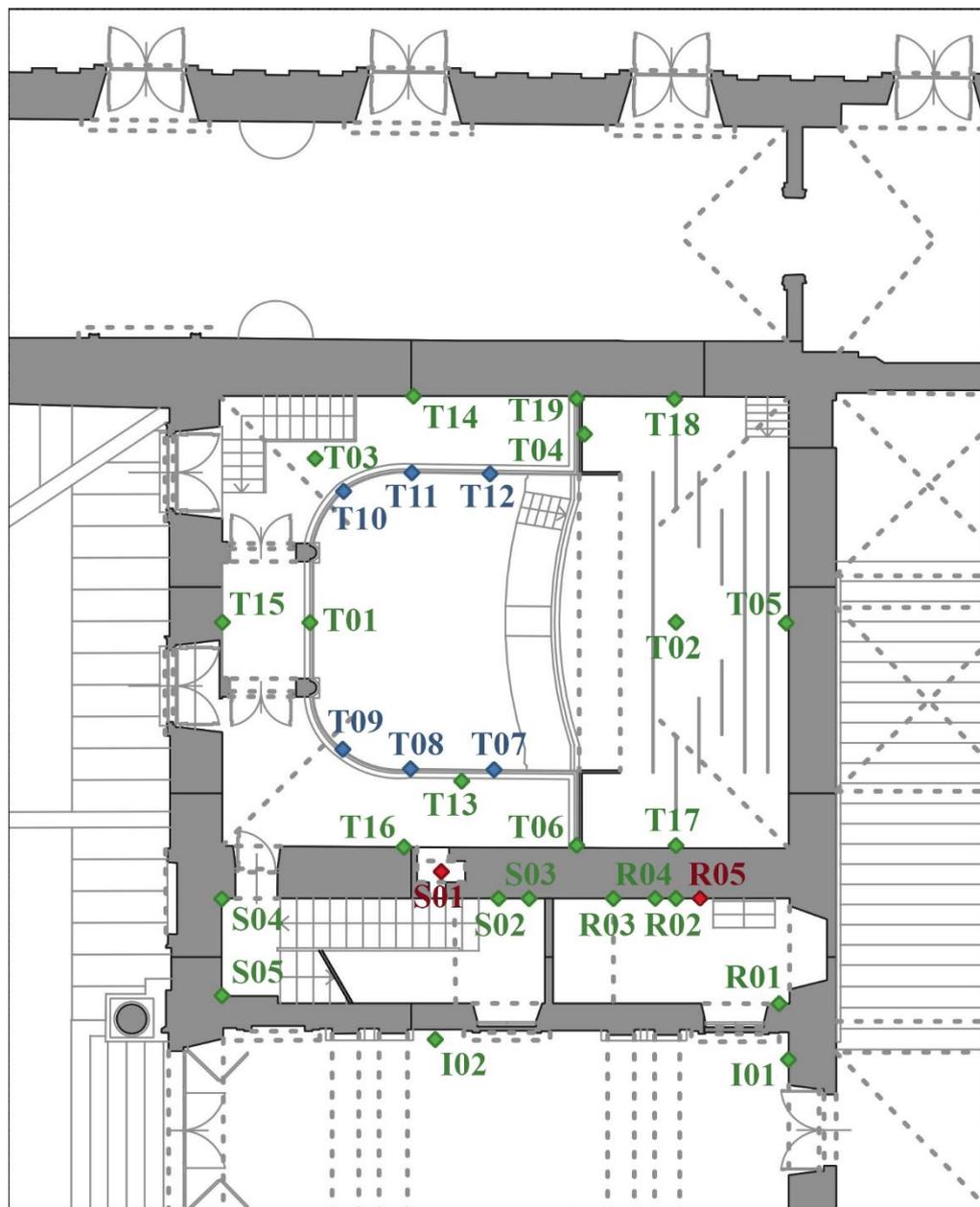


Fig. 143 Restituzione descrizione di degrado nucleo del teatro – primo piano nobile

### LEGENDA – Stato di conservazione dispositivi impiantistici

- ◆ Non manifesta sintomi
- ◆ Sintomi lievi
- ◆ Sintomi gravi

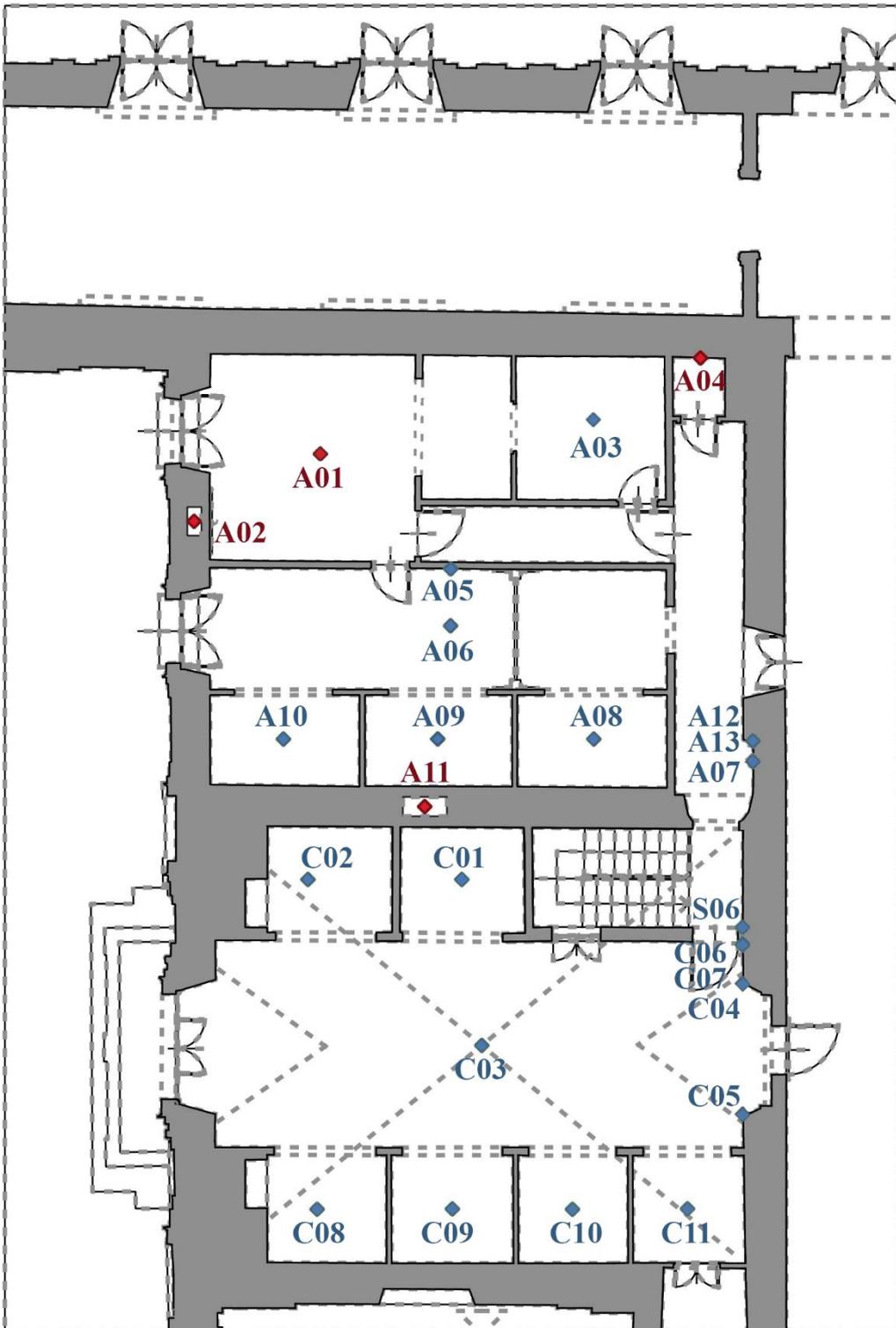


Fig. 144 Restituzione descrizione di degrado nucleo del teatro – secondo piano nobile

### LEGENDA – Stato di conservazione dispositivi impiantistici

- ◆ Sintomi lievi
- ◆ Sintomi gravi

Dalle mappe restituite emerge come all'interno del teatro, a differenza dei locali dei camerini, sono presenti dispositivi impiantistici che non manifestano alcun sintomo di degrado. Confrontando parallelamente questa restituzione e la precedente riguardo le tipologie di impianto, è possibile rilevare che riguardano principalmente l'impianto antincendio. Esso è possibile in quanto il teatro, essendo parte del percorso di visita, subisce controlli periodici di tale impianto. Non si può trattare i camerini con la medesima linea guida in quanto i dispositivi rilevati presentano sintomi lievi, in alcuni casi gravi. Questo è dovuto prevalentemente alla loro scarsa manutenzione ordinaria poiché tali locali hanno la funzione di deposito. Lo scopo di questa restituzione mira alla redazione di un progetto di restauro consapevole e compatibile sia alle nuove esigenze create dalla volontà di rendere gli spazi oggetti di studio in buone condizioni di conservazione sia alla volontà di rendere fruibili nuovi spazi.

La prossima mappatura restituita, per il primo e secondo piano nobile, è stata la proposta di intervento per i dispositivi impiantistici rilevati. A rafforzare la scelta progettuale vi sono alcune caratteristiche rilevanti dei differenti dispositivi: la tipologia di produzione, il materiale di costruzione, il valore storico, il valore culturale del materiale, la qualità estetica ed il suo funzionamento attuale.

CODICE	SISTEMA IMPIANTISTICO	TIPOLOGIA IMPIANTO	TIPOLOGIA COMPONENTE	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA DI PRODUZIONE	MATERIALE	VALORE STORICO	VALORE DI CULTURA MATERIALE	QUALITÀ ESTETICA	STATO DI FUNZIONAMENTO
T01	Sicurezza	Antincendio	Rilevatore	Rilevatore ottico di fumo	In serie	Plastica	No	No	Non di pregio	Funzionante
T07	Illuminazione	Illuminazione interna	Lampada a muro	Lampada a muro a due	Artigianale	Ottone	Si	Si	Di pregio	Funzionante
S01	Climatizzazione				Artigianale	Mattoni	Si	Si	Di pregio	Non funzionante
S02	Elettrico		Cavi e piattine	Passaggio cavi	In serie	Plastica	No	No	Non di pregio	Funzionante
R01	Sicurezza	Antincendio	Tube	Tube idrico antincendio	In serie	Acciaio	No	No	Non di pregio	Funzionante
A01	Sicurezza	Antincendio	Rilevatore	Rilevatore ottico di fumo	In serie	Plastica	No	No	Non di pregio	Non funzionante
A02	Climatizzazione				Artigianale	Lapideo	Si	Si	Di pregio	Non funzionante
C01	Sicurezza	Antincendio	Rilevatore	Rilevatore ottico di fumo	In serie	Plastica	No	No	Non di pregio	Funzionante
I01	Sicurezza	Antincendio	Manichetta antincendio		In serie	Tessuto	No	No	Non di pregio	Funzionante

Fig. 145 Stralcio tabella riassuntiva redatta con specifica delle caratteristiche intrinseche di pregio e valore dei dispositivi impiantistici

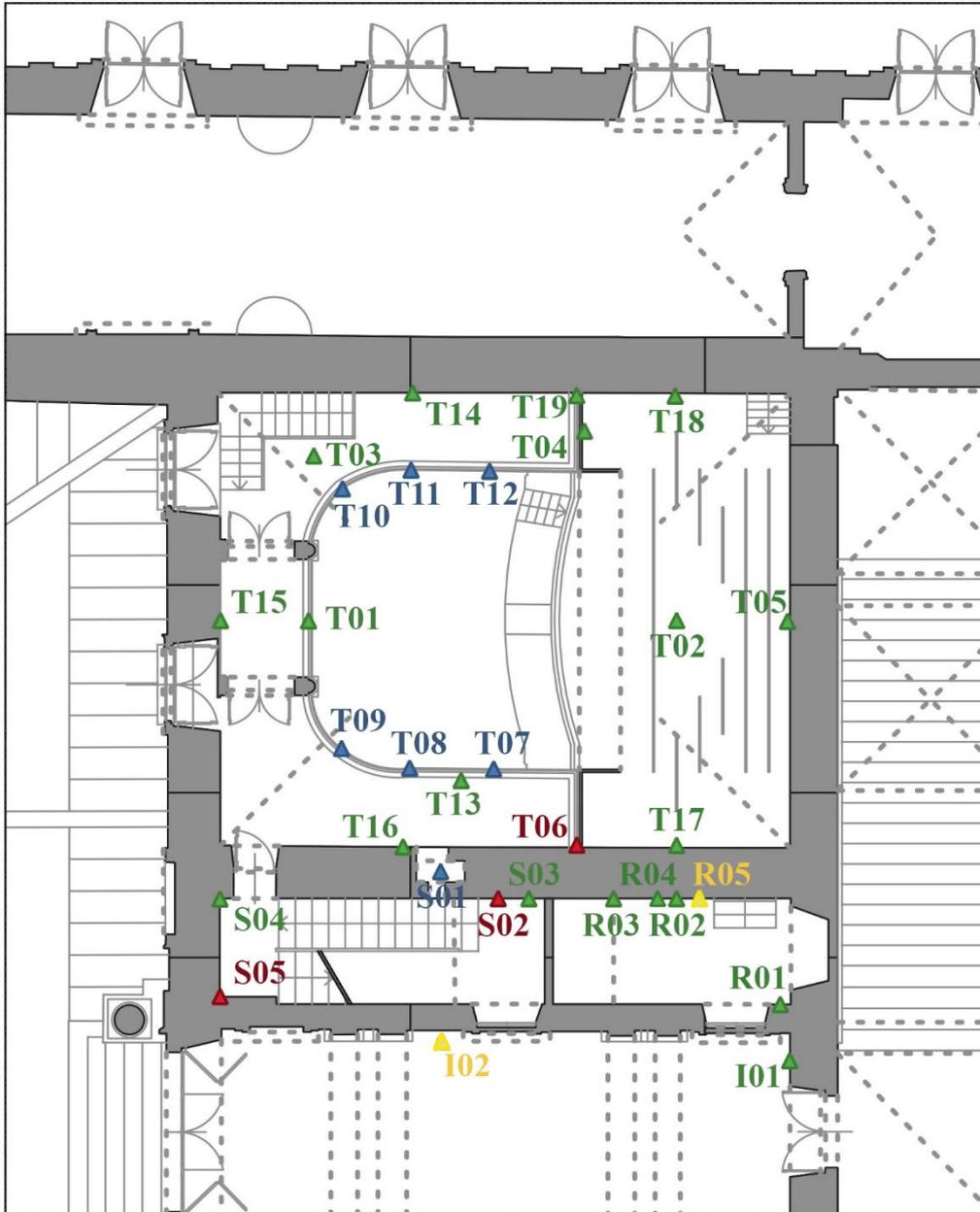


Fig. 146 Restituzione proposta di intervento impianti nucleo del teatro - primo piano nobile

### LEGENDA – Proposta di intervento

- ▲ Mantenimento
- ▲ Musealizzazione
- ▲ Rifunzionalizzazione
- ▲ Rimozione

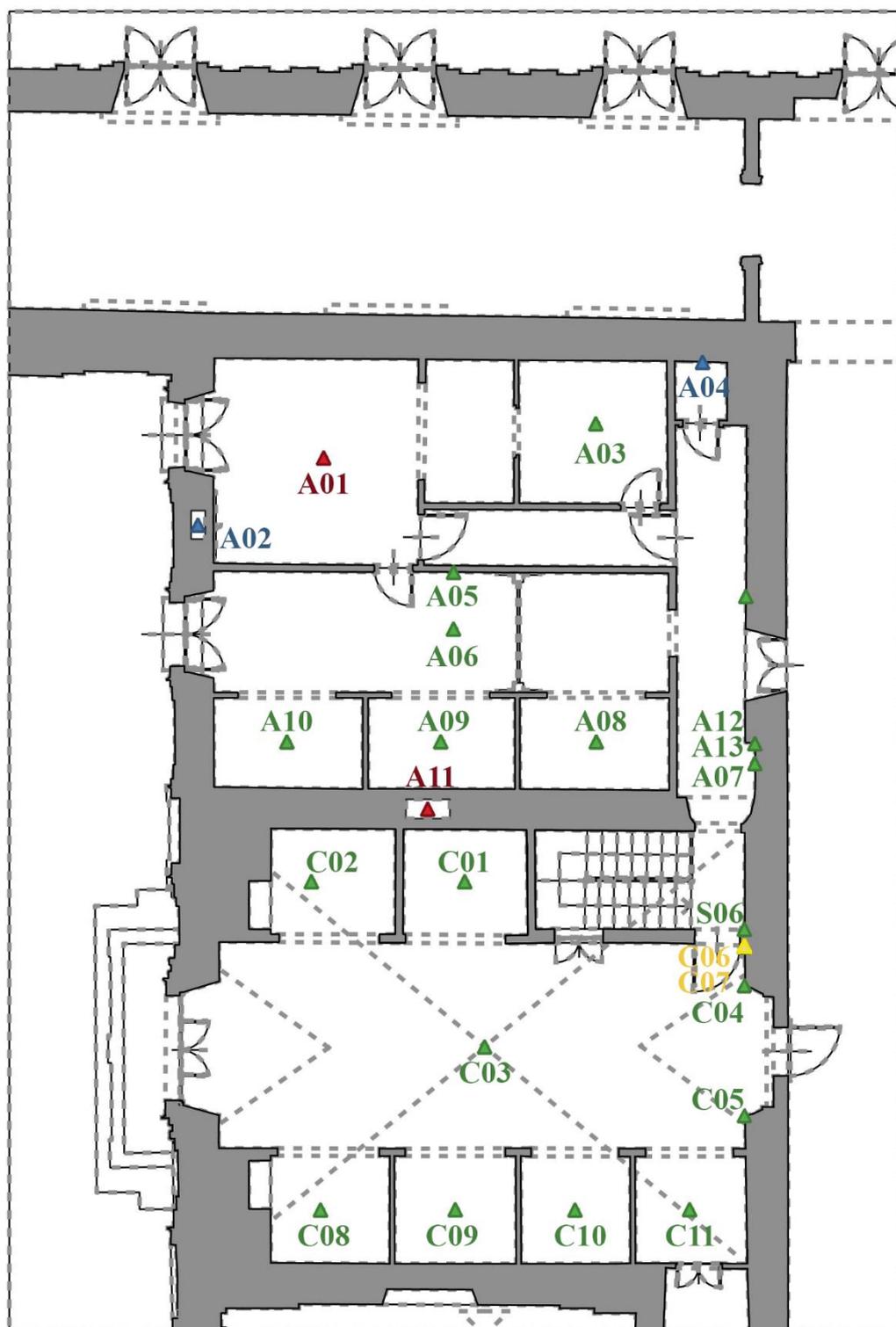


Fig. 147 Restituzione proposta di intervento impianti nucleo del teatro - secondo piano nobile

### LEGENDA – Proposta di intervento

- |   |                 |   |                      |
|---|-----------------|---|----------------------|
| ▲ | Mantenimento    | ▲ | Rifunzionalizzazione |
| ▲ | Musealizzazione | ▲ | Rimozione            |

Le quattro proposte progettuali mirano ad un progetto di restauro in primis conservativo che porta alla successiva tutela e valorizzazione degli stessi. La filosofia del progetto, infatti, verte alla conservazione degli impianti esistenti. La conservazione degli stessi mira alla valorizzazione che in alcuni casi è tradotta attraverso la musealizzazione dei dispositivi ed in altri alla loro rifunzionalizzazione. La musealizzazione è prevista nell'ottica in cui il dispositivo non è funzionante ma presenta delle caratteristiche di pregio e/o valore. La rimozione, invece, è prevista nel caso in cui il dispositivo non sia funzionante e, al contempo, non abbia caratteristiche rilevanti di pregio e/o valore. In alcuni casi sarà prevista la rifunzionalizzazione del dispositivo rimosso. Lo scopo principale del progetto, quindi, è quello di rendere fruibile uniformemente tutti gli ambienti del nucleo del teatro. Questo è permesso mediante un progetto di restauro degli impianti che prevede differenti sfaccettature di intervento.

## 2.5.2 Il ruolo dell'illuminazione artificiale nei teatri: excursus storico

L'utilizzo dello spazio all'interno del teatro, sia da parte degli attori che da parte del pubblico, è dettato da alcuni fattori funzionali e tecnici. Per quanto riguarda i primi, sono stati approfonditi in precedenza. Per quanto riguarda gli aspetti tecnici si considerano gli aspetti impiantistici e illuminotecnici.

«La luministica è l'arte della illuminazione che si serve delle applicazioni tecniche il cui materiale, impianto e funzionamento, costituiscono la illuminotecnica»<sup>89</sup>.

L'illuminazione artificiale, a livello teatrale, si può scorgere già nei teatri greco-romani. La differenza che si può percepire con i teatri moderni è il suo utilizzo: esso si caratterizza dalla presenza di un forte sviluppo, anche se molto lento nel tempo. I maggiori cambiamenti si possono notare nel teatro Settecentesco e Ottocentesco: rispetto al secolo precedente, la luce diviene strumento di studi in merito a come essa viene sfruttata sul palco e in scena.

«Il teatro, sia come forma d'arte sia come struttura architettonica, ha sempre subito l'influenza della società. Nel teatro rinascimentale la stessa importanza di illuminazione viene riservata tanto al palcoscenico quanto al palco delle autorità, centro di tutta la struttura sociale. In epoca barocca si privilegia il palcoscenico lasciando in penombra vuoi per un'esigenza scenica, vuoi per una riservatezza richiesta dallo stesso pubblico»<sup>90</sup>.

---

<sup>89</sup> BRUNO MELLO, *Trattato di scenotecnica*, Milano, Görlich Editore, 1973, p. 326.

<sup>90</sup> CORRADO REA, *Fondamenti di illuministica. Teoria, tecnica e apparecchi per l'illuminazione artistica teatrale e dello spettacolo*, Milano, Hoepli, 2006, p. 87.

Nel corso dell'Ottocento, quindi, vengono introdotte nuove tipologie di illuminazione, con la stessa sorgente e funzionamento rispetto al secolo precedente ma con un effetto diverso e innovativo. Prima la luce era utilizzata come semplice strumento di supporto alla visione della teatralità. Nell'Ottocento essa viene utilizzata, invece, come fulcro su cui basare scelte architettoniche e scenografiche. Come detto, la luce era strumento fondamentale del teatro perché era quell'elemento che caratterizzava lo spettacolo: senza luce sarebbe stato impensabile porre attenzione sia alla rappresentazione che ai dettagli della stessa. Proprio per questo motivo la luce venne utilizzata in svariati modi e con scopi differenti. In particolare, l'utilizzo era differente tra sala e palcoscenico. Nell'illuminazione della sala il requisito che emergeva era la possibilità di regolare facilmente l'intensità della luce in quanto questo tipo di illuminazione non doveva essere principale bensì secondario: l'attenzione era posta al palcoscenico. Difatti, i lampadari a cui fa riferimento Paolo Bosisio nel suo volume erano i *lampadari mobili*<sup>91</sup> che, grazie a un meccanismo interno potevano essere mossi all'interno della sala e, una volta abbassati, era possibile regolarne l'intensità (spegnendo e accendendo le candele del lampadario). Questo avveniva per evitare intralci con lo spettacolo.

Nell'illuminazione del palcoscenico, essendo fulcro principale del teatro, venivano utilizzate particolari strategie di illuminazione che, in qualche modo, venivano riviste con il passare degli anni in quanto diventavano ridondanti e inefficaci oppure più semplicemente superate.

«(...) e *luci di quinta*, poste dietro ogni quinta, a terra o, più raramente, fissate alle cantinelle delle intelaiature – non consente grandi possibilità di variazione,

---

<sup>91</sup> PAOLO BOSISIO, *Teatro dell'occidente. Elementi di storia della drammaturgia e dello spettacolo teatrale. Dal rinnovamento settecentesco a oggi*, Milano, LED Edizioni Universitarie, 2006, p. 39.

mentre le forti intensità devono essere evitate poiché con il calore possono causare incendi»<sup>92</sup>.

Se le luci sul palco fossero state posizionate a terra sarebbero state chiamate *luci di ribalta*<sup>93</sup>. Questo tipo di luce avrebbe creato “*contrasti e ombre innaturali perché rovesciate rispetto a quelle naturali del sole (...). Sono posizionate nella ribalta e servono per effetti speciali, per schiarire la scena (...)*”<sup>94</sup>. Se le luci fossero state posizionate in alto sarebbero state chiamate *luce dall’alto a piombo* e avrebbero avuto un “*forte contrasto ma con effetto di compressione, schiacciamento, ombre proprie verso il basso, ombre portate corte (...)* poste nella parte alta del palcoscenico, appese alla soffitta/graticcio”<sup>95</sup>. Un conseguente disturbo provocato dal non appropriato studio delle luci nel Settecento (ripreso poi nel corso dell’Ottocento) era la creazione di ombre. Come visto nell’esempio delle luci utilizzate sul palcoscenico, l’ombra creata dal tipo di illuminazione era differente e creava un *alter ego* dell’attore da dover essere tenuto in considerazione nel complesso della scena. Vi erano quindi diverse tipologie di ombre: *proprie, autoportate e portate*<sup>96</sup>. In merito a esse alcune caratteristiche dovevano essere tenute in considerazione durante il progetto di illuminazione della sala: la distanza dalla luce e la sua

---

<sup>92</sup> PAOLO BOSISIO, *Teatro dell'occidente. Elementi di storia della drammaturgia e dello spettacolo teatrale. Dal rinnovamento settecentesco a oggi*, Milano, LED Edizioni Universitarie, 2006, p. 39 sg.

<sup>93</sup> Vi sono ulteriori volumi che approfondiscono l’illuminazione teatrale (storica e moderna). Scritti da. Cfr. SALVATORE MANCINELLI, *Illuminotecnica teatrale. Dipingere con la Luce*, Umbertide, Accademia Della Luce, 2005; CORRADO REA, *Fondamenti di illuministica. Teoria, tecnica e apparecchi per l’illuminazione artistica teatrale e dello spettacolo*, Milano, Hoepli, 2006.

<sup>94</sup> SALVATORE MANCINELLI, *Illuminotecnica teatrale. Dipingere con la Luce*, Umbertide, Accademia Della Luce, 2005, p. 60.

<sup>95</sup> *Ibid.*, p. 60.

<sup>96</sup> *Ibid.*, p. 61. Le prime sono quelle connaturate con la forma del corpo, le seconde sono un po’ come quelle proprie ma più che stare nel corpo, sono sul corpo, le terze sono quelle che il corpo proietta nello spazio intorno, nella direzione opposta alla luce che lo colpisce.

direzione. Queste, oltre a creare un diverso tipo di ombra, provocavano a loro volta una differenza di dimensione della stessa. In merito a questo tema con Niccolò Sabbatini si iniziava una polemica, già nel corso del Settecento, e continuata nel secolo successivo: la disputa verteva sulle luci di ribalta e, di conseguenza, la difficoltà di far comparire e scomparire le ombre<sup>97</sup>.

Tra le problematiche causate dal tipo di illuminazione di quegli anni, vi era quella provocata dalla fonte primaria di illuminazione: il fuoco (inizialmente mediante candele, successivamente con lampade a olio). Di conseguenza gli scenografi e gli attori dovevano fare molta attenzione al loro posizionamento in quanto era molto elevata la possibilità di creare incendi e/o esplosioni (questo tema è strettamente connesso anche al tipo di materiale che veniva utilizzato nella costruzione del palco, delle quinte e in generale del teatro). Niccolò Sabbatini<sup>98</sup>, nel suo trattato denominato *Pratica di fabricar scene e macchine ne' teatri* pubblicato nel 1638 si sofferma soprattutto sull'utilizzo dell'illuminazione e *come si debbano porre i lumi dentro la scena*<sup>99</sup>. In questo trattato approfondisce come la luce sia fondamentale per la scena, non solo per illuminarla ma anche per valorizzarla. Spiega quindi come veniva utilizzata la luce sfruttandola in ogni sua parte: con l'intensità, il calore, l'aggiunta di oggetti esterni (come filtri colorati).

«Fino all'introduzione della luce a gas (che avverrà intorno al 1820), non è possibile ottenere forti contrasti e modulazione delle fonti luminosi –

---

<sup>97</sup> PAOLO BOSISIO, *Teatro dell'occidente. Elementi di storia della drammaturgia e dello spettacolo teatrale. Dal rinnovamento settecentesco a oggi*, Milano, LED Edizioni Universitarie, 2006, pp. 45 sgg.

<sup>98</sup> FRANCO PERELLI, *Storia della Scenografia, dall'antichità al Novecento*, Roma, Carocci Editore, 2004, p. 101.

<sup>99</sup> Inserito all'interno del trattato seguentemente citato: NICCOLÒ SABBATINI, *Pratica di fabricar scene e macchine ne' teatri*, 1638.

*lampadari*, che venivano abbassati, smoccolati e rialimentati a ogni intervallo (...)»<sup>100</sup>.

Per contrasto “*si intende il rapporto tra ombra e luce, (fra chiaro e scuro, fra colori forti e deboli)*”<sup>101</sup>. Esso in primis veniva regolato dall’utilizzo della luce ma anche dall’uso di oggetti (schermi, riflettori in metallo, filtri in stoffa colorata) che miglioravano la resa dei lumi<sup>102</sup>. Questo tipo di strumenti venivano utilizzati anche per creare un effetto difficile da ricreare: il buio. Il buio è essenziale, soprattutto per creare attesa e suspense al pubblico.

Un importante approfondimento possibile nel teatro nel corso dell’Ottocento, rispetto al secolo precedente, è quello riguardante l’utilizzo degli effetti scenici come: la creazione del sole e le sue sfumature, la presenza di fumo, cambio di visuale e tante altre. Per creare questi effetti è necessario l’utilizzo di alcuni dispositivi e sistemi di illuminazione specifici<sup>103</sup>, quali:

- sistemi di illuminazione puntuale: formati da semplici candele e supporto metallico. Questi oggetti permettevano di illuminare un punto specifico e, allo stesso tempo, di non abbagliare il pubblico;

---

<sup>100</sup> PAOLO BOSISIO, *Teatro dell'occidente. Elementi di storia della drammaturgia e dello spettacolo teatrale. Dal rinnovamento settecentesco a oggi*, Milano, LED Edizioni Universitarie, 2006, pp. 39.

<sup>101</sup> SALVATORE MANCINELLI, *Illuminotecnica teatrale. Dipingere con la Luce*, Umbertide, Accademia Della Luce, 2005, p. 64.

<sup>102</sup> CORRADO REA, *Fondamenti di illuministica. Teoria, tecnica e apparecchi per l'illuminazione artistica teatrale e dello spettacolo*, Milano, Hoepli, 2006, p. 87.

<sup>103</sup> I temi trattati possono essere approfonditi nei seguenti volumi scritti da. Cfr. BRUNO MELLO, *Trattato di scenotecnica*, Milano, Görlich Editore, 1973, p. 333; ARTURO WILKE, STEFANO PAGLIANI, *L'elettricità: sua produzione e sue applicazioni nelle scienze, nelle arti e nell'industria*, Torino, Unione Tipografica Editrice, 1897-98, p. 648.



*Fig. 148 Elemento di illuminazione puntuale.* Già pubblicato in MARCELLO MAJANI, *Illuminazione a candele del proscenio*, in *Evoluzione dello spazio scenico*, 2020 ([www.spazioscenico.altervista.org/tecno.html](http://www.spazioscenico.altervista.org/tecno.html))

- sistemi per creare luce colorata: poteva sfruttare differenti metodi in base al tipo di lampada utilizzata. Questi sistemi erano: filtri colorati o polveri immerse all'interno dell'olio e gas;
- sistemi per creare illusioni ottiche. Potevano essere diverse: agivano attraverso l'utilizzo di semplici oggetti o utilizzando particolari macchine;

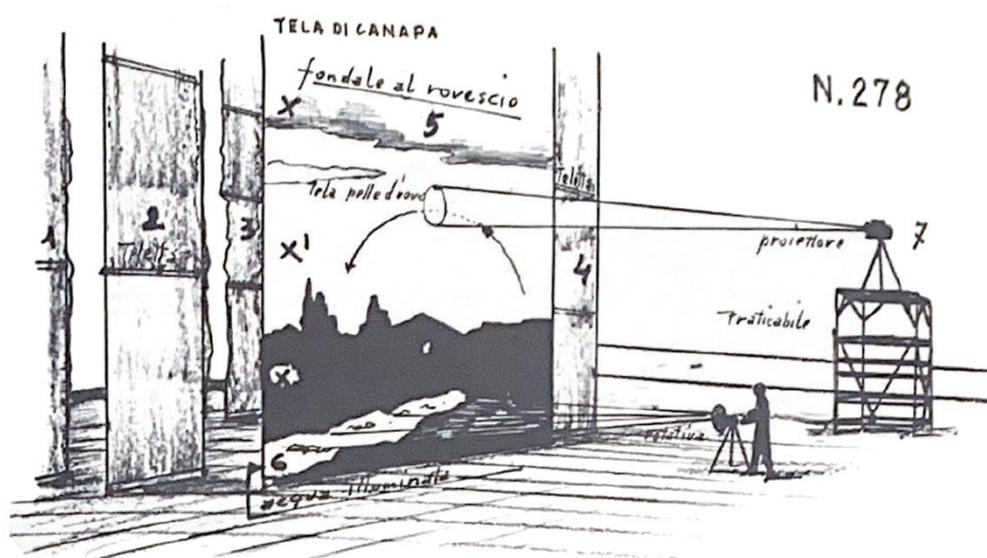


Fig. 149 Utilizzo di diversi oggetti per illusioni ottiche. Già pubblicato in BRUNO MELLO, *Trattato di scenotecnica*, Milano, Görlich Editore, 1973, p. 333

Un problema da non sottovalutare nell'utilizzo di questi sistemi sorgeva già ad inizio Settecento (in ambito di semplice illuminazione) dove, utilizzando una fiamma libera, vi era presenza di fumi e cattivi odori all'interno della sala ma soprattutto il forte rischio di incendio<sup>104</sup>. Sono state quindi studiate soluzioni che risolvessero definitivamente questo problema: quella più efficace fu l'invenzione di nuovi tipi di lampade. Queste prevedono l'utilizzo dello stesso tipo di sorgente (fiamma) con la differenza di non essere libera bensì controllata. Le prime a sperimentare questo sistema sono state le lampade a olio, successivamente quelle a gas, ancora più efficaci.

<sup>104</sup> CORRADO REA, *Fondamenti di illuministica. Teoria, tecnica e apparecchi per l'illuminazione artistica teatrale e dello spettacolo*, Milano, Hoepli, 2006, p. 87.



Fig. 150 Evoluzione illuminazione: candela, lampade a olio, lampada a gas. Già pubblicato in BRUNO MELLO, *Trattato di scenotecnica*, Milano, Görlich Editore, 1973, p. 327

«La nuova tendenza unita all'introduzione della classica forma a ferro di cavallo del teatro, detto *all'italiana*, delineò i punti di applicazione degli illuminatori (...). Questi punti di applicazione rimangono tuttora i più utilizzati, tuttavia lo sviluppo tecnico degli apparecchi di illuminazione ha consentito un posizionamento anche in altre parti della sala teatrale»<sup>105</sup>.

Con lo sviluppo della tecnologia, molti sistemi, oggetti, dispositivi e macchinari vengono ammodernati e innovati. Riguardo le sorgenti, il cambiamento si può vedere con il passaggio da candele (munita di schermi per proteggere la fiamma), a lampade a olio (composta da stoppini immersi in un contenitore di olio), a lampade a gas (con stoppino regolabile - i primi a usarle sono i teatri londinesi nel 1817)<sup>106</sup>. Il gas è stato il primo esempio di modernità all'interno del teatro nel corso dell'Ottocento: “*fu usato per la prima volta in palcoscenico nel 1804*”<sup>107</sup>. L'innovazione portata, oltre ai nuovi tipi di lampade, è il controllo della luce. Questo permetteva di regolare manualmente l'intensità della luce in sala e sul palcoscenico in modo più flessibile e veloce. Il sistema che lo permetteva

<sup>105</sup> CORRADO REA, *Fondamenti di illuministica. Teoria, tecnica e apparecchi per l'illuminazione artistica teatrale e dello spettacolo*, Milano, Hoepli, 2006, p. 87.

<sup>106</sup> BRUNO MELLO, *Trattato di scenotecnica*, Milano, Görlich Editore, 1973, p. 327.

<sup>107</sup> CORRADO REA, *Fondamenti di illuministica. Teoria, tecnica e apparecchi per l'illuminazione artistica teatrale e dello spettacolo*, Milano, Hoepli, 2006, p. 87.

era molto semplice: veniva regolato il flusso di gas all'interno della lampada, di conseguenza l'effetto restituito era una variazione di luminosità senza l'utilizzo sistemi che potevano essere pericolosi.

Un ulteriore passo nell'innovazione si ha invece con l'energia elettrica: questo fa sì di utilizzare finalmente sistemi sicuri, comodi e automatici<sup>108</sup>.

«Nel 1879 la lampada ad incandescenza e l'energia elettrica irrompono in tutti gli aspetti della società tanto che nel giro di pochi anni i maggiori teatri di tutto il mondo si dotano di illuminazione elettrica affiancata da quella a gas»<sup>109</sup>.

Questo tipo di tecnologia ha portato sviluppi e aspetti positivi quali la velocità di riuscita degli obiettivi posti in merito alla luce (regolazione di luminosità, accensione, spegnimento) e la riduzione drastica di rischio d'incendio. Essendo che con l'elettricità studiare il posizionamento e il tipo di luce era molto più immediato, si formano nuove figure in ambito teatrale che approfondiscono questa tematica e che farà poi parte di ogni spettacolo: l'elettricista di scena<sup>110</sup>. Successivamente l'innovazione si ha non tanto sul tipo di sorgente bensì sul tipo di corpi illuminanti e accessori che vengono utilizzati in ambito teatrale. Il tipo di corpo illuminante, a differenza di quando l'energia elettrica ha iniziato a prender piede che era unico, poi dipendeva da alcuni fattori quali: la potenza elettrica/luminosa della lampada, la tipologia della lampada, il tipo di effetto, la tipologia del fascio luminoso, la tipologia di apparati accessori<sup>111</sup>. Tutto ciò dipendeva

---

<sup>108</sup> Il volume proposto approfondisce l'evoluzione degli oggetti e le macchine di scena utilizzate nei teatri: BRUNO MELLO, *Trattato di scenotecnica*, Milano, Görlich Editore, 1973, pp. 288 sgg.

<sup>109</sup> CORRADO REA, *Fondamenti di illuministica. Teoria, tecnica e apparecchi per l'illuminazione artistica teatrale e dello spettacolo*, Milano, Hoepli, 2006, p. 88.

<sup>110</sup> *Ibid.*, p. 88 sg. Questa figura professionale è fondamentale nel teatro in quanto, tramite un progetto illuminotecnico, è in grado di definire il numero di apparecchi, il loro posizionamento e la loro intensità in base alla rappresentazione teatrale e agli attori presenti in scena.

<sup>111</sup> *Ibid.*, pp. 97 sgg.

dal tipo di scenografia presente. Nel caso del teatro del castello di Agliè, la scenografia è dipinta. Questo tipo di scenografie *“non richiedono molta luce perché lo scenografo ha già fissato con la pittura i chiaroscuri e le luci come in un quadro. È lo spazio scenico e i personaggi che devono essere illuminati coerentemente (...)*”<sup>112</sup>.

La tecnologia si è innovata ulteriormente con l’avvento di nuove sorgenti luminose: i LED (Light Emitting Diodes). Nel campo illuminotecnico essi sono i più recenti ed il loro funzionamento è molto complesso in quanto tutto si basa sull’emissione di luce prodotta dai diodi quando sono attraversati dalla corrente. Il sistema di luce a led permette di ottenere anche diversi colori. Rispetto alle tradizionali lampade a incandescenza, garantisce una durata massima di circa 50000 ore rispetto alle 1000 ore tradizionali. Il vantaggio, di conseguenza, non è solo nella durata bensì nel consumo di energia che diminuisce drasticamente. Esso, infatti, rispecchia l’efficienza luminosa [lm/W] di circa 130 lm/W rispetto alla stessa lampadina, ma a incandescenza, di circa 10 lm/W.

Anche in ambito teatrale gli apparecchi si innovano e possono essere:

- proiettore led: posizionati in diverse postazioni in base all’effetto e all’illuminazione desiderata. Essi possono essere posizionati fronte palco o retropalco. Questo tipo di apparecchio può avere un fascio fisso (per creare un’illuminazione generale) oppure un fascio regolabile (per creare un’illuminazione puntuale). L’inclinazione dei proiettori, in generale, può variare da 10° a 60°;

---

<sup>112</sup> CORRADO REA, *Fondamenti di illuministica. Teoria, tecnica e apparecchi per l’illuminazione artistica teatrale e dello spettacolo*, Milano, Hoepli, 2006, pp. 98.

- proiettore LED RGB/RGBW: grazie alla tecnologia RGBW (RGB, luci colorate e W, luce bianca), permette di restituire luci colorate intense e sature.

Un altro importante vantaggio di questo tipo di luce nei teatri è il controllo remoto: le luci possono essere corrette in maniera differente per modificarne il colore e l'inclinazione. Infatti, solitamente nella cabina di regia, viene posizionata una consolle di controllo che permette la regolazione di ogni caratteristica. Questo tipo di luce impone dei cambiamenti anche a livello architettonico nel teatro, come ad esempio quello della creazione della cabina di regia (solitamente ricavata trasformando i palchi frontali al palcoscenico).

### 2.5.3 Luce e materiali: modalità di riflessione della luce

Il tipo di illuminazione differisce sul materiale su cui va a riflettersi. Importante è conoscere in che modo la differente tipologia di luce influisce sul materiale, quindi differenziando il comportamento della luce rispetto alla differenza di sorgente: naturale o artificiale. La luce naturale ha una gestione totalmente diversa dalla luce artificiale in quanto è “*dinamica ed irregolare che, a differenza di quella artificiale, non può essere facilmente simulata, variando essa sia in distribuzione sia in intensità in funzione del clima, delle stagioni e dei diversi momenti della giornata*”<sup>113</sup>. Il comportamento del materiale rispetto al tipo di luce è il medesimo in quanto la luce artificiale non è altro che la simulazione della luce naturale ma con una differenza: ciò che influisce sull’effetto visivo è la qualità della luce<sup>114</sup>.

La luce può essere:

«*Luce diffusa/morbida*: è quella in cui i raggi luminosi sono sparsi in ogni direzione riempiendo lo spazio uniformemente con bassi contrasti cioè quasi senza ombre, tutt’al più penombre.

*Luce concentrata/dura*: è quella prodotta da una sorgente puntiforme, cioè molto piccola o lontana dal soggetto oppure con quella controllata da opportuni apparati, in forma di fasci paralleli con forti contrasti, ombre nette, altamente modellante.

---

<sup>113</sup> VALERIO ROBERTO MARIA LO VERSO, *La luce naturale come materiale per l’architettura degli ambienti confinati*, in «Arquiteturarevista», Vol. 2, n. 2, Luglio - Dicembre (2006), p. 4.

<sup>114</sup> GIANNI FORCOLINI, *Interior Lighting, Sorgenti luminose, apparecchi, sistemi, impianti, per progettare e realizzare l’illuminazione degli ambienti interni*, Milano, Hoepli, 2019.

*Luce riflessa/riverbero:* (...) quando la luce colpisce un oggetto o superficie parte di essa viene riflessa in quantità che dipende da molteplici elementi. Questa luce riflessa è speculare, se derivante da una superficie lucida, simile a quella che l'ha generata, con direzione e angolazione opposta. Mentre è diffusa e morbida se la superficie è opaca e scabra, quindi praticamente senza ombre, anche perché è meno intensa della luce incidente, anzi contrasta diluendole, quelle prodotte dalla luce incidente perché illumina proprio laddove questa non arriva.

*Luce bianca/tonalità:* pur essendo bianca può assumere tonalità calde cioè con richiami sul giallo/rosa, ovvero bassa temperatura colore. Può assumere anche tonalità fredde con richiami al bluastro, ovvero alta temperatura colore.

*Luce colorata/monocromatica:* (...) i colori si possono ottenere (...) tramite la sovrapposizione dei tre colori primari rosso/verde/blu o secondari magenta/giallo/ciano (tricromia)»<sup>115</sup>.

La scelta dei materiali non avveniva univocamente per le caratteristiche fisiche ma anche per il loro comportamento rispetto alla luce. Quest'ultima ha un comportamento differente in base al materiale su cui riflette. Con riferimento al caso studio possiamo notare che la luce interferisce in maniera differente rispetto ai vari ambienti. Prima di tutto è importante affermare che il teatro è in presenza sia di luce naturale che di un impianto di illuminazione mentre le aree site al secondo piano nobile (camerini degli attori, guardaroba e camera dell'attrice) presentano un sistema di illuminazione naturale (alcune stanze non ne sono nemmeno dotate).

Di seguito si riporta quanto specificato da Salvatore Mancinelli nel suo manuale, in quanto molto efficace in merito allo studio di come i materiali rispondono agli stimoli luminosi<sup>116</sup>:

---

<sup>115</sup> SALVATORE MANCINELLI, *Illuminotecnica teatrale. Dipingere con la Luce*, Umbertide, Accademia Della Luce, 2005, p. 27 sg.

<sup>116</sup> SALVATORE MANCINELLI, *Illuminotecnica teatrale. Dipingere con la Luce*, Umbertide, Accademia Della Luce, 2005, pp. 126 ssg.

«*Materiali chiari* – questi materiali si illuminano facilmente e prendono il colore della luce che li colpisce se bianchi, o in sintesi sottrattiva se colorati. Il loro riverbero nell'ambiente è forte e può condizionarlo per cui potrebbe esserci la necessità di controllarlo intervenendo sull'intensità delle luci. Le ombre su di loro sono molto visibili.

*Materiali scuri* – su questi materiali la luce e i colori, (specialmente se frontale e poco intensa), vengono fortemente assorbiti, i riflessi e riverberi sono bassi e le ombre su di loro si smorzano specialmente se opachi. Invece con luci intense a fuoco, si comportano un po' come schermi, cioè restituiscono la visione luminosa seppure più scura ma con bassi riflessi.

*Materiali opachi chiari* – hanno bassi riflessi ma alti riverberi, (...), quindi rischiarano lo spazio intorno a loro.

*Materiali lucidi* – sono come specchi quindi colpiti dalla luce producono forti riflessi e bassi riverberi che necessitano attenzione e controllo, gestendo con abilità le angolazioni dei fasci luminosi (...).

*Materiali trasparenti* – la luce che li attraversa illumina loro ma anche il retro, quindi attenzione a cosa c'è dietro (...).

*Materiali lisci* – riflettono la luce meglio degli scambri anche per il fatto che tale riflessione è diretta quindi controllo degli angoli d'incidenza.

*Materiali lavorati-scabri* – sono quelli che presentano superfici con sporgenza e avvallamenti, rugosità, bassorilievi ecc. pertanto la luce d'elezione per valorizzarli è quella radente/di taglio, per far risaltare i volumi, spessori e trame con un gioco di luci/ombre molto suggestivo (...). In questi materiali la riflessione/riverbero è diffusa perché ogni asperità riflette nella direzione che compete diversa dalle altre.

*Materiali colorati/materiali bianchi* – sono complessivamente soggetti alla sintesi additiva, sottrattiva e ai contrasti in quanto su di loro piocono luci bianche e colorate, pertanto la visione sarà una sintesi da verificare di volta in volta. (...)

*Materiali metallici lucidi* – questi materiali danno in genere riflessi speculari, ma qualunque luce ci sia in scena, un po' di blu/acciaio dosato in modo che non interferisca con il resto, ne fa risaltare la *metallicità*.

*Luce sulle stoffe* – sono un po' come i materiali solidi ma per la loro trama meno densa, mobilità, porosità, assorbono la luce dando generalmente bassi riflessi ma alti riverberi intorno.

*Percorsi/zone d'azione degli artisti* – gli artisti in scena si muovono lungo percorsi registici interpretativi, pertanto le luci, (dirette o riflesse), devono garantire la corretta visione in ogni posizione, nel rispetto della luce d'effetto principale, delle ombre, contrasti, luminosità e cromaticità»<sup>117</sup>.

In merito al comportamento dei materiali rispetto alla luce è possibile approfondire i materiali che compongono il nucleo del teatro:

- il legno, in sé è un materiale naturale la cui colorazione dipende dall'essenza. In base a quest'ultima la luce incide in maniera differente. Esso presenta differenti finiture:
  - finitura opaca (o al grezzo), utilizzato negli orizzontamenti. Il legno è in noce (essenza scura). Il materiale è molto assorbente e i riflessi sono pressoché nulli. Il fattore medio di riflessione stimato è pari a 0,25;
  - finitura lucida, utilizzata negli elementi strutturali e decorativi del teatro. La colorazione principale è chiara (in colorazione biancastra). I riflessi sono elevati, dovuti alla colorazione. Il fattore medio di riflessione stimato è pari a 0,45;
  - finitura oro, negli elementi decorativi del palco reale. La colorazione in oro incide sulla riflessione che provoca elevati riflessi. Il fattore medio di riflessione stimato è pari a 0,65;

---

<sup>117</sup> SALVATORE MANCINELLI, *Illuminotecnica teatrale. Dipingere con la Luce*, Umbertide, Accademia Della Luce, 2005, pp. 126 ssg.

- la tela, dipinta sul sipario del palcoscenico e nelle quinte teatrali. La luce interagisce in maniera mediata tra un oggetto vetrato (la luce in parte passa attraverso) ma con la densità di un materiale solido (poco denso). Il fattore medio di riflessione stimato è pari a 0,35.
- l'intonaco, con differenti finiture:
  - pittura, utilizzata soprattutto nelle pareti del palco reale e nei locali comuni dei camerini al secondo piano nobile. La colorazione prevalente per il palco reale è blu/azzurro, il fattore medio di riflessione stimato è pari a 0,25. La colorazione prevalente per i locali comuni dei camerini è biancastra, il fattore medio di riflessione stimato è pari a 0,40;
  - carta da parati, utilizzata sia nel teatro che nelle alcove dei camerini al secondo piano nobile. La luce si comporta come nei solidi in quanto è posizionata su un supporto murario. Il fattore medio di riflessione viene stimato successivamente approfondendolo alle differenti colorazioni della stessa.

Vi sono diversi coefficienti che correlano la luce, i materiali e la loro colorazione: il coefficiente di riflessione, il coefficiente di trasmissione e il coefficiente di assorbimento. Il primo indica la quantità di energia di onda elettromagnetica (ovvero luce) che viene riflessa; il secondo indica la quantità di energia della stessa che viene trasmessa dal materiale (quindi propagata). In ultimo, il coefficiente di assorbimento indica la quantità di energia di onda elettromagnetica che viene assorbita dal materiale (quindi dispersa). È fondamentale analizzare il materiale e la sua colorazione per

stimare i differenti coefficienti per poter determinare correttamente la tipologia di luce più opportuna per ogni ambiente. Infatti, il colore è sia una qualità intrinseca dell'oggetto sia una qualità estrinseca data dalla luce che riflette, trasmette e assorbe sull'oggetto<sup>118</sup>.

I coefficienti presentano valori indicativi dipendenti dal materiale e dalla tinta. Il coefficiente preso in esame nel caso specifico è quello di riflessione. Di seguito una tabella raffigurante tali valori dipendenti dal colore.

COLORE PITTURA	r (%)
Beige	45-65
Bianco	70-80
Blu	20-60
Giallo	50-70
Grigio	35-65
Marrone	25-50
Nero	0
Rosa	50-60
Rosso	20-35
Verde	30-60

Fig. 151 Tabella con indicazione dei valori indicativi del coefficiente di riflessione di alcuni colori di pittura. Tratto da ANTONINO NUCARA, MATILDE PIETRAFESA, *Elementi di illuminotecnica*, Università degli studi di Reggio Calabria, Quaderno di dipartimento di Informatica Matematica Elettronica e Trasporti, 2015, p. 71

La carta da parati delle alcove (sia annesse al camerino degli attori sia annesse al guardaroba) si presenta nella maggior parte della sua estensione superficiale con colorazione giallo/arancione intenso. La porzione

<sup>118</sup> DANILLO TOMASSINI, *Fondamenti di illuminotecnica. Elementi di fotometria, sorgenti luminose e impianti illuminotecnici*, Albino, Sandit Libri, 2020.

superiore è formata da una cornice con prevalenza di marrone e nero. La porzione sottostante ha una prevalenza di tinta color grigio.



*Fig. 152 Carta da parati posta in opera sulle pareti dell'alcova E annessa al camerino degli attori (secondo piano nobile). La carta da parati delle alcove annesse a questo camerino e quelle annesse al guardaroba sono riconducibili a quella di questa alcova presa in analisi.*

Il coefficiente di riflessione riconducibile a questo tipo di carta da parati viene calcolato rispettando un valore medio in proporzione alle superfici di estensione di tale colore<sup>119</sup>.

$$r_m = \frac{\sum_i S_i r_i}{\sum_i S_i}$$

Dove	$r_m$	coefficiente di riflessione medio ponderato
	$S_i$	superficie di estensione specifica
	$r_i$	coefficiente di riflessione specifico

<sup>119</sup> DANILO TOMASSINI, *Fondamenti di illuminotecnica. Elementi di fotometria, sorgenti luminose e impianti illuminotecnici*, Albino, Sandit Libri, 2020.

Nel caso specifico vengono presi in considerazione le superfici di estensione della tinta di un'alcova ed i coefficienti di riflessione specifici di: marrone, giallo, rosso, grigio, nero. Il coefficiente di riflessione medio ponderato degli ambienti delle alcove è pari al 44%.

La carta da parati della camera dell'attrice si presenta nella maggior parte della sua estensione superficiale con colorazione azzurra. La porzione superiore è formata da una cornice amaranto e la porzione inferiore è a prevalenza giallo/arancione.



*Fig. 153 Carta da parati posta in opera sulle pareti della camera dell'attrice (secondo piano nobile).*

Nel caso specifico vengono presi in considerazione le superfici di estensione della tinta dell'intera camera dell'attrice ed i coefficienti di riflessione specifici di: marrone, rosso, giallo, azzurro, bianco, nero. Il coefficiente di riflessione medio degli ambienti delle alcove è pari al 51%. In merito allo stato di conservazione di queste carte da parati, è interessante come queste schede ne tengano traccia. La maggior parte di

esse riporta indicazioni quali: “*stato di conservazione: cattivo*”<sup>120</sup> indicando nello specifico quali sono i danneggiamenti. L’unica carta da parati catalogata facente parte del caso studio è quella della stanza destinata alla camera dell’attrice. Essa, nella sezione CO, riporta “*Stato di conservazione: cattivo, indicazioni specifiche: strappi, lacerazioni, attacchi biologici*”<sup>121</sup>.

---

<sup>120</sup> AA.VV., in *Catalogo generale dei Beni Culturali* ([www.catalogo.beniculturali.it](http://www.catalogo.beniculturali.it)).

<sup>121</sup> *Ibid.*

## 2.5.4 Luce e degrado

Inizialmente, negli edifici storici, l'illuminazione principale era quella naturale attraverso ampie finestre protette da pesanti tendaggi. Con l'arrivo dell'illuminazione artificiale vengono portate avanti ricerche e studi in merito al comportamento dei materiali a tale esposizione. Nel 1886, gli scienziati Russel e Abney intrapresero una tra le prime ricerche su tale argomento che terminò dopo due anni con la redazione di una relazione al fine di scoprire quale tipologia di luce fosse più dannosa per i materiali. Da essa emergeva che vi erano dei colori più propensi di altri ad assorbire la radiazione luminosa e, di conseguenza, questo effetto portava all'aumento di temperatura all'interno del materiale. Questo venne associato al tipo di radiazione e al tempo di esposizione. Con gli studi fatti sinora<sup>122</sup> si sono definiti concetti fondamentali, come il fattore di danno relativo (relazione tra entità del danno e lunghezza d'onda della radiazione), la durata di esposizione (tempo di esposizione ad una radiazione luminosa), illuminamento (la quantità di flusso luminoso che investe una superficie), distanza della sorgente e spettro luminoso (intervallo in cui rientrano le onde elettromagnetiche della radiazione luminosa, di cui solo una parte è visibile all'occhio umano: tra i 380 e 780 nanometri [nm]). Lo spettro luminoso visibile si suddivide internamente

---

<sup>122</sup> Successivamente a questo studio, anche studiosi del National Bureau of Standard di Gaithersburg approfondirono lo studio sugli effetti delle radiazioni luminose sulle opere d'arte. Nello specifico si trattava della Dichiarazione d'Indipendenza e della Costituzione conservata alla biblioteca del Congresso USA a Washington. Attualmente le ricerche continuano in collaborazione con i musei per capire e migliorare le condizioni per la conservazione e tutela delle opere d'arte.

rispetto alla sensazione di colore<sup>123</sup> percepita attraverso bande di intervallo.

Esse sono:

- 380 – 436 nm: violetto;
- 436 – 495 nm: blu;
- 495 – 566 nm: verde;
- 566 – 589 nm: giallo;
- 589 – 627 nm: arancione;
- 627 – 780 nm: rosso.

Dagli studi proposti emerge che la luce da sola non apporta alcun degrado bensì è in grado di accelerarne il processo. Quando la luce interagisce anche con temperatura e umidità relativa, si possono manifestare differenti danni sul materiale come scolorimenti, alterazioni cromatiche e danneggiamento<sup>124</sup>. Tutt'ora si è in grado di definire quali sono gli intervalli più dannosi della radiazione luminosa, in ordine di pericolosità: lunghezza d'onda inferiore a 380 nm (ultravioletti), lunghezza d'onda inferiore a 500 nm (violetto, blu e verde), lunghezza d'onda oltre i 780 nm (infrarossi). Di conseguenza, i raggi ultravioletti sono più dannosi<sup>125</sup>.

Tutti questi, in un contesto storico, influiscono sulle patologie di degrado manifestate. Infatti, la luce è tra i fattori responsabili dei processi di degrado in questo contesto. Una caratteristica intrinseca dei materiali e

---

<sup>123</sup> La “sensazione di colore” è quanto l’occhio umano interpreta delle differenti lunghezze d’onda riflesse o trasmesse.

<sup>124</sup> BEATRICE GIACHI, *Il controllo della luce nei musei: un compromesso tra esposizione e conservazione*, in «Progettando», vol. X, n. 2 (2015).

<sup>125</sup> ADRIANA BERNARDI, *Conservare opere d’arte. Il microclima negli ambienti museali*, Padova, Il Prato, 2004.

riscontrabile nella loro interazione con la luce è la fotosensibilità. Essa è una caratteristica intrinseca di alcuni materiali, nello specifico la carta da parati presenta questa peculiarità. Essa comporta il cambiamento di alcune sue caratteristiche a contatto con la radiazione luminosa. In merito alla sensibilità dei materiali alla luce in un contesto storico, vi sono norme specifiche<sup>126</sup> che tutelano l'opera d'arte e delineano le principali linee guida alla scelta dell'adatta illuminazione.

La norma CIE 157:2004 classifica la sensibilità dei materiali alla luce. Per ogni classe definisce il tipo di sensibilità, i materiali che ne fanno parte, i valori massimi di illuminamento ed esposizione energetica e annuale.

**Table 3.1** Four category classification of materials according to responsivity to visible light.

Category	Description
<b>1. Irresponsive</b>	The object is composed entirely of materials that are <b>permanent</b> , in that they have no light responsivity. Examples: most metals, stone, most glass, genuine ceramic, enamel, most minerals.
<b>2. Low responsivity</b>	The object includes durable materials that are <b>slightly light responsive</b> . Examples: oil and tempera painting, fresco, undyed leather and wood, horn, bone, ivory, lacquer, some plastics.
<b>3. Medium responsivity</b>	The object includes fugitive materials that are <b>moderately light responsive</b> . Examples: costumes, watercolours, pastels, tapestries, prints and drawings, manuscripts, miniatures, paintings in distemper media, wallpaper, gouache, dyed leather and most natural history objects, including botanical specimens, fur and feathers.
<b>4. High responsivity</b>	The object includes <b>highly light responsive</b> materials. Examples: silk, colorants known to be highly fugitive, newspaper.

*Fig. 154* Tabella 3.1, tratta da CIE 157:2004

<sup>126</sup> ISO 105-B08:1995 “Textiles – Tests for colour fastness – Part B08: Quality control of blue wool reference materials”; CIE 157:2004 “Control of Damage to Museum Object by Optical Radiation”; UNI CEN/TS 16163:2014 “Conservazione dei beni culturali – Linee guida e procedure per scegliere l’illuminazione adatta a esposizioni in ambienti interni”.

**Table 3.4** Limiting illuminance (lux) and limiting annual exposure (lux hours per year) for material responsivity classifications.

Material classification	Limiting illuminance (lx)	Limiting exposure (lx h/y)
1. Irresponsive	no limit	no limit
2. Low responsivity	200	600000
3. Medium responsivity	50	150000
4. High responsivity	50	15000

Fig. 155 Tabella 3.4, tratta da CIE 157:2004

La carta da parati è presente nella norma alla classe di media sensibilità. Questo impone una scelta progettuale mirata alla conservazione della stessa evitando quindi sorgenti luminose che provochino danni. Nel caso in cui l'oggetto considerato sia formato da più materiali viene considerato il materiale più fotosensibile<sup>127</sup>.

Vi è un'ulteriore testo legislativo che detta il livello massimo di esposizione a radiazione ultravioletta (la più pericolosa per l'opera d'arte). Si tratta del D.M. 10 maggio 2001 "Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei". Da qui è possibile mettere in evidenza un aspetto specifico che riguarda i limiti relativi alla componente UV associata al flusso luminoso.

Categoria fotosensibilità	Componente ultravioletta		Densità di energia totale Radianza totale Max (banda di misura 400÷4000 nm)
	Componente UV max associata al flusso luminoso	Radianza UV max (valore assoluto)	
2 Media	75µW/lm	<1,2µW/cm <sup>2</sup>	10 W/m <sup>2</sup>
3 Alta	75µW/lm	<0,4µW/cm <sup>2</sup>	3 W/m <sup>2</sup>
4 Molto alta	10µW/lm	<0,05µW/cm <sup>2</sup>	1 W/m <sup>2</sup>

Fig. 156 Tabella tratta da D.M. 10 maggio 2001

<sup>127</sup> BEATRICE GIACHI, *Il controllo della luce nei musei: un compromesso tra esposizione e conservazione*, in «Progettando», vol. X, n. 2 (2015), p. 8.

Come detto, le principali patologie derivanti dalla compresenza d'azione di temperatura, umidità e luce sono l'alterazione cromatica, rigonfiamenti e strappi, colonizzazione biologica.

L'alterazione cromatica è dovuta all'effetto fotochimico della radiazione: il materiale assorbe la luce che agisce in maniera differente sui colori. L'azione dipende dal quantitativo di luce a cui il materiale è esposto e dalla tipologia di luce al quale è esposto (intervallo dello spettro).

I rigonfiamenti e strappi sono dovuti dall'aumento di temperatura all'interno del materiale a causa dell'assorbimento della radiazione luminosa. Questo provoca all'interno del materiale delle sollecitazioni che si manifestano con lacerazioni.

La colonizzazione biologica si ritrova dal momento in cui la luce è combinata con l'umidità. In questo caso i microrganismi fototropici sono in grado di svilupparsi favorevolmente portando a patologie estetiche (macchie), fisiche (indebolimento) e chimiche (corrosione).

Non sempre però la luce, rispetto alla conservazione dei materiali, deve essere una misura negativa: se usata in modo controllato e idoneo può assumere un ruolo essenziale nella fruizione e valorizzazione del bene.

## 2.6 Il teatro nel percorso di visita del castello

Il castello di Agliè vede la sua apertura al pubblico nel 1939, anno in cui viene venduto dalla famiglia reale allo Stato italiano.

«La lunga vicenda storica del castello si snoda dal secolo XIII sino agli anni centrali del Settecento sotto l'egidia della potente famiglia dei conti di San Martino per poi transitare ai Savoia dal 1763 al 1849, quando la residenza passò in appannaggio al duca di Genova Ferdinando, figlio cadetto di Carlo Alberto. Nel 1939 i Savoia Genova vendettero il castello allo Stato italiano, dando inizio al nuovo e attuale destino museale»<sup>128</sup>.

L'ultimo proprietario del castello è stato il principe Tommaso Duca di Genova, nipote di Carlo Felice. Prima di metterlo sul mercato pubblico ha bandito un concorso per rilevare l'intero castello per poter stimare il costo di vendita.

«Dopo la morte di Tommaso (1931) nel 1939 si concluse la vendita del castello al Demanio dello Stato per la cifra di 7.000.000 lire»<sup>129</sup>.

Prima di essere aperto al pubblico ed essere destinato a museo, il castello viene *“utilizzato durante la guerra come deposito per oggetti d'arte e documenti preziosi, provvede a partire dagli anni Cinquanta ad avviare interventi di sistemazione”*<sup>130</sup>.

«Il Castello, completamente arredato è ora Museo di se stesso, dispone di un percorso di visita principale che tocca i principali ambienti di rappresentanza e

<sup>128</sup> DANIELA BIANCOLINI, *Il castello di Agliè da fortezza medievale a museo residenza*, in DANIELA BIANCOLINI (a cura di), *Il Castello di Agliè. La Galleria alle Tribune*, Torino, Celid, 2006, p. 11.

<sup>129</sup> MARIA GRAZIA VINARDI, *Il castello di Agliè. Gli appartamenti ducali*, in DANIELA BIANCOLINI (a cura di), *Il Castello di Agliè. Alla scoperta dell'Appartamento del Re*, Torino, Celid, 1994, p. 25.

<sup>130</sup> EDITH GABRIELLI, *Le decorazioni e gli arredi*, in DANIELA BIANCOLINI, EDITH GABRIELLI (a cura di), *Il Castello di Agliè. Gli Appartamenti e le Collezioni*, Torino, Celid, 2001, p. 32.

di quattro percorsi di visita proposti al pubblico alternativamente. Il Castello è inoltre utilizzato per mostre, convegni, concerti e manifestazioni di carattere culturale»<sup>131</sup>.

Il castello di Agliè è composto da diversi piani: il piano delle cucine che è da considerarsi interrato; il primo piano ammezzato (o *mezzanino* o *mezzaniere di Ponente*) composto da diverse tipologie di appartamenti (denominati *appartamento chierici* e *ospedaletto*); il primo piano nobile, il principale piano destinato alle visite; la galleria alle tribune, collega gli appartamenti ducali del castello alla chiesa parrocchiale; il secondo piano nobile, formato da ambienti secondari, a oggi non aperti al pubblico; il terzo piano, composto da locali accessori e non accessibili al pubblico; il sottotetto, non accessibile e sfruttato per il passaggio di alcuni impianti.

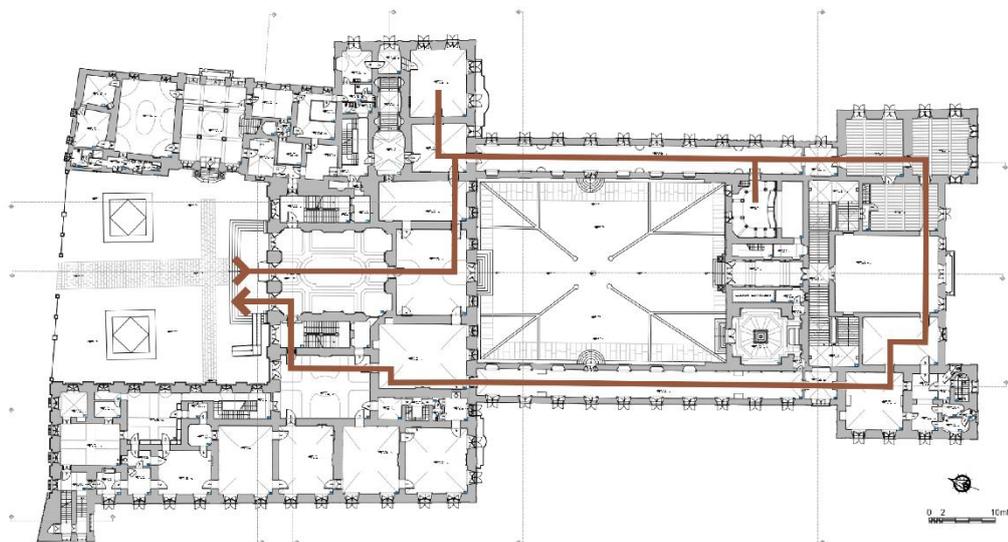
Il percorso di visita attuale del castello<sup>132</sup> è differente in base alla stagione di apertura e non sempre tutti gli ambienti sono aperti al pubblico: nel complesso sono presenti cinque percorsi di visita. Le zone principalmente utilizzate nei percorsi di visita sono situate al primo piano nobile in quanto i piani superiori sono in fase di restauro e ristrutturazione. In aggiunta nei diversi percorsi vi sono: le cucine, gli appartamenti ducali e quelli situati nel mezzanino. La differenziazione dei percorsi si ha nelle stagioni di visita: nel periodo estivo si aprono le cucine che, essendo situate ai piani interrati, non permettono il comfort termo-igrometrico ottimale per l'intero anno; dall'autunno alla primavera si aprono a rotazione l'appartamento del Re, l'Ospedaletto e l'appartamento Chierici. La

---

<sup>131</sup> GIUSE SCALVA, *Il Castello di Agliè: gli anni dei duchi di Genova, i viaggi di Tommaso: l'India*, Torino, Nautilus, 2009, p. 9.

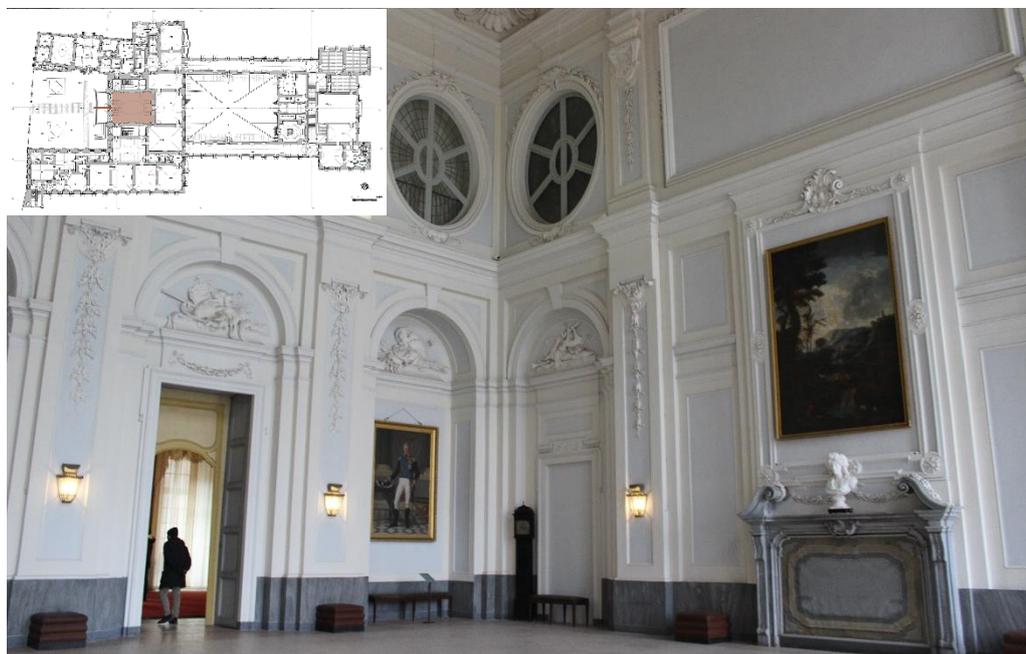
<sup>132</sup> I percorsi di visita sono stati approfonditi da ciò che è indicato sul sito ufficiale del Castello Ducale di Agliè e sul volume seguentemente citato: DANIELA BIANCOLINI, EDITH GABRIELLI (a cura di), *Il Castello di Agliè. Gli Appartamenti e le Collezioni*, Torino, Celid, 2001, pp. 33 ssg.

rotazione varia, oltre che per i periodi dell'anno, anche rispetto alla presenza di restauri e/o manutenzione. Il percorso museale esistente è strutturato in modo tale da accedere al castello dalla piazza principale, all'interno del salone delle colonne (in cui è presente la biglietteria) proseguendo verso vari ambienti che si susseguono: il salone di caccia (con stucchi e raffigurazioni di trionfi di caccia), la sala dei valletti (in affaccio sulla corte interna di San Massimo), la biblioteca reale, la sala degli antenati (in cui sono presenti i ritratti dei reali), la sala cinese (con decorazioni e dettagli provenienti dalle località da cui si ispirano), la galleria delle antichità (o galleria d'arte, dove possiamo trovare dipinti e oggetti d'arte voluti da Maria Cristina e successivamente da Tommaso Duca di Genova), il teatrino di corte (gioiello incastonato all'interno della ex cappella di San Michele), la saletta della deposizione, la sala del biliardo (soffitto a cassettoni originale Seicentesco), la sala d'angolo (soffitto a cassettoni originale Seicentesco con decorazioni in aggiunta volute da Maria Cristina), lo studio del duca Tommaso di Genova, la sala da ballo (in affaccio sui giardini all'inglese), la sala tuscolana (dove è presente la collezione di antichità provenienti da Tuscolo voluta da Carlo Felice e Maria Cristina), la sala gialla (decorata con papier peint di colore giallo), la sala bleu (decorata con papier peint di colore blu), la galleria verde (deve il nome ai colori utilizzati all'interno della stessa), la cappella di San Massimo (gemella al teatrino di corte ma a uso religioso) e la sala della musica (dove è presente il busto in cera della principessa Vittoria di Soisson).

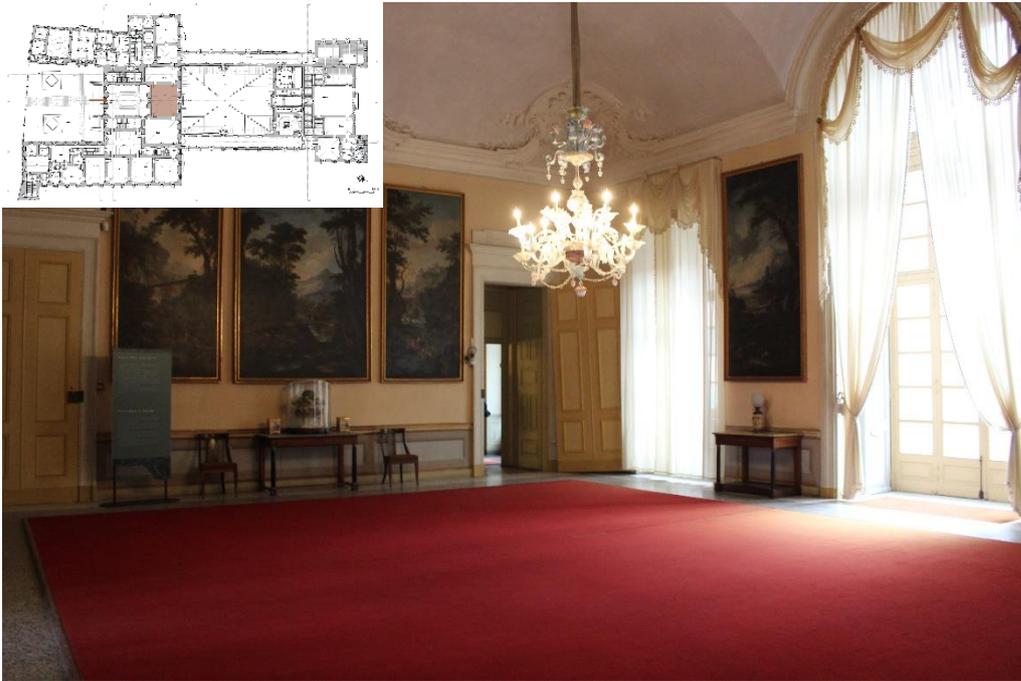


*Fig. 157 Planimetria primo piano nobile con indicazione del percorso museale standard*

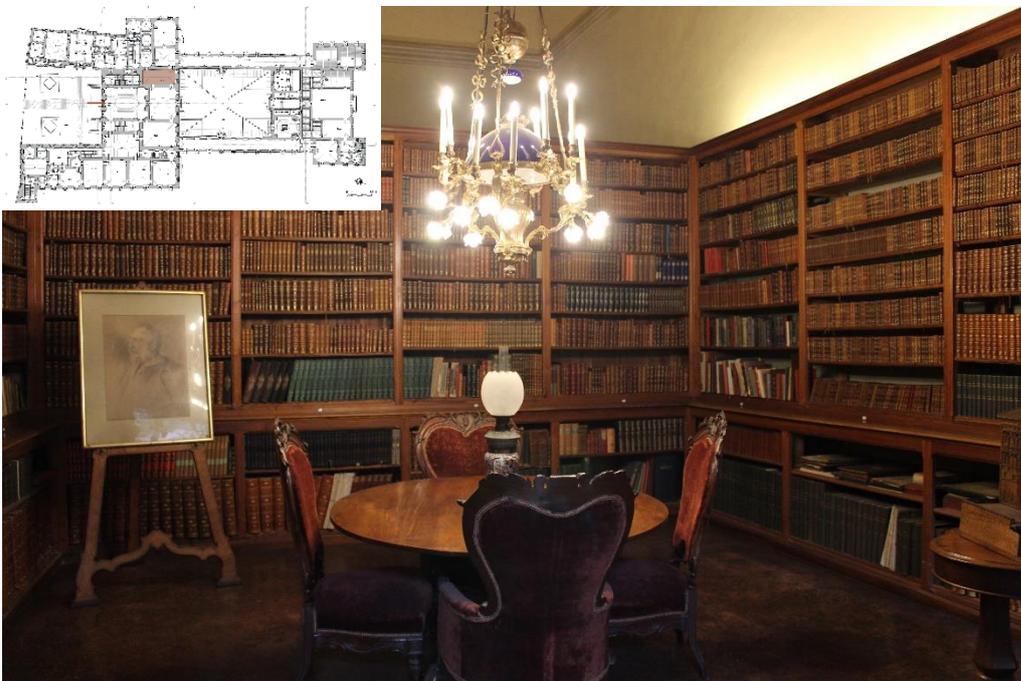
Di seguito alcune immagini del percorso comprendente il primo piano nobile.



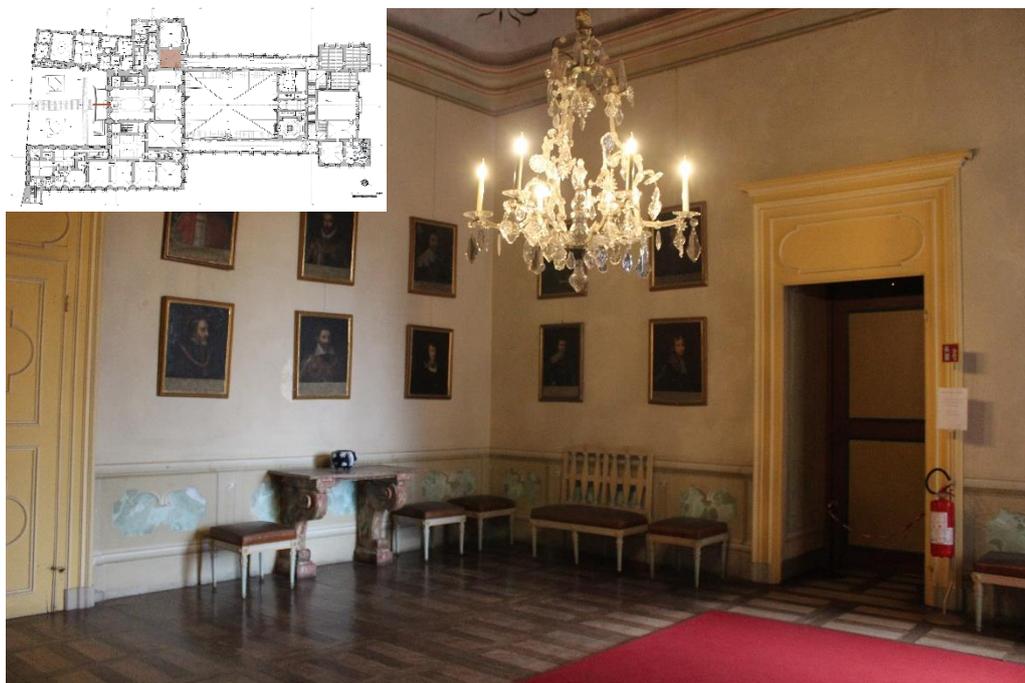
*Fig. 158 Salone della caccia del castello di Agliè, primo piano nobile*



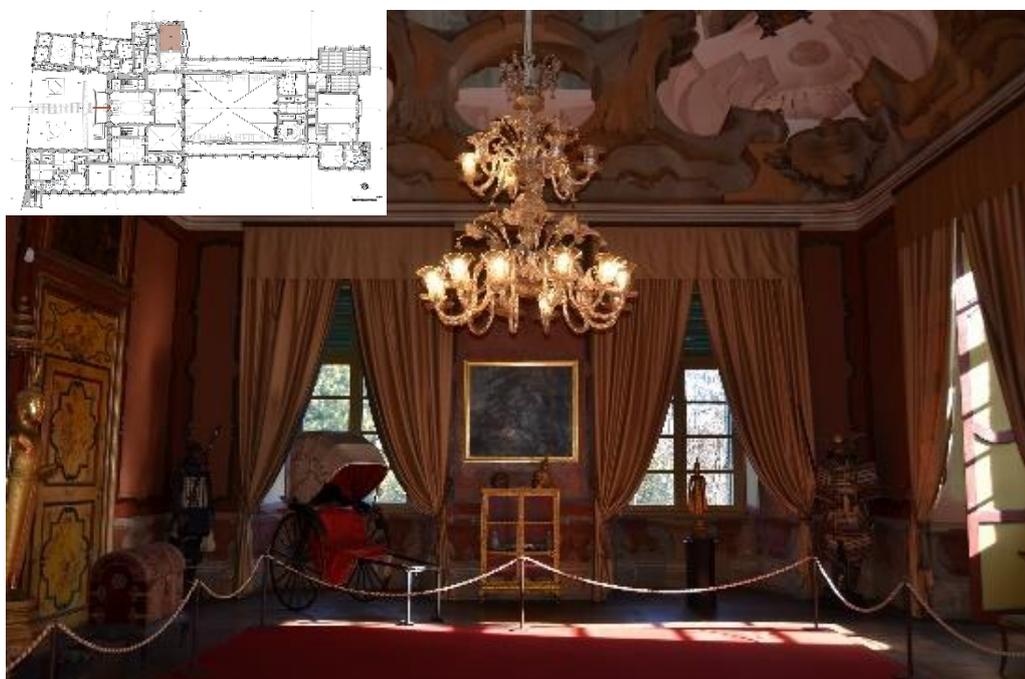
*Fig. 159 Sala dei valletti del castello di Agliè, primo piano nobile*



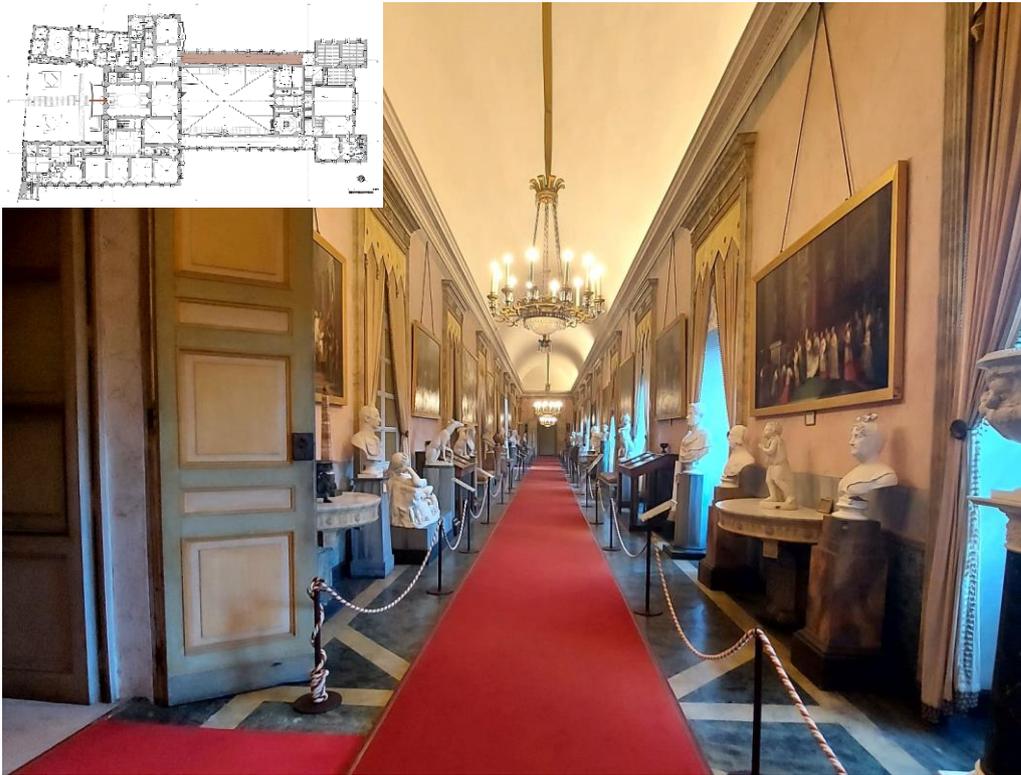
*Fig. 160 Biblioteca reale del castello di Agliè, primo piano nobile*



*Fig. 161 Sala degli antenati del castello di Agliè, primo piano nobile*



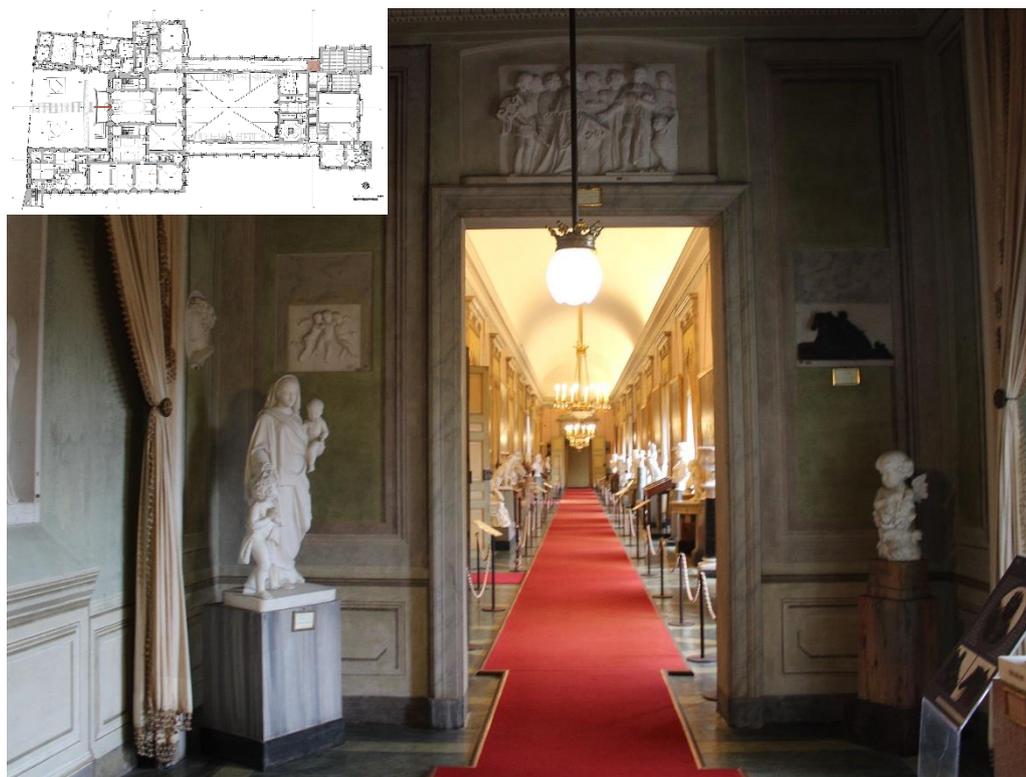
*Fig. 162 Sala cinese del castello di Agliè, primo piano nobile*



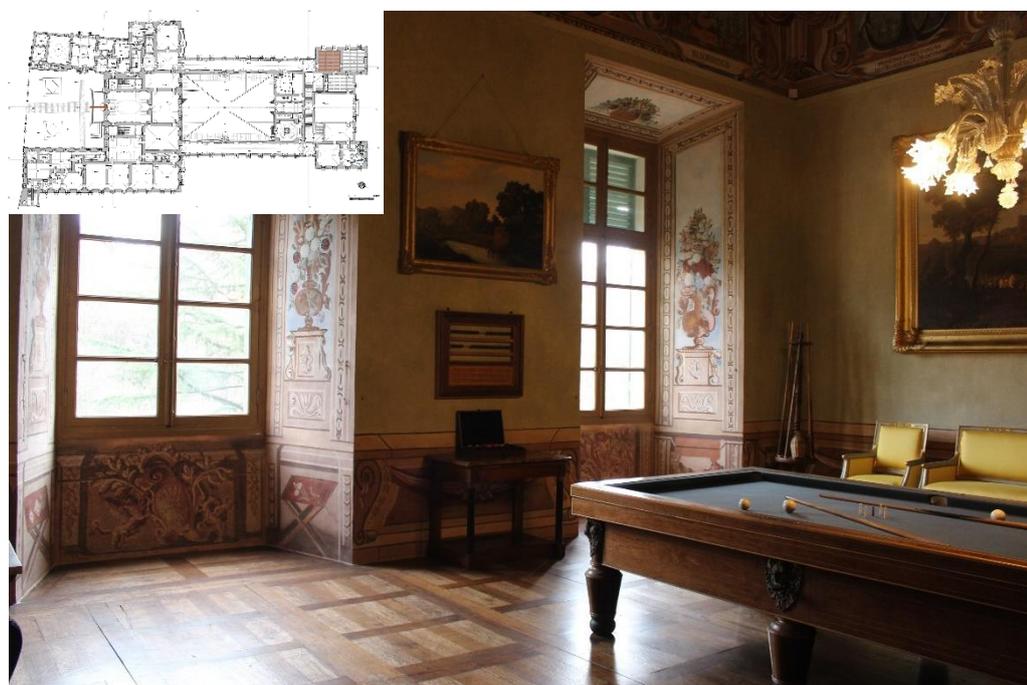
*Fig. 163 Galleria d'arte o delle antichità del castello di Agliè, primo piano nobile*



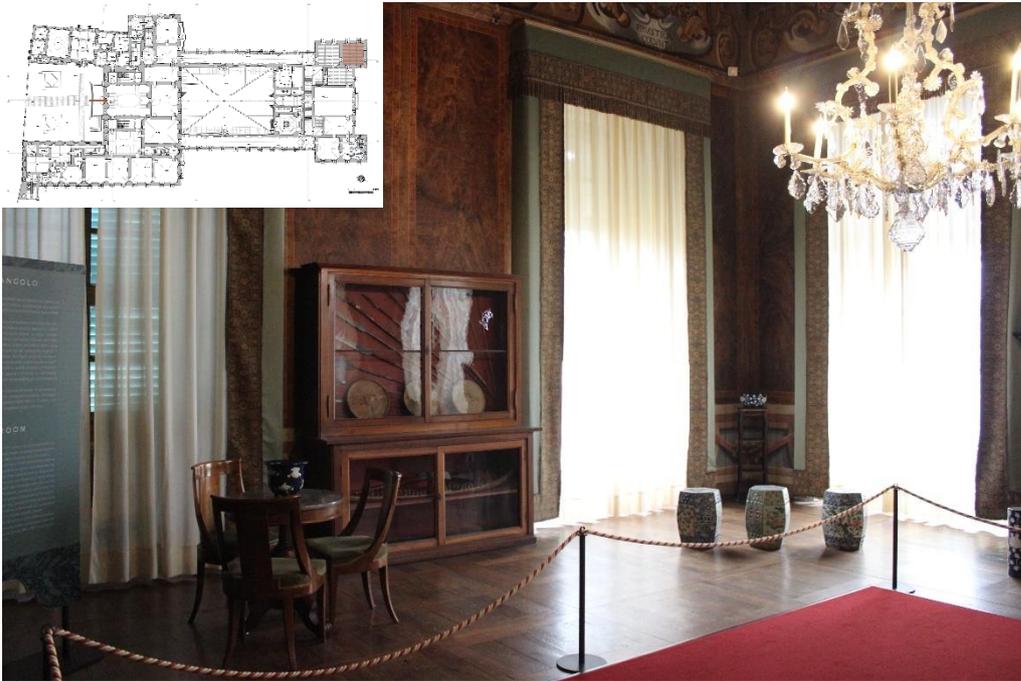
*Fig. 164 Teatro di corte del castello di Agliè, primo piano nobile*



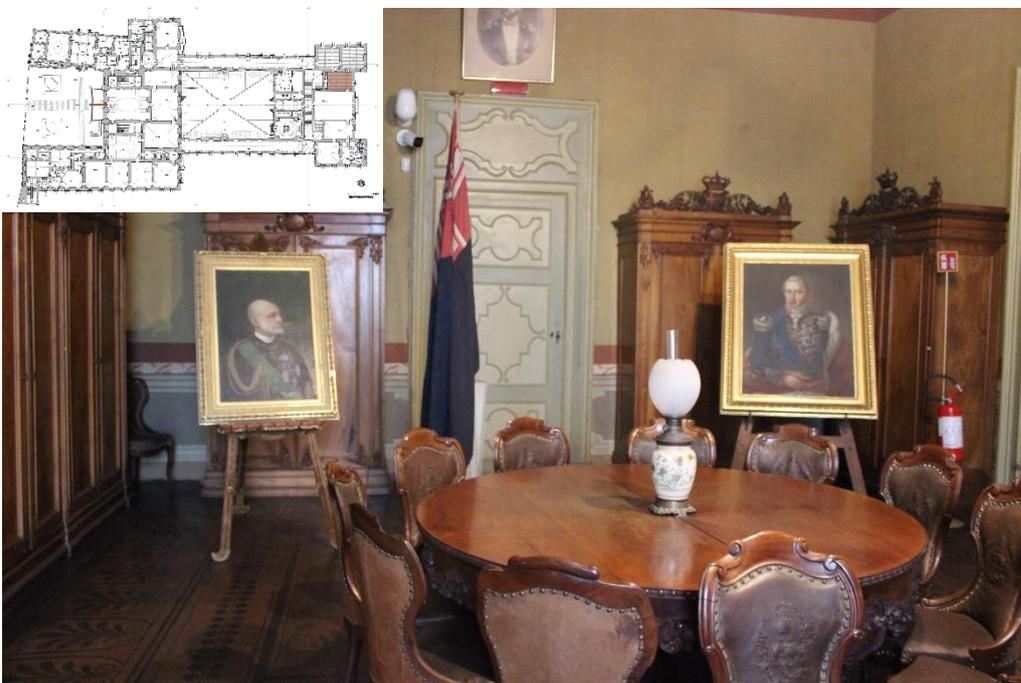
*Fig. 165 Sala della deposizione del castello di Agliè, primo piano nobile*



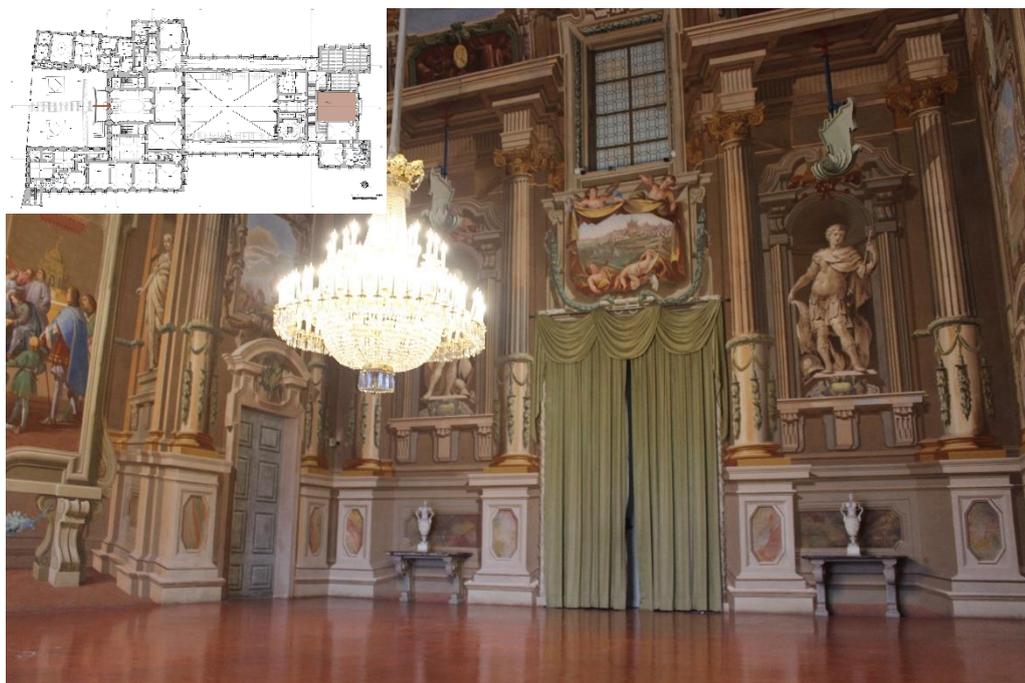
*Fig. 166 Sala del biliardo del castello di Agliè, primo piano nobile*



*Fig. 167 Sala d'angolo del castello di Agliè, primo piano nobile*



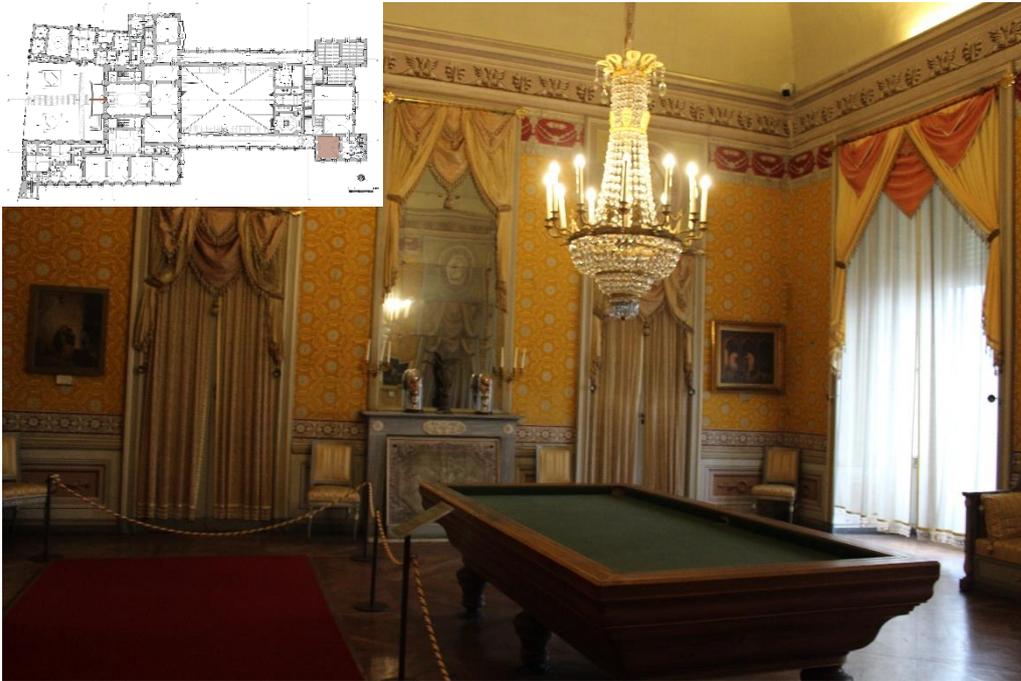
*Fig. 168 Studio del Duca di Genova del castello di Agliè, primo piano nobile*



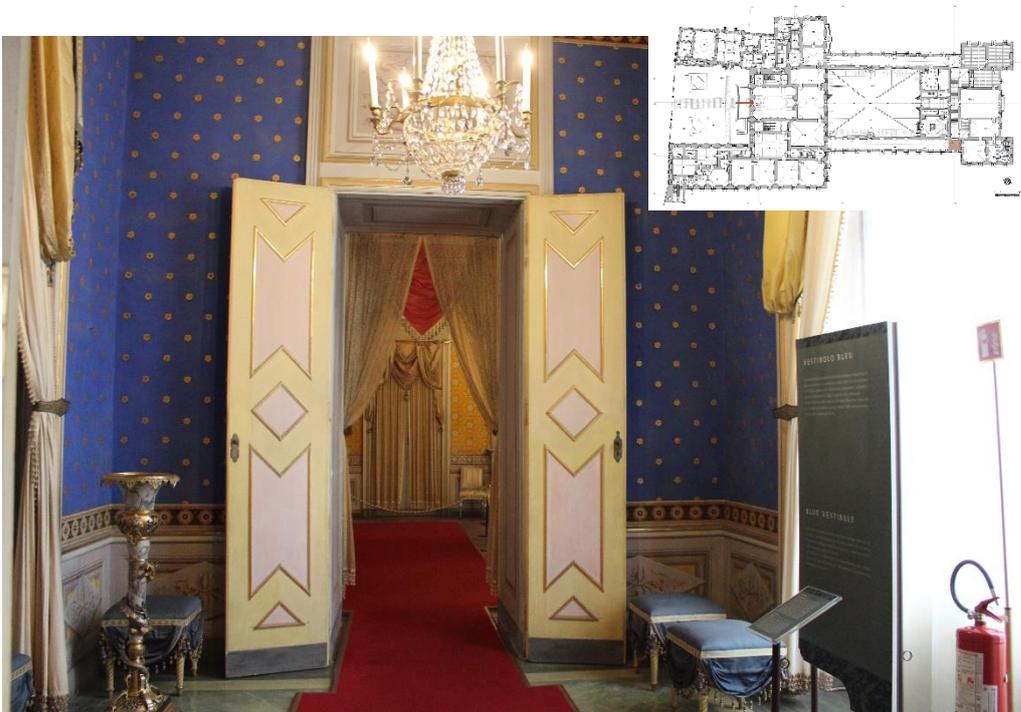
*Fig. 169 Sala da ballo del castello di Agliè, primo piano nobile*



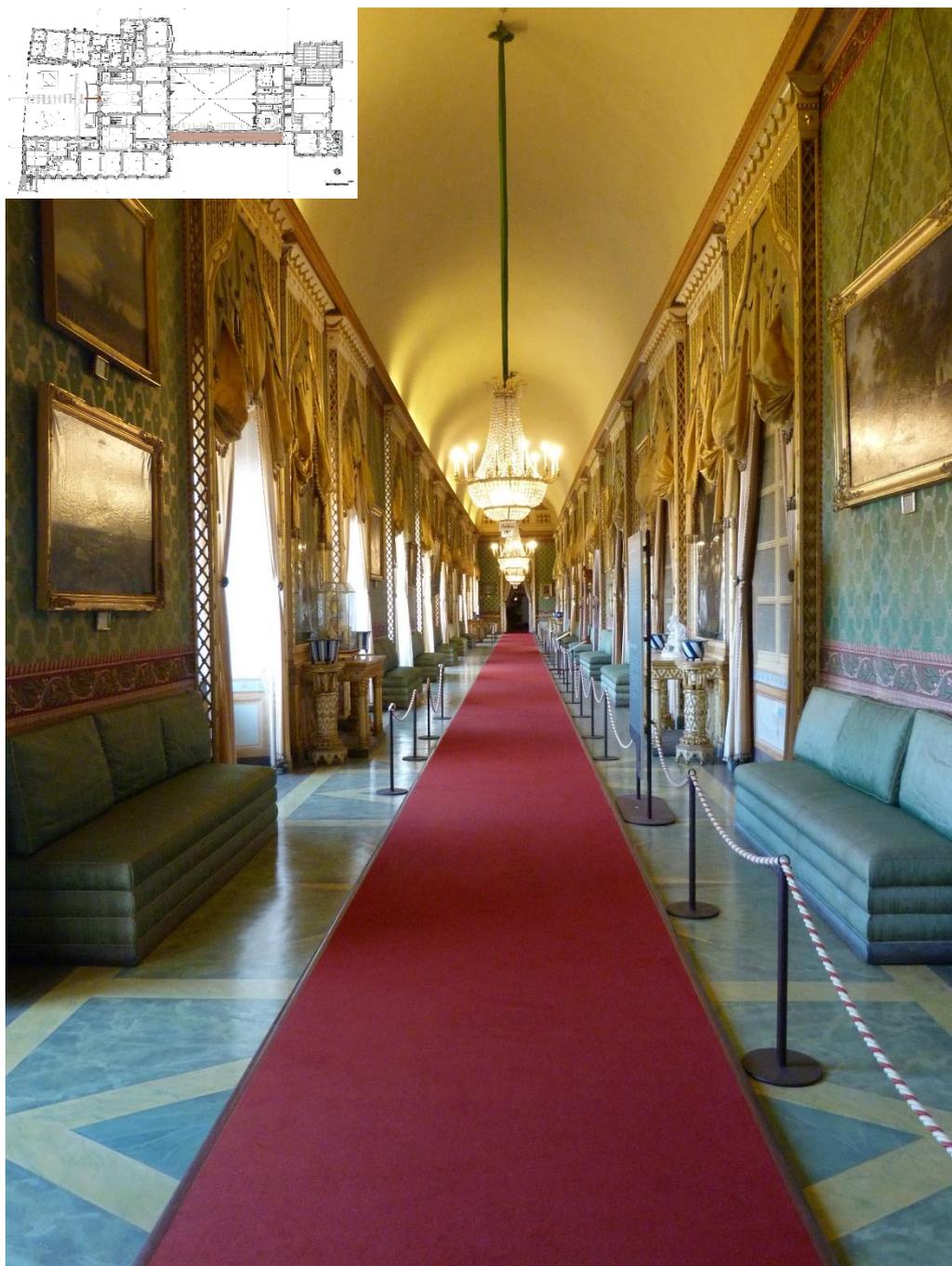
*Fig. 170 Sala tuscolana del castello di Agliè, primo piano nobile*



*Fig. 171 Sala gialla del castello di Agliè, primo piano nobile*



*Fig. 172 Vestibolo bleu del castello di Agliè, primo piano nobile*



*Fig. 173 Galleria Verde del castello di Agliè, primo piano nobile*



*Fig. 174 Sala della musica del castello di Agliè, primo piano nobile*





Fig. 176 Cucina di levante del castello di Agliè, piano delle cucine



Fig. 177 Cucina di levante del castello di Agliè, piano delle cucine



*Fig. 178 Cucina di mezzo del castello di Agliè, piano delle cucine*



*Fig. 179 Cucina di mezzo del castello di Agliè, piano delle cucine*



*Fig. 180 Cucina di ponente del castello di Agliè, piano delle cucine*



*Fig. 181 Cucina di ponente del castello di Agliè, piano delle cucine*

Durante il periodo invernale, invece, il percorso di visita si suddivide a rotazione tra una porzione del primo piano nobile e alcuni locali situati al piano ammezzato. Questo viene chiamato anche *mezzanino* o *mezzaniere* in quanto ricade a metà tra il primo piano nobile e il secondo piano nobile. In questa porzione di castello sono presenti due tipologie di ambienti allestiti nel corso del Novecento: “Ospedaletto” e “Appartamento Chierici”. Il primo è così denominato in onore del soprintendente dei restauri, Umberto Chierici. Il secondo è così chiamato in quanto nel 1915 viene utilizzato come presidio ospedaliero a causa della Prima guerra mondiale.

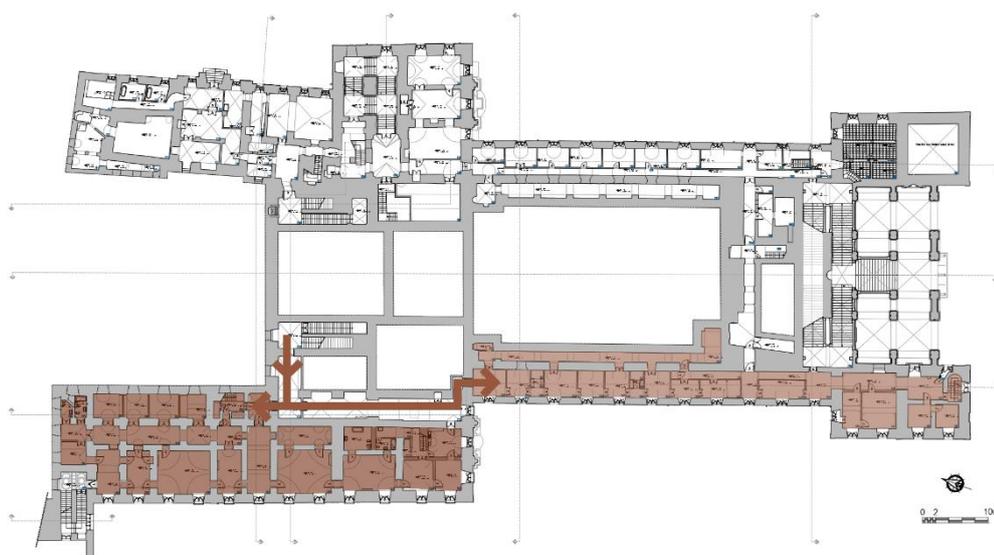


Fig. 182 Planimetria piano ammezzato con indicazione del percorso museale standard invernale. A sinistra Appartamento Chierici; a destra Ospedaletto

Alcune immagini del percorso comprendente ospedaletto:



*Fig. 183 Camera intermedia ospedaletto del castello di Agliè, piano ammezzato*



*Fig. 184 Camera intermedia ospedaletto del castello di Agliè, piano ammezzato*

Alcune immagini del percorso comprendente l'appartamento Chierici:



*Fig. 185 Camera da letto appartamento Chierici del castello di Agliè, piano ammezzato*



*Fig. 186 Salone appartamento Chierici del castello di Agliè, piano ammezzato*



Fig. 187 Sala appartamento Chierici del castello di Agliè, piano ammezzato

La figura di Umberto Chierici, essendo Soprintendente ai Monumenti del Piemonte, è stata fondamentale nel restauro e nella conservazione di questo bene storico.

«Dal 1960 il conservatore Umberto Chierici affidava interventi di restauro e allestimento dell'edificio, in cui viveva, a testimonianza di un impegno di tutela condotto *in situ*»<sup>135</sup>.

Questi interventi, che principalmente hanno mirato “*nella riabilitazione strutturale e nella manutenzione, quindi nel riallestimento del primo piano nobile, che viene aperto al pubblico nel 1968 in un’algida dimensione museale*”<sup>136</sup>, hanno permesso di portare alla luce luoghi che altrimenti non avrebbero potuto essere visitabili, come: gli appartamenti reali, le serre, la

<sup>135</sup> BARBARA TUZZOLINO, *Il Castello Ducale di Agliè*, in PAOLO CORNAGLIA (a cura di), *Le residenze sabaude*, Torino, Celid, 2011, p. 12.

<sup>136</sup> DANIELA BIANCOLINI, *Da fortezza medioevale a museo-residenza*, in DANIELA BIANCOLINI (a cura di), *Il Castello di Agliè*, Torino, Allemandi, 2001, p. 16.

cappella di San Massimo, la galleria alle tribune e l'ospedaletto<sup>137</sup>. In merito al resto del castello non vi è nessun riferimento. Probabilmente però, essendo che ha vissuto nell'appartamento a oggi a lui dedicato, ha lavorato a stretto contatto con ciò che succedeva all'interno degli altri ambienti. L'ulteriore possibilità del percorso di visita nel periodo invernale sono gli appartamenti reali. Essi sono composti da: la sala d'attesa verde, la sala blu, la camera da letto della regina, la sala rossa, un'ulteriore camera da letto e il gabinetto da toeletta.

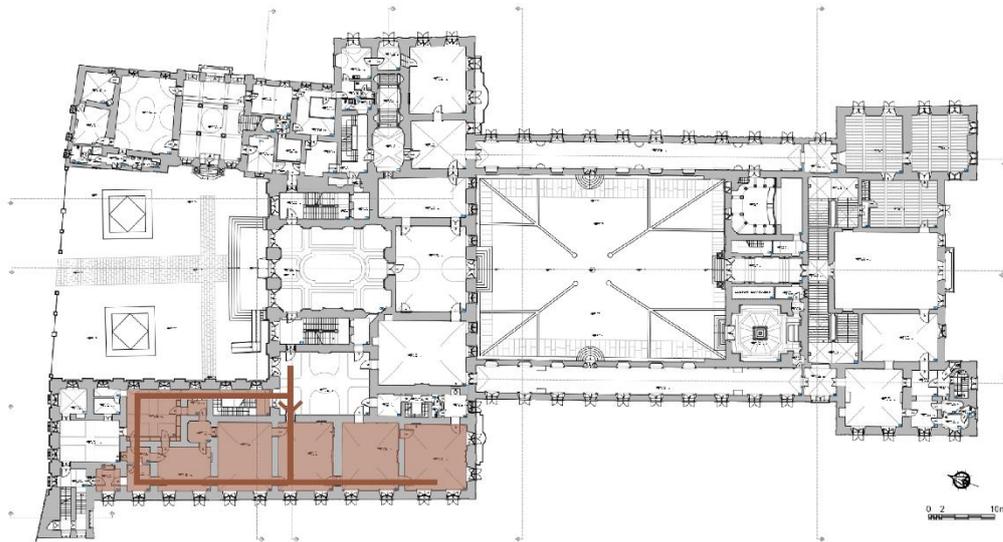


Fig. 188 Planimetria piano primo nobile indicazione del percorso museale standard invernale con appartamenti reali

<sup>137</sup> DANIELA BIANCOLINI, *Da fortezza medioevale a museo-residenza*, in DANIELA BIANCOLINI (a cura di), *Il Castello di Agliè*, Torino, Allemandi, 2001, p. 3.



*Fig. 189 Sala d'attesa verde negli appartamenti reali del castello di Agliè, primo piano nobile*



*Fig. 190 Sala blu negli appartamenti reali del castello di Agliè, primo piano nobile*



*Fig. 191 Camera da letto della regina negli appartamenti reali del castello di Agliè, primo piano nobile*



*Fig. 192 Sala rossa negli appartamenti reali del castello di Agliè, primo piano nobile*



*Fig. 193 Camera da letto negli appartamenti reali del castello di Agliè, primo piano nobile*



*Fig. 194 Gabinetto di toeletta negli appartamenti reali del castello di Agliè, primo piano nobile*



## CAPITOLO III

### **Il progetto di conservazione e valorizzazione**

#### **3.1 Approccio metodologico**

Il nucleo del teatro risulta complesso dal punto di vista architettonico, materico e impiantistico. È strutturato su due livelli, il primo e secondo piano nobile. Il tema del collegamento verticale è fondamentale per la fruizione al pubblico. In merito a questo tema, la proposta è quella di migliorare le condizioni di inclusione dell'attuale percorso di visita. L'approccio metodologico al progetto finale verte sull'interazione di differenti discipline con la finalità di creare un progetto di restauro completo. Questo progetto è strutturato in modo tale da integrare il "Restauro architettonico", la "Scienza e tecnologia dei materiali per il restauro" e le "Tecniche del controllo ambientale e impianti negli antichi edifici". Queste discipline apparentemente diverse tra loro sono in grado di integrarsi e, tramite un complesso progetto di restauro, completare aspetti e scelte progettuali differenti. L'architetto restauratore deve essere in grado di visionare l'oggetto di studio, analizzarlo, studiarlo e intervenire con scelte progettuali significative. Importante è quindi capire quali sono

le nozioni fondamentali che portano il professionista a compiere determinate scelte. Ciò che influenza l'approccio metodologico proposto è la teoria del restauro di Cesare Brandi<sup>1</sup> che, nella sua complessità, mette in luce chiare strategie. Secondo Brandi è fondamentale restaurare solo la *materia dell'opera d'arte*, proprio per questo la strategia progettuale attuata propone scelte compatibili, integrabili, riconoscibili e di minimo intervento. Un ulteriore spunto che ispira le strategie di intervento è assimilabile all'idea di *progetto* di Marco Dezzi Berardeschi pubblicata sulla rivista *Ananke* all'interno della rubrica *Abbecedario minimo del restauro*.

«**Progetto.** (...) Il *p.* parte dalla presa di conoscenza della realtà dell'attuale STATO DELLE COSE e dalla esigenza/necessità di rimuoverne le cause negative (materiali e sociali), di inadeguatezza e DEGRADO. Oggi, nella nostra società postindustriale si richiede che il *p.* di innovazione dedichi adeguata attenzione, rispetto e CURA al consolidato PATRIMONIO collettivo esistente (MATERIALE e immateriale) inteso come inalienabile VALORE condiviso e BENE COMUNE (*p.* di tutela e di CONSERVAZIONE), valorizzandolo con l'innesto di nuovi necessari contributi (funzionali, rappresentativi e tecnologici) di QUALITÀ (*p.* del nuovo, come dialogante *plus-valore* o valore aggiunto). (...) Sappiamo che ogni *p.* è strutturalmente connesso ad una riflessione (...)»<sup>2</sup>.

L'unicità del tema pone nuovi obiettivi ed esigenze all'interno di un contesto fortemente conosciuto come quello del castello di Agliè. Infatti, il passo ulteriore è quello di riuscire a collegare nuovamente i due ambienti: quello del teatro al primo piano nobile e quello dei camerini al secondo piano nobile. Questo tema si è trovato al centro di un colloquio con la direzione del castello di Agliè che, ad oggi, si trova incline alla

---

<sup>1</sup> CESARE BRANDI, *Teoria del Restauro*, Milano, La nave di Teseo Editore, 2022.

<sup>2</sup> MARCO DEZZI BERARDESCHI, *Progetto*, in CHIARA DEZZI BARDESCHI, *Abbecedario minimo Ananke, Cento voci per il Restauro*, Firenze, Altralinea, 2017, p. 154.

riapertura di questi locali tanto che alcuni ambienti posti al secondo piano nobile sono già in fase di restauro. Questa idea progettuale è attuabile grazie all'utilizzo del vano scala di collegamento esistente tra i due ambienti (all'interno del nucleo del teatro). Il tema del collegamento porta alla risoluzione di criticità rilevanti in un luogo fruibile al pubblico: l'accessibilità. In relazione a tale tematica, all'interno del nucleo del teatro non è possibile l'installazione di un sistema di elevazione verticale o una soluzione affine (servoscala) in quanto non è presente un locale che sia direttamente collegato verticalmente senza interruzioni.

Secondo la norma dedicata allo Standard Musei (D.M. n° 113 del 21 febbraio 2018) che presenta un allegato denominato *Livelli uniformi di qualità per i musei*, vengono approfonditi tre macro-temi: l'organizzazione, le collezioni, la comunicazione e i rapporti con il territorio. Nella sezione riguardante l'organizzazione si tratta il tema dell'accessibilità.

«Tale ambito riguarda l'accesso alle strutture, che comprende anche l'accessibilità alle persone con disabilità, l'organizzazione e l'impiego degli spazi interni, la sicurezza. (...) tenuto conto delle deroghe previste per i musei situati negli edifici storici, l'edificio destinato alla pubblica fruizione deve essere a norma sotto il profilo statico, impiantistico, igienico-sanitario, della sicurezza per persone e cose. Al fine di favorire e garantire l'apertura e la fruizione ad un pubblico ampio, particolare importanza è stata attribuita all'accessibilità per categorie svantaggiate, intese principalmente come persone con disabilità motoria, sensoriale o cognitiva. (...) Per migliorare l'accessibilità dei luoghi e consentire il più ampio godimento del patrimonio, vi sono numerosi esempi in cui l'accessibilità è stata assicurata con la realizzazione di modalità di visita virtuale fruibili in loco e da remoto, in modo da consentire la fruizione

di ambienti e collezioni in aree non raggiungibili fisicamente grazie alle tecnologie digitali»<sup>3</sup>.

È interessante come la norma indichi esempi di intervento nel caso in cui non si possano eliminare nella totalità le barriere architettoniche. Questo è proprio il caso attuabile al nucleo del teatro in quanto non dispone di uno spazio adeguato all'installazione di un ascensore. All'interno del castello di Agliè, tuttavia, è già presente un sistema di elevazione verticale che, per la sua posizione, può essere utilizzato all'interno della nuova proposta progettuale. L'ascensore collega direttamente il piano cucine con il secondo piano nobile ed è raggiungibile dal primo piano nobile, punto da cui partono i percorsi di visita.



*Fig. 195 Ascensore di collegamento verticale. Fermate previste: cucine, piano ammezzato, primo piano nobile, secondo piano nobile. In figura, in sequenza, fermata al piano ammezzato, al primo piano nobile e al secondo piano nobile*

La proposta progettuale mira all'inserimento di nuove suggestioni all'attuale percorso di visita. In vista di una completa inclusione, il percorso di visita verrà implementato con due nuovi percorsi. Il primo sarà un'aggiunta a quello già esistente in cui sarà possibile raggiungere il

<sup>3</sup> D.M. n° 113 del 21 febbraio 2018, Allegato, p. 5 sg.

nucleo del teatro (al primo e secondo piano nobile) mediante ascensore. Il secondo percorso di visita sarà dedicato al solo nucleo del teatro (non accessibile con ascensore). L'idea di incorporare il nucleo del teatro all'interno delle proposte di visita è dovuta al forte interesse culturale e architettonico legato agli ambienti che meritano di essere visitati. Il punto di vista che si vuole adottare in questo nuovo percorso è quello di rendere partecipe il fruitore come se facesse parte della compagnia teatrale.

Questo sarà possibile grazie alla presenza di suggestioni, suoni, esposizioni e ricostruzioni storiche all'interno dei nuovi ambienti. La conclusione di questo nuovo percorso si ha con un differente punto di vista: quello dei reali che hanno la possibilità di vedere lo spettacolo da una zona del teatro privilegiata, il palco reale.

Le scelte progettuali vengono sostenute dal supporto di alcune *voci* descritte nella rubrica pubblicata nella rivista *Ananke* già osservata precedentemente e trattano il fulcro del progetto: il nucleo del teatro.



Fig. 196 Palette ricavata dalla scenografia rappresentante la "Leggenda di Orfeo" di Luigi Vacca

L'approccio utilizzato per raggiungere questo primo obiettivo è stato quello descritto alla voce *Museo*.

«**Museo.** (...) Si distingue generalmente per tipo di collezione esposta (...), LUOGO deputato alla esposizione/CONSERVAZIONE (*M.* storico) o strettamente connesso con una figura emergente od una collettività consolidata (*Casa-m.*), e più recentemente dedicato a presentare e interpretare l'esperienza di collettività estese (...). Alla metà dell'Ottocento aprono al pubblico, (...). Una forte idea del *m.* come centro di FORMAZIONE tecnica (...). È negli anni Venti-Trenta del XX secolo che il dibattito sul *m.* diventa allargato e globale, (...) con la ricerca della distinzione sub-settoriale tra MUSEOLOGIA e MUSEOGRAFIA»<sup>4</sup>.

Il museo è parte fondamentale della proposta progettuale in quanto il teatro di Michele Borda di Saluzzo è già museo di sé stesso mentre il secondo piano nobile verrà annesso e diverrà anch'esso parte del percorso di visita. La parola *museo* è intesa come musealizzazione di ambienti che non sono nati, quindi non ancora fruibili, come tali.

Un'ulteriore strategia di intervento nella proposta progettuale per far sì che il visitatore si immedesimi all'interno del percorso di visita come parte della compagnia teatrale, è l'utilizzo della multimedialità. Essa avrà differenti sfaccettature di progetto analizzate successivamente. In questo caso è adatto analizzare la voce *Antimateria*:

«**Antimateria.** Il termine gode oggi del successo critico grazie alle nuove scienze e dell'affermarsi del sistema virtuale. Fu usato per la prima volta in campo scientifico nel 1898 da Arthur Schuster (...). Nel campo dell'architettura e del RESTAURO possiamo ascrivere al lemma a tutti quei fenomeni e atteggiamenti che, soprattutto nell'ultimo decennio, sono finalizzati ad esaltare

---

<sup>4</sup> CHIARA DEZZI BARDESCHI, *Museo*, in CHIARA DEZZI BARDESCHI, *Abbecedario minimo Ananke, Cento voci per il Restauro*, Firenze, Altralinea, 2017, p. 130 sg.

gli aspetti immateriali o virtuali della dimensione architettonica a discapito di quella biologica e materica. (...) Nel campo dell'architettura la "smaterializzazione" era semplicemente legata all'uso di nuovi materiali (come il vetro) che tendevano a depotenziare la forza del materiale lapideo. (...) L'avvento del sistema *broadcast*, ovvero della comunicazione nell'etere attraverso ripetitori o satelliti, avvia la stagione dell'immaterialità. (...) Il visitatore delle mostre di architettura "più avanzate" può "entrare" e visitare edifici senza alcun tipo di dispositivo (...). Il restauro e la CONSERVAZIONE sono entrati così, anch'essi, nella stagione dei "restauri virtuali" e della simulazione. (...) Oggi la tecnologia consente una simulazione di strati diversi di fabbricati in favore della loro spettacolarizzazione e finalizzazione di interventi. Tutto questo comporta una VALORIZZAZIONE di tutto ciò che è antimateriale e una perdita di VALORE del palinsesto costruito»<sup>5</sup>.

È proprio dalle "*mostre di architettura più avanzate*"<sup>6</sup> che si propone l'idea di utilizzare il patrimonio intangibile mediante l'antimateria per valorizzare la materia. Nel caso specifico, vi sono ambienti che al momento sono privi di particolarità che fanno emergere tali locali. L'idea progettuale verte proprio nel riproporre il loro iniziale utilizzo mediante due modalità di azione: con la materia e con l'antimateria. La materia è assimilabile allo studio del mobilio reperibile al castello con successiva sua riproposizione derivante da un preciso studio degli *Inventari*. L'antimateria è assimilabile alla proposta di utilizzo della tecnologia e della multimedialità. Essa sarà declinata tramite proiezioni che raccontano la vita teatrale a corte al tempo di Carlo Felice e Maria Cristina. Interessante è quindi la dicotomia tra *storico* e *contemporaneo*: sono due concetti apparentemente lontani che, legati nella maniera corretta, possono

---

<sup>5</sup> PIERLUIGI PANZA, *Antimateria*, in CHIARA DEZZI BARDESCHI, *Abbecedario minimo Ananke, Cento voci per il Restauro*, Firenze, Altralinea, 2017, p. 9 sg.

<sup>6</sup> *Ibid.*, p. 9.

risultare vicini. Nel nostro caso, l'utilizzo di proiezioni combinate al riallestimento storico li fa quasi sovrapporre.

Il progetto proposto interessa in primis la conservazione di un manufatto storico, il passo successivo che ne permette la tutela è la *valorizzazione*.

«**Valorizzazione.** Per l'attuale tendenza a individuare il settore culturale come motore di sviluppo il termine "v." sembra essere divenuto la parola d'ordine di tutte le politiche sul patrimonio e sul TERRITORIO, spesso nell'endiadi politicamente corretta "tutela e v.", assumendo una densità di senso che ne rende incerta la funzione denotativa. (...) I rimandi più ovvi di v. vanno alla sfera dell'ECONOMIA (...). Di fatto, negli atti della Commissione Franceschini il termine si trova usato poco, e con valenze diverse dai diversi autori. (...) A distanza di qualche decennio, oggi si può constatare che molti temi posti allora per la prima volta sono divenuti argomento corrente, ma forse rinunciando alla componente più innovativa del nocciolo concettuale delle nozioni di BENE CULTURALE e di CONSERVAZIONE integrata»<sup>7</sup>.

Valorizzare è il termine adatto a definire la filosofia di questo progetto.

Molte strategia progettuali sono funzionali alla valorizzazione.

Gli edifici con impronta storica, come il castello di Agliè, sono il risultato di importanti stratificazioni che hanno portato alla successiva tutela del bene. In molti casi, invece, anche se il bene è meritevole, non viene tutelato e valorizzato. L'architetto restauratore deve essere in grado di capirlo e intervenire. Vi sono tante metodologie di intervento, la proposta progettuale mette in luce l'*integrità* e la *compatibilità* dell'intervento di restauro.

«**Integrità (materiale).** (...) Già, per la verità, il Regolamento di attuazione della nuova legge sugli appalti (Merloni), aveva stabilito che "il restauro

---

<sup>7</sup> CHIARA DEZZI BARDESCHI, *Abbecedario minimo Ananke, Cento voci per il Restauro*, Firenze, Altralinea, 2017, p. 203.

consiste in una serie organica di operazioni tecniche specifiche finalizzate alla TUTELA e alla CONSERVAZIONE della loro consistenza materiale”. Poi, nel 1999, l’art. 34 della legge 490/1999, ha confermato tale obiettivo con l’intervento sulla cosa, volto a mantenerne l’i. materiale e ad assicurarne la conservazione e la PROTEZIONE dei suoi valori culturali. Tale definizione, che mette con chiarezza l’accento sulla garanzia della PERMANENZA del dato fisico-materico, rimanda implicitamente al carattere di unicità, singolarità deperibilità (e, alla fine, di irreversibile peribilità) del MANUFATTO e sulla consapevolezza che, una volta perduto, lo stesso non sia riproducibile nella propria AUTENTICITÀ materiale, essendo opera unica (per creazione e per l’evoluzione subita nel TEMPO), come prodotto AUTOGRAFO della mano dell’uomo suo artefice e attivo FRUITORE. Tale consapevolezza il legislatore l’ha confermata all’art. 29 del recente Codice per i BENI CULTURALI (2004). (...) Da questo momento è confermato che l’intervento di restauro deve essere ispirato al massimo rispetto e alla CURA del PATRIMONIO materiale delle precedenti generazioni arrivato fino a noi, come DOCUMENTO autografo manoscritto in uno comune, e come tale bisognoso di continuare ad essere fruito con il minor consumo possibile, in modo consapevole e COMPATIBILE»<sup>8</sup>.

«**Compatibilità.** Il termine c. si riferisce a cosa “che possono stare insieme, che possono coesistere, che si possono accordare con qualcos’altro”. Nello specifico caso dell’architettura, la parola c. non si limita a descrivere un’attitudine, ma esprime un giudizio di VALORE sia sul “la QUALITÀ di relazione” che gli interventi stabiliscono con l’architettura, sia sulle caratteristiche intrinseche (...) degli interventi (“la qualità propria”). (...) La COMPLESSITÀ delle problematiche in campo mette in luce i problemi valutativi legati al concetto di c. e rende necessario il ricorso ad un approccio metodologico più vasto legato sia al non stravolgimento della “logica propria” (formale-spaziale-materica) dell’architettura preesistente sia alla possibilità di garantire la “continuità vitale” (cioè processuale) dell’architettura stessa. (...) La c. è progettazione congruente, cioè non è solo il momento della scelta delle

---

<sup>8</sup> MARCO DEZZI BARDESCHI, *Integrità (materiale)*, in CHIARA DEZZI BARDESCHI, *Abbecedario minimo Ananke, Cento voci per il Restauro*, Firenze, Altralinea, 2017, p. 99.

modalità di resa delle prestazioni richieste, ma diventa studio accurato delle esigenze espresse dall'utenza e delle possibili alternative per il loro soddisfacimento in coerenza con le caratteristiche proprie dell'architettura»<sup>9</sup>.

Queste voci definiscono due dei punti fondamentali della filosofia progettuale. Infatti, l'integrità e la compatibilità dell'intervento sono finalizzate alla salvaguardia e alla tutela del bene oggetto di studio. Gli interventi di restauro proposti sono compatibili con quanto è il supporto architettonico su cui si interviene con l'accuratezza che esso resti integro e sano. Principalmente i materiali su cui si può parlare di intervento sono la carta da parati e l'intonaco. In questo caso la compatibilità si vede sugli interventi di restauro proposti alla risoluzione dei degradi presenti negli ambienti avvalendosi della facoltà di rendere il più completo possibile il supporto, sia dal punto di vista quantitativo (aggiunta di materiale) che qualitativo (compatibile con il supporto).

Il nucleo del teatro si trova ad essere disomogeneo in merito alla sua matericità. Il teatro presenta uno stato di conservazione consono alla fruizione mentre i camerini al secondo piano nobile non sono nelle condizioni adatte all'apertura di un percorso di visita. Proprio in questi ambienti è possibile riscontrare il concetto di *autenticità*.

«**Autenticità.** Dal latino *autenticus* (che viene dal greco *autos*, *autentikòs*), autentico, indica un'opera "rispondente a verità, ed è attribuito in modo irrefutabile all'AUTOGRAFO di un autore, non riprodotto, imitato o falsificato. L'*a.* è dunque nozione indissolubile legata alla presenza di un testimone fisico e non può prescindere dall'esistenza di un DOCUMENTO di CULTURA MATERIALE, quale un testo da certificare. Raymond Lemaire la ha recentemente identificata con il concetto aggettivato di "*a. formale*",

---

<sup>9</sup> ANTONELLO PAGLIUCA, *Compatibilità*, in CHIARA DEZZI BARDESCHI, *Abbecedario minimo Ananke, Cento voci per il Restauro*, Firenze, Altralea, 2017, p. 35 sg.

proponendo l'identificazione di autentico con come ORIGINALE, ma ORIGINARIO: autentico sarebbe dunque tutto ciò che afferisce al momento iniziale e l'*a.* sarebbe essenzialmente determinata in un'opera dall'assenza di modifiche o alterazione rispetto alle forme iniziali (...) non solo l'opera ORIGINARIA, ma anche tutti i successivi apporti che il TEMPO e la mano dell'uomo depositano su un'architettura costruita costituiscono i testimoni MATERIALI della sua *a.* Un aspetto dunque distintivo della Scuola Italiana riguarda la consapevolezza dell'*a.*, unicità e irriproducibilità del manufatto e dell'impiego prioritario alla permanenza/CONSERVAZIONE del documento»<sup>10</sup>.

Sinora è stato introdotto quanto il progetto vada ad aggiungere a quanto già presente al castello. Molto spesso si va ad accantonare quanto si ha a disposizione di tangibile sino a sottovalutarlo. Nel caso specifico, il teatro di corte è un elemento già *pronto* ad essere museo di sé stesso e non necessita di alcuna aggiunta destinata alla fruizione.

Un ulteriore punto di forza della proposta progettuale riguarda il recupero, la conservazione e la tutela di alcuni oggetti presenti all'interno del castello. Si tratta di arredi e, soprattutto, di carta da parati custodita in un locale deposito denominato *certosa* al terzo piano del castello. L'intento è quello di conservarli e valorizzarli attraverso metodologie specifiche. Difatti, l'approccio a cui ci si ispira riguarda un progetto in cui il castello di Agliè è già stato soggetto attivo: *Sleeping Beauty*<sup>11</sup> (guidato dalla Direzione Nazionale Musei). L'aspirazione del progetto è quella di intervenire in modo simile in quanto è risultato un progetto funzionante ed efficace. La sfida verte proprio sulla riproposizione di tale progetto in riferimento agli ambienti del nucleo del teatro.

---

<sup>10</sup> CHIARA DEZZI BARDESCHI, *Autenticità*, in CHIARA DEZZI BARDESCHI, *Abbecedario minimo Ananke, Cento voci per il Restauro*, Firenze, Altralinea, 2017, p. 16 sg.

<sup>11</sup> In approfondimento del progetto si rimanda a [www.musei.beniculturali.it/](http://www.musei.beniculturali.it/).

### **3.2 Strategie progettuali: dai nuovi percorsi di visita agli allestimenti**

Mediante un approccio integrato su differenti tematiche, la proposta progettuale mira a inserire nuove soluzioni al percorso di visita ordinario, valorizzando ambienti nuovi. Il percorso di visita attuale, descritto nel precedente capitolo, permette la fruizione degli ambienti posti al piano delle cucine, al piano ammezzato e primo piano nobile. L'implemento di questo percorso con l'apertura al pubblico del secondo piano nobile, restituisce al percorso una novità e originalità. La proposta spinge il fruitore a compiere una scelta in merito al percorso di visita che vuole percorrere. La differenza consiste negli ambienti visitabili. Saranno quindi disponibili quattro nuove tipologie di percorso:

- ordinario: prevede la visita del castello attraverso il percorso di visita attuale ovvero, il primo piano nobile con, a rotazione, differenti ambienti in base alla stagione di visita;
- ordinario plus: prevede la visita del castello aggiungendo al percorso ordinario la visione del nucleo del teatro;
- straordinario: prevede la visita del castello attraverso il percorso dedicato al solo nucleo del teatro;
- serale: prevede l'apertura serale del teatro per cicli di conferenze.

Il percorso di visita straordinario non è in grado di risolvere la problematica riferita alle barriere architettoniche a causa della sua complessa conformazione. Per ampliare l'accesso è stato creato il nuovo percorso ordinario plus che consente l'arrivo al nucleo del teatro attraverso la visita di molti ambienti di interesse storico -artistico presenti nel castello.

Il percorso ordinario permette la visita degli ambienti situati al primo piano nobile e, a rotazione rispetto alla stagione in cui si visita il castello, gli ambienti che fanno parte degli appartamenti reali (al primo piano nobile), le cucine (al piano seminterrato), l'appartamento Chierici e l'Ospedaletto (al piano ammezzato o mezzanino). Il nuovo percorso ordinario plus permette la visita, oltre agli ambienti situati al primo piano nobile, il nucleo del teatro. Essendo esso suddiviso su due piani, al primo piano nobile è possibile raggiungerlo passando dal salone da ballo del Re Arduino. Al secondo piano nobile è possibile raggiungere gli alloggi della compagnia teatrale attraversando la galleria dei morti e la galleria giapponese.

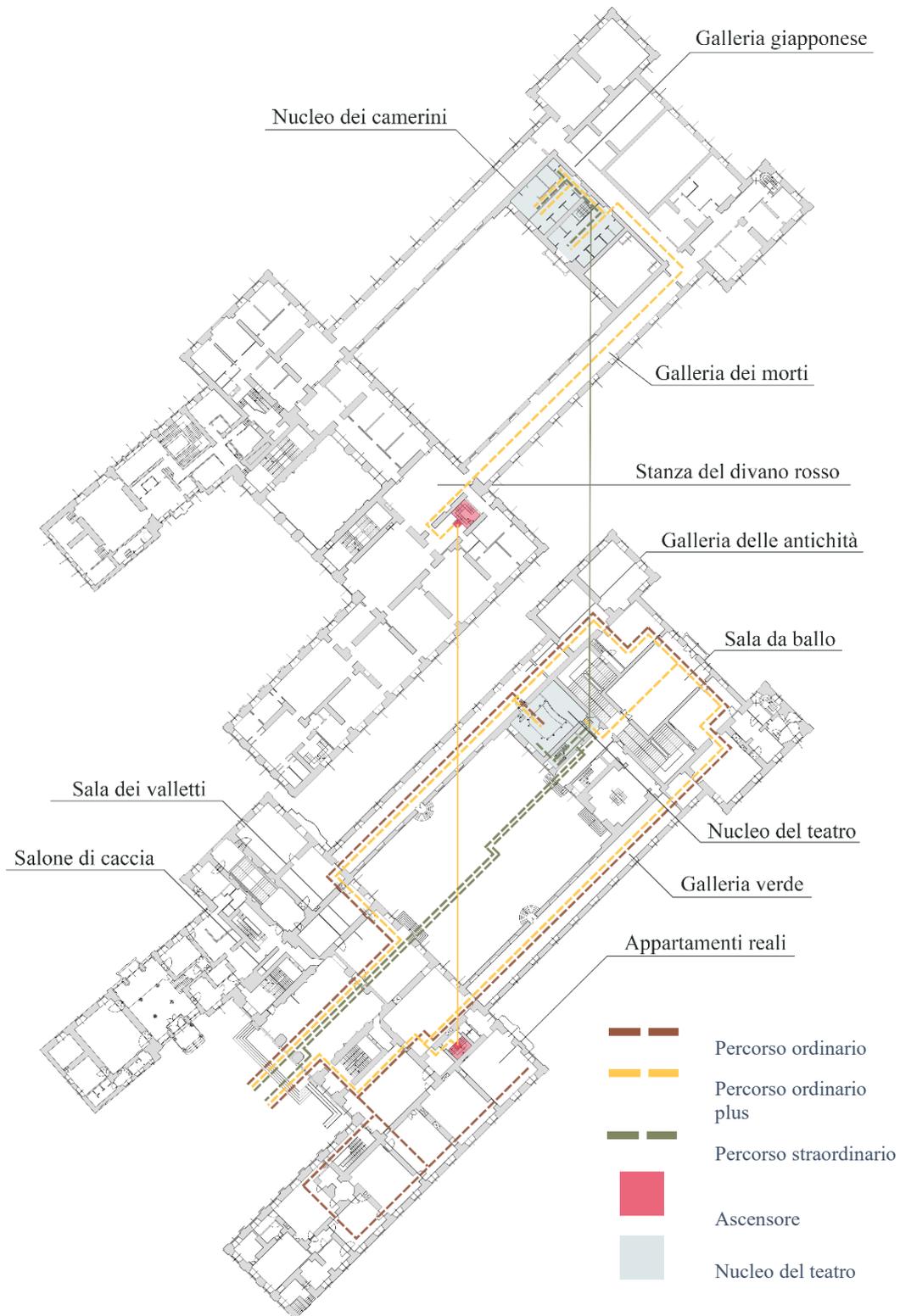


Fig. 197 Planimetrie primo e secondo piano nobile. Indicazione di tre percorsi di visita: ordinario durante il periodo invernale, ordinario plus e nucleo del teatro

Ogni percorso previsto all'interno del castello porta con sé delle esigenze dettate dalla destinazione d'uso assegnata. Per ognuno di questi è possibile stilare una tabella riassuntiva di termini di raffronto come: l'utenza, le funzioni, le criticità e le esigenze. Essi consentono di predisporre un quadro esigenziale utile a orientare le proposte progettuali.

	UTENZA	FUNZIONI	ESIGENZE	CRITICITÀ	PROPOSTE PROGETTUALI
PERCORSO ORDINARIO	<b>FRUITORI</b> - Visitatori del castello (bambini, adulti e persone con ridotte capacità motorie). <b>PERSONALE</b> - Interno al castello (guide e personale della sicurezza); - Esterno al castello (tecnici per manutenzione e pulizia, guide scolastiche).	- Esposizione permanente; - Visita ed esperienza didattica.	- Comfort visivo e termo-igrometrico; - Visita all'interno del castello; - Conservazione e tutela degli ambienti; - Valorizzazione degli ambienti e dei beni esposti.	- Impiantistica obsoleta, ove presente; - Impossibilità di seguire il percorso di visita in autonomia; - Scarsa manutenzione ordinaria; - Mancata valorizzazione con sistemi adatti.	- Adeguamento impiantistica esistente e integrazione ove necessario; - Implemento sistema sorveglianza e sicurezza, aggiunta di indicazioni di percorso; - Redazione di piano di manutenzione ordinaria; - Utilizzo di tecniche di restauro specifiche per le differenti patologie riscontrate, rinnovamento arredo di allestimento esistente.
PERCORSO ORDINARIO PLUS	<b>FRUITORI</b> - Visitatori del castello (bambini, adulti e persone con ridotte capacità motorie); - Visitatori interessati al tema teatrale (bambini, adulti e persone con ridotte capacità motorie). <b>PERSONALE</b> - Interno al castello (guide e personale della sicurezza); - Esterno al castello (tecnici per manutenzione e pulizia, guide scolastiche).	- Esposizione permanente; - Esposizione temporanea; - Visita ed esperienza didattica.	- Comfort visivo e termo-igrometrico; - Visita all'interno del castello; - Conservazione e tutela degli ambienti; - Valorizzazione degli ambienti e dei beni esposti.	- Impiantistica obsoleta, ove presente; - Impossibilità di seguire il percorso di visita in autonomia; - Scarsa manutenzione ordinaria; - Mancata valorizzazione con sistemi adatti.	- Adeguamento impiantistica esistente e integrazione ove necessario; - Implemento sistema di sorveglianza e sicurezza, aggiunta di indicazioni di percorso; - Redazione di piano di manutenzione ordinaria; - Utilizzo di tecniche di restauro specifiche per le differenti patologie riscontrate, rinnovamento arredo di allestimento esistente, nuovo arredo espositivo e rievocativo del teatro ottocentesco.
PERCORSO STRAORDINARIO	<b>FRUITORI</b> - Visitatori interessati al tema teatrale (bambini, adulti). <b>PERSONALE</b> - Interno al castello (guide e personale della sicurezza); - Esterno al castello (tecnici per manutenzione e pulizia, guide scolastiche).	- Esposizione permanente; - Esposizione temporanea; - Esperienza diretta della vita teatrale; - Eventi organizzati per gruppi ridotti.	- Accesso ai diversi piani da parte di tutti i fruitori; - Comfort visivo e termo-igrometrico; - Conservazione e tutela degli ambienti; - Valorizzazione degli ambienti e beni esposti.	- Impossibilità di accesso a tutti gli ambienti a persone con ridotta capacità motoria; - Impiantistica obsoleta o non presente; - Presenza di infiltrazioni, danni e degradi su supporti murari e decorazioni; - Scarsa presenza di impiantistica e non volta alla valorizzazione.	- Utilizzo del percorso di visita ordinario plus; - Adeguamento impiantistica esistente e integrazione ove necessario; - Interventi di restauro mirati alla risoluzione delle problematiche; - Utilizzo di tecniche di restauro specifiche per le differenti patologie riscontrate, nuovo arredo espositivo e rievocativo del teatro ottocentesco.
PERCORSO SERALE	<b>FRUITORI</b> - Visitatori interessati al tema della conferenza proposto (bambini, adulti e persone con ridotte capacità motorie). <b>PERSONALE</b> - Interno al castello (guide e personale della sicurezza); - Esterno al castello (tecnici per manutenzione e pulizia, relatori e ospiti della conferenza).	- Luogo di incontro con previsione di cicli di conferenze; - Eventi organizzati per gruppi ridotti.	- Accessibilità notturna; - Comfort visivo e termo-igrometrico; - Conservazione e tutela degli ambienti; - Adattamento a nuova destinazione d'uso.	- Apertura del castello con personale nelle ore serali; - Impianto di riscaldamento non presente; - Scarsa manutenzione ordinaria; - Dualità di utilizzo (nel percorso di visita nelle ore diurne e percorso serale).	- Implemento sistemi di sorveglianza e sicurezza; - Inserimento di impianto di riscaldamento; - Redazione di piano di manutenzione ordinaria; - Inserimento di nuovo arredo compatibile e reversibile.

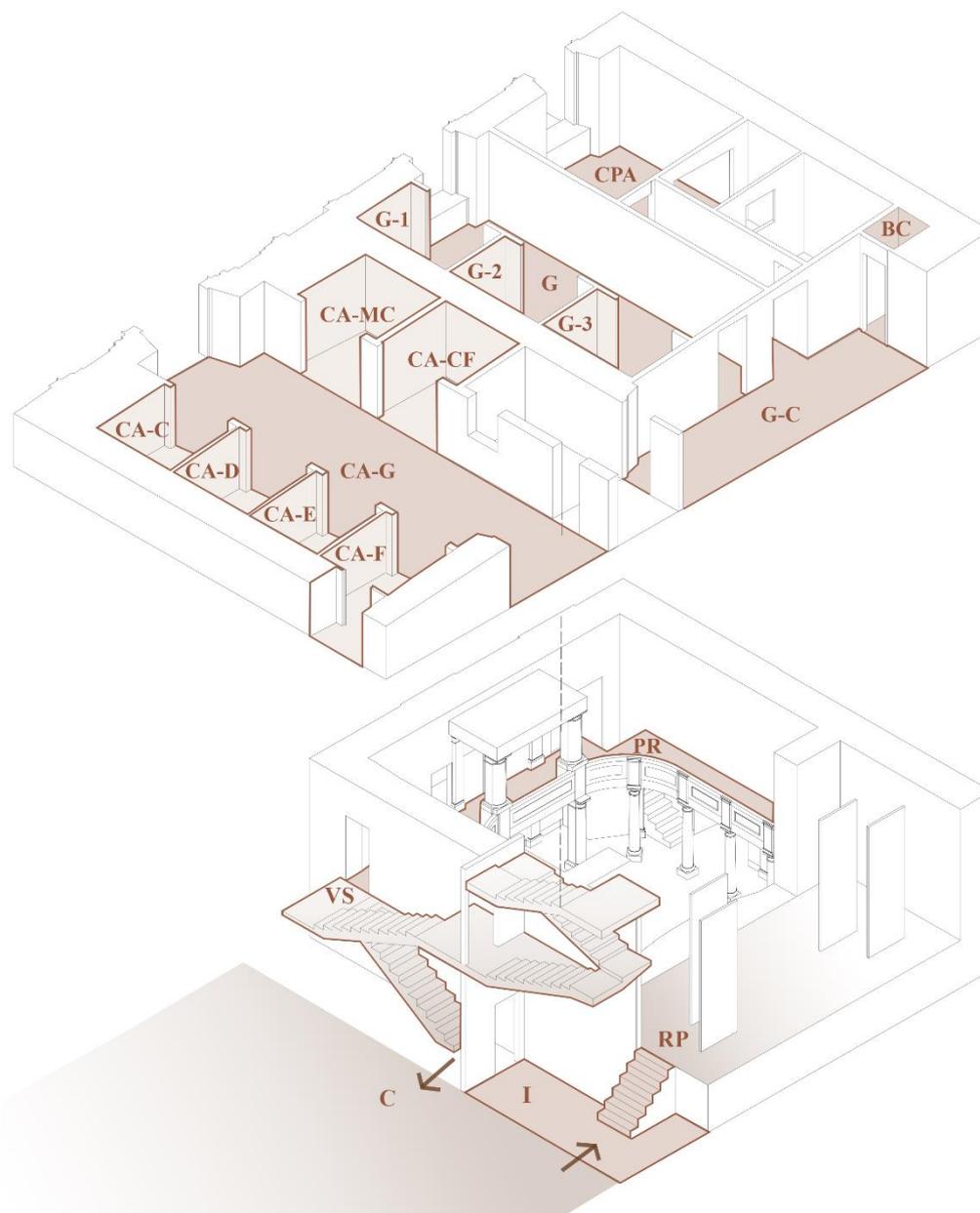
Fig. 198 Quadro esigenziale dei nuovi percorsi di visita del castello di Agliè

In approfondimento è analizzato il percorso straordinario riguardante il nucleo del teatro. Per poter esplorare l'intero progetto e capire le scelte progettuali attuate, è necessario definire un sistema di codificazione e denominazione degli ambienti<sup>12</sup>:

- corridoio (C);
- ingresso (I);
- retropalco (RP);
- vano scala (VS);
- locale comune del camerino degli attori (CA-G);
- alcove annesse al camerino degli attori dedicate a esposizione (CA-C, CA-D, CA-E, CA-F);
- alcove annesse al camerino degli attori dedicate a Carlo Felice di Savoia e Maria Cristina di Borbone-Napoli (CA-CF, CA-MC);
- guardaroba (G);
- alcove annesse al guardaroba (G-1, G-2, G-3);
- corridoio di collegamento tra i camerini (G-C);
- servizio igienico (BC);
- camera della prima attrice (CPR);
- palco reale (PR);
- platea del teatro (PT).

---

<sup>12</sup> Da questo momento in poi, gli ambienti verranno chiamati con il codice assegnato.



*Fig. 199 Modello tridimensionale del nucleo del teatro con indicazione di codici degli ambienti che lo compongono*

Il percorso del nucleo del teatro è affrontato definendo le scelte progettuali messe in atto in ogni ambiente. Il percorso si suddivide con la visione di differenti ambienti durante il percorso in salita e durante il percorso in discesa.

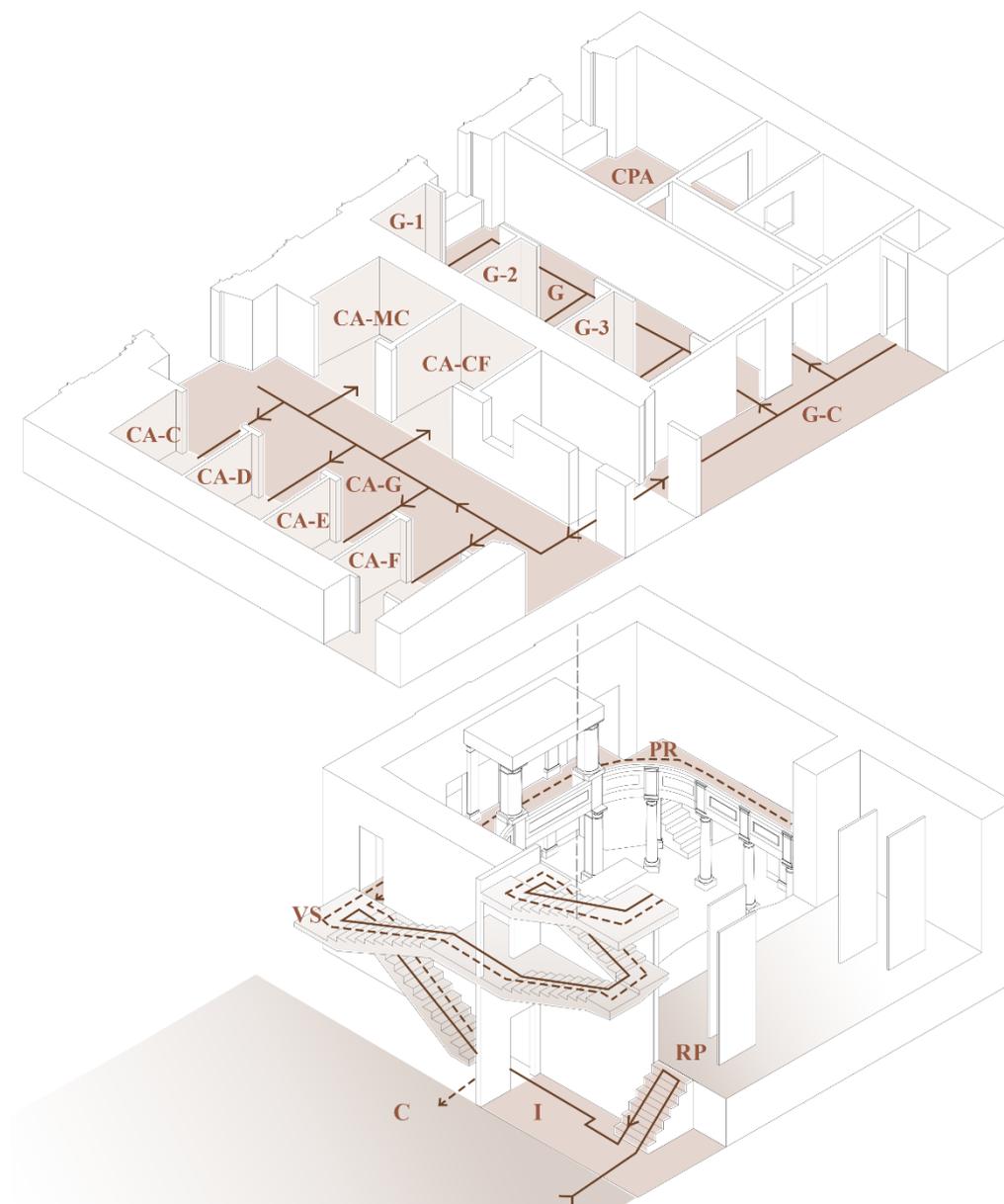


Fig. 200 Modello tridimensionale nucleo del teatro con nuovo percorso di visita. Con linea continua viene indicato il percorso in salita, con linea tratteggiata viene indicato il percorso in discesa

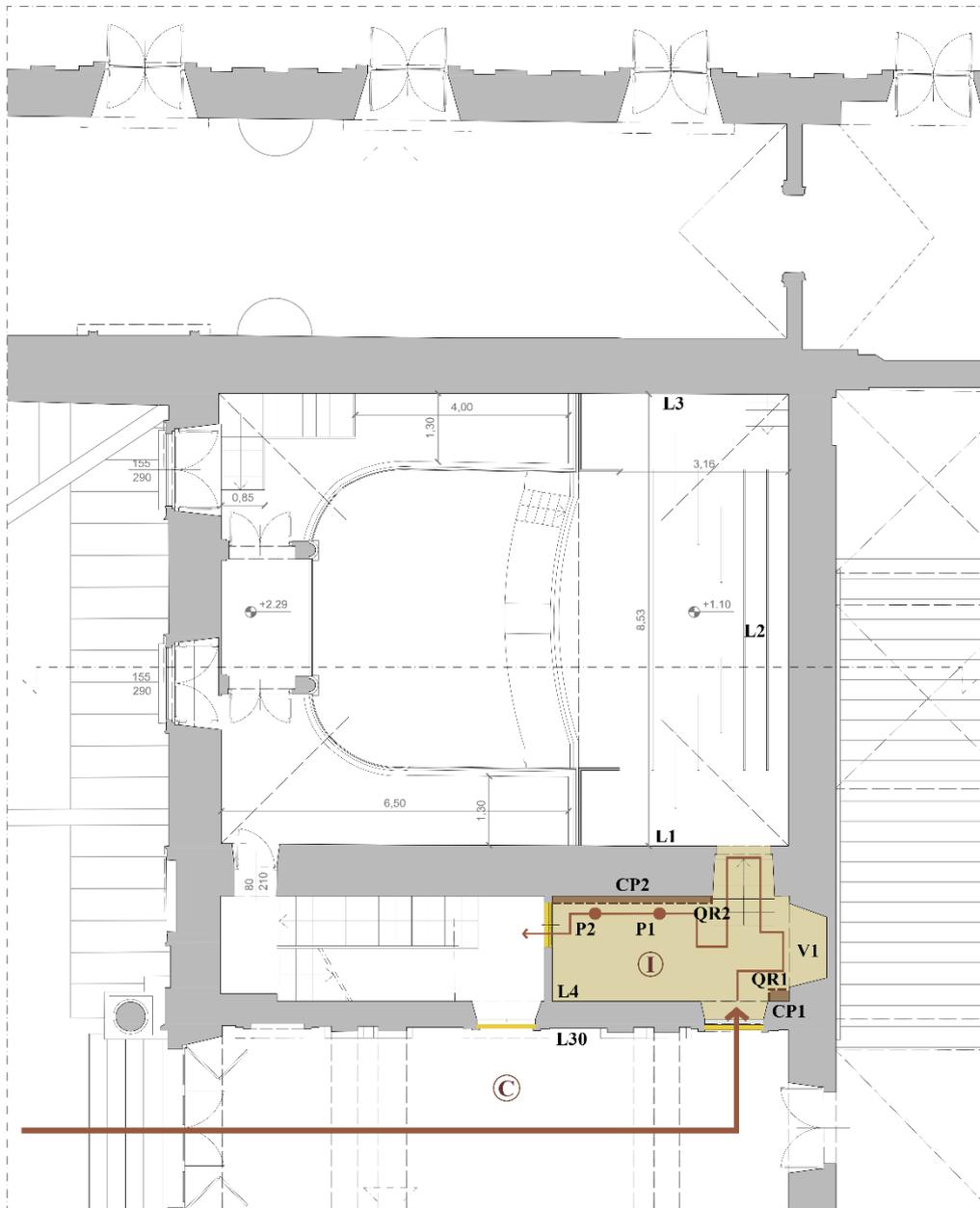


Fig. 201 Stralcio planimetrico nucleo del teatro al primo piano nobile. Ingresso al nuovo di visita straordinario. In giallo sono rappresentate le demolizioni previste in progetto. I codici assegnati sono approfonditi nella tavola n° 08 in allegato riguardante le unità di progetto

### LEGENDA CODICI

- CP** contro parete in cartongesso per protezione impiantistica a vista  
**L** sistema di illuminazione  
**P** pannello espositivo

**QR** QR code

**V** vetrina espositiva

Per accedere all' I dal C viene rimosso il tamponamento attualmente presente.



*Fig. 202 Vista interna ed esterna del tamponamento attualmente esistente tra C e I*

Il percorso inizia con la possibilità di utilizzare QR1 con la spiegazione di ciò che si trova all'interno del locale e un commento di ciò che si trova in V1 (sistemi di illuminazione storici utilizzati nel teatro). Si procede con QR2 che spiega quanto visto alla salita delle scale di accesso al retropalco (non accessibile direttamente ma la visione è permessa da una vetrata fissa apribile solo per manutenzione da personale addetto)<sup>13</sup> e il funzionamento

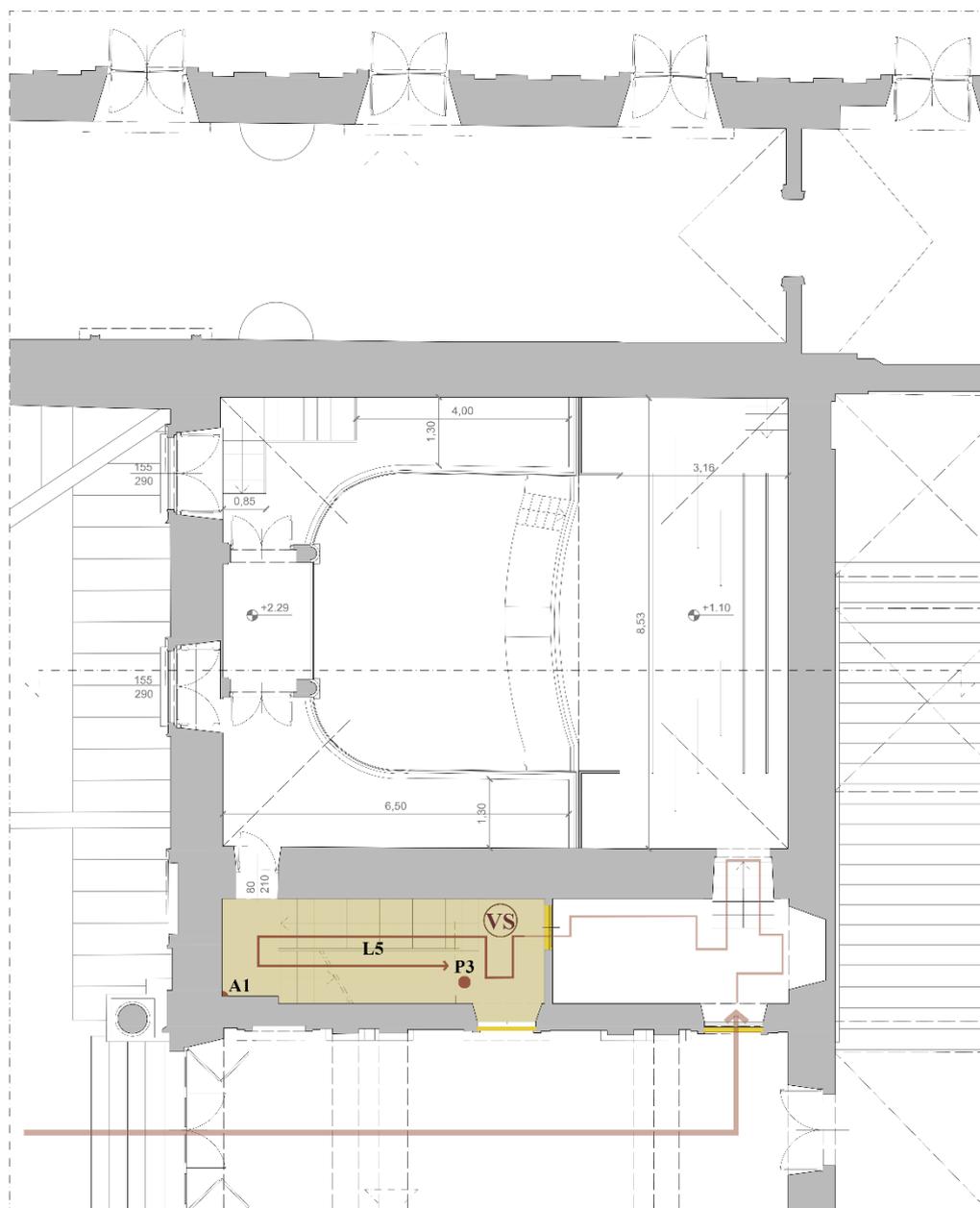
<sup>13</sup> Il retropalco non è direttamente accessibile in quanto è composto da un pavimento in legno originale ottocentesco e anche le scene sono quelle originali. Questo fa sì che i materiali siano molto delicati e fragili e lo spazio non sopporterebbe la fruizione da parte di un ampio flusso di persone.

del nuovo sistema di illuminazione interattivo installato per l'illuminazione delle quinte e della macchina scenica. Questo sistema di illuminazione è composto da L1: illuminazione generale diffusa posizionata sulla graticcia, L2: illuminazione generale diffusa dal basso posizionata nei binari delle quinte, L3: illuminazione generale diffusa posizionata sulle pareti. Si procede con P1 e P2 che sintetizzano il funzionamento della macchina scenica teatrale e le quinte sceniche. Il P2, a differenza del P1, sarà interattivo per poter visualizzare tutte le quinte sceniche presenti sul palco del teatro. In merito all'illuminazione generale dell'ambiente vi è una piantana all'angolo (L4).

Attualmente, tra I e VS è presente una finestra che viene convertita in porta di passaggio.



Fig. 203 Ipotesi di P1 e P2 riguardante il funzionamento della macchina teatrale e delle quinte sceniche esposte nel retropalco del teatro



*Fig. 204 Stralcio planimetrico nucleo del teatro al primo piano nobile. Vano scala di collegamento. In giallo sono rappresentate le demolizioni previste in progetto. I codici assegnati sono approfonditi nella tavola n° 08 in allegato riguardante le unità di progetto*

### LEGENDA CODICI

- A** sistema audio
- L** sistema di illuminazione
- P** pannello espositivo

VS presenta un nuovo impianto audio (A1) che consente di far immedesimare il fruitore in un viaggio immersivo all'interno del teatro ottocentesco. La volontà è quella di riprodurre un suono ad un volume tale da far sembrare questo suono proveniente dal teatro. Quanto ascoltato viene indicato su P3 dove sono riportati dettagli in merito a quanto si sta ascoltando (opere buffe di Carlo Goldoni). Il sistema di illuminazione previsto per questo ambiente è integrato al mancorrente della scala e restituisce un'illuminazione generale diffusa (L5).

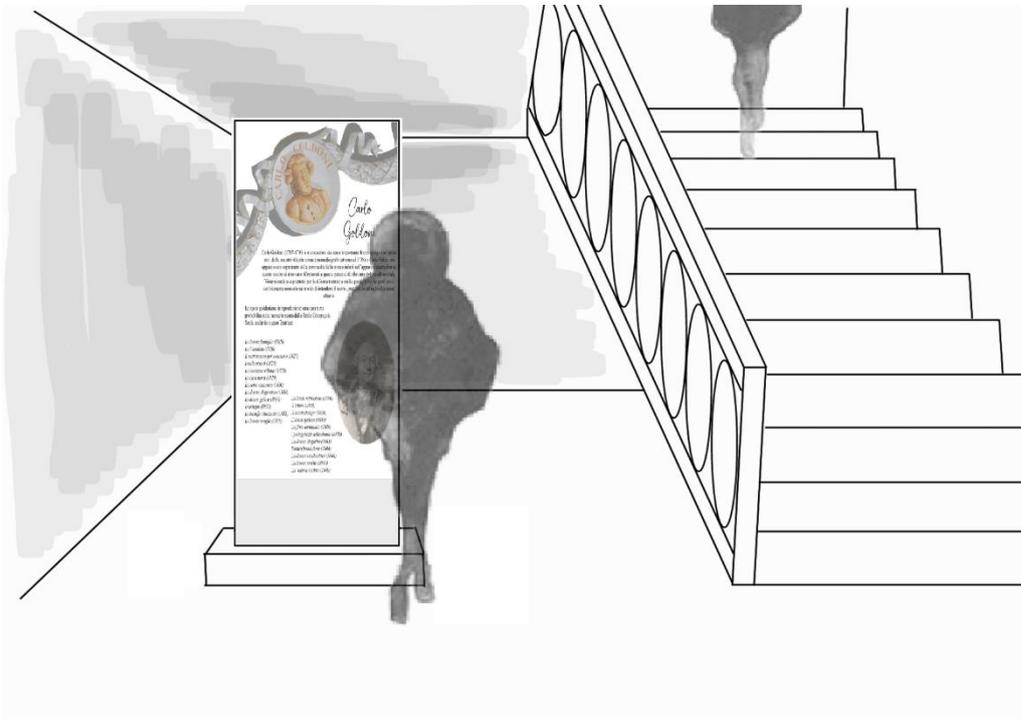


Fig. 205 Ipotesi di P3 riguardante il suono ascoltato durante la salita del vano scala di accesso ai camerini

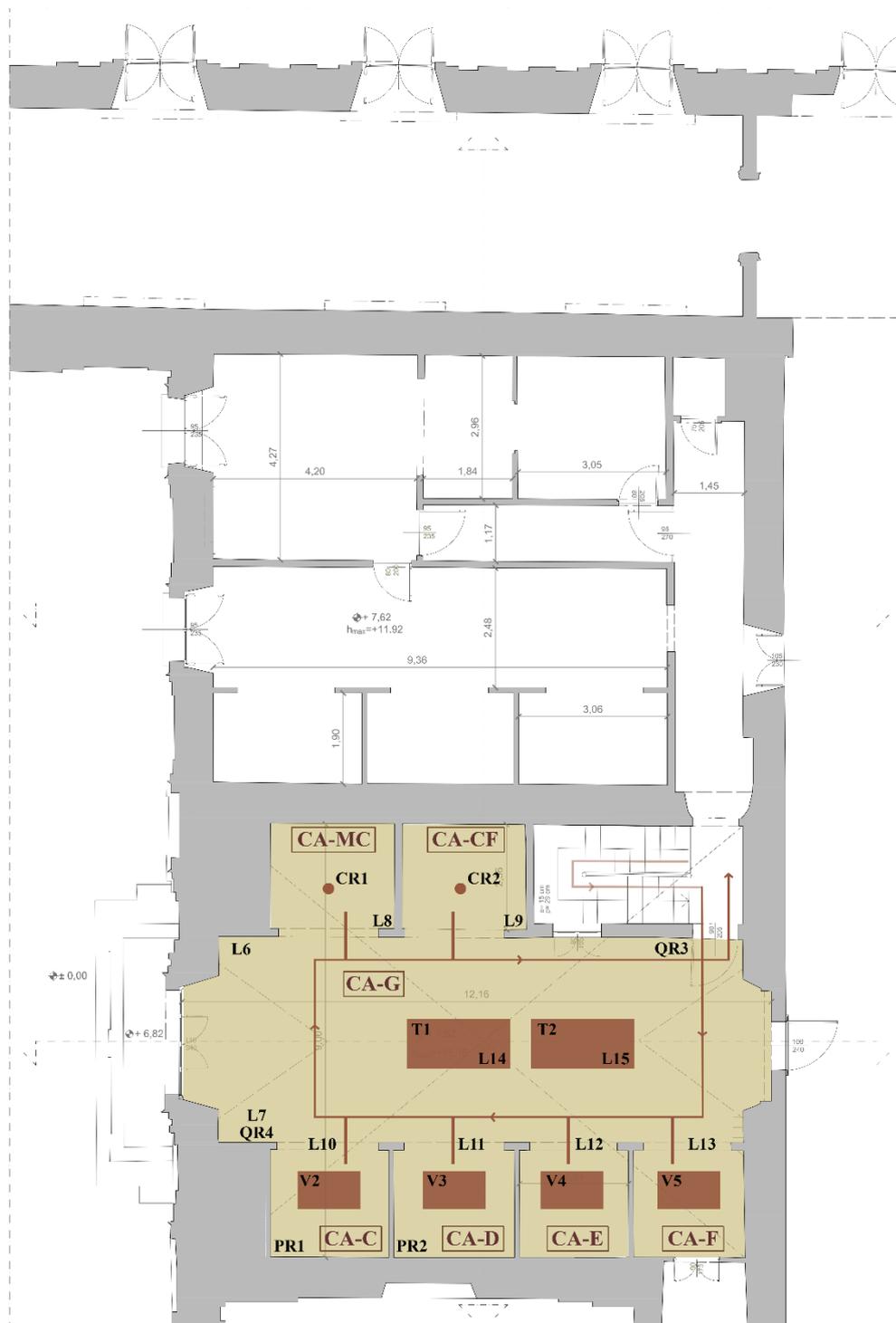


Fig. 206 Stralcio planimetrico nucleo dei camerini al secondo piano nobile. Camerino degli attori. I codici assegnati sono approfonditi nella tavola n° 08 in allegato riguardante le unità di progetto

### LEGENDA CODICI

<b>CR</b>	costumi reali
<b>L</b>	sistema di illuminazione
<b>PR</b>	proiezione multimediale
<b>QR</b>	QR code
<b>T</b>	tavolo espositivo
<b>V</b>	vetrina espositiva

Il camerino degli attori è composto da diversi ambienti. In CA-G l'intenzione è quella di inserire T1 e T2 su cui esporre le carte da parati conservate nel deposito certosa al terzo piano del castello, catalogate come nel progetto "*Sleeping Beauty*"<sup>14</sup>. Il sistema di illuminazione generale di questo locale è previsto con L6 e L7 (sistemi di illuminazione lineari sullo sporto delle alcove), è previsto anche un sistema puntuale (L14 e L15) su T1 e T2. Sulle pareti principali sono posizionati QR3 e QR4 che spiegano cosa accade all'interno delle varie alcove connesse a questo ambiente.

In CA-MC e in CA-CF è prevista l'esposizione di CR1 di Maria Cristina di Borbone e CR2 di Carlo Felice di Savoia, attualmente esposti nel palco reale del teatro di corte. L'illuminazione per questi ambienti è prevista puntuale per creare profondità (L8, L9).

In CA-C e CA-D sono presenti V2 e V3 contenenti oggettistica utilizzata durante la preparazione degli attori e attrici. Esse saranno retroilluminate.

In questi ambienti è anche prevista PR1 e PR2 che mostrano la vita degli attori durante la loro preparazione per una messa in scena.

In CA-E e CA-F sono presenti V4 e V5 contenenti oggettistica utilizzata durante la preparazione degli attori e attrici. Esse saranno retroilluminate.

---

<sup>14</sup> Per approfondimenti: [www.musei.beniculturali.it/](http://www.musei.beniculturali.it/).

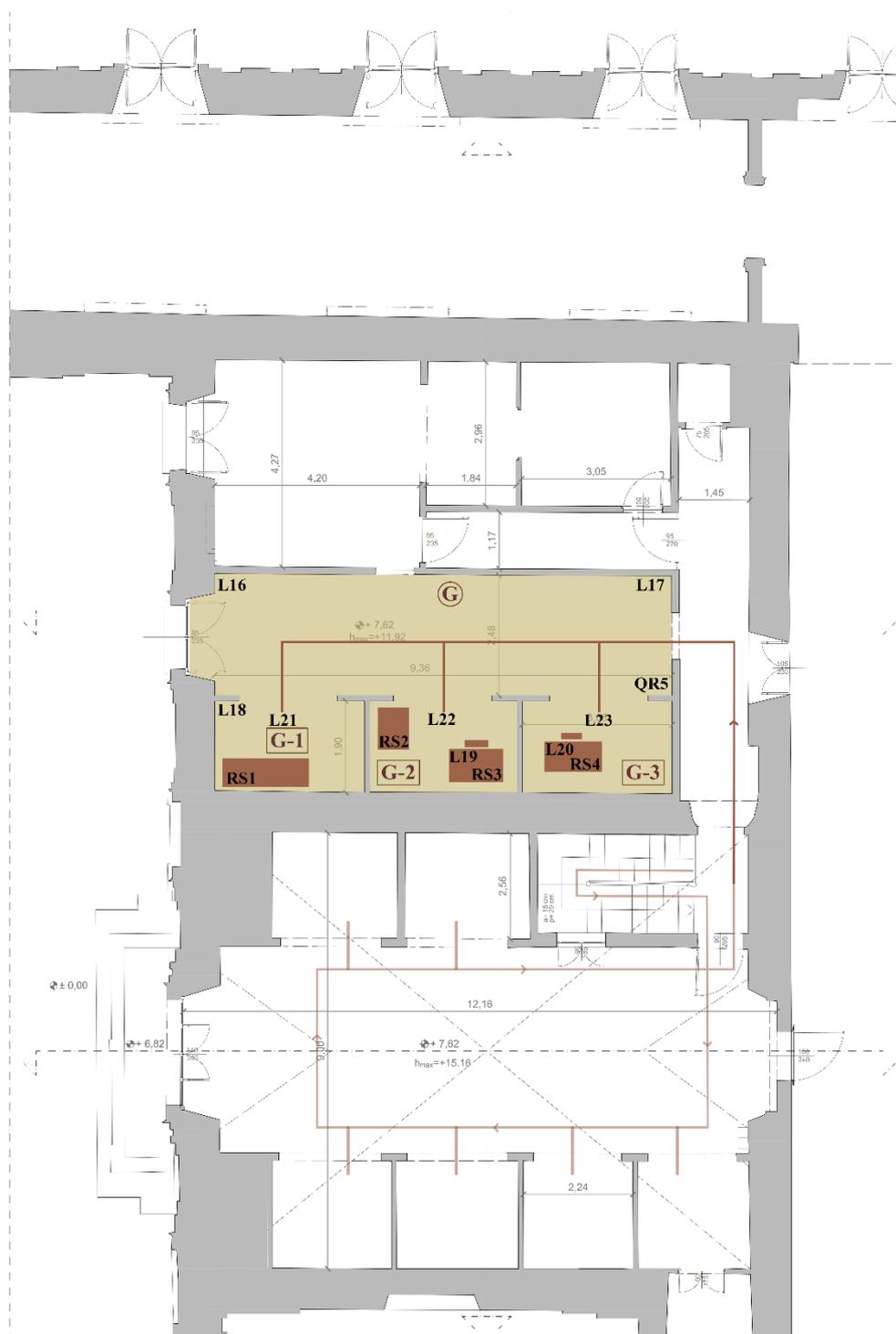


Fig. 207 Stralcio planimetrico nucleo dei camerini al secondo piano nobile. Guardaroba. I codici assegnati sono approfonditi nella tavola n° 08 in allegato riguardante le unità di progetto

LEGENDA CODICI

**L** sistema di illuminazione

**RS** ricostruzione storica

**QR** QR code

Il G e le alcove annesse sono i locali su cui sono state maggiormente reperite informazioni in merito al mobilio presente (confrontando gli *Inventari* storici e gli *Inventari* attuali). La scelta progettuale, infatti, mira a ricostruire come storicamente erano arredati questi ambienti. All'ingresso è presente QR5 che spiega la destinazione d'uso di questi ambienti. Per G il sistema di illuminazione generale è previsto con L16 e L17.

In G-1, G-2 e G-3, l'arredo presente fa fede alla ricostruzione storica descritta (RS1, RS2, RS3 e RS4). L'illuminazione è prevista puntuale con la rifunzionalizzazione di apparecchi di illuminazione storici (L18, L19 e L20).

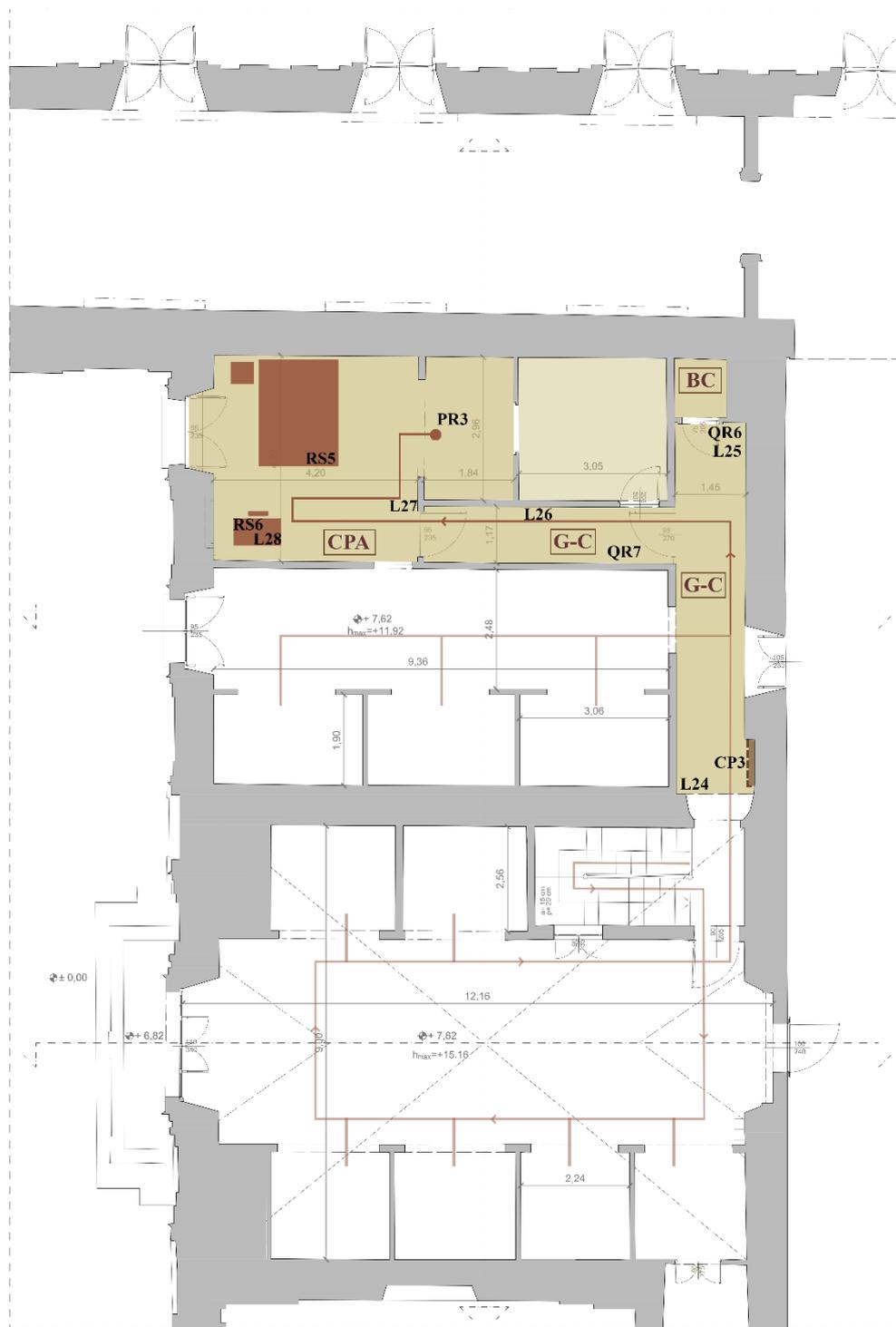


Fig. 208 Stralcio planimetrico nucleo dei camerini al secondo piano nobile. Corridoio annesso al guardaroba, camera della prima attrice e servizio igienico. I codici assegnati sono approfonditi nella tavola n° 08 in allegato riguardante le unità di progetto

LEGENDA CODICI

- CP** contro parete in cartongesso per protezione impiantistica a vista  
**L** sistema di illuminazione  
**PR** proiezione multimediale  
**RS** ricostruzione storica  
**QR** QR code

Il G-C permette l'accesso a BC e CPA. È possibile trovare un CP3 in protezione degli impianti a vista. Il BC presenta un QR6 che spiega la sua storia. Il G-C verso la camera dell'attrice presenta un QR7 all'ingresso che permette di trovare una spiegazione in merito alla CPA e all'attrice. Il G-C presenta un sistema di illuminazione generale tramite L24, L25 e L26. La CPA viene ricostruita storicamente grazie alla comparazione degli archivi storici (RS5, RS6). Nell'alcova privata è prevista una PR3 che consente la visione di un ologramma della stessa attrice durante la sua preparazione. Il sistema di illuminazione della CPA è sia generale (L27) che puntuale mediante rifunzionalizzazione di apparecchi di illuminazione storici (L28).

Originariamente tra CPA e G vi era una porta di collegamento diretto. In progetto questa viene accostata e non più utilizzata come passaggio poiché viene sfruttato il G-C.

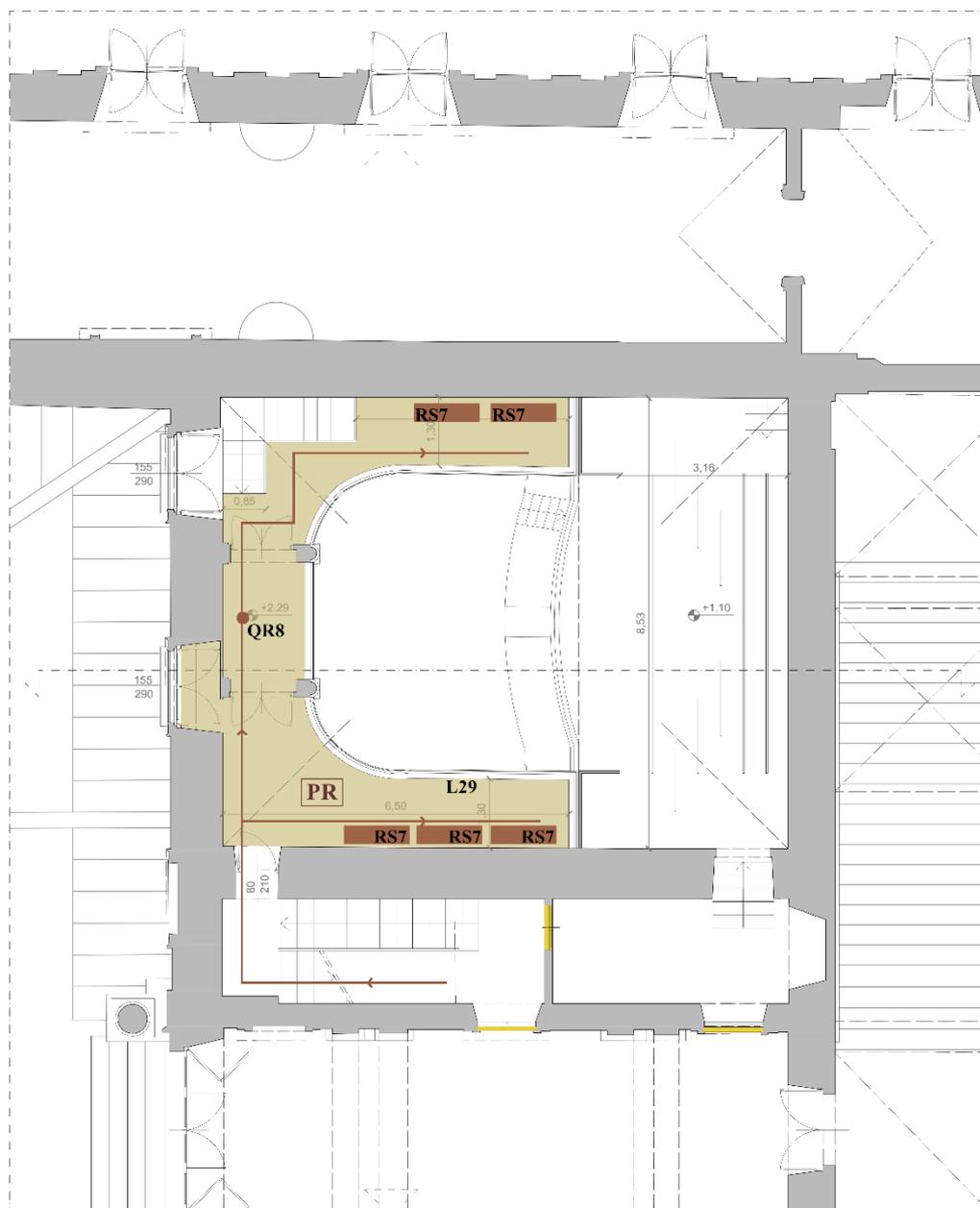


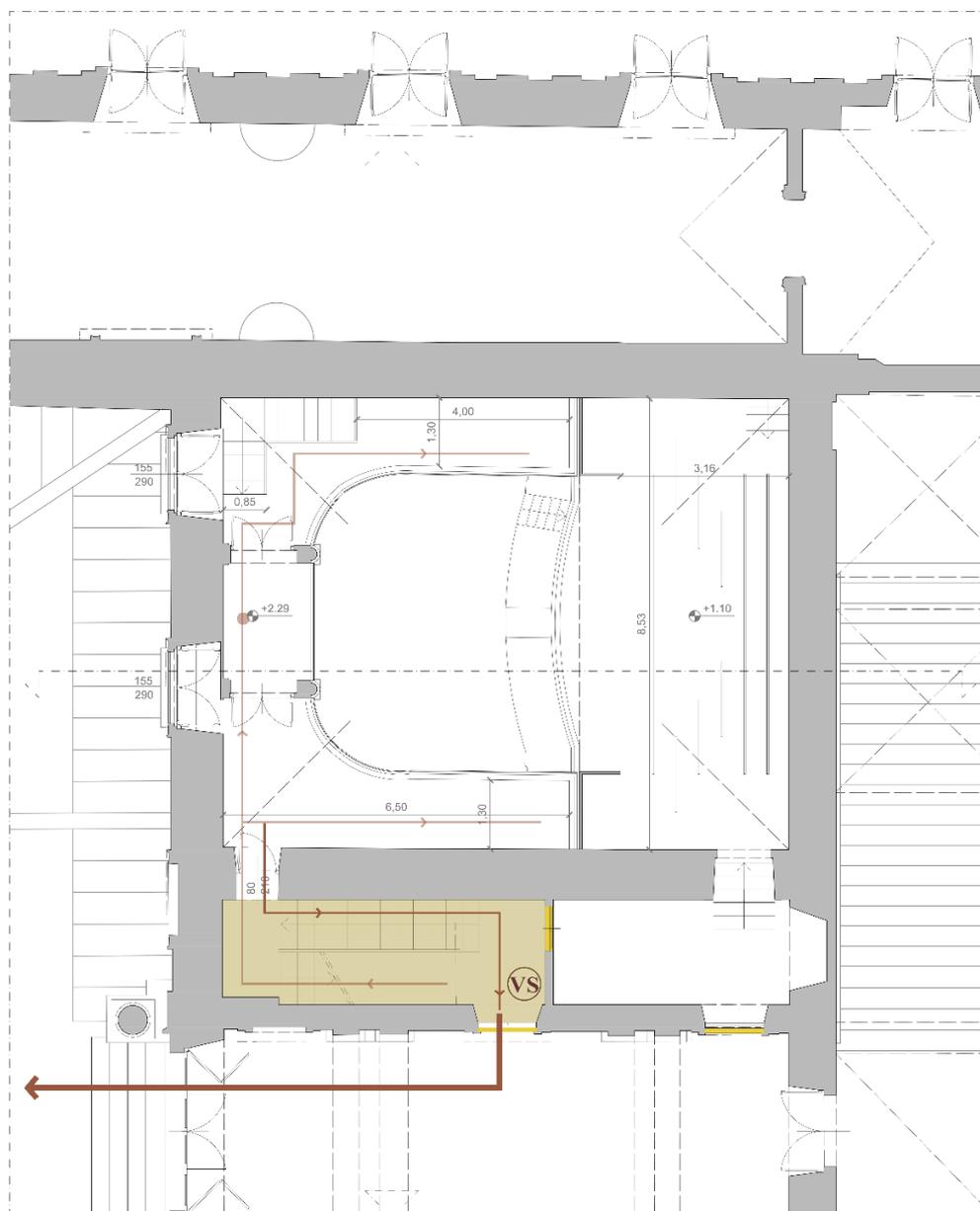
Fig. 209 Stralcio planimetrico nucleo del teatro al primo piano nobile. Palco reale del teatro di corte. I codici assegnati sono approfonditi nella tavola n° 08 in allegato riguardante le unità di progetto

### LEGENDA CODICI

**L** sistema di illuminazione

**QR** QR code

Il PR è l'ultimo ambiente visitabile durante questo percorso di visita. Il fruitore può immedesimarsi nella vita reale di Carlo Felice e Maria Cristina e usufruire di questo spazio con una visione privilegiata, tramite le panche (RS7). Al centro del PR vi è QR8 che permette la spiegazione del funzionamento teatro di corte. L'illuminazione prevista è generale posizionata a terra (L29).

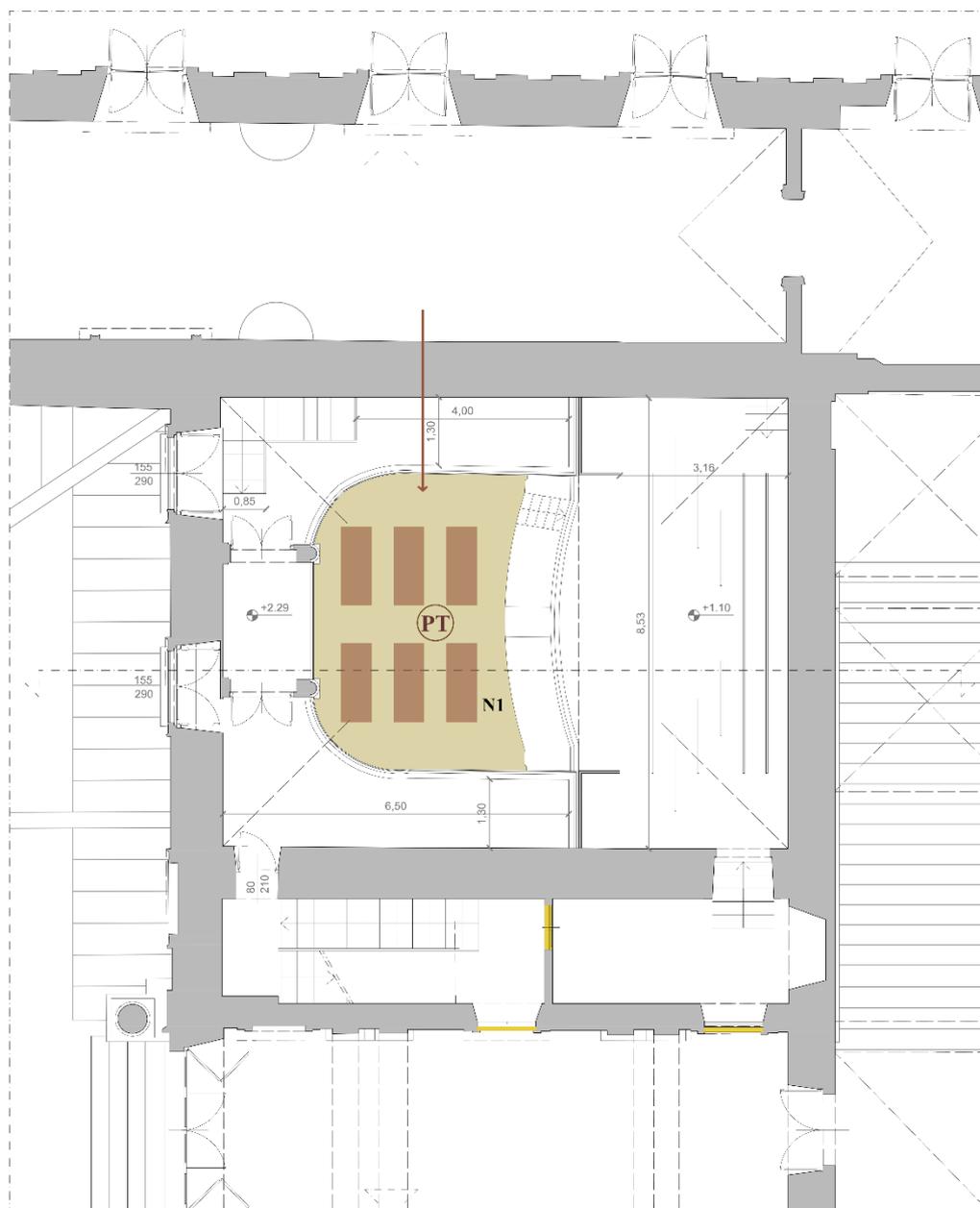


*Fig. 210 Stralcio planimetrico nucleo del teatro al primo piano nobile. Vano scala di collegamento verticale. I codici assegnati sono approfonditi nella tavola n° 08 in allegato riguardante le unità di progetto*

Il percorso termina in corrispondenza del VS in cui è prevista la riapertura di una porta, ad oggi tamponata.



*Fig. 211 Vista interna ed esterna del tamponamento attualmente esistente tra C e VS*



*Fig. 212 Stralcio planimetrico nucleo del teatro al primo piano nobile. Platea del teatro di corte. I codici assegnati sono approfonditi nella tavola n° 08 in allegato riguardante le unità di progetto*

Un'ulteriore chiave di lettura del nucleo del teatro è quella di utilizzare la PT con un valore aggiunto. Essa fa parte del percorso di visita ordinario e ordinario plus. Durante il colloquio con la direzione del casello, è emerso che le sale del castello vorrebbero essere anche utilizzate per ospitare cicli

di conferenze. L'idea progettuale è quella di utilizzare proprio il teatro a questo scopo. Questo nuovo utilizzo può avvenire nei periodi in cui si conclude l'orario di visita.

Particolare attenzione è stata posta sulla scelta delle sedute utilizzabili (N1). I requisiti principali dovevano essere: compatibilità e reversibilità.



Fig. 213 *Ipotesi di seduta utilizzabile all'interno del teatro di corte al primo piano nobile. Già pubblicate in [www.laurencehumier.com/meeting-chairs](http://www.laurencehumier.com/meeting-chairs)*

La scelta progettuale è quindi ricaduta su sedute mobili e pieghevoli. La colorazione raggiunge l'obiettivo proposto della compatibilità. Infatti, il verde richiama la colorazione delle sedute originali: “17. Panche di diversa lunghezza di bosco noce colorito accajon, rimborate, e coperte di pelle verde”<sup>15</sup>.

---

<sup>15</sup> Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite, Archivio del Duca di Genova, Tenimenti, Tenimento di Agliè, Amministrazione, Mazzo 58, *Inventario del 1826: sezione riguardante il Teatro ed i Camerini del Castello di Agliè, 1826 [21-ASTO]*.

### **3.3 Rimedio alle cause di degrado**

I degradi presenti nel nucleo del teatro sono riconducibili a una causa principale: la presenza di acqua, sotto forma di umidità, all'interno delle murature. Essa nei diversi ambienti provoca patologie differenti. Tra queste possiamo riscontrare la presenza di fessurazioni, tarli, usura, mancanze, muffe, calcinelli, efflorescenze, depositi superficiali, rigonfiamenti, distacchi, lacune, colonizzazione biologica e fotodeterioramento. Queste patologie sono riscontrabili sui diversi materiali presenti in maniera più o meno accentuata. Le ultime cinque patologie vengono approfondite nella tematica specifica riguardante la carta da parati e l'interazione che la stessa presenta con la luce.

In generale, le scelte progettuali in merito alle soluzioni di intervento puntuali sulle patologie di degrado mirano a seguire una filosofia di progetto ben precisa: l'intervento dove strettamente necessario con il focus principale del minimo intervento. Infatti è previsto in alcune porzioni, in cui la patologia manifestata non sia deteriorante per l'integrità del bene, di tener traccia nella mappatura ma di non intervenire. In altri casi invece, dove l'integrità del bene è in pericolo, è necessario intervenire ma consapevolmente a quanto è compatibile con l'ideale del minimo intervento. Il concetto deve essere inteso sia nell'estensione dell'intervento che negli strumenti e mezzi utilizzati per il restauro. Le soluzioni nel dettaglio verranno successivamente affrontate.

Per poter intervenire puntualmente sui degradi, è necessario in primis soffermarsi sulla causa che ha scaturito tali problematiche. Il rimedio prevede l'eliminazione, l'interruzione o la limitazione di tale fenomeno.

La presenza di umidità nel sistema murario di un edificio storico è una patologia frequente. Ciò che differisce i differenti casi è la causa

scatenante di tale patologia. Spesso si riscontra umidità di risalita in edifici a stretto contatto con il terreno. Il nucleo del teatro presenta una situazione differente: l'umidità è causata da infiltrazioni provenienti dal sottotetto del castello. La soluzione attuabile in questo specifico caso è quella di eliminarla mediante impermeabilizzazione ed isolamento della copertura. Un riferimento progettuale in cui l'intervento di consolidamento e restauro è simile al caso studio del castello di Agliè ed è quello attuato nel Santuario Madonna della Medaglia Miracolosa di Boves, in provincia di Cuneo<sup>16</sup>. L'architetto che si è occupato dei restauri è Luca Soave. La struttura risale al 1902 ma portava al suo interno danni che hanno richiesto forti interventi di restauro. L'obiettivo di tale intervento mirava all'eliminazione di infiltrazioni di acqua provenienti dalla copertura in evidente stato di degrado. La copertura aveva una struttura complessa in legno, formata da differenti tipi di falde: inclinate, a padiglione e a capanna. Il manto di copertura era in tegole marsigliesi con inserti metallici nei compluvi e displuvi di unione tra le differenti strutture di copertura. Le operazioni di intervento sono state quelle di rimozione e sostituzione della struttura portante deteriorata, ove possibile il recupero si è intervenuto mediante consolidamenti. Importante operazione è stata quella di sostituzione dei sistemi di raccolta delle acque piovane in sostituzione compatibile e coerente con quanto era in opera. Risolte le problematiche al tetto mediante ripasso della copertura e doppia impermeabilizzazione della stessa (tramite barriera al vapore sull'assito e guaina impermeabilizzante sotto tegola), si è provveduto al consolidamento della volta a vela verso il

---

<sup>16</sup> In approfondimento al caso studio citato: Soluzioni contro le infiltrazioni sulla copertura di un edificio religioso ([www.bmigroup.com/it/vivi-il-tuo-tetto/infiltrazioni-tetto-edifici-religiosi/](http://www.bmigroup.com/it/vivi-il-tuo-tetto/infiltrazioni-tetto-edifici-religiosi/)). Ulteriori casi studio: Restauro conservativo della copertura di un palazzo storico a Vicenza ([www.santinicostruzioni.it/our-works/restauro-conservativo-copertura-palazzo-storico/](http://www.santinicostruzioni.it/our-works/restauro-conservativo-copertura-palazzo-storico/)).

piano sottostante in quanto presentava patologie di degrado dovute alle infiltrazioni presenti (distacchi).

Lo stesso intervento proposto mira alla scelta progettuale riproposta nel caso al fine di eliminare la causa principale dei degradi: l'umidità da infiltrazione. Risolta la causa principale sarà necessario attendere il riassetamento dell'umidità presente nelle murature tramite asciugatura naturale della stessa per poi poter intervenire puntualmente sui degradi riscontrati.

### **3.3.1 Ipotesi di intervento sulle principali patologie di degrado**

Le ipotesi di intervento mirano alla risoluzione ed eliminazione dei degradi presenti nel nucleo del teatro. Esse saranno affrontate in via generale in modo tale da proporre un intervento di restauro complessivo in grado di risanare e rendere così fruibili gli ambienti del nucleo. Le patologie, come detto, sono di diverso tipo e dovranno prevedere tecniche di intervento specifiche. Ciò che si può compiere in via generale e che accomuna le differenti patologie è l'individuazione e catalogazione delle stesse attraverso analisi non invasive e, se necessario, accompagnate successivamente da indagini diagnostiche. Questo permette la corretta classificazione della patologia di degrado e, di conseguenza, di proporre il giusto approccio metodologico di intervento. La filosofia di progetto di ogni tipo di intervento mira ad essere compatibile e sostenibile attraverso la tecnica del minimo intervento. È proprio per questo motivo che, in alcuni casi in cui la patologia non è invasiva, non sarà fatto alcun tipo di intervento.

Tra le patologie diffuse nel nucleo del teatro vi è la presenza di fessurazione. Essa è presente su differenti materiali (intonaco e legno) che compongono il nucleo ma principalmente sul legno. Questa patologia si manifesta attraverso spaccature verticali.



*Fig. 214 Fessurazione presente sulle colonne del teatro di corte (primo piano nobile)*



*Fig. 215 Proposta di intervento su fessurazione del legno. Tratta da [www.mestierincorso.it/wp-content/uploads/2020/09/5-come-chiudere-le-spaccature-dei-mobili-artedelrestauro.it\\_.jpg](http://www.mestierincorso.it/wp-content/uploads/2020/09/5-come-chiudere-le-spaccature-dei-mobili-artedelrestauro.it_.jpg)*

La soluzione proposta è una tecnica che viene utilizzata anche nel restauro di mobili in legno. Essa permette di agire sia a livello estetico ma soprattutto a livello strutturale in quanto la fessurazione nelle colonne del teatro si è creata a causa di sforzo meccanico e/o ritiro del legno. La proposta prevede l'aggiunta di materiale ligneo di uguale essenza (larice) all'interno della spaccatura. Dove sono presenti scanalature sarà necessario utilizzare delle porzioni di legno ridotte per poter riprendere la forma corretta del supporto. Questo metodo di lavoro avviene mediante l'utilizzo di collante compatibile (colla animale) da stendere sia sul supporto su cui si deve intervenire che sulla nuova porzione di legno da inserire. Successivamente, attraverso l'aiuto di un martello sarà possibile inserire il nuovo materiale. Dopo aver fatto asciugare la colla si procede

con la rasatura del legno in eccesso in modo tale da ottenere una superficie piana e omogenea. Per seguire la filosofia di minimo intervento non sarà realizzata alcuna finitura e l'intervento verrà posto in opera solo dove è ritenuto più necessario.

Nel caso in cui la fessurazione sia presente sull'intonaco, ove strettamente necessario, l'intervento proposto è quello di iniezione di un nuovo intonaco naturale compatibile con calce idraulica.

Un'ulteriore patologia, sempre parlando di legno, è la presenza di insetti xilofagi. Questi insetti intaccano quasi tutte le essenze di legno, soprattutto quelle più tenere, usate per gli elementi decorativi. Questa patologia si manifesta con piccoli fori sul supporto ligneo.



*Fig. 216 Presenza di attacco di insetti xilofagi su elementi decorativi del teatro di corte (primo piano nobile)* *Fig. 217 Proposta di intervento su legno con presenza di tarli.* Tratta da [www.beneforti.it/images/50/50.jpg](http://www.beneforti.it/images/50/50.jpg)

Vi sono due tipologie di trattamenti possibili da attuare ed entrambi sono efficaci all'eliminazione e cura del degrado. Il primo è definito trattamento curativo in quanto è volto a bloccare l'attacco biologico, il secondo è chiamato trattamento preservativo ed è volto alla prevenzione del supporto

ligneo<sup>17</sup>. Infine, sarà possibile trattare il legno superficialmente in modo tale da proteggerlo e prevenire nuovamente tale patologia.

«I trattamenti superficiali contro gli insetti generalmente sono a base di sostanze quali la permetrina o i sali di boro, riescono a penetrare solo di qualche millimetro, tuttavia tale penetrazione è sufficiente ad uccidere la larva appena nasce in quanto l'uovo generalmente è posato in prossimità della superficie del legno. (...) Il trattamento ha comunque efficacia limitata nel tempo; pertanto, ogni circa 10 anni dovrebbe essere ripetuto (seguendo comunque le istruzioni contenute nella documentazione accompagnatoria fornita dal produttore del preservante stesso)»<sup>18</sup>.

L'intervento consiste nell'iniettare la sostanza tramite una siringa e successiva stuccatura dei fori mediante stucco di legno. Esso è un particolare stucco formato da colla animale e finissima polvere di legno, compatibile con la struttura su cui si interviene. Nel caso in cui la porzione d'intervento presenti dorature mancanti, si prevede la reintegrazione di tali dorature mediante una ri-doratura a guazzo (ovvero mediante utilizzo di collante, bolo e foglie d'oro).

Sempre sul materiale appena analizzato è possibile intervenire sulla patologia dell'usura. Essa si presenta principalmente sugli orizzontamenti quali il palcoscenico, il palco reale e su elementi decorativi quali i basamenti delle colonne. Questa patologia è causata da calpestio e deposito superficiale e si manifesta attraverso opacità e perdita di colore.

---

<sup>17</sup> GENNARO CAPUTO, *Il degrado delle strutture in legno*, tesi di laurea, Università di Bologna, Facoltà di ingegneria, a.a. 2015-16, relatore ing. Luca Venturi, p. 38 sg.

<sup>18</sup> MAURIZIO FOLLESA, MARCO PIO LAURIOLA, MARIO MOSCHI, *Durabilità e manutenzione delle strutture di legno*, Piacenza, Ticom, 2011, p. 39 sg.



Fig. 218 Presenza di usura su basamenti delle colonne del teatro di corte (primo piano nobile)



Fig. 219 Presenza di usura su palco scenico del teatro di corte (primo piano nobile)

L'intervento proposto mira inizialmente ad una pulizia attraverso spazzolatura a secco e successivo trattamento protettivo tramite stesura di impregnante oleoso che crea un sottile strato trasparente, impermeabile e antiscivolo. Nel caso dei basamenti delle colonne è previsto anche il ripristino del colore. Esso non verrà ripreso nella sua originalità ma verrà restituito con il tono del colore principale (senza riportare i dettagli proposti originariamente).



Fig. 220 Proposta di intervento su legno con usura. Tratto da [www.media.lavorincasa.it/post/14/13247/13240/medium.jpg](http://www.media.lavorincasa.it/post/14/13247/13240/medium.jpg)



Fig. 221 Proposta di intervento su legno con usura. Tratto da [www.lucidaturamarmiroma.it/wp-content/uploads/2019/07/23.lucidatura-parquet.jpg](http://www.lucidaturamarmiroma.it/wp-content/uploads/2019/07/23.lucidatura-parquet.jpg)

La medesima patologia è riscontrabile nelle pavimentazioni al secondo piano nobile. In questi ambienti coesistono sia il legno, nel guardaroba e camera dell'attrice, che il cotto, nel camerino degli attori. Sulle pavimentazioni in legno l'intervento proposto è il medesimo del teatro mentre sulle pavimentazioni in cotto non trattato la proposta è differente. In questo caso l'intervento mira ad una pulizia meccanica con l'ausilio di detergenti neutri non aggressivi e successiva stesura di cera protettiva liquida o in pasta.



*Fig. 222 Presenza di usura e deposito superficiale su pavimentazione camerino degli attori*



*Fig. 223 Proposta di intervento su pavimento in cotto non trattato con segni di usura e deposito superficiale. Tratto da [www.manutenzionepavimenti.it/wp-content/uploads/2018/02/pulizia-pavimenti-cotto2-1024x720.jpg](http://www.manutenzionepavimenti.it/wp-content/uploads/2018/02/pulizia-pavimenti-cotto2-1024x720.jpg)*

Nella camera dell'attrice è presente un tappeto con evidenti segni di usura (strappi e mancanze). In questo caso l'intervento proposto è quello di rimuoverlo, catalogare la trama decorativa e riproporlo nuovamente mediante nuova tappezzeria. La stessa soluzione è riproposta per i tendaggi più degradati e non recuperabili delle alcove. Nel caso in cui, invece, si possano recuperare è prevista la rimozione, l'invio delle stesse a laboratori specializzati nel restauro di tessuti e, successivamente, il loro ricollocamento nella posizione originaria.

Un'ulteriore problematica che si riscontra è quella delle mancanze. Essa è visibile nel soffitto in canniccio della camera dell'attrice. Esso si presenta con un'ampia area mancante e sorretto da puntelli dovuti al cedimento dell'orizzontamento.



Fig. 224 Mancanza porzione di solaio in canniccio in camera dell'attrice (secondo piano nobile)

Fig. 225 Proposta di intervento su solaio in canniccio. Tratto da [www.kimia.it/sites/default/files/img/articoli/camorca-anna-rinforzo-volte/rinforzo-volte-volte-in-camorcanna.jpg](http://www.kimia.it/sites/default/files/img/articoli/camorca-anna-rinforzo-volte/rinforzo-volte-volte-in-camorcanna.jpg)

L'intervento proposto è quello di rinforzare in primis la struttura portante del solaio. La struttura del solaio in canniccio è composta da un'orditura principale, travi in legno e da un'orditura secondaria, i tambocci<sup>19</sup>. Nel caso specifico è necessario sostituire l'orditura principale e secondaria ove non è possibile recuperarla in quanto troppo deteriorata e, dove possibile, sostituire le parti ammalorate con sostituzione di porzioni lignee. Lo stesso metodo è previsto per le porzioni di incannucciato. La fase finale prevede la chiusura ad intradosso mediante stesura di intonaco naturale di calce idraulica.

<sup>19</sup> VALERIO REO, *Controsoffitti lignei ad incanniccato della Paggeria di Villa Demidoff a Firenze, tradizione costruttiva, analisi, conservazione*, in GENNARO TAMPONE, *Conservation od Historic wooden structures*, Firenze, Collegio degli Ingegneri della Toscana, 2005, p. 352 sgg.

La presenza di muffe è una patologia fondamentale da risolvere in quanto influisce anche sulla salubrità dell'ambiente. I supporti che presentano tale problematica si presentano con macchie fungine ed esfoliazione dell'intonaco.



*Fig. 226 Presenza di muffa nei locali comuni del camerino degli attori e del guardaroba (secondo piano nobile)*



*Fig. 227 Proposta di intervento su murature con muffa. Tratto da [www.bricoportale.it/wp-content/uploads/2016/11/3-13.jpg](http://www.bricoportale.it/wp-content/uploads/2016/11/3-13.jpg)*

La soluzione proposta è quella di raschiatura dell'intonaco ammalorato, spazzolatura meccanica e rifacimento di porzioni di intonaco mancanti attraverso una malta traspirante con addizione di soluzioni antimuffa.

Una problematica riscontrabile sulle murature e, nello specifico sull'intonaco, è quella della presenza di calcinelli ed efflorescenze. Questi tipi di fenomeni sono dovuti ad una scarsa qualità dell'intonaco steso sulle superfici. Nel primo caso si presentano come mancanze di intonaco a forma piramidale, nel secondo caso come deposito superficiale di colore brunastro.



Fig. 228 Presenza di calcinelli nei locali secondari (alcove e camerino attiguo al teatro (primo e secondo piano nobile))

Fig. 229 Presenza di efflorescenze nelle alcove del camerino degli attori (secondo piano nobile)

I calcinelli non sempre sono riscontrabili su pareti con presenza di solo intonaco ma in alcuni casi, nelle alcove, vi è anche la presenza di carta da parati. Presumibilmente questo fenomeno è la causa di patologie secondarie riferite alla carta da parati: rigonfiamento e distacco.



Fig. 230 Proposta di intervento su calcinelli. Tratto da [www.donnad.it/sites/default/files/styles/r\\_visual\\_d/public/201829/chiudere-buco-muro.jpg?itok=FfV2pqHm](http://www.donnad.it/sites/default/files/styles/r_visual_d/public/201829/chiudere-buco-muro.jpg?itok=FfV2pqHm)

Fig. 231 Proposta di intervento su efflorescenza. Tratto da RITA VECCHIATTINI, *Estrazione di Sali solubili mediante impacchi*, in «Le Guide Pratiche»

La soluzione proposta è quella di stuccatura nelle porzioni in cui non è presente la carta da parati e, dove è presente quest'ultima e dove è possibile intervenire, è necessaria la rimozione dell'intonaco e il rifacimento dello stesso, di tipo naturale con calce idraulica.

Nel caso di efflorescenze, verranno rimosse attraverso spazzolatura meccanica del supporto e risciacquo con acqua deionizzata nebulizzata. Nel caso in cui i sali risultino anche interni al supporto, è possibile agire mediante impacchi in grado di assorbire i sali all'interno del materiale.

Infine, tra le patologie generali vi è il deposito superficiale. Esso è riscontrabile soprattutto in alcune aree del teatro ma anche sulle tele di scena riposte nel retropalco. Si manifesta come una patina e/o macchia scura.



*Fig. 232 Presenza di patina e deposito superficiale su alcune dorature e finiture del teatro di corte (primo piano nobile)*



*Fig. 233 Proposta di intervento su patina e deposito superficiale.* Tratto da [www.bazardelpittore.files.wordpress.com/2014/07/doratura-indoratura-restauro-24b.jpg](http://www.bazardelpittore.files.wordpress.com/2014/07/doratura-indoratura-restauro-24b.jpg)

Esse sono presenti principalmente sulle dorature all'interno del teatro. In merito alle dorature è necessario agire mediante pulizia del supporto tramite spazzolatura a secco. Nel caso delle tele, la soluzione è quella di rimuoverle dai loro supporti, inviarle a laboratori specializzati che tratteranno nello specifico il restauro delle stesse, la catalogazione (con approccio simile al progetto attuato con la carta da parati del castello di

Agliè con il progetto “*Sleeping Beauty*”<sup>20</sup> della Direzione Nazionali Musei) e ricollocarle nella loro posizione originaria. Questo approccio catalogativo sarà utilizzato anche negli ambienti al secondo piano per quanto riguarda tendaggi e carte da parati.

---

<sup>20</sup> Per approfondimenti: [www.musei.beniculturali.it/](http://www.musei.beniculturali.it/).

### 3.3.2 Conservazione e integrazione delle carte da parati

La carta da parati presente al secondo piano nobile presenta delle patologie di degrado ben definite. Esse sono: rigonfiamenti, distacchi, lacune, colonizzazione biologica e fotodeterioramento.

Vi è un importante caso studio a cui ci si può ispirare nella risoluzione delle patologie rinvenute sulla carta da parati. L'intervento in oggetto riguarda le opere di restauro delle carte da parati e papier peint degli appartamenti dei Principi al castello di Agliè effettuati dalla ditta Marello e Bianco Restauri S.a.S.<sup>21</sup>. Quanto è stato realizzato negli ambienti trattati è possibile riproporlo negli ambienti simili a quelli già restaurati in quanto si riscontrano patologie simili.

Gli interventi apportati da questa ditta riguardano le patologie di rigonfiamenti, distacchi e lacune. Essendo questi interventi realizzati su carta da parati del castello di Agliè, contemporanea quindi a quella degli ambienti del nucleo del teatro, è possibile adottare le stesse metodologie di intervento in quanto sono risultate valide ed efficaci.

Un ulteriore caso studio da cui è possibile prendere spunto sulle modalità di intervento riguarda un test proposto durante la stesura di una tesi<sup>22</sup> di Elisa Goldin. Esso riguarda l'utilizzo di materiali naturali per la pulizia di colonizzazione biologica su materiali di origine naturale, quali tele dipinte,

---

<sup>21</sup> Marello e Bianco Restauri S.a.S., Interventi di restauro complessi, Castello Ducale, Agliè (TO) ([www.restaurimarello.it/dettaglio.php?cerca=Castello-ducale-di-Agli%C3%A8&id=92&cat=11](http://www.restaurimarello.it/dettaglio.php?cerca=Castello-ducale-di-Agli%C3%A8&id=92&cat=11)). In allegato la relazione tecnica redatta in merito a tali interventi di restauro.

<sup>22</sup> ELISA GOLDIN, *Confronto tra Nasier e Biocidi tradizionali per la Biopulitura di Opere Contemporanee e Moderne*, Università Ca' Foscari Venezia, Corso di laurea magistrale in Scienze chimiche per la Conservazione e il Restauro, a.a. 2016/2017, relatore prof.ssa Elisabetta Zendri, co-relatore dott.ssa Irene Scarpa.

carte. Nello specifico, il test effettuato è su una tela. È comunque possibile utilizzarlo come esempio in quanto la carta da parati ha lo stesso comportamento in caso di colonizzazione biologica.

Il rigonfiamento della carta da parati è dovuto alla presenza di calcinelli, in alcuni casi, e all'invecchiamento della colla che porta alla perdita di adesione tra carta da parati e supporto in altri. La patologia, nel caso in cui sia provocata dalla formazione di calcinelli, è riconoscibile in quanto si formano aree minute di rigonfiamento.



*Fig. 234 Rigonfiamento della carta da parati dovuto a formazione di calcinelli sull'intonaco di base, in alcove (secondo piano nobile)*



*Fig. 235 Rigonfiamento della carta da parati dovuto a formazione di calcinelli sull'intonaco di base, in alcove (secondo piano nobile)*

In questo caso specifico non è possibile intervenire in quanto la soluzione più efficace sarebbe quella di rimuovere la carta da parati e agire direttamente sull'intonaco rimuovendone quindi la causa. Questa soluzione comporta la pericolosa rimozione della carta da parati che si trova in condizioni di forte fragilità. Questa operazione comporterebbe il rischio di strappo e rottura del bene, quindi sconsigliabile. La scelta progettuale è quella di non intervenire.

Nel caso in cui il rigonfiamento sia dovuto dalla perdita di aderenza della colla originaria, è riconoscibile in quanto avviene spesso negli angoli delle sale e in porzioni omogenee.



*Fig. 236 Rigonfiamento della carta da parati dovuto a perdita di aderenza della colla originaria, in alcove (secondo piano nobile)*

La ditta Marello e Bianco Restauri S.a.S., nella cura di questa patologia, è intervenuta mediante re-incollatura della carta da parati sul supporto mediante l'utilizzo di spatole o pennelli. Il materiale adesivo utilizzato è stato scelto rispetto alla compatibilità con il supporto murario (a base di etere di cellulosa).

Nel caso specifico della carta del nucleo del teatro, la proposta progettuale si discosta dalla referenza solo per la modalità di stesura della colla, infatti è prevista mediante iniezione. Il materiale adesivo proposto è a base semi-sintetica in quanto permette di creare uno strato impermeabile tra carta da parati e supporto murario<sup>23</sup>.

---

<sup>23</sup> Tylose MH 300 P2. Utilizzato come adesivo e collante per materiale cartaceo. ([restaurotecnica.it/index.php?controller=attachment&id\\_attachment=115](http://restaurotecnica.it/index.php?controller=attachment&id_attachment=115)).

Nel caso di distacco, come per i rigonfiamenti, le cause sono principalmente due: la formazione di calcinelli e la perdita di aderenza della colla originaria. Con il distacco si passa alla fase successiva per non curanza del rigonfiamento.

La carta da parati in distacco dal supporto murario, nella maggior parte dei casi, è in buono stato di conservazione. Questa considerazione permette il ricolleggio della stessa sul supporto murario. La differenza consiste nel trattamento del supporto.



*Fig. 237 Distacco della carta da parati dovuto alla formazione di calcinelli sull'intonaco di base, in alcove (secondo piano nobile)*

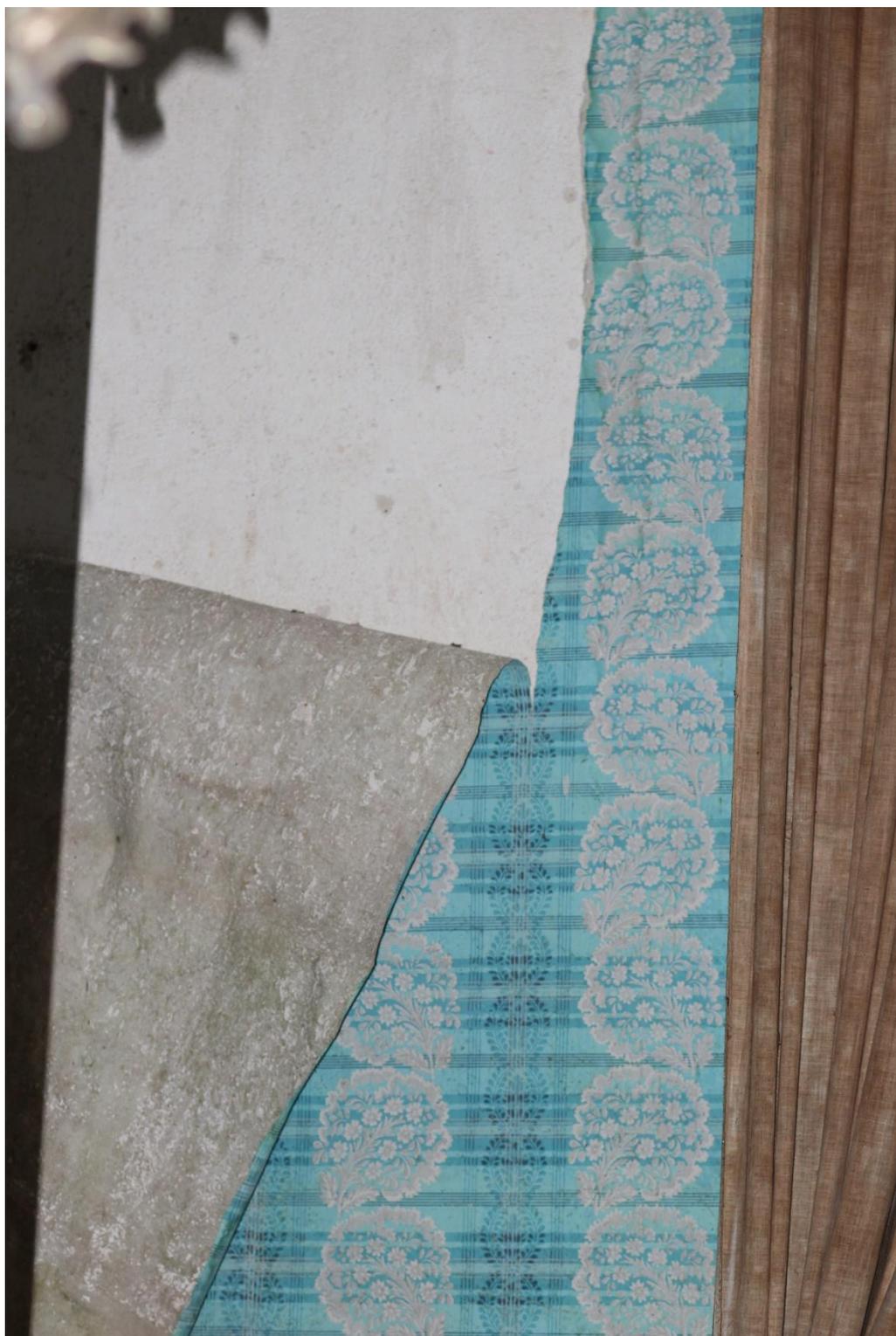


*Fig. 238 Distacco della carta da parati dovuto alla formazione di calcinelli sull'intonaco di base, in camera dell'attrice (secondo piano nobile)*

L'intonaco di base ha subito delle alterazioni dovute alla formazione di calcinelli. Prima di provvedere all'incollaggio è necessario eseguire una pulizia meccanica mediante spazzole per rimuovere deposito di polveri e depositi superficiali. È prevista poi la stuccatura dei fori piramidali presenti mediante stucco naturale traspirante<sup>24</sup>. Il passaggio successivo prevede la stesura di un rasante di livellamento<sup>25</sup> in grado di preparare il supporto al ricolleggio della carta da parati.

<sup>24</sup> Kerakoll Biocalce Spatolato: stucco naturale traspirante eco-compatibile a base di grassello selezionato di pura calce CL 90-S e terre colorate naturali. A ventilazione naturale attiva nella diluizione degli inquinanti indoor, batteriostatico e funginostatico naturale ([www.salzilloqualitalia.com/shop/index.php?controller=attachment&id\\_attachment=90](http://www.salzilloqualitalia.com/shop/index.php?controller=attachment&id_attachment=90)).

<sup>25</sup> Rasante di livellamento aggrappante di fondo universale di Calce Idraulica Naturale NHL 5. Traspirante, eco-sostenibile e bio-compatibile ([www.calcherasangiorgio.it/storage/products/docs/CG32-RasanteDiLivellamento-TEC20.pdf](http://www.calcherasangiorgio.it/storage/products/docs/CG32-RasanteDiLivellamento-TEC20.pdf))



*Fig. 239 Distacco della carta da parati dovuto alla perdita di aderenza della colla originaria, in camera dell'attrice (secondo piano nobile)*



*Fig. 240 Distacco della carta da parati dovuto alla perdita di aderenza della colla originaria, in alcove (secondo piano nobile)*

In questo caso il distacco è dovuto alla perdita di aderenza della colla originaria tra supporto murario e carta da parati.

La fase di re-incollaggio proposta dalla ditta Marello e Bianco Restauri S.a.S. è la medesima della patologia precedente. In aggiunta vi è la preventiva pulizia del supporto con pennelli a setole morbide, Smoke of Sponge, polvere di gomma e successiva aspirazione.

In merito al caso studio la proposta progettuale è simile. È prevista quindi una preliminare pulizia a secco del supporto murario. Successivamente, la fase di re-incollaggio è prevista mediante adesivo semi-sintetico in grado creare un film impermeabile tra carta da parati e supporto murario<sup>26</sup>.

---

<sup>26</sup> Tylose MH 300 P2. Utilizzato come adesivo e collante per materiale cartaceo. ([restaurotecnica.it/index.php?controller=attachment&id\\_attachment=115](http://restaurotecnica.it/index.php?controller=attachment&id_attachment=115)).

La patologia della lacuna prevede la messa in campo di alcune tecniche specifiche. Innanzitutto, la lacuna è presente in quanto il distacco non è stato curato in tempi utili.



*Fig. 241 Lacuna della carta da parati, in alcove (secondo piano nobile)*



*Fig. 242 Lacuna della carta da parati, in camera dell'attrice (secondo piano nobile)*

L'intervento della ditta Marello e Bianco Restauri S.a.S. ha eseguito dei risarcimenti mirati per un corretto ripristino della struttura della carta da parati. Nella maggior parte dei casi, le lacune sono state riempite con carta robusta a grammatura da 80 g/m. Successivamente sono state realizzate le integrazioni cromatiche attraverso differenti tecniche:

- velature di colore a calce (dove presente);
- velature di colore in acquerello;
- puntature e rigatino con colori acquerelli.

Nel caso specifico del nucleo del teatro è necessario in primis ristabilire coerenza sul supporto murario dell'intonaco mediante stesura di un rasante di livellamento<sup>27</sup> in grado di preparare il supporto alla tecnica di riempimento della lacuna.

Un'importante referenza in merito a questa tecnica riguarda il restauro della cappella Mazzatosta<sup>28</sup> all'interno della Chiesa di Santa Maria della Verità a Viterbo, in seguito ad un bombardamento tra il 1944 e il 1949. La prima fase fu quella di ricostruire i frammenti mancanti, dove la lacuna era più ampia, attraverso documentazioni iconografiche e documentali. Dato che il disegno di base era complesso da riprendere sino al dettaglio, Cesare Brandi idea la tecnica di integrazione del tratteggio (denominata poi tecnica del rigatino) in cui la finalità era quella di restituire l'idea complessiva senza ricostruire minuziosamente tutti i dettagli. Brandi, in

---

<sup>27</sup> Rasante di livellamento aggrappante di fondo universale di Calce Idraulica Naturale NHL 5. Traspirante, eco-sostenibile e bio-compatibile ([www.calcherasangiorgio.it/storage/products/docs/CG32-RasanteDiLivellamento-TEC20.pdf](http://www.calcherasangiorgio.it/storage/products/docs/CG32-RasanteDiLivellamento-TEC20.pdf))

<sup>28</sup> DANIELE LAURI, *Il restauro di un bene culturale come strumento di riscoperta. Il caso di Lorenzo da Viterbo nel contesto della sua fortuna critica*, in «Contesti d'arte, Rivista della Scuola di Specializzazione in Beni storico-artistici dell'Università di Firenze», vol. 1, n.1 (2017), p. 69.

alcuni scritti, la definisce come “*tanti sottili filamenti ravvicinati, verticali e paralleli*”<sup>29</sup> e “*un tratteggio sottile ma visibile, fatto ad acquarello, col quale si può arrivare a rendere esattamente anche il modellato, con un effetto, che, da vicino, ricorda la tecnica dell’arazzo*”<sup>30</sup>. La proposta progettuale mira proprio all’utilizzo di questa tecnica mediante colorazioni coerenti a quelle utilizzate sulle carte da parati.

Dove la lacuna è troppo ampia da integrare con questa tecnica, è previsto l’incollaggio di carta da parati mantenuta e conservata nei depositi, previa verifica di compatibilità delle due carte da parati. L’incollaggio è previsto mediante l’utilizzo di adesivi compatibili<sup>31</sup>

---

<sup>29</sup> CESARE BRANDI, *Mostra dei frammenti ricostruiti di Lorenzo da Viterbo: catalogo*, Roma, Istituto Grafico Tiberino, 1946, p. 10.

<sup>30</sup> CESARE BRANDI, *L’Istituto Centrale del Restauro e la ricostruzione degli affreschi*, Roma, Phoebus, 1946, p. 172.

<sup>31</sup> Tylose MH 300 P2. Utilizzato come adesivo e collante per materiale cartaceo. ([restaurotecnica.it/index.php?controller=attachment&id\\_attachment=115](http://restaurotecnica.it/index.php?controller=attachment&id_attachment=115)).

L'ultima patologia presente sulla carta da parati è la colonizzazione biologica. La scelta progettuale per la risoluzione di tale patologia è differente in base alla possibilità di applicazione delle tecniche, se possibili da attuare in situ o meno.



*Fig. 243 Colonizzazione biologica su carta da parati, in camera dell'attrice (secondo piano nobile)*



*Fig. 244 Colonizzazione biologica su carta da parati, in camera dell'attrice (secondo piano nobile)*

Il test proposto nella tesi prima citata di Elisa Goldin presentava muffe e funghi sul retro di un dipinto. Preliminarmente sono state fatte analisi sulla pellicola pittorica per definire la principale composizione dello stesso. La scelta di intervenire sul retro della tela deriva dalla volontà di tutelare lo strato pittorico decorativo. L'intervento sulla colonizzazione biologica è stato eseguito applicando carta giapponese in protezione diretta della tela e successivamente applicando un impaccho con detergente biocida eco-compatibile.

Il caso studio del nucleo del teatro prende in considerazione non tele ma carte da parati. La referenza può essere presa in considerazione in quanto la carta da parati ha un comportamento molto simile.

La proposta progettuale è quella di intervenire in situ, dove possibile, sia sul supporto murario che sulla carta da parati. Il supporto murario prevede una preliminare pulizia del supporto con pennelli a setole morbide, Smoke of Sponge, polvere di gomma e successiva aspirazione. Ove necessario è prevista la rimozione dei depositi fungini con l'ausilio di bisturi. In aggiunta è previsto un trattamento mediante intonaco deumidificante macro-poroso a base di calce idraulica<sup>32</sup>.

Sulla carta da parati, quando è possibile agire in situ, la soluzione proposta è simile a quella della referenza prima descritta. La proposta è quella di intervenire mediante impacchi biocidi naturali<sup>33</sup> con previa protezione con carta giapponese. Terminata la fase di azione dell'impaccho, esso viene

---

<sup>32</sup> TD13 DRY SOFT. Intonaco deumidificante macro-poroso di calce idraulica naturale NHL 5 BFLUID X/A.  
([www.hdsystem.it/documenti/SchedeTecnicheHd\\_Server/TD13DRYSOFTZ/TD13DRYSOFT\\_Z\\_ST\\_IT.pdf](http://www.hdsystem.it/documenti/SchedeTecnicheHd_Server/TD13DRYSOFTZ/TD13DRYSOFT_Z_ST_IT.pdf))

<sup>33</sup> Nasier Cartaceo – C01. Detergente ecocompatibile pronto all'uso, applicabile su manufatti cartacei durante le operazioni di restauro per la rimozione di patine biologiche (muffe e batteri) e patine proteiche (caseina, colle proteiche, sostanze proteiche) ([www.tecnocel.it/images/Nasier\\_L01\\_ST.pdf](http://www.tecnocel.it/images/Nasier_L01_ST.pdf))

rimosso con l'ausilio di spazzole umide e tamponi in cotone. Solo ora è possibile intervenire con la fase successiva di re-incollaggio della carta da parati sul supporto murario mediante adesivo semi-sintetico in grado di creare un film impermeabile tra i due<sup>34</sup>.

Dove non è possibile intervenire in situ, la carta da parati sarà prelevata e trasportata presso laboratori specifici di restauro di manufatti in carta per sottoporla a trattamenti più adatti a seconda della tipologia di infestazione rilevata. Qui saranno oggetto di spianatura, ricondizionamento e conversione chimica a pH neutro<sup>35</sup>. Quando l'intervento di restauro sarà completato sarà possibile riportare il situ il materiale e re-incollarlo mediante l'utilizzo di adesivo semi-sintetico in grado di creare un film impermeabile tra carta da parati e supporto murario<sup>36</sup>.

Infine, la carta da parati presenta degrading dovuti alla fotosensibilità della stessa. La manifestazione più comune di tale patologia è lo scolorimento o ingiallimento. In merito al trattamento della stessa vi sono norme specifiche<sup>37</sup> che tutelano l'opera d'arte e delineano le principali linee guida alla scelta della più adatta sorgente di illuminazione per evitare ulteriori degrading. Infatti, non vi sono particolari soluzioni per eliminare il degrado presente, bensì delle linee guida per evitarlo e conservare il bene. L'interazione tra carta da parati e luce sarà affrontata nel dettaglio successivamente.

---

<sup>34</sup> Tylose MH 300 P2. Utilizzato come adesivo e collante per materiale cartaceo. ([restaurotecnica.it/index.php?controller=attachment&id\\_attachment=115](http://restaurotecnica.it/index.php?controller=attachment&id_attachment=115)).

<sup>35</sup> Presso ([www.prodoc.it/chi-siamo/](http://www.prodoc.it/chi-siamo/)).

<sup>36</sup> Tylose MH 300 P2. Utilizzato come adesivo e collante per materiale cartaceo. ([restaurotecnica.it/index.php?controller=attachment&id\\_attachment=115](http://restaurotecnica.it/index.php?controller=attachment&id_attachment=115)).

<sup>37</sup> ISO 105-B08:1995 "Textiles – Tests for colour fastness – Part B08: Quality control of blue wool reference materials"; CEI 157:2004 "Control of Damage to Museum Object by Optical Radiation"; UNI CEN/TS 16163:2014 "Conservazione dei beni culturali – Linee guida e procedure per scegliere l'illuminazione adatta a esposizioni in ambienti interni".

### **3.4 Il progetto della luce per il percorso di visita**

Gli impianti sono strumento fondamentale a rendere fruibile e confortevole uno spazio al pubblico. Essendo il castello di Agliè un complesso storico stratificato e tutelato, è importante che l'intervento impiantistico di integrazione o di aggiunta risulti compatibile.

Per quanto riguarda gli impianti, le scelte progettuali vertono all'adeguamento degli impianti già presenti e all'aggiunta di quelli ancora mancanti. In merito a questa proposta, per l'impianto elettrico e di sicurezza è previsto un adeguamento rispetto alle vigenti normative (norma CEI 64-15: impianti elettrici negli edifici pregevoli per rilevanza storica e/o artistica; D.M. n° 569/92: norme di sicurezza antincendio per gli edifici storici e artistici destinati a musei, gallerie, esposizioni e mostre). Dove l'impianto non è presente, sarà integrato senza intaccare la muratura, se non dove strettamente necessario (passaggio esterno mediante utilizzo di canaline). In merito all'impianto di illuminazione, il teatro, essendo parte dell'attuale percorso di visita, presenta un sistema di illuminazione con sorgenti LED, gli ambienti al secondo piano nobile non presentano alcun tipo di impianto di illuminazione. La proposta progettuale prevede di integrare il secondo piano nobile con un sistema di illuminazione adatto alla filosofia di progetto: compatibilità e minimo intervento. Il ruolo della luce nel progetto avrà una doppia valenza, funzionale e di valorizzazione.

Durante la progettazione è stato necessario tener conto di alcuni requisiti in merito all'illuminamento medio e all'illuminamento massimo.

CODICE AMBIENTE	TIPO DI ILLUMINAMENTO	LUX [lx]
Su piani orizzontali		
VS	medio	100 lx <sup>38</sup>
C I G-C PR	medio	60 – 80 lx
RP CA-G CA-MC/CA-CF CA-C/CA-D/CA-E/CA-F G G-1/G-2/G-3 CPA BC	medio	40 – 60 lx
V1/V2/V3/V4/V5	medio	100 lx
T1/T2	massimo	50 lx
Su piani verticali		
CA-MC/CA-CF CA-C/CA-D/CA-E/CA-F G-1/G-2/G-3 CPA	massimo	50 lx <sup>39</sup>
CR1/CR2	massimo	60 – 80 lx

Fig. 245 Tabella con indicazione dei requisiti minimi di illuminamento medio e massimo nei differenti ambienti del percorso di visita straordinario

Di seguito, ambiente per ambiente, sono proposte delle schede volte a illustrare sinteticamente la consistenza impiantistica esistente, il concept di progetto, il sistema e le scelte tecnologiche previste.

<sup>38</sup> UNI EN 12464-1:2021 “Luce e illuminazione – Illuminazione dei posti di lavoro – Parte 1\_ Posti di lavoro in interni”.

<sup>39</sup> CIE 157:2004 “Control of Damage to Museum Object by Optical Radiation”.

## CORRIDOIO DI ACCESSO (C)

Destinazione d'uso esistente: corridoio.

Destinazione d'uso in progetto: sala di accesso al percorso di visita del nucleo del teatro con esposizione di sculture e busti reali.



Illuminazione esistente: presente.

Codice componente: I02<sup>40</sup>.

Illuminazione generale indiretta attraverso una piantana mobile composta da due proiettori (con sorgente alogena) orientabili sul sostegno verticale centrale.

*Fig. 246 Apparecchio di illuminazione esistente nel corridoio che collega la corte di San Massimo e lo scalone Arduino, primo piano nobile*

### Illuminazione in progetto:

- rimozione: I02;
- nuova illuminazione: generale indiretta;
- tipologia di sorgente: sistema lineare a LED;
- piano di montaggio<sup>41</sup>: imposta della volta (h. 5,90 m).

<sup>40</sup> Il codice componente rimanda alle schede di rilevazione impianti (allegato A dell'elaborato). Da questo momento in poi, i codici assegnati riportano a tale allegato.

<sup>41</sup> I cavi dell'impianto elettrico necessari alla sua alimentazione sono fissati esternamente alla muratura e protetti da una canalina.

La quota 0.00 m è da considerarsi a livello della platea del teatro.

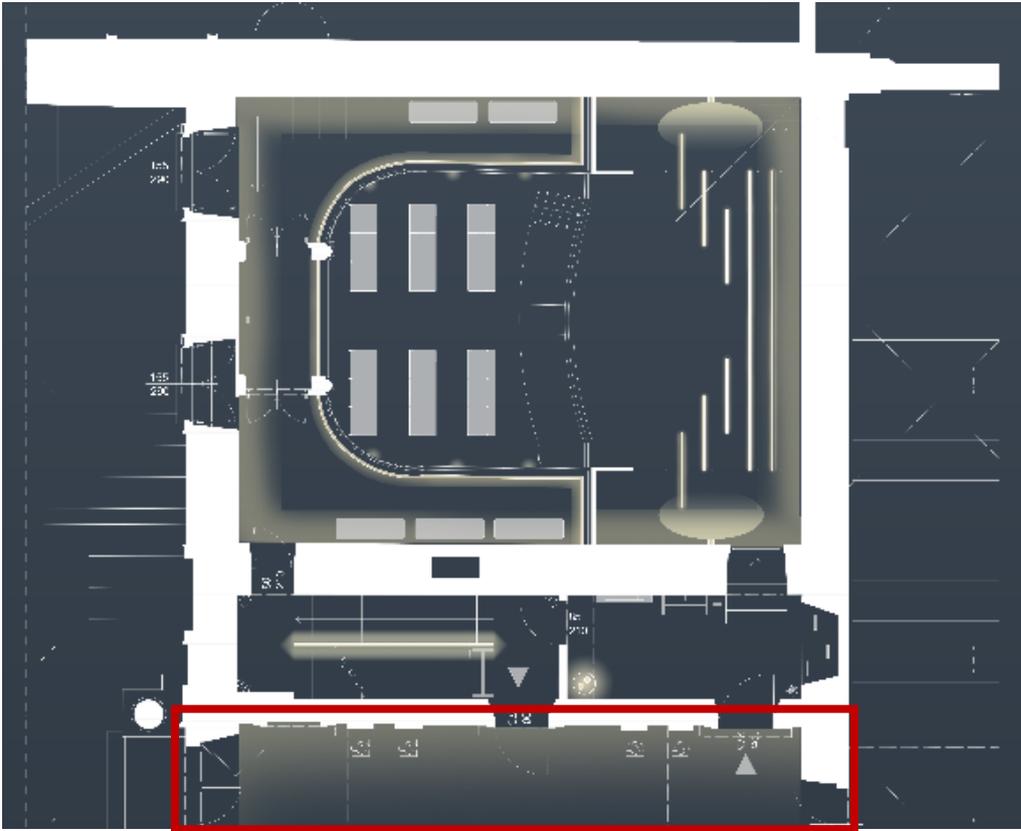
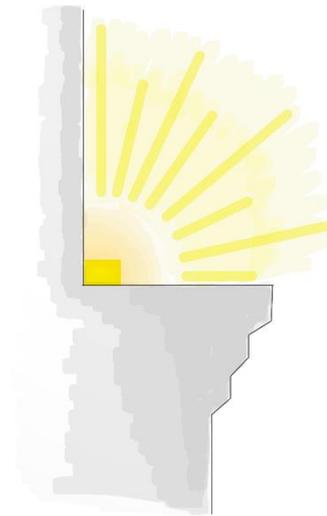


Fig. 247 Stralcio planimetrico primo piano nobile tratto da tavola n° 13 ed effetto restituito dalla scelta progettuale



Orientamento flusso luminoso:  
verso l'alto, angolo 90°.



## INGRESSO (I)

Destinazione d'uso esistente: camerino attiguo al teatro.

Destinazione d'uso in progetto: ambiente con esposizione di oggetti teatrali caratteristici e pannelli multimediali.



Illuminazione esistente: presente.

Codice componente: R05.

Illuminazione generale attraverso una lampadina a incandescenza collegata all'interruttore mediante cavo a "piattina" a vista.

*Fig. 248 Sistema di illuminazione esistente nel camerino attiguo al teatro, primo piano nobile*

### Illuminazione in progetto:

- rimozione: R05;
- nuova illuminazione: generale indiretta;
- tipologia di sorgente: apparecchio a piantana mobile a LED, integrazione con illuminazione di emergenza;
- piano di montaggio<sup>42</sup>: a terra (h. 0,00 m).

---

<sup>42</sup> I cavi dell'impianto elettrico necessari alla sua alimentazione sono fissati esternamente alla muratura e protetti da una canalina.

La quota 0.00 m è da considerarsi a livello della platea del teatro.

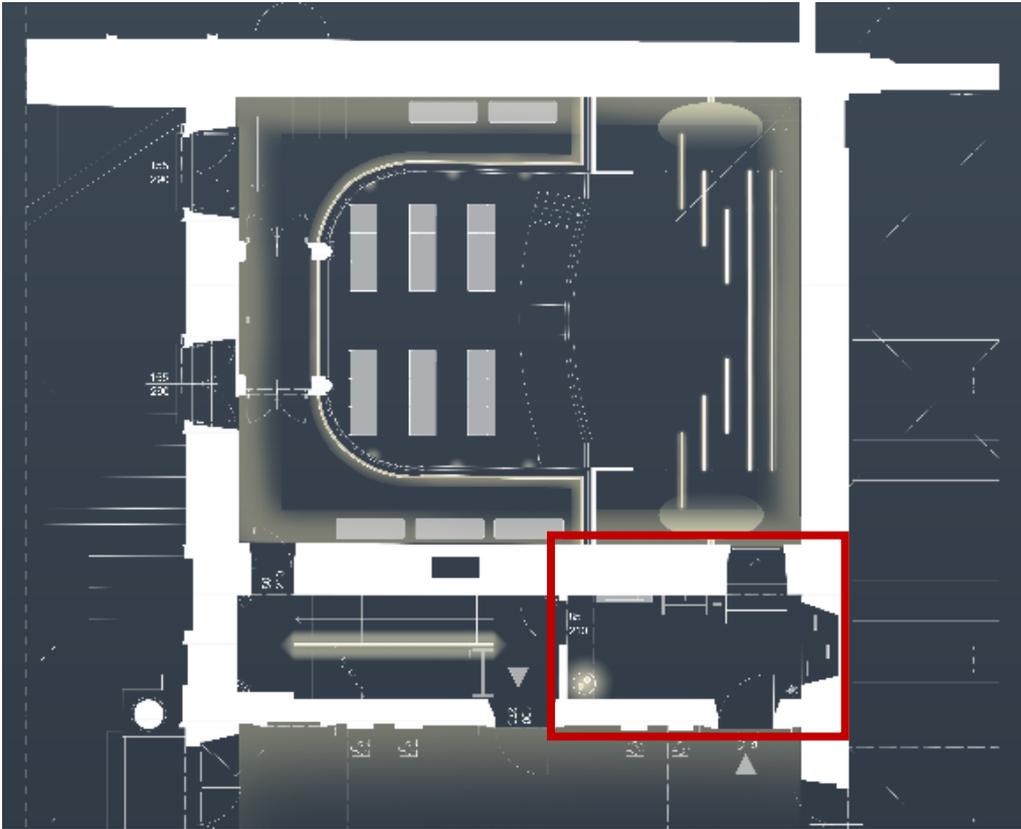
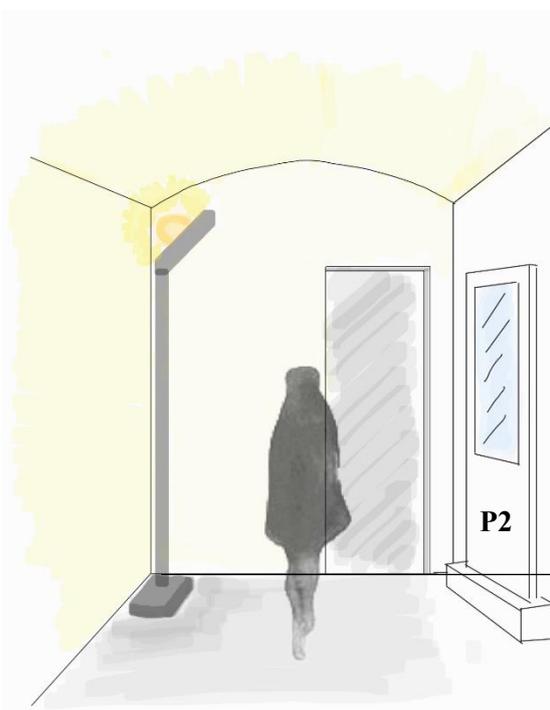


Fig. 249 Stralcio planimetrico primo piano nobile tratto da tavola n° 13 ed effetto restituito dalla scelta progettuale



La sorgente è orientata in modo tale da non interferire con la proiezione multimediale (P2).

## RETROPALCO (RP)

Destinazione d'uso esistente: retropalco di scena.

Destinazione d'uso in progetto: retropalco con esposizione di quinte fisse e quinte mobili.



Illuminazione esistente: presente.

Codice componente: T17 e T18.

Illuminazione generale attraverso plafoniere con fluorescenti lineari.

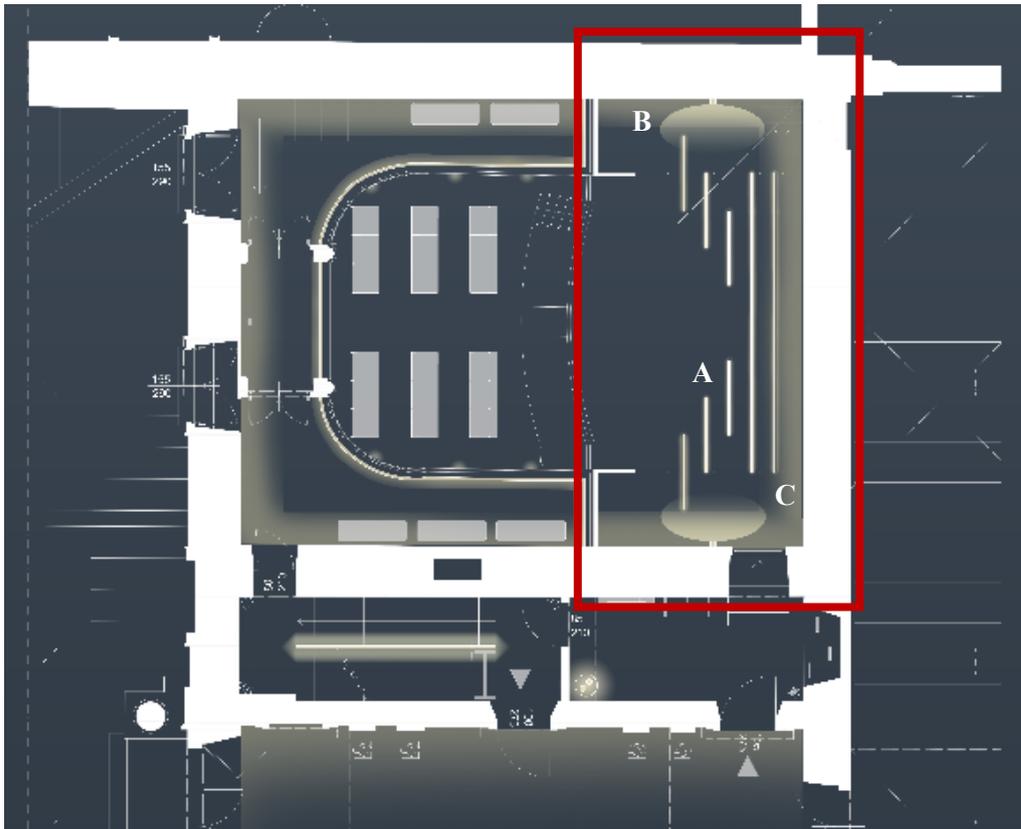
*Fig. 250 Sistema di illuminazione esistente nel retropalco del teatro, primo piano nobile*

### Illuminazione in progetto:

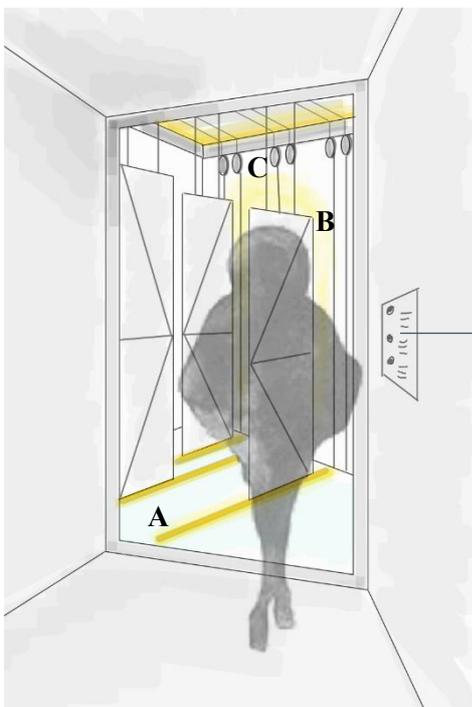
- rimozione: T17 e T18;
- nuova illuminazione: generale indiretta;
- tipologia di sorgente:
  - A. apparecchio lineare a LED;
  - B. apparecchio a parete a LED;
  - C. apparecchio lineare a LED.
- piano di montaggio<sup>43</sup>:
  - A. binari di movimentazione quinte (h. 1,30 m);
  - B. a parete (h. 3,00 m);
  - C. imposta della volta (h. 5,70 m).

<sup>43</sup> I cavi dell'impianto elettrico necessari alla sua alimentazione sono fissati esternamente alla muratura e protetti da una canalina.

La quota 0.00 m è da considerarsi a livello della platea del teatro.



*Fig. 251 Stralcio planimetrico primo piano nobile tratto da tavola n° 13 ed effetto restituito dalla scelta progettuale*



Il tipo di illuminazione prevede l'accensione differenziale da parte del visitatore.

## VANO SCALA (VS)

Destinazione d'uso esistente: vano scala di collegamento.

Destinazione d'uso in progetto: vano scala di collegamento e vano di uscita del nuovo percorso di visita.



Illuminazione esistente: luce naturale.

L'illuminazione principale dell'ambiente avviene mediante una finestra verso l'esterno che si affaccia sulla corte di San Massimo.

*Fig. 252 Sistema di illuminazione naturale esistente nel vano scala di collegamento tra primo e secondo piano nobile*

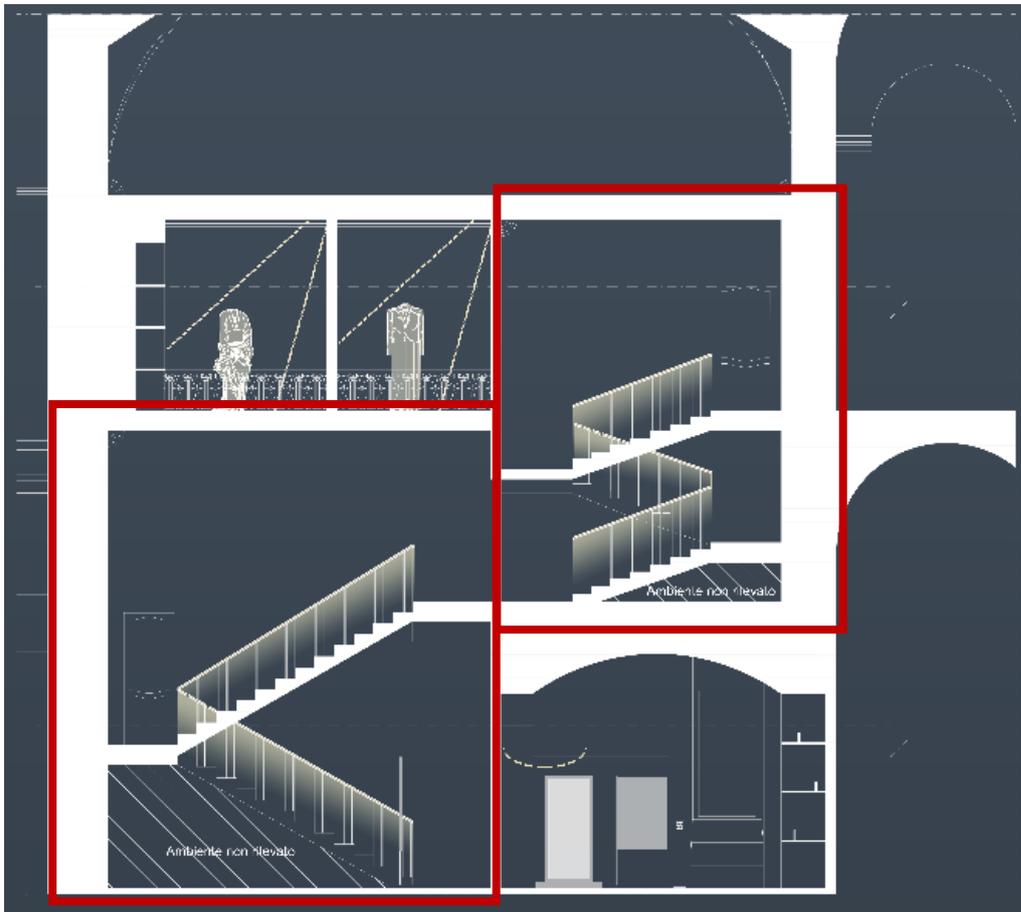
### Illuminazione in progetto:

- rimozione: nessuna<sup>44</sup>;
- nuova illuminazione: generale diretta;
- tipologia di sorgente: apparecchio lineare a LED, integrato al mancorrente;
- piano di montaggio<sup>45</sup>: al mancorrente (h. 1,10 m).

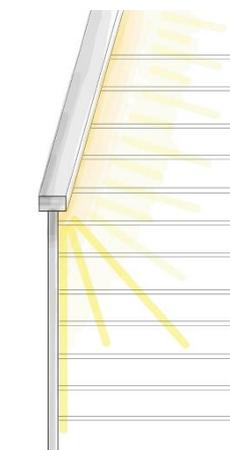
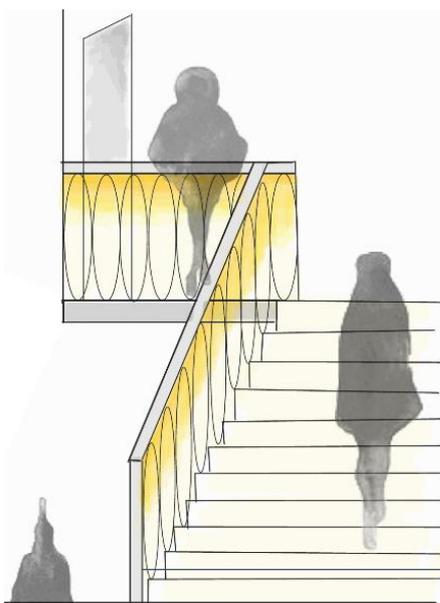
<sup>44</sup> Restauro dell'infisso esistente, sostituzione del mancorrente esistente per adeguamento agli standard di sicurezza (h. 1,10 m).

<sup>45</sup> I cavi dell'impianto elettrico necessari alla sua alimentazione sono fissati esternamente alla muratura e protetti da una canalina.

La quota da considerarsi rispetto al piano di calpestio della scala.



*Fig. 253 Stralcio planimetrico primo piano nobile tratto da tavola n° 13 ed effetto restituito dalla scelta progettuale*



Orientamento flusso luminoso:  
verso il basso, angolo 45°.

## LOCALE COMUNE AL CAMERINO DEGLI ATTORI (CA-G)

Destinazione d'uso esistente: camerino destinato alla preparazione degli attori e attrici della compagnia reale.

Destinazione d'uso in progetto: spazio espositivo di carte da parati rinvenute nei depositi del castello.



Illuminazione esistente: luce naturale.

L'illuminazione principale dell'ambiente avviene mediante una finestra verso l'esterno che si affaccia sulla corte di San Massimo.

*Fig. 254 Illuminazione naturale nel camerino degli attori (secondo piano nobile)*

### Illuminazione in progetto:

- rimozione: nessuna<sup>46</sup>;
- nuova illuminazione: generale diretta/indiretta;
- tipologia di sorgente:
  - A. apparecchio lineare a LED;
  - B. proiettore con sorgente a LED;
- piano di montaggio<sup>47</sup>:
  - A. su sporto alcove (h. 3,40 m);
  - B. integrato a vetrine espositive (h. 1,30 m).

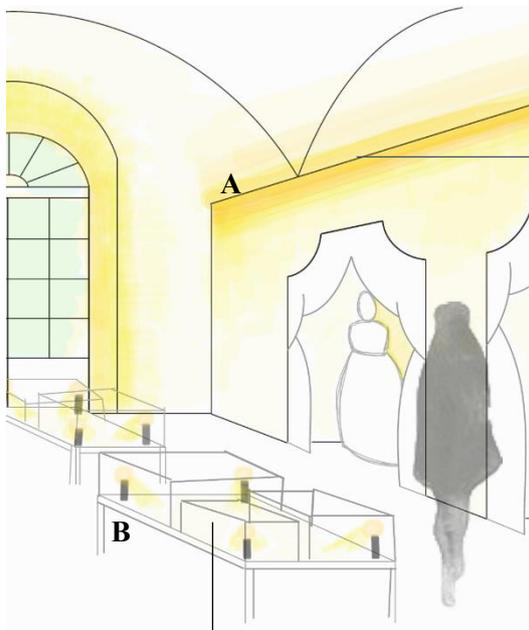
<sup>46</sup> Restauro dell'infisso esistente.

<sup>47</sup> I cavi dell'impianto elettrico necessari alla sua alimentazione sono fissati esternamente alla muratura e protetti da una canalina.

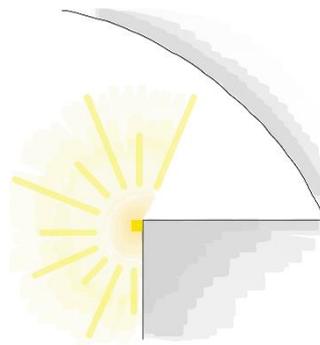
La quota da considerarsi rispetto al piano di calpestio del secondo piano nobile.



Fig. 255 Stralcio planimetrico primo piano nobile tratto da tavola n° 14 ed effetto restituito dalla scelta progettuale



Orientamento flusso luminoso:  
diffuso, angolo 230°.



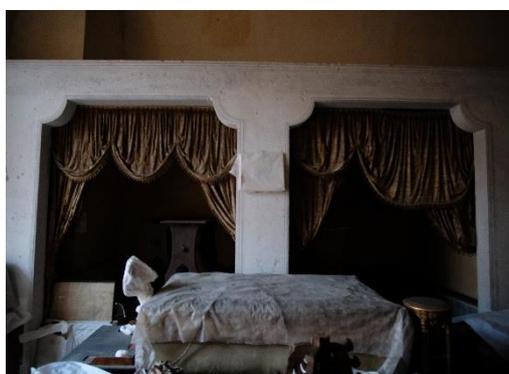
Vetrine espositive ad ambiente controllato per esposizione di  
carta da parati.

## ALCOVE REALI ADIACENTI AL CAMERINO DEGLI ATTORI

(CA-MC, CA-CF)

Destinazione d'uso esistente: alcova A e alcova B. Destinate alla preparazione degli attori attrici della compagnia reale.

Destinazione d'uso in progetto: spazio espositivo di costumi tipici dell'epoca di Carlo Felice e Maria Cristina.



Illuminazione esistente: assente.

*Fig. 256 Alcove destinate all'esposizione di costumi di Carlo Felice e Maria Cristina (secondo piano nobile)*

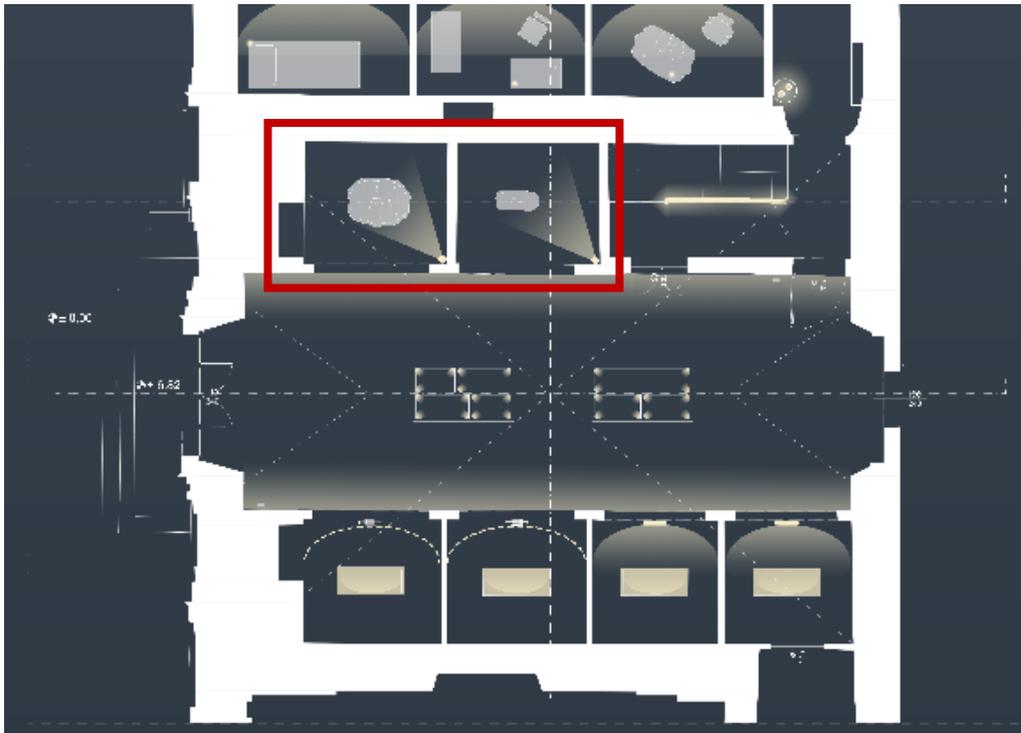
Illuminazione in progetto:

- rimozione: nessuna;
- nuova illuminazione: puntuale diretta;
- tipologia di sorgente: proiettore con sorgente a LED;
- piano di montaggio<sup>48</sup>: a soffitto (h. 3,25 m).

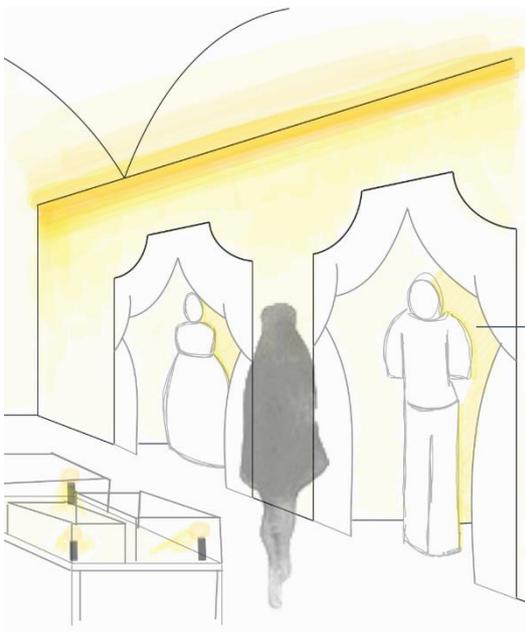
---

<sup>48</sup> I cavi dell'impianto elettrico necessari alla sua alimentazione sono fissati esternamente alla muratura e protetti da una canalina.

La quota da considerarsi rispetto al piano di calpestio del secondo piano nobile.



*Fig. 257 Stralcio planimetrico primo piano nobile tratto da tavola n° 14 ed effetto restituito dalla scelta progettuale*



Il tipo di illuminazione scelto restituisce chiari/scuri caratteristici di un'illuminazione drammatica.

ALCOVE ESPOSITIVE ANNESSE AL CAMERINO DEGLI ATTORI  
(CA-C, CA-D, CA-E, CA-F)

Destinazione d'uso esistente: alcove C, D, E, F. Destinate alla preparazione degli attori attrici della compagnia reale.

Destinazione d'uso in progetto: spazio espositivo di carta da parati e proiezioni dedicate alla vita degli attori.



Illuminazione esistente: assente.

*Fig. 258 Alcove destinate all'esposizione di carta da parati e proiezioni (secondo piano nobile)*

Illuminazione in progetto:

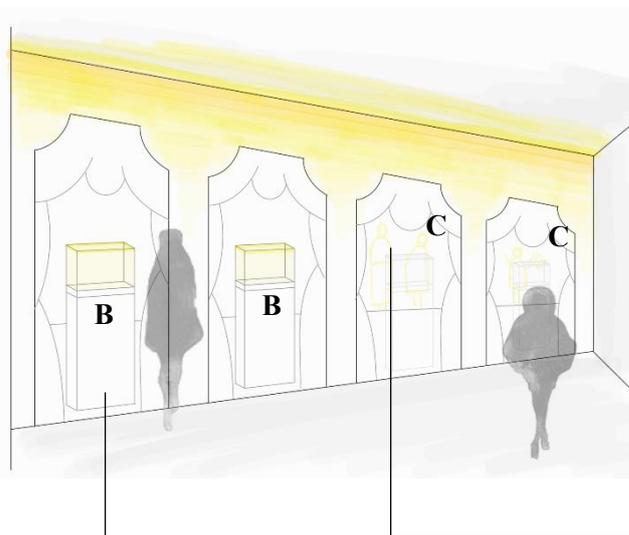
- rimozione: nessuna;
- nuova illuminazione: generale;
- tipologia di sorgente:
  - A. apparecchio con sorgente a LED;
  - B. sistema di videoproiezione;
  - C. apparecchio lineare a LED;
- piano di montaggio<sup>49</sup>:
  - A. a soffitto (h. 3,25 m);
  - B. a soffitto (h. 3,25 m);
  - C. integrato a vetrine espositive (h. 1,30 m).

<sup>49</sup> I cavi dell'impianto elettrico necessari alla sua alimentazione sono fissati esternamente alla muratura e protetti da una canalina.

La quota da considerarsi rispetto al piano di calpestio del secondo piano nobile.



Fig. 259 Stralcio planimetrico primo piano nobile tratto da tavola n° 14 ed effetto restituito dalla scelta progettuale



Videoproiezione della vita della compagnia teatrale.

Vetrine espositive ad ambiente controllato per esposizione di oggettistica utilizzata durante la preparazione di attori e attrici.

## GUARDAROBA (G)

Destinazione d'uso esistente: guardaroba e palestra.

Destinazione d'uso in progetto: spazio espositivo allestito mediante ricostruzione storica.



Illuminazione esistente: luce naturale.

L'illuminazione principale dell'ambiente avviene mediante una finestra verso l'esterno che si affaccia sulla corte di San Massimo.

*Fig. 260 Illuminazione naturale del Guardaroba destinato a ricostruzione storica (secondo piano nobile)*

### Illuminazione in progetto:

- rimozione: nessuna<sup>50</sup>;
- nuova illuminazione: generale indiretta;
- tipologia di sorgente: apparecchio a piantana mobile a LED;
- piano di montaggio<sup>51</sup>: a terra (h. 0,00 m).

<sup>50</sup> Restauro dell'infisso esistente.

<sup>51</sup> I cavi dell'impianto elettrico necessari alla sua alimentazione sono fissati esternamente alla muratura e protetti da una canalina.

La quota da considerarsi rispetto al piano di calpestio del secondo piano nobile.

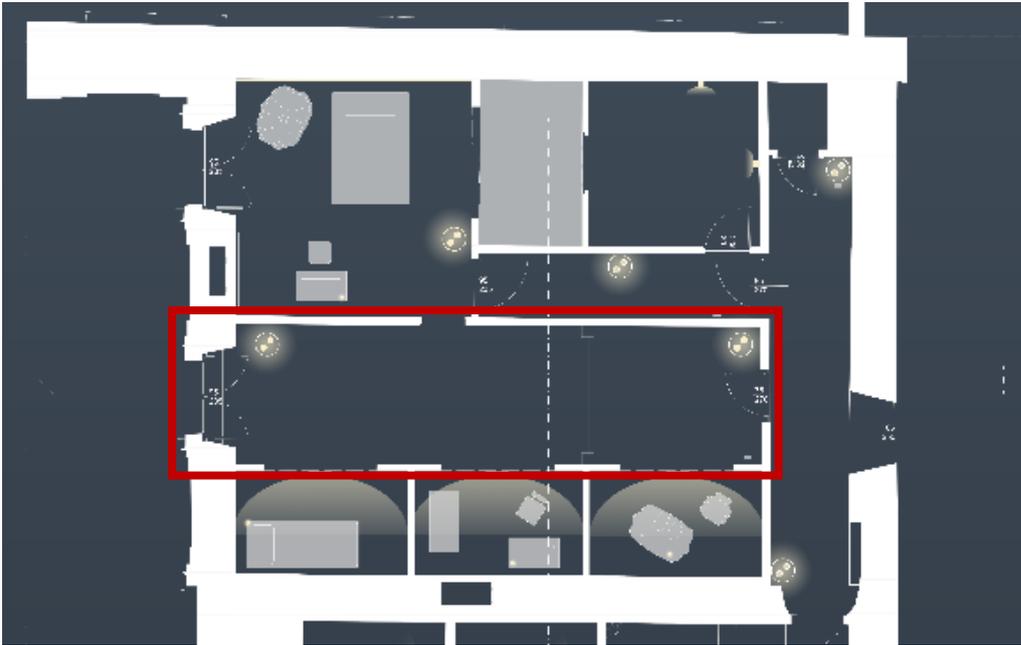


Fig. 261 Stralcio planimetrico primo piano nobile tratto da tavola n° 14 ed effetto restituito dalla scelta progettuale



Apparecchio a piantana che riprende l'illuminazione originaria (candelabri).

ALCOVE RICOSTRUZIONE STORICA ANNESSE AL  
GUARDAROBA (G-1, G-2, G-3)

Destinazione d'uso esistente: alcove sinistra, centrale e destra in affaccio sul guardaroba. Destinate alla preparazione della prima attrice e al salotto con attori e attrici.

Destinazione d'uso in progetto: spazio espositivo allestito mediante ricostruzione storica.



Illuminazione esistente: assente.

*Fig. 262 Alcove destinate all'esposizione di carta da parati e proiezioni (secondo piano nobile)*

Illuminazione in progetto:

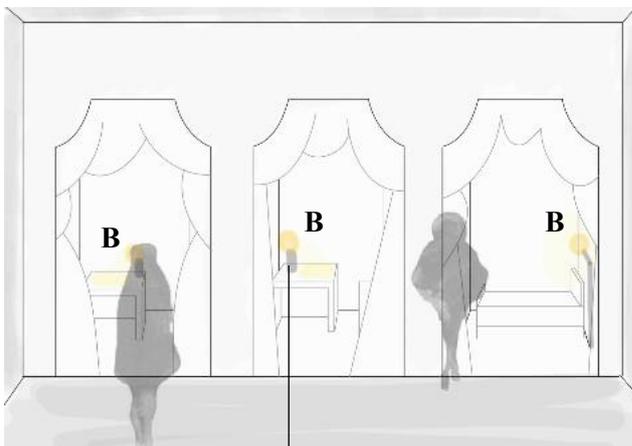
- rimozione: nessuna;
- nuova illuminazione: generale;
- tipologia di sorgente:
  - A. apparecchio con sorgente a LED;
  - B. lampada da tavolo a LED;
- piano di montaggio<sup>52</sup>:
  - A. a soffitto (h. 4,15 m);
  - B. su mobilio (h. 0,75 m).

<sup>52</sup> I cavi dell'impianto elettrico necessari alla sua alimentazione sono fissati esternamente alla muratura e protetti da una canalina.

La quota da considerarsi rispetto al piano di calpestio del secondo piano nobile.



Fig. 263 Stralcio planimetrico primo piano nobile tratto da tavola n° 14 ed effetto restituito dalla scelta progettuale



Gli apparecchi da tavolo vogliono completare la ricostruzione storica prevista per questi ambienti.

## CAMERA DELLA PRIMA ATTRICE (CPA)

Destinazione d'uso esistente: camera dell'attrice. Destinata alla preparazione della prima attrice.

Destinazione d'uso in progetto: spazio espositivo allestito mediante ricostruzione storica.



Illuminazione esistente: luce naturale.

L'illuminazione principale dell'ambiente avviene mediante una finestra verso l'esterno che si affaccia sulla corte di San Massimo.

*Fig. 264 Illuminazione naturale nella camera dell'attrice destinata a ricostruzione storica (secondo piano nobile)*

Illuminazione in progetto:

- rimozione: nessuna<sup>53</sup>;
- nuova illuminazione: generale indiretta;
- tipologia di sorgente:
  - A. apparecchio a piantana mobile a LED;
  - B. lampada da tavolo a LED;
  - C. sistema di videoproiezione;
- piano di montaggio<sup>54</sup>:
  - A. a terra (h. 0,00 m);
  - B. su mobilio (h. 0,75 m);
  - C. a terra (h. 0,00 m).

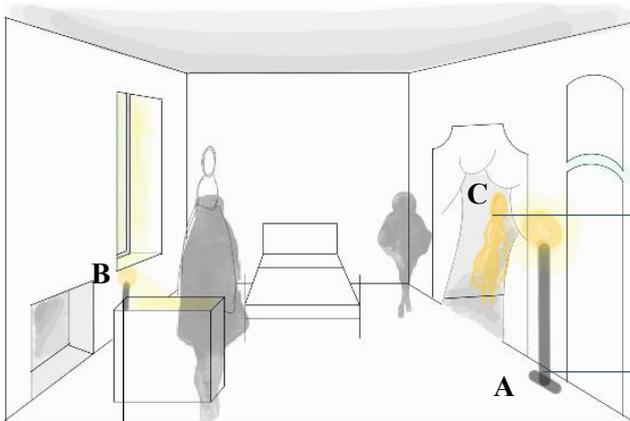
<sup>53</sup> Restauro dell'infisso esistente.

<sup>54</sup> I cavi dell'impianto elettrico necessari alla sua alimentazione sono fissati esternamente alla muratura e protetti da una canalina.

La quota da considerarsi rispetto al piano di calpestio del secondo piano nobile.



Fig. 265 Stralcio planimetrico primo piano nobile tratto da tavola n° 14 ed effetto restituito dalla scelta progettuale



Ologramma che rappresenta la prima attrice durante la preparazione.

Apparecchio a piantana che riprende l'illuminazione originaria (candelabri).



Gli apparecchi da tavolo vogliono completare la ricostruzione storica prevista per questo ambiente.



## CORRIDOIO GUARDAROBA (G-C)

Destinazione d'uso esistente: corridoio di collegamento tra camerini, guardaroba e camera dell'attrice.

Destinazione d'uso in progetto: corridoio di collegamento tra camerini, guardaroba e camera dell'attrice.



Illuminazione esistente: assente.

*Fig. 266 Corridoio di collegamento (secondo piano nobile)*

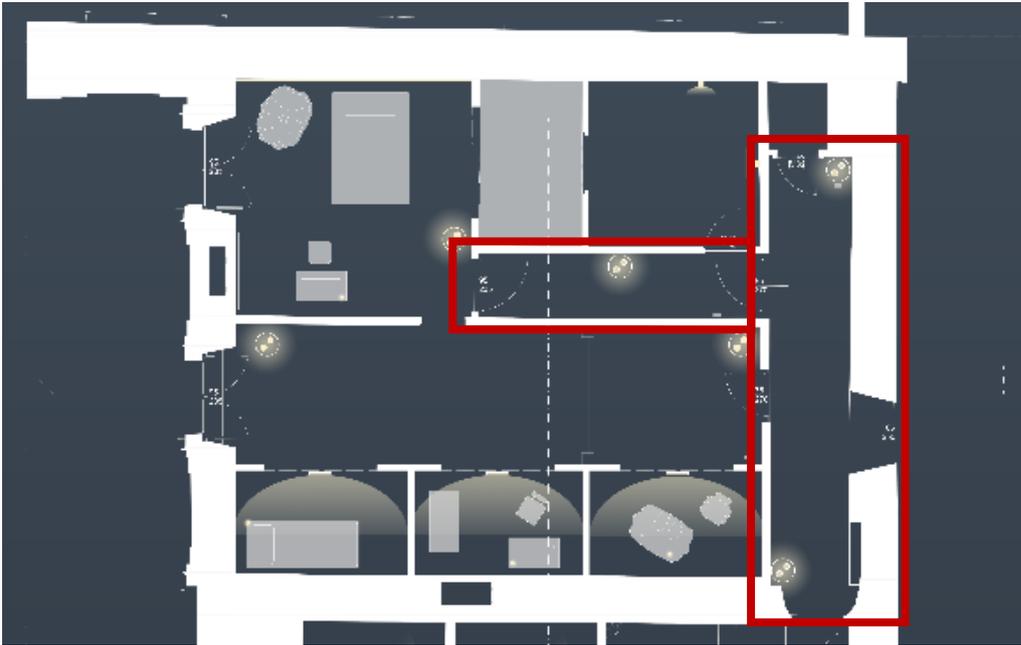
### Illuminazione in progetto:

- rimozione: nessuna;
- nuova illuminazione: generale indiretta;
- tipologia di sorgente: apparecchio a piantana mobile a LED;
- piano di montaggio<sup>55</sup>: a terra (h. 0,00 m).

---

<sup>55</sup> I cavi dell'impianto elettrico necessari alla sua alimentazione sono fissati esternamente alla muratura e protetti da una canalina.

La quota da considerarsi rispetto al piano di calpestio del secondo piano nobile.



*Fig. 267 Stralcio planimetrico primo piano nobile tratto da tavola n° 14 ed effetto restituito dalla scelta progettuale*



Apparecchio a piantana  
che riprende  
l'illuminazione  
originaria (candelabri).

## PALCO REALE (PR)

Destinazione d'uso esistente: palco reale destinato ai reali Carlo Felice e Maria Cristina.

Destinazione d'uso in progetto: palco reale destinato alla visita dei fruitori del percorso dedicato al nucleo del teatro.



Illuminazione esistente: presente.

Codice componente: T17 e T18.

Illuminazione generale attraverso apparecchio lineare a LED.

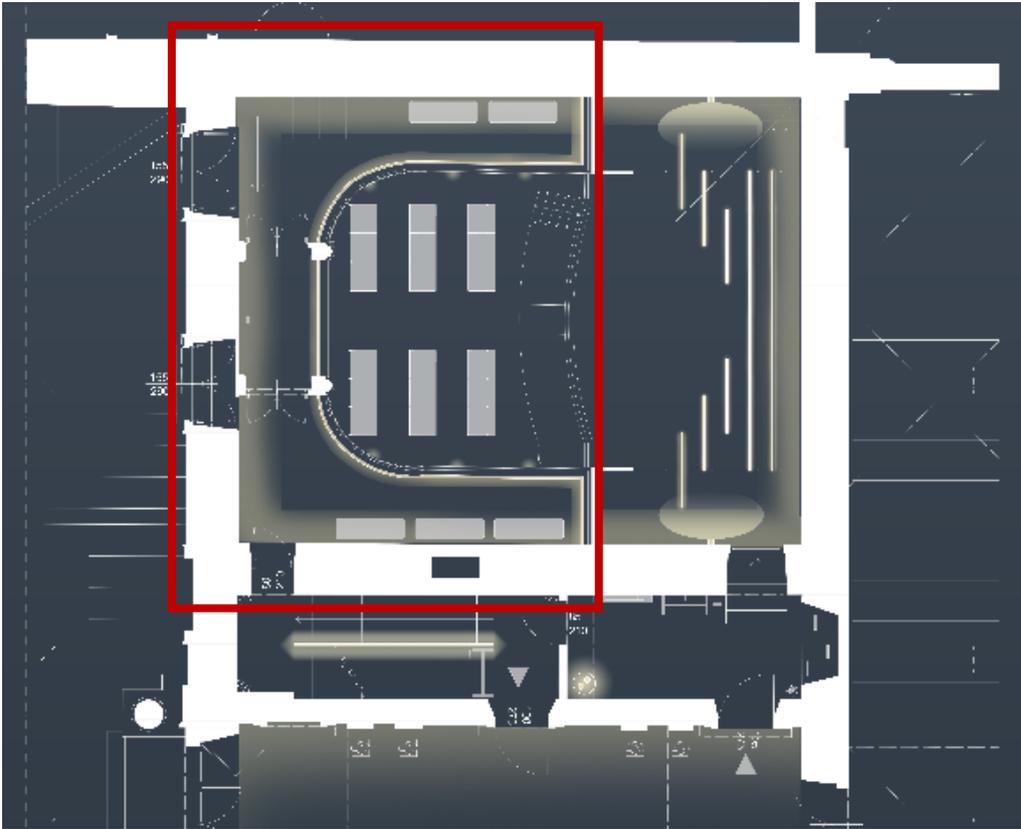
Fig. 268 Palco reale (primo piano nobile)

### Illuminazione in progetto:

- rimozione: nessuna;
- nuova illuminazione: generale;
- tipologia di sorgente: striscia a LED, protetta con un diffusore;
- piano di montaggio<sup>56</sup>: a terra (h. 2,30 m).

<sup>56</sup> I cavi dell'impianto elettrico necessari alla sua alimentazione sono fissati esternamente alla muratura e protetti da una canalina.

La quota 0.00 m è da considerarsi a livello della platea del teatro.



*Fig. 269 Stralcio planimetrico primo piano nobile tratto da tavola n° 13 ed effetto restituito dalla scelta progettuale*



Orientamento flusso luminoso:  
verso l'alto, angolo 90°.

### 3.4.1 L'interazione con la carta da parati

Il corretto approccio per interagire con la carta da parati è mantenere un comfort termo-igrometrico e un sistema illuminotecnico consono alla destinazione d'uso stabilita: quella museale. Per mantenere condizioni termo-igrometriche idonee e tali da garantire che non si inneschino o si sviluppino fenomeni di degrado è necessario analizzare la normativa di riferimento UNI 10829:1999 “Beni di interesse storico e artistico – Condizioni ambientali di conservazione – Misura e analisi” che suggerisce i requisiti da soddisfare in diversi ambiti. Nel caso di documenti cartacei, in cui è riconducibile la carta da parati, le condizioni ottimali sono che l'umidità relativa sia compresa tra il 45% e 65% (con gradiente massimo giornaliero pari al 5%) e la temperatura compresa tra i 13°C e 18 °C. In merito all'illuminazione è importante seguire le linee guida dettate dalla norma CIE 157:2004 “Control of Damage to Museum Object by Optical Radiation”. Al suo interno vi sono i parametri riferibili a: livello di sensibilità dell'oggetto, valore massimo di illuminamento e livelli massimi di esposizione energetica e annuale. Sulla base di questa norma viene pubblicato il D.M. 10 maggio 2001 “Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei” che riporta il limite massimo di esposizione a radiazione ultravioletta, suddiviso per classi di sensibilità dei materiali.

In riferimento alla carta da parati, la norma CIE 157:2004 gli attribuisce una classe di media sensibilità. La norma UNI CEN TS 16163:2014 attribuisce altri valori limite per tale classe di sensibilità. Il progetto del sistema di illuminazione sarà orientato al soddisfacimento di una serie di requisiti specifici:

- dose di luce annua massima: 150000 lx h/y;
- tempo di esposizione annuo massimo: 3000 ore all'anno;
- illuminamento massimo: 50 lx;
- componente UV massima associata al flusso luminoso: 75  $\mu\text{W}/\text{lm}$ .

Sarà utile effettuare le scelte di progetto tenendo conto dei seguenti aspetti:

- lo spettro luminoso della sorgente (naturale e artificiale).  
Questo aspetto è fondamentale in quanto le lunghezze d'onda più pericolose sono quelle inferiori ai 380 nm (ultravioletto). Le radiazioni ultraviolette sono fortemente presenti nella luce naturale. Per questo motivo è necessario intervenire sul vetro degli infissi attraverso una pellicola selettiva che evita l'ingresso di tali radiazioni. Le sorgenti a LED sono idonee in quanto non presentano emissioni in UV (ultravioletto) e IR (infrarosso). Tra le specifiche tecniche della sorgente sarà necessario dichiarare la distribuzione spettrale.
- il fattore di riflessione del materiale.  
Questo fattore non dipende dalla sorgente bensì dal colore del materiale. Secondo stime precedentemente descritte e approfondite, la carta da parati presente nelle alcove (colore prevalente giallo/arancione) ha un coefficiente di riflessione medio pari a 0,44. Invece, la carta da parati presente nella camera dell'attrice (colore prevalente bianco/azzurro) ha un coefficiente di riflessione medio pari a 0,51. Tale coefficiente, insieme ad altri, è necessario nel calcolo del flusso luminoso totale che deve essere emesso dalle sorgenti per ottenere un determinato valore di illuminamento.
- il valore di illuminamento massimo.

Rispetto alla normativa di riferimento, il valore massimo di illuminamento sulla carta da parati è di 50 lx. La scelta progettuale segue un'analisi specifica svolta per i singoli ambienti con carta da parati.

Per la verifica di questo requisito sarà necessario effettuare valutazioni di calcolo tramite simulazioni illuminotecniche che tengano conto sia delle proprietà di riflessione dei materiali sia delle prestazioni fotometriche dei sistemi di illuminazione.

- la resa cromatica (CRI).

Grado di fedeltà nella restituzione dei colori in rapporto ad una sorgente di riferimento di uguale temperatura di colore. Il valore di CRI può variare in un intervallo da 0 a 100. La scelta della sorgente, rispetto a questo tipo di parametro, vuole rispecchiare i reali colori della carta da parati. Per questo è indispensabile scegliere una sorgente con un'adeguata resa cromatica rispetto alla destinazione d'uso dell'ambiente: per gli ambienti espositivi Ra compreso tra i 95 e 100, per gli ambienti di servizio sarà sufficiente Ra pari a 80.

- temperatura di colore correlata TCC [K] della sorgente luminosa. Con riferimento alla luce bianca, convenzionalmente si distingue: luce calda ( $TCC < 3300$  K), luce fredda ( $5000$  K  $< TCC < 6500$  K) e luce neutra ( $TCC \approx 4000$  K). Su oggetti con caratteristiche cromatiche dai toni caldi è più efficace l'utilizzo di sorgenti a temperatura di colore calda. Su oggetti con caratteristiche cromatiche dai toni freddi è più efficace l'utilizzo di sorgenti a temperatura di colore fredda. In riferimento alla carta da parati oggetto di studio, nelle alcove sono presenti pannelli con cromaticità tendente al caldo (giallo/arancione). Questi colori saranno restituiti più fedelmente con luce neutro-calda. Nella

camera dell'attrice, sono presenti pannelli con cromaticità tendente al freddo (azzurro/bianco). Questi colori saranno restituiti più fedelmente con luce neutro-fredda. Un buon compromesso sarà la scelta di sorgenti luminose con TCC compresa tra 3500 e 4000 K, che tenga conto anche di una idonea distribuzione spettrale.

- tempo di esposizione alla radiazione luminosa.

Si stima un tempo di esposizione di 8 ore nei giorni feriali e 9 ore nei giorni festivi (apertura al pubblico della zona museale) che, tenendo conto di un giorno di chiusura settimanale, corrisponde a un totale annuo pari a 2608 ore. Di conseguenza, la dose di luce annua raggiunta è pari a 130400 lx h/y (inferiori al limite massimo pari a 150000 lx h/y)<sup>57</sup>.

---

<sup>57</sup> Volumi di riferimento del capitolo 3.4.1: ARMANDO GINESI, *Per una teoria dell'illuminazione dei beni culturali*, Rozzano, Editoriale Domus, 2002. PIETRO PALLADINO, *Lezioni di illuminotecnica*, Milano, Tecniche Nuove, 2002. ADRIANA BERNARDI, *Conservare opere d'arte. Il microclima negli ambienti museali*, Padova, Il Prato, 2004. DONATELLA RAVIZZA, *Progettare con la luce*, Milano, Franco Angeli, 2005. CORRADO REA, *Fondamenti di luministica. Teoria, tecnica e apparecchi per l'illuminazione artistica teatrale e dello spettacolo*, Milano, Hoepli, 2006. GIANNI FORCOLINI, *La luce del museo*, Milano, Maggioli Editore, 2012. BEATRICE GIACHI, *Il controllo della luce nei musei: un compromesso tra esposizione e conservazione*, in «Progettando», vol. X, n. 2 (2015). GIANNI FORCOLINI, *Interior Lighting, Sorgenti luminose, apparecchi, sistemi, impianti, per progettare e realizzare l'illuminazione degli ambienti interni*, Milano, Hoepli, 2019.

## *Conclusioni*

Il lavoro di tesi ha messo in campo una metodologia interdisciplinare che, raggiungendo gli obiettivi prefissati, ha condotto a un elaborato articolato che parte dal progetto di conoscenza di un bene e si conclude con quello finale volto alla fruizione dello stesso.

Attraverso la prima fase si è assunta padronanza riguardo un tema poco conosciuto ma allo stesso tempo affascinante: il teatro di corte e le sue peculiarità.

La grande possibilità offerta durante la redazione di questo elaborato è stata quella di lavorare a stretto contatto con una realtà museale complessa come quella del castello di Agliè. La direzione del castello ha permesso una connessione diretta con la realtà del nucleo del teatro manifestando sin da subito la sua apertura verso un tema di studio singolare.

In primo luogo è stato possibile visitare gli ambienti originariamente destinati alla compagnia teatrale, al momento non aperti al pubblico, che presentano spazi meritevoli di valorizzazione. In secondo luogo è stato possibile confrontarsi e discutere in merito alle principali esigenze e necessità della committenza e, di conseguenza, agire traducendole in scelte progettuali mirate alla conservazione e valorizzazione dei beni.

Attraverso questa tesi si è giunti a una proposta di fruizione del nucleo mediante un nuovo percorso di visita che permette la visione di ambienti

esclusivi con un allestimento che interpretano la narrazione della vita teatrale ottocentesca. La peculiarità di questi ambienti non si cela solamente nel precedente utilizzo ma si estende anche alla presenza di particolari finiture, manifestazione dell'anima artistica del nucleo. Durante la visita, il fruitore potrà immergersi in una evocazione e narrazione grazie anche alla ricostruzione storica che si propone negli ambienti al secondo piano nobile. Il tutto è stato permesso attraverso il restauro, la conservazione, l'integrazione di carte da parati e la valorizzazione mediante l'utilizzo della luce.

Due progetti in essere, promossi dal Ministero della Cultura, sono stati di riferimento per alcune scelte metodologico-interpretative. Il progetto *Sleeping Beauty*, promosso dalla Direzione Generale Musei, mirato alla creazione di una banca dati fruibile con la volontà di permettere ad un ampio pubblico la conoscenza di beni culturali con elevato valore storico-artistico. Lo scopo è quello di ridare vita a "bellezze dormienti" non accessibili o poco conosciute, come la tipica carta da parati ottocentesca, utilizzando strumenti per la sua conservazione e valorizzazione. Il progetto *Remiam*, promosso dalla Regione Campania, è mirato all'utilizzo di sistemi di comunicazione multimediale innovativi e interattivi declinati come strumenti per far dialogare il fruitore con il museo in maniera più moderna. Il fine è quello di rendere il nuovo percorso museale coinvolgente per il visitatore.

In conclusione, il tema affrontato in questo percorso di tesi ha permesso la restituzione di un lavoro organico che, con la consapevolezza della complessità del tema, lascia ampio margine a successivi spunti di ricerca e approfondimento in merito al teatro ottocentesco e il ruolo che esso ha all'interno di una residenza storica. Questi possono spaziare

dall'approfondimento impiantistico e al suo rinnovamento, allo specifico progetto illuminotecnico.

L'auspicio è quello di permettere l'integrazione di questo progetto con nuovi elementi di studio che possano proporre nuovi spunti di valorizzazione del teatro del castello di Agliè.



## BIBLIOGRAFIA

### IL TEATRO OTTOCENTESCO

- S.A., *L'Unione per la Peregrina Margherita Reale e Celeste: Gran Balletto per le Nozze della Sereniss. Madama Margherita di Savoia, Col. Serenissimo Ranuccio Farnese, Duca di Parma e di Piacenza, l'Anno 1660*, Torino, 1660.
- CALISTO BASSI, *Vallace, melodramma tragico*, Milano, Pirola, 1836.
- TEMISTOCLE SOLERA, FRANCESCO MARIA PIAVE, *Attila, dramma lirico in un prologo e tre atti*, Venezia, Regio Stabilimento Ricordi, 1858.
- CARLO FELICE BISCARRA, *Relazione storica intorno alla Reale Accademia Albertina di Belle Arti in Torino - A richiesta della Commissione Reale Italiana per l'Esposizione Internazionale di Vienna 1873*, Torino, Real Accademia Albertina, 1873.
- S.A., *Teatro Carlo Felice. Relazione storico-esplicativa dalla fondazione e grande apertura (anno 1828) fino alla invernale stagione 1874-75*, Genova, Tipografia sociale di Beretta e Molinari, 1875.
- ANGELO ANGELUCCI, *Sulla mostra dell'arte antica in Torino nel MDCCCLXXX*, Torino, Stabilimento artistico-letterario, 1880.

- PRIMO BANDINI, *Fausta, opera ballo in quattro atti*, Milano, Regio Stabilimento Ricordi, 1886.
- ANGELO DE GUBERNANTIS, *Dizionario degli artisti italiani viventi: pittori, scultori e architetti*, Firenze, Le Monnier, 1889.
- DOMENICO CARUTTI, *Storia della corte di Savoia durante la Rivoluzione francese e l'impero*, Torino, L. Roux, 1892.
- GIUSEPPE COSTETTI, *La Compagnia Reale Sarda e il teatro italiano dal 1821 al 1855*, Milano, Max Kantorowicz Editore, 1893.
- AGOSTINO MAIO COMANDUCCI, *Dizionario illustrato dei pittori e incisori italiani moderni 1800-1900. Volume II*, Milano, Grafitalia, 1945.
- LUIGI SALVATORELLI, *Casa Savoia nella storia d'Italia*, Milano, Gentile, 1945.
- VITTORIO VIALE, *Mostra del Barocco Piemontese, Palazzo Madama - Palazzo Reale - Palazzina di Stupinigi*, Torino, Città di Torino, 1963.
- CESARE BRANDI, *Teoria del restauro*, Torino, Giuseppe Basile, 1963.
- ANNA CORNAGLIOTTI, *Ricerche sul teatro Piemontese: La passione di Revello*, in «Studi Piemontesi», vol. I, fasc. 2 (1972), pp. 84-92.
- BRUNO MELLO, *Trattato di scenotecnica*, Milano, Görlich Editore, 1973.
- ALBERTO BASSO, *Storia del Teatro Regio di Torino. Il teatro della città: dal 1788 al 1936. Volume II*, Torino, Cassa di risparmio di Torino, 1976.

- GIOVANNI TESIO, *Alla ricerca del teatro piemontese: un'iniziativa C.S.P.*, in «Studi Piemontesi», n. 8, fasc. 1 (1979), pp. 92-94.
- MARCO ROSCI, *Cultura figurativa e architettonica negli stati del re di Sardegna (1773-1861). Volume I*, Torino, Regione Piemonte Provincia di Torino Città di Torino, 1980.
- MERCEDES VIALE FERRERO, *Storia del Teatro Regio di Torino, volume 3. La scenografia: dalle origini al 1936*, Torino, Cassa di risparmio di Torino, 1980.
- FRANCA DALMASSO, *Govone, residenza estiva di Carlo Felice e Maria Cristina. Lavori di Rimodernamento tra il 1819 e il 1825*, in «Studi Piemontesi», n. 9, fasc. 2 (1980), pp. 313-318.
- SANDRA PINTO (a cura di), *Arte di Corte a Torino da Carlo Emanuele III a Carlo Felice*, Torino, Cassa di risparmio di Torino, 1987.
- ALBERTO BASSO, *L'arcano incanto. Il Teatro Regio di Torino*, Milano, Electa Editore, 1991.
- DANIELA BIANCOLINI (a cura di), *Il Castello di Agliè. Alla scoperta dell'Appartamento del Re*, Torino, Celid, 1994.
- DANIELA BIANCOLINI (a cura di), *Il Castello di Agliè. Alla scoperta delle serre*, Torino, Celid, 1994.
- DANIELA BIANCOLINI, MARIA GRAZIA VINARDI (a cura di), *Il Castello di Agliè. Alla scoperta della Cappella di San Massimo*, Torino, Celid, 1995.
- LUCA ZOPPELLI, *Il teatro musicale ottocentesco come struttura diegetica*, in «Revista de Musicologia», n. 16, fasc. 6 (1997), pp. 3135-3146.

- FRANCA VARALLO, *Teatri storici. Luoghi dello spettacolo in Piemonte dalla corte settecentesca al decoro della città moderna*, Torino, Paravia Scriptum, 1998.
- MARIA VITTORIA CATTANEO, *Gli inizi della collezione archeologica di Agliè. L'impegno per l'antico di Carlo Felice e Maria Cristina di Savoia: da Tuscolo a Veio (1921-1839)*, in «Studi Piemontesi», n. 29, fasc. 2 (2000).
- WALTER CANAVESIO, *L'arte ai tempi di Carlo Felice. Spunti dalle Gazzette del Regno Sardo*, in «Percorsi: saggi e rassegne sulle fonti della Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso". Percorsi 3», Torino, Provincia di Torino, 2001.
- DANIELA BIANCOLINI, EDITH GABRIELLI (a cura di), *Il Castello di Agliè. Gli Appartamenti e le Collezioni*, Torino, Celid, 2001.
- DANIELA BIANCOLINI, *Il Castello di Agliè*, Torino, Allemandi, 2001.
- FRANCO PERELLI, *Storia della Scenografia, dall'antichità al Novecento*, Roma, Carocci Editore, 2004.
- GIANNI CICALI, *Attori e ruoli nell'opera buffa italiana del Settecento*, in «Storia dello Spettacolo», Saggio 9 (2005), pp. 370.
- PAOLO BOSISIO, *Teatro dell'occidente. Elementi di storia della drammaturgia e dello spettacolo teatrale. Dal rinnovamento settecentesco a oggi*, Milano, LED Edizioni Universitarie, 2006.
- DANIELA BIANCOLINI (a cura di), *Il Castello di Agliè. Galleria alle tribune*, Torino, Celid, 2006.
- ORIETTA LANZARINI, ALBERTO MUFFATO, *Teatri e luoghi per lo spettacolo*, Milano, Electa Editore, 2008.

- GIUSE SCALVA, *Il Castello di Agliè: gli anni dei duchi di Genova, i viaggi di Tommaso: l'India*, Torino, Nautilus, 2009.
- GABRIELE BASILICO, *Teatro Carignano. Dalle origini al restauro*, Milano, Contrasto Editore, 2009.
- ROSSELLA ANDRICCIOLA, ROSSANA SCHILLACI, 2 *Febbraio 2009: è di scena il nuovo teatro di Carignano*, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, corso di laurea specialistica in Restauro e Valorizzazione, a.a. 2009/10, relatore prof. Jean Marc Tulliani.
- ARIANNA FRATTALI, *Testo e performance dal Settecento al duemila. Esempi di scrittura critica sulla teatralità*, Milano, EDUCatt, 2012.
- OLIMPIA NIGLIO, *Le carte del Restauro, Documenti e Norme per la Conservazione dei Beni Architettonici*, Roma, Aracne, 2012.
- PAOLO CORNAGLIA, *Giuseppe Battista Piacenza e Carlo Randoni: i reali palazzi fra Torino e Genova*, Torino, Celid, 2012.
- MARIA ADRIANA GIUSTI, MONICA NARETTO (a cura di), *Arte di conservare/Conservare con l'arte. Castello, villa, villeggiature d'artisti a Rivara*, Pisa, Edizioni ETS, 2014.
- FRANCESCA SIMONCINI, *Le prime attrici della compagnia Reale Sarda nel database AMAtI*, in «Drammaturgia», anno XII, n.s. 2 (2015).
- CHIARA DEZZI BARDESCHI, *Abbecedario minimo Ananke, Cento voci per il Restauro*, Firenze, Altralinea, 2017.
- CHIARA AGHEMO, MONICA NARETTO, ROSSELLA TARAGLIO, *Un approccio metodologico al tema dell'integrazione degli impianti nelle architetture storiche: dall'analisi dell'esistente alle proposte di soluzioni compatibili per*

- l'adeguamento e il riuso*, in AA.VV., *Il patrimonio culturale in mutamento. Le sfide dell'uso. Giornate di studi internazionali. Bressanone 01 - 05 luglio 2019*, Marghera Venezia, Edizioni Arcadia Ricerche, 2019, pp. 295-306.
- AA.VV., *Il patrimonio culturale in mutamento. Le sfide dell'uso. Giornate di studi internazionali. Bressanone 01 - 05 luglio 2019*, Marghera Venezia, Edizioni Arcadia Ricerche, 2019.
  - LUISA BERRETTI, ALESSANDRA GIOVANNINI LUCA, *Da Marianna a Maria Cristina. Il Castello di Agliè tra antico e moderno*, Torino, Editris Duemila, 2020.
  - CHIARA DEVOTI, MONICA NARETTO (a cura di), *Archivi e cantieri per interpretare il patrimonio. Fonti, metodi, prospettive*, Sesto Fiorentino, Edizioni All'Insegna del Giglio s.a.s., 2021
  - CESARE BRANDI, *Teoria del restauro*, Milano, La nave di Teseo Editore, 2022.

## **IMPIANTI STORICI E ILLUMINAZIONE**

- ARTURO WILKE, STEFANO PAGLIANI, *L'elettricità: sua produzione e sue applicazioni nelle scienze, nelle arti e nell'industria*, Torino, Unione Tipografico Editrice, 1897-98.
- MASTRO DECORATORE, *L'influenza della carta da parati sulla luminosità degli ambienti*, in «La Casa Bella», archivio 1928 – 1932, vol. 6 (1928), p. 49.
- LORENZO FELLIN, GIANNI FORCOLINI, PIETRO PALLADINO, *Manuale di Illuminotecnica*, Milano, Tecniche Nuove, 1999.

- ARMANDO GINESI, *Per una teoria dell'illuminazione dei beni culturali*, Rozzano, Editoriale Domus, 2002.
- PIETRO PALLADINO, *Lezioni di illuminotecnica*, Milano, Tecniche Nuove, 2002.
- ADRIANA BERNARDI, *Conservare opere d'arte. Il microclima negli ambienti museali*, Padova, Il Prato, 2004.
- SALVATORE MANCINELLI, *Illuminotecnica teatrale. Dipingere con la Luce*, Umbertide, Accademia Della Luce, 2005.
- DONATELLA RAVIZZA, *Progettare con la luce*, Milano, Franco Angeli, 2005.
- CORRADO REA, *Fondamenti di luministica. Teoria, tecnica e apparecchi per l'illuminazione artistica teatrale e dello spettacolo*, Milano, Hoepli, 2006.
- VALERIO ROBERTO MARIA LO VERSO, *La luce naturale come materiale per l'architettura degli ambienti confinati*, in «Arquiteturarevista», Vol. 2, n. 2, Luglio - Dicembre (2006), pp. 1 – 19.
- CHIARA ANGHEMO, *Illuminazione e comunicazione e sicurezza negli edifici storico-monumentali. Un esempio di soluzione integrata*, in «Luce», Roma, Mancosu Editore, 2006.
- GIANNI FORCOLINI, *La luce del museo*, Milano, Maggioli Editore, 2012.
- ANTONINO NUCARA, MATILDE PIETRAFESA, *Elementi di illuminotecnica*, Università degli studi di Reggio Calabria, Quaderno di dipartimento di Informatica Matematica Elettronica e Trasporti, 2015.

- BEATRICE GIACHI, *Il controllo della luce nei musei: un compromesso tra esposizione e conservazione*, in «Progettando», vol. X, n. 2 (2015).
- SILVANO OLDANI, *La luce per gli edifici storici. E non solo*, in «Luce», Roma, AIDI Editore, 2018.
- MARA SATTIN, *L'illuminazione museale: effetti sul degrado e sulla fruizione delle opere d'arte. Il caso della Pinacoteca Manfrediniana a Venezia*, Università Ca' Foscari di Venezia, Corso di laurea in Economia e Gestione delle Arti e delle attività culturali, a.a. 2017/2018, relatore prof. Giulio Pojana, co-relatore dott.ssa Silvia Marchiori.
- GIANNI FORCOLINI, *Interior Lighting, Sorgenti luminose, apparecchi, sistemi, impianti, per progettare e realizzare l'illuminazione degli ambienti interni*, Milano, Hoepli, 2019.
- PIETRO PALLADINO, *Manuale del Lighting designer, Teoria e pratica della professione*, Milano, Tecniche Nuove, 2019.
- DANILO TOMASSINI, *Fondamenti di illuminotecnica. Elementi di fotometria, sorgenti luminose e impianti illuminotecnici*, Albino, Sandit Libri, 2020.
- MANUELA KERKHOFF, *High on... Light + Architecture*, Londra, Loft Publication, 2020.
- ARIANNA DRAPERI, MARCO PAGLIASSOTTO, *Un approccio metodologico alla lettura degli impianti negli edifici storici. Caso del Castello Ducale di Agliè*, Politecnico di Torino, Corso di laurea magistrale in Architettura per il restauro e valorizzazione del patrimonio, a.a. 2020/2021, relatore prof.ssa Ilaria Ballarini, co-relatori prof.ssa Monica Naretto, arch. Rossella Taraglio, arch. Gabriele Piccablotto.

- AA.VV., *Innovazione e nuovi strumenti per la progettazione illuminotecnica e degli apparecchi con tecnologia led*, Milano, Editoriale Delfino, 2021.
- AA.VV., *Lo sviluppo dell'illuminazione nell'era delle transizioni. Atti del Congresso Nazionale AIDI*, Milano, Editoriale Delfino, 2022.

## **MATERIALI DEL TEATRO OTTOCENTESCO**

- MASTRO DECORATORE, *La decorazione murale mediante la carta da parati*, in «La Casa Bella», archivio 1928 – 1932 (1929), p. 42.
- MAURIZIO COPEDE', *La carta e il suo degrado*, Firenze, Nardini Editore, 1991.
- PAOLO MORA, LAURA MORA, *La conservazione delle pitture murali*, Milano, Editrice Compositori, 1999.
- GIANNA PAOLA TOMASINA, *All'uso di Francia: dalla moda all'industria*, Bologna, Patron Editore, 2001.
- ADRIANA BERNARDI, *Conservare opere d'arte. Il microclima negli ambienti museali*, Padova, Il Prato, 2004.
- MANFREDI FALDI, CLAUDIO PAOLINI, *Glossario delle tecniche artistiche e del restauro*, Firenze, Istituto per l'arte e il restauro Palazzo Spinelli, 2005.
- ENRICO PEDEMONTE, ELISABETTA PRINCI, SILVIA VICINI, *Storia della produzione della carta*, in «La Chimica e l'Industria», anno 87, n. 8 (2005), p. 62-69.
- GENNARO TAMPONE, *Conservation of Historic wooden structures*, Firenze, Collegio degli Ingegneri della Toscana, 2005.

- ENRICO QUAGLIARINI, MARCO D'ORAZIO, *Recupero e conservazione di volte in "camorcanna". Dalla regola d'arte alle tecniche d'intervento*, Firenze, Alinea Editrice, 2006.
- EZIO MATUSCELLI, *Degradazione delle fibre naturali e dei tessuti antichi. Aspetti chimici, molecolari, strutturali, fenomenologici*, Firenze, Paideia, 2006.
- DANIELA PAGANO, *Restauro e conservazione delle opere su carta. Materiali e tecniche*, Università degli studi di Napoli Federico II, Dottorato di ricerca in conservazione integrata dei beni culturali ed ambientali, a.a. 2006/2007, relatore prof. Marinetta Picone.
- STEFANO LENCI, MARCO D'ORAZIO, ENRICO QUAGLIARINI, *Restauro di volte in cannucciato e volte leggere con affreschi e stucchi*, Bologna, AhRCOS, 2008.
- GIUSEPPE COSTA, *Materiali e tecniche per le finiture ad intonaco nella Sicilia Occidentale: conoscenza, analisi, prestazioni*, Università degli studi di Palermo, Dottorato di ricerca in ingegneria edile: tradizione e innovazione, a.a. 2010/2011, relatore prof. Giovanni Fatta.
- CESMAR7 CENTRO PER LO STUDIO DEI MATERIALI PER IL RESTAURO (a cura di), *Le Fasi Finali nel Restauro delle Opere Policrome Mobili*, Saonara, Il Prato, 2011.
- MAURIZIO FOLLESA, MARCO PIO LAURIOLA, MARIO MOSCHI, *Durabilità e manutenzione delle strutture di legno*, Piacenza, Ticom, 2011.
- ENRICO PEDEMONTE, *Fibre, tessuti e moda, Storia, produzione, degrado, restauro e conservazione*, Venezia, Marsilio Editori, 2012.

- GENNARO CAPUTO, *Il degrado delle strutture in legno*, Università di Bologna, Corso di laurea in ingegneria edile, a.a. 2015/2016, relatore ing. Luca Venturi.
- ELISA GOLDIN, *Confronto tra Nasier e Biocidi tradizionali per la Biopulitura di Opere Contemporanee e Moderne*, Università Ca' Foscari di Venezia, Corso di laurea magistrale in Scienze chimiche per la Conservazione e il Restauro, a.a. 2016/2017, relatore prof.ssa Elisabetta Zendri, co-relatore dott.ssa Irene Scarpa.
- DANIELE LAURI, *Il restauro di un bene culturale come strumento di riscoperta. Il caso di Lorenzo da Viterbo nel contesto della sua fortuna critica*, in «Contesti d'arte, Rivista della Scuola di Specializzazione in Beni storico-artistici dell'Università di Firenze», vol. 1, n.1 (2017).
- MARA SATTIN, *L'illuminazione museale: effetti sul degrado e sulla fruizione delle opere d'arte. Il caso della Pinacoteca Manfrediniana a Venezia*, Università Ca' Foscari di Venezia, Corso di laurea in Economia e Gestione delle Arti e delle attività culturali, a.a. 2017/2018, relatore prof. Giulio Pojana, co-relatore dott.ssa Silvia Marchiori.
- STEFANIA DE BLASI, ROBERTA GENTA (a cura di), *Programmare la conservazione delle collezioni nelle residenze storiche*, Centro di Conservazione e Restauro La Venaria Reale, Genova, Sagep Editori, 2021.

**NORME**

- Legge 46/90 “Norme per la sicurezza degli impianti”;
- D.M. n° 569/92 “Norme di sicurezza antincendio per gli edifici storici e artistici destinati a musei, gallerie, esposizioni e mostre”;
- UNI EN 350-2:1996 “Durabilità del legno e dei prodotti a base di legno. Durabilità naturale del legno massiccio. Guida alla durabilità naturale e trattabilità di specie legnose scelte di importazione in Europa”;
- UNI EN 460:1996 “Durabilità del legno e dei prodotti a base di legno. Durabilità naturale del legno massiccio. Guida ai requisiti di durabilità per legno da utilizzare nelle classi di rischio”;
- CEI 64-15:1998 “Impianti elettrici negli edifici pregevoli per rilevanza storica e/o artistica”;
- UNI 10829:1999 “Beni di interesse storico e artistico – Condizioni ambientali di conservazione – Misura e analisi”;
- D.M. 10 maggio 2001 “Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei”;
- CEI 157:2004 “Control of Damage to Muiseum Object by Optical Radiation”;
- UNI EN 1995:2005 “Eurocodice 5 - Progettazione delle strutture di legno”
- UNI 11182-2006 “Materiali lapidei naturali ed artificiali – Descrizione della forma di alterazione – Termini e definizioni”;
- D. Lgs. 81/08 “Testo Unico di salute e sicurezza sul lavoro”;
- CEI EN 61231:2010 “Sistema internazionale di codifica delle lampade”;

- UNI EN 355:2013 “Durabilità del legno e dei prodotti a base di legno - Classi di utilizzo: definizioni, applicazione al legno massiccio e prodotti a base di legno”;
- UNI CEN-TS 16163:2014 “Conservazione dei beni culturali – Linee guida e procedure per scegliere l’illuminazione adatta a esposizioni in ambienti interni”;
- UNI EN 13501:2019 “Classificazione al fuoco dei prodotti e degli elementi da costruzione”;
- Uni en 235:2020 “Rivestimenti murali - Vocabolario e simboli”;
- UNI EN 12464-1:2021 “Illuminazione dei posti di lavoro – Parte 1: Posti di lavoro interni”;
- CEI 64-8:2022 “Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000V in corrente alternata e a 1500V in corrente continua”.



## ARCHIVI CONSULTATI

<i>Codice</i>	<i>Nome</i>	<i>Luogo</i>
ASTO	Archivio di Stato di Torino, Sezioni Riunite	Torino
ASTR	Archivio Storico Teatro Regio di Torino	Torino
BRTO	Biblioteca Reale	Torino



## **APPENDICE**

### **A. Regesto**



CODICE IDENTIFICATIVO	TITOLO	DATA	AUTORE	LUOGO	TIPOLOGIA	NUMERO DI PAGINE	TRASCRIZIONE PARZIALE	ANNOTAZIONI CRITICHE	COLLOCAZIONE
1-ASTO	<i>Piano del Castello di Agliè senza data (probabilmente verso il 1790) con progetto di modificazioni</i>	1790	-	Agliè	Disegno	-	-	Sono presenti <b>disegni planimetrici</b> del Castello di Agliè con le varie trasformazioni subite negli anni.	Torino, Archivio di Stato, Sezioni Riunite, Carte topografiche e disegni, Duca di Genova, Tipi Duca di Genova, Agliè, Mazzo 3
1-ASTR	<i>Il nuovo regio teatro di Torino apertosi nell'anno MDCCXL. Disegno del conte Benedetto Alfieri. Gentiluomo di camera, e primo architetto di S.M.</i>	1790	Benedetto Alfieri	Torino	Raccolta di tavole	23	-	Sono presenti <b>11 tavole</b> prodotte da Benedetto Alfieri in merito al Teatro Regio di Torino.	Torino, Archivio Storico Teatro Regio, fonte disponibile online
1-BRTO	<i>Diari di Carlo Felice</i>	1798	Carlo Felice	Torino	Manoscritto	-	9 6 [...] Govon 9 8 [...] Govon	Si ha la testimonianza della presenza di <b>Carlo Felice al Castello di Govone</b> .	Torino, Biblioteca Reale, Fondo Casa Savoia (ex "Libris Vittoria di Buzzaccarini e Figli")
2-ASTO	<i>Lettere di SM la Regina Maria Carolina di Napoli a SM il Re Carlo Felice già Duca del Genevese più una lettera a SM il Re Vittorio Emanuele primo allora Duca di Aosta</i>	1800 - 1813	Regina Maria Carolina di Napoli	Napoli	Manoscritto	-	-	<b>Non sono state ricavate informazioni rilevanti al fine della ricerca.</b> Sono presenti lettere di <b>corrispondenza privata</b> tra la regina Maria Carolina di Napoli e il re Carlo Felice. In aggiunta vi è una lettera indirizzata dalla regina al re Vittorio Emanuele I.	Torino, Archivio di Stato, Sezioni Riunite, Archivio Duca di Genova, Casa di Sua Maestà Duca del Genevese, corrispondenza privata, Mazzo 1
3-ASTO	<i>Lettere di SAR la Principessa Maria Cristina di Napoli a SAR il Duca del Genevese poi Carlo Felice con alcuna dirette a SM e Reali Principi di Savoia , una lettera di Carlo felice alla sua sposa 1805 e conseguente risposta</i>	1805	Maria Cristina di Borbone-Napoli	Napoli	Manoscritto	-	-	<b>Non sono state ricavate informazioni rilevanti al fine della ricerca.</b> Sono presenti lettere di <b>corrispondenza privata</b> tra la principessa Maria Cristina al re Carlo Felice. In aggiunta vi sono lettere indirizzate ai reali principi di Savoia.	Torino, Archivio di Stato, Sezioni Riunite, Archivio del Duca di Genova, Casa di Sua Maestà Duca del Genevese, corrispondenza privata, Mazzo 1
4-ASTO	<i>Lettere di SAR la Principessa Maria Cristina di Napoli a SAR il Duca del Genevese poi Carlo Felice con alcuna dirette a SM e Reali Principi di Savoia , una lettera di Carlo felice alla sua sposa 1805 e conseguente risposta</i>	1806	Maria Cristina di Borbone-Napoli	Napoli	Manoscritto	-	-	<b>Non sono state ricavate informazioni rilevanti al fine della ricerca.</b> Sono presenti lettere di corrispondenza privata tra la principessa Maria Cristina al re Carlo Felice. In aggiunta vi sono lettere indirizzate ai reali principi di Savoia.	Torino, Archivio di Stato, Sezioni Riunite, Archivio del Duca di Genova, Casa di Sua Maestà Duca del Genevese, corrispondenza privata, Mazzo 1
5-ASTO	<i>Lettere di SM la Regina Maria Isabella di Spagna a suo cognato Carlo Felice Duca del Genevese</i>	1807	Regina Maria Isabella di Spagna	-	Manoscritto	-	-	<b>Non sono state ricavate informazioni rilevanti al fine della ricerca.</b> Sono presenti lettere di corrispondenza privata tra la principessa Maria Isabella di Spagna al re Carlo Felice.	Torino, Archivio di Stato, Sezioni Riunite, Archivio del Duca di Genova, Casa di Sua Maestà Duca del Genevese, corrispondenza privata, Mazzo 1
6-ASTO	<i>Lettere abbozzi e minute, lettere senza data di SR il Duca del Genevese quindi SM Re Carlo Felice</i>	1810	Carlo Felice	Torino	Manoscritto	-	-	<b>Non sono state ricavate informazioni rilevanti al fine della ricerca.</b> Sono presenti lettere, bozze e appunti di re Carlo Felice.	Torino, Archivio di Stato, Sezioni Riunite, Archivio Duca di Genova, casa di Sua Maestà Duca del Genevese, corrispondenza privata, Mazzo 1
7-ASTO	<i>Lettere abbozzi e minute, lettere senza data di SR il Duca del Genevese quindi SM Re Carlo Felice</i>	1812	Carlo Felice	Torino	Manoscritto	-	-	<b>Non sono state ricavate informazioni rilevanti al fine della ricerca.</b> Sono presenti lettere, bozze e appunti di re Carlo Felice.	Torino, Archivio di Stato, Sezioni Riunite, Archivio Duca di Genova, casa di Sua Maestà Duca del Genevese, corrispondenza privata, Mazzo 1
8-ASTO	<i>Lettere di SAR la Principessa Maria Cristina di Napoli a SAR il Duca del Genevese poi Carlo Felice con alcuna dirette a SM e Reali Principi di Savoia , una lettera di Carlo felice alla sua sposa 1805 e conseguente risposta</i>	1812	Maria Cristina di Borbone-Napoli Carlo Felice	Napoli	Manoscritto	-	-	<b>Non sono state ricavate informazioni rilevanti al fine della ricerca.</b> Sono presenti lettere di corrispondenza privata tra la principessa Maria Cristina al re Carlo Felice. In aggiunta vi sono alcune lettere inviate dal re alla principessa.	Torino, Archivio di Stato, Sezioni Riunite, Archivio del Duca di Genova, Casa di Sua Maestà Duca del Genevese, corrispondenza privata, Mazzo 1
2-BRTO	<i>Diari di Maria Cristina di Borbone</i>	1813	Maria Cristina di Borbone	Torino	Manoscritto	-	-	<b>Non sono state ricavate informazioni rilevanti al fine della ricerca.</b> Sono presenti all'interno pensieri di Maria Cristina in merito al suo matrimonio con Carlo Felice.	Torino, Biblioteca Reale, Fondo Casa Savoia (ex "Libris Vittoria di Buzzaccarini e Figli")
3-BRTO	<i>Diari di Maria Cristina di Borbone</i>	1814	Maria Cristina di Borbone	Torino	Manoscritto	-	-	<b>Non sono state ricavate informazioni rilevanti al fine della ricerca.</b> Sono presenti all'interno pensieri di Maria Cristina in merito al suo matrimonio con Carlo Felice e alla vita di corte sotto la casa reale dei Savoia.	Torino, Biblioteca Reale, Fondo Casa Savoia (ex "Libris Vittoria di Buzzaccarini e Figli")
9-ASTO	<i>Lettere di SAR la Principessa Maria Cristina di Napoli a SAR il Duca del Genevese poi Carlo Felice con alcuna dirette a SM e Reali Principi di Savoia, una lettera di Carlo felice alla sua sposa 1805 e conseguente risposta</i>	1815	Maria Cristina di Borbone-Napoli Carlo Felice	Napoli	Manoscritto	-	-	<b>Non sono state ricavate informazioni rilevanti al fine della ricerca.</b> Sono presenti lettere di corrispondenza privata tra la principessa Maria Cristina al re Carlo Felice. In aggiunta vi sono alcune lettere inviate dal re alla principessa ed alcune verso i principi reali.	Torino, Archivio di Stato, Sezioni Riunite, Archivio del Duca di Genova, Casa di Sua Maestà Duca del Genevese, corrispondenza privata, Mazzo 1

CODICE IDENTIFICATIVO	TITOLO	DATA	AUTORE	LUOGO	TIPOLOGIA	NUMERO DI PAGINE	TRASCRIZIONE PARZIALE	ANNOTAZIONI CRITICHE	COLLOCAZIONE
4-BRTO	Diari di Maria Cristina di Borbone	1816	Maria Cristina di Borbone	Torino	Manoscritto	-	-	<b>Non sono state ricavate informazioni rilevanti al fine della ricerca.</b> Sono presenti all'interno pensieri di Maria Cristina in merito al suo matrimonio con Carlo Felice e alcune trascrizioni di lettere dirette alla famiglia.	Torino, Biblioteca Reale, Fondo Casa Savoia (ex "Libris Vittoria di Buzzaccarini e Figli")
5-BRTO	Diari di Maria Cristina di Borbone	1818	Maria Cristina di Borbone	Torino	Manoscritto	-	Genova Aprile Maggio Genova	Testimonianza del legame della famiglia reale con <b>Genova</b> , dove verrà eretto il <b>teatro Carlo Felice</b> , costruito in nome di SM il Re Carlo Felice.	Torino, Biblioteca Reale, Fondo Casa Savoia (ex "Libris Vittoria di Buzzaccarini e Figli")
10-ASTO	Lettere abbozzi e minute, lettere senza data di SR il Duca del Genevese quindi SM Re Carlo Felice	1821	Carlo Felice	Torino	Manoscritto	-	-	<b>Non sono state ricavate informazioni rilevanti al fine della ricerca.</b> Sono presenti lettere, bozze e appunti di re Carlo Felice.	Torino, Archivio di Stato, Sezioni Riunite, Archivio Duca di Genova, casa di Sua Maestà Duca del Genevese, corrispondenza privata, Mazzo 1
11-ASTO	Lettere di SAR la Principessa Maria Cristina di Napoli a SAR il Duca del Genevese poi Carlo Felice con alcune dirette a SM e Reali Principi di Savoia, una lettera di Carlo Felice alla sua sposa 1805 e conseguente risposta	1823	Maria Cristina di Borbone-Napoli Carlo Felice	Napoli	Manoscritto	-	-	<b>Non sono state ricavate informazioni rilevanti al fine della ricerca.</b> Sono presenti lettere di corrispondenza privata tra la principessa Maria Cristina al re Carlo Felice. In aggiunta vi sono alcune lettere inviate dal re alla principessa ed alcune verso i principi reali.	Torino, Archivio di Stato, Sezioni Riunite, Archivio Duca di Genova, Casa di Sua Maestà Duca del Genevese, corrispondenza privata, Mazzo 1
12-ASTO	Passaggio di Proprietà dal Duca del Chiabrese al Re Carlo Felice.	1825	-	Torino	Manoscritto	-	-	<b>Non sono state ricavate informazioni rilevanti al fine della ricerca.</b> Descrive gli ultimi anni di proprietà del patrimonio della casa reale del Duca del Chiabrese ed i primi anni di Carlo Felice.	Torino, Archivio di Stato, Sezioni Riunite, Archivio Duca di Genova, Tenimenti, Tenimento di Agliè, Acquisti, Mazzo 26
13-ASTO	Viaggio di Carlo felice da Govone ad Agliè, 21 dicembre	1825	Carlo Felice	Agliè	Manoscritto	-	-	<b>Non sono state ricavate informazioni rilevanti al fine della ricerca.</b> Descrive lo stato (sia interno che esterno) del castello di Govone il giorno della visita di Carlo Felice.	Torino, Archivio di Stato, Sezioni Riunite, Archivio Duca di Genova, Tenimenti, Tenimento di Agliè, Patenti memorie e stabilimenti dal 1821 al 1832
14-ASTO	SM stabilisce Giambattista Colla per Custode del Real Castello d'Agliè coll'annuo stipendio di £ 1080 da cominciare dal 1° di Genn.o p.p., e colla condizione sovr'espressa	1825	Carlo Felice	Agliè	Manoscritto	-	(...) Le vantaggiose informazioni statei rassegnate intorno alle lodevoli qualità che concorrono nella persona di Gio: Battista Colla, ed i buoni servigi, che sta egli prestando nella qualità di Economo del Tenimento di Agliè, ci hanno disposti a stabilirlo per Custode di quel Nostro Castello coll'annuo stipendio di lire Mille ottanta, vestiario e medicinali compresi, da cominciare dal primo gennajo scorso (...) Dato dal nostro Castello di Govone il 6 di settembre 1825 (...).	<b>Non sono state ricavate informazioni rilevanti al fine della ricerca.</b> Giambattista Colla viene nominato <b>custode</b> del castello di Agliè in data 6 settembre 1825 a seguito di importanti qualità di buon servizio verso la corte sabauda.	Torino, Archivio di Stato, Sezioni Riunite, Archivio Duca di Genova, Tenimenti, Tenimento di Agliè, Patenti memorie e stabilimenti dal 1821 al 1832
15-ASTO	SM stabilisce Battistino Colla Assistente Concierge del Real Castello d'Agliè sotto la dipendenza del Custode coll'annua paga di £ 600 da cominciare dal 1° di Gennajo pross.o pass.o, e colla condizione sovr'espressa	1825	Carlo Felice	Agliè	Manoscritto	-	(...) Al posto di Assistente Concierge del Nostro Castello d'Agliè sotto la dipendenza del custode del medesimo, abbiamo determinato di stabilirvi Battistino Colla in vista dei favorevoli riscontri che ci sono pervenuti a di lui riguardo (...) Dato dal N.ro Castello di Govone il 6 settembre 1825 (...).	<b>Non sono state ricavate informazioni rilevanti al fine della ricerca.</b> Battistino Colla viene nominato <b>assistente concierge del custode</b> del castello di Agliè in data 6 settembre 1825.	Torino, Archivio di Stato, Sezioni Riunite, Archivio Duca di Genova, Tenimenti, Tenimento di Agliè, Patenti memorie e stabilimenti dal 1821 al 1832
16-ASTO	Liberazione di Contabilità a favore dell'Azienda privata di SM per l'anno 1825	1825	-	Agliè	Manoscritto	-	(...) Dalla disamina del conto amministrativo 1825 del patrimonio particolare si S.M. in cui si trova pure compreso quello dello stesso anno relativo all'eredità Chiabrese in Piemonte, stato trasmesso al sottoscritto unitamente a tutti gli ordini d'entrata, ed cui mandati di pagamento corredati dalle necessarie carte, e dal libro di casa 1825. A giustificazione dello stesso conto, esso riconobbe che il caricamento del medesimo rileva alla somma di Lire un milione cinque cento due e centesimi novanta due _____ £ 1,000,502.92 (...) Nell'art. 5° sono rapportati li prodotti e redditi dell'eredità Chiabrese in Piemonte nel 1825 cioè annualità dovute dalle R.e Finanze, dal Debito pubblico, fitti dei Tenimenti d'Agliè e delle Apertole, [...], Casa in Torino _____ £ 180,222.79 (...).	<b>Non sono state ricavate informazioni rilevanti al fine della ricerca.</b> È un bilancio delle spese e rientri sostenuti dalla corte sabauda durante il 1825. Essendo l'anno nel quale Carlo Felice si stabilisce ad Agliè ed inizia i lavori di restauro, l'aspettativa era quella di ritrovare il dettaglio di queste spese ma non vengono citate.	Torino, Archivio di Stato, Sezioni Riunite, Archivio Duca di Genova, Tenimenti, Tenimento di Agliè, Patenti memorie e stabilimenti dal 1821 al 1832
17-ASTO	Lettere di SAR il Principe Massimiliano di Sassonia a SM il Re Carlo Felice	1825/1829	Principe Massimiliano di Sassonia		Manoscritto	-	-	<b>Non sono state ricavate informazioni rilevanti al fine della ricerca.</b> Sono presenti lettere di corrispondenza privata tra il principe Massimiliano di Sassonia verso il re Carlo Felice.	Torino, Archivio di Stato, Sezioni Riunite, Archivio Duca di Genova, Casa di Sua Maestà Duca del Genevese, corrispondenza privata, Mazzo 1
18-ASTO	Stato del Real Castello, Parco d'adjacenza	1826	-	Agliè	Manoscritto	-	(...) Il Real Castello continua ad essere tenuto colla massima pulizia, e proprietà, ne si può a meno di farne motivo di emomo al garzone Tommaso Grosso, il quale durante l'infermità dell'assistente, e dopo la di lui morte vi ha usato, ed usa la maggior attenzione. Si fa cenno però di alcuni ristori che occorrono prima che si apra colà il soggiorno di villeggiatura. (...) All'assistente [...] già provvisto di una paga di £ 2.50 al giorno per le maggiori sue attenzioni nel 1829 e 1830 _____ £ 200. Al garzone Cantamesa provvisto per tutto 1829 di lire uno al giorno, e quindi di £ 600 annue nel 1830 _____ £ 300. Al giardiniere Delorenzi per ajuti, ed assistenze prestate nel 1830 _____ £ 150. (...) L'opera di un assistente fisso per vegliare sotto gli ordini dell'economo ai fabbricati, ed ai beni del Tenimento sarà sempre utilissima; epperò potrebbe il [...], o col titolo di assistente, o di ajutante economo, o qualsiasi altro essere applicato collo stipendi fisso di £ 1000, che è più o meno quanto gli si corrisponde attualmente oltre l'alloggio. (...)	Questo documento è stilato molto dettagliatamente descrivendo lo <b>stato di conservazione</b> , al <b>1826</b> , del castello di Agliè. È stato molto utile nel capire su quale base partivano i restauri commissionati dal re Carlo Felice.	Torino, Archivio di Stato, Sezioni Riunite, Archivio Duca di Genova, Tenimenti, Tenimento di Agliè, Patenti memorie e stabilimenti dal 1821 al 1832

CODICE IDENTIFICATIVO	TITOLO	DATA	AUTORE	LUOGO	TIPOLOGIA	NUMERO DI PAGINE	TRASCRIZIONE PARZIALE	ANNOTAZIONI CRITICHE	COLLOCAZIONE
19-ASTO	Patenti d'Architetto Pel Patrimonio Privato di SM a favore del Sig. Borda	1826	-	Agliè	Manoscritto	-	(...) L'intelligenza, esattezza di attenzione che l'Architetto Michele Borda ha posto sin ora nel disimpegno delle incumbenze, che dall'Azienda Nostra Privata gli vennero tempo a tempo affidate per portare a compimento, e quindi anche ampliare i diversi lavori stati prima intrapresi (...) e ora questi suoi servizi uniti alle [...] prove di non ordinaria capacità, e di continuato studio, che egli ha manifestato nei varii ulteriori incarichi, che per ristabilimento della Real Villeggiatura d'Agliè accolsero da due anni a questa parte, ci hanno invitati a dargli un particolare contrassegno del nostro gradimento con farlo succedere negli uffizi, a cui già applicava come allievo sotto gli insegnamenti del suo principale, nominandolo in via di questo ad Architetto pel nostro Patrimonio Privato (...)	L'architetto <b>Michele Borda</b> viene nominato <b>architetto regio</b> del patrimonio privato dal re Carlo Felice in conseguenza alla sua collaborazione con il suo maestro al castello di Govone.	Torino, Archivio di Stato, Sezioni Riunite, Archivio Duca di Genova, Tenimenti, Tenimento di Agliè, Patenti memorie e stabilimenti dal 1821 al 1832
20-ASTO	Mandati di pagamento	1826	-	Agliè	Manoscritto	-	-	<b>Non sono state ricavate informazioni rilevanti al fine della ricerca.</b> Sono presenti mandati di pagamento in riferimento al cibo e alle cucine dal 1826.	Torino, Archivio di Stato, Sezioni Riunite, Duca di Genova, Reali Principi, Casa del Duca del Genevese, Real Casa, Mandati di Pagamento
21-ASTO	Inventario del 1826: sezione riguardante il Teatro ed i Camerini del Castello di Agliè	1826	-	Agliè	Manoscritto	-	(...) Sipario rappresentante Euridice morsicata dal Serpe   di Luigi Vacca   Tendonni colle rispettive quinte rappresentanti cioè una Piazza, una Sala, un Gabinetto con fondino, un Bosco ed una Camera Rustica. Provvisi detti Tendonni di numpari ordigni e le quinte delle numpari ristretti pel loro movimento Esistono pure 4 panni di tela dipinta e due [cafini] con porta e finestra praticabili (...).	Vengono citate e descritte per la prima volta le <b>scenografie del teatro</b> , inoltre ne viene riconosciuto l'autore ovvero <b>Luigi Vacca</b> .	Torino, Archivio di Stato, Sezioni Riunite, Archivio del Duca di Genova, Tenimenti, Tenimento di Agliè, Amministrazione, Mazzo 58
22-ASTO	Variazioni di supplementi all'inventario del 1826.	1826	-	Agliè	Manoscritto	-	(...) 3a camera destinata alla prima attrice   Infissi   Finestra come la precedente con serragli in 2 parti interna Porta rasata di piccola chiambrana Porta volante di chiambrana con [...] da pavimento Tappzeria a fondo bleu a fiori bianchi un gran bordo amaranto e [...] a colonne (...).	Viene implementata la descrizione del " <b>Nuovo alloggio della compagnia drammatica</b> ", dal cui aggettivo "nuovo" si può asserire che fosse risalente a quell'anno.	Torino, Archivio di Stato, Sezioni Riunite, Archivio Duca di Genova, Tenimenti, Tenimento di Agliè, Amministrazione, Mazzo 53
23-ASTO	Partecipazione del Re Michele di Portogallo della sua assunzione al trono al Re Carlo Felice di Sardegna	1828	-	Torino	Manoscritto	-	-	<b>Non sono state ricavate informazioni rilevanti al fine della ricerca.</b> Vi è un invito scritto di partecipazione alla cerimonia e festeggiamento dell'ascesa al trono di Carlo Felice, indirizzato a Re Michele di Portogallo.	Torino, Archivio di Stato, Sezioni Riunite, Archivio del duca di Genova, Casa di Sua Maestà Duca del Genevese, corrispondenza privata, Mazzo 1
24-ASTO	Lettere di SM la Regina Maria Isabella di Spagna a suo cognato Carlo Felice Duca del Genevese	1830	Regina Maria Isabella di Spagna		Manoscritto	-	-	<b>Non sono state ricavate informazioni rilevanti al fine della ricerca.</b> Sono presenti lettere di corrispondenza privata tra la regina Maria Isabella di Spagna ed il re Carlo Felice.	Torino, Archivio di Stato, Sezioni Riunite, Archivio del Duca di Genova, Casa di Sua Maestà Duca del Genevese, corrispondenza privata, Mazzo 1
25-ASTO	Relazione dei Sig.ri Architetti Borda e Branchi relativamente alla visita del Real Castello d'Agliè fatta il 12 febbrajo 1830	1830	Michele Borda e Branchi	Agliè	Manoscritto	-	(...) S.M. di recarci al Real Castello d'Agliè per esaminare attentamente le varie fenditure manifestatesi in alcune muraglie, volte e pavimenti del castello medesimo, con emettere quindi il nostro sentimento riguardo alla loro entità, alle cause che le produssero, ed ai mezzi più convenienti per impedire ulteriori degradazioni nei muri, e volte di cui si tratta, ci siamo trasferiti il giorno 12, del corrente mese sulla [...] del luogo, ed avendo preceduto ad accurata disamina dei ridetti muri e volte ed eseguite le opportune operazioni, onde accertarsi del loro stato, ci risultò quanto abbiamo l'onore di [...] riferire. (...) Si osserva infine, che per diminuire notabilmente la spesa di queste opere, opportunissima sarebbe la circostanza di abbassare il padiglione del castello tra Levante e Mezzogiorno, come è stato praticato nell'altro opposto, destinando i materiali provenienti da tale abbassamento alla costruzione delle muraglie anzidette, con quale abbassamento si verrebbe a regolarizzare ad un tempo la facciata verso Mezzogiorno e ciò, che assai importa, sarebbe la rimarchevole diminuzione del peso, che ne risulterebbe, qual peso è causa immediata delle spaccature, e cedimenti che si riscontrano nella parte inferiore del padiglione medesimo. (...)	I due architetti <b>Michele Borda</b> e <b>Cesare Branchi</b> descrivono in questo documento lo stato di fatto del castello al 12 febbraio 1830 e consigliano come intervenire e risanare i danni ritrovati durante il sopralluogo.	Torino, Archivio di Stato, Sezioni Riunite, Archivio Duca di Genova, Tenimenti, Tenimento di Agliè, Amministrazione, Mazzo 54
26-ASTO	1830 19 febb.o Relazione di visita del Castello Reale d'Agliè fatta dagli Architetti Borda e Branchi sullo stato d'alcune fenditure manifestatesi in alcune muraglie, volte, e pavimenti del Castello medesimo	1830	Michele Borda e Branchi	Agliè	Manoscritto	-	(...) S.M. di recarci al Real Castello d'Agliè per esaminare attentamente le varie fenditure manifestatesi in alcune muraglie, volte e pavimenti del castello medesimo, con emettere quindi il nostro sentimento riguardo alla loro entità, alle cause che le produssero, ed ai mezzi più convenienti per impedire ulteriori degradazioni nei muri, e volte di cui si tratta, ci siamo trasferiti il giorno 12, del corrente mese sulla [...] del luogo, ed avendo preceduto ad accurata disamina dei ridetti muri e volte ed eseguite le opportune operazioni, onde accertarsi del loro stato, ci risultò quanto abbiamo l'onore di [...] riferire. (...) Si osserva infine, che per diminuire notabilmente la spesa di queste opere, opportunissima sarebbe la circostanza di abbassare il padiglione del castello tra Levante e Mezzogiorno, come è stato praticato nell'altro opposto, destinando i materiali provenienti da tale abbassamento alla costruzione delle muraglie anzidette, con quale abbassamento si verrebbe a regolarizzare ad un tempo la facciata verso Mezzogiorno e ciò, che assai importa, sarebbe la rimarchevole diminuzione del peso, che ne risulterebbe, qual peso è causa immediata delle spaccature, e cedimenti che si riscontrano nella parte inferiore del padiglione medesimo. (...)	I due architetti <b>Michele Borda</b> e <b>Cesare Branchi</b> descrivono in questo documento lo stato di fatto del castello al 12 febbraio 1830 e consigliano come intervenire e risanare i danni ritrovati durante il sopralluogo.	Torino, Archivio di Stato, Sezioni Riunite, Archivio Duca di Genova, Tenimenti, Tenimento di Agliè, Amministrazione, Mazzo 54
27-ASTO	Regie patenti colle quali sua maestà stante la sua malattia conferisce a sua diletta Consorte la Regina Maria Cristina la facoltà necessaria per deliberare, e firmare le Regie provvisori relative al governo de' Regii Stati	1831	Carlo Felice	Agliè	Manoscritto	-	-	<b>Non sono state ricavate informazioni rilevanti al fine della ricerca.</b> Il documento rileva soltanto Maria Cristina nuova regnante e intestataria del patrimonio reale in caso di morte del consorte Carlo Felice.	Torino, Archivio di Stato, Sezioni Riunite, Archivio Duca di Genova, Tenimenti, Tenimento di Agliè, Patenti memorie e stabilimenti dal 1821 al 1832

CODICE IDENTIFICATIVO	TITOLO	DATA	AUTORE	LUOGO	TIPOLOGIA	NUMERO DI PAGINE	TRASCRIZIONE PARZIALE	ANNOTAZIONI CRITICHE	COLLOCAZIONE
28-ASTO	Inventario del 1831: sezione riguardante il Teatro del Castello di Agliè	1831	-	Agliè	Manoscritto	-	(...) Sipario rappresentante Euridice morsicata dal Serpente   di Luigi Vacca   5.Tendoni colle rispettive quinte rappresentanti cioè una Piazza, una Sala, un Gabinetto con [...], un Bosco ed una camera rustica, provvisti detti Tendoni di necessari [...], e le quinte delle necessarie Ruotelle per il loro movimento   Pitture delli Vacca e Sevesi   (...).	Rispetto all'inventario del 1826 viene citato Fabrizio Sevesi e non solo Luigi Vacca come autori degli apparati pittorici all'interno del teatro, il nuovo alloggio per la compagnia drammatica viene suddiviso in: <b>due camerini successivi e un guardaroba.</b>	Torino, Archivio di Stato, Sezioni Riunite, Archivio Duca di Genova, Tenimenti, Tenimento di Agliè, Amministrazione, Mazzo 58
29-ASTO	Inventario del 1843: sezione riguardante il Teatro ed i Camerini del Castello di Agliè	1843	-	Agliè	Manoscritto	-	(...) Tavola con piedi a Castello d'Albero [...] di noce con cassa inferiormente [...] per letto composto di materasso ed [...] di lana coperti di tela [...] e grande tappeto di tela color verde per detta tavola a letto. [...] di ferro alla genovese montato con ruotelle d'ottone sedile, laterali movibili [...] di crine e coperti di Stoffa gialla e verde (...).	Valore aggiunto di questo inventario rispetto ai precedenti è la presenza di <b>descrizioni</b> per quanto riguarda alcune <b>parti del mobilio.</b>	Torino, Archivio di Stato, Sezioni Riunite, Archivio Duca di Genova, Tenimenti, Tenimento di Agliè, Amministrazione, Mazzo 59
30-ASTO	Inventario del 1855: sezione riguardante il Teatro ed i Camerini del Castello di Agliè	1855	-	Agliè	Manoscritto	-	(...) Teatro 419.12 Panche di noce su 6 gambe riverniciate in rosso a foggia accajoux rindorate, coperte in pelle verde di metri 1,90 p 0,40, altre simili di metri 1,99 p 0,40 _____ 179 420.19 Sedie di noce usate diversi mesi _____ 37 421.7 Panche di noce di 6 gambe verniciate in rosso a foggia di accajoux di metri 1,29, 17 sedie di noce il cui rindorate e coperte in murans bleu chiaro [...] _____ 107 (...).	Data la datazione, più recente, questo inventario presenta indicazione sullo stato di <b>conservazione del mobilio</b> , e in alcune parti anche le <b>dimensioni in metri.</b>	Torino, Archivio di Stato, Sezioni Riunite, Archivio Duca di Genova, Tenimenti, Tenimento di Agliè, Amministrazione, Mazzo 59
6-BRTO	Dizionario degli artisti italiani viventi: pittori, scultori e architetti	1889	Angelo De Gubernatis	Firenze	Testo pubblicato	640	-	Non sono presenti le figure di nostro interesse ( <b>Michele Borda, Fabrizio Sevesi, Luigi Vacca</b> ) in quanto il dizionario analizza soprattutto gli autori da metà Ottocento in poi.	Torino, Biblioteca Reale, Collocazione: BR.III.2046, Inventario: COR-23131, Cat. 1V
7-BRTO	La Compagnia Reale Sarda e il teatro italiano dal 1821 al 1855	1893	Giuseppe Costetti	Milano	Testo pubblicato	230	(...) 1821 (...) L'incarico di comporre la Compagnia drammatica, che prendeva il nome di Reale Sarda, fu affidato a Gaetano Bazzi, torinese, che, insieme con l'attore Belloni e con altri, avea già tenuto sotto di sé compagnie d'assai valore, ed era venuto in fama di abilissimo Direttore, com'era notoria di lui la dignità della vita. Tre erano in allora gli astri maggiori dell'arte: i due toscani Carlotta Marchionni, Luigi Vestri e il milanese Giuseppe Demarini (...). La Marchionni e il Vestri, per antecedenti impegni, non potevano ancora scritturarsi con la Reale di Torino. Non li ebbe che, nel 1823 la Marchionni, nel 1828 il Vestri. (...)	Il volume racconta e descrive nel dettaglio la Real Compagnia Sarda, gli anni in cui ha svolto la sua attività e gli <b>attori e attrici</b> che ne hanno fatto parte.	Torino, Biblioteca Reale, Collocazione: A.46.42, Inventario: SM-23296, Cat. 1V
8-BRTO	Storia del Teatro Regio di Torino. Il teatro della città: dal 1788 al 1936	1976	Alberto Basso	Torino	Testo pubblicato	856	(...) Le origini del Teatro risalgono all'inizio del XVIII secolo quando Vittorio Amedeo II decise di commissionare all'architetto Filippo Juvarra la progettazione e la costruzione di un nuovo grande teatro nell'ambito del più generale riassetto urbano della Piazza Castello. L'intento venne perfezionato solo qualche anno più tardi da Carlo Emanuele III (incoronato re nel 1730) il quale, in seguito alla morte di Juvarra, scelse di affidare il progetto all'architetto Benedetto Alfieri con la richiesta di progettare un teatro di grande prestigio. Il «Regio Teatro» di Torino, edificato nel tempo record di due anni, venne inaugurato il 26 dicembre del 1740 con l'«Arsace» di Francesco Feo, diventando subito un punto di riferimento internazionale per la capienza - circa 2.500 posti tra platea e cinque ordini di palchetti -, le magnifiche decorazioni della sala fra le quali spiccava la volta dipinta da Sebastiano Galeotti, gli imponenti scenari e le attrezzature tecniche, nonché la qualità delle rappresentazioni. (...)	Il manuale tratta appunto della storia del <b>Teatro Regio</b> negli anni citati anche nel titolo. È risultato molto utile per quanto riguarda la parte storiografica, fondamentale anche per comprendere appieno le <b>dinamiche teatrali</b> e come sono cambiate e si sono susseguite negli anni.	Torino, Biblioteca Reale, Inventario: COF-191, Collocazione: BR.IV.229/2, Cat. 1V
9-BRTO	Storia del Teatro Regio di Torino, volume 3. La scenografia: dalle origini al 1936	1980	Mercedes Viale Ferrero	Torino	Testo pubblicato	652	(...) Il cambiamento rispecchiava una situazione di fatto mutata: il teatro d'opera sempre più si organizzava con sistemi industriali (...). La figura dello scenografo fedele ad un teatro e che quasi si identificavano con esso era sempre meno frequente (...)	Descrizione e approfondimento riguardante l' <b>organizzazione teatrale</b> durante il regno sabauda. Vengono citati gli scenografi <b>Luigi Vacca, Fabrizio Sevesi</b> ed altri artisti di spicco della corte sabauda.	Torino, Biblioteca Reale, Inventario: COR-13150, Collocazione: BR.IV.229/3, Cat. 1V
10-BRTO	Percorsi: saggi e rassegne sulle fonti della Biblioteca di Storia e Cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso"	2001	Walter Canavesio		Periodico, Percorsi 3	93	(...) Non va dimenticato che questa è anche l'epoca della prima rinascita dell'Accademia di Belle Arti torinese dopo la riforma del 1825, un momento di euforia destinato a durare per molti anni e sottolineato da continui interscambi con Roma e dalla presenza come professori esterni di personalità del livello di Bertel Thorvaldsen, Camucci, Benvenuti. (...)	<b>Parte dei contenuti emersi da questa ricerca non sono stati utilizzati ai fini di tesi.</b> Ma emerge anche che della prima rinascita dell'Accademia di Belle Arti torinese dopo la riforma del 1825: il programma artistico imposto da Carlo Felice da il via ad una nuova tendenza.	Torino, Biblioteca Reale, Collocazione: PER.I.122, Inventario: COR-27615, Cat. 1V

## B. Trascrizioni

### I. “*Relazione dei Sig.ri Architetti Borda e Brandi relativamente alla visita del Real Castello d'Agliè, 12 Febbraio 1830*”

1830 19 febb.<sup>io</sup>

*Relazione di visita del Castello R.<sup>le</sup> d'Agliè  
fatta dagli Architetti Borda e Branchi  
sullo stato d'alcune fenditure manifestatesi  
in alcune muraglie, volte, e pavimenti  
del castello med.<sup>imo</sup>*

Inerentemente alla commissione conferita a noi sottoscritti da S.E. il Signor March.<sup>e</sup> [...] San Severino Grande Scudiere.

S.M. di recarci al Real Castello d'Agliè per esaminare attentamente le varie fenditure manifestatesi in alcune muraglie, volte e pavimenti del castello medesimo, con emettere quindi il nostro sentimento riguardo alla loro entità, alle cause che le produssero, ed ai mezzi più convenienti per impedire ulteriori degradazioni nei muri, e volte di cui si tratta, ci siamo trasferiti il giorno 12, del corrente mese sulla [...] del luogo, ed avendo preceduto ad accurata disamina dei ridetti muri e volte ed eseguite le opportune operazioni, onde accertarsi del loro stato, ci risultò quanto abbiamo l'onore di [...] riferire.

1° La screpolatura che riscontrasi nell'angolo Sud Est della volta del Salone del Re Arduino, si riconobbe già essere state suggellate alcuni anni sono, ed il riempimento d'essa venne prodotto presumibilmente dal cedimento del volto della finestra a questa corrispondente nel muro di facciata a mezzogiorno, quale volta trovasi al quanto spaccata; non

essendovi alcun altro segnale di degradazione in esso muro, ni tanto meno nei pilastri, ed archi sottostanti al piano del Giardino, di modo che no si richiede altro spediente, che quello di rinferrare il volto della sudd.<sup>a</sup> finestra e di quello ad essa corrispondente inferiormente in cunej di ferro infissi a forza e suggellare quindi a dovere la suddetta fenditura con ripristinamento della pittura a stagione opportuna.

2° Le altre screpolature di maggior entità si riscontrano nelle due Gallerie lateralmente al cortile denominato di San Massimo, e particolarmente al Secondo piano Nobile, di cui due comprendono la totale altezza della facciata verso il giardino tanto dalla parte di Levante, come di Ponente, non già in rette linee verticali ma bensì serpeggianti nei volti, e parapetti delle finestre, e ni spalloni scorgenti laterali inoltre due altre spaccature scorgenti d'alto in basso nelle muraglie interne delle dette Gallerie, cioè in quelle verso il cortile concentrico, le quali spaccature più, o meno apparenti attraversano obbliquamente le volte e pavimenti ad ambi li piani, e vanno ad unirsi con quelli delle muraglie di facciata sovraccennate.

Una di dette spaccature discende dai mezzanini sino al piano del giardino a ponente.

Giova però riflettere che non v'è fenditura alcuna nelle estese volte di Portici sottostanti ai mezzanini ma bensì uno strapiombo d'once due nella muraglia del portico a ponente, e di once quattro in quella dei portici a Levante con inclinazione di tre oncie circa nella facciata di quest'ultimo.

3° Finalmente negli archi dei due vestiboli in capo delle Gallerie ad ambi li piani [...] leggieri fenditure, le quali non si erodono di conseguenza, stante il contrasto che presentano negli archi medesimi le consecutive muraglie.

Non sembra, ni si hanno ragioni per credere, che le degradazioni suddivisate siano affatto recenti, mentre, dietro una tale ipotesi, si

dovrebbe concludere, che il Reale Castello d'Agliè, dall'Epoca della sua costruzione, ed ampliamento sino al giorno d'oggi, si conservò intatto malgrado le varie circostanze locali che ne cimentano la sua integrale conservazione, e malgrado le cause di deterioramento che li sono comuni con tutti li altri fabbricati.

Duonde vuolsi arguire che le molteplici opere di superficiale ristauero, ed abbellimento eseguite occultarono temporaneamente una quantità di segni di degradazione ai quali non si fece seria attenzione, e che rimasero in certo modo stazionarj sino all'epoca dell'ultimo terremoto, i cui effetti non potevano certamente essere nulli in un edificio così elevato e massime nelle sue preaccennate Gallerie di soverchia ristrettezza. Relativamente alla loro lunghezza ed elevazione, al che si aggiunga ancora l'enorme peso del terrapieno costituente al sudd.<sup>o</sup> cortile concentrico, che gravita contro alle medesime per l'altezza di trabucchi tre circa, quale terrapieno, per maggior danno, venne negli scorsi anni impregnato dalle acque pluviali cadenti nel medesimo, e da quelle che si disperdono tutt'ora dalla cisterna entrostante per mancanza del libero sfogo.

E sebbene per ora non vi sia luogo avremo fondato timore di prossima maggior degradazione, ciò nulla meno ci facciamo a proporre li seguenti mezzi per andarvi all'incontro, di cui alcuni sarebbero urgenti ed indispensabili.

1° Per accertarsi se le preaccennate fenditure siano ancora suscettibili di diletamento, conviene tosto farle suggellare a dovere tanto internamente, che esternamente, con stare in attenzione dell'esito di tale operazione.

2° Si rende indispensabile la riparazione del fondo della sudd.<sup>a</sup> cisterna, onde impedire ogni ulteriore infiltrazione, come pure l'ampliamento del canale che da sfogo nel Giardino a ponente all'acqua pluviale, che si

raccoglie nella medesima con munire esso canale di tubi di cotto non minori di once 4  $\frac{1}{2}$  di diametro.

3° Siccome la Galleria verso levante si è quella, che presenta maggior degradazione, e strapiombo per essere di più antica costruzione, e formata in due riprese, come appare dalla diversità di disegno, si potrebbe con certissima, ed efficace mezzo rafforzarsi la base della manica in discorso, col chiudere alternativamente le arcate al Piano del Giardino, conservandovi le finestre, come si pratica nelle due arcate dell'estremità, e costruire due muraglie trasversali elevate sino alla volta del portico nei siti corrispondenti alle superiori fenditure; tale lavoro sarebbe eseguibile senza disturbo alcuno, quando anche S.M. fosse in villeggiatura in quel castello.

4° L'operazione più importante cioè quella che toglierebbe radicalmente ogni causa degli esistenti, e futuri sconcerti, sarebbe quella di allontanare il terrapieno di contro le muraglie delle dette Gallerie, giacchè oltre allo scemare notabilmente la spinta del medesimo, si otterrebbe il essenzialissimo vantaggio di risanare le muraglie medesime, e tutti li membri di mezzanini; ad un tale scopo si propone l'esecuzione di quanto sta indicato nei disegni in pianta, ed elevazione uniti alla presente relazione, cioè rimuovere la parte di terrapieno confrontante colle dette muraglie per l'estensione del cortile, e per la lunghezza di trab. 120 e profondità trab. 200; costruire la muraglia longitudinale, e quelle trasversali destinate a reggere altrettante volte a botte, quanti sono gli spazi che risultano nel compartimento disegnato, e dalle dette muraglie trasversali si possono quindi applicare le chiavi di ferro, che si giudicheranno a proposito per tenere in sesto le esistenti delle due maniche predette, estendendole fino alle rispettive loro facciate esterne con robusti e adattati [...]. Portando una parte delle nuove muraglie, e volte progettate

sino al livello delle volte dei mezzanini offrono il mezzo di praticare due terrazze annessi alle più volte nominate Gallerie, sulle quali terrazze collocandovi vasi di fiori, si renderebbe alquanto ameno l'aspetto di quel cortile.

Si osserva infine, che per diminuire notabilmente la spesa di queste opere, opportunissima sarebbe la circostanza di abbassare il padiglione del castello tra Levante e Mezzogiorno, come è stato praticato nell'altro opposto, destinando i materiali provenienti da tale abbassamento alla costruzione delle muraglie anzidette, con quale abbassamento si verrebbe a regolarizzare ad un tempo la facciata verso Mezzogiorno e ciò, che assai importa, sarebbe la rimarchevole diminuzione del peso, che ne risulterebbe, qual peso è causa immediata delle spaccature, e cedimenti che si riscontrano nella parte inferiore del padiglione medesimo.

*Pro Memoria. Torino abbi 19 febb.º 1830.*

*M. Borda Architetto*

*Edoardo Branchi Architetto*

**II. “Relazione dei Sig.ri Architetti Borda e Branchi  
relativamente alla visita del Real Castello  
d'Agliè, 19 Febbraio 1830”**

*fatta il 12 febbrajo 1830"*  
*Relazione de Sig.<sup>ri</sup> Architetti*  
*Borda e Branchi relativamente*  
*alla visita del Real Castello d'Agliè*  
*fatto il 12 febbrajo 1830*

Inerentemente alla commissione conferita a noi sottoscritti da S.E. il Grande [...] di recarci al Real Castello d'Agliè per esaminare attentamente le varie fenditure manifestatesi in alcune muraglie, volte, e pavimenti del Castello medesimo, con emettere quindi il nostro Sentimento riguardo alla loro entità, alle cause che le produssero, ed ai mezzi più convenienti per impedire ulteriori degradazione nei muri, e volte di cui si tratta, ci siamo trasferiti il giorno 12 del corrente mese sulla [...] del luogo, ed avendo proceduto ad accurata disamina dei ridetti muri e volte, ed eseguite le opportune operazioni onde accertarsi del loro stato ci risultò quanto abbiamo l'onore di [in fra] riferire.

1° La screpolatura che riscontrasi nell'angolo Sudest della volta del Salone detto del Re Arduino, si riconobbe già essere stata sugellata alcuni anni sono, ed il riempimento d'essa venne prodotto presumibilmente dal cedimento del volto della finestra a questa corrispondente nel muro di facciata a mezzogiorno quale volto trovasi al quanto spaccata; non essendovi alcun altro segnale di degradazione in esso muro, ni tanto meno nei pilastri, l'archi sottostanti al piano del giardino, di modo che non si richiede altro spediente che quello di rinferrare il volto della sudd.<sup>a</sup> finestra, e di quella ad essa corrispondente inferiormente, con cunej di

ferro infissi a forza, e sigillare quindi a dovere la suddetta fenditura con ripristinamento della pittura a stagione opportuna.

2° Le altre screpolature di maggior entità si riscontrano nelle due gallerie lateralmente al cortile denominato di San Massimo, e particolarmente al secondo piano nobile, di cui due comprendono la totale altezza della finestra verso il giardino tanto dalla parte di levante come di ponente non già in rette linee verticali, ma bensì serpeggianti nei volti, e parapetti delle finestre, e ni spalloni laterali, inoltre due altre spaccature [scorgenti] d'alto in basso nelle muraglie interne delle dette gallerie cioè in quelle verso il cortile concentrico, le quali spaccature più o meno apparenti attraversano obliquamente le volte e pavimenti ad ambi li piani, e vanno ad unirsi con quelle delle muraglie di facciata sovraccennate.

Una di dette spaccature difende dai mezzanini sino al piano del giardino a ponente.

Giova però riflettere che non v'è fenditura alcuna nelle estese volte di portici sottostanti ai mezzanini, ma bensì un strapiombo d'oncia due nella muraglia del portico a ponente, e di oncia quattro in quella dei portici a levante con inclinazione di tre oncie circa nella facciata di quest'ultimo.

3° Finalmente negli archi dei due vestiboli di capo delle gallerie ad ambi li piani [...] leggiere fenditure, le quali non si erodono di conseguenza stante il contrasto che presentano negli archi medesimi le consecutive muraglie.

Non sembra, ni si hanno ragioni per credere, che le degradazioni suddivisate siano affatto recenti mentre dietro una tale ipotesi si dovrebbe concludere che il Real Castello d'Agliè dall'epoca della Sua costruzione, ed ampliamento sino al giorno d'oggi, si confermo intatto malgrado le varie circostanze locali, che n cimentano la sua integrale conservazione, e

malgrado le cause di deterioramento che li sono comuni con tutti li altri fabbricati.

Duonde vuolsi arguire che le molteplici opere di superficiale ristauro, ed abbellimento eseguite occultarono temporaneamente una quantità di segni di degradazione ai quali non si fece seria attenzione, e che rimasero in certo modo stazionarj sono all'epoca dell'ultimo terremoto, i cui effetti non potevano certamente essere nulli in un edificio così elevato, e massime nelle due preaccennate gallerie di soverchia ristrettezza relativamente alla loro lunghezza ed elevazione, al che si aggiunga ancora l'enorme peso del terrapieno costituente il sudd.<sup>o</sup> cortile concentrico che gravita contro alle medesime per l'altezza di trabucchi tra circa, quale terrapieno per maggior danno venne negli scorsi anni impregnato dalle acque pluviali cadenti nel medesimo, e da quelle che si disperdono tutt'ora dalla cisterna entrostante per mancanza del libero sfogo. E sebbene per ora non vi sia luogo a fondato timore di prossima maggiore degradazione ciò nulla meno ci facciamo a proporre li seguenti mezzi per andarvi all'incontro di cui alcuni sarebbero argenti, ed indispensabili.

1° per accertarsi se le preaccennate fenditure siano ancora suscettibili di diletamento, conviene tosto farle sugellare a dovere tanto internamente che esternamente con stare in attenzione dell'esito di tale operazione.

2° si rende indispensabile la riparazione del fondo della sudd.<sup>a</sup> cisterna onde impedire ogni ulteriore infiltrazione, come pure l'ampliamento del canale, che da sfogo nel giardino a ponente all'acqua pluviale che si raccoglie nella medesima con munire esso canale di tubi di cotto non minori di once 4 ½ di diametro.

3° siccome la galleria verso levante si è quella che presenta maggior degradazione e strapiombo per essere di più antica costruzione, e formata in due riprese come appare dalla diversità di disegno, si potrebbe con

certissima ed efficace mezzo rafforzarsi la base della manica in discorso col chiudere alternativamente le arcate al piano del giardino conservandovi le finestre come si pratica nelle due arcate dell'estremità e costruire due muraglie trasversali elevate. Sino alla volta del portico nei siti corrispondenti alle superiori fenditure, tale lavoro sarebbe eseguibile senza disturbo alcuno quando anche S.M fosse in Villeggiatura di quel Castello.

4° l'operazione più importante cioè quella che toglierebbe radicalmente ogni causa degli esistenti, e futuri sconcerti sarebbe quella di allontanare il terrapieno di contro le muraglie delle dette gallerie, giacchè oltre allo scemare notabilmente la spinta del medesimo.

Si otterrebbe il essenzialissimo vantaggio di risanare le muraglie medesime, e tutti li membri di mezzanini; ad un tale scopo si propone l'esecuzione di quanto sta indicato nei disegni in pianta, ed elevazione uniti alla presente relazione, cioè rimuovere la parte di terrapieno confrontante colle dette muraglie per l'estensione del cortile, e per la larghezza di trab. 120, e profondità trabucchi 200; costruire la muraglia longitudinale, e quelle trasversali destinate a reggere altrettante volte a botte quanti sono li spazi che risultano nel compartimento disegnato e dalle dette muraglie trasversali si possono quindi applicare le chiavi di ferro, che si giudicheranno a proposito per tenere in sesto le esistenti delle due maniche predette estendendole fino alle rispettive loro facciate esterne con robusti, ed adattati [...] portando una parte delle nuove muraglie, e volte progettate sino al livello delle volte di mezzanini, offrono il mezzo di praticare due terrazze annesse alle più volte nominate gallerie, sulle quali terrazze collocandovi vasi di fiori si renderebbe alquanto almeno l'aspetto di quel cortile. Si osserva infine che per diminuire notabilmente la spesa di queste opere opportunissima sarebbe la circostanza di abbassare

il padiglione del Castello tra levante, e mezzogiorno come è stato praticato nell'altro opposto, destinando i materiali provenienti da tale abbassamento alla costruzione delle muraglie anzidette con quale abbassamento si verrebbe a regolarizzare ad un tempo la facciata verso mezzogiorno, e ciò che assai importa sarebbe la rimarchevole diminuzione del peso che ne risulterebbe, qual peso è causa immediata delle spaccature, e cedimenti che si riscontrano nella parte inferiore del padiglione medesimo.

*Per memoria Torino abbi 19 febbraio del 1830*

*M. Borda Architetto*

*Edoardo Branchi Architetto*

### III. “*Patenti memorie e stabilimenti dal 1821 al 1832*”

*Il Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme*

Consiglio della Nostra Casa. Le vantaggiose informazioni statei rassegnate intorno alle lodevoli qualità che concorrono nella persona di *Gio: Battista Colla*, ed i buoni servigi, che sta egli prestando nella qualità di Economo del Tenimento di Agliè, ci hanno disposti a stabilirlo per Custode di quel Nostro Castello coll’annuo stipendio di lire *Mille ottanta*, vestiario e medicinali compresi, da cominciare dal primo gennajo scorso. Vi diciamo però di descriverlo in tale qualità sul Bilancio, e di farlo godere dello stipendio di lire Mille Ottanta, che mandiamo al Tesoriere della Nostra Casa di pagargli ripartimento a quartieri maturati, e per quest’anno sui fondi bilanciati per le spese accidentali, cominciando dal primo di gennaio prossimo passato, e continuando in avvenire durante la sua servitù, ed il nostro benplacito, concio che presti il dovuto giuramento, ed osservi le istruzioni, che gli verranno date, che tale è Nostra mente. Dato dal nostro Castello di Govone il 6 di settembre 1825.

Firmato Carlo Felice  
 Controsegn.<sup>to</sup> [Roquet de Cholex]  
 V.º Pozzo di Garzegna pel P.P. Regg.ti  
 V.º Corte  
 V.º Massimino di Ceva pel cont.<sup>lre</sup> Glè

Registrato al controllo Glè  
 il 10 settembre 1825. Registro 40.  
 Patenti C.<sup>le</sup> 121.  
 [Il Segno Capo della 1<sup>a</sup> Div.<sup>c</sup> sottosta Traggia]

V.M. stabilisce Giambattista Colla per Custode del Reale Castello d'Agliè coll'annuo stipendio di £. 1.080. da cominciare dal 1° di Genn° p.p., colla condizione sovr'espressa.

Regist. Al Ministero delle Finanze  
N° 5. Patenti Stab.<sup>i</sup> C.<sup>te</sup> 63 n°  
Sottosta Vigliotti

N° 2967  
Genl.<sup>to</sup> £ sessantasette cent. 20  
Sigillo £ quattro  
4 settembre 1825  
Sottos.<sup>to</sup> Ciartuso

*Il Re di Sardegna, di Cipro, e di Gerusalemme*

Consiglio della Nostra Casa. Al posto di Assistente Concierge del Nostro Castello d'Agliè sotto la dipendenza del custode del medesimo, abbiamo determinato di stabilirvi *Battistino Colla* in vista dei favorevoli riscontri che ci sono pervenuti a di lui riguardo. Epperò vi diciamo di descriverlo in tale qualità sul Bilancio della Nostra Casa, e di fargli corrispondere dette lire seicento ripatitamente a quartieri maturati, e per quest'anno sui fondi bilanciati per le spese accidentali, cominciando dal 1° di gennajo pross.<sup>o</sup> pass.<sup>o</sup>, e continuando in avvenire surante la sua servitù, ed il Nostro beneplacito con tutti i vantaggi che ne dipendono, e col solito vestiario, con ciò che presti in dovuto giuramento, ed osservi le istruzioni che gli verranno date. Che tale è Nostra mente. Dato dal N.<sup>to</sup> Castello di Govone il 6 settembre 1825.

Firmato Carlo Felice  
Contrass.<sup>to</sup> [Roquet de Cholex]  
V.<sup>o</sup> Pozzo di Garzegna P.P. Reggente  
V.<sup>o</sup> Corte  
V.<sup>o</sup> Massimino di Ceva pel cont.<sup>lre</sup> Glè

Registrato al controllo Glè  
il 10 settembre 1825.

Registro 40. Patenti C.<sup>te</sup> 121.  
 [Il Segno Capo della 1<sup>a</sup> Div.<sup>o</sup> sottosta Traggia]

V.M. stabilisce Battistino Colla assistente Concierge del Real Castello d'Agliè sotto la dipendenza del custode, coll'annua paga di £ 600 da cominciare dal 1<sup>o</sup> di Gennajo pross.<sup>o</sup> pass.<sup>o</sup> e colla condizione sovra espressa.

Regist.<sup>to</sup> al Ministero delle Finanze  
 N<sup>ro</sup> 13. Pat.<sup>ti</sup> div.<sup>o</sup> 60 n<sup>o</sup>  
 Sottosta Vigliotti

N<sup>o</sup> 2968  
 Genl.<sup>to</sup> £ trentasei  
 Sig: due  
 4 settembre 1825  
 Sottos.<sup>to</sup> Ciartuso

*Carlo Felice*  
*Per grazia di Dio*  
*Re di Sardegna, di Cipro, di Gerusalemme*  
*Duca di Savoia di Genova ec. ec.*  
*Principe di Piemonte ecc. ecc*

L'intelligenza, esattezza di attenzione che l'Architetto *Michele Borda* ha posto sin ora nel disimpegno delle incumbenze, che dall'Azienda Nostra Privata gli vennero tempo a tempo affidate per portare a compimento, e quindi anche ampliare i diversi lavori stati prima intrapresi attorno al R. Castello di Govone dall'egregio e benemerito suo maestro il fù Ingegnere Cardone, già ci avevano favorevolmente disposti a di lui riguardo; e ora questi suoi servigi uniti alle [...] prove di non ordinaria capacità, e di continuato studio, che egli ha manifestato nei varii ulteriori incarichi, che per ristabilimento della Real Villeggiatura d'Agliè accolsero da due anni a questa parte, ci hanno invitati a dargli un particolare contrassegno del nostro gradimento con farlo succedere negli uffizi, a cui già applicava come allievo sotto gli insegnamenti del suo principale, nominandolo in via di questo ad Architetto pel nostro Patrimonio Privato. Epperò per le

presenti da noi firmate unite del nostro sigillo, e contrassegnato dal nostro segretario di gabinetto, costituiamo, depretiamo il detto *Michele Borda* per Architetto pel Nostro Patrimonio Privato, onde eseguire gli incarichi, che gli verranno in tale qualità ordinati, e ciò con tutti gli onori, prerogative, ed altre cose a tale impiego spettanti inandando a tutti li Nostri Uffiziali, ed alla Soprintendenza Generale del Patrimonio Nostro particolare di riconoscerlo, stimarlo, e riputarlo per Architetto Nostro come sovra stabilito, ed alla stessa Sovrintendenza Generale di registrare le presenti. Che tale è nostra mente del Real Castello d'Agliè li quindici ottobre mille ottocento ventisei.

Firmato Carlo Felice  
Controseg.<sup>to</sup> Di Colobiano

Patenti di Architetto del Patrimonio Privato si V.M. a favore di Michele Borda.

*Stato del Real Castello, Parco adjacente*

Il Real Castello continua ad essere tenuto colla massima pulizia, e proprietà, ne si può a meno di farne motivo di emomio al garzone Tommaso Grosso, il quale durante l'infermità dell'assistente, e dopo la di lui morte vi ha usato, ed usa la maggior attenzione.

Si fa cenno però di alcuni restauri che occorrono prima che si apra colà il soggiorno di villeggiatura.

1. Sono ricomparse alcune piccole crepolature nel Salone Arduino, le quali basterà per ora siano otturate, aspettando tempo più a proposito per andarvi radialmente a riparo.
2. Si è recentemente riconosciuto che il balcone del Salone Arduino [...] ruina per essersi debilitato, e smossi li modiglioni in pietra e ferro che vi stanno sottoposti, e premendo di non lesivo conoscere questo pericolo e ripararlo sodamente, si è ordinato all'assistente qua di farvi tosto li preposti restaurare che si giudicavano sufficienti a garantire qualunque sinistro.

3. Comparvero varie macchie nelle gallerie, e crepolature nei pavimenti delle medesime. Per levare le macchie si manderà tosto il solito colorista, il quale provvederà anche interinalmente al rappezzamento di pavimenti insino a che abbia tempo di fargli praticare più sode riparazioni.
4. Li contratempì succeduti hanno rotti molti vetri di finestra, e per il loro rimpiazzo si provvederà per tempo, [...] siano reintegrate le mancanze prima della villeggiatura.
5. Nel giardino sotto il piano delle terrazze verso il ferrocavallo le acque pluviali non hanno sfogo, e perché vi si adunano in gran copia per la facilità che vi presta la natura del sito, recano molto danno alla coltivazione ed ai terrapieni, si è già proposto per togliere questo inconveniente di stabilirvi un piuolo acquedotto, che verrà eseguito tosto che sarà approvato.
6. Ora che si sono stabiliti di pilastrini all'entrata della piazza, ed inferiormente, pare sia conveniente di illuminare què siti con lanterne fisse, [...] di notte non capitino disgrazie e si discerna il passaggio. Resta a vedere, se sulla piazza vi vorranno due lanterne simili a quelle che esistono sulle colonne del piazzare, ovvero su ambi i luoghi possa bastare un lanternone comune.
7. In seguito all'incombenza lasciada da V.I. si è trattato col Sacerdote Gozzano l'acquisto della nota casuccia che sta in prospetto del Real Castello, ed essendosi questo mostrato disposto di adattarsi a prezzo d'estimo di perito si crederebbe utilissima cosa di non ritardare l'effettuazione del contratto, potendo servire la detta casa in parte al divisato ingrandimento delle piazze, secondo il progetto, ed in parte ancora per qualche alloggio di persone di servizio, e più propriamente per li pompieri.

8. Il Parco è ben tenuto, e li piantamenti non hanno molto sofferto dell'eccessivo calore, si sono eccitati li provveditori delle piante a riconoscere quelle deperite e cadute nella promessa garantiglia per quindi, tale ricognizione seguita, togliere tosto dalla vista, e prender tempo per rimpiazzarle nell'autunno. Il solo romitaggio non soddisfa ancora, e sta nell'interno da perfezionare interamente. Il coperto di paglia è sproporzionato al sottoposto edificio, e mal combinato, l'olio cotto dato alla boscamenta esteriore ha rilevato una varietà nel color naturale del bosco che offende la vista, sembra, che al tutto si dovrebbe senza dilazione provvedere. È preparato l'insabbiamento di viali maestri carrozzabili e pure che per quest'anno ciò debba bastare a [...] di maggio spesa. Per parte di I.A.I. il Principe di Carignano vennero consegnati all'economista in Agliè due bellissimi cigni, li quali furono tosto consegnati alla Cura del garzone Cantamessa, e collocati in una delle due isolette del lago, ove si mantengono assai bene e vi stanno molto a proposito. La loro manutenzione è regolata dalle istruzioni che vennero comunicate.
9. Li giardini sono floridi, e nulla lasciano a desiderare, ma la spesa del loro trattenimento si fa sempre più gravosa, e converrà di necessità trovar modo per limitarli.
10. Già V.S. parve disposta di riunire alla custodia, e coltivazione economica del Parco tutti li siti, e spalle che esistono tramediante lo stesso parco, e li giardini; queste misure che si fa ora facile ad eseguirsi per la morte dell'assistente Concierge che ne godeva la maggior parte, si fa anche proficua dal canto delle spese di trattenimento, doppodichè il loro frutto servirà a supplirvi, ed il costo della loro coltivazione non cadrà più, come prima, a peso

dell'azienda. Questa riunione dovrebbe essere accompagnata da ordini più positivi al garzone Cantamessa, di tenere esatto il conto di prodotti del Parco, e degli anzidetti siti per darne a suoi tempi il conto all'economista incaricato di vegliarvi sopra, e realizzarli. Le ortaglie assegnate agli impiegati locali possono essere loro conservate purchè le coltivino a loro [...] spese. Si fa lecito, l'azienda, di rammemorare a V.E. le gratificazioni promesse all'assistente qua al garzone giardiniere Cantamessa, e al giardiniere Delorenzi per le maggiori attenzioni usate nell'annata, e nello scorso autunno attorno ai lavori del parco.

Si propongono queste gratificazioni come segue

All'assistente [...] già provvisto di una paga di £ 2.50 al giorno per le maggiori sue attenzioni nel 1829 e 1830 \_\_\_\_\_ £ 200

Al garzone Cantamessa provvisto per tutto 1829 di lire uno al giorno, e quindi di £ 600 annue nel 1830 \_\_\_\_\_ £ 300

Al giardiniere Delorenzi per ajuti, ed assistenze prestate nel 1830 \_\_\_\_\_ £ 150

L'E.V. ha parimenti mostrato favorevole propensione per l'assistente [...] col farlo speranzare di uno stabilimento. La circostanza forse della nomina di un nuovo economista si farebbe opportuna per graziare questo soggetto nelle sue aspettative.

L'opera di un assistente fisso per vegliare sotto gli ordini dell'economista ai fabbricati, ed ai beni del Tenimento sarà sempre utilissima; epperò potrebbe il [...], o col titolo di assistente, o di ajutante economista, o qualsiasi altro essere applicato collo stipendio fisso di £ 1000, che è più o meno quanto gli si corrisponde attualmente oltre l'alloggio.

In conseguenza della morte dell'assistente Concierge, dopo seguito l'inventario giudiciale nella di lui abitazione, si è intrapresa regolarmente la ricognizione dell'inventario generale del Real Castello, e quest'operazione ha confermata la [...] che già prima si aveva, nulla esservi mancato, non solamente di quanto già stava nell'inventario consegnato, ma di tutti quegli altri effetti, che vi vennero dopo dall'azienda provvisti.

Moltissime cose furono aggiunte negli appartamenti.

*Liberazione di Contabilità  
a favore dell'azienda privata  
di S.M. per l'  
Anno 1825*

Eccellenza

Dalla disamina del conto amministrativo 1825 del patrimonio particolare si S.M. in cui si trova pure compreso quello dello stesso anno relativo all'eredità Chiabrese in Piemonte, stato trasmesso al sottoscritto unitamente a tutti gli ordini d'entrata, ed cui mandati di pagamento corredati dalle necessarie carte, e dal libro di casa 1825. A giustificazione dello stesso conto, esso riconobbe che il caricamento del medesimo rileva alla somma di Lire un milione cinque cento due e centesimi novanta due \_\_\_\_\_ £ 1,000,502.92

Primieramente trattasi in questo conto dei redditi appartenenti a S.M. prima della successione Chiabrese, e nell'art. primo compresi gli interessi del legato materno che si corrispondono dall'azienda [...] della Real Casa, la restituzione d'una parte dell'anticipata fatta alla Comunità di Govone per la strada, e diversi crediti, totale in \_\_\_\_\_ £ 19,000.

Nell'art. 2° sono designati li redditi del Tenimento di Govone, li Reliquati e fondi d'agenzia a tutto Dicembre 1824 stati in precedente conto calcolati per approssimazione a £41,604.76, e quindi accertati nel 1825 in £ 43,851.68  $\frac{1}{2}$ , così vi fu un aumento effettivo dal prezzo d'estimo di £ 2246.92  $\frac{1}{2}$ .

Più prodotti del 1825 in parte accertati e realizzati, ed in parte approssimativamente calcolati \_\_\_\_\_ £ 36,194.79

TOTALE CARICAMENTO 1825: £80,046.47  $\frac{1}{2}$

Lo scaricamento poi dell'agente di Govone per le somme pagate in conto contribuzioni, salario dell'agente, per l'amministrazione, paga dei lavoranti, riparazioni d'attrezzi, dei vasi vinarj, [...] di pali per le viti, limosine, formazione di fornaci, e somministranze per le nuove fabbriche, manutenzione delle rovine e in tutto \_\_\_\_\_ £ 28,500.38  $\frac{1}{2}$ .

Incontranti paganti in Torino alla Tesoreria della Casa privata di S.M. in più volte \_\_\_\_\_ £ 8,821.84

Fondi rimasti in natura e calcolati per approssimazione \_\_\_\_\_ £ 42,724.25

Somma eguale a quella del sud.<sup>to</sup> caricamento \_\_\_\_\_ £ 80,046.47  $\frac{1}{2}$

Presenti pervenuti dalla Comunità di Govone per annuo canone fitto del porto del [...] e somma totale entrata in casa \_\_\_\_\_ £10,208.12

In tutto come risulta dal conto d'agenzia 1825, stato esaminato, ed approvato dalla soprintendenza [...] del Patrimonio privato di S.M. in data del 5 settembre 1826.

Nell'art. 3° sono notati in caricamento gli avanzi mensili della Casa dei Servizi segreti, e servigj introitati nella Tesoreria privata per far fronte alle annualità, pensioni e papività \_\_\_\_\_ £ 130,550.99

In secondo luogo trattati della successione Chiablese, e nell'art. 4° sono descritti il fondo in denaro rimesso dal sign. Conte Biondi a saldo dei conti dell'eredità Chiablese rassegnati a S.M. li [...] coniugati dall'azienda Ducale a tutti Dicembre 1824 e retrostati riscossi e realizzati nel 1824 \_\_\_\_\_ £ 444,083.19

Nell'art. 5° sono rapportati li prodotti e redditi dell'eredità Chiablese in Piemonte nel 1825 cioè annualità dovute dalle R.° Finanze, dal Debito pubblico, fitti dei Tenimenti d'Agliè e delle Apertole, [Cascina Fossata], Casa in Torino \_\_\_\_\_ £ 180,222.79

Nell'art. 6° s'accennano le esazioni diverse, e casuali pervenute per [...] entrate, e da retrodarsi, e per rimborso d'anticipate pagate per conto dell'Azienda della Real Casa \_\_\_\_\_ £ 25,339.04

Finalmente nell'art. 7° è designato il fondo rimasto libero nella Casa privata di S.M. in fine del 1824. Come risulta dal conto di un anno, e da declaratoria d'approvazione del conto prev. Del 26 marzo 1830. \_\_\_\_\_ £ 191.098.77.

Totale caricamento eguale all'avantiscripto \_\_\_\_\_ £ 1,000,902.90

La prev.<sup>a</sup> somma è giustificata, ed appoggiata da numero 55 [...] entrata, epperò presenta la massima regolarità.

Lo scaricamento di questo conto fu diviso in dovere categorie ed ascende alla complessiva somma di lire \_\_\_\_\_ 601,602.06

Nella categ.<sup>a</sup> 1<sup>a</sup> sono descritte tutte le somme anticipate dall'Azienda priv.<sup>a</sup> di S.M. aventi rapporto ai servizi ed affari dipendenti dalla Real Casa, state pagate d'ordine di S.M., e quindi sono rimborsabili dall'interno della Real Casa a termine delle deliberazioni sovrane \_\_\_\_\_ £ 36,326.90

Nella categ.<sup>a</sup> 2<sup>a</sup> si trovano le gratificazioni [...] e ricognizioni ordinate da S.M. per servizi personali, o offerte, dediche, associazioni ad opere periodiche, stampe, quadri, statue e simili \_\_\_\_\_ £ 28,549.56

TOTALE: £ 64,876.49

Nella categ.<sup>a</sup> 3<sup>a</sup> sono compresi tutti li stipendi e trattenimenti degli impiegati dell'Azienda privata di S.M. le paghe degli agenti etc. \_\_\_\_\_ £ 5,687.50

Nella categ.<sup>a</sup> 4<sup>a</sup> sono notate le somme ritirate da S.M. dalla sua casa privata, e quei pagamenti ordinati per spese particolari alle SS.MM. \_\_\_\_\_ £ 182,714.44

Nella categ.<sup>a</sup> 5<sup>a</sup> [...] la rifatta sul valore maggiore di stabili permutati a Govone, come da intromento 23 settembre 1824 per facilitare la coltivazione, e per regolarizzare li confini di v.o tenimento \_\_\_\_\_ £401.85

Nella categ.<sup>a</sup> 6<sup>a</sup> sono portate le spese [...] per nuove opere, riparazioni e manutenzioni del Real Castello, e Giardini di Govone.

Nella categ.<sup>a</sup> 7<sup>a</sup> vi sono tutte le spese relative ai beni stabili, contribuzioni, canoni e tassi, riparazioni alla Casa di Torino, ed ai fabbricati, paghe delle guardie campestri pei *tenimenti d'Agliè*, delle Apertole, e della [...] \_\_\_\_\_ £ 35,156.27

Nella somma prev.a si comprendono £ 15,240.95 spese straordinarie d'agricoltura le quali produrranno con un aumento notevole di reddito nelle annate avvenire come si può fondatamente sperare.

Nella categ.<sup>a</sup> 8<sup>a</sup> si trovano li legati, pensioni, ed assegnamenti che sono a carico dell'eredità Chiabilese, li quali hanno origine da obbligazioni antiche, che già gravitavano sul Patrimonio prev.<sup>o</sup> ed ordinate dai testamenti delle SS.AA.RR. il Duca e la Duchessa del Chiabilese \_\_\_\_\_ £ 76,809.40

Nella *categ.<sup>a</sup> 9<sup>a</sup>* figura il ristabilimento del *Real Castello d'Agliè* per opere ridotto in stato a potere servire di Villeggiatura Reale e Trattenimento del medesimo \_\_\_\_\_ £ 166,657.50 ½

Nella *categ.<sup>a</sup> 10<sup>a</sup>* si comprendono tutte le somme pagate dal Sign. Conte Biondi nella qualità di esecutore testamentario si S.A.R. la Duchessa del Chiabrese per residui a tutto settembre 1824.

Nella *categ.<sup>a</sup> 11<sup>a</sup>* sono indicate le spese d'amministrazione particolare, cioè lume, fuoco, carta, registri, affrancamento di lettere, e pieghi, ricognizioni per scritturazioni straordinarie ed altre inombenze relative all'amministrazione \_\_\_\_\_ £ 3,013.42

TOTALE £ 611,895.22

Nella *categ.<sup>a</sup> 12<sup>a</sup>* sono riferite le spese eventuali di scaricamento al tesoriere per la riduzione delle monete esistenti nella Casa di riserva di S.M. al nuovo valore di tariffa ; retrovazione per tasso pagato dal percettore di Balvichieri già stato eletto direttamente dalle R.<sup>e</sup> Finanze \_\_\_\_\_ £ 19,736.84

Totale scaricamento come: £ 631,632.06

*Bilancio*

Caricamento totale \_\_\_\_\_ £ 1,000,902.90

Scaricamento come \_\_\_\_\_ £ 631,632,06

Fondo in cassa il 31 settembre 1825 \_\_\_\_\_ £ 368,870.84

Nel successivo conto 1826 dovrà riprendersi in caricamento il fondo prev.<sup>o</sup> di £ 368,870.84 le quali per la concorrente di £ 250,000 [...] nella casa di riserva, e le rimanenti £ 118,870.84 e pende nella casa corrente il Tesoriere della medesima dovrà darsene carico nel giornale di Casa 1826.

Il sudd.<sup>o</sup> scaricamento è giustificato da numero 300 mandati stati dal referente esaminati, e riconosciuti tutti in debito modo, forma spediti, registrati, sottoscritti, equitati.

Perciò essendo questo conto 1825 regolare ed esatto tanto nel caricamento, quanto nello scaricamento, il sottoscritto ha l'onore di presentare all'E.V. questa relazione, affinché l'avanti detto conto possa ottenere la definitiva di lei approvazione, e col più assegno rispettosi pregia d'essere dell'E.V. umil.<sup>mo</sup> ed obb.<sup>o</sup> pers.<sup>e</sup>.

Sottoscritto Boggio M.<sup>o</sup>

#### IV. “Inventario del 1826 e successiva variazione”

*N. 32 Teatro*

##### *Infissi*

Porta d'ingresso verso la Galleria a due Battenti con 6 lastre e graticcetti d'ottone altre due lastre inferiori, munita di serratura di ferro a chiave, e crina con mostra d'ottone. Serraglia interna a pannelli a due battenti con quattro ferraglietti verticali e pomelli d'ottone

2. Finestre verso il cortile a quattro [...] di vetri con Spagnoletta, e due ferraglietti, ferraglia interna a pannelli in due parti munita di fiocco

Porta verso la saletta a ponente d'accesso al Loggione a pannelli in due battenti colorita di Bigio con serratura di ferro a chiave e crina ed un ferraglietto verticale.

Loggia delle S.S.M.M. in prospetto del palco scenico, sostenuto da due pilastri con mezze colonne doriche e lesene corrispondenti contro il muro non che da due medaglioni con soffitto poggiate su due altri pilastri a piombo dei [predetti], con mezze colonne di ordine composito scanalate, medaglioni intagliati a voluta. Architrave e cornici con finimento in cui [...] un plafone colla cifra delle S.S.M.M., e Corona Reale con due Geni Laterali reggenti ghirlande, il tutto colorito in tinte chiare a vernice riccamente ornato d'intagli, bassi rilievi, e Profili in oro, chiusa da due porte alla [...] uniformi al rimanente con serratura d'ottone a chiave e frieca

2. Loggioni laterali sostenuti da 8 colonne isolate ed altrettante lesene contro il muro con architrave corniciati e parapetto rimdorato, superiormente è coperto di Simorens bleu colorito in modo uniforme alla Loggia sopra descritta e come questa dorati

Gradinata di Accesso al Loggione dalla parte di levante di legno di noce con ringhiera di ferro a balaustrini

Porta vetrata con serratura e chiave al ripostiglio esistente sotto la gradinata

Palco scenico in legno d'albero con sua armatura di Remoni, parapetto centinato con [...]

N° 11 [...] con le latte per i lumi detti Orchestia

Ribalta composta di n 7 cassette di latta, 3 fiamme caduna con cristalli e riverberi

Proscenio con laterali e soffitto in tela dipinta con cornicione di rilievo pure dipinto

Sipario rappresentante Euridice morsicata dal Serpe |di Luigi Vacca|

Tendoni colle rispettive quinte rappresentanti cioè una Piazza, una Sala, un Gabinetto con fondino, un Bosco ed una Camera Rustica. Provvisti detti Tendoni di numpari ordigni e le quinte delle numpari ristretti pel loro movimento

Esistono pure 4 panni di tela dipinta e due [...] con porta e finestra praticabili

4. Cantinelle per l'illuminazione delle quinte con n°12 luci a placca di latta  
12. Argani pure di latta con tubi di cristallo.

Soffitta con armatura di ferro doppiato di battuto verde per suggeritore

Scabello d'albera mobile

Scaletto alla cappuccina di legno, gradini per diminuire sotto il Palco.

[...] in due parti a pannelli d'accesso al Camerino verso la Galleria con ferratura a chiave crina e fiocco alla francese

[...] nel Camerino ad un [sol voletto] con lastra per una finestra interna verso la scaletta

3. Ripiani in un armadio

*Mobili*

17. Panche di diversa lunghezza di bosco noce colorito accajon, rimdorate, e coperte di pelle verde
12. sedie di noce lucide con telaino impagliato a colori
6. altre di noce color accajon con telaino impagliato a colori
12. altre di legno simile con impagliatura unita in colori
4. placche di legno dorato con lastra ad un sol braccio di latta
- Drapperia della corona di Taffetà giallo e blu guarnita di frangia a parte corrispondenti
7. Panche di legno a vernice lucida rimborate e coperte di Simorens bleu
30. [...] sedie per Loggione di non lucida come sopra con telaino rimborato, e coperto come le panche.

*Nel camerino attiguo*

9. sedie di legno parte rosso parte a vernice impagliate
2. Piccoli specchi
2. tavolini di noce con tiratoio e pomelli d'ottone un quinquet di latta verniciata rosso e d'oro a forma d'urna
- Un calamaio di bronzo dorato con due recipienti di cristallo per uso della scena

*Variazione N. 32*

- Tavolino di noce verniciato coperto di panno verde con cassetto a chiave
- 4 [...] a telarino rimborato e coperta da [...] bleu rigata con una custodia di sempiterna a quadretti
- Portamantello fisso aventi piazze
- 4 candelieri di Palatina

3 candelieri di ottone

3 Portiere pel scena

*Variatione Nuovo Alloggio della compagnia drammatica*

*Infissi*

Porta d'entrata fa chiambrana con piccolo [...] superiormente

Alti a porta da chiambrana nell'interno

Gli [...] a tre punti movibili ed una semicircolare fissa prospiciente nella forte di S.M. altissimo

2 Sfondati nel muro e tre ripiani

[...] in due parti [...] armadio

Finestra a due battenti sulla scaletta interna

*Mobili*

6 Lettiere di noce color accajon cioè una con colonna guarnito di bronzi, e 4 [...] semplici a lesena quadrate lisce

Un pagliericcio di Tela Materasso e Traversino con [...] di lana coperti di [...] preced. letti

6 Tripodi in legno colorito in accajon con catino in [...] di Majolica

6 Tavolini da notte in [...]

9 Sedie in noce impagliate a calore

2 Commodes a 3 capettini, guarnite di [...] verniciato

2 Tavolini di tutto legno color accajon ed un [...] con serratura a chiave

4 Candelieri di Platino

2 Caraffe, due bicchieri e 2 tondi

2 [...] e porta mocchetto

2 Specchi all'inglese di mezzana grandezza [...]

Tavolo grande ovale fra due lunghi cavalletti, composta da 8 pezzi due di quali semicircolari

[...] quadri lungo in un sol pezzo di noce sopra [castello] [dirodato]

Un calamaio di legno alla cappuccina [lato piazza]

2 [...]

6 coperte di Perkal stampato a fondo raso con [sifoni] giallo e nastro [...]

2 Tendine [...] due sfondati di tela stampata a [vamaggi] fondo bigio

6 Bacchette di ferro per le tendine delle Alcove

2 Altre per il fondato

[...] finestrone di perkal bianco

### *Vestibolo e camera attigua*

#### *Infissi*

Scaletta interna che da l'ampio al Teatro munita di ringhiera di ferro e mantegna di legno con pomi d'ottone alla ringhiera

Porta volante come l'avanti [...] senza ghiacile

Altra Porta volante [su chiambrana] un [ghiacile] superiore campito di vetri

Altra porta volante su chiambrana

Altra in fondo al vestibolo con [...] superiormente finestra a quattro [...] con due [...] interne

#### *Mobili*

9 Alcove e 3 letti

8 Lettiere delle quali 2 a colonne d'altra semplice

3 Letti compiti con pagliericcio di Tela, Materassi, Traversino ed [...] di lana coperti di tela [...]

3 coperte da letto di Perkal stampato a fiori fondo lilla  
 3 tendine per alcove in due parti con guarniture simili, frangia bianco e  
 [...]

[...] in due parti [...] bianca

2 [...] di bronzo dorato

3 Bacchette di ferro alle alcove ed altra per la finestra

2 Camino

2 camino a voluta in [...] color accajon e 4 giretti guarniti di bronzo  
 verniciati

6 sedie di noce accajon impagliati ordinari

3 tripodi a colonna con catena ed [...]

3 tavolini da notte a confine

2 Specchi all'Inglese come li precedenti

Bicchieri, caraffa e tondo

2 candelieri di platino

Mochette e portamochette di [...]

Calamaio alla cappuccina e 4 piazze

3 secchioline e 3 casse di lutto

*3a camera destinata alla prima attrice*

*Infissi*

Finestra come la precedente con serragli in 2 parti interna

Porta rasata di piccola chiambrana

Porta volante di chiambrana con chiafile da pavimento

Tappezzeria a fondo bleu a fiori bianchi un gran bordo amaranto e  
 lambrigio a colonne

[...] a 6 vetri nell'alcova

Ornato al camino di marmo Bigio e controcaminio di tela riquadrato e 2 pomelli di ottone

*Mobili*

Una lettiera a colonne in colore accajon con 5 rosoni e 2 fermi di legno in nero

Pagliericcio di tela, materasso, traversina ed [...] di lana in tela [...]

Tavolino da notte a color accajon a confine

Commode accajon a la [...], colonne nere, capitelli a basi di bronzo dorato

Specchio all'inglese con le rosette

7 Paters di bronzo dorato dei quali 5 per l'alcova

2 candelieri di platino

2 sedie impagliate a color giallo e verde

Tavola da scrivere con panno verde ed un sol tiretto con due pomelli e rosone in mezzo

Acido di [cotonina] bianca in 2 parti, su bacchetta di ferro

Caraffa e bicchieri di cristallo e tondo di majolica

3 tendine di perkal stampato a fiori bleu con guarnitura

Calamaio e 4 piume alla cappuccina

Coperte da letto simile alle tendine

Mochette e portamochette ordinari

*Camerino per la cameriera*

Letto campito composti da 3 panche, un pagliericcio di tela, materasso, traversina ed [...] di lana in tela [...]

Tavolino di noce naturale

4 sedie ordinarie [cui] 3 impagliate, 1 di tutto legno

Tripode di ferro colorito in Bigio

Candeliere di ottone

## V. “Inventario del 1831”

*N 32 Teatro e siti annessi*

### *Infissi*

Porta d'ingresso verso la galleria a due battenti con 6 lastre e graticelle d'ottone altre due lastre inferiori, munita di serratura di ferro a chiave, e crina con mostra d'ottone . Serraglia interna a pannelli a due battenti con quattro ferraglietti verticali e pomelli d'ottone

2. Finestre verso il cortile a quattro [...] campiti di vetri con Spagnoletta, e due ferraglietti, ferraglia interna a pannelli in 2 parti munita di fiocco

Porta verso la saletta a ponente d'accesso al Loggione a pannelli in due battenti colorita di Bigio con serratura di ferro a chiave e crina ed un ferraglietto verticale.

Loggia delle S.S.M.M. in prospetto del palco scenico, sostenuto da due pilastri con mezze colonne doriche e lesene corrispondenti contro il muro non che da due medaglioni con soffitto poggiante su due altri pilastri a piombo dei [predetti], con mezze colonne di ordine composito scanalate, medaglioni intagliati a voluta. Architrave e cornici con finimento in cui [...] un Plafone colla cifra delle S.S.M.M., e Corona Reale con due Geni Laterali reggenti ghirlande, il tutto colorito in tinte chiare a vernice riccamente ornato d'intagli, bassi rilievi, e Profili in oro, chiusa da due porte alla francese uniformi al rimanente con serratura d'ottone a chiave a cricca.

2. Loggioni laterali sostenuti da 8 colonne isolate ed altrettante lesene contro il muro con architrave corniciati e parapetto rimdorato, superiormente è coperto di Simorens bleu colorito in modo uniforme alla Loggia sopra descritta e come questa dorati

Gradinata di Accesso al Loggione dalla parte di levante di legno di noce con ringhiera di ferro a balaustrini

Porta vetrata con serratura e chiave al ripostiglio esistente sotto la gradinata

Palco scenico in legno d'albero con sua armatura di Remoni, parapetto centinato con [...] e 16 banchi con le latte per il lumi dell'Orchestra

Ribalta composta di n 7 cassette di latta, 3 fiamme caduna con cristalli e riverberi

Proscenio con laterali e Soffitto in tela dipinto con cornicione di rilievo pure dipinto.

*Sipario rappresentante Euridice morsicata dal Serpente |di Luigi Vacca|*

5. Tendonì colle rispettive quinte rappresentanti cioè una Piazza, una Sala, un Gabinetto con fondino, un Bosco ed una camera rustica, provvisti detti Tendonì di necessari ordigni, e le quinte delle necessarie Ruotelle per il loro movimento

*|Pitture delli Vacca e Sevesi|*

Esistono pure 4 Panni di tela dipinto e due Casini con porta e finestra praticabili.

4. Cantinelle per l'illuminazione delle quinte con 12 lumi a Placca di latta.

12. Argani pure di latta con tubi di cristallo

Soffitto con armatura di ferro doppiato di taffetà verde per suggeritore

Sgabello d'albero mobile

Scaletta alla Cappuccina di cinque gradini per discendere sotto il palco  
 Uscio in due parti a pannelli d' accesso al Camerino verso la Galleria con  
 serratura a chiave, [...] alla francese.

[...] nel Camerino ad un sol voletto con lastre per una finestrina interna  
 verso la scaletta.

### 3. Ripiani in un Armadio

#### *Mobili*

17. Panche di diversa lunghezza di bosco noce colorito Accajon,  
 rimdorate, e coperte di pelle verde

12. sedie di noce lucide con telaino impagliato a colori

6. Altre di noce color accajon con telaino impagliato a colori

12. Altre di legno simile con impagliatura unita in colori

4. Placche di legno dorato con lastra ad un sol braccio di latta

Drapperia della Corona di Taffetà giallo e blu guarnita di frangia a perle  
 corrispondenti

7. Panche di legno a vernice lucida rimdorate e coperte di Simorens bleu

30. Piccole sedie per Loggione di noce lucida come sopra con telerino  
 rimdorato e coperto come le Panche

#### *Nel camerino attiguo*

9. Sedie di legno parte rosso parte a vernice impagliate

2. Piccoli specchi

2. tavolini di noce con tiratoio e pomelli d'ottone un quinquet di latta  
 verniciata rosso e d'oro a forma d'urna

Un calamaio di bronzo dorato con due recipienti di cristallo per uso della  
 scena

Un Tavolino di noce verniciato coperto di panno verde con cassetto a chiave

4. [...] a telarino romborate e coperte di [...] bleu rigata con custodia di [...] a quadretti

Porta mantello fisso a varie piazze

4. Candelieri di Platina

3. [...] d' Ottone

3. Portiere per la scena

*N 48 Due Camerini successivi, all'angolo verso la Piazza già formanti  
un sol membro ora divisi con uno [Stibio]*

*Infissi*

3. Porta a poggiolo come le su descritte

Due Porte volanti su Chiambrana con Sopra porta di tela dipinta

Due Chiambrane isolate

2. Cantoniere fisse in legno colorito in giallo con battenti, munito di serratura a chiave

Cornice del lambriggio e zoccolo colorito in giallo.

2. Porte rasate agli Armadi nella passata verso notte, munite di cricca

*Mobili*

Letto all'Inglese con Montatura e Copertura di Perkal bianco guarnito di frangia, pomo di legno dorato per finimento della montatura

3. Materassi Traversini ed origliere di lana coperti cioè due di tela, e l'altro di Basino.

Tavolino da scrivere di noce lucida con panno verde sopra, tiratojo, serratura a chiave, Rosoni.

Una toletta da donna montata su due piedi a forma di cetra di noce lucida placcata con rosone di Bronzo dorato con lastra di Specchio internamente. Commode a colonne di legno noce a vernice [placcata] a 4 tiranti provvisti di serratura a chiave con guernitura di Bronzo dorato, e Tavoletta di marmo bianco con alcune macchie nere al di sopra.

Piccola Toeletta portatile con specchio a [...] superiormente di noce lucida con montatura alla Cappuccina rosoni di Bronzo dorato e 3 pomelli d'ottone.

Seggetta di legno noce lucida con pomelli d'ottone con entro vaso di majolica bianca.

Cavatta e Bicchiere di cristallo con [...] di majolica bianca  
6. [...] di Bronzo dorato.

3. [...] in due parti di [...] con drapperia simile

6. Sedie di noce lucida coperte di crine nero.

2. Altre di noce lucida coperte di Satin Bleu rigato

Altra di noce naturale impagliato in giallo

Calamaio di [...] ovale e 3 penne con griglia attorno

2. Candelieri di [...]

1. Crocifisso d'ottone

Tripode a 3 colonne con Capitelli e basi di bronzo con [rosette]

*N 49 Guardaroba tra li Camerini qui sopra e l'[...] Camera prospiciente  
verso la Piazza a mezzanotte*

*Infissi*

Palchetto come il suddetto

2. Porte a [...] uniformi alla suddetta colorite in Bigio

4. Porte volanti su Chiambrana senza sopraporte colorite in bigio e colla serratura d'ottone a chiave e cricca

Uscio a due battenti verso la scaletta munito di serratura a chiave e [...] alla francese con serraglio a cartello.

Ornato del Cammino di Marmo di [Valdieri] e soglia di marmo bianco, [...] di tela dipinto con pomelli d'ottone.

Cornice di coronamento in legno colorito in Bigio.

Un Campanello di metallo.

### *Mobili*

Tavola con piedi a Castello d'Albero intestato di noce con cassa inferiormente [inserviente] per letto composto di materasso ed origliere di lana coperti di tela [...] e grande tappeto di tela color verde per detta tavola a letto.

Sofà di ferro alla Genovese montato con ruotelle d'ottone sedile, laterali movibili rimdorati di crine e coperti di Stoffa gialla e verde.

8. Sedie di noce lucida con telarino impagliato a colore giallo.

Un Grande [...] di rame.

2. Secchiolini ed una sol cassa di Rame

Altro secchiolino con cassa di Latta

Fontana [...] pure di Latta con rubinetto a chiave d'ottone appeso al muro e lastra di ferro inferiormente per sostenere il [bacino] di Rame

Un Catino e Vaso da notte di Majolica ordinaria

Un Tavolinetto per uso della Colazione con piedi torniti

2. Cassettoni per li sputi in forma antica

3. Caffettiere di Latta due delle quali guarnite d'Ottone.

## VI. “Inventario del 1843”

*N 32 Teatro e siti annessi*

### *Infissi*

Porta d'ingresso verso la galleria a due battenti con 6 lastre e graticelle d'ottone altre due lastre inferiori, munita di serratura, chiave con [mostra] d'ottone. Serraglia interna a pannelli a due battenti con quattro ferraglietti verticali e pomelli d'ottone

2. Due Finestre verso il cortile a quattro [...] di vetri con Spagnoletta, e due ferraglietti, serraglia interna a pannelli in due parti munita di fiocco

Porta verso la saletta a ponente d'accesso al Loggione a pannelli in due battenti colorita di Bigio con serratura di ferro chiave e [crina] ed un ferraglietto verticale.

Loggia delle S.S.M.M. in prospetto del palco scenico, sostenuto da due pilastri con mezze colonne doriche e lesene corrispondenti contro il muro, non che da due medaglioni con soffitto poggiante su due altri pilastri a piombo dei già menzionati, con mezze colonne di ordine composto scanalate, medaglioni intagliati a voluta. Architrave e cornici con finimento in cui havi un [...] colla cifra delle S.S.M.M., e Corona Reale con due Geni Laterali reggenti ghirlande, il tutto colorito in tinte chiare a vernice riccamente ornato d'intagli, bassi rilievi, e profili in oro, chiusa da due porte alla francese uniformi al rimanente con serratura d'ottone a chiave a cricca.

2. Due Loggioni laterali sostenuti da otto colonne isolate ed altrettante lesene contro il muro con architrave corniciati e parapetto rimdorato, superiormente è coperto di [...] bleu colorito in modo uniforme alla Loggia sopra descritta e come questa dorati.

Gradinata di Accesso al Loggione dalla parte di Levante di legno di noce con ringhiera di ferro a balaustrini

Porta [...] con serratura e chiave al ripostiglio esistente sotto la gradinata.

Palco scenico in legno d'albero con sua armatura di travelloni, parapetto centinato con [...] e 16 Branchi con le latte per li lumi dell'Orchestra.

Ribalta composta di sette cassette di latta, a tre fiamme caduna con cristalli e riverberi.

Proscenio con laterali e soffitto in tela dipinto con cornicione di rilievo pure dipinto.

*Sipario rappresentante Euridice morsicata dal Serpente |di Luigi Vacca|*

5. Cinque Tendonì colle rispettive quinte rappresentanti cioè una Piazza, una Sala, un Gabinetto con fondino, un Bosco ed una camera rustica, provvisti detti Tendonì di necessari ordigni, e le quinte delle necessarie Ruotelle per il loro movimento.

*|Pitture delli Vacca e Sevesi|*

Esistono pure 4 Panni di tela dipinto e due Casini con porta e finestra praticabili.

4. Quattro Cantinelle per l'illuminazione delle quinte con dodici lumi a Placca di Latta.

12. Dodici Argani pure di latta con tubi di cristallo

Soffitto con armatura di ferro doppiato di taffetà verde per suggeritore

Sgabello d'albero mobile

Scaletta alla Cappuccina di cinque gradini per discendere sotto il palco

Uscio in due parti a pannelli d'accesso al Camerino verso la Galleria con serratura a chiave, [...] alla francese.

[...] nel Camerino ad un sol voletto con lastre per una finestrina interna verso la scaletta.

### 3. Ripiani in un Armadio

#### *Mobili*

17. Diciassette Panche di diversa lunghezza di bosco noce colorito Accajon, rimdorate, e coperte di pelle verde

12. Dodici sedie di noce lucide con telaino impagliato a colori

6. Altre di noce color accajon come sopra

12. Altre di legno simile con impagliatura unita in colore

4. Quattro Placche di legno dorato con lastra ad un sol braccio di latta

Drapperia della Corona di Taffetà giallo e blu guarnita di frangia a perle corrispondenti

7. Panche di legno a vernice lucida rimdorate e coperte di [...] bleu

30. Piccole sedie per Loggione di noce lucida come sopra con telerino rimdorato e coperto come le Panche

#### *Nel camerino attiguo*

9. Sedie di legno parte rosso parte a vernice impagliate

2. Piccoli specchi / nel 1842 fu tolta o messa alla Toeletta per la Duchessa di Savoia/ uno manca/

2. tavolini di noce con tiratoio e pomelli d'ottone un quinquet di latta verniciata rosso e d'oro a forma d'urna

Un quinquet di latta verniciata rosso ed oro a forma d'urna

Un calamaio di Bronzo dorato con due recipienti di cristallo per uso della scena

Un Tavolino di noce verniciato coperto di panno verde con cassetto a chiave

4. Quattro [...] a telarino romborate e coperte di [...] bleu rigata con custodia di [...] a quadretti

Porta mantello fisso a varie piazze

4. Quattro Candelieri di Platina

3. Tre [...] d' Ottone

3. Portiere per la scena

*N 48 Due Camerini successivi, all'angolo verso la Piazza già formanti  
un sol membro ora divisi con uno [...]*

*Infissi*

3. Porta a poggiolo come le su descritte

2. Due Porte volanti su Chiambrana con Sopra porta di tela dipinta

2. Due Chiambrane isolate

2. Due Cantoniere fisse in legno colorito in giallo con battenti, munito di serratura a chiave

Cornice del lambriggio e zoccolo colorito in giallo.

2. Due Porte rasate agli Armadi nella passata verso notte, munite di cricca

Mobili

Letto all'Inglese con Montatura e Copertura di Perkal bianco guarnito di frangia, pomo di legno dorato per finimento della montatura (Portato alla camera numero 40)

Tre Materassi Traversini ed origliere di lana coperti cioè due di tela, e l'altro di Basino.

Tavolino da scrivere di noce lucida con panno verde sopra, tiratojo, serratura a chiave, Rosoni.

Una toletta da donna montata su due piedi a forma di cetra di noce lucida placcata con rosone di Bronzo dorato con lastra di Specchio internamente.

Una Commode a colonne di legno noce a vernice placcata a 4 tiranti provvisti di serratura a chiave con guernitura di Bronzo dorato, e Tavoletta di marmo bianco con alcune macchie nere al disopra.

Piccola Toletta portatile con specchio a [...] superiormente di noce lucida con montatura alla Cappuccina rosoni di Bronzo dorato e tre pomelli d'ottone.

Seggetta di legno noce lucida con pomelli d'ottone con entro vaso di majolica bianca.

Cavatta e Bicchiere di cristallo con [...] di majolica bianca  
6. Sei [...] di Bronzo dorato.

3. Tre [...] in due parti di [Mussola brochi] con drapperia simile, sostenuti da tavola e bocchetta in ferro

6. Sei Sedie di noce lucida coperte di crine nero.

2. Due Altre di noce lucida coperte di [Satino] Bleu rigato

Altra di noce naturale impagliato in giallo

Calamaio di Platina ovale e tre penne con griglia attorno

2. Due Candelieri di Platina

1. Crocifisso d'ottone

Tripode a tre colonne con Capitelli e basi di bronzo con rosette

*N 49 Guardaroba tra li Camerini qui sopra e l'  
[...] Camera prospiciente verso la Piazza a mezzanotte*

*Infissi*

Palchetto come il suddetto

2. Porte a poggolo uniformi alla suddetta colorite in Bigio

4. Porte volanti su Chiambrana senza sopraporte colorite in bigio e colla serratura d'ottone a chiave e cricca

Uscio a due battenti verso la scaletta munito di serratura a chiave e cricca alla francese con serraglio a cartello.

Ornato del Cammino di Marmo di [Valdieri] e soglia di marmo bianco, [...] di tela dipinto con pomelli d'ottone. Riferimento alla Casalasca

Cornice di coronamento in legno colorito in Bigio.

Un Campanello di metallo.

Due bacchette in ferro per sostegno dei [...]

### *Mobili*

Tavola con piedi a Castello d'Albero intestato di noce con cassa inferiormente [...] per letto composto di materasso ed oregliere di lana coperti di tela [...] e grande tappeto di tela color verde per detta tavola a letto.

[...] di ferro alla genovese montato con ruotelle d'ottone sedile, laterali movibili rimborati di crine e coperti di Stoffa gialla e verde.

8. Otto Sedie di noce lucida con telarino impagliato a colore giallo.

Un Grande Coquemar di rame.

2. Secchiolini ed una sol cassa di Rame

Altro secchiolino con cassa di Latta

Fontana da [...] pure di Latta con rubinetto a chiave d'ottone appeso al muro e lastra di ferro inferiormente per sostenere il bacile di Rame

Un Catino e Vaso di Majolica da notte ordinaria

Un Tavolinetto per uso della Colazione con piedi torniti

2. Due Cassettoni per li sputi in forma antica

3. Tre Caffettiere di Latta due delle quali guarnite d'Ottone.

Grande guardaroba d'albero colorita di bigio con otto portine debitamente colorata con serratura e chiave

*Parte Seconda contenente La descrizione di tutti i Mobili fissi ed infissi di proprietà di S.M. La Regina Maria Cristina, compilato in Settembre*

*1842*

*N 32 Teatro e siti annessi*

2. Due Sedie di Chiavari impagliate

Calamajo di Bronzo dorato con due recipienti in cristallo per uso della scena

14. Quattordici panche di legno dorato con cifra M.C. ad un braccio

*N 48 Due Camerini successivi, all'angolo verso la Piazza*

3. Tre tavolette da [...] con bacchette di ferro.

1. Un Tavolino di noce da notte con pomello d'ottone con entro un vaso di majolica

Tavoletta grande di legno noce placcato, a vernice sostenuta da due colonne e due lesene guernite di bronzo dorato, con cassettino munito di serratura e chiave, specchio a [...] sorretto da due colonne con basso capitello e vasi di bronzo dorato, lo specchio è guernito di Taffetà verde nella parte posteriore.

*N 49 Guardaroba tra li Camerini qui sopra e l'[...] Camera verso la*

*Piazza*

Due bocchette in ferro per sostegno dei [...]

Camino stato riformato alla [...]

Grande Guardaroba d'albero colorita in bigio a otto portine debitamente ferrate con serratura a chiave, collocate contro il muro di ponente.

## VII. "Inventario del 1855"

### *N 35 Teatro*

#### *Teatro*

419. 12 Panche di noce su 6 gambe riverniciate in rosso a foggia accajoux rimborate, coperte in pelle verde di metri 1,90 p 0,40, altre simili di metri 1,99 p 0,40 \_\_\_\_\_ 179

420. 19 Sedie di noce usate diversi mesi \_\_\_\_\_ 37

421. 7 Panche di noce di 6 gambe verniciate in rosso a foggia di accajoux di metri 1,29, 17 sedie di noce il cui rimborate e coperte in murans bleu chiaro [...] \_\_\_\_\_ 107

### *N 36 Camerino attiguo*

#### *Camerino attiguo*

42. 1 Porta ugelli di pioppo coperti, di metri 3 con 13 raviglie di parete \_\_\_\_\_ 6

### *N 131 Alloggio della compagnia drammatica*

#### *Camerino diviso in sei alcove*

980. Una lettiera ad una piazza e  $\frac{1}{2}$ , con colonne, pagliariccio di flemma logoro \_\_\_\_\_ 30

981. Due tavolini di noce da notte, 4 tripodi in ferro [ordini], un porta abiti di pioppo e noce su colonna a 3 piedi \_\_\_\_\_ 18

*A rapportarsi £ 264937, 50*

982. Tavolato di pioppo intelato di metri 2 p 2, cavalletti di legno [...] da tavola e 9 sedie di noce laccate in colore \_\_\_\_\_ 15

983. Bureaus di noce a 4 tiretti con chiavi, antico, vecchio, specchio con cornice noce a 4 rosoni di cent 92 p 40, poco macchiato, pomelliere d'ottone, 2 paja mocchette, un piattino di latta \_\_\_\_\_ 19

984. Bideaus di parcal bianco in 2 parti di tele 3, di metri 4,60 logoro, su bacchetta ferro, e altre rideaus a 2 porte [...] tele 3 [...] indiana in colore di metri 3 su bacchetta in ferro, ponte drappato simili color bigio. \_\_\_\_\_ 62

*N 132 Alloggio della compagnia drammatica*

*Camera successiva a 3 alcove*

985. 3 Lettiere di noce a colonne ad una piazza e  $\frac{1}{2}$ , una d'esse con ornati bronzo, vecchie, 3 sacconi di resto \_\_\_\_\_ 80

986. 3 Tavolini da notte di noce laccate in colore, 2 tripodi di noce, 1 cattino e 2 ighere di majolica bianca \_\_\_\_\_ 16

9 sedie di noce [...] \_\_\_\_\_ 8

987. Bideaus di parcal bianco a 2 parti logoro di tele 2 p metri di su bacchette ferro e 2 rosoni, 3 cortine a 2 parti caduna ad indiana a figure e ramaggi biggi con panchine simili con bacchette di ferro \_\_\_\_\_ 33

*N 133 Alloggio della compagnia drammatica**Camera successiva della Ima attrice*

988. Lettiera di noce ad 1 piazza e  $\frac{1}{2}$  colle colonne ord., pagliariccio di iuta, matterasso in crine altro in lana, traversino ed origliere. \_\_\_\_\_ 130

*A rapportarsi £ 264300,50*

989. Tavolino da notte di noce ord., tripode di noce con ornati in bronzo, cattino e ighera bianca, [...] di latta, bottiglia e bicchiere, due pomellieri di platino e mocchette con [...] latta \_\_\_\_\_ 17

990. Bureaus di noce ordinario a 4 tiretti con marmo di Baldieri, 1 specchio con cornice noce, 4 rosoni di lastre di cent 92 p 42 poco macchiate \_\_\_\_\_ 50

991. Tavolino a tavoletta di noce ord a 3 cassettoni, con portello cadente, specchio di luce cent 29 p 30 \_\_\_\_\_ 8

992. Un seggiolone di noce ad intagli dorati rimborato coperto di patina giallo a 2 foglie molto vecchie, colla coperta di sempiterna a quadretti gialli, 7 sedie di noce laccate in colore. \_\_\_\_\_ 25

993. Tavolino ord di noce con cassettono con panno verde, tre lampe inglesi dorate dalle cornici dorate a lato \_\_\_\_\_ 18

994. Strato della camera di tela stampata a medaglioni di tele 6, mediocre \_\_\_\_\_ 30

995. Bideaus in tutto simile al precedente, cortina all'alcova di penallo a fiori bleu tele 2 di metri 2,90 su bacchette in ferro, porta drappata simile, 9 rosoni, 2 ridalini di parcal verde su ornato \_\_\_\_\_ 22

996. 2 Sedie di noce impagliato ord, secchiello, cassa di latta, 2 rapifuoco di ferro con ornati in bronzo \_\_\_\_\_ 6

**VIII. “Repertorio delle Opere portate in Scena  
dalla Reale Compagnia Sarda”**

*Repertorio 1821*

La Villeggiatura . . . . .	Goldoni
Il burbero benefico . . . . .	»
Il Bugiardo . . . . .	»
La bacchettona . . . . .	Casari
Il barbiere di Gheldria . . . . .	Avelloni
Il borgomastro . . . . .	Federici
L'atrabiliare . . . . .	Nota
L' aio nell' imbarazzo . . . . .	Giraud
L' ambiziosa . . . . .	NOTA
L' apatista . . . . .	Goldoni
L' ammalato per immaginazione . . . . .	Nota
Agamennone . . . . .	Alfieri
Ataliba . . . . .	Leoni (?)
L' avventuriere notturno . . . . .	Federici
L' alloggio militare . . . . .	N. N.
Un curioso accidente . . . . .	Goldoni
Un cavalier di buon gusto . . . . .	»
Contraddizioni e puntigli . . . . .	Avelloni
La Clemenza di Tito . . . . .	Metastasio
Il cavalier Voender . . . . .	Sografi
Carlo Magno . . . . .	Sografi
Cuore ed arte . . . . .	Bon
Il ciabattino di Londra . . . . .	Avelloni
Costanza e Micheletta . . . . .	Sografi

Il disperato per eccesso di buon cuore . . . . .	Giraud
Le donne avvocati . . . . .	Sografi
La donna bizzarra . . . . .	Goldoni
La donna di maneggio . . . . .	»
I due figaro . . . . .	Martelli
Demetrio . . . . .	Metastasio
I dragoni di Falsheim . . . . .	Rossi (?)
Le risoluzioni in amore . . . . .	Nota
Raul di Vitre . . . . .	Federici
La promessa fra marito e moglie . . . . .	Casari
Saul . . . . .	Alfieri
La suocera e la Nuora . . . . .	Goldoni
Il saggio amico . . . . .	Albergati
Sur Zanetto ai Campi Elisi . . . . .	N.N.
Teresa e Claudio . . . . .	Greppi
Temistocle . . . . .	Metastasio
Uno fra quattro . . . . .	Avelloni
Ulisse o il ritorno di Ulisse . . . . .	Bertolotti
I pazzi per progetto . . . . .	Cosenza
I pazzi di Leicester . . . . .	Federici
Il poeta fanatico . . . . .	Goldoni
I primi passi al mal costume . . . . .	Nota
Il progettista . . . . .	Nota
Oreste . . . . .	Alfieri
L'ospite francese . . . . .	Nota
Olivo e Pasquale . . . . .	Sografi
Il nuovo ricco . . . . .	Nota
Moliere . . . . .	Goldoni

Moliere geloso . . . . .	Chiari
Merope . . . . .	Maffei
Il medico olandese . . . . .	Goldoni
Una lezione alle giovani . . . . .	(?)
I litiganti . . . . .	Nota
La lotteria di Vienna . . . . .	Bon
Gli innamorati . . . . .	Goldoni
L'impresario per le Smirne . . . . .	Goldoni
Giulietta e Romeo . . . . .	Palli
La festa della rosa . . . . .	Sografi
I falsi galantuomini . . . . .	Federici
Il filosofo celebre . . . . .	Nota
Il funerale con ballo e maschere . . . . .	Bon
Il figlio del Sig. padre . . . . .	Giraud
Giovanni di Calais . . . . .	Cesari

*Ecco il repertorio di questo anno 1822, secondo della Reale.*

Far male per far bene . . . . .	Bon
Il giudice di sé stesso . . . . .	Federici
Le gelosie di Lindoro . . . . .	Goldoni
L'ingrato . . . . .	Sografi
L'intollerante . . . . .	Fiorio
La locandiera . . . . .	Goldoni
Il malvagio . . . . .	Bon
Il millantatore . . . . .	Bon
Merope, trag. . . . .	Alfieri
La moglie libera e il collo torto . . . . .	Federici
Nessun uomo . . . . .	Marchese

Non contar gli anni alle donne . . . . .	»
Il prigioniero e l'incognita . . . . .	Nota
Pamela nubile . . . . .	Goldoni
Pamela maritata . . . . .	»
La pace domestica . . . . .	Nota
La principessa filosofa . . . . .	Gozzi
La Pretesa e i Pretendenti . . . . .	Casari
L' avviso ai mariti . . . . .	Federici
Amore e tradimento . . . . .	Righetti
Amore ed equivoco . . . . .	Casari
Il Bibliomane . . . . .	Nota
Il biglietto del lotto . . . . .	N.N.
Torquato Tasso . . . . .	Goldoni
La sposa sagace . . . . .	»
Lo scozzese . . . . .	»
Il ravvedimento . . . . .	Zanola
I dilettanti comici . . . . .	Nota
Le donne di buon umore . . . . .	Goldoni
Alexina, o Costanza rara . . . . .	Nota
Le convulsioni . . . . .	Albergati
Le convenienze teatrali . . . . .	Sografi
Il vero amico . . . . .	Goldoni
Werther . . . . .	Sografi

*Repertorio 1823*

La vedova scaltra . . . . .	Goldoni
Il ventaglio . . . . .	»
Un duello al buio . . . . .	Pioissasco

I due poeti . . . . .	N.N.
La casa disabitata . . . . .	Giraud
Il cavalier d' industria . . . . .	Marchisio
Il cavalier e la dama . . . . .	Goldoni
Rosmunda . . . . .	Alfieri
Il riconoscente e l' ingrato . . . . .	Avelloni
Le smanie per la villeggiatura . . . . .	Goldoni
Sofia e Langer . . . . .	Belloni
La sposa persiana . . . . .	Goldoni
La stravagante . . . . .	Andolfati
Lo spirito di contraddizione . . . . .	Goldoni
Torquato Tasso . . . . .	»
Teresa vedova . . . . .	Greppi
La bella fattoressa . . . . .	Nota
La bottega del caffè . . . . .	Goldoni
Gli amori di Zelinda e Lindoro . . . . .	»
Gli amori di un filosofo . . . . .	Casari
Teresa e Claudio . . . . .	Greppi
Antigone . . . . .	Alfieri
Aristodemo . . . . .	Monti
Le avventure della villeggiatura . . . . .	Goldoni
L'astuzia reciproca (o la Burla retrocessa) . . . . .	»
Uno spende e gli altri godono . . . . .	Fabris
Ottavia . . . . .	Alfieri
Ogni male non vien per nuocere . . . . .	N.N.
Il matrimonio di Carlo Goldoni . . . . .	Fiorio
La moglie finta moglie . . . . .	Barbieri
Mirra . . . . .	Alfieri

Il matrimonio per generosità . . . . .	Bottioni
Lauretta di Gonzales . . . . .	Sografi
La lusinghiera . . . . .	Nota
Il landerman di Solm . . . . .	Avelloni
Ginevra di Scozia . . . . .	Pindemonte

*1824*

L' egoismo immaginario . . . . .	Barbieri
L' equivoco del nome . . . . .	N.N.
La giovinezza di Saintrè . . . . .	Bon
L' importuno e l'astratto . . . . .	Bon
Medea, trag. . . . .	Ventignano
Il pronosticante fanatico . . . . .	Giraud
La prova rischiosa . . . . .	Marchese
Prevenzione e civetteria . . . . .	Castiglioni
La pupilla . . . . .	Goldoni
Il festino . . . . .	»
Alessandro e Apelle. . . . .	N.N.
L' amor platonico . . . . .	Albergati
L'avvocato veneziano . . . . .	Goldoni
L'amante di sè medesimo . . . . .	»
Stravaganza e spirito . . . . .	Borghi
Il sospettoso . . . . .	Bon
Sofonisba . . . . .	Alfieri
Il ritorno dalla villeggiatura . . . . .	Goldoni
La donna e i romanzi . . . . .	Bon
Dev'essere uno e son quattro . . . . .	Casari
La Dama testa di morte . . . . .	Bon

Le donne curiose . . . . .	Goldoni
I discoli . . . . .	G. Priola
La vedova in solitudine . . . . .	Nota

## 1825

Ventiquattro lettere anonime . . . . .	Cosenza
La dama prudente . . . . .	Goldoni
Delitto ed eroismo . . . . .	Marchese
La donna volubile . . . . .	Goldoni
La sposa senza saperlo . . . . .	Genoino
Agnese Fitz-Henry . . . . .	Casari
L' amor timido . . . . .	Nota
L' avaro fastoso . . . . .	Goldoni
Amore a dispetto . . . . .	Casari
L' uomo di parola . . . . .	Bon (?)
L' uomo verde . . . . .	N.N.
La figlia del fabbro . . . . .	Federici
Il filosofo e la moglie . . . . .	Bon
Filippo . . . . .	Alfieri
Le peripezie del matrimonio . . . . .	Righetti
Più fortuna che senno . . . . .	Fiorio
Polinice . . . . .	Alfieri
Il premio della modestia . . . . .	Casari
Ne succedono anche di queste . . . . .	Zanchi
I metastasiani . . . . .	Sagrafi (?)
Ifigenia in Aulide, <i>trag.</i> . . . . .	Ventignano
Ifigenia in Tauride . . . . .	»
L' innamorato al tormento . . . . .	Giraud

Le gelosie per equivoco . . . .	Giraud
Giovanni, o l' allievo per amore . . . .	Vergnano
Giulietta e Romeo, <i>trag.</i> . . . .	Ventignano
Eudossia, <i>trag.</i> . . . .	Brofferio
Gli effetti del mal costume . . . .	F.G. (?)

## 1826

Ines di Castro, <i>trag.</i> . . . .	D. Bertolotti
Idomeo, <i>trag.</i> . . . .	. Brofferio
La moglie generosa . . . .	Camoletti
Notizie (sic) . . . .	Ventignano
Francesca da Rimini . . . .	Pellico
La Fiera . . . .	Nota
Adriano in Siria . . . .	Metastasio
Anche scherzando trionfa amore . . . .	Casari
Il benefico per vanità . . . .	Silvestrini
La buona famiglia . . . .	Goldoni
La bella prigioniera . . . .	N.N.
La scommessa . . . .	Ventignano
La restituzione . . . .	Casari
Così faceva mio padre . . . .	Bon
La Castalda . . . .	Goldoni
I due fratelli di Leyden . . . .	Roti
La vera e la falsa amicizia . . . .	Marchisio

## 1827

La vendicatrice del proprio onore . . . .	Casari
La vedova bisbetica . . . .	Righetti

Il vampiro . . . . .	Brofferio
Le due gemelle . . . . .	Grandi
Lo specchio pei figli . . . . .	Casari
La saviezza umana . . . . .	Brofferio
Salvator Rosa . . . . .	»
La borsa perduta . . . . .	Marchisio
L'avola e la matrigna . . . . .	Casari
Amicizia ed amore . . . . .	»
Angelica Hoffmann . . . . .	Brofferio
La novella sposa . . . . .	Nota
Nozze alla cieca . . . . .	N.N.
Nulla di troppo . . . . .	Genoino
Il maggiore e il colonnello . . . . .	N.N.
Il matrimonio per concorso . . . . .	Goldoni
La madre e la sposa . . . . .	N.N.
Mio cugino . . . . .	Brofferio
Iuvan Tomaso Norrik (sic) . . . . .	Rossi (?)
L' Ecartè (*) . . . . .	Borghì (?)
La quarta generazione . . . . .	Sografi

1828

*Di ben poco s'accresce, di quest'anno, il repertorio della Reale.*

Matrimonio e eredità . . . . .	D'ignoto
I malcontenti . . . . .	Goldoni
L' odio ereditario . . . . .	Cosenza
'oppressore e l'oppresso . . . . .	Nota
Carlo Goldoni a Parigi . . . . .	Righetti
La contessa villana . . . . .	Goldoni

## 1829

Le due Caterine . . . . .	Orioli
La donna ingegnosa . . . . .	Paolo Costa
La casa nova . . . . .	Goldoni
I Crociati in Damasco . . . . .	Bertolotti
Il caso impensato . . . . .	Federici
Il berretto nero . . . . .	Cosenza
Buondelmonte e gli Amedei . . . . .	Carlo Marengo
Adele, <i>trag.</i> . . . . .	Medoni
Il faccendiere . . . . .	Brofferio
Il matrimonio impossibile . . . . .	Righetti

## 1830

*Le produzioni italiane messe in iscena in quest'anno, sono le seguenti*

Lodovico Ariosto . . . . .	Nota
Il mentitore veridico . . . . .	Casetti
Le maleintelligenze . . . . .	Stella
Il pappagallo . . . . .	Righetti
La serva amorosa . . . . .	Goldoni
Sofia . . . . .	N.N.
Cinque atti di commedia . . . . .	Barbieri
La camera affittata a due . . . . .	N.N.
Corso Donati, <i>trag.</i> . . . . .	N.N.
La donna di governo . . . . .	Goldoni
Dal vizio al misfatto . . . . .	Genoino
La divisione dei beni . . . . .	Bidera

1831

*Furono messe in scena le seguenti produzioni:*

Le donne gelose . . . . .	Goldoni
I due tutori . . . . .	Benci
Civetteria e sentimento . . . . .	Corniani
Carlotta Wanford . . . . .	Roti
Il rapitore per bizzaria . . . . .	Corniani
Lo sgombramento d'una casa . . . . .	N.N.
Sedici anni or sono . . . . .	N.N.
Le bugie per amore . . . . .	C.C. (sic)
Alceste . . . . .	ALFIERI
Il falegname di Liyonia . . . . .	Federici
Il palazzo ereditato . . . . .	Priola
Il poeta lunatico . . . . .	Pievi
Niente di male . . . . .	Bon
La lettera perduta . . . . .	Ploner
L' indolente . . . . .	Bon

1832

*Il repertorio nazionale di quest'anno s'accrebbe delle produzioni  
seguenti:*

Ester d'Engaddi . . . . .	Pellico
Elena e Gerardo . . . . .	Pindemonte
Elena di Monforte . . . . .	Valleggio
Giovanna Grey, I parte . . . . .	Ventignano
Giovanna Grey, II parte . . . . .	»
Gismonda da Mendrisio . . . . .	Pellico
Locanda e locandieri . . . . .	Casari

Livia o le tre epoche . . . . .	N. N.
Il furioso . . . . .	Paganini
Gli amanti sessagenarii . . . . .	Berti
Boemondo . . . . .	Federici
Bianca e Fernando . . . . .	Roti
La testa sventata . . . . .	Belisario
I rusteghi . . . . .	Goldoni

## 1833

*Poco è dire delle novità messe in iscena, in quest'anno. Esse furono:*

La donna irrequieta . . . . .	Nota
I due sergenti . . . . .	Roti
Tommaso Moro, <i>trag.</i> . . . . .	Pellico
Le baruffe chiozzette . . . . .	Goldoni
Bartolomeo colla Cavalla . . . . .	Giraud
L'astrologo per ghiotteneria . . . . .	N. N.
Amar da vecchi e maritarsi da giovani . . . . .	Casari
Fasto e filantropia . . . . .	Meneghezzi
Pamana . . . . .	Vicino
Il pique-nique . . . . .	Giraud
I nomi finti . . . . .	N. N.
Elisa al San Bernardo . . . . .	Bonovoglia
La moda . . . . .	N. N.
Giambattista Vico . . . . .	Genoino

## 1834

*Né si mèssero in iscena, di nazionali, che le produzioni seguenti:*

Il nuovo romanzo . . . . .	N. N.
----------------------------	-------

La neve . . . . .	N. N.
La famiglia Foscari, <i>trag.</i> . . . . .	C. Marengo
La vedova in terze nozze . . . . .	Casari
Lo sposo di provincia . . . . .	Nota
I denari della laurea . . . . .	Ploner

## 1835

*Di non più di sette produzioni italiane si accrebbe il repertorio della*

*Reale*

La voce della coscienza . . . . .	Beccari
Il duello fra due donne . . . . .	Cosenza
Corradino, <i>trag.</i> . . . . .	Pellico
Un giorno prima . . . . .	De Novellis
Pregiudizio vinto da debolezza . . . . .	Veltri
Parisina, <i>trag.</i> . . . . .	Somma
Mio marito e mia moglie . . . . .	De Novellis

## 1836

*Si aggiunsero al repertorio:*

I gelosi fortunati . . . . .	Giraud
Il musicomane . . . . .	Zaccagnini
Manfredi, <i>trag.</i> . . . . .	C. Marengo
Il prigioniero e l'incognita . . . . .	Nota
Pia de' Tolomei . . . . .	C. Marengo
Perché andar via così presto? . . . . .	N. N.
Amore aggiusta tutto . . . . .	Casari
Adelisa . . . . .	C. Marengo
I bagni d'Abano . . . . .	Meneghezzi

La buona moglie . . . . .	Goldoni
La burla retrocessa . . . . .	Goldoni
I tre feriti . . . . .	Bertotti (?)
Zio e nipoti . . . . .	N. N.

1837

*Si rappresentano nuove e italiane:*

Vittorina, o una scommessa . . . . .	Battaglia
La vecchiaia di Ludro . . . . .	Bon
Il vagabondo e la sua famiglia . . . . .	Bon
La spada di mio padre . . . . .	N. N.
Il segreto di famiglia . . . . .	N. N.
Torquato Tasso . . . . .	Nota
L'arrivo inaspettato . . . . .	Dalla Torre
La figlia dell'avvocato . . . . .	N. N.
La Fornarina . . . . .	Fiorentino
Il fortunato ritorno . . . . .	Cesari
Manfredi, <i>trag.</i> . . . . .	Marengo
Le mogli supposte . . . . .	N. N.
Ludro e la sua gran giornata . . . . .	Bon
Giovanna I di Napoli . . . . .	Battaglia
Giovanna I . . . . .	Marengo
Goldoni in Milano . . . . .	Righetti

1838

*Si rappresentano, la prima volta, dalla Reale:*

La schiava greca . . . . .	N. N.
Il matrimonio di Ludro . . . . .	Bon

La polizza dell'opera	.	.	.	.	Ploner
Atrabile e buon cuore	.	.	.	.	N. N.
Il tutore	.	.	.	.	Goldoni
Il chirurgo e il Vicerè	.	.	.	.	Nota
Il custode di due donne	.	.	.	.	Chiossone
I compagni di viaggio	.	.	.	.	Bon
Il contrattempo	.	.	.	.	Goldoni
La creola della Luigiana	.	.	.	.	Nota

1839

*Il repertorio s'accrebbe come segue:*

Dietro le Scene	.	.	.	.	Bon
Se io fossi ricco	.	.	.	.	Bon
Il testamento di Figaro	.	.	.	.	Bon
Tutto o niente	.	.	.	.	N. N.
Il buon tuono	.	.	.	.	Casari
Gli affetti in contrasto	.	.	.	.	Bertolotti
L'avaro geloso	.	.	.	.	Goldoni
Un fatto vero	.	.	.	.	N. N.
Filippo Maria Visconti	.	.	.	.	Battaglia
Folco Melian	.	.	.	.	Belisario
La famiglia imbarazzata per amore	.	.	.	.	N. N.
La finta ammalata	.	.	.	.	Goldoni
I pettegolezzi delle donne	.	.	.	.	Goldoni
Pier delle Vigne	.	.	.	.	Briano
Luisa Strozzi	.	.	.	.	Battaglia

## 1840

*Le novità italiane messe in iscena non furono che due.*

Benvenuto Cellini . . . . .	Sonzogno
La bizzarra pretesa . . . . .	Bon

## 1841

*In quest'anno 1841 si aggiungono al repertorio le seguenti:*

Eutichio della Castagna . . . . .	Giraud
Elvira di Montefeltro . . . . .	Turotti
Iginia d'Asti . . . . .	Pellico
Il mecenate e i dotti . . . . .	N. N.
Osti non osti . . . . .	Casari
Il primo dramma di un poeta . . . . .	N. N.
I pseudo-scientziati . . . . .	N. N.
L'anello della nonna . . . . .	Bon
Beatrice di Tenda . . . . .	Turotti
Berengario Augusto. . . . .	Marenco
Bene al bene, male al male . . . . .	Bon
Il ritorno del marinaio . . . . .	Bon
Rosmonda, <i>trag.</i> . . . . .	Corelli
Un casetto storico . . . . .	Righetti
Cristoforo Colombo, I° parte . . . . .	Briano
Clementina . . . . .	N. N.
Il diadema (?) . . . . .	Nota
Due giovani donne . . . . .	N. N.
La donna ambiziosa . . . . .	Nota
La donna di garbo . . . . .	Goldoni
Il decoro . . . . .	A. P.

Il demagogo da caffè . . . . N. N.

1842

*Si rappresentano nuove e italiane:*

I Congressi di Parma . . . . Corelli  
 La commedia per la posta . . . . Rossi L.  
 Cristoforo Colombo, 2° parte . . . . Briano  
 Il tutore novizio . . . . Giraud  
 Il tiranno della moglie . . . . N. N.  
 I bagni . . . . Nota  
 Addio alle scene . . . . Bon  
 L'Osagio (sic) . . . . Benevello  
 Illusione e realtà . . . . Bon  
 Il galantuomo per transazione . . . . Giraud  
 Alvisè Pisano . . . . Corelli

1843

*In quest'anno si messero in iscena;*

Garrik medico . . . . Cuciniello  
 Giuseppe in Egitto . . . . Fabbrichesi  
 Il medico del manicomio . . . . Reta  
 I Mosaicisti di S, Marco . . . . Regis  
 Il medico di Parma . . . . Fiorentino  
 Una giornata d'una bella donna . . . . N. N.  
 Adelchi . . . . Manzoni  
 Antonio Foscarini . . . . Niccolini  
 Il borgo mastro e la ballerina . . . . N. N.  
 Tancreda . . . . Corelli

Trovatemene un'altra . . . . .	Bon
Stamura o l'assedio d'Ancona . . . . .	Avalle
Le rivoluzioni inavvertite . . . . .	Bon
Cristoforo Colombo (3° parte) . . . . .	Briano
Come finirà? . . . . .	Ploner
La commedia fuori teatro . . . . .	N. N.
La contessa di Monrose . . . . .	Cosenza
Di male in peggio . . . . .	A. Aglebert

1844

*Si recitano in quest'anno, nuove e italiane:*

La gioventù di Carlo II . . . . .	Giacometti
Un giuramento . . . . .	Corgi
Oswaldo o Mutagrin di fortuna . . . . .	Nota (?)
L'osteria del caval bianco . . . . .	N. N.
Paolina Devancini . . . . .	Battaglia
Il poeta Stracciapane . . . . .	Sografi (?)
La famiglia Foscari . . . . .	attaglia
Una giornata burrascosa . . . . .	N. N.
Terzo e quarto piano . . . . .	N. N.
Todaro brontolone . . . . .	Goldoni
L'uomo d'onore . . . . .	Bon
Donoratico, <i>trag.</i> . . . . .	Prina
La donna vendicativa . . . . .	Goldoni
Dopo ventisette anni . . . . .	Ventignano
Domenico il fedele . . . . .	N. N.
Il diavolo a quattro . . . . .	Casari
La felicità di un pazzo . . . . .	N. N.

1845

*Si rappresentano nel 1845:*

Stravaganza e rassegnazione . . . . .	Pepoli
Il tintoretto . . . . .	Cuciniello
La nonna . . . . .	Casari
Atalia, <i>trag.</i> . . . . .	Avalle
Il fanatico per le mode . . . . .	Montagnini
La figlia del castellano . . . . .	Cicconi
La provincia e la capitale . . . . .	Della Valle
Il poeta e la ballerina . . . . .	Giacometti
Le nuvole . . . . .	Avelloni
Margherita Pusterla . . . . .	Cantù
Il mio onore . . . . .	Beccari
Isotta da Bertinoro, <i>trag.</i> . . . . .	Bertolotti
Elnava . . . . .	Cuciniello

1846

*Si rappresentarono, italiane e nuove, nel 1846:*

Educazione e natura . . . . .	Nota
Iolanda di Cipro, <i>trag.</i> . . . . .	Sperduti
Leone, o una gemma . . . . .	L. Rossi
Maddalena Scudery . . . . .	Genoino
La prova generale del ballo . . . . .	Lancetti
I fratelli Dandini . . . . .	N. N.
Il fornaretto . . . . .	Dall'Ongaro
La figlia carceriera del padre . . . . .	N. N.
Un capo sventato . . . . .	N. N.
Adalberto all'assedio della Roccella . . . . .	Montagnini

Il bacio . . . . .	L. Rossi
Un bicchiere di vino . . . . .	N. N.
Il signor Ruperti . . . . .	Montagnini
La scuola delle giovani spose . . . . .	Peroli

## 1847

*S'accrebbe il repertorio italiano, delle seguenti:*

La cambiale . . . . .	Pellatis
La congiura de' pazzi . . . . .	Alfieri
Re Manfredi, <i>trag.</i> . . . . .	Avalle
La sorella del cieco . . . . .	Chiossone
La suonatrice d'arpa . . . . .	»
La buona madre . . . . .	Goldoni
Bianca Cappello . . . . .	Prina
Triulzio e Gonzaga . . . . .	Ceroni
Il testamento per riparazione . . . . .	Riccio
La piccola Lauretta . . . . .	Rossi
Pietro Micca . . . . .	Briano
Il primo dramma d'un letterata . . . . .	T. G. Del Testa
Prospero di Crebillon . . . . .	Anonimo Piemon.
Il nodo gordiano . . . . .	Casamaggiore
Guttemberg o la stampa . . . . .	Rotondi
Giulia Lambert . . . . .	Montagnini

## 1848

*Ce l'annunzia il repertorio, accresciuto dalle seguenti produzioni:*

Giovanni di Procida . . . . .	Niccolini
Ottaviano Fregoso, <i>trag.</i> . . . . .	Bertazzi

Farinata degli Uberti . . . . .	Corelli
Funerali e danze . . . . .	Cameroni
Il fisionomista . . . . .	Giacometti
La figlia del corso . . . . .	Chiossone
I baccanali di Roma . . . . .	Pindemonte
Bianca Cappello . . . . .	Subbatini
Bruto Secondo . . . . .	Alfieri
La Lega Lombarda . . . . .	Giotti
Siamo tutti fratelli! . . . . .	Giacometti
Camilla Faà di Casale . . . . .	Giacometti
Con gli uomini non si scherza . . . . .	T. G. Del Testa
Un viaggio per istruzione . . . . .	T. G. Del Testa
Virginia . . . . .	Alfieri
Bobolina . . . . .	D'Aste

1849<sup>1</sup>

*Del grande disastro della fortuna d'Italia, si risente la operosità della  
Compagnia Reale, atterrita anch'essa e colpita direttamente con la  
perdita del Re, che, per quasi vent'anni, la mantenne in vita.*

La vedova scaltra . . . . .	Goldoni
Sofia Hewey, o vendetta . . . . .	Mazzoldi
Il patrimonio dell'orfana . . . . .	Giacometti
Le metamorfosi politiche . . . . .	Giacometti
Lucrezia de' Mazzanti . . . . .	D'Aste
Quattro donne in una casa . . . . .	Giacometti

---

<sup>1</sup> Anno di morte di Maria Cristina di Borbone-Napoli. La compagnia reale sarda lavora sino al 1855.

**IX. “Archivi Soprintendenza per i beni  
ambientali e architettonici del Piemonte”**

SCALA ATTIGUA AL TEATRO

3048 D.Ge.

- Serie di n. 2 basi in legno marmoreggiato rosato-verde con venature marroni di forma quadrangolare che si restringe verso l'alto a gradini.

s.n.

s.n. – Serie di n. 2 quinte teatrali in tela dipinta raff. Riquadrature, corona di rose e pampini a monocromo.

s.n. – Serie di n. 2 quinte teatrali in tela dipinta raff. Motivo a losanga su fondo rigato in senso orizzontale a monocromo.

791 D. Ge. – Quinta teatrale simile alla precedente, sagomata e con porta apribile.

s.n. – Quinta teatrale in tela dipinta raff. Porta rustica costituita da assi inchiodati.

s.n. – Quinta teatrale in tela dipinta raff. Un balcone in legno chiaro sul fondo grigio di una casa?

s.n. – Serie di n. 2 quinte teatrali in tela dipinta raff. Il muro di un edificio con cornicione aggettante a foglie d'acanto.

s.n. – Serie di n. 2 tabelle con telaio in legno foderato in tela dipinta bianca.

s.n. – Elemento ligneo rettangolare foderato in carta marmorizzata verde, fornito di 2 perni nella parte inferiore.

Agliè, 11.8.1982

IL SOPRINTENDENTE

DEPOSITO N. 51 – 1° PIANO

Alcova A:

2389 – Divano stile impero con fornimenti in bronzo e latta dorata.

2390 – Divano simile al precedente.

2391 – Bachecca contenente un passaggio a rilievo in legno completamente foderato in perline.

2392/2393 – n. 2 vasi in maiolica invetriata decorati da mazze di fiori a rilievo, base e manici in bronzo dorato.

2394 – Puttino con tamburello in maiolica bianca.

2395 – Lampada in terracotta raff. Fanciulla danzante paraluce in vetro rosso a boccia.

s.n. – Cartella contenente:

- a) copia di Proclama del Gen. Diaz datata 4 novembre 1918;
- b) n. 22 fotografie, formato cartolina, raff. Episodi della guerra 15/18;
- c) n. 4 fotografie di navi da guerra;
- d) n. 1 fotografia del Porto di Palermo;
- e) cartolina postale raff. Nave da guerra;
- f) fotografia raff. Brindisi, il Castello Vittoria;
- g) n. 4 fotografie raff. Visita ad una nave;
- h) calendario 1916 con foto della Nave Ippolito Nievo;
- i) fotografia raff. Paesaggio polare?;
- j) fotografia entro passepartout raff. Navi;
- k) n. 3 fotografie raff. Giovane Ufficiale di Marina (il Principe di Udine?);
- l) n. 4 fotografie, formato piccolo stesso soggetto dei precedenti;

- m) riproduzione fotografica raff. Personaggio di mezza età dedicata al Principe di Udine;
  - n) n. 2 fotografie raff. Giovane Savoia Genova in uniforme;
  - o) foto di gruppo con il Giovane Savoia delle fotografie precedenti;
  - p) n. 5 fotografie raff. Il Duca di Udine? Il fratello e una sorella?;
- s.n. – n. 4 mazzi di fiori in tessuto.
- s.n. – n. 2 elementi in legno a “forma di pesce” per applique?.
- s.n. – Vaso in rame (argentato?) sbalzato con decoro a foglia d’edera e galli cedroni.
- 2417/2418 – n. 2 grandi anfore, 2 anse, decoro a dente di lupo e a fasce parallele rosse.

Agliè, 16/4/1982

IL SOPRINTENDENTE

DEPOSITO N. 51 – 1° PIANO

Alcova B:

2384 – Paravento a 3 elementi con montanti laccati bianchi, con raffigurazioni del parco e del Castello di Agliè.

2385 – Paravento a 4 elementi come il precedente

2386 – Paravento a 6 elementi come il precedente.

2387 – Paravento a 4 elementi in legno di noce, cimasa intagliata con raff. Di Donne con fiori.

2388 – Portavaso in legno intagliato e dorato.

3850fr.

n. 2 dormeuse in giungo intrecciato.

3761fr.

Agliè, 15/4/1982

IL SOPRINTENDENTE

DEPOSITO N. 51 – 1° PIANO

Alcova C:

2396 – Lampada in ceramica bianca formata da basessu cui sono 2 putti con una gabbia e 2 colombe.

2397 – Vaso in vetro blu con decori e filettature dorate.

2399 – Vaso in ceramica decorato a fiori in rilievo.

1256; 1258; 1263; 1265/66n. – n. 5 candelieri in argentone?

1251/52n. – n. 6 candelieri in argentone?

1255, 1260n.

1262; 1264n.

1246; 1247; 1250n. – n. 3 candelieri in Alpacca.

1253n. – Candeliere in argento? Con fusto rialzabile.

1259n. – Candeliere in rame argentato con decoro a rilievo.

1254n. – Candeliere in bronzo con fusto scanalato.

s.n. – Frammento di vaso in ceramica con decoro floreale.

6506D.Ge – n. 2 lati di cornice lignea dorata.

s.n. – Bossolo con iscrizione Debelly – VHR S. Barbara 916 colpo sparato contro Iamano.

s.n. – Disegno con ovali raff. I Duchi di Genova in occasione delle nozze.

1223n. – Sdraio con struttura a forma di tronchi d'albero, sedile e retro di schienale in velluti, schienale in tela dipinta.

1220/21n. – n. 2 poltrone capitonné con gambe e sostegni dei braccioli a rocchetto, cimasa intagliata.

1216n. – Sedia inginocchiatoio gambe anteriori con ricudo, posteriori a sciabola.

1217n. – Sedia inginocchiatoio con gambe tipo cabriole.

1218n. – Sedia inginocchiatoio con gambe a rocchetto, schienale sostenuto da colonnine e volute vegetali.

Agliè, 16/4/1982

IL SOPRINTENDENTE

DEPOSITO N. 51 – 1° PIANO

Alcova D:

2380 – Letto q piazza stile impero.

2381 – Letto in ferro ad 1 piazza con 4 montanti ad asta in color amaranto sormontati da motivo a pigna in bronzo dorato; 2 traverse laterali, 1 traversa (piedi?) verniciato color legno.

- n. 2 tessili in tondino di ferro verniciato amaranto a rombo con rosone centrale a forma di fiore.

- n. 1 tessile in tondino di ferro verniciato amaranto a doppia voluta.

- n. 2 tessili in tondino verniciato amaranto formati da asta con 2 cerchi.

1224nero – Letto ad 1 piazza con 2 tessili sagomati in ferro verniciato nero e telo.

1225nero – Letto in ferro con testate sagomate.

1226nero – Lettino in ferro con sponde e testili foderati in tessuto bianco.

Agliè, 16/4/1982

IL SOPRINTENDENTE

DEPOSITO N. 51 – 1° PIANO

Alcova E:

1229 n. – Rete da letto con basamento ligneo foderato in tessuto rosso rigato.

1928 n. – Letto stile impero. (smontato).

1227 n. – Letto con armatura in ghisa verniciata nera.

Agliè, 16/4/1982

IL SOPRINTENDENTE

DEPOSITO N. 51 – 1° PIANO

Alcova F:

1230 n. – Tavolo con piano ovale su 4 sostegni incrociati a foggia di tronchetti con zampe leonine.

s.n. – Serie di n. 14 sedie di Chiavari in pessimo stato.

s.n. – Serie di n. 2 sostegni per tavolino formati da 2 sottili fusti.

s.n. – Sostegno verniciato verde per tavolino.

4968 fr. – Tavolo con piano sagomato poggiante su volute e fusto centrale su 4 zampe su rotelle.

s.n. – Dormeuse in giungo intrecciato.

Agliè, 16.4.1982

IL SOPRINTENDENTE

Andito n. 50a - I° PIANO

1088n. – Tavolo neo Luigi XVI, piano rettangolare su gambe circolari affusolate unite da traverse.

1112n. – Comodino in legno scuro anta e cassetto con riquadrature frontali alzatina con 2 volute ai lati.

s.n. – Brocca in ceramica bianca.

1110/1111n. – Serie n. 2 comodini in legno impiallicciato in radica con cassetto e antina riquadrati, piano in marmo bianco.

s.n. – Parte inferiore in legno intagliato e dorato di candeliere, forma triangolare con volute, motivo a baccellatura e foglie lanceolate.

2301 – Crocifisso in legno nero con particolari in marmo bianco. Mancante la figura di Cristo.

2333 – Psiche con specchio entro due colonnine.

Agliè, 27/3/1982

IL SOPRINTENDENTE

Locale n. 50 - I° PIANO

2305 – Scultura in marmo raff. Un mazzo di fiori compresa entro una cornice ovale in legno.

2306 – Gruppo in ceramica raff. Quattro figure femminili danzanti attorno ad un vaso.

2307 – Lampada da tavolo in metallo brunito con putto reggente su una spalla un vaso con manici.

2308 – Gruppo bronzo raff. Donna piangente inginocchiata (testa staccata).

2314 – Incisione intitolata “The right Honorable Lord Middleton” raffigurato col suo spaniel preferito e i suoi pony.

2315 – Cornice con vetro priva della stampa contenuta in origine.

2316 – Calcografia intitolata “Hodie tibi, cras mihi”.

2317 – Litografia raff. Louis Philippe Albert d’Orleans.

2318 – Litografia raff. S.A.R. Madame Ducesse de Bazry.

2319 – Stampa entro cornice lignea intagliata raff. Una nave da guerra.

2320 – Paracamino dipinto su tela entro cornice lignea sagomata raff. Figura di eremita? Che contempla un carro infuocato nel cielo.

**2321** – Paracamino dipinto su tela entro cornice lignea sagomata raff. Due trampolieri fra alberi e fiori.

2322 – Paracamino carta dipinta applicata su tela raff. Figura di ignudo entro ovale incorniciato da motivi fogliacei e perline.

2323 – Paracamino dipinto su tela entro cornice rettangolare raff. Angioletti con fiaccole entro ghirlanda di fiori a monocromo.

**2324** – Paracamino dipinto su tela entro cornice sagomata raff. Volatili tra alberi in fiore.

**0000** – PORTATO NELLA SALA CON LE GRIGLIE 4-12-95

2325 – Paracamino di tappezzeria, applicata in tela, bianca a fasce color verzolino.

2326 – Paracamino di tappezzeria, applicata in tela, fondo bianco con fiorellini azzurri.

2327 – Paracamino di carta dipinta a riquadrature giallo-marrone, applicata su tela.

2328 – Dipinto su tela raff. Scena di pesca; pescatore lago in zona boschiva.

2329 - Ricamo a mezzo punto in filo policromo raff. S. Cristina entro ghirlanda di fiori.

**2330** – Tempera su carta entro cornice in legno raff. L'Etna in eruzione.

2331 – Incisione raff. La Deposizione di Gesù Cristo; dedicata a M. Cristina.

2332 – Fotografia di gruppo della famiglia dei Duchi di Genova.

2334 – Stendardo in velluto giallo con applicato a mezzo punto lo stemma Sabauda.

2335 – Incisione raff. La “Vera effigie della Miracolosissima Vergine d'Oropa”

2336 – Riproduzione raff. La Madonna Sistina di Raffaello.

2337 – Dipinto su tela di forma circolare raff. Ritratto di bambina a mezzo busto.

2338 – Incisione raff. Il Santuario di Vicoforte.

2354 – Fotografia Dall'Armi raff. Cane volpino.

s.n. – Portafotografia F. Poney Genève mancante della foto all'interno.

561V. Duc. Stresa 1890 – c/s.

s.n. – Pannello in cartoncino grigio con tracce delle 12 foto formato cartolina attaccate in origine.

1139n. – Specchio rettangolare con cornice in legno con borchie rotonde agli angoli in latta dorata.

s.n. – Serie di n. 3 cornici vuote.

1165/66/67n. – Serie di n. 3 cornici vuote.

1164n. – Pannello in legno scuro con commessi in metallo; entro la tabella nella parte inferiore iscrizione “Bonum certamen certavi/cursum

consumavi/fidem servavi/S. Paolo ep. II° ad Tim IV° 7". Manca la raff. Al centro del pannello.

1160n.

1162/63n, - Serie di n. 4 cornici vuote.

1911n.

1132n. – Specchiera con cornice lignea mistilinea.

1137n. – Vaso in terracotta invetriata a forma di uovo sorretto da tre angioletti.

1136n. – Taboretto con sostegni costituiti da 4 semicerchi accoppiati foderato in tessuto color giallo pallido.

1138n. – Cannocchiale su tre piedi.

s.n. – Fotografia raff. Ritratto di Umberto I.

s.n. – Serie di n. 12 foto bianco e nero applicate su cartoncino nero.

s.n. – Fotografia D'Alessandri raff. Il principe di Napoli.

s.n. – Serie di n. 3 illustrazione a colori formato cartolina raff. Tre indiani pellerosse.

s.n. – Fotografia entro passepartout raff. L'inaugurazione del monumento a S.M. Umberto I – 11/6/1905.

s.n. – Fotografia raff. "Royal Mint Melbourne Administrative Offices".

s.n. – Fotografia raff. Uomo con baffi.

1140n. – Divano a due posti, struttura in legno laccata bianca foderato in tessuto color rosa.

s.n. – Fotografia raff. Una nave – auguri di Buon Anno 1911 di Celloux alla duchessa di Genova.

s.n. – Ovale foderato in gros moirè bianco ricamato in ciniglia? E filo policromo raff. Tralcio con fiori rossi e farfalla.

1130n. – Dormeuse con struttura in legno scuro intagliato a volute, coronamento a ventaglio foderata in damasco verde – bianco a grosse infiorescenze con foglie.

1125/26/57/28n. – Serie di n. 4 sedie con parte centrale dello schienale e sedile foderati in velluto marrone; montanti dello schienale, gambe e traverse a torciglione.

1119/20n. – Serie di n. 2 poltrone liberty, schienale avvolgente sostenuto da 2 traverse verticali, imbottito come il sedile in velluto di lana con decoro a teorie orizzontali di alberelli stilizzati.

1129n. – Sedia con struttura in legno intagliato a volute vegetali; gambe a sezione circolare diritte.

1124n. – Alto sgabello con gambe ad X in legno scuro intagliato.

1123n. – Sedia con gambe ad X, sedile con alta fascia in tela di cotone dipinta a fiori di pesco. Montanti e zampe fingenti tronchi d'albero.

1121n. – Sedia con gambe ad X unite da traverse terminanti a zampa leonina – Sedile e fascia dello schienale ricamato a mezzo punto con genietti entro girali vegetali.

1118n. – Sedia-sdraio con struttura in legno, fornimenti in metallo dorato, sedile in velluto marron con applicata una banda ricamata con paesaggi e figure.

1131n. – Taboretto per pianoforte con sedile ricoperto in velluto marrone.

1117n. Sedia da barbiere su alte gambe a cabriole foderata in velluto verde, fornita di poggia testa e panchettino (?).

s.n. – Drapperia costituita da varie pante in chintz bianco con mazzi di fiori blu.

s.n. – Serie di n. 2 borchie reggitenda rotonde in latta dorata.

Agliè, 24/3/1982

IL SOPRINTENDENTE

Corridoio n. 48

**2300** – Altare in legno marmorizzato con intagli in legno dorato.

2303 – Tavolinetto cinese laccato con piano decorato da farfalle e uccelli.

s.n. – n. 4 bracci in metallo con portacandela in legno di forma circolare.

**2300** – SPOSTATO NEL DEPOSITO 51 (PALESTRA) IL 15/1/99

Agliè, 5/4/1982

IL SOPRINTENDENTE

Locale n. 50b - I° PIANO

1100n. – Portacatino a brocca per toilette in legno con tre sostegni cilindrici divaricati uniti da elemento triangolare a lati curvi.

1101n. – Portacatino simile al precedente.

1099n. – Servizio per toilette per 2 catini e 2 brocche, fusto in legno sottolineato da nervature circolari, piano per le brocche smerlato ai lati.

s.n. – Cimasa in legno intagliato “guarnizione del buffet sala da pranzo n. 3168”.

270/273 D.Ge.

n. 7 sono s.n.

277 D.Ge. – Serie di n. 15 supporti in legno dipinto nero, di varie misure con funzioni di piedistalli per gli uccelli imbalsamati.

279 D.Ge.

282 D.Ge.

284 D.Ge.

1106n. – Poltrone THONET con struttura verniciata nera, fornita di due anelli in metallo ai lati del sedile.

1104n. – Segnapunti per biliardo in legno di forma rettangolare.

1103n. – Segnapunti per biliardo in legno di forma rettangolare.

1102n. – Reggicanne da biliardo contenente 6 canne, di cui una con al termine arnese tipo spatola.

s.n. – Serie di n. 2 strutture teatrali in tela dipinta raff. Un lato di un edificio con zoccolo e bugnato.

s.n. – Serie di n. 2 coronamenti per strutture teatrali e/o dipinte su legno e filari di mattoni.

1105n. – Divano con basso schienale a largo sedile, braccioli terminanti con testa di cigno, schienale con 3 motivi rotondi con al centro palmetta; ricoperto in cuoio.

Agliè, 27/3/1982

IL SOPRINTENDENTE



## ALLEGATI

### A. Schede di rilevazione impianti

Le schede di rilevazione impianti sono dalla presenza di un codice alfanumerico. Esso è composto da una lettera e da un numero.

La lettera corrisponde all'ambiente in cui si possono trovare gli impianti, partendo dal primo piano nobile.

- I = Ingresso;
- R = Retropalco;
- T = Teatro;
- S = Vano scala;
- A = Camera dell'attrice;
- C = Camerini degli attori.

Il numero a seguire la lettera, in sequenza numerica, il terminale o l'impianto preso in esame.

Scheda di rilevazione elemento: **I01**  
Scheda di rilevazione elemento: **I02**  
Scheda di rilevazione elemento: **R01**  
Scheda di rilevazione elemento: **R02**  
Scheda di rilevazione elemento: **R03**  
Scheda di rilevazione elemento: **R04**  
Scheda di rilevazione elemento: **R05**  
Scheda di rilevazione elemento: **T01**  
Scheda di rilevazione elemento: **T02**  
Scheda di rilevazione elemento: **T03**  
Scheda di rilevazione elemento: **T05**  
Scheda di rilevazione elemento: **T06**  
Scheda di rilevazione elemento: **T07**  
Scheda di rilevazione elemento: **T08**  
Scheda di rilevazione elemento: **T09**  
Scheda di rilevazione elemento: **T10**  
Scheda di rilevazione elemento: **T11**  
Scheda di rilevazione elemento: **T12**  
Scheda di rilevazione elemento: **T13**  
Scheda di rilevazione elemento: **T14**  
Scheda di rilevazione elemento: **T15**  
Scheda di rilevazione elemento: **T16**  
Scheda di rilevazione elemento: **T17**  
Scheda di rilevazione elemento: **T18**  
Scheda di rilevazione elemento: **T19**  
Scheda di rilevazione elemento: **S01**  
Scheda di rilevazione elemento: **S02**  
Scheda di rilevazione elemento: **S03**  
Scheda di rilevazione elemento: **S04**

Scheda di rilevazione elemento: **S03**  
Scheda di rilevazione elemento: **S04**  
Scheda di rilevazione elemento: **S05**  
Scheda di rilevazione elemento: **S06**  
Scheda di rilevazione elemento: **A01**  
Scheda di rilevazione elemento: **A02**  
Scheda di rilevazione elemento: **A03**  
Scheda di rilevazione elemento: **A04**  
Scheda di rilevazione elemento: **A05**  
Scheda di rilevazione elemento: **A06**  
Scheda di rilevazione elemento: **A07**  
Scheda di rilevazione elemento: **A08**  
Scheda di rilevazione elemento: **A09**  
Scheda di rilevazione elemento: **A10**  
Scheda di rilevazione elemento: **A11**  
Scheda di rilevazione elemento: **A12**  
Scheda di rilevazione elemento: **A13**  
Scheda di rilevazione elemento: **C01**  
Scheda di rilevazione elemento: **C02**  
Scheda di rilevazione elemento: **C03**  
Scheda di rilevazione elemento: **C04**  
Scheda di rilevazione elemento: **C05**  
Scheda di rilevazione elemento: **C06**  
Scheda di rilevazione elemento: **C07**  
Scheda di rilevazione elemento: **C08**  
Scheda di rilevazione elemento: **C09**  
Scheda di rilevazione elemento: **C10**  
Scheda di rilevazione elemento: **C11**



**IMPIANTO ELETTRICO**  
Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
Descrizione dell'apparecchio:  
  
Descrizione della sorgente:

**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antivtrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
Descrizione del dispositivo:  
Naspo antincendio

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
Descrizione del dispositivo:  
  
Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
Descrizione del dispositivo:  
  
Tipologia di regolazione/controllo:  
Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
Descrizione del dispositivo:  
  
Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
Regolazione/controllo:

**LOCALIZZAZIONE**  
Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
Piano analizzato: Primo Piano Nobile  
Ambito: Nucleo del Teatro  
Ambiente: 44



**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**  
  
Il naspo antincendio è un sistema di estinzione degli incendi che utilizza tubazioni semi-rigide montate su una bobina con alimentazione idrica.

**DOCUMENTAZIONE STORICA**  **INVENTARIO DI RIFERIMENTO**  
  
 **RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)**  
NCT-Codice Univoco:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
Codice componente: I01  
  
Sistema impiantistico: Sicurezza  
Definizione del componente: Naspo



**DATAZIONE: 2018**  
**Marchio Azienda Produttrice :**  
  
**Tipologia di produzione :**  
 Industriale  Artigianale  
  
**Principali materiali: Tessuto**

**VALORI E PREGIO:**  
Valore storico:  SI  NO  
Valore di cultura materiale:  SI  NO  
Qualità estetica:  di pregio  non di pregio  
  
**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
  
Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
  
Descrizione:

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
LD0: Non manifesta sintomi  
LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento  
  
**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**  
 Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**LOCALIZZAZIONE**  
 Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
 Piano analizzato: Primo Piano Nobile  
 Ambito: Nucleo del Teatro  
 Ambiente: 44

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
 Codice componente: 102  
 Sistema impiantistico: Illuminazione  
 Definizione del componente: Proiettore

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
 Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
 Descrizione dell'apparecchio:  
 Proiettore  
 Descrizione della sorgente: Alogena



**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
 Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**  
 Sistema di illuminazione a terra. Genera luce indiretta tramite due proiettori direzionabili con sorgente alogena.

**DATAZIONE:**  
 Marchio Azienda Produttrice :  
 Tipologia di produzione :  
 Industriale  Artigianale  
 Principali materiali: Tessuto

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
 Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
 Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
 Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
 Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Tipologia di regolazione/controllo:  
 Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**DOCUMENTAZIONE STORICA**  **INVENTARIO DI RIFERIMENTO**  
 **RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)**  
 NCT-Codice Univoco:

**VALORI E PREGIO:**  
 Valore storico:  SI  NO  
 Valore di cultura materiale:  SI  NO  
 Qualità estetica:  di pregio  non di pregio  
**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
 Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
 Descrizione:

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
 LD0: Non manifesta sintomi  
 LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni di lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
 LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
 LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
 Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
 Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
 Regolazione/controllo:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**

**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento  
 Nota: necessario prevedere intervento di rimozione dell'apparecchio per sostituzione con nuovo per illuminazione generale indiretta all'imposta della volta

**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**  
Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
Descrizione dell'apparecchio:  
  
Descrizione della sorgente:

**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
Descrizione del dispositivo:  
Tubazione di alimentazione del sistema antincendio

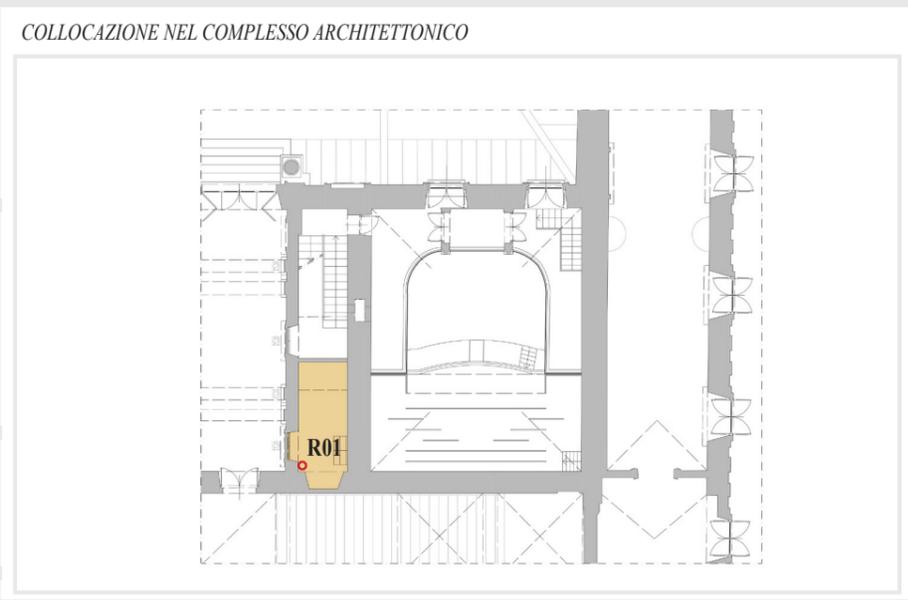
**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
Descrizione del dispositivo:  
  
Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
Descrizione del dispositivo:  
  
Tipologia di regolazione/controllo:  
Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
Descrizione del dispositivo:  
  
Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
Regolazione/controllo:

**LOCALIZZAZIONE**  
Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
Piano analizzato: Primo Piano Nobile  
Ambito: Nucleo del Teatro  
Ambiente: 45



**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**  
  
Alimentazione idrica rigida di supporto al sistema antincendio.

**DOCUMENTAZIONE STORICA**  **INVENTARIO DI RIFERIMENTO**  
  
 **RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)**  
NCT-Codice Univoco:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
Codice componente: R01  
  
Sistema impiantistico: Sicurezza  
Definizione del componente: Tubazione idrica antincendio



**DATAZIONE: 2018**  
**Marchio Azienda Produttrice :**  
  
**Tipologia di produzione :**  
 Industriale  Artigianale  
  
**Principali materiali: Alluminio**

**VALORI E PREGIO:**  
Valore storico:  SI  NO  
Valore di cultura materiale:  SI  NO  
Qualità estetica:  di pregio  non di pregio  
  
**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
  
Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
  
Descrizione:

**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Manutenimento  
Nota: necessario prevedere intervento di adeguamento del passaggio dei cavi in canaline idonee, possibilmente celate alla vista

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
LD0: Non manifesta sintomi  
LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni di lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.  
  
**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**  
 Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**LOCALIZZAZIONE**  
 Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
 Piano analizzato: Primo Piano Nobile  
 Ambito: Nucleo del Teatro  
 Ambiente: 45

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
 Codice componente: R02  
 Sistema impiantistico: Elettrico  
 Definizione del componente: Quadro elettrico

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
 Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
 Descrizione dell'apparecchio:  
 Descrizione della sorgente:



**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
 Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**  
 Il quadro elettrico è una scatola in cui sono presenti differenti derivazioni e sistemi di sicurezza. Da esso partono cavi elettrici che raggiungono le scatole di derivazione poste nei diversi ambienti.

**DATAZIONE:**  
 Marchio Azienda Produttrice :  
 Tipologia di produzione :  
 Industriale  Artigianale  
 Principali materiali: Metallo

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
 Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
 Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
 Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
 Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Tipologia di regolazione/controllo:  
 Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**DOCUMENTAZIONE STORICA**  **INVENTARIO DI RIFERIMENTO**  
 **RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)**  
 NCT-Codice Univoco:

**VALORI E PREGIO:**  
 Valore storico:  SI  NO  
 Valore di cultura materiale:  SI  NO  
 Qualità estetica:  di pregio  non di pregio

**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
 Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
 Descrizione:

**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Manutenimento  
 Nota: necessario prevedere intervento di adeguamento dell'impianto e copertura mediante contro-parete per celarlo alla vista

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
 LD0: Non manifesta sintomi  
 LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni di lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
 LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
 LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
 Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
 Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
 Regolazione/controllo:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**

**IMPIANTO ELETTRICO**  
Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
Descrizione del dispositivo:  
Passaggio di cavi elettrici

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
Descrizione dell'apparecchio:  
  
Descrizione della sorgente:

**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
Descrizione del dispositivo:

Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
Descrizione del dispositivo:

Tipologia di regolazione/controllo:  
Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
Descrizione del dispositivo:  
Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
Regolazione/controllo:

**LOCALIZZAZIONE**  
Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
Piano analizzato: Primo Piano Nobile  
Ambito: Nucleo del Teatro  
Ambiente: 45



**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**  
Cavi elettrici atti al funzionamento degli apparecchi che necessitano di elettricità come l'impianto antincendio, quello di sorveglianza e quello di illuminazione.

**DOCUMENTAZIONE STORICA**  **INVENTARIO DI RIFERIMENTO**  
  
 **RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)**  
NCT-Codice Univoco:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
Codice componente: R03  
Sistema impiantistico: Elettrico  
Definizione del componente: Passaggio di cavi elettrici



**DATAZIONE:**  
Marchio Azienda Produttrice :  
  
Tipologia di produzione :  
 Industriale  Artigianale  
Principali materiali: Plastica

**VALORI E PREGIO:**  
Valore storico:  SI  NO  
Valore di cultura materiale:  SI  NO  
Qualità estetica:  di pregio  non di pregio  
  
**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
Descrizione:

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
LD0: Non manifesta sintomi  
LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni di lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento  
Nota: necessario prevedere intervento di adeguamento del passaggio dei cavi in canaline idonee, possibilmente celate alla vista  
  
**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**  
 Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**LOCALIZZAZIONE**  
 Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
 Piano analizzato: Primo Piano Nobile  
 Ambito: Nucleo del Teatro  
 Ambiente: 45

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
 Codice componente: R04  
 Sistema impiantistico: Sicurezza  
 Definizione del componente: Centralina di allarme

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
 Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
 Descrizione dell'apparecchio:  
 Descrizione della sorgente:



**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
 Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Centralina di allarme

**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**  
 La centralina coordina il sistema di sicurezza attraverso sensori di movimento e anti-intrusione. Essi sono collegati mediante cavi elettrici alla stessa centralina.

**DATAZIONE:**  
 Marchio Azienda Produttrice :  
 Tipologia di produzione :  
 Industriale  Artigianale  
 Principali materiali: Metallo

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**DOCUMENTAZIONE STORICA**  **INVENTARIO DI RIFERIMENTO**  
 **RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)**  
 NCT-Codice Univoco:

**VALORI E PREGIO:**  
 Valore storico:  SI  NO  
 Valore di cultura materiale:  SI  NO  
 Qualità estetica:  di pregio  non di pregio  
**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
 Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
 Descrizione:  
**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Manutenimento  
 Nota: necessario prevedere intervento di adeguamento dell'impianto e copertura mediante contro-parete per celarlo alla vista

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
 LD0: Non manifesta sintomi  
 LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
 LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
 LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
 Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
 Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
 Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
 Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Tipologia di regolazione/controllo:  
 Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
 Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
 Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
 Regolazione/controllo:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**

**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**  
 Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**LOCALIZZAZIONE**  
 Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
 Piano analizzato: Primo Piano Nobile  
 Ambito: Nucleo del Teatro  
 Ambiente: 45

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
 Codice componente: R05  
 Sistema impiantistico: Illuminazione  
 Definizione del componente: Lampadina a incandescenza

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
 Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
 Descrizione dell'apparecchio:  
 Descrizione della sorgente: Lampadina a incandescenza



**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
 Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**  
 Sistema di illuminazione privo di apparecchio per illuminazione generale mediante sorgente a incandescenza.

**DATAZIONE:**  
 Marchio Azienda Produttrice :  
 Tipologia di produzione :  
 Industriale  Artigianale  
 Principali materiali: Vetro

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
 Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
 Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
 Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
 Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Tipologia di regolazione/controllo:  
 Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**DOCUMENTAZIONE STORICA**  **INVENTARIO DI RIFERIMENTO**  
 **RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)**  
 NCT-Codice Univoco:

**VALORI E PREGIO:**  
 Valore storico:  SI  NO  
 Valore di cultura materiale:  SI  NO  
 Qualità estetica:  di pregio  non di pregio  
**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
 Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
 Descrizione:  
**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
 LD0: Non manifesta sintomi  
 LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni di lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
 LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
 LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.  
**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
 Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
 Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
 Regolazione/controllo:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**

**IMPIANTO ELETTRICO**  
 Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**LOCALIZZAZIONE**  
 Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
 Piano analizzato: Primo Piano Nobile  
 Ambito: Nucleo del Teatro  
 Ambiente: 47

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
 Codice componente: T01  
 Sistema impiantistico: Sicurezza  
 Definizione del componente: Rilevatore di fumo fotoelettrico

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
 Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
 Descrizione dell'apparecchio:  
 Descrizione della sorgente:



**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
 Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Rilevatore di fumo fotoelettrico

**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**  
 Dispositivi capaci di rilevare il fumo prodotto da una combustione lenta o di bassa intensità. Presentano una camera di rilevazione e, all'interno di questa, un elemento emittente luce e un fotorecettore. Il funzionamento si basa sull'emissione di una luce che colpisce costantemente la fotocellula. Quando all'interno della camera di rilevazione si forma il fumo, la luce si disperde e automaticamente si genera un allarme sonoro che avverte del principio d'incendio.

**DATAZIONE:**  
 Marchio Azienda Produttrice : Notifier  
 Tipologia di produzione :  
 Industriale  Artigianale  
 Principali materiali: Plastica

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**DOCUMENTAZIONE STORICA**  INVENTARIO DI RIFERIMENTO  
 RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)  
 NCT-Codice Univoco:

**VALORI E PREGIO:**  
 Valore storico:  SI  NO  
 Valore di cultura materiale:  SI  NO  
 Qualità estetica:  di pregio  non di pregio  
**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
 Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
 Descrizione:

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
 LD0: Non manifesta sintomi  
 LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni di lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
 LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
 LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
 Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
 Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
 Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
 Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Tipologia di regolazione/controllo:  
 Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
 Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
 Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
 Regolazione/controllo:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**  
 ARIANNA DRAPERI, MARCO PAGLIASSOTTO, *Un approccio metodologico alla lettura degli impianti negli edifici storici. Caso del Castello Ducale di Agliè, Politecnico di Torino, Corso di laurea magistrale in Architettura per il restauro e valorizzazione del patrimonio, a.a. 2020/2021, relatore prof.ssa Ilaria Ballarini, co-relatori prof.ssa Monica Naretto, arch. Rossella Taraglio, arch. Gabriele Piccablotto*  
 Scheda tecnica: [https://www.notifier.it/static/upload/datasheets/202010141318\\_NFXI-OPT-%20dep-ita.pdf](https://www.notifier.it/static/upload/datasheets/202010141318_NFXI-OPT-%20dep-ita.pdf)

**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento

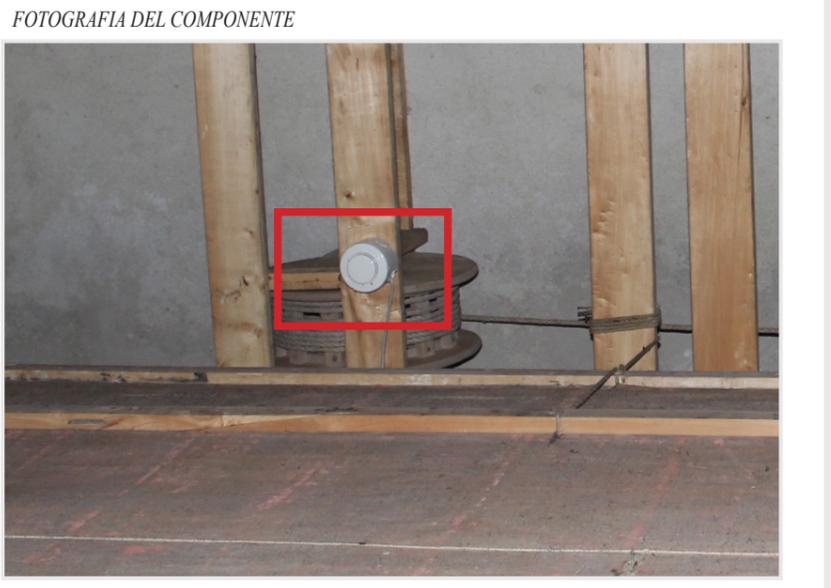
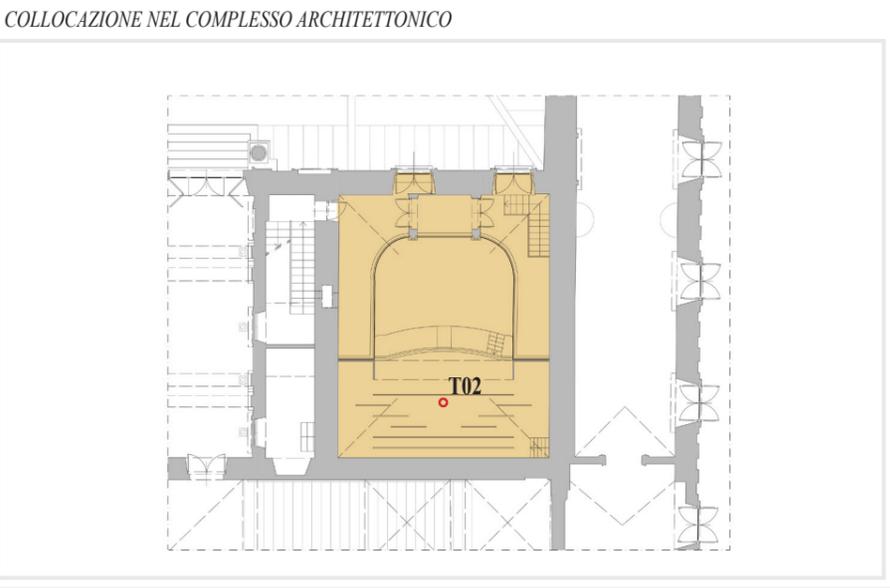
**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**  
 Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**LOCALIZZAZIONE**  
 Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
 Piano analizzato: Primo Piano Nobile  
 Ambito: Nucleo del Teatro  
 Ambiente: 47

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
 Codice componente: T02  
 Sistema impiantistico: Sicurezza  
 Definizione del componente: Rilevatore di fumo fotoelettrico

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
 Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
 Descrizione dell'apparecchio:  
 Descrizione della sorgente:



**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
 Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Rilevatore di fumo fotoelettrico

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**  
 Dispositivi capaci di rilevare il fumo prodotto da una combustione lenta o di bassa intensità. Presentano una camera di rilevazione e, all'interno di questa, un elemento emittente luce e un fotorecettore. Il funzionamento si basa sull'emissione di una luce che colpisce costantemente la fotocellula. Quando all'interno della camera di rilevazione si forma il fumo, la luce si disperde e automaticamente si genera un allarme sonoro che avverte del principio d'incendio.

**DATAZIONE:**  
 Marchio Azienda Produttrice : Notifier  
 Tipologia di produzione :  
 Industriale  Artigianale  
 Principali materiali: Plastica

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
 Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
 Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
 Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
 Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Tipologia di regolazione/controllo:  
 Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**DOCUMENTAZIONE STORICA**  INVENTARIO DI RIFERIMENTO  
 RISCATTO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)  
 NCT-Codice Univoco:

**VALORI E PREGIO:**  
 Valore storico:  SI  NO  
 Valore di cultura materiale:  SI  NO  
 Qualità estetica:  di pregio  non di pregio  
**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
 Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
 Descrizione:

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
 LD0: Non manifesta sintomi  
 LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni di lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
 LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
 LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
 Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
 Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
 Regolazione/controllo:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**  
 ARIANNA DRAPERI, MARCO PAGLIASSOTTO, *Un approccio metodologico alla lettura degli impianti negli edifici storici. Caso del Castello Ducale di Agliè, Politecnico di Torino, Corso di laurea magistrale in Architettura per il restauro e valorizzazione del patrimonio, a.a. 2020/2021, relatore prof.ssa Ilaria Ballarini, co-relatori prof.ssa Monica Naretto, arch. Rossella Taraglio, arch. Gabriele Piccablotto.*  
 Scheda tecnica: [https://www.notifier.it/static/upload/datasheets/202010141318\\_NFXI-OPT-%20dep-ita.pdf](https://www.notifier.it/static/upload/datasheets/202010141318_NFXI-OPT-%20dep-ita.pdf)

**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento

**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

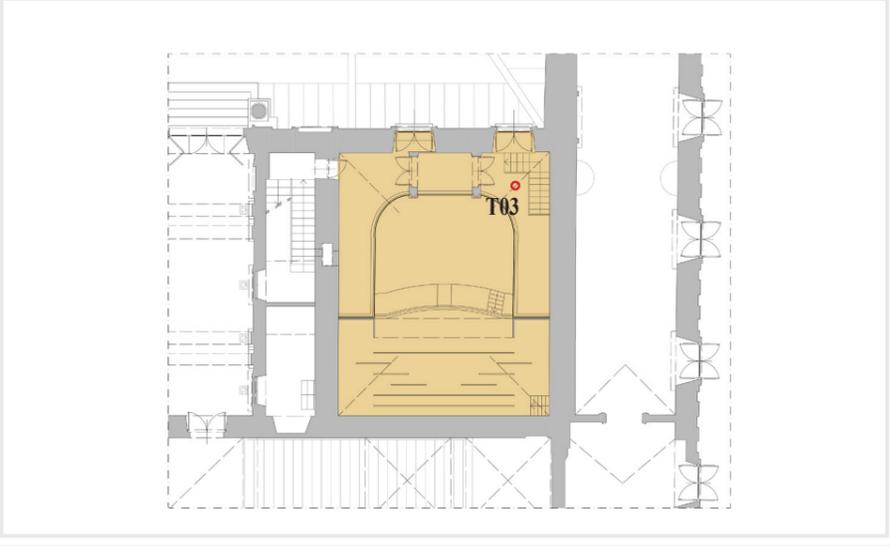
**IMPIANTO ELETTRICO**  
 Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**LOCALIZZAZIONE**  
 Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
 Piano analizzato: Primo Piano Nobile  
 Ambito: Nucleo del Teatro  
 Ambiente: 47

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
 Codice componente: T03  
 Sistema impiantistico: Sicurezza  
 Definizione del componente: Estintore

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
 Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
 Descrizione dell'apparecchio:  
 Descrizione della sorgente:

**COLLOCAZIONE NEL COMPLESSO ARCHITETTONICO**



**FOTOGRAFIA DEL COMPONENTE**



**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
 Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**

L'estintore è un dispositivo mobile di sicurezza, destinato allo spegnimento di incendi mediante emissione autonoma di prodotti estinguenti.

**DATAZIONE: 2018**  
**Marchio Azienda Produttrice : Fireblock**  
 Tipologia di produzione :  
 Industriale  Artigianale  
 Principali materiali: Acciaio

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**DOCUMENTAZIONE STORICA**  **INVENTARIO DI RIFERIMENTO**

**VALORI E PREGIO:**  
 Valore storico:  SI  NO  
 Valore di cultura materiale:  SI  NO  
 Qualità estetica:  di pregio  non di pregio

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
 LD0: Non manifesta sintomi  
 LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
 Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
 Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
 Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
 Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Tipologia di regolazione/controllo:  
 Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
 Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
 Descrizione:

LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
 LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
 Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
 Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
 Regolazione/controllo:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**

**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento

**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**  
 Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**LOCALIZZAZIONE**  
 Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
 Piano analizzato: Primo Piano Nobile  
 Ambito: Nucleo del Teatro  
 Ambiente: 47

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
 Codice componente: T04  
 Sistema impiantistico: Sicurezza  
 Definizione del componente: Naspo antincendio

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
 Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
 Descrizione dell'apparecchio:  
 Descrizione della sorgente:



**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
 Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Naspo Antincendio

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**

Il naspo antincendio è un sistema di estinzione degli incendi che utilizza tubazioni semi-rigide montate su una bobina con alimentazione idrica.

**DATAZIONE: 2018**  
**Marchio Azienda Produttrice :**  
**Tipologia di produzione :**  
 Industriale  Artigianale  
**Principali materiali: Tessuto**

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**DOCUMENTAZIONE STORICA**  **INVENTARIO DI RIFERIMENTO**  
 **RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)**  
 NCT-Codice Univoco:

**VALORI E PREGIO:**  
 Valore storico:  SI  NO  
 Valore di cultura materiale:  SI  NO  
 Qualità estetica:  di pregio  non di pregio

**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
 Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3

**DESCRIZIONE:**

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
 LD0: Non manifesta sintomi  
 LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
 LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
 LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
 Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
 Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
 Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
 Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Tipologia di regolazione/controllo:  
 Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
 Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
 Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
 Regolazione/controllo:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**

**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento

**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**  
Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
Descrizione dell'apparecchio:  
  
Descrizione della sorgente:

**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
Descrizione del dispositivo:  
Tubazione di alimentazione del sistema antincendio

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
Descrizione del dispositivo:  
  
Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
Descrizione del dispositivo:  
  
Tipologia di regolazione/controllo:  
Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
Descrizione del dispositivo:  
  
Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
Regolazione/controllo:

**LOCALIZZAZIONE**  
Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
Piano analizzato: Primo Piano Nobile  
Ambito: Nucleo del Teatro  
Ambiente: 47



**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**  
  
Alimentazione idrica rigida di supporto al sistema antincendio.

**DOCUMENTAZIONE STORICA**  **INVENTARIO DI RIFERIMENTO**  
  
 **RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)**  
NCT-Codice Univoco:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
Codice componente: T05  
  
Sistema impiantistico: Sicurezza  
Definizione del componente: Tubazione idrica antincendio



**DATAZIONE: 2018**  
**Marchio Azienda Produttrice :**  
  
**Tipologia di produzione :**  
 Industriale  Artigianale  
  
**Principali materiali: Alluminio**

**VALORI E PREGIO:**  
Valore storico:  SI  NO  
Valore di cultura materiale:  SI  NO  
Qualità estetica:  di pregio  non di pregio  
  
**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
  
Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
  
Descrizione:  
  
**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
LD0: Non manifesta sintomi  
LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**

Tipologia di componente:

- Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro

Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**

Tipologia di apparecchio:

- A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro

Descrizione dell'apparecchio:

Descrizione della sorgente:

**IMPIANTO DI SICUREZZA**

- Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro

Tipologia del dispositivo:

- Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro

Descrizione del dispositivo:

Rilevatore di movimento

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**

Tipologia del dispositivo:

- Ascensore  Montacarichi  Altro

Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**

Tipologia del dispositivo:

- Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro

Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**

Servizio energetico:

- Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro

Tipologia di fluido termo-vettore:

- Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro

Tipologia di generatore:

- Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro

Descrizione del dispositivo:

Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente

Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:

- Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro

Descrizione del dispositivo:

Tipologia di regolazione/controllo:

Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**

Tipologia del dispositivo:

- WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro

Descrizione del dispositivo:

Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  ScaricoAcque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie

Regolazione/controllo:

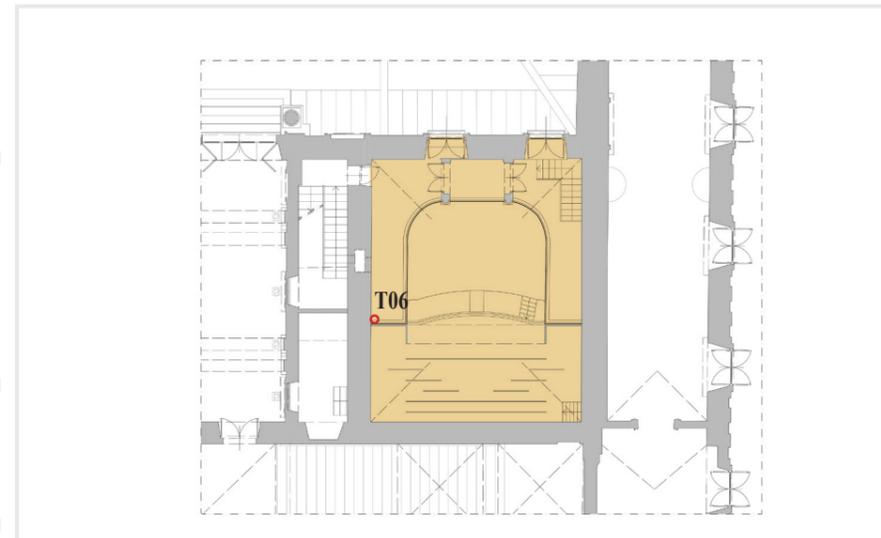
**LOCALIZZAZIONE**

Caso Studio: Castello Ducale di Agliè

Piano analizzato: Primo Piano Nobile

Ambito: Nucleo del Teatro

Ambiente: 47

**COLLOCAZIONE NEL COMPLESSO ARCHITETTONICO****DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**

I rilevatori, tramite il sensore a microonde e ultrasuoni di cui dispongono, attivano un allarme visivo e sonoro non appena rilevano un minimo movimento volumetrico.

**DOCUMENTAZIONE STORICA** INVENTARIO DI RIFERIMENTO

RISCANTRO NEL CATALOGO DEI  
 BENI CULTURALI (ICCD)  
 NCT-Codice Univoco:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**

ARIANNA DRAPERI, MARCO PAGLIASSOTTO, *Un approccio metodologico alla lettura degli impianti negli edifici storici. Caso del Castello Ducale di Agliè, Politecnico di Torino, Corso di laurea magistrale in Architettura per il restauro e valorizzazione del patrimonio, a.a. 2020/2021, relatore prof.ssa Ilaria Ballarini, co-relatori prof.ssa Monica Naretto, arch. Rossella Taraglio, arch. Gabriele Piccablotto*

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**

Codice componente: T06

Sistema impiantistico: Sicurezza

Definizione del componente: Rilevatore a onde di movimento

**FOTOGRAFIA DEL COMPONENTE**

DATAZIONE: 1982

Marchio Azienda Produttrice :

Tipologia di produzione :

- Industriale  Artigianale

Principali materiali: Plastica

**VALORI E PREGIO:**

- Valore storico:  SI  NO  
 Valore di cultura materiale:  SI  NO  
 Qualità estetica:  di pregio  non di pregio

**STATO CONSERVATIVO:**

- Funzionante  Non Funzionante

Livello di degrado (LD):

- LD0  LD1  LD2  LD3

Descrizione:

**IPOTESI PROGETTUALE:**

- Riconversione  Rifunzionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento

Nota: necessario prevedere intervento di sostituzione dell'apparecchio in favore di uno più aggiornato con aggiunta di videosorveglianza

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**

LD0: Non manifesta sintomi

LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.

LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.

LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**

- I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**  
 Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**LOCALIZZAZIONE**  
 Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
 Piano analizzato: Primo Piano Nobile  
 Ambito: Nucleo del Teatro  
 Ambiente: 47

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
 Codice componente: T07  
 Sistema impiantistico: Illuminazione  
 Definizione del componente: Applique a muro

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
 Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
 Descrizione dell'apparecchio:  
 Applique a muro a due bracci  
 Descrizione della sorgente: LED



**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
 Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**

Applique a muro con doppio braccio. La sorgente luminosa originale era a candele. Ad oggi sostituite da lampade a LED.

**DATAZIONE:** 1826 con successiva elettrificazione  
**Marchio Azienda Produttrice :**  
**Tipologia di produzione :**  
 Industriale  Artigianale  
**Principali materiali:** Ottone

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
 Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
 Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
 Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
 Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Tipologia di regolazione/controllo:  
 Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**DOCUMENTAZIONE STORICA**

**INVENTARIO DI RIFERIMENTO 1826**

**RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)**  
 NCT-Codice Univoco:

**VALORI E PREGIO:**  
 Valore storico:  SI  NO  
 Valore di cultura materiale:  SI  NO  
 Qualità estetica:  di pregio  non di pregio

**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
 Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
 Descrizione:

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
 LD0: Non manifesta sintomi  
 LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
 LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
 LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
 Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
 Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
 Regolazione/controllo:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**

**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento

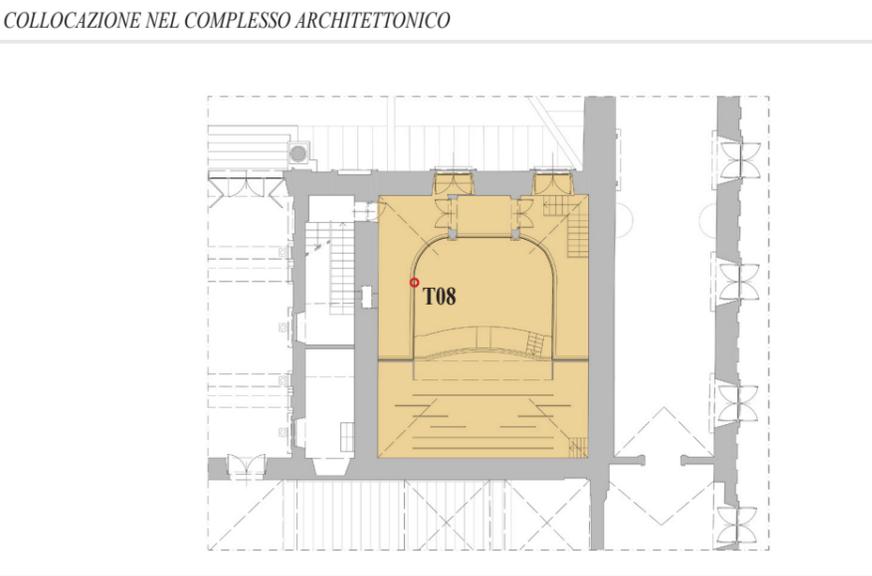
**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**  
 Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**LOCALIZZAZIONE**  
 Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
 Piano analizzato: Primo Piano Nobile  
 Ambito: Nucleo del Teatro  
 Ambiente: 47

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
 Codice componente: T08  
 Sistema impiantistico: Illuminazione  
 Definizione del componente: Applique a muro

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
 Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
 Descrizione dell'apparecchio:  
 Applique a muro a due bracci  
 Descrizione della sorgente: LED



**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
 Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**

Applique a muro con doppio braccio. La sorgente luminosa originale era a candele. Ad oggi sostituite da lampade a LED.

**DATAZIONE:** 1826 con successiva elettrificazione  
**Marchio Azienda Produttrice :**  
**Tipologia di produzione :**  
 Industriale  Artigianale  
**Principali materiali:** Ottone

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
 Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
 Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
 Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
 Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Tipologia di regolazione/controllo:  
 Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**DOCUMENTAZIONE STORICA**

**INVENTARIO DI RIFERIMENTO 1826**

**RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)**  
 NCT-Codice Univoco:

**VALORI E PREGIO:**  
 Valore storico:  SI  NO  
 Valore di cultura materiale:  SI  NO  
 Qualità estetica:  di pregio  non di pregio

**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
 Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
 Descrizione:

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
 LD0: Non manifesta sintomi  
 LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
 LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
 LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
 Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
 Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
 Regolazione/controllo:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**

**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento

**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**

Tipologia di componente:

- Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro

Descrizione del dispositivo:

**LOCALIZZAZIONE**

Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
 Piano analizzato: Primo Piano Nobile  
 Ambito: Nucleo del Teatro  
 Ambiente: 47

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**

Codice componente: T09

Sistema impiantistico: Illuminazione

Definizione del componente: Applique a muro

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**

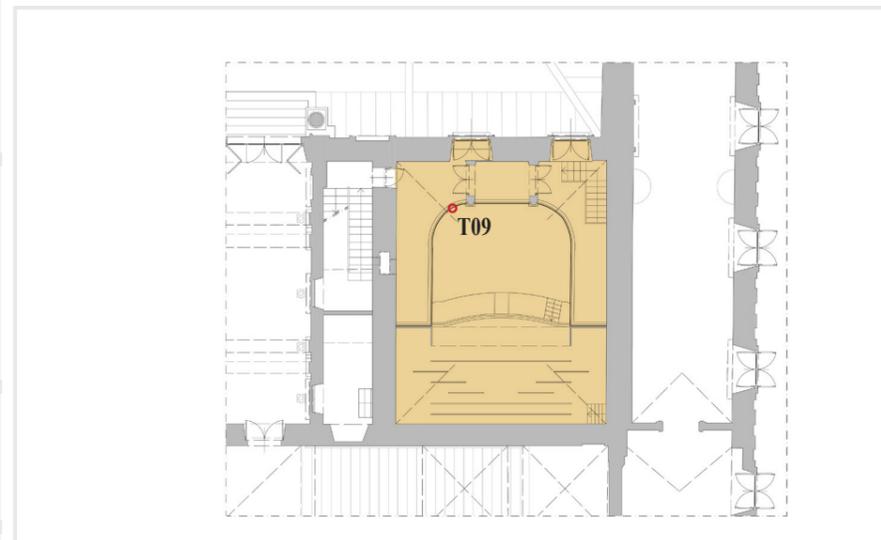
Tipologia di apparecchio:

- A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro

Descrizione dell'apparecchio:

Applique a muro a due bracci

Descrizione della sorgente: LED

**COLLOCAZIONE NEL COMPLESSO ARCHITETTONICO****FOTOGRAFIA DEL COMPONENTE****IMPIANTO DI SICUREZZA**

- Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro

Tipologia del dispositivo:

- Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro

Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**

Tipologia del dispositivo:

- Ascensore  Montacarichi  Altro

Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**

Tipologia del dispositivo:

- Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro

Descrizione del dispositivo:

**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**

Applique a muro con doppio braccio. La sorgente luminosa originale era a candele. Ad oggi sostituite da lampade a LED.

DATAZIONE: 1826 con successiva elettrificazione

Marchio Azienda Produttrice :

Tipologia di produzione :

- Industriale  Artigianale

Principali materiali: Ottone

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**

Servizio energetico:

- Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro

Tipologia di fluido termo-vettore:

- Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro

Tipologia di generatore:

- Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro

Descrizione del dispositivo:

Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente

Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:

- Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro

Descrizione del dispositivo:

Tipologia di regolazione/controllo:

Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**

Tipologia del dispositivo:

- WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro

Descrizione del dispositivo:

Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  ScaricoAcque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie

Regolazione/controllo:

**DOCUMENTAZIONE STORICA**
 INVENTARIO DI RIFERIMENTO  
 1826

 RISCANTRO NEL CATALOGO DEI  
 BENI CULTURALI (ICCD)  
 NCT-Codice Univoco:
**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:****VALORI E PREGIO:**Valore storico:  SI  NOValore di cultura materiale:  SI  NOQualità estetica:  di pregio  non di pregio**STATO CONSERVATIVO:** Funzionante  Non Funzionante

Livello di degrado (LD):

 LD0  LD1  LD2  LD3

Descrizione:

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**

LD0: Non manifesta sintomi

LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.

LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.

LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

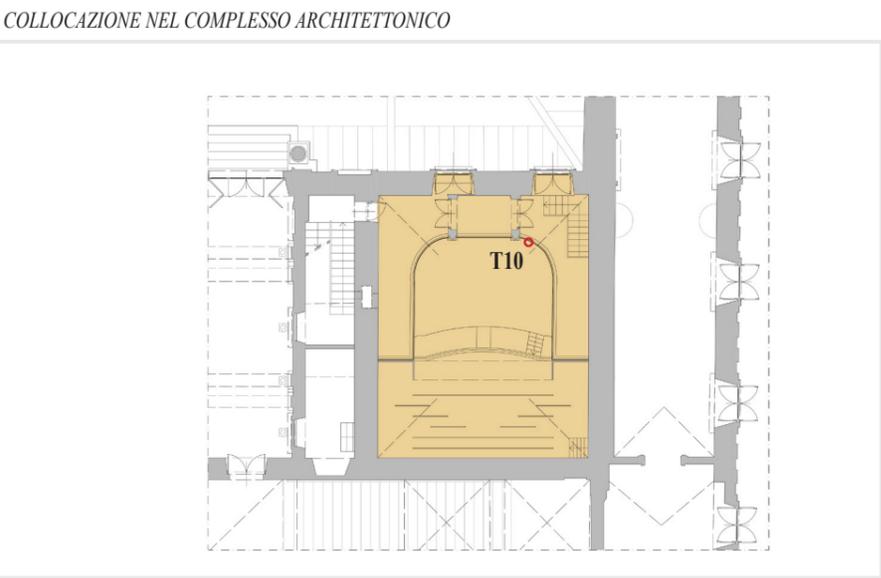
**IPOTESI PROGETTUALE:** Riconversione  Rifunionalizzazione Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento**LIVELLO DI RICERCA (LIR):** I: livello di inventario P: livello di precatalogo C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**  
 Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**LOCALIZZAZIONE**  
 Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
 Piano analizzato: Primo Piano Nobile  
 Ambito: Nucleo del Teatro  
 Ambiente: 47

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
 Codice componente: T10  
 Sistema impiantistico: Illuminazione  
 Definizione del componente: Applique a muro

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
 Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
 Descrizione dell'apparecchio:  
 Applique a muro a due bracci  
 Descrizione della sorgente: LED



**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
 Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**

Applique a muro con doppio braccio. La sorgente luminosa originale era a candele. Ad oggi sostituite da lampade a LED.

**DATAZIONE:** 1826 con successiva elettrificazione  
**Marchio Azienda Produttrice :**  
**Tipologia di produzione :**  
 Industriale  Artigianale  
**Principali materiali:** Ottone

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
 Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
 Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
 Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
 Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Tipologia di regolazione/controllo:  
 Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**DOCUMENTAZIONE STORICA**

**INVENTARIO DI RIFERIMENTO 1826**  
 **RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD) NCT-Codice Univoco:**

**VALORI E PREGIO:**  
 Valore storico:  SI  NO  
 Valore di cultura materiale:  SI  NO  
 Qualità estetica:  di pregio  non di pregio

**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
 Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
 Descrizione:

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
 LD0: Non manifesta sintomi  
 LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
 LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
 LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
 Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
 Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
 Regolazione/controllo:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**

**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento

**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**  
 Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**LOCALIZZAZIONE**  
 Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
 Piano analizzato: Primo Piano Nobile  
 Ambito: Nucleo del Teatro  
 Ambiente: 47

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
 Codice componente: T11  
 Sistema impiantistico: Illuminazione  
 Definizione del componente: Applique a muro

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
 Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
 Descrizione dell'apparecchio:  
 Applique a muro a due bracci  
 Descrizione della sorgente: LED



**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
 Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**

Applique a muro con doppio braccio. La sorgente luminosa originale era a candele. Ad oggi sostituite da lampade a LED.

**DATAZIONE:** 1826 con successiva elettrificazione  
**Marchio Azienda Produttrice :**  
**Tipologia di produzione :**  
 Industriale  Artigianale  
**Principali materiali:** Ottone

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
 Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
 Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
 Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
 Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Tipologia di regolazione/controllo:  
 Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**DOCUMENTAZIONE STORICA**

**INVENTARIO DI RIFERIMENTO 1826**

**RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)**  
 NCT-Codice Univoco:

**VALORI E PREGIO:**  
 Valore storico:  SI  NO  
 Valore di cultura materiale:  SI  NO  
 Qualità estetica:  di pregio  non di pregio

**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante

Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3

Descrizione:

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
 LD0: Non manifesta sintomi  
 LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
 LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
 LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
 Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
 Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
 Regolazione/controllo:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**

**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento

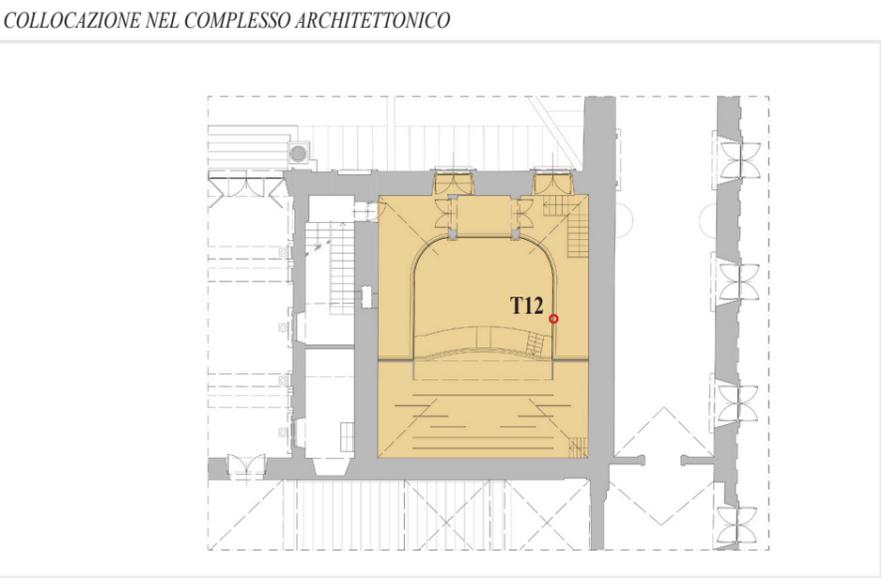
**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**  
 Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**LOCALIZZAZIONE**  
 Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
 Piano analizzato: Primo Piano Nobile  
 Ambito: Nucleo del Teatro  
 Ambiente: 47

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
 Codice componente: T12  
 Sistema impiantistico: Illuminazione  
 Definizione del componente: Applique a muro

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
 Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
 Descrizione dell'apparecchio:  
 Applique a muro a due bracci  
 Descrizione della sorgente: LED



**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
 Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**

Applique a muro con doppio braccio. La sorgente luminosa originale era a candele. Ad oggi sostituite da lampade a LED.

**DATAZIONE:** 1826 con successiva elettrificazione  
**Marchio Azienda Produttrice :**  
**Tipologia di produzione :**  
 Industriale  Artigianale  
**Principali materiali:** Ottone

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
 Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
 Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
 Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
 Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Tipologia di regolazione/controllo:  
 Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**DOCUMENTAZIONE STORICA**

**INVENTARIO DI RIFERIMENTO 1826**

**RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)**  
 NCT-Codice Univoco:

**VALORI E PREGIO:**  
 Valore storico:  SI  NO  
 Valore di cultura materiale:  SI  NO  
 Qualità estetica:  di pregio  non di pregio

**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
 Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
 Descrizione:

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
 LD0: Non manifesta sintomi  
 LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
 LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
 LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
 Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
 Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
 Regolazione/controllo:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**

**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento

**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**

Tipologia di componente:

- Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro

Descrizione del dispositivo:

Passaggio di cavi elettrici

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**

Tipologia di apparecchio:

- A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro

Descrizione dell'apparecchio:

Applique a muro a due bracci

Descrizione della sorgente:

**IMPIANTO DI SICUREZZA**

- Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro

Tipologia del dispositivo:

- Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro

Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**

Tipologia del dispositivo:

- Ascensore  Montacarichi  Altro

Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**

Tipologia del dispositivo:

- Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro

Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**

Servizio energetico:

- Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro

Tipologia di fluido termo-vettore:

- Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro

Tipologia di generatore:

- Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro

Descrizione del dispositivo:

Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente

Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:

- Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro

Descrizione del dispositivo:

Tipologia di regolazione/controllo:

Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**

Tipologia del dispositivo:

- WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro

Descrizione del dispositivo:

Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  ScaricoAcque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie

Regolazione/controllo:

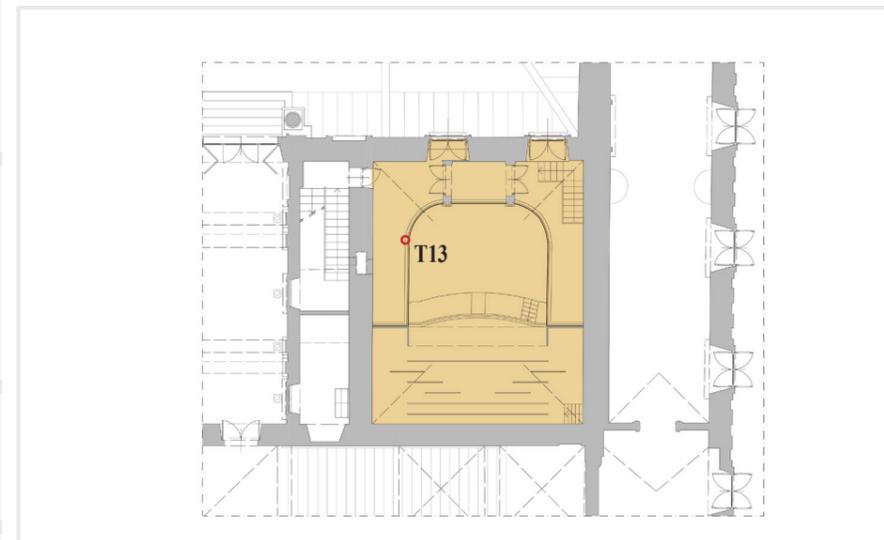
**LOCALIZZAZIONE**

Caso Studio: Castello Ducale di Agliè

Piano analizzato: Primo Piano Nobile

Ambito: Nucleo del Teatro

Ambiente: 47

**COLLOCAZIONE NEL COMPLESSO ARCHITETTONICO****DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**

La scatola di derivazione rappresenta il secondo punto di raccolta dei cavi elettrici dopo il quadro elettrico generale.

**DOCUMENTAZIONE STORICA** INVENTARIO DI RIFERIMENTO
 **RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)**  
 NCT-Codice Univoco:
**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:****CATALOGAZIONE COMPONENTE**

Codice componente: T13

Sistema impiantistico: Elettrico

Definizione del componente: Scatola di derivazione

**FOTOGRAFIA DEL COMPONENTE****DATAZIONE:**

Marchio Azienda Produttrice :

Tipologia di produzione :

- Industriale  Artigianale

Principali materiali: Plastica

**VALORI E PREGIO:**

- Valore storico:  SI  NO  
 Valore di cultura materiale:  SI  NO  
 Qualità estetica:  di pregio  non di pregio

**STATO CONSERVATIVO:**

- Funzionante  Non Funzionante

Livello di degrado (LD):

- LD0  LD1  LD2  LD3

Descrizione:

**IPOTESI PROGETTUALE:**

- Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**

LD0: Non manifesta sintomi

LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.

LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.

LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**

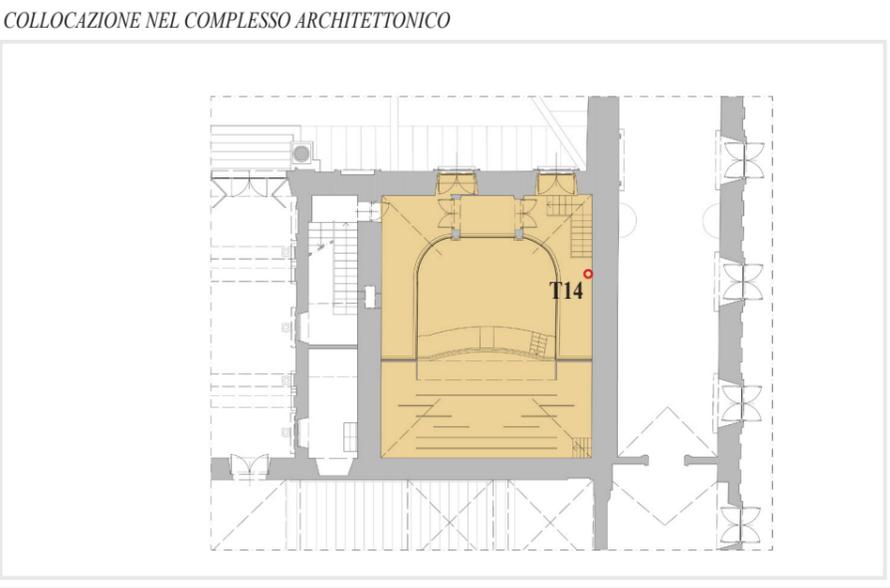
- I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**  
 Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**LOCALIZZAZIONE**  
 Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
 Piano analizzato: Primo Piano Nobile  
 Ambito: Nucleo del Teatro  
 Ambiente: 47

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
 Codice componente: T14  
 Sistema impiantistico: Illuminazione  
 Definizione del componente: Apparecchio lineare a LED

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
 Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
 Descrizione dell'apparecchio:  
 Apparecchio lineare a parete  
 Descrizione della sorgente: LED



**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
 Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**  
 Sistema di illuminazione con apparecchi lineari a LED per illuminazione generale indiretta.

**DATAZIONE:**  
 Marchio Azienda Produttrice :  
 Tipologia di produzione :  
 Industriale  Artigianale  
 Principali materiali: Vetro

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
 Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
 Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
 Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
 Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Tipologia di regolazione/controllo:  
 Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**DOCUMENTAZIONE STORICA**  **INVENTARIO DI RIFERIMENTO**  
 **RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)**  
 NCT-Codice Univoco:

**VALORI E PREGIO:**  
 Valore storico:  SI  NO  
 Valore di cultura materiale:  SI  NO  
 Qualità estetica:  di pregio  non di pregio  
**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
 Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
 Descrizione:

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
 LD0: Non manifesta sintomi  
 LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
 LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
 LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
 Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
 Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
 Regolazione/controllo:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**

**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunzionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento  
**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**  
 Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**LOCALIZZAZIONE**  
 Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
 Piano analizzato: Primo Piano Nobile  
 Ambito: Nucleo del Teatro  
 Ambiente: 47

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
 Codice componente: T15  
 Sistema impiantistico: Illuminazione  
 Definizione del componente: Apparecchio lineare a LED

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
 Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
 Descrizione dell'apparecchio:  
 Apparecchio lineare a parete  
 Descrizione della sorgente: LED



**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
 Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**  
 Sistema di illuminazione con apparecchi lineari a LED per illuminazione generale indiretta.

**DATAZIONE:**  
 Marchio Azienda Produttrice :  
 Tipologia di produzione :  
 Industriale  Artigianale  
 Principali materiali: Vetro

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
 Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
 Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
 Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
 Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Tipologia di regolazione/controllo:  
 Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**DOCUMENTAZIONE STORICA**  **INVENTARIO DI RIFERIMENTO**  
 **RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)**  
 NCT-Codice Univoco:

**VALORI E PREGIO:**  
 Valore storico:  SI  NO  
 Valore di cultura materiale:  SI  NO  
 Qualità estetica:  di pregio  non di pregio  
**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
 Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
 Descrizione:  
**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
 LD0: Non manifesta sintomi  
 LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
 LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
 LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.  
**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
 Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
 Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
 Regolazione/controllo:

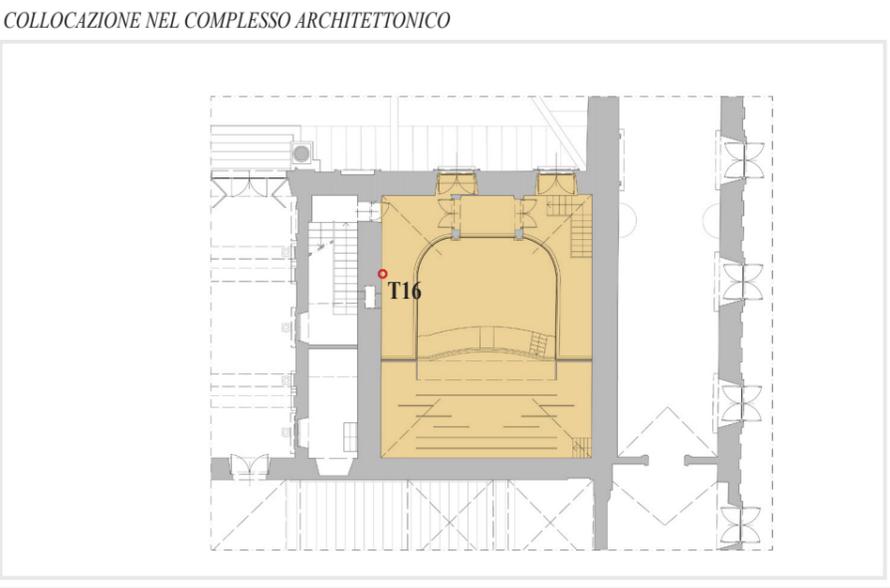
**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**

**IMPIANTO ELETTRICO**  
 Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**LOCALIZZAZIONE**  
 Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
 Piano analizzato: Primo Piano Nobile  
 Ambito: Nucleo del Teatro  
 Ambiente: 47

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
 Codice componente: T16  
 Sistema impiantistico: Illuminazione  
 Definizione del componente: Apparecchio lineare a LED

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
 Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
 Descrizione dell'apparecchio:  
 Apparecchio lineare a parete  
 Descrizione della sorgente: LED



**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
 Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**  
 Sistema di illuminazione con apparecchi lineari a LED per illuminazione generale indiretta.

**DATAZIONE:**  
 Marchio Azienda Produttrice :  
 Tipologia di produzione :  
 Industriale  Artigianale  
 Principali materiali: Vetro

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
 Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
 Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
 Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
 Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Tipologia di regolazione/controllo:  
 Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**DOCUMENTAZIONE STORICA**  **INVENTARIO DI RIFERIMENTO**  
 **RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)**  
 NCT-Codice Univoco:

**VALORI E PREGIO:**  
 Valore storico:  SI  NO  
 Valore di cultura materiale:  SI  NO  
 Qualità estetica:  di pregio  non di pregio  
**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
 Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
 Descrizione:  
**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
 LD0: Non manifesta sintomi  
 LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
 LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
 LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.  
**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
 Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
 Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
 Regolazione/controllo:

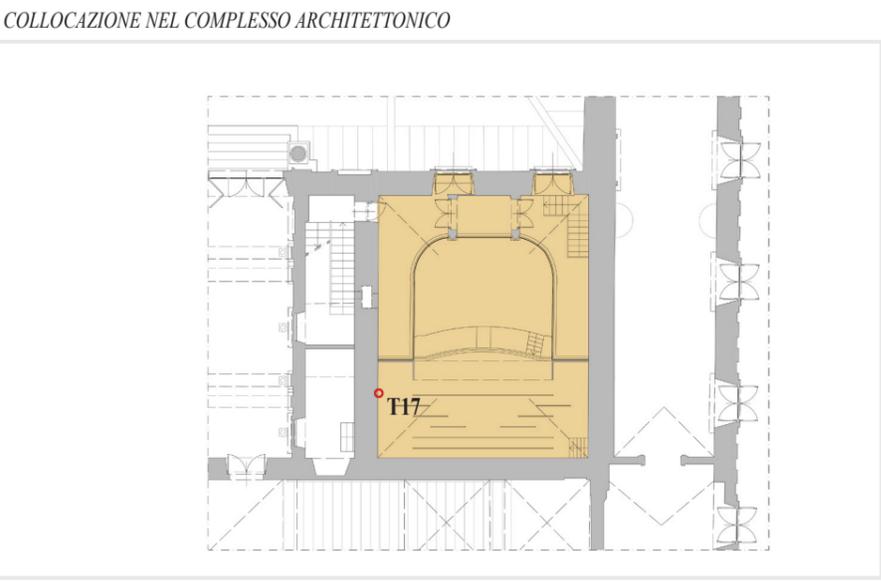
**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**

**IMPIANTO ELETTRICO**  
 Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**LOCALIZZAZIONE**  
 Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
 Piano analizzato: Primo Piano Nobile  
 Ambito: Nucleo del Teatro  
 Ambiente: 47

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
 Codice componente: T17  
 Sistema impiantistico: Illuminazione  
 Definizione del componente: Illuminazione di servizio

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
 Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
 Descrizione dell'apparecchio:  
 Illuminazione di emergenza  
 Descrizione della sorgente: Fluorescente lineare



**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
 Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**  
 Illuminazione di servizio a parete con sorgente fluorescente lineare.

**DATAZIONE:**  
 Marchio Azienda Produttrice :  
 Tipologia di produzione :  
 Industriale  Artigianale  
 Principali materiali: Plastica

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
 Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
 Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
 Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
 Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Tipologia di regolazione/controllo:  
 Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**DOCUMENTAZIONE STORICA**  **INVENTARIO DI RIFERIMENTO**  
 **RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)**  
 NCT-Codice Univoco:

**VALORI E PREGIO:**  
 Valore storico:  SI  NO  
 Valore di cultura materiale:  SI  NO  
 Qualità estetica:  di pregio  non di pregio  
**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
 Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
 Descrizione:  
**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento  
 Nota: necessario prevedere intervento di sostituzione per aggiornamento dell'apparecchio

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
 LD0: Non manifesta sintomi  
 LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
 LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
 LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
 Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
 Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
 Regolazione/controllo:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**

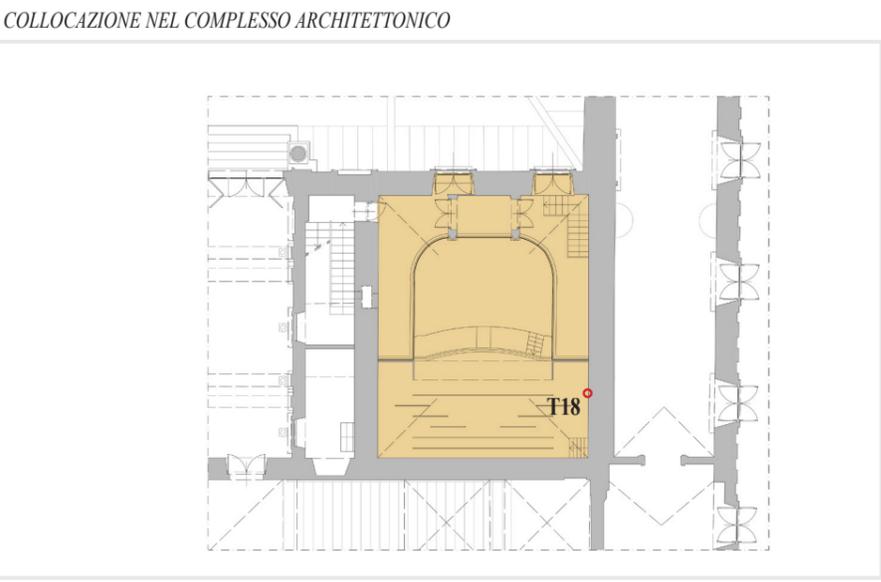
**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**  
 Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**LOCALIZZAZIONE**  
 Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
 Piano analizzato: Primo Piano Nobile  
 Ambito: Nucleo del Teatro  
 Ambiente: 47

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
 Codice componente: T18  
 Sistema impiantistico: Illuminazione  
 Definizione del componente: Illuminazione di servizio

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
 Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
 Descrizione dell'apparecchio:  
 Illuminazione di emergenza  
 Descrizione della sorgente: Fluorescente lineare



**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
 Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**

Illuminazione di servizio a parete con sorgente fluorescente lineare.

**DATAZIONE:**  
 Marchio Azienda Produttrice :  
 Tipologia di produzione :  
 Industriale  Artigianale  
 Principali materiali: Plastica

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
 Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
 Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
 Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
 Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Tipologia di regolazione/controllo:  
 Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**DOCUMENTAZIONE STORICA**  **INVENTARIO DI RIFERIMENTO**  
 **RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)**  
 NCT-Codice Univoco:

**VALORI E PREGIO:**  
 Valore storico:  SI  NO  
 Valore di cultura materiale:  SI  NO  
 Qualità estetica:  di pregio  non di pregio  
**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
 Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
 Descrizione:  
**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento  
 Nota: necessario prevedere intervento di sostituzione per aggiornamento dell'apparecchio

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
 LD0: Non manifesta sintomi  
 LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
 LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
 LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
 Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
 Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
 Regolazione/controllo:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**

**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**  
 Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**LOCALIZZAZIONE**  
 Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
 Piano analizzato: Primo Piano Nobile  
 Ambito: Nucleo del Teatro  
 Ambiente: 47

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
 Codice componente: T19  
 Sistema impiantistico: Sicurezza  
 Definizione del componente: Rilevatore di movimento

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
 Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
 Descrizione dell'apparecchio:  
 Descrizione della sorgente:



**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
 Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Rilevatore di movimento

**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**

Il rilevatore di movimento, tramite il sensore a microonde e ultrasuoni di cui dispongono, attivano un allarme visivo e sonoro non appena rilevano un minimo movimento volumetrico.

**DATAZIONE: 2018**  
**Marchio Azienda Produttrice :**  
**Tipologia di produzione :**  
 Industriale  Artigianale  
**Principali materiali: Plastica**

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**DOCUMENTAZIONE STORICA**  **INVENTARIO DI RIFERIMENTO**  
 **RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)**  
 NCT-Codice Univoco:

**VALORI E PREGIO:**  
 Valore storico:  SI  NO  
 Valore di cultura materiale:  SI  NO  
 Qualità estetica:  di pregio  non di pregio

**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante

Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3

Descrizione:

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
 LD0: Non manifesta sintomi  
 LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
 LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
 LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
 Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
 Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
 Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
 Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Tipologia di regolazione/controllo:  
 Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
 Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
 Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
 Regolazione/controllo:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**

**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento

**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

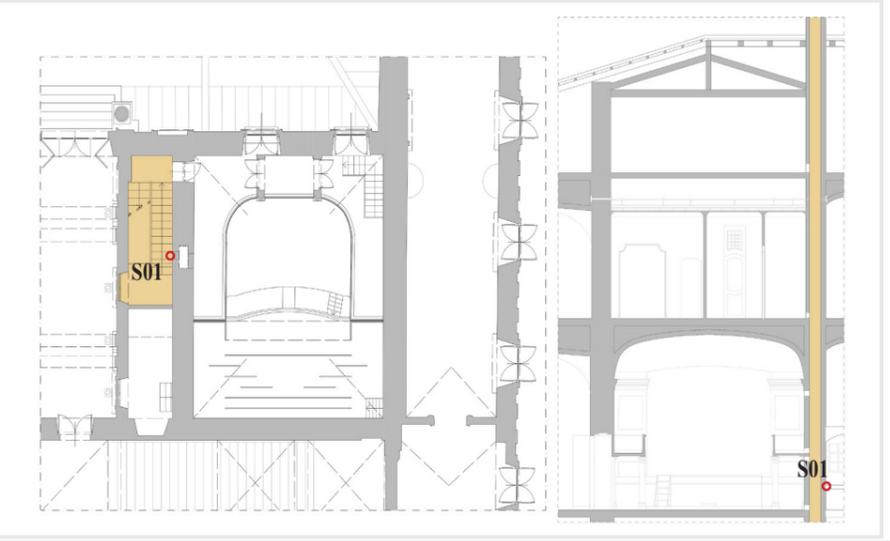
**IMPIANTO ELETTRICO**  
 Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**LOCALIZZAZIONE**  
 Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
 Piano analizzato: Primo Piano Nobile  
 Ambito: Nucleo del Teatro  
 Ambiente: 46

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
 Codice componente: S01  
 Sistema impiantistico: Climatizzazione  
 Definizione del componente: Cavedio

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
 Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
 Descrizione dell'apparecchio:  
 Descrizione della sorgente:

**COLLOCAZIONE NEL COMPLESSO ARCHITETTONICO**



**FOTOGRAFIA DEL COMPONENTE**



**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
 Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**

Cavedio utilizzato ai fini della climatizzazione, collegato ai piani inferiori a camini utilizzati nelle attività che si svolgevano all'interno delle cucine. Il funzionamento risulta quindi ad aria.

**DATAZIONE: 1700**  
**Marchio Azienda Produttrice :**  
**Tipologia di produzione :**  
 Industriale  Artigianale  
**Principali materiali: Mattoni**

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
 Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
 Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
 Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Cavedio  
 Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
 Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Tipologia di regolazione/controllo:  
 Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**DOCUMENTAZIONE STORICA**  **INVENTARIO DI RIFERIMENTO**

**RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)**  
 NCT-Codice Univoco:

**VALORI E PREGIO:**  
 Valore storico:  SI  NO  
 Valore di cultura materiale:  SI  NO  
 Qualità estetica:  di pregio  non di pregio  
**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
 Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
 Descrizione:

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
 LD0: Non manifesta sintomi  
 LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
 LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
 LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
 Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
 Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
 Regolazione/controllo:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**

**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento

**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**  
 Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Passaggio di cavi elettrici

**LOCALIZZAZIONE**  
 Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
 Piano analizzato: Primo Piano Nobile  
 Ambito: Nucleo del Teatro  
 Ambiente: 46

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
 Codice componente: S02  
 Sistema impiantistico: Elettrico  
 Definizione del componente: Passaggio di cavi elettrici

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
 Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
 Descrizione dell'apparecchio:  
 Descrizione della sorgente:



**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
 Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**  
 Cavi elettrici atti al funzionamento degli apparecchi che necessitano di elettricità come l'impianto antincendio, quello di sorveglianza e quello di illuminazione.

**DATAZIONE:**  
 Marchio Azienda Produttrice :  
 Tipologia di produzione :  
 Industriale  Artigianale  
 Principali materiali: Plastica

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
 Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
 Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
 Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
 Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Tipologia di regolazione/controllo:  
 Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**DOCUMENTAZIONE STORICA**  INVENTARIO DI RIFERIMENTO  
 RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)  
 NCT-Codice Univoco:

**VALORI E PREGIO:**  
 Valore storico:  SI  NO  
 Valore di cultura materiale:  SI  NO  
 Qualità estetica:  di pregio  non di pregio  
**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
 Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
 Descrizione:  
**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento  
 Nota: necessario prevedere intervento di adeguamento del passaggio dei cavi in canaline idonee, possibilmente celate alla vista

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
 LD0: Non manifesta sintomi  
 LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
 LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
 LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.  
**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
 Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
 Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
 Regolazione/controllo:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**

**IMPIANTO ELETTRICO**  
 Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**LOCALIZZAZIONE**  
 Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
 Piano analizzato: Primo Piano Nobile  
 Ambito: Nucleo del Teatro  
 Ambiente: 46

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
 Codice componente: S03  
 Sistema impiantistico: Idrico-sanitario  
 Definizione del componente: Tubazione acqua

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
 Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
 Descrizione dell'apparecchio:  
 Descrizione della sorgente:



**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
 Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**  
 Tubazione utilizzata per la canalizzazione delle acque.

**DATAZIONE:**  
 Marchio Azienda Produttrice :  
 Tipologia di produzione :  
 Industriale  Artigianale  
 Principali materiali: Polietilene

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
 Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
 Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
 Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
 Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Tipologia di regolazione/controllo:  
 Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**DOCUMENTAZIONE STORICA**  **INVENTARIO DI RIFERIMENTO**  
 **RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)**  
 NCT-Codice Univoco:

**VALORI E PREGIO:**  
 Valore storico:  SI  NO  
 Valore di cultura materiale:  SI  NO  
 Qualità estetica:  di pregio  non di pregio  
**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
 Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
 Descrizione:  
**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Manutenimento

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
 LD0: Non manifesta sintomi  
 LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
 LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
 LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
 Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
 Descrizione del dispositivo: Tubazione  
 Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
 Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
 Regolazione/controllo:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**

**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**  
 Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**LOCALIZZAZIONE**  
 Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
 Piano analizzato: Primo Piano Nobile  
 Ambito: Nucleo del Teatro  
 Ambiente: 46

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
 Codice componente: S04  
 Sistema impiantistico: Sicurezza  
 Definizione del componente: Rilevatore di movimento

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
 Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
 Descrizione dell'apparecchio:  
 Descrizione della sorgente:



**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
 Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Rilevatore di movimento

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**  
 Il sensori di movimento, tramite il sensore a microonde e ultrasuoni di cui dispongono, attivano un allarme visivo e sonoro non appena rilevano un minimo movimento volumetrico.

**DATAZIONE: 1982**  
**Marchio Azienda Produttrice:**  
**Tipologia di produzione :**  
 Industriale  Artigianale  
**Principali materiali: Plastica**

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
 Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
 Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
 Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
 Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Tipologia di regolazione/controllo:  
 Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**DOCUMENTAZIONE STORICA**  **INVENTARIO DI RIFERIMENTO**  
 **RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)**  
 NCT-Codice Univoco:

**VALORI E PREGIO:**  
 Valore storico:  SI  NO  
 Valore di cultura materiale:  SI  NO  
 Qualità estetica:  di pregio  non di pregio  
**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
 Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
 Descrizione:

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
 LD0: Non manifesta sintomi  
 LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni di degrado riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
 LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
 LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
 Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
 Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
 Regolazione/controllo:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**  
 ARIANNA DRAPERI, MARCO PAGLIASSOTTO, *Un approccio metodologico alla lettura degli impianti negli edifici storici. Caso del Castello Ducale di Agliè, Politecnico di Torino, Corso di laurea magistrale in Architettura per il restauro e valorizzazione del patrimonio, a.a. 2020/2021, relatore prof.ssa Ilaria Ballarini, co-relatori prof.ssa Monica Naretto, arch. Rossella Taraglio, arch. Gabriele Piccablotto*

**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento  
 Nota: necessario prevedere intervento di sostituzione dell'apparecchio in favore di uno più aggiornato, che disponga anche di un sistema di video sorveglianza

**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**

Tipologia di componente:

- Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione
- Interruttore  Presa  Altro

Descrizione del dispositivo:

**LOCALIZZAZIONE**

Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
 Piano analizzato: Primo Piano Nobile  
 Ambito: Nucleo del Teatro  
 Ambiente: 46

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**

Codice componente: S05

Sistema impiantistico: Sicurezza

Definizione del componente: Rilevatore di movimento

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**

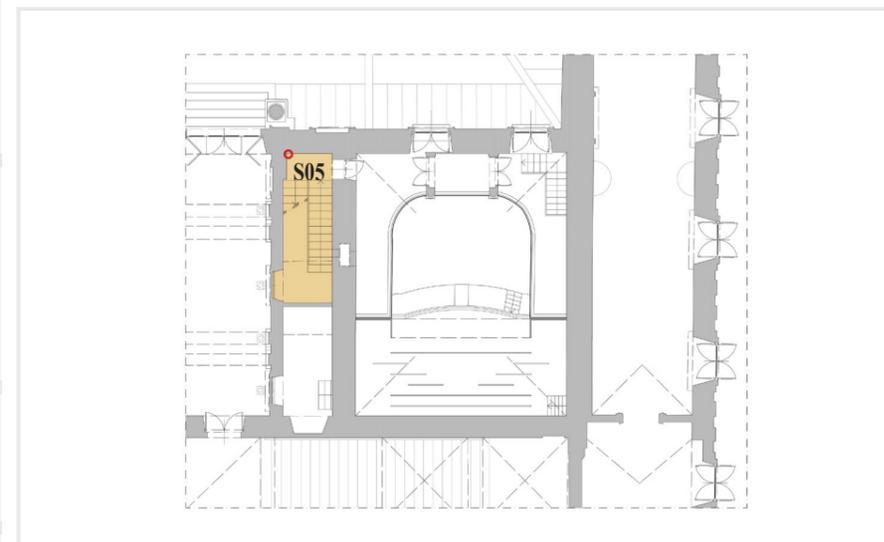
Tipologia di apparecchio:

- A sospensione  A parete
- Da tavolo  Da terra  Altro

Descrizione dell'apparecchio:

Descrizione della sorgente:

**COLLOCAZIONE NEL COMPLESSO ARCHITETTONICO**



**FOTOGRAFIA DEL COMPONENTE**



**IMPIANTO DI SICUREZZA**

- Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza
- Altro

Tipologia del dispositivo:

- Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme
- Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro

Descrizione del dispositivo:

Rilevatore di movimento

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**

Tipologia del dispositivo:

- Ascensore  Montacarichi  Altro

Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**

Tipologia del dispositivo:

- Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono
- Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro

Descrizione del dispositivo:

**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**

Il sensore di movimento, tramite il sensore a microonde e ultrasuoni di cui dispongono, attivano un allarme visivo e sonoro non appena rilevano un minimo movimento volumetrico.

DATAZIONE: 2018

Marchio Azienda Produttrice :

Tipologia di produzione :

- Industriale  Artigianale

Principali materiali: Plastica

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**

Sevizio energetico:

- Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria
- Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro

Tipologia di fluido termo-vettore:

- Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro

Tipologia di generatore:

- Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico
- Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro

Descrizione del dispositivo:

Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente

Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:

- Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore
- Split  Altro

Descrizione del dispositivo:

Tipologia di regolazione/controllo:

Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**

Tipologia del dispositivo:

- WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro

Descrizione del dispositivo:

Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico

Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie

Regolazione/controllo:

DOCUMENTAZIONE STORICA

INVENTARIO DI RIFERIMENTO

RISCONTRO NEL CATALOGO DEI  
 BENI CULTURALI (ICCD)  
 NCT-Codice Univoco:

FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:

**VALORI E PREGIO:**

- Valore storico:  SI  NO
- Valore di cultura materiale:  SI  NO
- Qualità estetica:  di pregio  non di pregio

**STATO CONSERVATIVO:**

- Funzionante  Non Funzionante

Livello di degrado (LD):

- LD0  LD1  LD2  LD3

Descrizione:

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**

LD0: Non manifesta sintomi

LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.

LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.

LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**IPOTESI PROGETTUALE:**

- Riconversione  Rifunionalizzazione
- Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento

**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**

- I: livello di inventario
- P: livello di precatalogo
- C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**  
 Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**LOCALIZZAZIONE**  
 Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
 Piano analizzato: Secondo Piano Nobile  
 Ambito: Nucleo del Teatro  
 Ambiente: 46

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
 Codice componente: S06  
 Sistema impiantistico: Sicurezza  
 Definizione del componente: Tubazione idrica antincendio

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
 Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
 Descrizione dell'apparecchio:  
 Descrizione della sorgente:



**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
 Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Tubazione di alimentazione del sistema antincendio

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**

Alimentazione idrica rigida di supporto al sistema antincendio.

**DATAZIONE: 2018**  
 Marchio Azienda Produttrice :  
 Tipologia di produzione :  
 Industriale  Artigianale  
 Principali materiali: Alluminio

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
 Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
 Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
 Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
 Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Tipologia di regolazione/controllo:  
 Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**DOCUMENTAZIONE STORICA**  **INVENTARIO DI RIFERIMENTO**  
 **RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)**  
 NCT-Codice Univoco:

**VALORI E PREGIO:**  
 Valore storico:  SI  NO  
 Valore di cultura materiale:  SI  NO  
 Qualità estetica:  di pregio  non di pregio  
**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
 Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
 Descrizione:  
**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Manutenimento  
 Nota: necessario prevedere intervento di copertura mediante contro-parete per celarlo alla vista

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
 LD0: Non manifesta sintomi  
 LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni di lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
 LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
 LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
 Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
 Descrizione del dispositivo: Tubo alimentazione antincendio  
 Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
 Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
 Regolazione/controllo:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**

**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**  
Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
Descrizione dell'apparecchio:  
  
Descrizione della sorgente:

**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
Descrizione del dispositivo:  
Rilevatore di fumo fotoelettrico

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
Descrizione del dispositivo:  
  
Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
Descrizione del dispositivo:  
  
Tipologia di regolazione/controllo:  
Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
Descrizione del dispositivo:  
  
Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
Regolazione/controllo:

**LOCALIZZAZIONE**  
Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
Piano analizzato: Secondo Piano Nobile  
Ambito: Nucleo del Teatro  
Ambiente: 32



**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**  
Dispositivi capaci di rilevare il fumo prodotto da una combustione lenta o di bassa intensità. Presentano una camera di rilevazione e, all'interno di questa, un elemento emittente luce e un fotorecettore. Il funzionamento si basa sull'emissione di una luce che colpisce costantemente la fotocellula. Quando all'interno della camera di rilevazione si forma il fumo, la luce si disperde e automaticamente si genera un allarme sonoro che avverte del principio d'incendio.

**DOCUMENTAZIONE STORICA**  **INVENTARIO DI RIFERIMENTO**  
  
 **RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)**  
NCT-Codice Univoco:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**  
ARIANNA DRAPERI, MARCO PAGLIASSOTTO, *Un approccio metodologico alla lettura degli impianti negli edifici storici. Caso del Castello Ducale di Agliè, Politecnico di Torino, Corso di laurea magistrale in Architettura per il restauro e valorizzazione del patrimonio, a.a. 2020/2021, relatore prof.ssa Ilaria Ballarini, co-relatori prof.ssa Monica Naretto, arch. Rossella Taraglio, arch. Gabriele Piccablotto.*  
Scheda tecnica: [https://www.notifier.it/static/upload/datasheets/202010141318\\_NFXI-OPT-%20dep-ita.pdf](https://www.notifier.it/static/upload/datasheets/202010141318_NFXI-OPT-%20dep-ita.pdf)

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
Codice componente: A01  
  
Sistema impiantistico: Sicurezza  
Definizione del componente: Rilevatore di fumo fotoelettrico



**DATAZIONE:**  
Marchio Azienda Produttrice : Notifier  
  
Tipologia di produzione :  
 Industriale  Artigianale  
  
Principali materiali: Plastica

**VALORI E PREGIO:**  
Valore storico:  SI  NO  
Valore di cultura materiale:  SI  NO  
Qualità estetica:  di pregio  non di pregio  
  
**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
  
Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
  
Descrizione:

**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento  
Nota: necessario prevedere intervento di ricollocazione dell'apparecchio in seguito al restauro dell'orizzontamento

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
LD0: Non manifesta sintomi  
LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni di lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.  
  
**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**

Tipologia di componente:

- Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro

Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**

Tipologia di apparecchio:

- A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro

Descrizione dell'apparecchio:

Descrizione della sorgente:

**IMPIANTO DI SICUREZZA**

- Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro

Tipologia del dispositivo:

- Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro

Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**

Tipologia del dispositivo:

- Ascensore  Montacarichi  Altro

Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**

Tipologia del dispositivo:

- Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro

Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**

Servizio energetico:

- Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro

Tipologia di fluido termo-vettore:

- Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro

Tipologia di generatore:

- Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro

Descrizione del dispositivo:

Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente

Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:

- Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro

Descrizione del dispositivo:

Tipologia di regolazione/controllo:

Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**

Tipologia del dispositivo:

- WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro

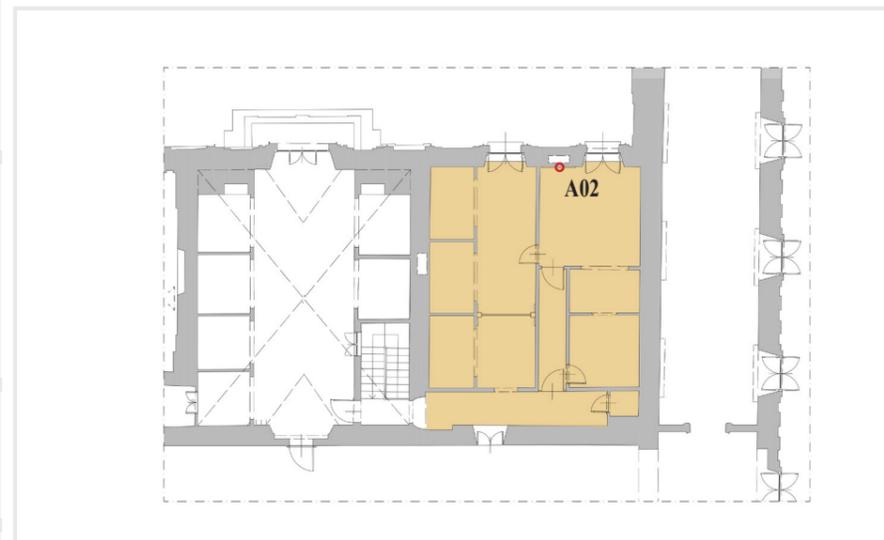
Descrizione del dispositivo:

Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  ScaricoAcque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie

Regolazione/controllo:

**LOCALIZZAZIONE**

Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
 Piano analizzato: Secondo Piano Nobile  
 Ambito: Nucleo del Teatro  
 Ambiente: 32

**COLLOCAZIONE NEL COMPLESSO ARCHITETTONICO****DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**

Camino collegato ad un cavedio utilizzato ai fini della climatizzazione, collegato ai piani inferiori a stufe. Il funzionamento risulta quindi ad aria.

**DOCUMENTAZIONE STORICA**

**INVENTARIO DI RIFERIMENTO**  
 1831 / 1982

**RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)**  
 NCT-Codice Univoco:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:****CATALOGAZIONE COMPONENTE**

Codice componente: A02

Sistema impiantistico: Climatizzazione

Definizione del componente: Camino

**FOTOGRAFIA DEL COMPONENTE**

DATAZIONE: 1831

Marchio Azienda Produttrice :

Tipologia di produzione :

- Industriale  Artigianale

Principali materiali: Lapideo

**VALORI E PREGIO:**

- Valore storico:  SI  NO  
 Valore di cultura materiale:  SI  NO  
 Qualità estetica:  di pregio  non di pregio

**STATO CONSERVATIVO:**

- Funzionante  Non Funzionante

Livello di degrado (LD):

- LD0  LD1  LD2  LD3

Descrizione:

**IPOTESI PROGETTUALE:**

- Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**

LD0: Non manifesta sintomi

LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.

LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.

LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**

- I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**  
Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
Descrizione dell'apparecchio:  
  
Descrizione della sorgente:

**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
Descrizione del dispositivo:  
Rilevatore ottico di fumo

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
Descrizione del dispositivo:  
  
Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
Descrizione del dispositivo:  
  
Tipologia di regolazione/controllo:  
Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
Descrizione del dispositivo:  
  
Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
Regolazione/controllo:

**LOCALIZZAZIONE**  
Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
Piano analizzato: Secondo Piano Nobile  
Ambito: Nucleo del Teatro  
Ambiente: 32



**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**  
  
Dispositivi capaci di rilevare il fumo prodotto da una combustione lenta o di bassa intensità. Presentano una camera di rilevazione e, all'interno di questa, un elemento emittente luce e un fotorecettore. Il funzionamento si basa sull'emissione di una luce che colpisce costantemente la fotocellula. Quando all'interno della camera di rilevazione si forma il fumo, la luce si disperde e automaticamente si genera un allarme sonoro che avverte del principio d'incendio.

**DOCUMENTAZIONE STORICA**  **INVENTARIO DI RIFERIMENTO**  
  
 **RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)**  
NCT-Codice Univoco:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**  
ARIANNA DRAPERI, MARCO PAGLIASSOTTO, *Un approccio metodologico alla lettura degli impianti negli edifici storici. Caso del Castello Ducale di Agliè, Politecnico di Torino, Corso di laurea magistrale in Architettura per il restauro e valorizzazione del patrimonio, a.a. 2020/2021, relatore prof.ssa Ilaria Ballarini, co-relatori prof.ssa Monica Naretto, arch. Rossella Taraglio, arch. Gabriele Piccablotto.*  
Scheda tecnica: [https://www.notifier.it/static/upload/datasheets/202010141318\\_NFXI-OPT-%20dep-ita.pdf](https://www.notifier.it/static/upload/datasheets/202010141318_NFXI-OPT-%20dep-ita.pdf)

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
Codice componente: A03  
  
Sistema impiantistico: Sicurezza  
Definizione del componente: Rilevatore di fumo fotoelettrico



**DATAZIONE:**  
Marchio Azienda Produttrice : Notifier  
  
Tipologia di produzione :  
 Industriale  Artigianale  
  
Principali materiali: Plastica

**VALORI E PREGIO:**  
Valore storico:  SI  NO  
Valore di cultura materiale:  SI  NO  
Qualità estetica:  di pregio  non di pregio  
  
**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
  
Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
  
Descrizione:

**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento  
  
**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
LD0: Non manifesta sintomi  
LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni di degrado riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**IMPIANTO ELETTRICO**

Tipologia di componente:

- Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro

Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**

Tipologia di apparecchio:

- A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro

Descrizione dell'apparecchio:

Descrizione della sorgente:

**IMPIANTO DI SICUREZZA**

- Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro

Tipologia del dispositivo:

- Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro

Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**

Tipologia del dispositivo:

- Ascensore  Montacarichi  Altro

Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**

Tipologia del dispositivo:

- Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro

Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**

Servizio energetico:

- Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro

Tipologia di fluido termo-vettore:

- Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro

Tipologia di generatore:

- Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro

Descrizione del dispositivo:

Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente

Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:

- Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro

Descrizione del dispositivo:

Tipologia di regolazione/controllo:

Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**

Tipologia del dispositivo:

- WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro

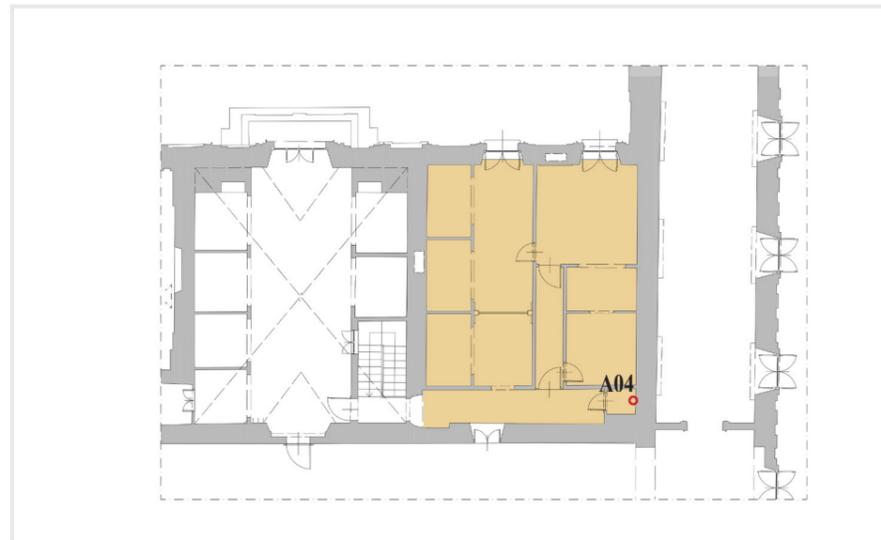
Descrizione del dispositivo:

Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  ScaricoAcque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie

Regolazione/controllo:

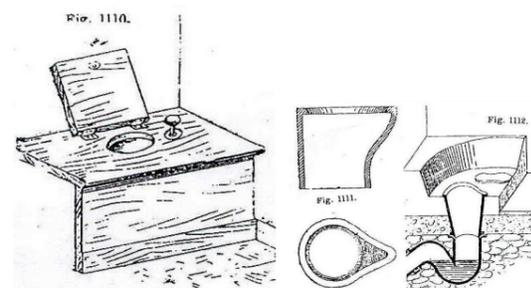
**LOCALIZZAZIONE**

Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
 Piano analizzato: Secondo Piano Nobile  
 Ambito: Nucleo del Teatro  
 Ambiente: 35

**COLLOCAZIONE NEL COMPLESSO ARCHITETTONICO****DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**

Servizio igienico d'epoca perfettamente conservato in legno.

«Il sedile..è costituito da una lastra di marmo o di ardesia, però può bensì farsi di tavola di quercia o di noce verniciata. Nei sedili di pietra il dorso si chiude con un coperchio di legno o di metallo, i sedili di legno hanno una parte fissa e una mobile a ribalta.. (fig. 1110)»<sup>1</sup>

**DOCUMENTAZIONE STORICA** INVENTARIO DI RIFERIMENTO

RISCATTO NEL CATALOGO DEI  
 BENI CULTURALI (ICCD)  
 NCT-Codice Univoco:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**

<sup>1</sup> GIACOMO MISURACA, MARCO AURELIO BOLDI, *L'arte moderna del fabbricare. Trattato pratico. Volume I, Milano, Vallardi Editore, 1900*

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**

Codice componente: A04

Sistema impiantistico: Idrico-sanitario

Definizione del componente: servizio igienico

**FOTOGRAFIA DEL COMPONENTE**

DATAZIONE: 1831

Marchio Azienda Produttrice :

Tipologia di produzione :

- Industriale  Artigianale

Principali materiali: Legno

**VALORI E PREGIO:**

- Valore storico:  SI  NO  
 Valore di cultura materiale:  SI  NO  
 Qualità estetica:  di pregio  non di pregio

**STATO CONSERVATIVO:**

- Funzionante  Non Funzionante

Livello di degrado (LD):

- LD0  LD1  LD2  LD3

Descrizione:

**IPOTESI PROGETTUALE:**

- Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**

LD0: Non manifesta sintomi

LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.

LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.

LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**

- I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**

Tipologia di componente:

- Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro

Descrizione del dispositivo:

Cavi di alimentazione rilevatore di fumo fotoelettrico

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**

Tipologia di apparecchio:

- A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro

Descrizione dell'apparecchio:

Descrizione della sorgente:

**IMPIANTO DI SICUREZZA**

- Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro

Tipologia del dispositivo:

- Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro

Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**

Tipologia del dispositivo:

- Ascensore  Montacarichi  Altro

Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**

Tipologia del dispositivo:

- Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro

Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**

Servizio energetico:

- Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro

Tipologia di fluido termo-vettore:

- Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro

Tipologia di generatore:

- Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro

Descrizione del dispositivo:

Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente

Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:

- Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro

Descrizione del dispositivo:

Tipologia di regolazione/controllo:

Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**

Tipologia del dispositivo:

- WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro

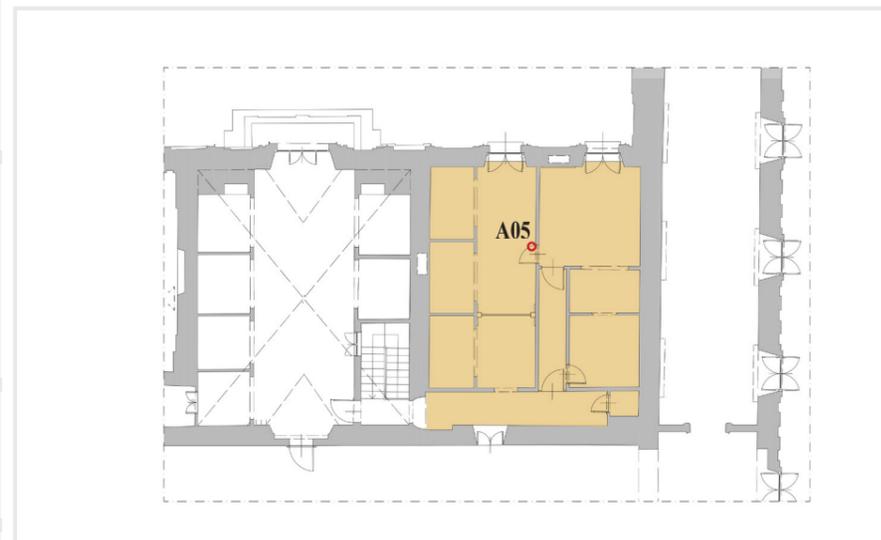
Descrizione del dispositivo:

Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  ScaricoAcque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie

Regolazione/controllo:

**LOCALIZZAZIONE**

Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
 Piano analizzato: Secondo Piano Nobile  
 Ambito: Nucleo del Teatro  
 Ambiente: 36

**COLLOCAZIONE NEL COMPLESSO ARCHITETTONICO****DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**

Cavo elettrico di alimentazione del rilevatore di fumo fotoelettrico.

**DOCUMENTAZIONE STORICA** INVENTARIO DI RIFERIMENTO

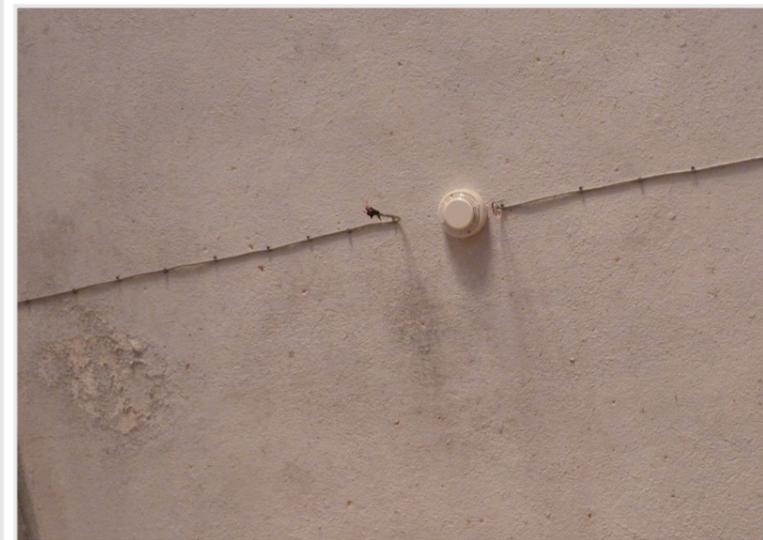
RISCANTRO NEL CATALOGO DEI  
 BENI CULTURALI (ICCD)  
 NCT-Codice Univoco:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:****CATALOGAZIONE COMPONENTE**

Codice componente: A05

Sistema impiantistico: Elettrico

Definizione del componente: Cavo elettrico

**FOTOGRAFIA DEL COMPONENTE****DATAZIONE:**

Marchio Azienda Produttrice :

Tipologia di produzione :

- Industriale  Artigianale

Principali materiali: Plastica

**VALORI E PREGIO:**

- Valore storico:  SI  NO  
 Valore di cultura materiale:  SI  NO  
 Qualità estetica:  di pregio  non di pregio

**STATO CONSERVATIVO:**

- Funzionante  Non Funzionante

Livello di degrado (LD):

- LD0  LD1  LD2  LD3

Descrizione:

**IPOTESI PROGETTUALE:**

- Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento  
 Nota: necessario prevedere intervento di adeguamento dell'impianto elettrico

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**

LD0: Non manifesta sintomi

LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.

LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.

LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**

- I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**  
 Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Rilevatore di fumo fotoelettrico

**LOCALIZZAZIONE**  
 Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
 Piano analizzato: Secondo Piano Nobile  
 Ambito: Nucleo del Teatro  
 Ambiente: 36

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
 Codice componente: A06  
 Sistema impiantistico: Sicurezza  
 Definizione del componente: Rilevatore di fumo fotoelettrico

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
 Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
 Descrizione dell'apparecchio:  
 Descrizione della sorgente:



**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
 Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Rilevatore di fumo fotoelettrico

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**  
 Dispositivi capaci di rilevare il fumo prodotto da una combustione lenta o di bassa intensità. Presentano una camera di rilevazione e, all'interno di questa, un elemento emittente luce e un fotorecettore. Il funzionamento si basa sull'emissione di una luce che colpisce costantemente la fotocellula. Quando all'interno della camera di rilevazione si forma il fumo, la luce si disperde e automaticamente si genera un allarme sonoro che avverte del principio d'incendio.

**DATAZIONE:**  
 Marchio Azienda Produttrice : Notifier  
 Tipologia di produzione :  
 Industriale  Artigianale  
 Principali materiali: Plastica

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**DOCUMENTAZIONE STORICA**  INVENTARIO DI RIFERIMENTO  
 RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)  
 NCT-Codice Univoco:

**VALORI E PREGIO:**  
 Valore storico:  SI  NO  
 Valore di cultura materiale:  SI  NO  
 Qualità estetica:  di pregio  non di pregio  
**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
 Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
 Descrizione:  
**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento  
 Nota: necessario prevedere intervento di ripristino del funzionamento del rilevatore di fumo fotoelettrico

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
 Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
 Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
 Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
 Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Tipologia di regolazione/controllo:  
 Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
 Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
 Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
 Regolazione/controllo:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**  
 ARIANNA DRAPERI, MARCO PAGLIASSOTTO, *Un approccio metodologico alla lettura degli impianti negli edifici storici. Caso del Castello Ducale di Agliè, Politecnico di Torino, Corso di laurea magistrale in Architettura per il restauro e valorizzazione del patrimonio, a.a. 2020/2021, relatore prof.ssa Ilaria Ballarini, co-relatori prof.ssa Monica Naretto, arch. Rossella Taraglio, arch. Gabriele Piccablotto.*  
 Scheda tecnica: [https://www.notifier.it/static/upload/datasheets/202010141318\\_NFXI-OPT-%20dep-ita.pdf](https://www.notifier.it/static/upload/datasheets/202010141318_NFXI-OPT-%20dep-ita.pdf)

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
 LD0: Non manifesta sintomi  
 LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
 LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
 LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.  
**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**  
 Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**LOCALIZZAZIONE**  
 Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
 Piano analizzato: Secondo Piano Nobile  
 Ambito: Nucleo del Teatro  
 Ambiente: 37

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
 Codice componente: A07  
 Sistema impiantistico: Sicurezza  
 Definizione del componente: Tubazione idrica antincendio

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
 Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
 Descrizione dell'apparecchio:  
 Descrizione della sorgente:



**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
 Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Tubazione di alimentazione del sistema antincendio

**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**  
 Alimentazione idrica rigida che compone il sistema antincendio.

**DATAZIONE:** 2018  
**Marchio Azienda Produttrice:**  
**Tipologia di produzione:**  
 Industriale  Artigianale  
**Principali materiali:** Plastica

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**DOCUMENTAZIONE STORICA**  **INVENTARIO DI RIFERIMENTO**  
 **RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)**  
 NCT-Codice Univoco:

**VALORI E PREGIO:**  
 Valore storico:  SI  NO  
 Valore di cultura materiale:  SI  NO  
 Qualità estetica:  di pregio  non di pregio  
**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
 Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
 Descrizione:

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
 LD0: Non manifesta sintomi  
 LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
 LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
 LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
 Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
 Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
 Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
 Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Tipologia di regolazione/controllo:  
 Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
 Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
 Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
 Regolazione/controllo:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**

**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento

**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**  
 Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**LOCALIZZAZIONE**  
 Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
 Piano analizzato: Secondo Piano Nobile  
 Ambito: Nucleo del Teatro  
 Ambiente: 37

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
 Codice componente: A08  
 Sistema impiantistico: Elettrico  
 Definizione del componente: Rilevatore di fumo fotoelettrico

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
 Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
 Descrizione dell'apparecchio:  
 Descrizione della sorgente:



**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
 Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Rilevatore di fumo fotoelettrico

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**  
 Dispositivi capaci di rilevare il fumo prodotto da una combustione lenta o di bassa intensità. Presentano una camera di rilevazione e, all'interno di questa, un elemento emittente luce e un fotorecettore. Il funzionamento si basa sull'emissione di una luce che colpisce costantemente la fotocellula. Quando all'interno della camera di rilevazione si forma il fumo, la luce si disperde e automaticamente si genera un allarme sonoro che avverte del principio d'incendio.

**DATAZIONE:**  
 Marchio Azienda Produttrice :  
 Tipologia di produzione :  
 Industriale  Artigianale  
 Principali materiali: Alluminio

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**DOCUMENTAZIONE STORICA**  **INVENTARIO DI RIFERIMENTO**  
 **RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)**  
 NCT-Codice Univoco:

**VALORI E PREGIO:**  
 Valore storico:  SI  NO  
 Valore di cultura materiale:  SI  NO  
 Qualità estetica:  di pregio  non di pregio  
**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
 Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
 Descrizione:

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
 LD0: Non manifesta sintomi  
 LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
 LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
 LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
 Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
 Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
 Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
 Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Tipologia di regolazione/controllo:  
 Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
 Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
 Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
 Regolazione/controllo:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**

**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento

**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**  
 Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**LOCALIZZAZIONE**  
 Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
 Piano analizzato: Secondo Piano Nobile  
 Ambito: Nucleo del Teatro  
 Ambiente: 38

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
 Codice componente: A09  
 Sistema impiantistico: Sicurezza  
 Definizione del componente: Rilevatore di fumo fotoelettrico

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
 Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
 Descrizione dell'apparecchio:  
 Descrizione della sorgente:



**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
 Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Rilevatore di fumo fotoelettrico

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzante  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**  
 Dispositivi capaci di rilevare il fumo prodotto da una combustione lenta o di bassa intensità. Presentano una camera di rilevazione e, all'interno di questa, un elemento emittente luce e un fotorecettore. Il funzionamento si basa sull'emissione di una luce che colpisce costantemente la fotocellula. Quando all'interno della camera di rilevazione si forma il fumo, la luce si disperde e automaticamente si genera un allarme sonoro che avverte del principio d'incendio.

**DATAZIONE:**  
 Marchio Azienda Produttrice : Notifier  
 Tipologia di produzione :  
 Industriale  Artigianale  
 Principali materiali: Plastica

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
 Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
 Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
 Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
 Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Tipologia di regolazione/controllo:  
 Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**DOCUMENTAZIONE STORICA**  **INVENTARIO DI RIFERIMENTO**  
 **RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)**  
 NCT-Codice Univoco:

**VALORI E PREGIO:**  
 Valore storico:  SI  NO  
 Valore di cultura materiale:  SI  NO  
 Qualità estetica:  di pregio  non di pregio  
**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
 Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
 Descrizione:

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
 LD0: Non manifesta sintomi  
 LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni di lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
 LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
 LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
 Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
 Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
 Regolazione/controllo:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**  
 ARIANNA DRAPERI, MARCO PAGLIASSOTTO, *Un approccio metodologico alla lettura degli impianti negli edifici storici. Caso del Castello Ducale di Agliè, Politecnico di Torino, Corso di laurea magistrale in Architettura per il restauro e valorizzazione del patrimonio, a.a. 2020/2021, relatore prof.ssa Ilaria Ballarini, co-relatori prof.ssa Monica Naretto, arch. Rossella Taraglio, arch. Gabriele Piccablotto.*  
 Scheda tecnica: [https://www.notifier.it/static/upload/datasheets/202010141318\\_NFXI-OPT-%20dep-ita.pdf](https://www.notifier.it/static/upload/datasheets/202010141318_NFXI-OPT-%20dep-ita.pdf)

**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento

**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**  
 Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**LOCALIZZAZIONE**  
 Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
 Piano analizzato: Secondo Piano Nobile  
 Ambito: Nucleo del Teatro  
 Ambiente: 39

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
 Codice componente: A10  
 Sistema impiantistico: Sicurezza  
 Definizione del componente: Rilevatore di fumo fotoelettrico

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
 Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
 Descrizione dell'apparecchio:  
 Descrizione della sorgente:



**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
 Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Rilevatore di fumo fotoelettrico

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**  
 Dispositivi capaci di rilevare il fumo prodotto da una combustione lenta o di bassa intensità. Presentano una camera di rilevazione e, all'interno di questa, un elemento emittente luce e un fotorecettore. Il funzionamento si basa sull'emissione di una luce che colpisce costantemente la fotocellula. Quando all'interno della camera di rilevazione si forma il fumo, la luce si disperde e automaticamente si genera un allarme sonoro che avverte del principio d'incendio.

**DATAZIONE:**  
 Marchio Azienda Produttrice : Notifier  
 Tipologia di produzione :  
 Industriale  Artigianale  
 Principali materiali: Plastica

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**DOCUMENTAZIONE STORICA**  INVENTARIO DI RIFERIMENTO  
 RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)  
 NCT-Codice Univoco:

**VALORI E PREGIO:**  
 Valore storico:  SI  NO  
 Valore di cultura materiale:  SI  NO  
 Qualità estetica:  di pregio  non di pregio  
**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
 Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
 Descrizione:

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
 LD0: Non manifesta sintomi  
 LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni di degrado riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
 LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
 LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
 Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
 Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
 Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
 Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Tipologia di regolazione/controllo:  
 Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
 Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
 Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
 Regolazione/controllo:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**  
 ARIANNA DRAPERI, MARCO PAGLIASSOTTO, *Un approccio metodologico alla lettura degli impianti negli edifici storici. Caso del Castello Ducale di Agliè, Politecnico di Torino, Corso di laurea magistrale in Architettura per il restauro e valorizzazione del patrimonio, a.a. 2020/2021, relatore prof.ssa Ilaria Ballarini, co-relatori prof.ssa Monica Naretto, arch. Rossella Taraglio, arch. Gabriele Piccablotto.*  
 Scheda tecnica: [https://www.notifier.it/static/upload/datasheets/202010141318\\_NFXI-OPT-%20dep-ita.pdf](https://www.notifier.it/static/upload/datasheets/202010141318_NFXI-OPT-%20dep-ita.pdf)

**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento

**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**  
 Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**LOCALIZZAZIONE**  
 Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
 Piano analizzato: Secondo Piano Nobile  
 Ambito: Nucleo del Teatro  
 Ambiente: 39

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
 Codice componente: A11  
 Sistema impiantistico: Climatizzazione  
 Definizione del componente: Cavedio

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
 Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
 Descrizione dell'apparecchio:  
 Descrizione della sorgente:



**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
 Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Rilevatore ottico di fumo

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**  
 Cavedio utilizzato ai fini della climatizzazione, collegato ai piani inferiori a stufe. Il funzionamento risulta quindi ad aria.

**DATAZIONE: 1700**  
**Marchio Azienda Produttrice :**  
**Tipologia di produzione :**  
 Industriale  Artigianale  
**Principali materiali: Mattoni**

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
 Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
 Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
 Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
 Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Tipologia di regolazione/controllo:  
 Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**DOCUMENTAZIONE STORICA**  **INVENTARIO DI RIFERIMENTO**  
 **RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)**  
 NCT-Codice Univoco:

**VALORI E PREGIO:**  
 Valore storico:  SI  NO  
 Valore di cultura materiale:  SI  NO  
 Qualità estetica:  di pregio  non di pregio  
**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
 Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
 Descrizione:

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
 LD0: Non manifesta sintomi  
 LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
 LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
 LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
 Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
 Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
 Regolazione/controllo:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**

**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento

**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**  
Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
Descrizione dell'apparecchio:  
  
Descrizione della sorgente:

**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
Descrizione del dispositivo:  
Centralina di allarme

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
Descrizione del dispositivo:  
  
Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
Descrizione del dispositivo:

Tipologia di regolazione/controllo:  
Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
Descrizione del dispositivo:  
  
Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
Regolazione/controllo:

**LOCALIZZAZIONE**  
Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
Piano analizzato: Secondo Piano Nobile  
Ambito: Nucleo del Teatro  
Ambiente: 37



**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**  
  
La centralina coordina il sistema di sicurezza attraverso sensori di movimento e anti-intrusione. Essi sono collegati mediante cavi elettrici alla stessa centralina.

**DOCUMENTAZIONE STORICA**  **INVENTARIO DI RIFERIMENTO**  
  
 **RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)**  
NCT-Codice Univoco:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
Codice componente: A12  
  
Sistema impiantistico: Sicurezza  
Definizione del componente: Centralina di allarme



**DATAZIONE:**  
Marchio Azienda Produttrice :  
  
Tipologia di produzione :  
 Industriale  Artigianale  
  
Principali materiali: Alluminio

**VALORI E PREGIO:**  
Valore storico:  SI  NO  
Valore di cultura materiale:  SI  NO  
Qualità estetica:  di pregio  non di pregio  
  
**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
  
Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
  
Descrizione:

**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento  
  
Nota: necessario prevedere intervento di adeguamento dell'impianto e copertura mediante contro-parete per celarlo alla vista

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
LD0: Non manifesta sintomi  
LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni di lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.  
  
**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**  
 Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**LOCALIZZAZIONE**  
 Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
 Piano analizzato: Primo Piano Nobile  
 Ambito: Nucleo del Teatro  
 Ambiente: 45

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
 Codice componente: A13  
 Sistema impiantistico: Elettrico  
 Definizione del componente: Quadro elettrico

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
 Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
 Descrizione dell'apparecchio:  
 Descrizione della sorgente:



**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
 Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**

Il quadro elettrico è una scatola in cui sono presenti differenti derivazioni e sistemi di sicurezza. Da esso partono cavi elettrici che raggiungono le scatole di derivazione poste nei diversi ambienti.

**DATAZIONE:**  
 Marchio Azienda Produttrice :  
 Tipologia di produzione :  
 Industriale  Artigianale  
 Principali materiali: Metallo

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
 Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
 Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
 Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
 Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Tipologia di regolazione/controllo:  
 Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**DOCUMENTAZIONE STORICA**  **INVENTARIO DI RIFERIMENTO**  
 **RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)**  
 NCT-Codice Univoco:

**VALORI E PREGIO:**  
 Valore storico:  SI  NO  
 Valore di cultura materiale:  SI  NO  
 Qualità estetica:  di pregio  non di pregio  
**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
 Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
 Descrizione:  
**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento  
 Nota: necessario prevedere intervento di adeguamento dell'impianto e copertura mediante contro-parete per celarlo alla vista

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
 LD0: Non manifesta sintomi  
 LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni di lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
 LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
 LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
 Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
 Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
 Regolazione/controllo:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**

**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**  
Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
Descrizione dell'apparecchio:  
  
Descrizione della sorgente:

**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
Descrizione del dispositivo:  
Rilevatore di fumo fotoelettrico

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
Descrizione del dispositivo:  
  
Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
Descrizione del dispositivo:  
  
Tipologia di regolazione/controllo:  
Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
Descrizione del dispositivo:  
  
Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
Regolazione/controllo:

**LOCALIZZAZIONE**  
Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
Piano analizzato: Secondo Piano Nobile  
Ambito: Nucleo del Teatro  
Ambiente: 47



**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**  
  
Dispositivi capaci di rilevare il fumo prodotto da una combustione lenta o di bassa intensità. Presentano una camera di rilevazione e, all'interno di questa, un elemento emittente luce e un fotorecettore. Il funzionamento si basa sull'emissione di una luce che colpisce costantemente la fotocellula. Quando all'interno della camera di rilevazione si forma il fumo, la luce si disperde e automaticamente si genera un allarme sonoro che avverte del principio d'incendio.

**DOCUMENTAZIONE STORICA**  **INVENTARIO DI RIFERIMENTO**  
  
 **RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)**  
NCT-Codice Univoco:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**  
ARIANNA DRAPERI, MARCO PAGLIASSOTTO, *Un approccio metodologico alla lettura degli impianti negli edifici storici. Caso del Castello Ducale di Agliè, Politecnico di Torino, Corso di laurea magistrale in Architettura per il restauro e valorizzazione del patrimonio, a.a. 2020/2021, relatore prof.ssa Ilaria Ballarini, co-relatori prof.ssa Monica Naretto, arch. Rossella Taraglio, arch. Gabriele Piccablotto.*  
Scheda tecnica: [https://www.notifier.it/static/upload/datasheets/202010141318\\_NFXI-OPT-%20dep-ita.pdf](https://www.notifier.it/static/upload/datasheets/202010141318_NFXI-OPT-%20dep-ita.pdf)

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
Codice componente: C01  
  
Sistema impiantistico: Sicurezza  
Definizione del componente: Rilevatore di fumo fotoelettrico



**DATAZIONE:**  
Marchio Azienda Produttrice : Notifier  
  
Tipologia di produzione :  
 Industriale  Artigianale  
  
Principali materiali: Plastica

**VALORI E PREGIO:**  
Valore storico:  SI  NO  
Valore di cultura materiale:  SI  NO  
Qualità estetica:  di pregio  non di pregio  
  
**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
  
Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
  
Descrizione:

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
LD0: Non manifesta sintomi  
LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento  
  
**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**  
 Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**LOCALIZZAZIONE**  
 Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
 Piano analizzato: Secondo Piano Nobile  
 Ambito: Nucleo del Teatro  
 Ambiente: 47

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
 Codice componente: C02  
 Sistema impiantistico: Sicurezza  
 Definizione del componente: Rilevatore di fumo fotoelettrico

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
 Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
 Descrizione dell'apparecchio:  
 Descrizione della sorgente:



**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
 Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Rilevatore di fumo fotoelettrico

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzante  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**

Dispositivi capaci di rilevare il fumo prodotto da una combustione lenta o di bassa intensità. Presentano una camera di rilevazione e, all'interno di questa, un elemento emittente luce e un fotorecettore. Il funzionamento si basa sull'emissione di una luce che colpisce costantemente la fotocellula. Quando all'interno della camera di rilevazione si forma il fumo, la luce si disperde e automaticamente si genera un allarme sonoro che avverte del principio d'incendio.

**DATAZIONE:**  
 Marchio Azienda Produttrice : Notifier  
 Tipologia di produzione :  
 Industriale  Artigianale  
 Principali materiali: Plastica

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
 Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
 Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
 Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
 Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Tipologia di regolazione/controllo:  
 Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**DOCUMENTAZIONE STORICA**  **INVENTARIO DI RIFERIMENTO**  
 **RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)**  
 NCT-Codice Univoco:

**VALORI E PREGIO:**  
 Valore storico:  SI  NO  
 Valore di cultura materiale:  SI  NO  
 Qualità estetica:  di pregio  non di pregio  
**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
 Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
 Descrizione:

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
 LD0: Non manifesta sintomi  
 LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
 LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
 LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
 Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
 Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
 Regolazione/controllo:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**  
 ARIANNA DRAPERI, MARCO PAGLIASSOTTO, *Un approccio metodologico alla lettura degli impianti negli edifici storici. Caso del Castello Ducale di Agliè, Politecnico di Torino, Corso di laurea magistrale in Architettura per il restauro e valorizzazione del patrimonio, a.a. 2020/2021, relatore prof.ssa Ilaria Ballarini, co-relatori prof.ssa Monica Naretto, arch. Rossella Taraglio, arch. Gabriele Piccablotto.*  
 Scheda tecnica: [https://www.notifier.it/static/upload/datasheets/202010141318\\_NFXI-OPT-%20dep-ita.pdf](https://www.notifier.it/static/upload/datasheets/202010141318_NFXI-OPT-%20dep-ita.pdf)

**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento

**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**  
Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
Descrizione dell'apparecchio:  
  
Descrizione della sorgente:

**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
Descrizione del dispositivo:  
Rilevatore di fumo fotoelettrico

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
Descrizione del dispositivo:  
  
Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
Descrizione del dispositivo:  
  
Tipologia di regolazione/controllo:  
Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
Descrizione del dispositivo:  
  
Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
Regolazione/controllo:

**LOCALIZZAZIONE**  
Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
Piano analizzato: Secondo Piano Nobile  
Ambito: Nucleo del Teatro  
Ambiente: 47



**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**  
  
Dispositivi capaci di rilevare il fumo prodotto da una combustione lenta o di bassa intensità. Presentano una camera di rilevazione e, all'interno di questa, un elemento emittente luce e un fotorecettore. Il funzionamento si basa sull'emissione di una luce che colpisce costantemente la fotocellula. Quando all'interno della camera di rilevazione si forma il fumo, la luce si disperde e automaticamente si genera un allarme sonoro che avverte del principio d'incendio.

**DOCUMENTAZIONE STORICA**  **INVENTARIO DI RIFERIMENTO**  
  
 **RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)**  
NCT-Codice Univoco:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**  
ARIANNA DRAPERI, MARCO PAGLIASSOTTO, *Un approccio metodologico alla lettura degli impianti negli edifici storici. Caso del Castello Ducale di Agliè, Politecnico di Torino, Corso di laurea magistrale in Architettura per il restauro e valorizzazione del patrimonio, a.a. 2020/2021, relatore prof.ssa Ilaria Ballarini, co-relatori prof.ssa Monica Naretto, arch. Rossella Taraglio, arch. Gabriele Piccablotto.*  
Scheda tecnica: [https://www.notifier.it/static/upload/datasheets/202010141318\\_NFXI-OPT-%20dep-ita.pdf](https://www.notifier.it/static/upload/datasheets/202010141318_NFXI-OPT-%20dep-ita.pdf)

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
Codice componente: C03  
  
Sistema impiantistico: Sicurezza  
Definizione del componente: Rilevatore di fumo fotoelettrico



**DATAZIONE:**  
Marchio Azienda Produttrice : Notifier  
  
Tipologia di produzione :  
 Industriale  Artigianale  
  
Principali materiali: Plastica

**VALORI E PREGIO:**  
Valore storico:  SI  NO  
Valore di cultura materiale:  SI  NO  
Qualità estetica:  di pregio  non di pregio  
  
**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
  
Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
  
Descrizione:

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
LD0: Non manifesta sintomi  
LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni di degrado riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento  
  
**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**  
Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
Descrizione del dispositivo:  
Passaggio di cavi elettrici

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
Descrizione dell'apparecchio:  
  
Descrizione della sorgente:

**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
Descrizione del dispositivo:

Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
Descrizione del dispositivo:  
  
Tipologia di regolazione/controllo:  
Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
Descrizione del dispositivo:  
  
Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
Regolazione/controllo:

**LOCALIZZAZIONE**  
Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
Piano analizzato: Secondo Piano Nobile  
Ambito: Nucleo del Teatro  
Ambiente: 47



**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**  
  
Cavi elettrici atti al funzionamento degli apparecchi che necessitano di elettricità come l'impianto antincendio, quello di sorveglianza e quello di illuminazione.

**DOCUMENTAZIONE STORICA**  **INVENTARIO DI RIFERIMENTO**  
  
 **RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)**  
NCT-Codice Univoco:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
Codice componente: C04  
  
Sistema impiantistico: Elettrico  
Definizione del componente: Cavi elettrici



**DATAZIONE:**  
*Marchio Azienda Produttrice :*  
  
*Tipologia di produzione :*  
 Industriale  Artigianale  
  
*Principali materiali: Plastica*

**VALORI E PREGIO:**  
Valore storico:  SI  NO  
Valore di cultura materiale:  SI  NO  
Qualità estetica:  di pregio  non di pregio  
  
**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
  
Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
  
Descrizione:

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
LD0: Non manifesta sintomi  
LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento  
  
**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**

Tipologia di componente:

- Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro

Descrizione del dispositivo:

Passaggio di cavi elettrici

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**

Tipologia di apparecchio:

- A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro

Descrizione dell'apparecchio:

Descrizione della sorgente:

**IMPIANTO DI SICUREZZA**

- Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro

Tipologia del dispositivo:

- Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro

Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**

Tipologia del dispositivo:

- Ascensore  Montacarichi  Altro

Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**

Tipologia del dispositivo:

- Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro

Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**

Servizio energetico:

- Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro

Tipologia di fluido termo-vettore:

- Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro

Tipologia di generatore:

- Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro

Descrizione del dispositivo:

Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente

Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:

- Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro

Descrizione del dispositivo:

Tipologia di regolazione/controllo:

Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**

Tipologia del dispositivo:

- WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro

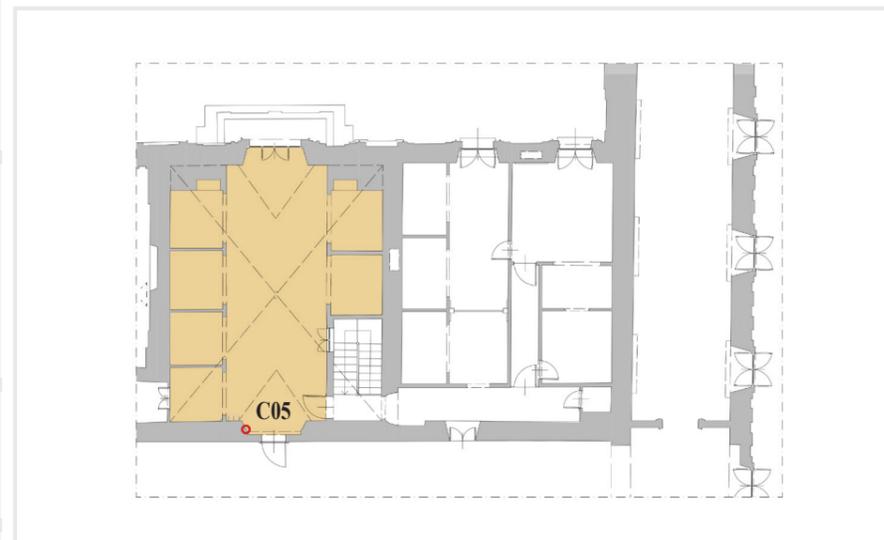
Descrizione del dispositivo:

Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  ScaricoAcque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie

Regolazione/controllo:

**LOCALIZZAZIONE**

Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
 Piano analizzato: Secondo Piano Nobile  
 Ambito: Nucleo del Teatro  
 Ambiente: 47

**COLLOCAZIONE NEL COMPLESSO ARCHITETTONICO****DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**

Cavi elettrici atti al funzionamento degli apparecchi che necessitano di elettricità come l'impianto antincendio, quello di sorveglianza e quello di illuminazione.

**DOCUMENTAZIONE STORICA** INVENTARIO DI RIFERIMENTO

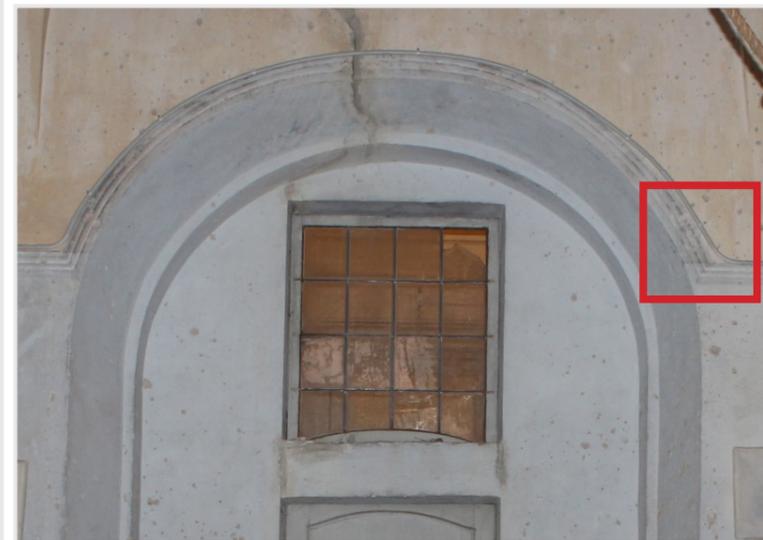
RISCANTRO NEL CATALOGO DEI  
 BENI CULTURALI (ICCD)  
 NCT-Codice Univoco:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:****CATALOGAZIONE COMPONENTE**

Codice componente: C05

Sistema impiantistico: Elettrico

Definizione del componente: Cavi elettrici

**FOTOGRAFIA DEL COMPONENTE****DATAZIONE:**

Marchio Azienda Produttrice :

Tipologia di produzione :

- Industriale  Artigianale

Principali materiali: Plastica

**VALORI E PREGIO:**

- Valore storico:  SI  NO  
 Valore di cultura materiale:  SI  NO  
 Qualità estetica:  di pregio  non di pregio

**STATO CONSERVATIVO:**

- Funzionante  Non Funzionante

Livello di degrado (LD):

- LD0  LD1  LD2  LD3

Descrizione:

**IPOTESI PROGETTUALE:**

- Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**

LD0: Non manifesta sintomi

LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.

LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.

LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**

- I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**  
 Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**LOCALIZZAZIONE**  
 Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
 Piano analizzato: Secondo Piano Nobile  
 Ambito: Nucleo del Teatro  
 Ambiente: 47

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
 Codice componente: C06  
 Sistema impiantistico: Sicurezza  
 Definizione del componente: Rilevatore di movimento

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
 Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
 Descrizione dell'apparecchio:  
 Descrizione della sorgente:



**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
 Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Rilevatore di movimento

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**  
 Il sensore di movimento, tramite il sensore a microonde e ultrasuoni di cui dispongono, attivano un allarme visivo e sonoro non appena rilevano un minimo movimento volumetrico.

**DATAZIONE:**  
 Marchio Azienda Produttrice :  
 Tipologia di produzione :  
 Industriale  Artigianale  
 Principali materiali: Plastica

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**DOCUMENTAZIONE STORICA**  **INVENTARIO DI RIFERIMENTO**  
 **RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)**  
 NCT-Codice Univoco:

**VALORI E PREGIO:**  
 Valore storico:  SI  NO  
 Valore di cultura materiale:  SI  NO  
 Qualità estetica:  di pregio  non di pregio  
**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
 Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
 Descrizione:

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
 LD0: Non manifesta sintomi  
 LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
 LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
 LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
 Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
 Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
 Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
 Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Tipologia di regolazione/controllo:  
 Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
 Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
 Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
 Regolazione/controllo:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**

**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento

**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**  
 Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**LOCALIZZAZIONE**  
 Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
 Piano analizzato: Secondo Piano Nobile  
 Ambito: Nucleo del Teatro  
 Ambiente: 47

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
 Codice componente: C07  
 Sistema impiantistico: Sicurezza  
 Definizione del componente: Rilevatore di movimento

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
 Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
 Descrizione dell'apparecchio:  
 Descrizione della sorgente:



**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
 Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Rilevatore di movimento

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**  
 Il sensore di movimento, tramite il sensore a microonde e ultrasuoni di cui dispongono, attivano un allarme visivo e sonoro non appena rilevano un minimo movimento volumetrico.

**DATAZIONE: 2021**  
 Marchio Azienda Produttrice :  
 Tipologia di produzione :  
 Industriale  Artigianale  
 Principali materiali: Plastica

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
 Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
 Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
 Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
 Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Tipologia di regolazione/controllo:  
 Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**DOCUMENTAZIONE STORICA**  **INVENTARIO DI RIFERIMENTO**  
 **RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)**  
 NCT-Codice Univoco:

**VALORI E PREGIO:**  
 Valore storico:  SI  NO  
 Valore di cultura materiale:  SI  NO  
 Qualità estetica:  di pregio  non di pregio  
**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
 Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
 Descrizione:

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
 LD0: Non manifesta sintomi  
 LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
 LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
 LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
 Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
 Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
 Regolazione/controllo:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**

**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento  
**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**  
Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
Descrizione dell'apparecchio:  
  
Descrizione della sorgente:

**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
Descrizione del dispositivo:  
Rilevatore di fumo fotoelettrico

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
Descrizione del dispositivo:  
  
Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
Descrizione del dispositivo:  
  
Tipologia di regolazione/controllo:  
Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
Descrizione del dispositivo:  
  
Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
Regolazione/controllo:

**LOCALIZZAZIONE**  
Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
Piano analizzato: Secondo Piano Nobile  
Ambito: Nucleo del Teatro  
Ambiente: 47



**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**  
  
Dispositivi capaci di rilevare il fumo prodotto da una combustione lenta o di bassa intensità. Presentano una camera di rilevazione e, all'interno di questa, un elemento emittente luce e un fotorecettore. Il funzionamento si basa sull'emissione di una luce che colpisce costantemente la fotocellula. Quando all'interno della camera di rilevazione si forma il fumo, la luce si disperde e automaticamente si genera un allarme sonoro che avverte del principio d'incendio.

**DOCUMENTAZIONE STORICA**  **INVENTARIO DI RIFERIMENTO**  
  
 **RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)**  
NCT-Codice Univoco:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**  
ARIANNA DRAPERI, MARCO PAGLIASSOTTO, *Un approccio metodologico alla lettura degli impianti negli edifici storici. Caso del Castello Ducale di Agliè, Politecnico di Torino, Corso di laurea magistrale in Architettura per il restauro e valorizzazione del patrimonio, a.a. 2020/2021, relatore prof.ssa Ilaria Ballarini, co-relatori prof.ssa Monica Naretto, arch. Rossella Taraglio, arch. Gabriele Piccablotto.*  
Scheda tecnica: [https://www.notifier.it/static/upload/datasheets/202010141318\\_NFXI-OPT-%20dep-ita.pdf](https://www.notifier.it/static/upload/datasheets/202010141318_NFXI-OPT-%20dep-ita.pdf)

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
Codice componente: C08  
  
Sistema impiantistico: Sicurezza  
Definizione del componente: Rilevatore di fumo fotoelettrico



**DATAZIONE:**  
Marchio Azienda Produttrice : Notifier  
  
Tipologia di produzione :  
 Industriale  Artigianale  
  
Principali materiali: Plastica

**VALORI E PREGIO:**  
Valore storico:  SI  NO  
Valore di cultura materiale:  SI  NO  
Qualità estetica:  di pregio  non di pregio  
  
**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
  
Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
  
Descrizione:

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
LD0: Non manifesta sintomi  
LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento  
  
**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**  
 Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**LOCALIZZAZIONE**  
 Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
 Piano analizzato: Secondo Piano Nobile  
 Ambito: Nucleo del Teatro  
 Ambiente: 47

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
 Codice componente: C09  
 Sistema impiantistico: Sicurezza  
 Definizione del componente: Rilevatore di fumo fotoelettrico

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
 Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
 Descrizione dell'apparecchio:  
 Descrizione della sorgente:



**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
 Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Rilevatore di fumo fotoelettrico

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzante  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**

Dispositivi capaci di rilevare il fumo prodotto da una combustione lenta o di bassa intensità. Presentano una camera di rilevazione e, all'interno di questa, un elemento emittente luce e un fotorecettore. Il funzionamento si basa sull'emissione di una luce che colpisce costantemente la fotocellula. Quando all'interno della camera di rilevazione si forma il fumo, la luce si disperde e automaticamente si genera un allarme sonoro che avverte del principio d'incendio.

**DATAZIONE:**  
 Marchio Azienda Produttrice : Notifier  
 Tipologia di produzione :  
 Industriale  Artigianale  
 Principali materiali: Plastica

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
 Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
 Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
 Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
 Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Tipologia di regolazione/controllo:  
 Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**DOCUMENTAZIONE STORICA**  **INVENTARIO DI RIFERIMENTO**  
 **RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)**  
 NCT-Codice Univoco:

**VALORI E PREGIO:**  
 Valore storico:  SI  NO  
 Valore di cultura materiale:  SI  NO  
 Qualità estetica:  di pregio  non di pregio  
**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
 Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
 Descrizione:

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
 LD0: Non manifesta sintomi  
 LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni di lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
 LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
 LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
 Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
 Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
 Regolazione/controllo:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**  
 ARIANNA DRAPERI, MARCO PAGLIASSOTTO, *Un approccio metodologico alla lettura degli impianti negli edifici storici. Caso del Castello Ducale di Agliè, Politecnico di Torino, Corso di laurea magistrale in Architettura per il restauro e valorizzazione del patrimonio, a.a. 2020/2021, relatore prof.ssa Ilaria Ballarini, co-relatori prof.ssa Monica Naretto, arch. Rossella Taraglio, arch. Gabriele Piccablotto.*  
 Scheda tecnica: [https://www.notifier.it/static/upload/datasheets/202010141318\\_NFXI-OPT-%20dep-ita.pdf](https://www.notifier.it/static/upload/datasheets/202010141318_NFXI-OPT-%20dep-ita.pdf)

**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento

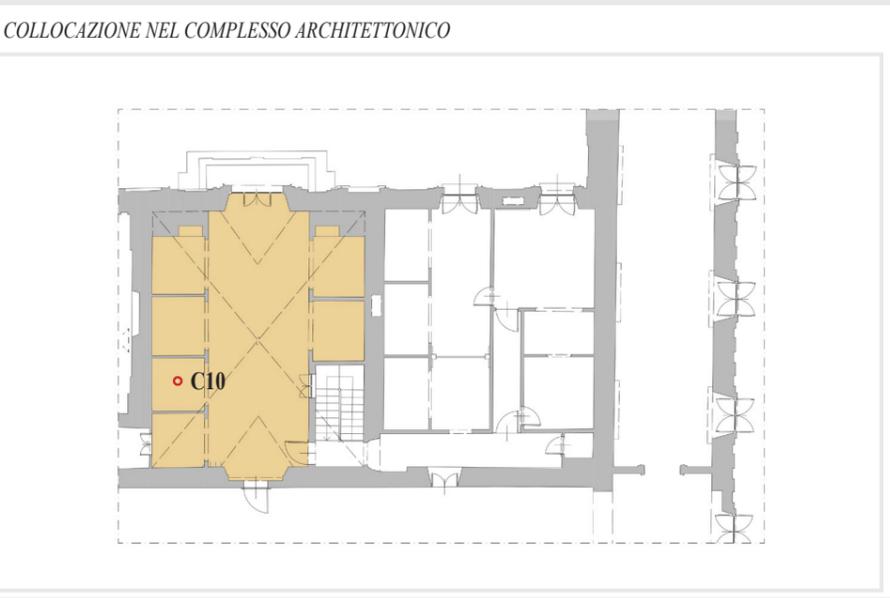
**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**  
Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
Descrizione del dispositivo:

**LOCALIZZAZIONE**  
Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
Piano analizzato: Secondo Piano Nobile  
Ambito: Nucleo del Teatro  
Ambiente: 47

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
Codice componente: C10  
Sistema impiantistico: Sicurezza  
Definizione del componente: Rilevatore di fumo fotoelettrico

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
Descrizione dell'apparecchio:  
Descrizione della sorgente:



**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
Descrizione del dispositivo:  
Rilevatore di fumo fotoelettrico

**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**  
Dispositivi capaci di rilevare il fumo prodotto da una combustione lenta o di bassa intensità. Presentano una camera di rilevazione e, all'interno di questa, un elemento emittente luce e un fotorecettore. Il funzionamento si basa sull'emissione di una luce che colpisce costantemente la fotocellula. Quando all'interno della camera di rilevazione si forma il fumo, la luce si disperde e automaticamente si genera un allarme sonoro che avverte del principio d'incendio.

**DATAZIONE:**  
Marchio Azienda Produttrice : Notifier  
Tipologia di produzione :  
 Industriale  Artigianale  
Principali materiali: Plastica

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
Descrizione del dispositivo:

**DOCUMENTAZIONE STORICA**  INVENTARIO DI RIFERIMENTO  
 RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)  
NCT-Codice Univoco:

**VALORI E PREGIO:**  
Valore storico:  SI  NO  
Valore di cultura materiale:  SI  NO  
Qualità estetica:  di pregio  non di pregio  
**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
Descrizione:

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
LD0: Non manifesta sintomi  
LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni di lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzante  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
Descrizione del dispositivo:

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
Descrizione del dispositivo:  
Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
Descrizione del dispositivo:  
Tipologia di regolazione/controllo:  
Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
Descrizione del dispositivo:  
Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
Regolazione/controllo:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**  
ARIANNA DRAPERI, MARCO PAGLIASSOTTO, *Un approccio metodologico alla lettura degli impianti negli edifici storici. Caso del Castello Ducale di Agliè, Politecnico di Torino, Corso di laurea magistrale in Architettura per il restauro e valorizzazione del patrimonio, a.a. 2020/2021, relatore prof.ssa Ilaria Ballarini, co-relatori prof.ssa Monica Naretto, arch. Rossella Taraglio, arch. Gabriele Piccablotto.*  
Scheda tecnica: [https://www.notifier.it/static/upload/datasheets/202010141318\\_NFXI-OPT-%20dep-ita.pdf](https://www.notifier.it/static/upload/datasheets/202010141318_NFXI-OPT-%20dep-ita.pdf)

**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento

**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**IMPIANTO ELETTRICO**  
 Tipologia di componente:  
 Quadro elettrico  Gruppo fusibili  Cavo  Scatola di derivazione  
 Interruttore  Presa  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**LOCALIZZAZIONE**  
 Caso Studio: Castello Ducale di Agliè  
 Piano analizzato: Secondo Piano Nobile  
 Ambito: Nucleo del Teatro  
 Ambiente: 47

**CATALOGAZIONE COMPONENTE**  
 Codice componente: C11  
 Sistema impiantistico: Sicurezza  
 Definizione del componente: Rilevatore di fumo fotoelettrico

**IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE**  
 Tipologia di apparecchio:  
 A sospensione  A parete  
 Da tavolo  Da terra  Altro  
 Descrizione dell'apparecchio:  
 Descrizione della sorgente:



**IMPIANTO DI SICUREZZA**  
 Antincendio  Antintrusione/Antifurto  Video sorveglianza  
 Altro  
 Tipologia del dispositivo:  
 Centralina  Rilevatore  Porta REI  Naspo  Estintore  Pulsante allarme  
 Allarme sonoro  Telecamera  Segnaletica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Rilevatore di fumo fotoelettrico

**IMPIANTO DI TRASPORTO DI COSE O PERSONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Ascensore  Montacarichi  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO**

Dispositivi capaci di rilevare il fumo prodotto da una combustione lenta o di bassa intensità. Presentano una camera di rilevazione e, all'interno di questa, un elemento emittente luce e un fotorecettore. Il funzionamento si basa sull'emissione di una luce che colpisce costantemente la fotocellula. Quando all'interno della camera di rilevazione si forma il fumo, la luce si disperde e automaticamente si genera un allarme sonoro che avverte del principio d'incendio.

**DATAZIONE:**  
 Marchio Azienda Produttrice : Notifier  
 Tipologia di produzione :  
 Industriale  Artigianale  
 Principali materiali: Plastica

**IMPIANTO DI COMUNICAZIONE**  
 Tipologia del dispositivo:  
 Tabella di chiamata  Interruttore  Pulsante  Campanello ronzatore  Citofono  
 Telefono  Radio frequenza  Modem Wifi  Sistema PA  Altro  
 Descrizione del dispositivo:

**DOCUMENTAZIONE STORICA**  INVENTARIO DI RIFERIMENTO  
 RISCONTRO NEL CATALOGO DEI BENI CULTURALI (ICCD)  
 NCT-Codice Univoco:

**VALORI E PREGIO:**  
 Valore storico:  SI  NO  
 Valore di cultura materiale:  SI  NO  
 Qualità estetica:  di pregio  non di pregio  
**STATO CONSERVATIVO:**  
 Funzionante  Non Funzionante  
 Livello di degrado (LD):  
 LD0  LD1  LD2  LD3  
 Descrizione:

**LEGENDA DEI LIVELLI DI DEGRADO (LD):**  
 LD0: Non manifesta sintomi  
 LD1: Sintomi lievi: il dispositivo manifesta degni di lievi riferiti alla sua consistenza materica e dall'assenza di una costante manutenzione, i quali però non impediscono il regolare funzionamento del sistema impiantistico.  
 LD2: Sintomi di media entità: il dispositivo manifesta degni importanti riferiti alla sua consistenza materica e rottura di lieve entità del suo meccanismo, non impedendo del tutto il suo utilizzo.  
 LD3: Sintomi gravi: il dispositivo manifesta degni estesi riferiti alla sua consistenza materica, mancanze o danneggiamenti di maggiore entità che alterano o impediscono il funzionamento del manufatto, presenza di materiale pericoloso non protetto.

**IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE**  
 Servizio energetico:  
 Riscaldamento  Raffrescamento  Condizionamento dell'aria  
 Produzione di acqua calda sanitaria (ASC)  Altro  
 Tipologia di fluido termo-vettore:  
 Acqua  Aria  Olio diatermico  Fluido frigorigeno  Altro  
 Tipologia di generatore:  
 Camino  Caldaia  Stufa  Pompa di calore  Bollitore elettrico  
 Macchina frigorifera  Serpentina elettrica  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Unità di Trattamento Aria (UTA):  presente  non presente  
 Tipologia di sistema di emissione termica in ambiente:  
 Radiatore  Ventil-convettore  Pavimento radiante  Bocchetta/diffusore  
 Split  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Tipologia di regolazione/controllo:  
 Tipologia di distribuzione:  Verticale  Orizzontale  A vista  Sottotraccia

**IMPIANTO IDRICO SANITARIO**  
 Tipologia del dispositivo:  
 WC  Bidet  Vasca  Doccia  Lavabo  Altro  
 Descrizione del dispositivo:  
 Distribuzione:  A vista  Sottotraccia  Adduzione  Scarico  
 Acque reflue:  Acque bianche  Acque nere  Acque grigie  
 Regolazione/controllo:

**FONTI BIBLIOGRAFICHE, MANUALISTICHE, ARCHIVISTICHE E SITOGRAFIA:**  
 ARIANNA DRAPERI, MARCO PAGLIASSOTTO, *Un approccio metodologico alla lettura degli impianti negli edifici storici. Caso del Castello Ducale di Agliè, Politecnico di Torino, Corso di laurea magistrale in Architettura per il restauro e valorizzazione del patrimonio, a.a. 2020/2021, relatore prof.ssa Ilaria Ballarini, co-relatori prof.ssa Monica Naretto, arch. Rossella Taraglio, arch. Gabriele Piccablotto.*  
 Scheda tecnica: [https://www.notifier.it/static/upload/datasheets/202010141318\\_NFXI-OPT-%20dep-ita.pdf](https://www.notifier.it/static/upload/datasheets/202010141318_NFXI-OPT-%20dep-ita.pdf)

**IPOTESI PROGETTUALE:**  
 Riconversione  Rifunionalizzazione  
 Musealizzazione  Rimozione  Mantenimento

**LIVELLO DI RICERCA (LIR):**  
 I: livello di inventario  
 P: livello di precatalogo  
 C: livello di catalogo

**B. Esempio di scheda di catalogazione della carta da parati del castello di Agliè, tratta da Catalogo generale dei Beni Culturali**



# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00410304

ESC - Ente schedatore M270

ECP - Ente competente M270

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione carta da parati

### QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 5

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

<b>PVCR - Regione</b>	Piemonte
<b>PVCP - Provincia</b>	TO
<b>PVCC - Comune</b>	Agliè
<b>LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>LDCT - Tipologia</b>	castello
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Castello di Agliè
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Piazza Castello, 2
<b>LDCS - Specifiche</b>	piano terzo, deposito certosa
<b>UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI</b>	
<b>INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA</b>	
<b>INVN - Numero</b>	S.N.
<b>INVD - Data</b>	1964
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	XIX
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	secondo quarto
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1825
<b>DTSF - A</b>	1829
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi storica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	manifattura francese
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>CMM - COMMITTENZA</b>	
<b>CMMN - Nome</b>	Carlo Felice di Savoia
<b>CMMD - Data</b>	1825
<b>CMMC - Circostanza</b>	riallestimento delle sale del primo piano nobile
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	carta/ a incollaggio
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	cotone/ velluto
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	cotone/ a impressione
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unità</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	51
<b>MISN - Lunghezza</b>	153,5
<b>MISV - Varie</b>	misure varie
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	cattivo

<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	strappi, lacerazioni, attacchi biologici
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Carta da parati sui toni dell'azzurro con decorazioni ripetitive a bouquet di fiori bianchi. Bordura abbinata con fregio a treccia e foglie rosse su fondo celeste.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Motivi decorativi: bouquet; elementi vegetali.
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	descrittiva
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a penna
<b>ISRP - Posizione</b>	NR
<b>ISRI - Trascrizione</b>	Tappezzeria lisa e bordura gelo fino che ne vogliono
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	I papiers peints del Castello di Agliè risalgono al riallestimento delle sale del primo piano nobile promosso a partire dal 1825 da Carlo Felice di Savoia e Maria Cristina di Borbone Napoli. Attualmente nei depositi della Certosa si conservano diversi frammenti, ritagli e porzioni di queste carte asportati dalle sale per motivi conservativi.
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI</b>	
<b>ACQ - ACQUISIZIONE</b>	
<b>ACQT - Tipo acquisizione</b>	acquisto
<b>ACQN - Nome</b>	Stato italiano
<b>ACQD - Data acquisizione</b>	1939
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà Stato
<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	MiBACT
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Camocardi, Lorenzo
<b>FTAD - Data</b>	2020/00/00
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Complesso Monumentale del Castello Ducale, Giardino e Parco d'Agliè
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	CDA_DIG04805
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAA - Autore</b>	Camocardi, Lorenzo
<b>FTAD - Data</b>	2020/00/00

<b>FTAE - Ente proprietario</b>	Complesso Monumentale del Castello Ducale, Giardino e Parco d'Agliè
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	CDA_DIG04806
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBA - Autore</b>	Gabrielli, Edith
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2001
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	BI000001
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 23-25
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2020
<b>CMPN - Nome</b>	Lucidi, David
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Berretti, Luisa

- C. Relazione tecnica riassuntiva sui restauri attuati al castello di Agliè redatta da Marelo e Bianco Restauri S.a.S.**



**MARELLO Angelo e BIANCO Rita S.A.S**

Progettazione e operazioni di restauro  
di opere di interesse storico-artistico e architettonico

classifica SOA-OS2A

Sede amministrativa: via Maroero, 19 - Cocconato (AT)

Tel. 0141907644 - mail: info@restaurimarello.it  
amministrazione@pec.restaurimarello.it - www.restaurimarello.it

Cocconato, 26 gennaio 2023

**OGGETTO: CASTELLO DUCALE DI AGLIE' – OPERE DI RESTAURO CARTE DA PARATI E PAPIER PAINT PER LA VALORIZZAZIONE DEGLI APPARTAMENTI DEI PRINCIPI – PIANO NOBILE E 2° PIANO – LAVORO ESEGUITO NEGLI ANNI 2007 E 2009 .**

## **INTRODUZIONE**

Il restauro in oggetto ha riguardato carte diverse più o meno antiche e pregiate:

- carte di recupero più o meno spesse tinteggiate con colore a calce
- tappezzerie decorate a stampo
- papiers peints

## **STATI DI CONSERVAZIONE**

Come accennato, i lavori di restauro si sono effettuati su carte anche molto diverse fra loro, sia per spessore (in moltissimi casi vi erano molte sovrapposizioni di carte diverse applicate nel corso del tempo), che per importanza storica; tutti i problemi di conservazione alcuni anche gravi e diffusi nascevano in gran parte dalla mancata salvaguardia dei valori termometrici ottimali degli ambienti; infatti l'umidità assorbita nel tempo sia di carattere ambientale che di contatto nella parete, nel tempo hanno portato ad un graduale degrado del materiale cartaceo colpito generalmente nella struttura chimica e biologica delle fibre, provocando distacchi diffusi e rigonfiamenti dei fogli, oltre a fenomeni di frammentazione dovute all'indebolimento delle catene cellulosiche.

## **BREVE ELENCO DEI PROCEDIMENTI TECNICI E INTERVENTI DI RESTAURO**

**PULITURA A SECCO:** è stata effettuata con pennelli a setole morbide, Smoke of Sponge, polvere di gomma e successiva micro aspirazione; mentre la rimozione di depositi o inclusioni di varia natura è stata eseguita con l'ausilio del bisturi. I fattori di bio deterioramento sono stati affrontati attraverso azioni di disinfezione e/o di disinfestazione con nebulizzazione di "Benzalconio Cloruro" diluito in giusto rapporto in alcol/acqua demineralizzata.

**TEST di SOLUBILITA' DEL COLORE SOPRASTANTE:** per mezzo di un batuffolo di cotone imbevuto di solvente/o acqua, nei punti dove occorreva intervenire, ogni colore è stato sottoposto a test di solubilità materica importante per procedere con e altre operazioni.

**CONSOLIDAMENTO E DISINFESTAZIONE DEL SUPPORTO:** in moltissimi casi si è dovuto intervenire con il ripristino delle porzioni di intonaco di supporto delle carte interessato da fenomeni di deterioramento materico, distacchi e fessurazioni varie; dopo aver salvaguardato con protezioni adeguate le aree circostanti, dove si rendeva necessario sono state effettuate iniezioni di consolidamento riempitive; in altri casi si è proceduto con consolidamento per imbibizione con acqua di calce; fessure e lacune varie sono state colmate a livello con malta a base di calce e inerti della stessa granulometria di quella originale.

**COLLATURA DELLE PARTI CARTACEE STACCATE:** sulla superficie di supporto perfettamente pulita, le porzioni di carta staccata è stata re-incollata con adesivi a base di etere di cellulosa applicati a spatola o pennello. Fra i materiali adoperati nel restauro, nel presente lavoro si è dedicata particolare attenzione ai materiali adesivi, nella loro funzione specifica di adesivi, consolidanti e fissativi, esponendo i vantaggi e gli svantaggi dell'uso dei prodotti di origine naturale, semi-naturale e sintetica.

### **II RISARCIMENTO DEGLI STRAPPI E IL TRATTAMENTO DELLE LACUNE**

In ogni stanza dove si è intervenuti con i restauri delle carte sulle pareti, gli strappi e le lacune presenti sulle carte di ogni genere sono stati considerati danni di disturbo dal punto di vista estetico. Per tale motivo i risarcimenti sono stati pertanto fondamentali sia per il corretto recupero strutturale delle carte stesse, e sia per la restituzione ad un soddisfacente lettura estetica. Nella maggior parte dei casi le lacune sono state risarcite con carta piuttosto robusta a grammatura da 80 g/m.

Le integrazioni cromatiche sono state diversificate nelle tecniche in base alle diverse superfici sui quali si andava a operare:

- velature di colore a calce dove era presente
- velature di colore acquarelli
- puntinature e rigatino con colori acquarelli.

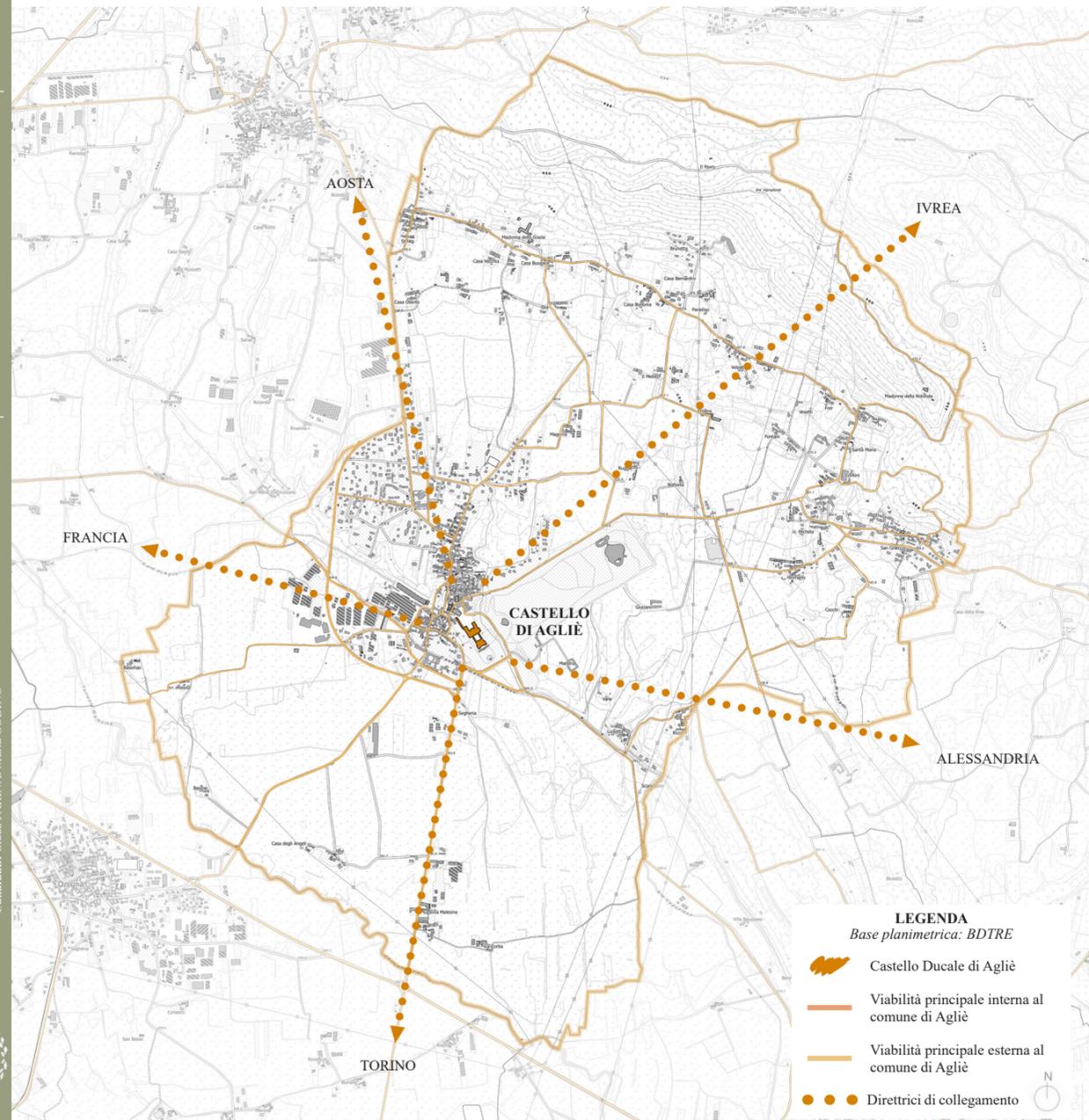
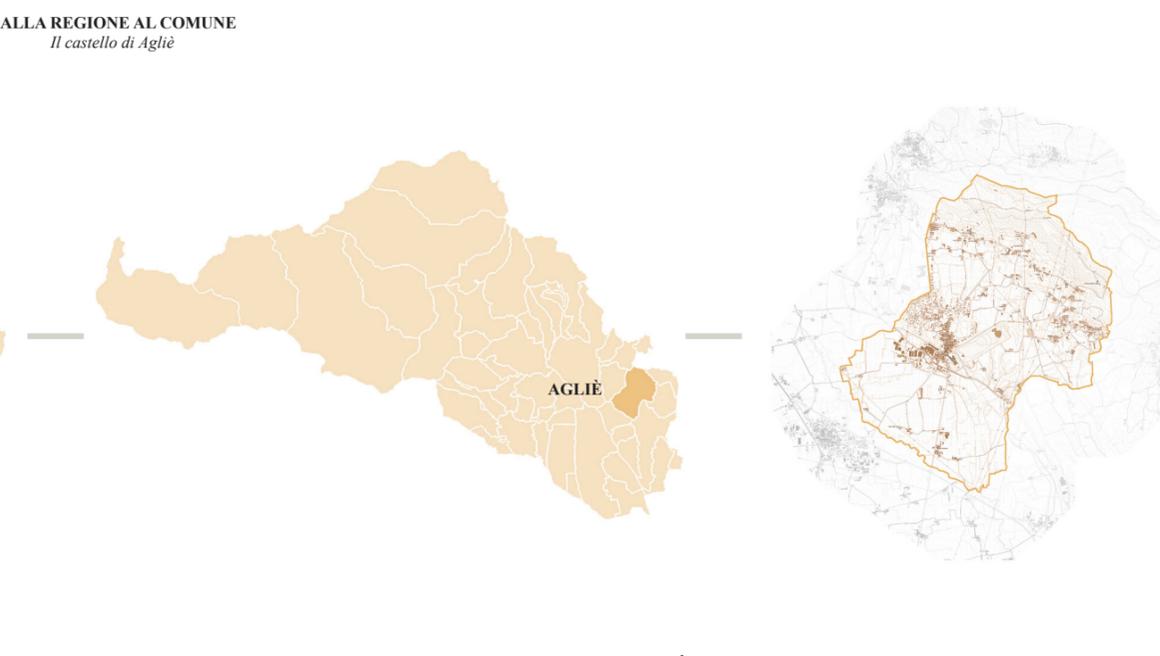
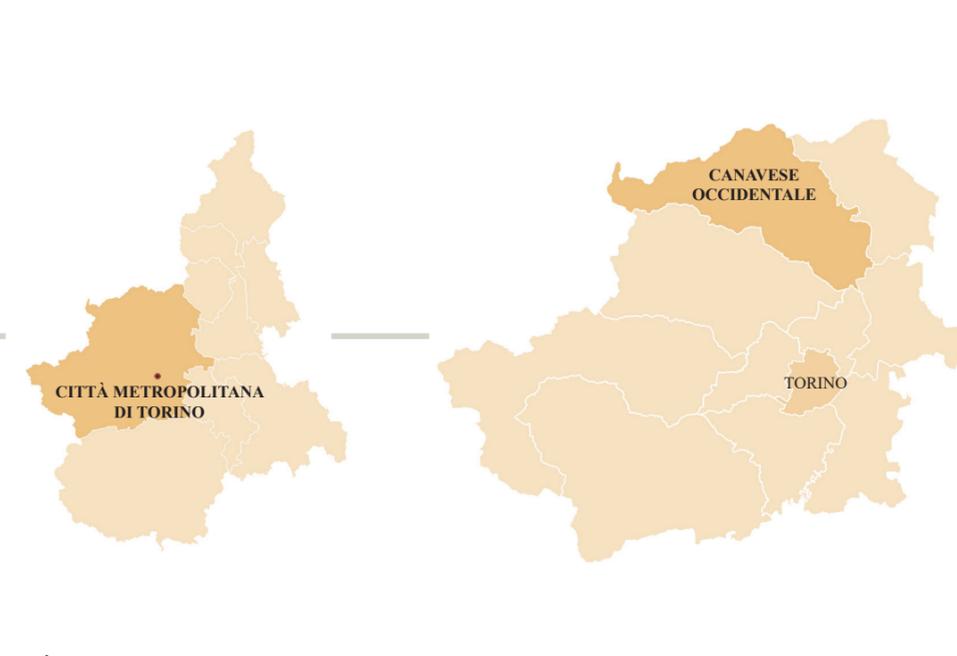
Per la ditta  
Il Direttore Tecnico

**Angelo Marelo**

## D. Tavole

- TAV. 01** Inquadramento territoriale
- TAV. 02** Inquadramento architettonico
- TAV. 03** Rilievo architettonico e fotoinserimenti, *Teatro di corte*
- TAV. 04** Rilievo architettonico e fotoinserimenti, *Camerini*
- TAV. 05** Rilievo architettonico e fotoinserimenti, *Nucleo del teatro*
- TAV. 06** Mappatura dei degradi, *Nucleo del teatro*
- TAV. 07** Masterplan di progetto, *Si va in scena!*
- TAV. 08** Unità di progetto
- TAV. 09** Intervento sulle patologie di degrado, *Carta da parati*
- TAV. 10** Progetto di valorizzazione, *Teatro di corte*
- TAV. 11** Progetto di valorizzazione, *Camerini*
- TAV. 12** Progetto di valorizzazione, *Nucleo del teatro*
- TAV. 13** La luce come strumento di valorizzazione, *Teatro di corte*
- TAV. 14** La luce come strumento di valorizzazione, *Camerini*
- TAV. 15** La luce come strumento di valorizzazione, *Nucleo del teatro*





## Secondo Piano Nobile



Stanza Divano Rosso



Galleria dei morti



Galleria giapponese



Galleria dei morti

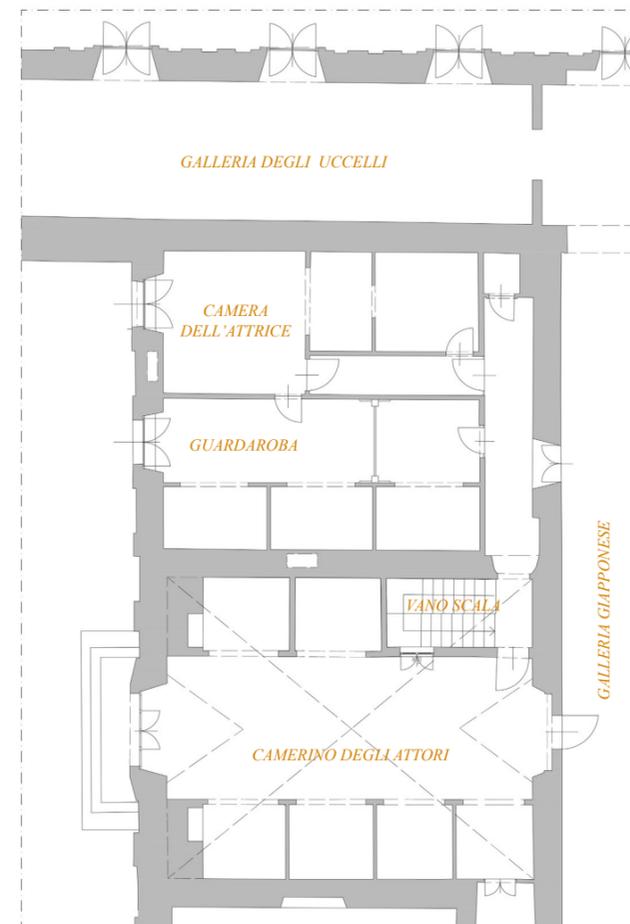


Camera attrice



Galleria degli uccelli

## Nucleo del Teatro



Camera dell'attrice



Guardaroba



Camerino degli attori



Teatrino



Sala di caccia



Sala Re Arduino



Teatrino



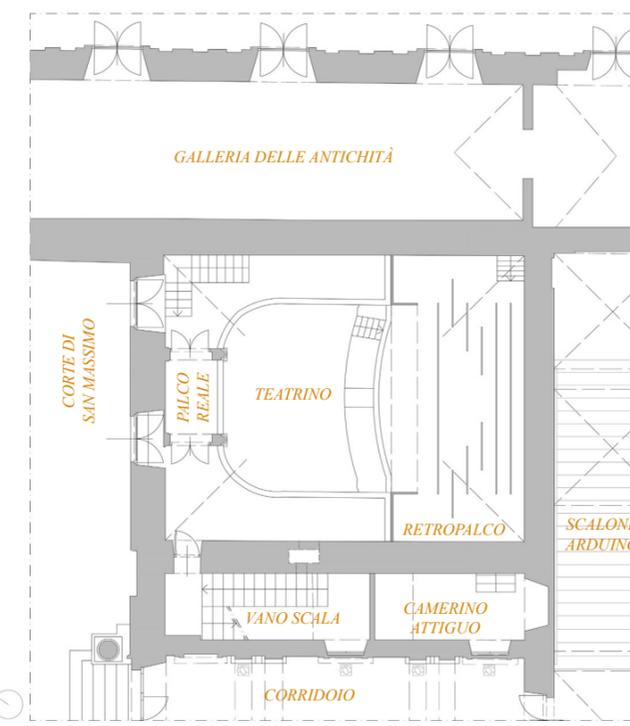
Sala D'attesa



Galleria Verde



Sala D'attesa



Palco Reale



Retropalco

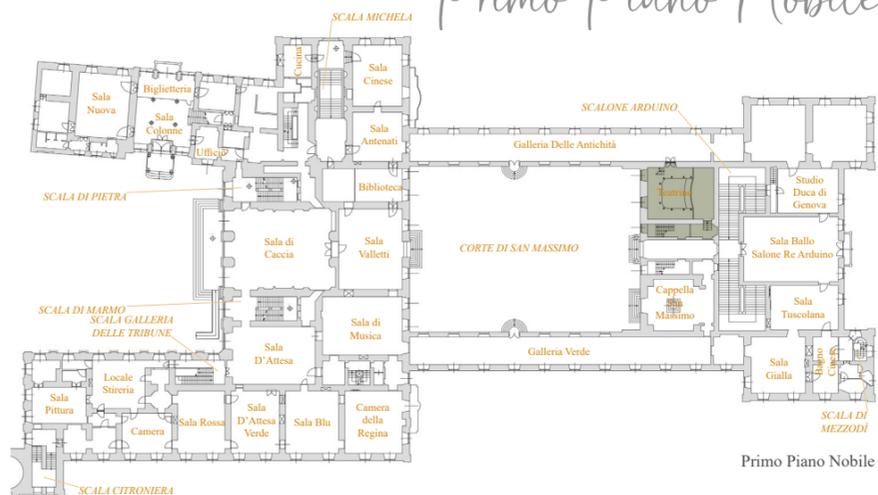


Camerino attiguo



Sala Camera

## Primo Piano Nobile



Sala di caccia



Galleria delle antichità



Teatrino



Sala Re Arduino

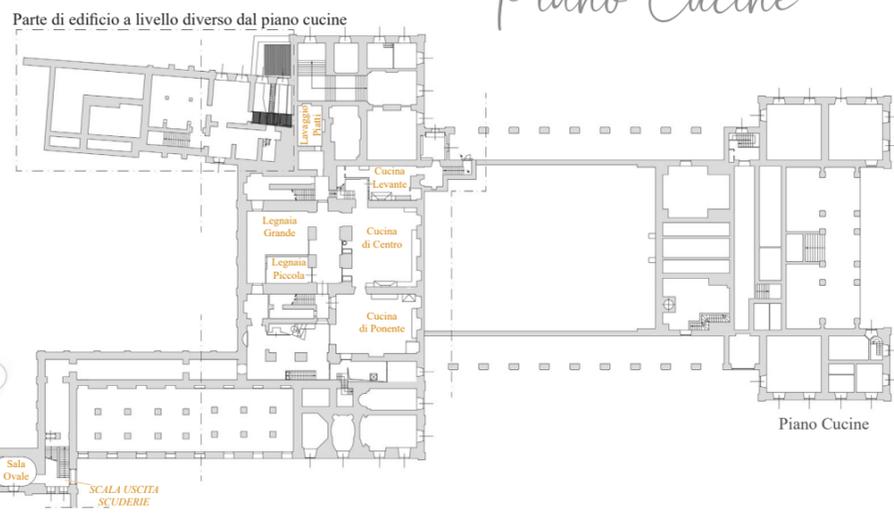


Galleria Verde



Sala D'attesa

## Piano Cucine



Cucina di levante



Cucina di levante



Cucina di mezzo



Cucina di mezzo



Cucina di ponente



Cucina di ponente

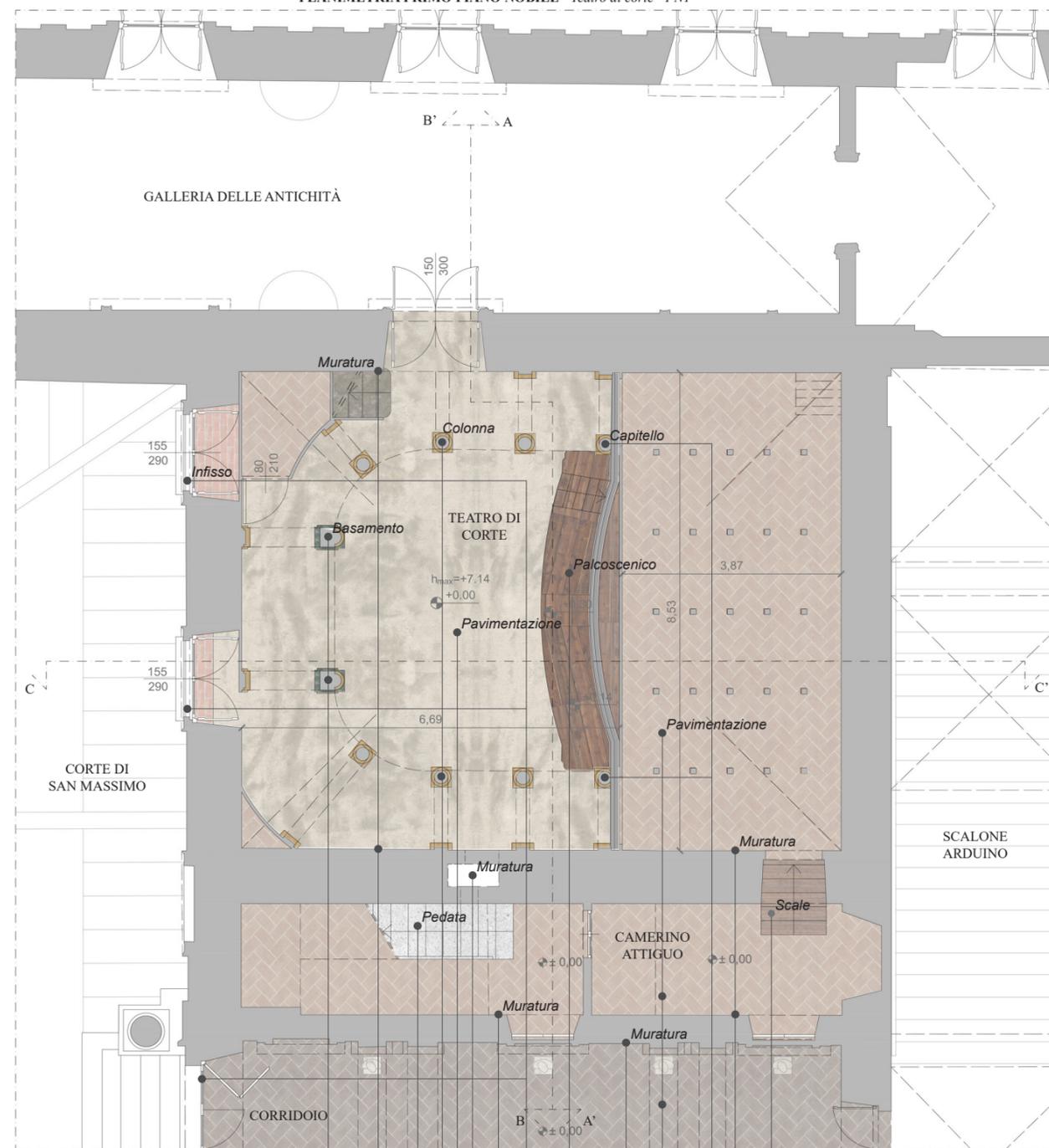
0 5 10 15 20 25 m

SCALA 1:500

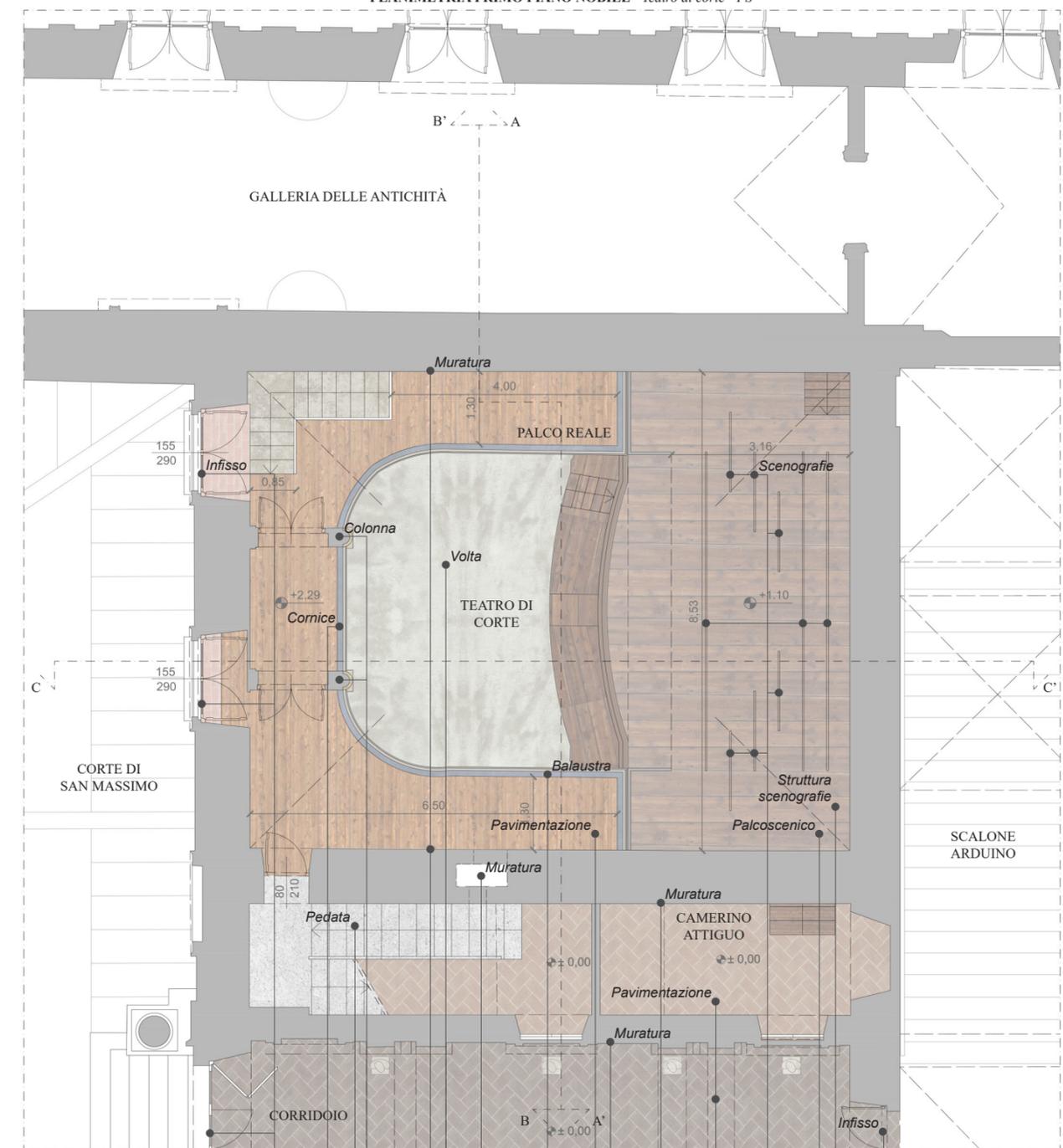
0 1 2 3 4 5 m

SCALA 1:100

PLANIMETRIA PRIMO PIANO NOBILE - Teatro di corte - PNI



PLANIMETRIA PRIMO PIANO NOBILE - Teatro di corte - PS



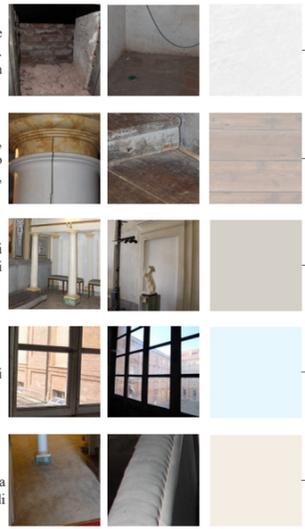
**LATERIZIO**  
Muratura portante in mattoni pieni. Pavimentazione in cotto.

**LEGNO**  
Colonne, capitelli, basamenti, palco scenico, scale, infissi e balaustra.

**STUCCO**  
Apparati decorativi negli ambienti attigui al teatro

**VETRO**  
Infissi con lastra di vetro singolo

**TESSUTO**  
Moquette, imbottitura balaustra in velluto, tela di scena, tendaggi



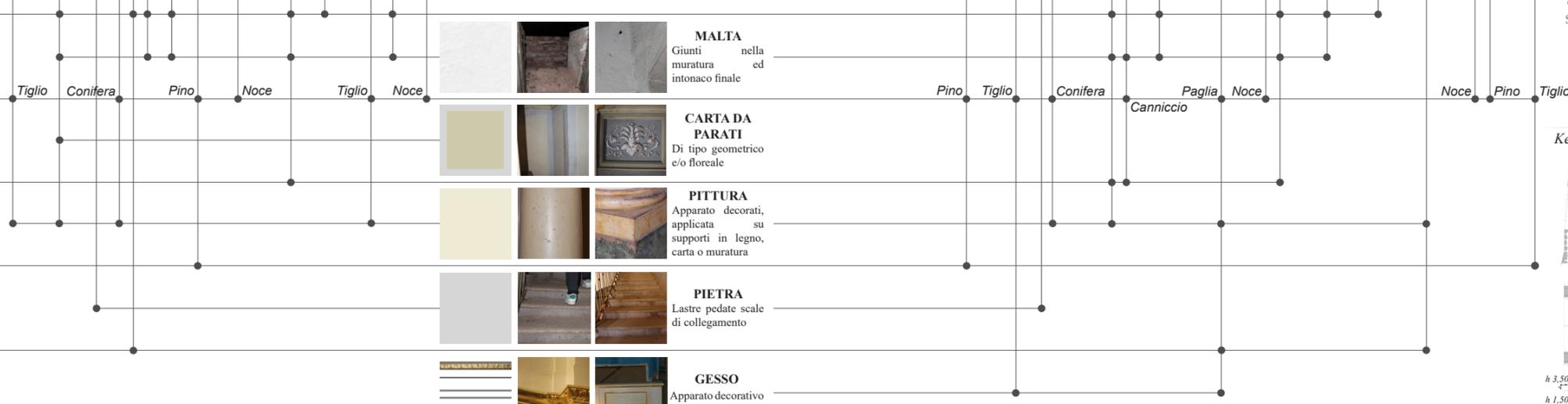
**MALTA**  
Giunti nella muratura ed intonaco finale

**CARTA DA PARATI**  
Di tipo geometrico e/o floreale

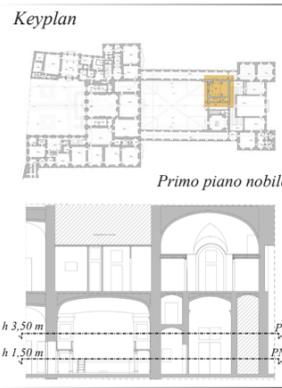
**PITTURA**  
Apparato decorati, applicata su supporti in legno, carta o muratura

**PIETRA**  
Lastre pedate scale di collegamento

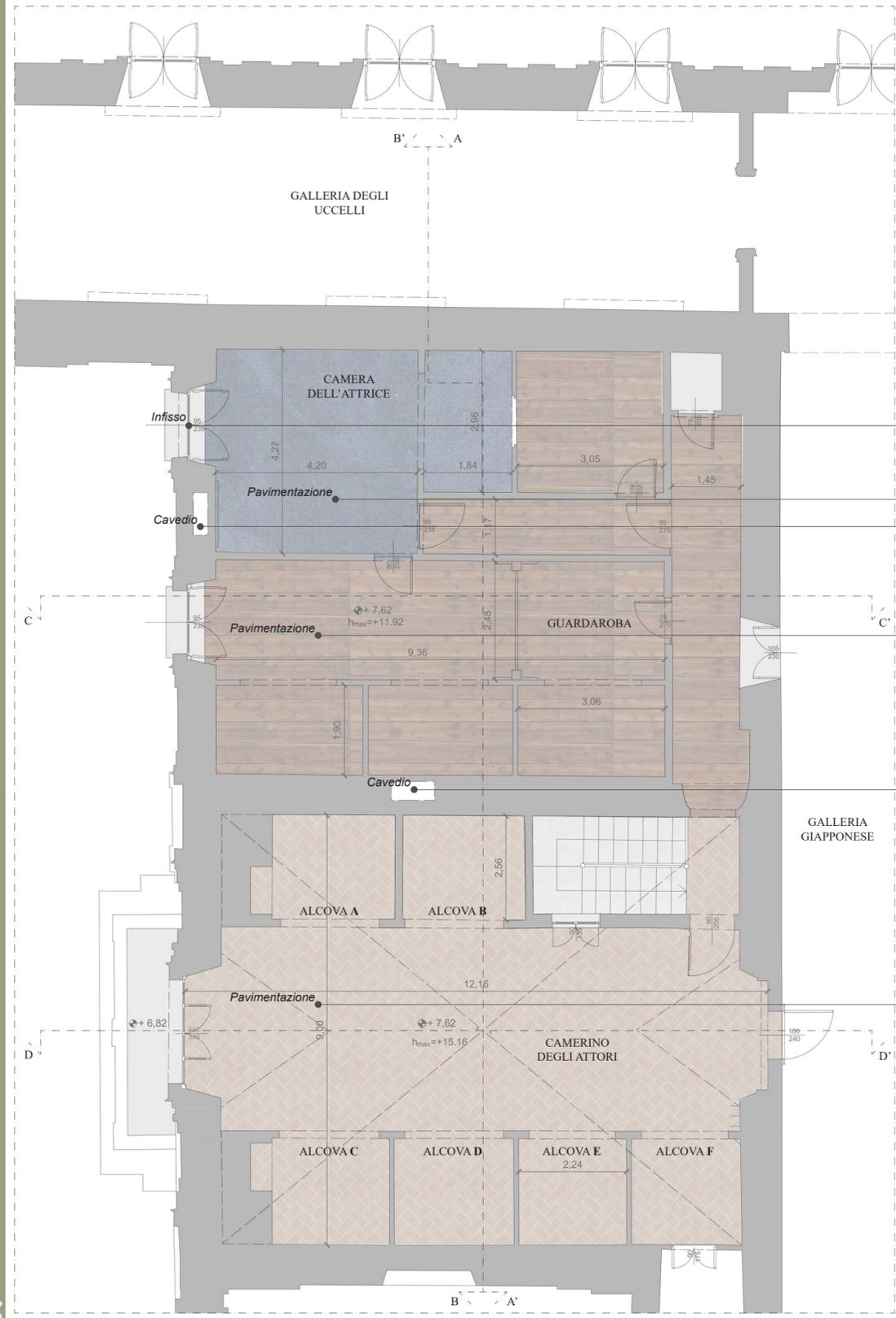
**GESSO**  
Apparato decorativo



0 1 2 m  
SCALA 1:50



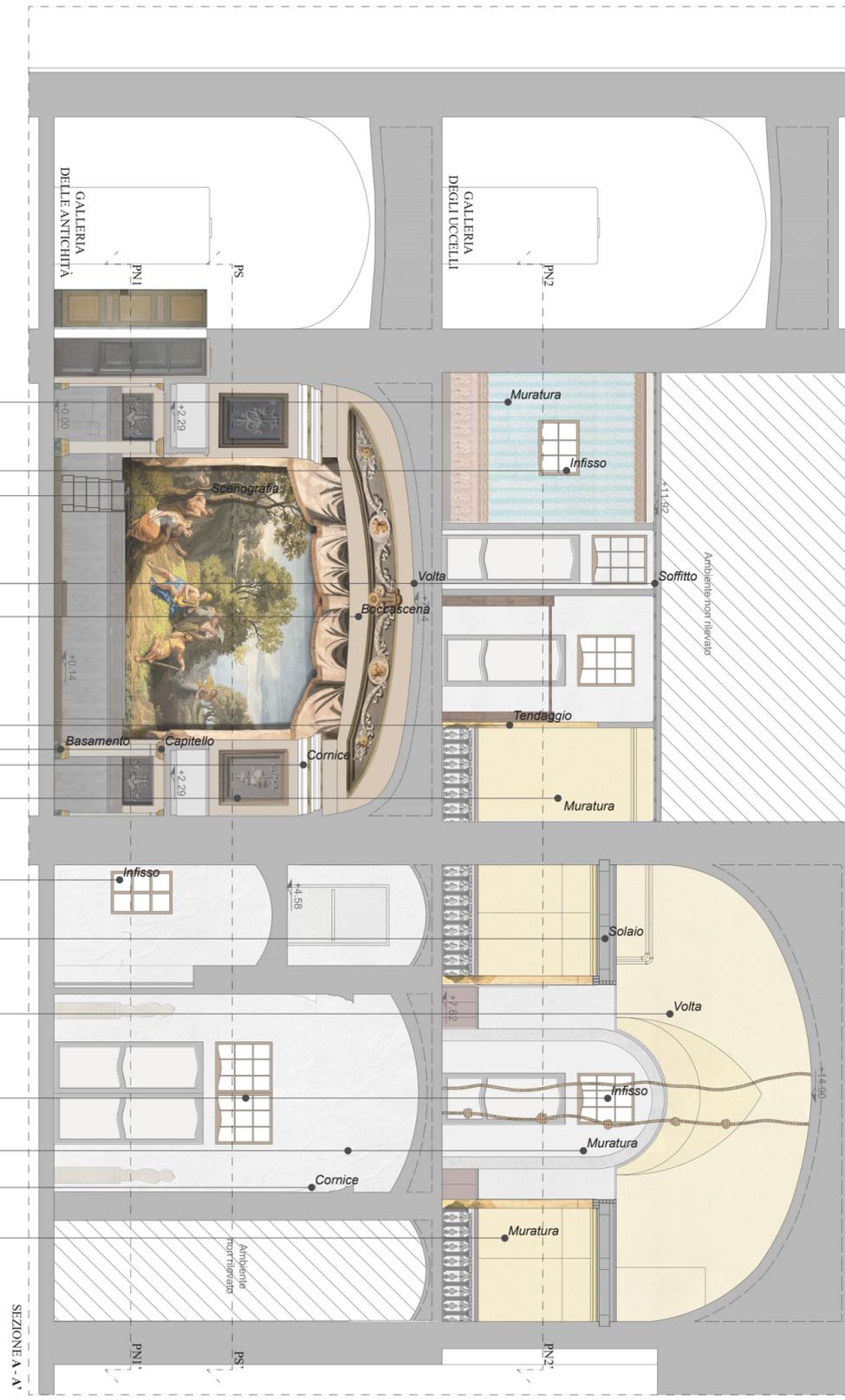
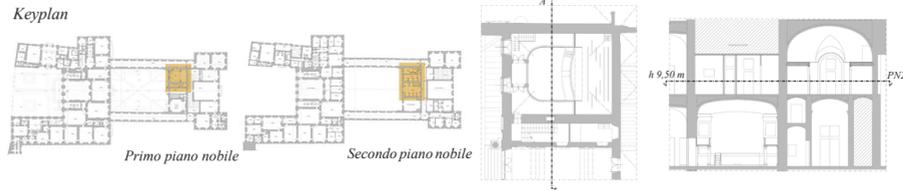
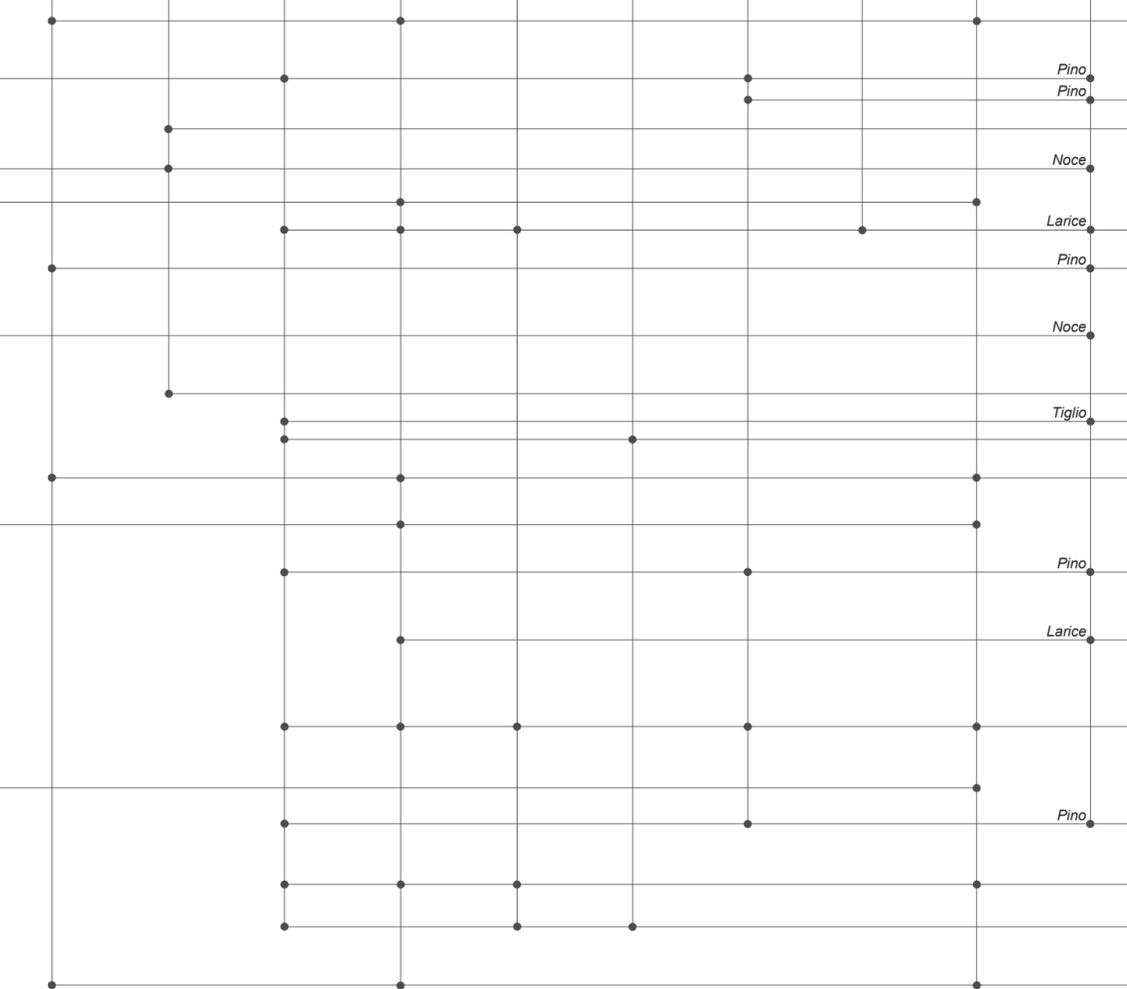
PLANIMETRIA SECONDO PIANO NOBILE  
 Camerini attori e attrice - PN2



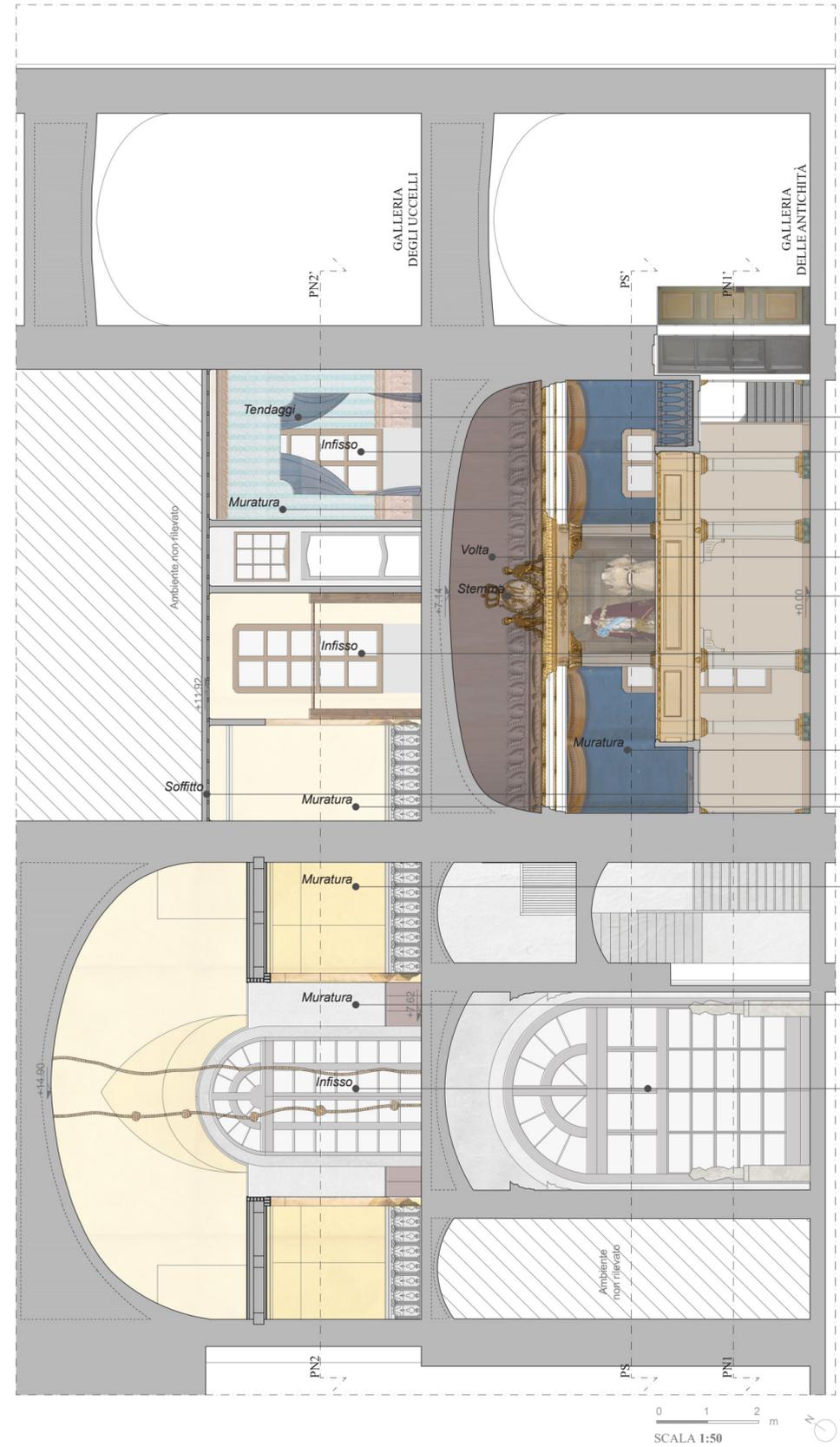
SCALA 1:50

MATERIALI APPARATO ARCHITETTONICO  
 Nucleo del Teatro

CARTA DA PARATI	TESSUTO	PITTURA	MALTA	STUCCO	GESSO	VETRO	CANNICCIO	LATERIZIO	LEGNO



SEZIONE A-A

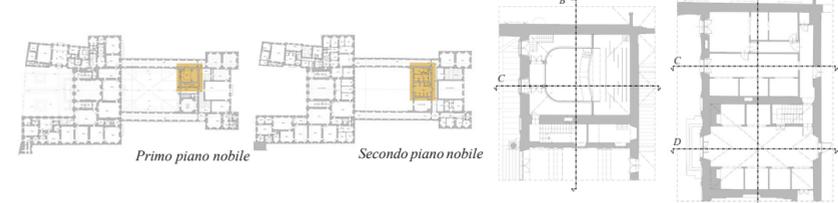


SEZIONE B - B'

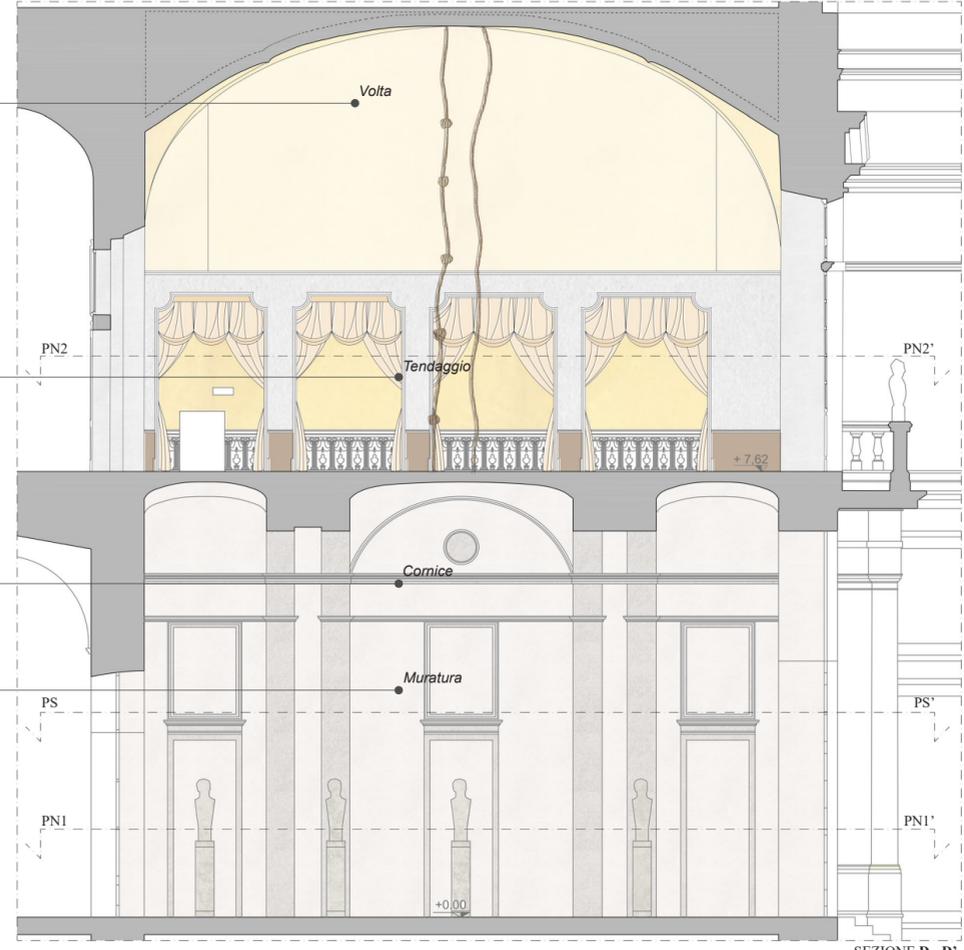
MATERIALI APPARATO ARCHITETTONICO  
 Nucleo del Teatro

CARTA DA PARATI	TESSUTO	PITTURA	MALTA	STUCCO	GESSO	VETRO	CANNICCIO	LATERIZIO	LEGNO

Keyplan



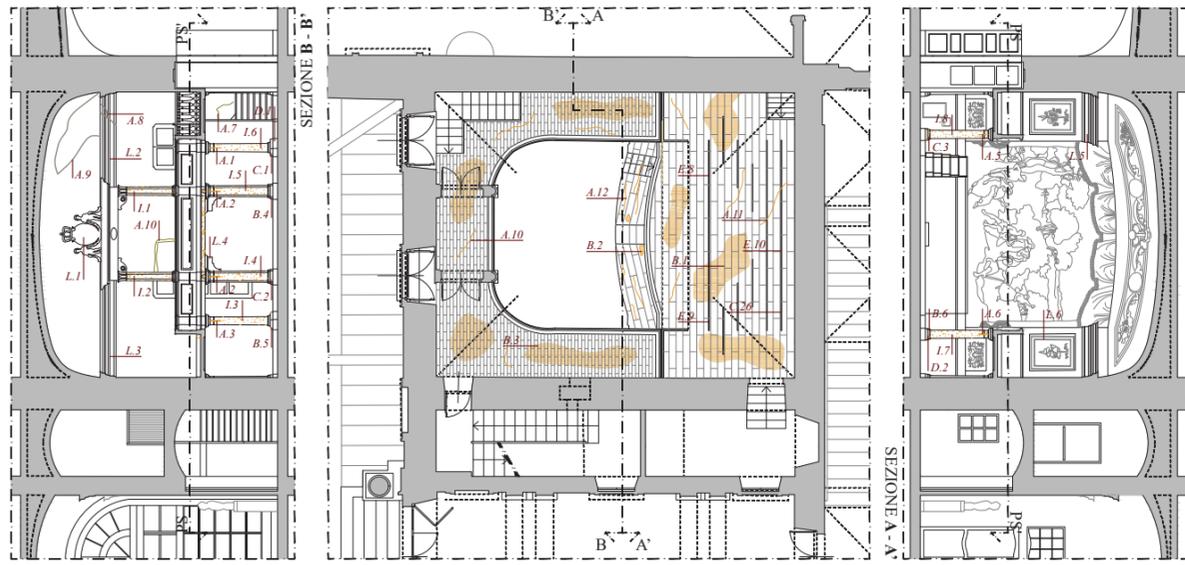
SEZIONE C - C'



SEZIONE D - D'

PLANIMETRIA PRIMO PIANO NOBILE

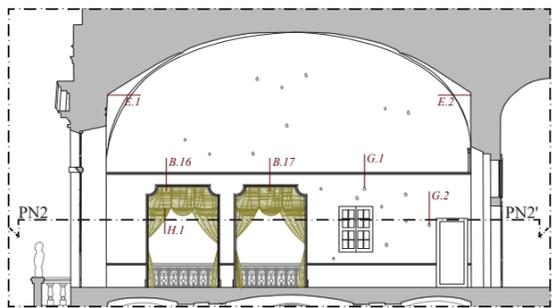
Teatro di corte - PN1



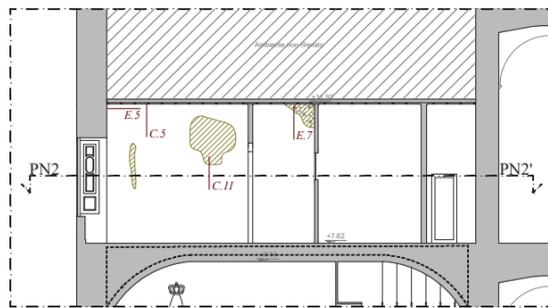
PLANIMETRIA PS - PS' (h 3,50m)

PLANIMETRIA SECONDO PIANO NOBILE

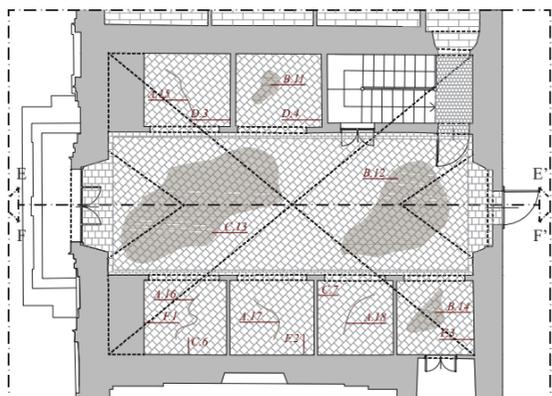
Guardaroba, camera dell'attrice, camerino degli attori - PN2



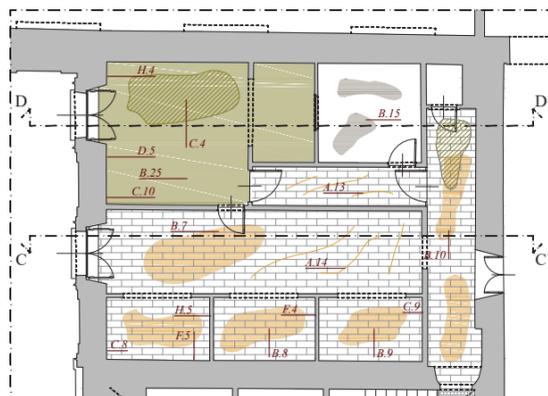
SEZIONE E - E'



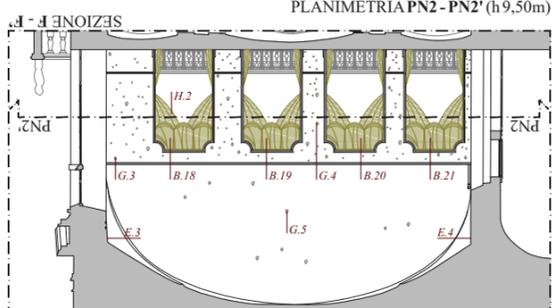
SEZIONE D - D'



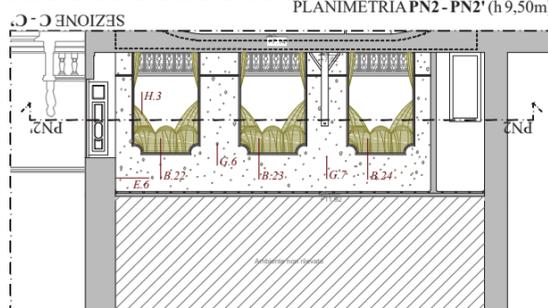
PLANIMETRIA PN2 - PN2' (h 9,50m)



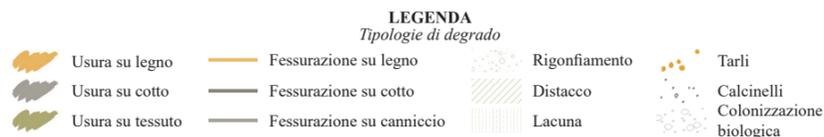
PLANIMETRIA PN2 - PN2' (h 9,50m)



SEZIONE G - G'



SEZIONE H - H'



TIPOLOGIA DI DEGRADO

**Fessurazione [A]**  
in planimetria e sezione PN1 e PN2

- A.1 A.6 legno di conifera
- A.7 A.8 muratura
- A.9 canniccio
- A.10 A.14 pavimentazione in legno
- A.15 A.18 pavimentazione in cotto

**Usura [B]**  
in planimetria e sezione PN1 e PN2

- B.1 B.10 pavimentazione in legno, noce e tiglio
- B.11 B.15 pavimentazione in cotto
- B.16 B.24 tendaggi in stoffa
- B.25 tappeto in stoffa
- B.26 graticcia e macchina scenica

**Distacco [C]**  
in planimetria e sezione PN1 e PN2

- C.1 C.3 legno di tiglio
- C.4 C.5 canniccio
- C.6 C.11 carta da parati

**Lacuna [D]**  
in planimetria e sezione PN1 e PN2

- D.1 D.2 legno di tiglio
- D.3 D.5 carta da parati

**Colonizzazione biologica [E]**  
in sezione - PN1 e PN2

- E.1 E.6 mufte su intonaco
- E.7 mufte su carta da parati
- E.8 E.10 mufte su tela

**Rigonfiamenti [F]**  
in sezione - PN1 e PN2

- F.1 F.5 carta da parati

**Calcinelli [G]**  
in sezione - PN1 e PN2

- G.1 G.7 intonaco

**Fotodeterioramento [H]**  
in sezione - PN1 e PN2

- H.1 H.3 tendaggi di stoffa
- H.4 H.5 carta da parati

**Tarli [I]**  
in sezione - PN1 e PN2

- I.1 I.8 legno di conifera, tiglio

**Deposito superficiale [L]**  
in sezione - PN1 e PN2

- L.1 L.6 finiture in legno e gesso

**Keyplan**

- Primo piano nobile
- Secondo piano nobile

Percorsi di visita attuali



**LEGENDA**  
Percorsi museali esistenti

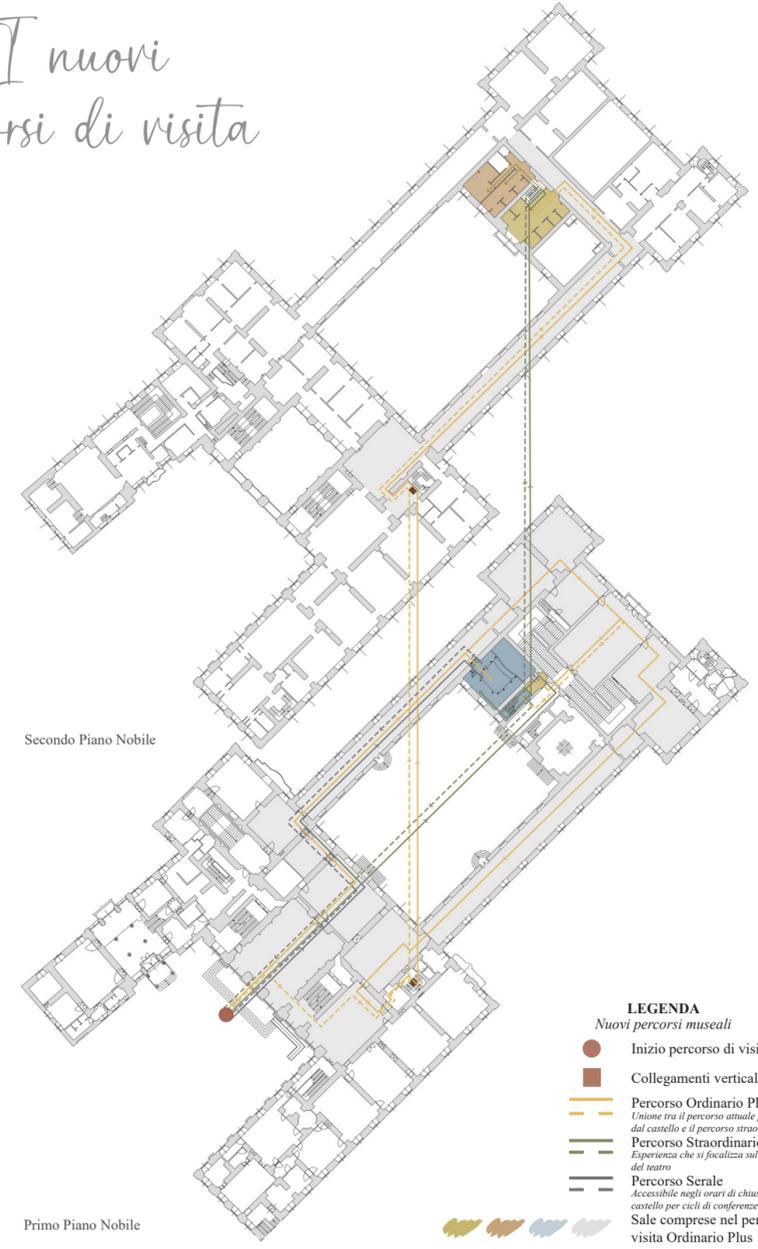
- Percorso di visita ordinario
- Percorso di visita invernale e autunnale
- Percorso di visita estivo e primaverile

0 5 10 15 20 25 m  
SCALA 1:500



Alloggio delle compagnia teatrale  
Teatrino di Michele Borda  
Salone da ballo  
Galleria delle antichità  
Sala Valletti  
Appartamenti Reali  
Cucine

I nuovi percorsi di visita

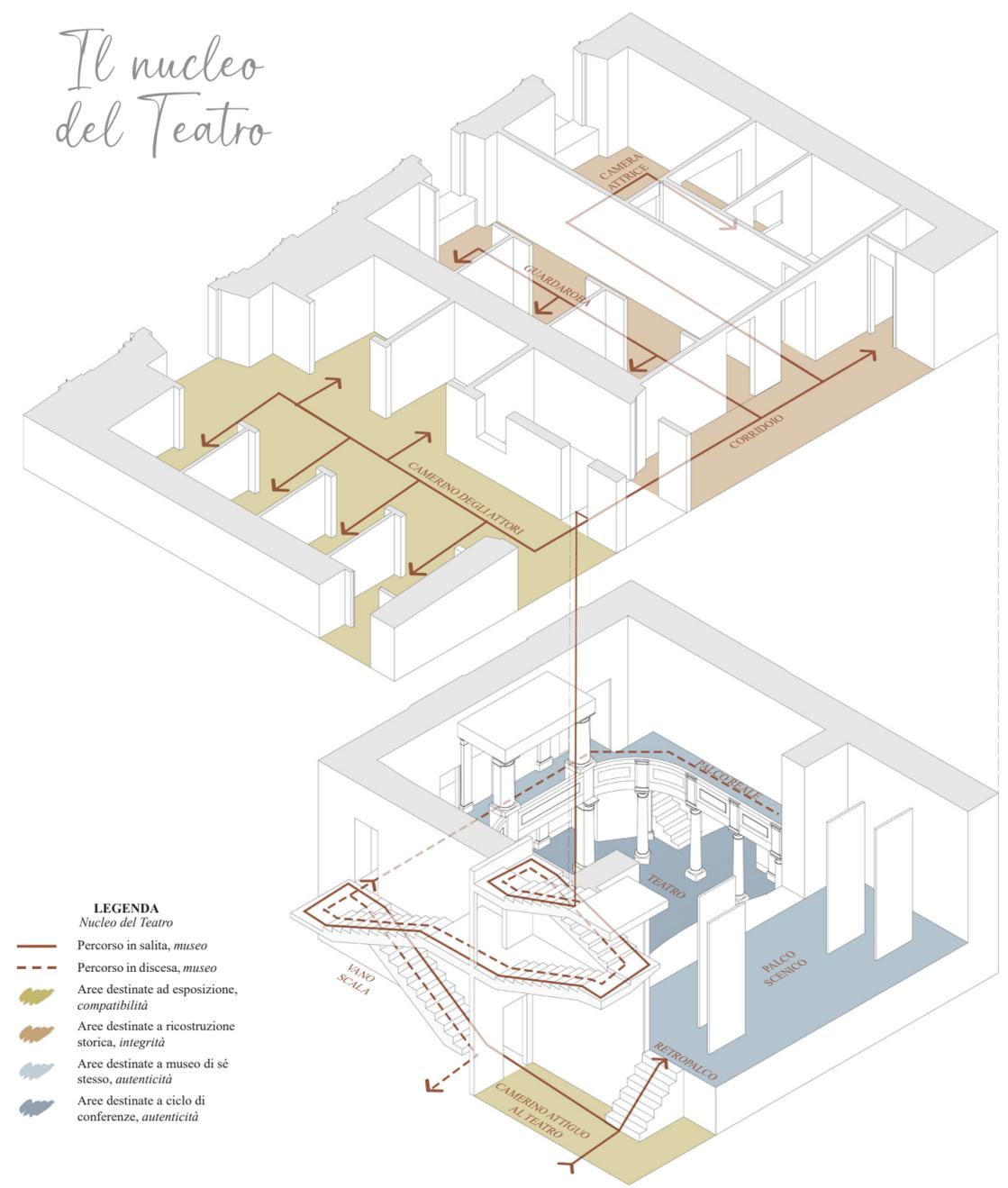


**LEGENDA**  
Nuovi percorsi museali

- Inizio percorso di visita
- Collegamenti verticali
- Percorso Ordinario Plus  
*Unione tra il percorso attuale proposto dal castello e il percorso straordinario*
- Percorso Straordinario  
*Esperienza che si focalizza sul nucleo del teatro*
- Percorso Serale  
*Accessibile negli orari di chiusura del castello per cicli di conferenze*
- Sale comprese nel percorso di visita Ordinario Plus
- Sale comprese nel percorso di visita straordinario

0 5 10 15 20 25 m  
SCALA 1:500

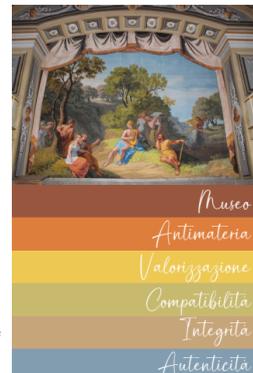
Il nucleo del Teatro



**LEGENDA**  
Nucleo del Teatro

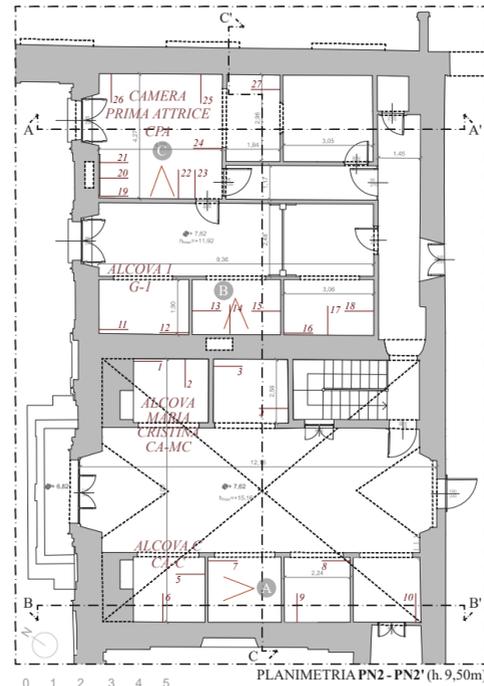
- Percorso in salita, museo
- Percorso in discesa, museo
- Aree destinate ad esposizione, compatibilità
- Aree destinate a ricostruzione storica, integrità
- Aree destinate a museo di sé stesso, autenticità
- Aree destinate a ciclo di conferenze, autenticità

Concept e Quadro Esigenziale



PERCORSO ORDINARIO PLUS	PERCORSO STRAORDINARIO	PERCORSO SERALE
<p><b>UTENZA</b></p> <p><b>FRUITORI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Visitatori del castello (bambini, adulti e persone con ridotte capacità motorie).</li> </ul> <p><b>PERSONALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interno al castello (guide e personale della sicurezza);</li> <li>• Esterno al castello (tecnici per manutenzione e pulizia, guide scolastiche).</li> </ul> <p><b>FUNZIONI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Esposizione permanente;</li> <li>• Visita ed esperienza didattica.</li> </ul> <p><b>ESIGENZE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Comfort visivo e termoisolamento;</li> <li>• Visita all'interno del castello;</li> <li>• Conservazione e tutela degli ambienti;</li> <li>• Valorizzazione degli ambienti e dei beni esposti.</li> </ul>	<p><b>UTENZA</b></p> <p><b>FRUITORI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Visitatori del castello (bambini, adulti e persone con ridotte capacità motorie);</li> </ul> <p><b>PERSONALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interno al castello (guide e personale della sicurezza);</li> <li>• Esterno al castello (tecnici per manutenzione e pulizia, guide scolastiche).</li> </ul> <p><b>FUNZIONI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Esposizione permanente;</li> <li>• Esposizione temporanea;</li> <li>• Visita ed esperienza didattica.</li> </ul> <p><b>ESIGENZE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Comfort visivo e termoisolamento;</li> <li>• Visita all'interno del castello;</li> <li>• Conservazione e tutela degli ambienti;</li> <li>• Valorizzazione degli ambienti e dei beni esposti.</li> </ul>	<p><b>UTENZA</b></p> <p><b>FRUITORI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Visitatori interessati al tema teatrale (bambini, adulti).</li> </ul> <p><b>PERSONALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interno al castello (guide e personale della sicurezza);</li> <li>• Esterno al castello (tecnici per manutenzione e pulizia, relatori e ospiti della conferenza).</li> </ul> <p><b>FUNZIONI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Esposizione permanente;</li> <li>• Esposizione temporanea;</li> <li>• Esperienza diretta della vita teatrale;</li> <li>• Eventi organizzati per gruppi ridotti.</li> </ul> <p><b>ESIGENZE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Accesso ai diversi piani da parte di tutti i fruitori;</li> <li>• Comfort visivo e termoisolamento;</li> <li>• Conservazione e tutela degli ambienti;</li> <li>• Valorizzazione degli ambienti e beni esposti.</li> </ul>
<p><b>CRITICITÀ</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Impiantistica obsoleta, ove presente;</li> <li>• Impossibilità di seguire il percorso di visita in autonomia;</li> <li>• Scarsa manutenzione ordinaria;</li> <li>• Mancata valorizzazione con sistemi adatti.</li> </ul> <p><b>SCELTE PROGETTUALI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Adeguamento impiantistica esistente e integrazione ove necessario;</li> <li>• Implemento sistema sorveglianza e sicurezza, aggiunta di indicazioni di percorso;</li> <li>• Redazione di piano di manutenzione ordinaria;</li> <li>• Utilizzo di tecniche di restauro specifiche per le differenti patologie riscontrate, rinnovamento arredo di allestimento esistente.</li> </ul>	<p><b>CRITICITÀ</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Impiantistica obsoleta, ove presente;</li> <li>• Impossibilità di seguire il percorso di visita in autonomia;</li> <li>• Scarsa manutenzione ordinaria;</li> <li>• Mancata valorizzazione con sistemi adatti.</li> </ul> <p><b>SCELTE PROGETTUALI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Adeguamento impiantistica esistente e integrazione ove necessario;</li> <li>• Implemento sistema di sorveglianza e sicurezza, aggiunta di indicazioni di percorso;</li> <li>• Redazione di piano di manutenzione ordinaria;</li> <li>• Utilizzo di tecniche di restauro specifiche per le differenti patologie riscontrate, rinnovamento arredo di allestimento esistente, nuovo arredo espositivo e rievocativo del teatro ottocentesco.</li> </ul>	<p><b>CRITICITÀ</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Impossibilità di accesso a tutti gli ambienti a persone con ridotta capacità motoria;</li> <li>• Impiantistica obsoleta o non presente;</li> <li>• Presenza di infiltrazioni, danni e degradi su supporti murari e decorazioni;</li> <li>• Scarsa presenza di impiantistica e non volta alla valorizzazione.</li> </ul> <p><b>SCELTE PROGETTUALI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzo del percorso di visita ordinario plus;</li> <li>• Adeguamento impiantistica esistente e integrazione ove necessario;</li> <li>• Interventi di restauro mirati alla risoluzione delle problematiche;</li> <li>• Utilizzo di tecniche di restauro specifiche per le differenti patologie riscontrate, nuovo arredo espositivo e rievocativo del teatro ottocentesco.</li> </ul>
<p><b>UTENZA</b></p> <p><b>FRUITORI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Visitatori del castello (bambini, adulti e persone con ridotte capacità motorie).</li> </ul> <p><b>PERSONALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interno al castello (guide e personale della sicurezza);</li> <li>• Esterno al castello (tecnici per manutenzione e pulizia, relatori e ospiti della conferenza).</li> </ul> <p><b>FUNZIONI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Esposizione permanente;</li> <li>• Esposizione temporanea;</li> <li>• Eventi organizzati per gruppi ridotti.</li> </ul> <p><b>ESIGENZE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Apertura del castello con personale nelle ore serali;</li> <li>• Impianto di riscaldamento non presente;</li> <li>• Scarsa manutenzione ordinaria;</li> <li>• Dualità di utilizzo (nel percorso di visita nelle ore diurne e percorso serale).</li> </ul>	<p><b>UTENZA</b></p> <p><b>FRUITORI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Visitatori interessati al tema della conferenza proposta (bambini, adulti e persone con ridotte capacità motorie).</li> </ul> <p><b>PERSONALE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interno al castello (guide e personale della sicurezza);</li> <li>• Esterno al castello (tecnici per manutenzione e pulizia, relatori e ospiti della conferenza).</li> </ul> <p><b>FUNZIONI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Luogo di incontro con previsione di cicli di conferenze;</li> <li>• Eventi organizzati per gruppi ridotti.</li> </ul> <p><b>ESIGENZE</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Accessibilità notturna;</li> <li>• Comfort visivo e termoisolamento;</li> <li>• Conservazione e tutela degli ambienti;</li> <li>• Adattamento a nuova destinazione d'uso.</li> </ul>	<p><b>CRITICITÀ</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Apertura del castello con personale nelle ore serali;</li> <li>• Impianto di riscaldamento non presente;</li> <li>• Scarsa manutenzione ordinaria;</li> <li>• Dualità di utilizzo (nel percorso di visita nelle ore diurne e percorso serale).</li> </ul> <p><b>SCELTE PROGETTUALI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Implemento sistemi di sorveglianza e sicurezza;</li> <li>• Inserimento di impianto di riscaldamento;</li> <li>• Redazione di piano di manutenzione ordinaria;</li> <li>• Inserimento di nuovo arredo compatibile e reversibile.</li> </ul>





PLANIMETRIA PN2 - PN2' (h. 9,50m)  
SCALA 1:100

LEGENDA

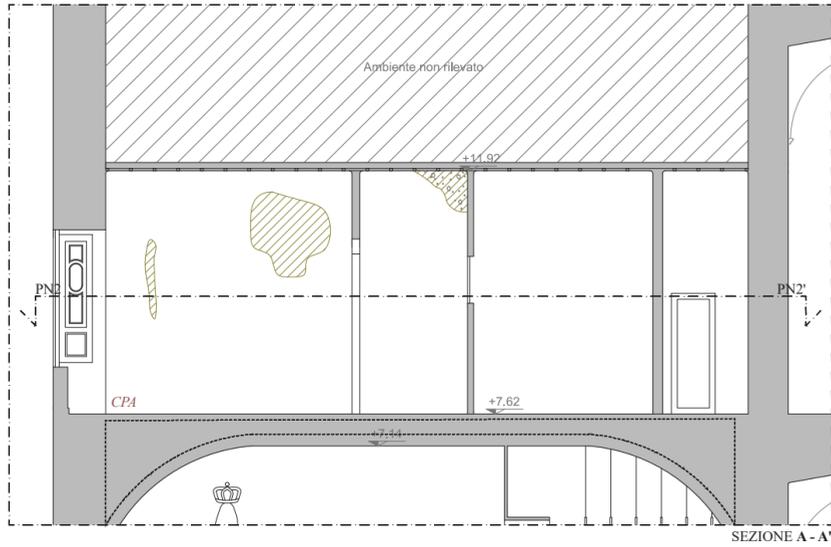
Tipologie di degrado

- RIGONFIAMENTO**  
Immagine 2, 4 - 6  
Provocato da formazione di calcinelli sull'intonaco di supporto e perdita di aderenza della colla animale. Manifestato con rigonfiamenti più o meno distesi.
- LACUNA**  
Immagine 7, 22  
Provocato da distacco completo di carta da parati. Manifestato con mancanza e perdita della carta da parati.
- DISTACCO**  
Immagine 1, 3, 8 - 19, 21, 24 - 27  
Provocato da formazione di calcinelli sull'intonaco di supporto e perdita di aderenza della colla animale. Manifestato con lacerazioni e distacchi parziali più o meno distesi.
- COLONIZZAZIONE BIOLOGICA**  
Immagine 20, 23  
Provocato da presenza di acqua nel supporto murario, trasmessa alla carta da parati. Manifestato con presenza di muffe.

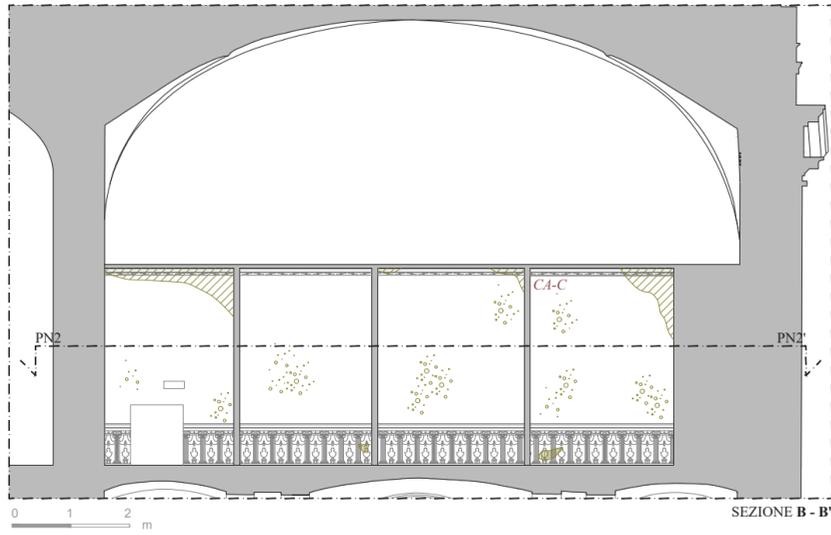
**COD FOTODETERIORAMENTO**

Provocato dall'incidenza costante della luce sulla carta da parati. Manifestato con una desaturazione cromatica e, nel peggiore dei casi, con lacerazione del bene.

DEGRADO CARTA DA PARATI  
Nucleo del Teatro



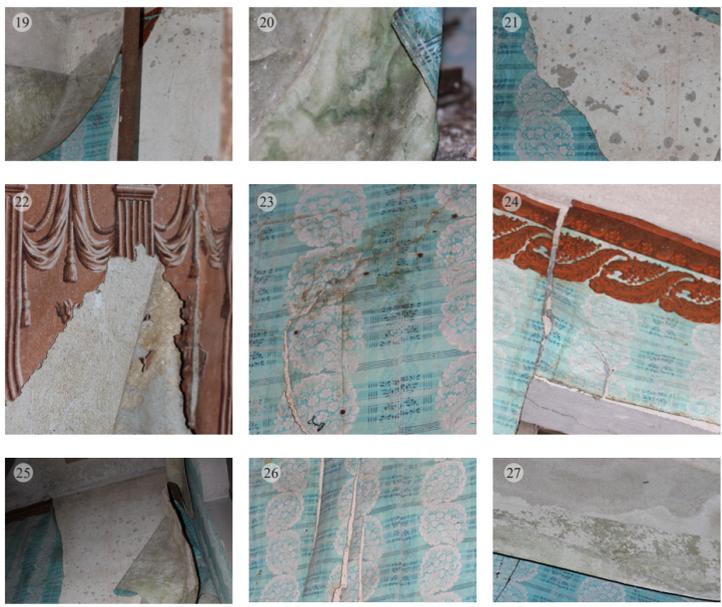
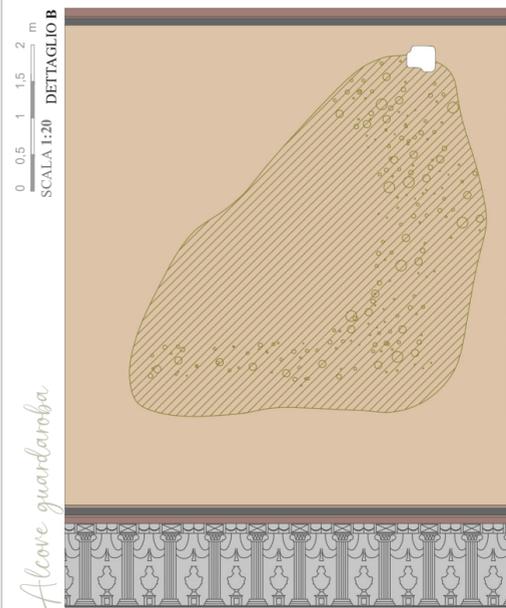
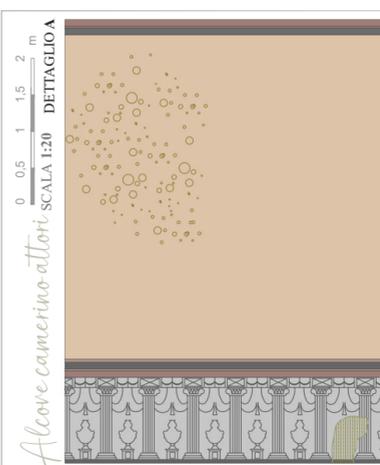
SEZIONE A - A'



SEZIONE B - B'



SEZIONE C - C'



UP 11 - Interventi sui degradi, carta da parati  
Tavola 08

**Distacco**  
UP 11a  
Prima dell'incollaggio è necessario eseguire una pulizia meccanica mediante spazzole per rimuovere deposito di polveri e depositi superficiali. Successivamente la cura di questa patologia prevede il trattamento del supporto murario e della carta da parati.  
E' prevista la stuccatura dei fori piramidali presenti mediante stucco naturale traspirante e la stesura di un rasante di livellamento in grado di preparare il supporto al reincollaggio della carta da parati. Quest'ultimo passaggio avviene mediante adesivo semi-sintetico.

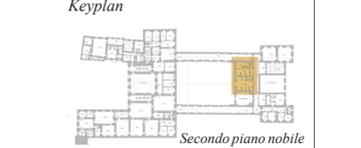
**Lacuna**  
UP 11b  
Ristabilire coerenza sul supporto murario dell'intonaco mediante stesura di un rasante di livellamento in grado di preparare il supporto alla tecnica del rigatino.  
Questa tecnica consente di restituire l'idea complessiva del motivo rappresentato sulla carta da parati senza ricostruire minuziosamente tutti i dettagli attraverso un sottile tratteggio della colorazione principale della carta da parati.

**Colonizzazione biologica**  
UP 11c  
L'intervento sulla colonizzazione biologica viene gestito rispetto alla possibilità di lavorare in situ. Se questo è possibile, viene applicato un impacco biocida con previa protezione diretta con carta giapponese. Terminata la fase di azione viene rimosso mediante spazzole e tamponi umidi. Successivamente si interviene con il reincollaggio della carta mediante adesivo semi-sintetico. Dove non è possibile lavorare in situ, la carta verrà trattata in laboratori specializzati.

**COD Fotodeterioramento**  
Non è possibile intervenire in quanto la carta da parati ha subito una desaturazione cromatica. La soluzione è quella di creare un progetto di luce consono alla conservazione della carta da parati.

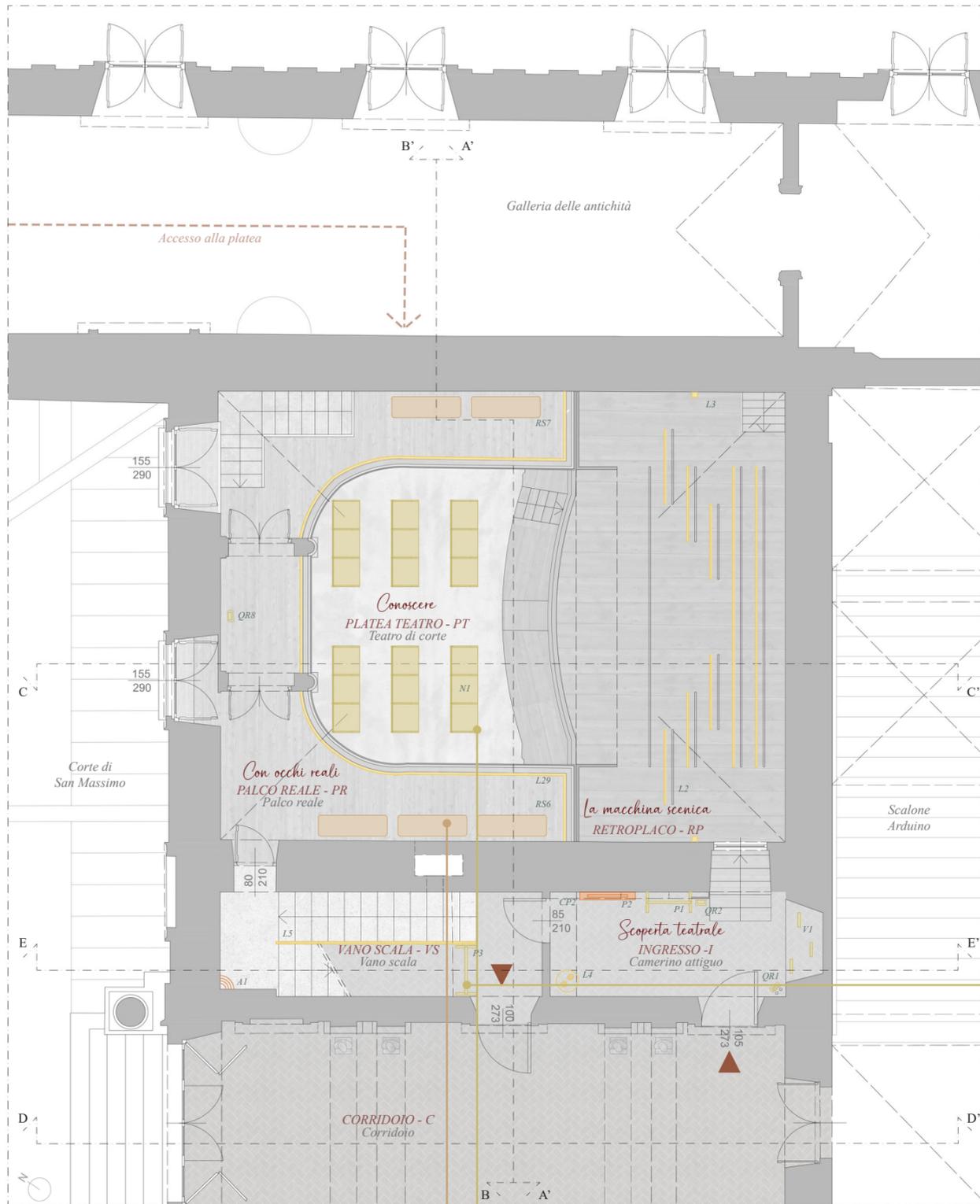


**Rigonfiamento**  
Non è possibile intervenire in quanto la soluzione più efficace sarebbe quella di rimuovere la carta da parati e agire direttamente sull'intonaco rimuovendone quindi la causa.



Si va in scena!

PLANIMETRIA PRIMO PIANO NOBILE  
Committenza reale del teatro di corte - PN1



PLANIMETRIA PS - PS\* (h. 3,50 m)



Fonte: Catalogo generale dei beni culturali  
17. Panche di diversa lunghezza di bosco noce colorito Accajon, [rimborate], e coperte di pelle verde  
Fonte: [21-ASTO], [28-ASTO], [29-ASTO]

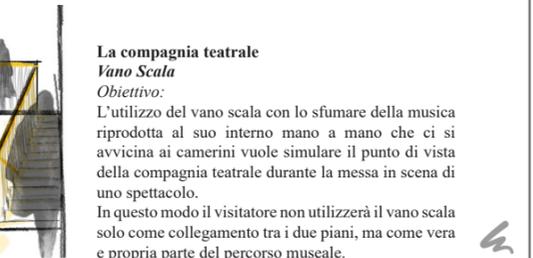


Ciclo di conferenza  
Platea

**Obiettivo:**  
Questa seduta, permette di essere utilizzata al bisogno e di essere riposta nel vano al di sotto della piccola scala del teatrino.  
In questo modo si evita di intaccare permanentemente la consistenza del luogo in qualsiasi modo.  
**Dimensioni:** aperte 229 x 48 x 48 cm, chiuse 40 x 79 x 48 cm  
Fonte: laurencehumier.com

Totem Multimediale  
Ingresso

**Obiettivo:**  
Il fine è quello di poter vedere da vicino ed esplorare le quinte mobili, adeguatamente inventariate, data la difficoltà nel raggiungere la parte del retroplaco. Il sistema touch screen aiuterà i visitatori di tutte le età a sentirsi partecipi del percorso di visita interagendo in prima persona.  
**Dimensioni:** 75x13x180 cm / 68Kg  
Fonte: gruppoitec.net

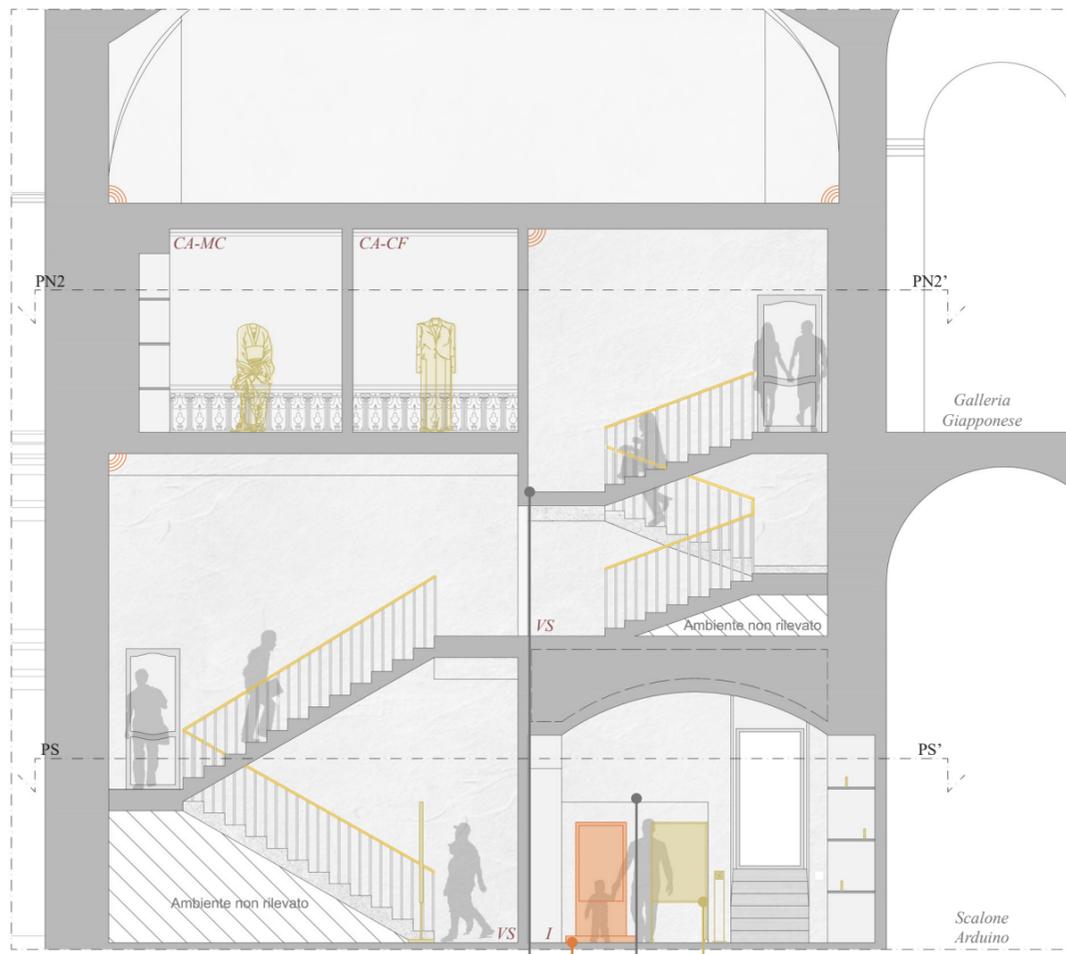
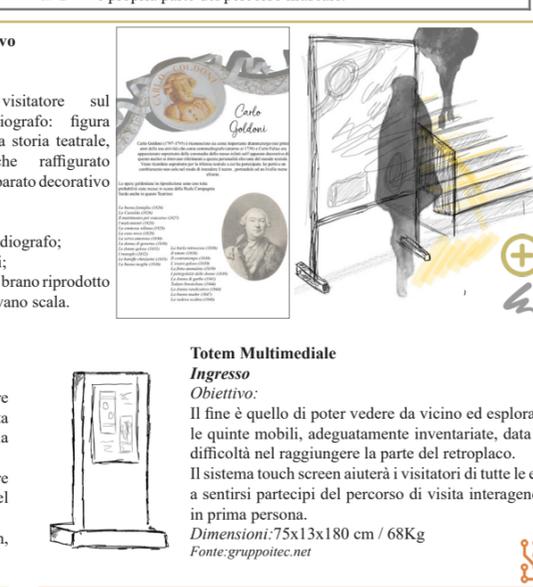


La compagnia teatrale  
Vano Scala

**Obiettivo:**  
L'utilizzo del vano scala con lo sfumare della musica riprodotta al suo interno mano a mano che ci si avvicina ai camerini vuole simulare il punto di vista della compagnia teatrale durante la messa in scena di uno spettacolo.  
In questo modo il visitatore non utilizzerà il vano scala solo come collegamento tra i due piani, ma come vera e propria parte del percorso museale.

Pannello Espositivo  
Carlo Goldoni

**Obiettivo:**  
Informare il visitatore sul famoso commediografo: figura fondamentale nella storia teatrale, che viene anche raffigurato all'interno dell'apparato decorativo del teatro.  
**Argomenti:**  
• vita del commediografo;  
• opere principali;  
• spiegazione del brano riprodotto all'interno del vano scala.



SEZIONE E - E' SCALA 1:50

Pannello Espositivo  
La Macchina Scenica

**Obiettivo:**  
Informare il visitatore sugli elementi strettamente legati alla macchina teatrale e al suo funzionamento.

**Argomenti:**  
• le quinte mobili;  
• la movimentazione degli scenari;  
• l'illuminazione teatrale;  
• il sistema delle carrucole.



Percorso museale  
Ingresso

**Obiettivo:**  
L'ingresso al nuovo percorso di visita straordinario vuole dare al visitatore l'impressione di trovarsi in un percorso museale interattivo. Il fruitore si troverà subito a esplorare i luoghi sinora inaccessibili dell'intero percorso museale attuale. Tramite pannelli espositivi classici, ma anche mediante tecniche innovative, ne capirà le funzioni originali e gli utilizzatori.



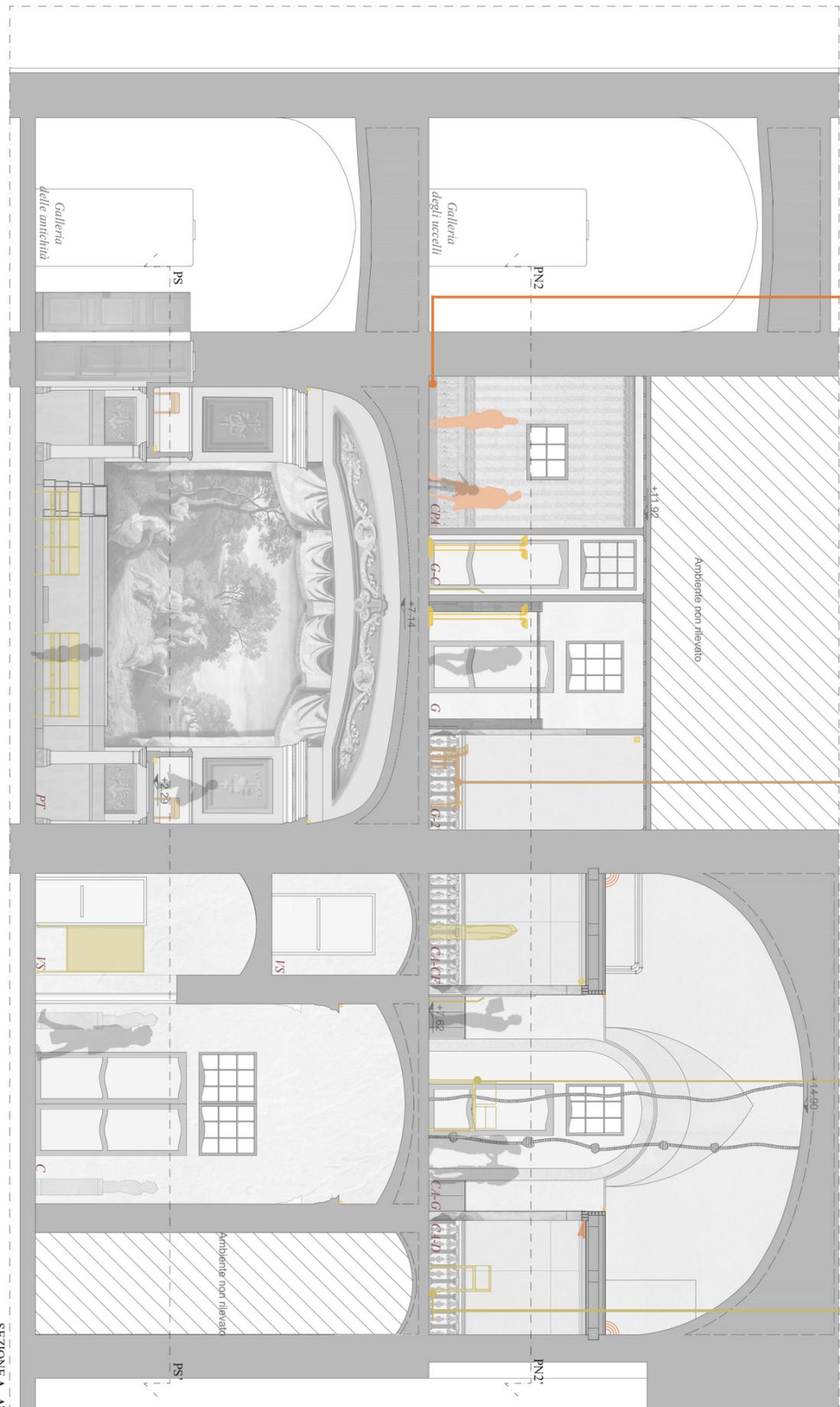
LEGENDA

- CODICE** Tavola 8 Unità di progetto
- AMBIENTE** Nuova destinazione d'uso
- Ambiente** Destinazione d'uso attuale
- Idea progettuale
- Mobilito storico
- Integrità
- Multimedialità
- Antimateria
- Aggiunta
- Compatibilità



PLANIMETRIA PN2 - PN2\* (h. 9,50 m)

SCALA 1:50



**Ologramma**

**Camera prima attrice**

Obiettivo:  
 L'ologramma è stato pensato per evocare la figura dell'attrice principale, quale miglior locale della sua alcova privata, per evitare interferenze dal locale tecnico retrostante si predispose la presenza di un oscuramento dell'apertura all'interno dell'alcova  
 Dimensioni: 300x200 cm  
 Fonte: stark1200.com



**1826**  
 Commode accajon a la [cussiatini], colonne nere, capitelli a basi di bronzo dorato  
 2 sedie impagliate a color giallo e verde

**1831**  
 Tavola da scrivere con panno verde ed un sol tretto con due pomelli e [rosone] in mezzo Calamaio e 4 piume alla cappuccina  
 2 sedie impagliate a color giallo e verde

**1843**  
 3 Letti compiti con pagliericcio di Tela, Materassi, Traversino ed [bregchiere] di lana coperti di tela [fuma]  
 Fonte: [21-ASTO], [28-ASTO], [29-ASTO]



Fonte: sopralluogo in data 28/10/2022

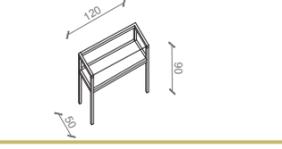
**Tavoli espositivi**

Obiettivo:  
 Il visitatore potrà ammirare grazie a questi tavoli espositivi parte della collezione di carta da parati situata nei depositi del castello di Agliè. I tavoli possono essere illuminati grazie ad apparecchi puntuali siti all'interno delle teche.



**Vetrina Espositiva**

Alcove C/D/E/F  
 Obiettivo:  
 La scelta ricade su questo tipo di espositore illuminato per compensare la poca illuminazione delle alcove rendendo comunque visibile l'oggettistica esposta.



**LEGENDA**

- CODICE Tavola 08
- Unità di progetto
- AMBIENTE Nuova destinazione d'uso
- Ambiente Destinazione d'uso attuale
- Mobilio storico
- Integrità
- Multimedialità
- Antimateria
- Aggiunta
- Compatibilità

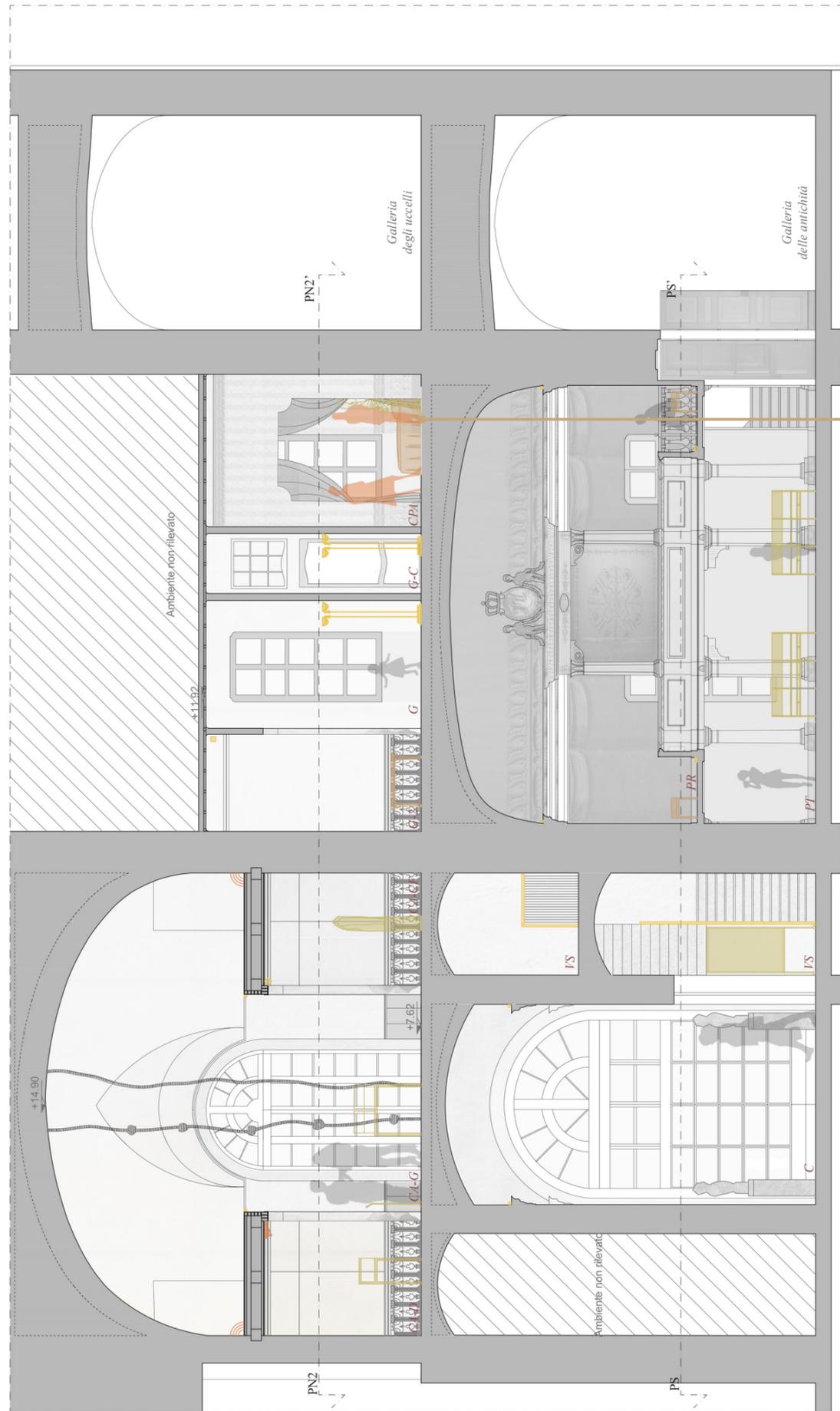


Corso di Laurea Magistrale in Architettura per il Restauro e Valorizzazione del Patrimonio  
 A.A. 2022/2023 - sessione di laurea febbraio 2023  
 Relatore: Monica NARETTO  
 Correlatori: Ilara BALLARINI, Paola PALMERO, Rossella TARAGLIO, Giulia BELTRAMO  
 Candidati: Giada FARINA, Maria GODINO

PROGETTO DI VALORIZZAZIONE  
 del nucleo del teatro del Castello Ducale  
 di Agliè

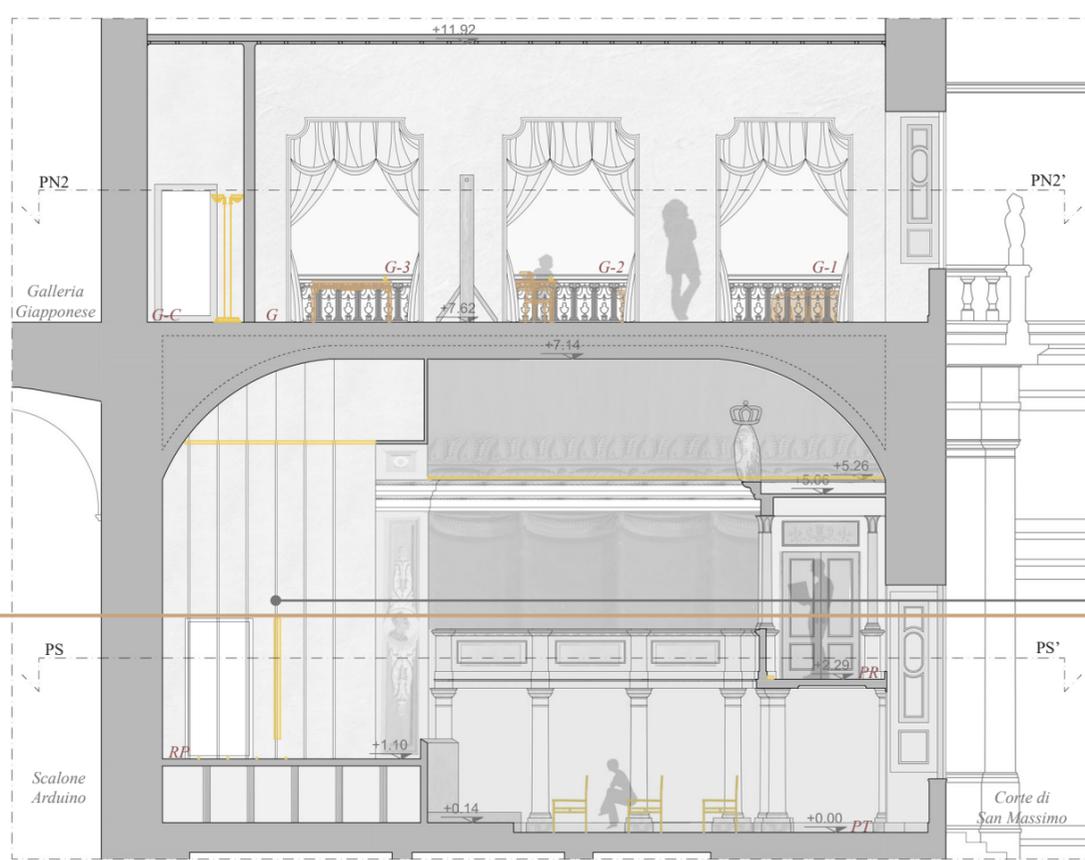
PROGETTO DI VALORIZZAZIONE  
 Nucleo del teatro

TAV. 12

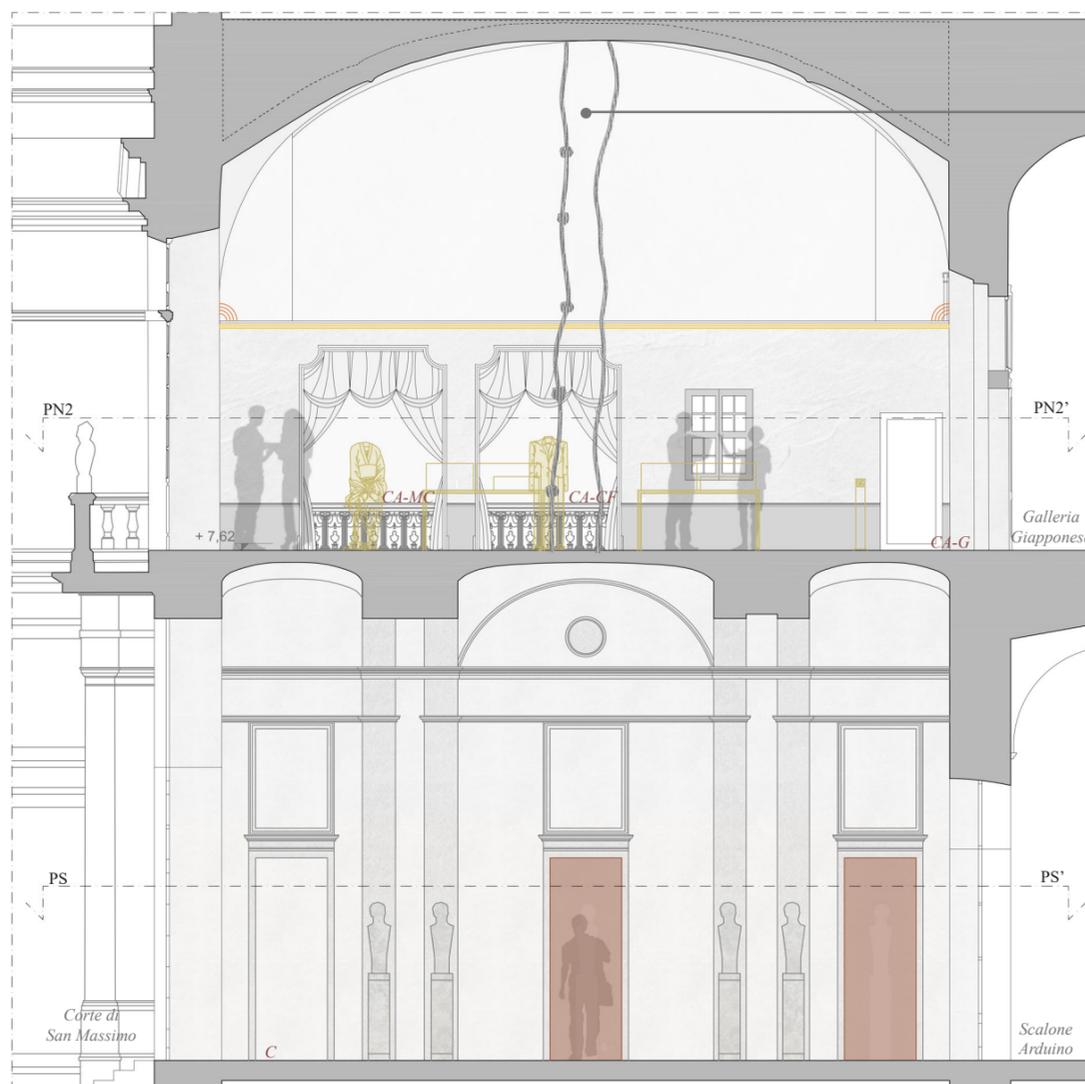


SCALA 1:50

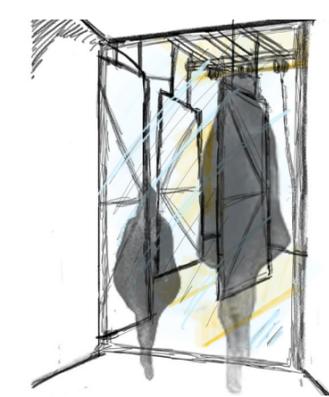
SEZIONE B - B'



SEZIONE C - C'



SEZIONE D - D'



**Esposizione Interattiva**  
**La macchina scenica**

**Obiettivo:**  
 L'esposizione prevede una visuale del retro palcoscenico, che viene resa interattiva tramite l'utilizzo di diverse configurazioni illuminotecniche, che permetteranno di illuminare separatamente: la graticcia, la successione delle quinte sceniche e l'ambiente del retropalco.

1826 - 1831 - 1843

*Letto all'Inglese con Montatura e Copertura di [Perkal] bianco guarnito di frangia, pomo di legno dorato per finimento della montatura (Portato alla camera numero 40)*

*Una toiletta da donna montata su due piedi a forma di cetra di noce lucida [placata] con [rosone] di Bronzo dorato con lastra di Specchio internamente.*

Fonte: [21-ASTO], [28-ASTO], [29-ASTO]

Fonte: Catalogo generale dei beni culturali



**Area Espositiva**

**La vita della compagnia teatrale**

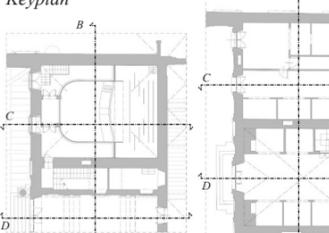
**Obiettivo:**  
 Questa particolare area espositiva si pone l'obiettivo di far rivivere la vita della compagnia teatrale al visitatore. Questo obiettivo verrà raggiunto grazie a una riproposizione di costumi d'epoca, a video proiezioni all'interno di alcune alcove che rimandano a momenti di preparazione e all'esposizione di monili dell'epoca.



**LEGENDA**

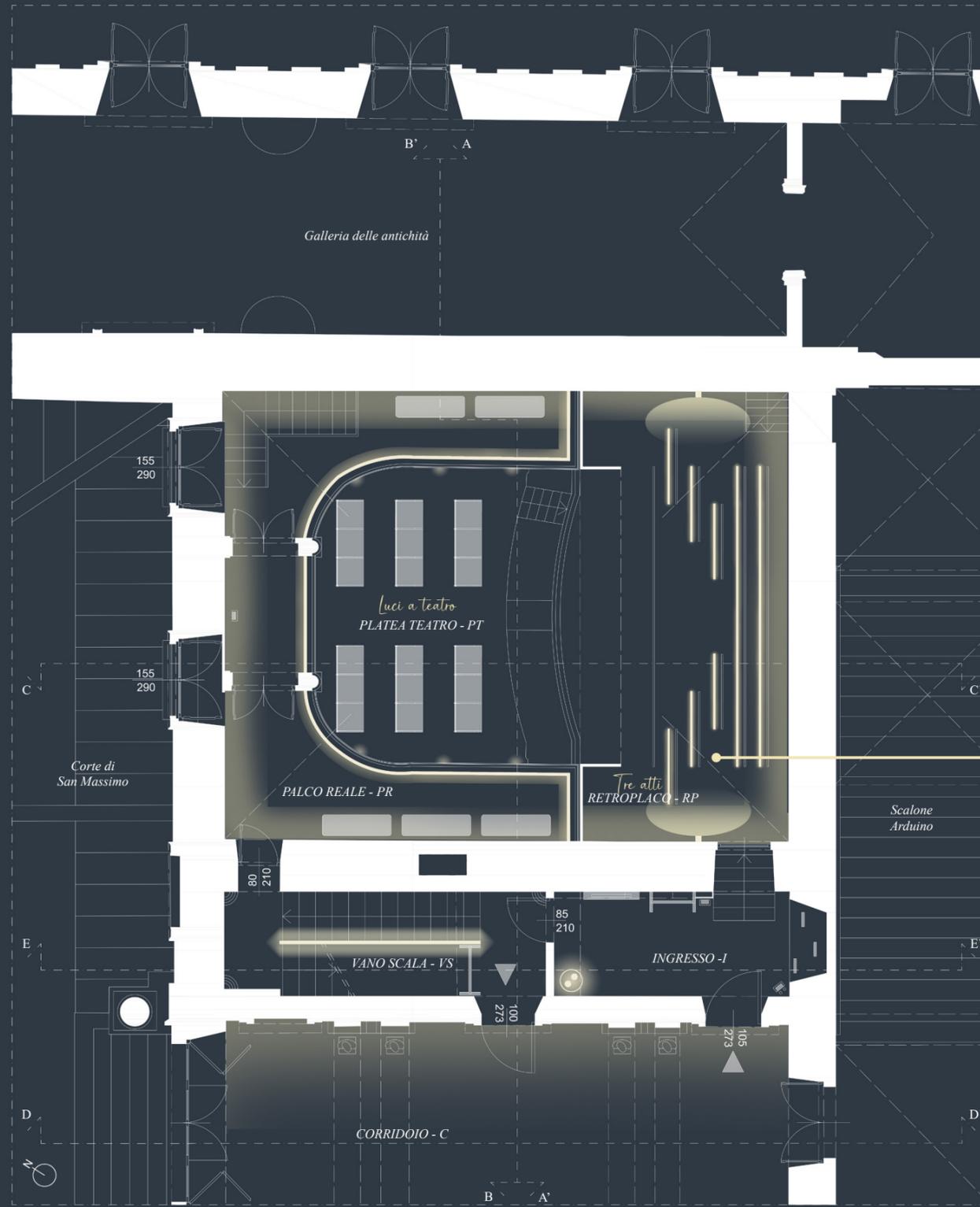
<b>CODICE</b>	Tavola 08		Idea progettuale
	Unità di progetto		
<b>AMBIENTE</b>	Nuova destinazione d'uso		Mobilità storica
			Integrità
<b>Ambiente</b>	Destinazione d'uso attuale		Multimedialità
			Antimateria

**Keyplan**



Si va in scena!

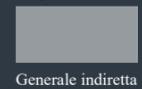
PLANIMETRIA PRIMO PIANO NOBILE  
 Committenza reale del teatro di corte - PNI



PLANIMETRIA PS - PS' (h. 3,50 m)

LEGENDA

Allestimenti di progetto



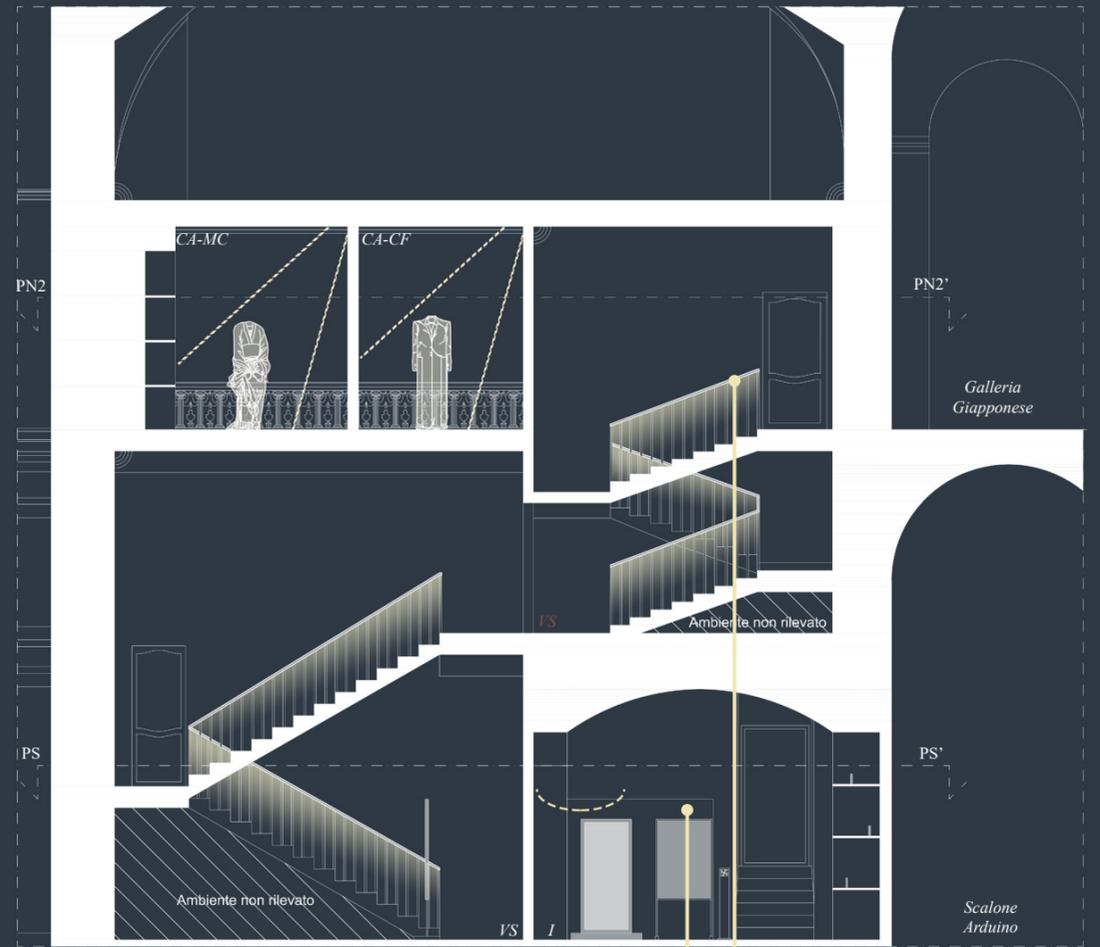
Generale dritetta



Puntuale dritetta

non visibile

non visibile



SEZIONE E - E'



Corridoio di accesso - C

Caratteristiche:

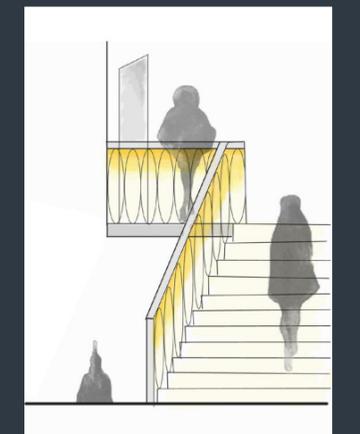
- generale indiretta;
- tipologia di sorgente:
  - A. apparecchio lineare a LED;
  - B. apparecchio a parete a LED;
  - C. apparecchio lineare a LED.
- piano di montaggio:
  - A. binari di movimentazione quinte (h. 1,30 m);
  - B. a parete (h. 3,00 m);
  - C. imposta della volta (h. 5,70 m).



Ingresso - I

Caratteristiche:

- generale indiretta;
- apparecchio a piantana mobile a LED, integrazione con illuminazione di emergenza;
- piano di montaggio: a terra (h. 0,00 m).

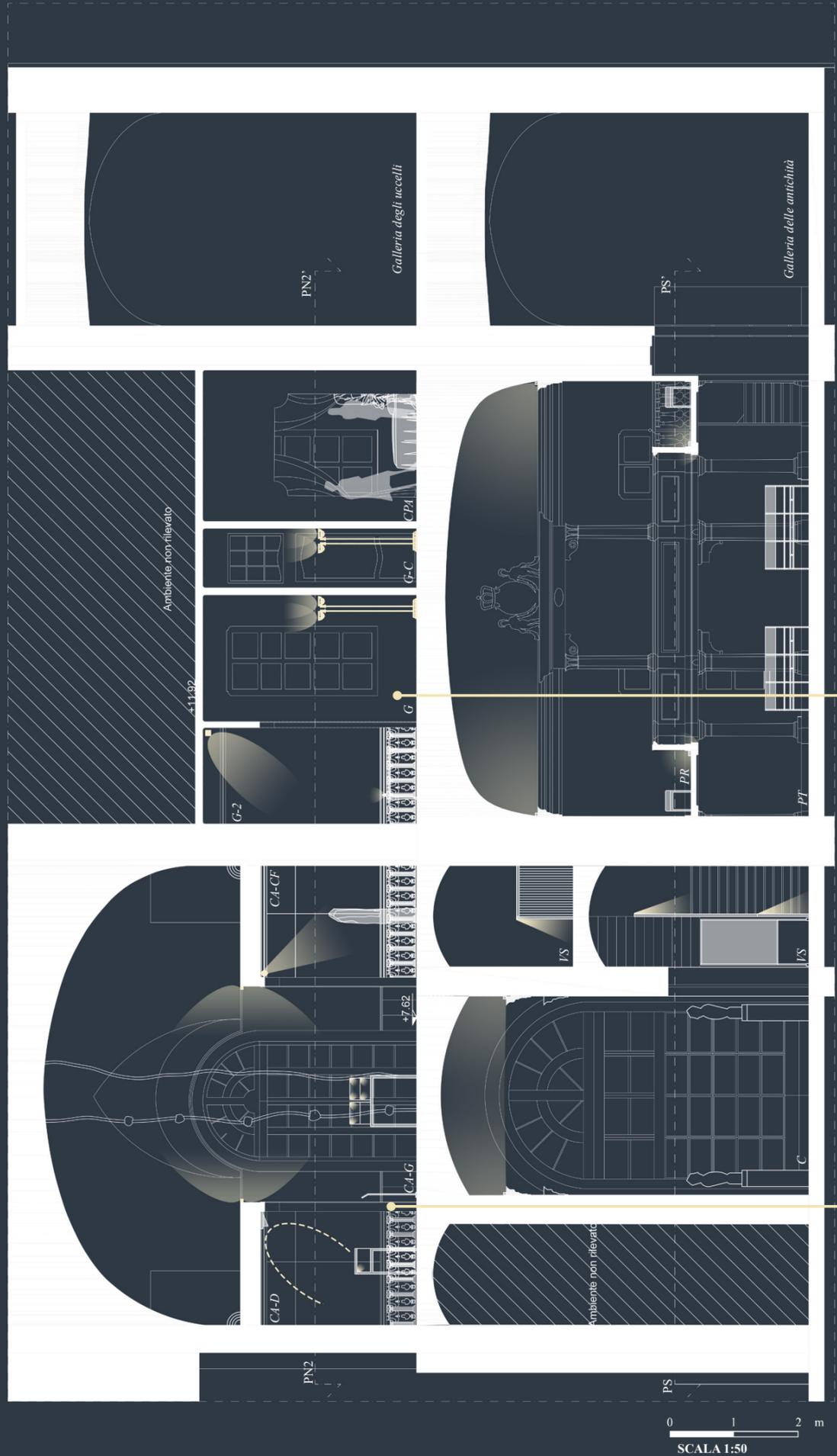


Vano scala - VS

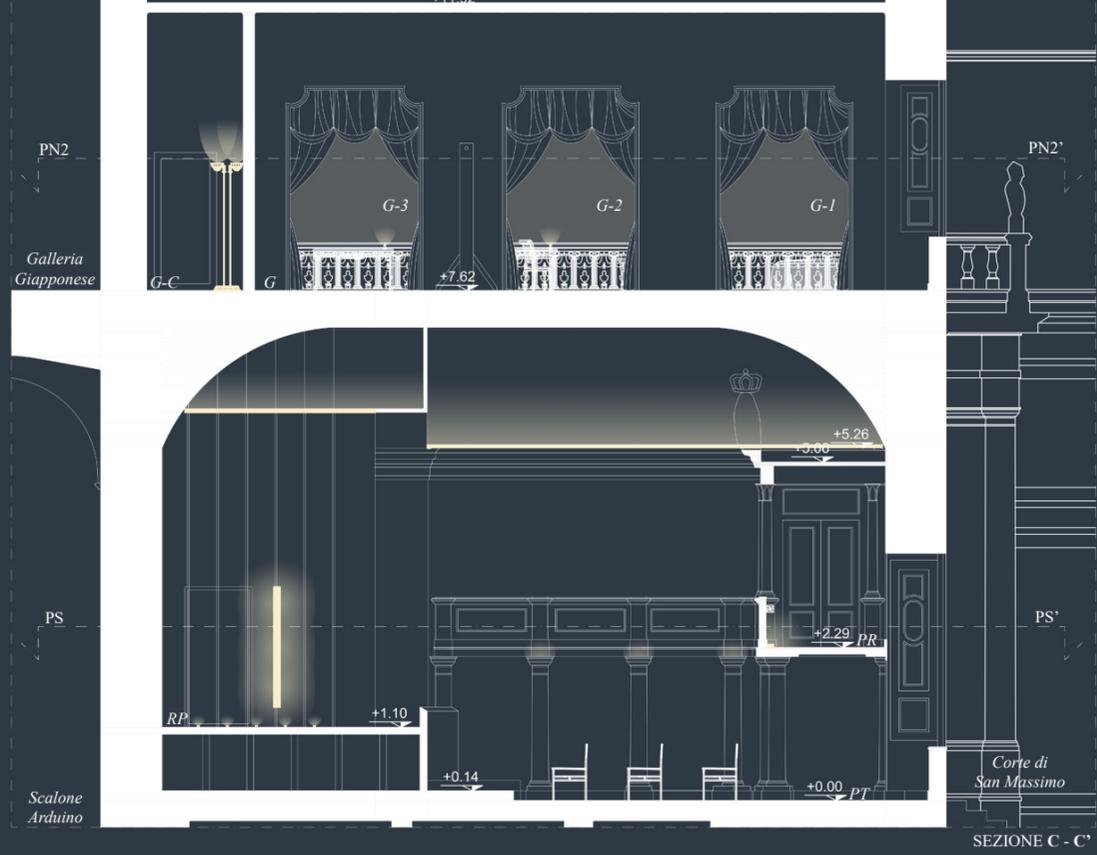
Caratteristiche:

- nuova illuminazione: generale diretta;
- apparecchio lineare a LED, integrato al mancorrente;
- piano di montaggio: al mancorrente (h. 1,10 m).

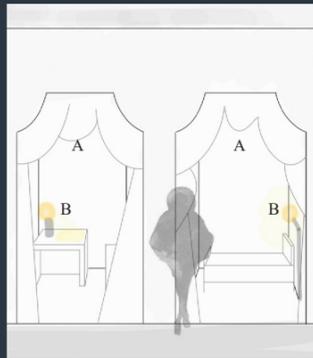
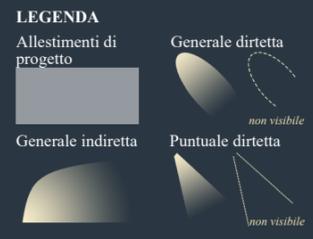
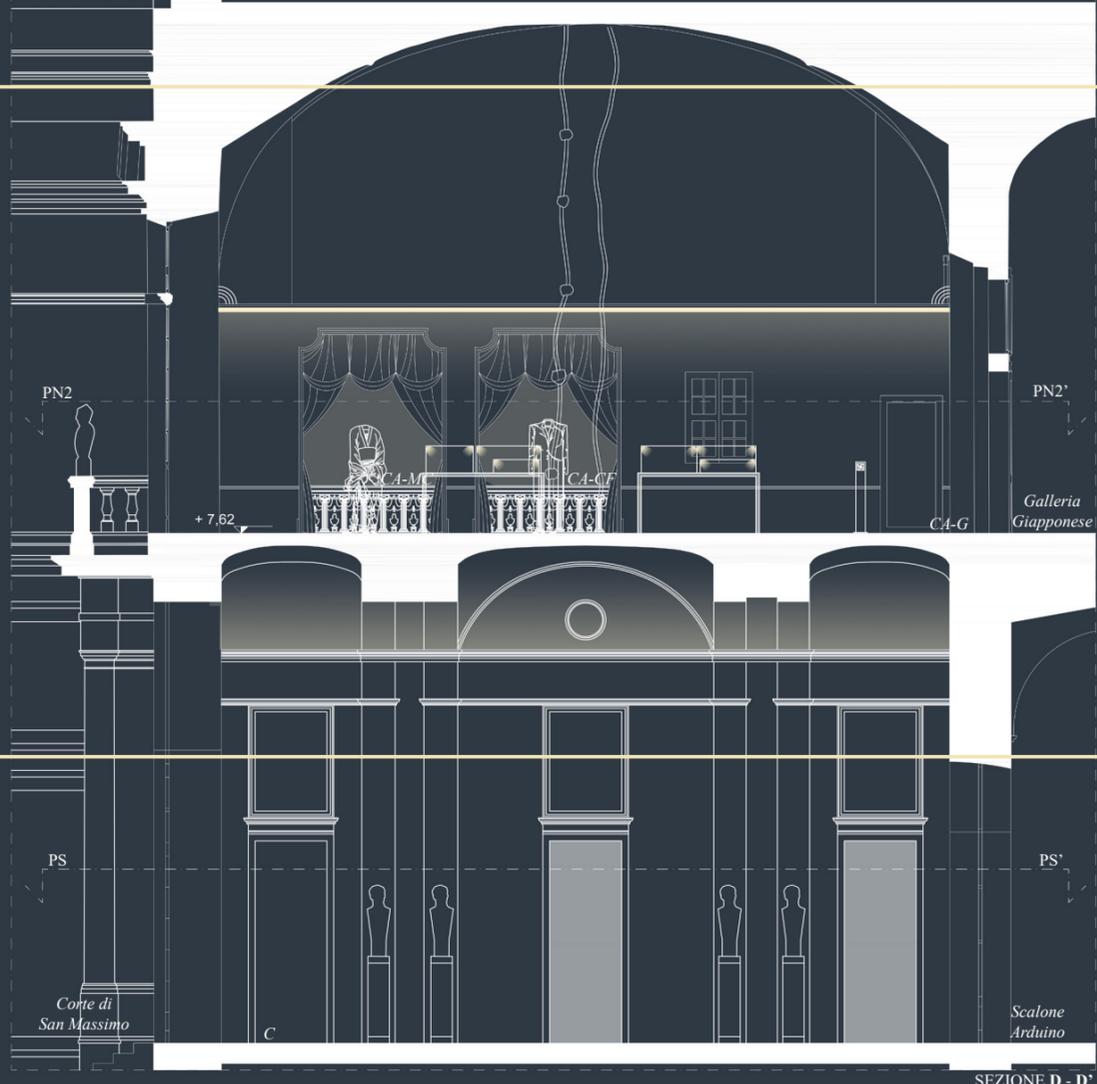




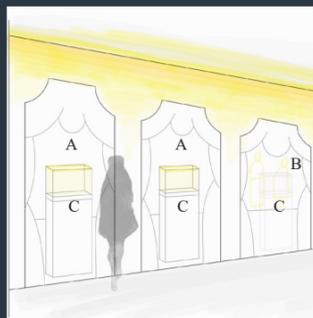
SEZIONE B - B'



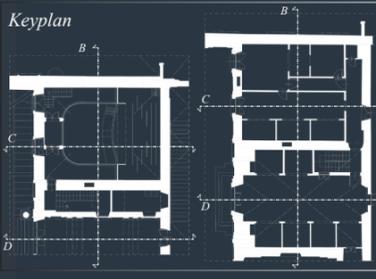
SEZIONE C - C'



- Alcove annesse al guardaroba - G-1, G-2, G-3**
- Caratteristiche:
- generale;
  - tipologia di sorgente:
    - A. apparecchio con sorgente a LED;
    - B. lampada da tavolo a LED;
  - piano di montaggio:
    - A. a soffitto (h. 4,15 m);
    - B. su mobile (h. 0,75 m).



- Alcove annesse al camerino degli attori - CA-C, CA-D, CA-E, CA-F**
- Caratteristiche:
- generale;
  - tipologia di sorgente:
    - A. apparecchio con sorgente a LED;
    - B. sistema di videoproiezione;
    - C. apparecchio lineare a LED;
  - piano di montaggio:
    - A. a soffitto (h. 3,25 m);
    - B. a soffitto (h. 3,25 m);
    - C. integrato vetrine espositive (h.1,30 m).



SEZIONE D - D'